

## Sindacale

- S49-24 - Inps, n. 59/2024: Opzione donna - Fornite dall'Inps le istruzioni relative alla misura c.d. opzione donna, come modificata dalla legge di bilancio 2024
- S50-24 - Garante privacy – diritto del lavoratore di accedere ai propri dati - Ribadito dal Garante della Privacy che "i lavoratori hanno diritto di accedere ai propri dati conservati dal datore di lavoro, a prescindere dal motivo della richiesta"
- S51-24 - Decreto n.72/2024: pubblicate dal Ministero del Lavoro le linee guida per i Patti di inclusione - Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato il decreto n.72/2024 che definisce le Linee guida per i Patti per l'inclusione
- S52-24 - Decreto legge Coesione: principali novità in materia di lavoro - Come richiesto dall'Ance, il decreto ha esteso il regime sanzionatorio in capo al committente a tutti gli appalti pubblici e agli appalti privati di valore complessivo pari o superiore a 70.000 euro

## Urbanistica Edilizia Ambiente

- U24-24 - Conferenza di servizi accelerata per tutto il 2024 - Per favorire la realizzazione dei progetti pubblici o privati, anche finanziati nell'ambito del PNRR, il decreto legge n. 19/2024 accelera, per tutto il 2024, i tempi della conferenza di servizi decisoria asincrona che non potranno superare i 45 giorni, anziché 90, se devono essere acquisiti i pareri degli enti preposti alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute
- U25-24 - Legge Regionale n.2/2024 - Misure di programmazione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale regionale in materia di infrastrutture e territorio

## Lavori Pubblici

- LL.PP.37-24 - Appalti pubblici e affidamenti sottosoglia: i chiarimenti del Mit sulla garanzia definitiva - Il Supporto Giuridico del Mit ha fornito importanti spiegazioni sulla corretta applicazione della garanzia definitiva in caso nel caso di procedure negoziate sottosoglia
- LL.PP.38-24 - ANAC: per gli affidamenti sottosoglia, possibile ricorrere alle procedure ordinarie - L'ANAC, con il parere n. 13 del 13 marzo 2024, ha confermato la possibilità per le stazioni appaltanti, nel caso di affidamenti "sottosoglia", di ricorrere alle procedure ordinarie, al posto di quelle "semplificate" previste dall'articolo 50 del Codice Appalti
- LL.PP.39-24 - Caro materiali: pubblicato il decreto Mit per il quarto trimestre 2023 - Ammesse a finanziamento 5024 domande per la copertura di circa 763,6 milioni di euro di extracosti registrati nei cantieri italiani nel quarto trimestre 2023, che verranno erogati alle stazioni appaltanti, con successivi decreti di pagamento, e poi alle imprese

## Varie

- V8-24 - Osservatorio delle leggi regionali – n. 2-2024 - Governo del territorio: numerose modifiche normative in Basilicata, Campania, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana. Dalle Regioni anche i criteri per gli impianti a fonti rinnovabili
- V9-24 - Fondimpresa Avviso n. 3/2024 - Politiche Attive - Pubblicato da Fondimpresa l'Avviso n. 3/2024 con il quale sono stanziati € 20.000.000 per i Piani formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze che favoriscano la crescita professionale e l'occupabilità dei lavoratori e, più nello specifico, volti ad incentivare interventi per la qualificazione/riqualificazione di lavoratori disoccupati e/o inoccupati da assumere nelle imprese aderenti
- V10-24 - 3° appuntamento del ciclo di webinar "La qualificazione delle imprese negli appalti pubblici: ESG, sostenibilità, innovazione tecnologica" - "Normativa in materia di sostenibilità 2024 a livello nazionale e

comunitario: casi pratici, orientamento e sviluppi"

- V11-24 - L'EDILIZIA E LA IV RIVOLUZIONE INDUSTRIALE: UN PROBLEMA, UN'OPPORTUNITÀ, UN REBUS - Un incontro per confrontarsi sull'integrazione di competenze e saperi per costruire il futuro del settore edile

## **S49-24 - Inps, n. 59/2024: Opzione donna**

### **Fornite dall'Inps le istruzioni relative alla misura c.d. opzione donna, come modificata dalla legge di bilancio 2024**

Con la circolare n. 59/2024, l'Inps fornisce le istruzioni relative alla misura c.d. opzione donna, come modificata dalla legge di bilancio 2024 (vedi notizia S6/24 di ANCE FVG Informa n.1/2024).

In particolare, possono accedere a tale misura le lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2023, abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica di almeno 61 anni e che, alla data della domanda, si trovino in una delle condizioni di seguito indicate:

- a) hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti Commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74%;
- b) assistono, alla data di presentazione della domanda di pensione e da almeno sei mesi, il coniuge o la parte dell'unione civile o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992, o un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori, il coniuge o l'unito civilmente della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 70 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti oppure siano deceduti o mancanti;
- c) sono lavoratrici dipendenti o licenziate da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa di cui all'articolo 1, comma 852, della legge n. 296/2006.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia alla circolare allegata.



**Direzione Centrale Pensioni**  
**Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione**

**Roma, 03/05/2024**

*Ai Dirigenti centrali e territoriali  
Ai Responsabili delle Agenzie  
Ai Coordinatori generali, centrali e  
territoriali delle Aree dei professionisti  
Al Coordinatore generale, ai coordinatori  
centrali e ai responsabili territoriali  
dell'Area medico legale*

**Circolare n. 59**

*E, per conoscenza,*

*Al Commissario straordinario  
Al Presidente e ai Componenti del Consiglio di  
Indirizzo  
di Vigilanza  
Al Presidente e ai Componenti del Collegio dei  
Sindaci  
Al Magistrato della Corte dei Conti delegato  
all'esercizio del controllo  
Ai Presidenti dei Comitati amministratori  
di fondi, gestioni e casse  
Al Presidente della Commissione centrale  
per l'accertamento e la riscossione  
dei contributi agricoli unificati  
Ai Presidenti dei Comitati regionali*

**OGGETTO:** **Articolo 1, comma 138, della legge 30 dicembre 2023, n. 213. Pensione anticipata c.d. opzione donna. Modifiche all'articolo 16, comma 1-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26**

**SOMMARIO:** *Con la presente circolare si forniscono istruzioni in merito alle modifiche introdotte dall'articolo 1, comma 138, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di pensione anticipata c.d. opzione donna.*

**INDICE**

1. Premessa
2. Requisiti e condizioni per l'accesso alla pensione anticipata c.d. opzione donna

### 3. Decorrenza del trattamento pensionistico e domanda di pensione

#### 1. Premessa

Nel Supplemento Ordinario n. 40/L della Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, è stata pubblicata la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (di seguito, legge di Bilancio 2024).

L'articolo 1, comma 138, della citata legge prevede che: "*All'articolo 16 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1-bis:*

*1) all'alinea, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e la parola: «sessanta» è sostituita dalla seguente: «sessantuno»;*

*2) alla lettera c), la parola «sessanta» è sostituita dalla seguente: «sessantuno»;*

*b) al comma 3, le parole: «28 febbraio 2023» sono sostituite dalle seguenti: «28 febbraio 2024»".*

Con la presente circolare, condivisa con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, si forniscono istruzioni applicative relative alla disposizione in esame.

Per quanto non diversamente previsto, si fa rinvio alle istruzioni diramate con la circolare n. 25 del 6 marzo 2023.

#### 2. Requisiti e condizioni per l'accesso alla pensione anticipata c.d. opzione donna

L'articolo 1, comma 138, della legge di Bilancio 2024 estende il diritto alla pensione anticipata c.d. opzione donna, di cui all'articolo 16, comma 1-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, alle lavoratrici che maturano i prescritti requisiti entro il 31 dicembre 2023.

In particolare, possono accedere alla pensione anticipata c.d. opzione donna le lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2023, abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica di almeno 61 anni e che, alla data della domanda, si trovino in una delle condizioni indicate nella medesima norma.

In merito, si rammenta che, ai fini del perfezionamento del requisito contributivo, sono utili anche i periodi assicurativi maturati all'estero in Paesi ai quali si applica la regolamentazione dell'Unione europea in materia di sicurezza sociale (Stati dell'UE, Svizzera e Paesi SEE) e in Paesi legati all'Italia da convenzioni bilaterali di sicurezza sociale, rispettando il minimale di contribuzione per l'accesso alla totalizzazione internazionale previsto dalla normativa comunitaria (52 settimane) o dalle singole convenzioni bilaterali. Possono essere totalizzati, inoltre, anche i periodi maturati nel Regno Unito sia antecedentemente che successivamente alla data del 31 dicembre 2020 (cfr. la circolare n. 53 del 6 aprile 2021).

Il requisito anagrafico di 61 anni è ridotto di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni.

Per le lavoratrici di cui alla lettera c) del comma 1-bis del citato articolo 16 (cfr. la successiva lettera c) del presente paragrafo), la riduzione massima di due anni del requisito anagrafico si applica anche in assenza di figli.

Al requisito anagrafico richiesto per l'accesso al pensionamento in esame non si applicano gli

adeguamenti alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

La pensione anticipata c.d. opzione donna è liquidata secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180.

Le lavoratrici, in possesso dei prescritti requisiti anagrafico e contributivo, possono accedere alla pensione anticipata c.d. opzione donna ove si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) assistono, alla data di presentazione della domanda di pensione e da almeno sei mesi, il coniuge o la parte dell'unione civile o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori, il coniuge o l'unito civilmente della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti oppure siano deceduti o mancanti (cfr. il paragrafo 2.1 della circolare n. 25 del 2023);

b) hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti Commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74 per cento;

c) sono lavoratrici dipendenti o licenziate da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa di cui all'articolo 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le condizioni sopra specificate, anche con riferimento al personale appartenente al comparto scuola o a quello dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), devono sussistere alla data di presentazione della domanda di pensione e non devono essere oggetto di ulteriore verifica alla prima decorrenza utile del trattamento pensionistico, fermo restando quanto precisato al successivo paragrafo 3.

Con riferimento alla condizione di cui alla precedente lettera c) si evidenzia che, per le lavoratrici che perfezionano i requisiti richiesti nel corso dell'anno 2023, il tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale deve risultare attivo al 1° gennaio 2024, data di entrata in vigore della norma, o risultare attivato in data successiva.

Al riguardo, si rammenta che:

- per le lavoratrici dipendenti è necessario che il tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale risulti attivo al momento della presentazione della domanda di pensione;
- per le lavoratrici licenziate occorre che il licenziamento sia stato intimato nel periodo compreso tra la data di apertura e di chiusura del tavolo e che le stesse non abbiano ripreso attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato successivamente al licenziamento.

Ai fini dell'accertamento della sussistenza della condizione di cui alla lettera c) in commento, le Strutture territoriali dell'Istituto devono consultare i dati relativi alle imprese di riferimento, con particolare riguardo alle date di apertura e di chiusura dei relativi tavoli di confronto, sul sito *web* del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nella sezione "Crisi d'impresa".

### **3. Decorrenza del trattamento pensionistico e domanda di pensione**

Come precisato nella circolare n. 25 del 2023, alla pensione anticipata c.d. opzione donna si applicano le disposizioni in materia di decorrenza previste dall'articolo 12, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010 (c.d. finestra mobile).

Pertanto, le lavoratrici dipendenti e autonome, al perfezionamento dei requisiti anagrafico e contributivo richiesti dalla norma, conseguono la pensione decorsi:

- a) dodici mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti, nel caso in cui il trattamento pensionistico sia liquidato a carico delle forme di previdenza dei lavoratori dipendenti;
- b) diciotto mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti, nel caso in cui il trattamento sia liquidato a carico delle Gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi.

La decorrenza del trattamento pensionistico non può essere, comunque, anteriore al 1° febbraio 2024, per le lavoratrici dipendenti e autonome la cui pensione è liquidata a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria (AGO) e delle forme sostitutive della medesima, e al 2 gennaio 2024, per le lavoratrici dipendenti la cui pensione è liquidata a carico delle forme esclusive della medesima.

-

Con riferimento alla decorrenza del trattamento pensionistico per le lavoratrici del comparto scuola e AFAM trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Pertanto, al ricorrere dei prescritti requisiti e condizioni, le lavoratrici a tempo indeterminato possono conseguire il trattamento pensionistico rispettivamente a decorrere dal 1° settembre 2024 e dal 1° novembre 2024.

Il trattamento pensionistico in esame può essere conseguito anche successivamente alla prima decorrenza utile, fermo restando la maturazione dei requisiti anagrafico e contributivo entro il 31 dicembre 2023 e la sussistenza delle condizioni richieste alla data di presentazione della domanda.

Le domande di pensione sono state aggiornate e devono essere presentate con le consuete modalità (cfr. il messaggio n. 454 del 1° febbraio 2024 e il paragrafo 4 della circolare n. 25 del 2023).

Il Direttore Generale  
Valeria Vittimberga

## **S50-24 - Garante privacy – diritto del lavoratore di accedere ai propri dati** **Ribadito dal Garante della Privacy che “i lavoratori hanno diritto di accedere ai propri dati conservati dal datore di lavoro, a prescindere dal motivo della richiesta”**

Si informa che il Garante per la protezione dei dati personali, nella Newsletter n. 522 del 3 maggio scorso, ha ribadito che “i lavoratori hanno diritto di accedere ai propri dati conservati dal datore di lavoro, a prescindere dal motivo della richiesta”.

Il Garante, accogliendo il reclamo presentato da una donna che aveva chiesto, alla banca di cui era stata dipendente, di accedere al suo fascicolo personale per conoscere quali informazioni potevano aver dato origine ad una sanzione disciplinare nei suoi confronti, ha osservato infatti che, in via generale, “il diritto di accesso ha lo scopo di consentire all’interessato di avere il controllo sui propri dati personali e di verificarne l’esattezza” e che “tale diritto non può essere negato o limitato a secondo della finalità della richiesta”.

Infatti, in base alle disposizioni del Regolamento, non è chiesto agli interessati di indicare un motivo o una particolare esigenza per giustificare le proprie richieste di esercizio dei diritti, né il titolare del trattamento può verificare i motivi della richiesta. Tale interpretazione è stata chiarita anche dal Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB) mediante l’approvazione delle Linee guida sul diritto di accesso ed è frutto di un costante orientamento giurisprudenziale della Corte di Giustizia.

Per quanto non riportato nella presente si rinvia alla citata nota del Garante.

## **S51-24 - Decreto n.72/2024: pubblicate dal Ministero del Lavoro le linee guida per i Patti di inclusione**

**Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato il decreto n.72/2024 che definisce le Linee guida per i Patti per l'inclusione**

Si fa seguito alle precedenti comunicazioni sul tema, per segnalare che, lo scorso 2 maggio, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato il decreto n.72/2024 che definisce le Linee guida per i Patti per l'inclusione che devono essere sottoscritti dai soggetti percettori dell'Assegno di inclusione (ADI).

Le linee guida sono state emanate dal Ministero ai fini della valutazione multidimensionale dei nuclei familiari beneficiari dell'ADI, convocati dai servizi dei Comuni o degli Ambiti Territoriali Sociali competenti in materia di contrasto alla povertà, e della definizione del Patto per l'inclusione e l'attivazione dei sostegni in esso previsti.

Per una consultazione più approfondita delle Linee guida e per ogni altra utile informazione, si rimanda al testo del decreto.



## *Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

**VISTO** il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante «Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;

**VISTA** la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025», e in particolare l'articolo 1, comma 318, ove si dispone che *“A decorrere dal 1° gennaio 2024 gli articoli da 1 a 13 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, sono abrogati ad eccezione degli articoli 4, comma 15 -quater, 6, comma 2, commi da 6 -bis a 6 -quinqües e comma 8 -bis, 7 - bis, 9 -bis, 10, comma 1 -bis, 11, 11 -bis, 12, commi da 3 a 3 -quater e 8 e 13, comma 1-ter”*;

**VISTO** il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante «Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 che, all'articolo 11 apporta Modificazioni al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147;

**VISTO** il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante «Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà», come modificato dall'articolo 11, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, e, in particolare:

- l'articolo 5, che, al comma 9, al fine di assicurare omogeneità nei criteri di valutazione, stabilisce che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono approvate linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale;

- l'articolo 6, che, al comma 12, stabilisce che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza unificata sono approvate le linee guida per la definizione dei progetti personalizzati, al fine di assicurare omogeneità e appropriatezza nella individuazione degli obiettivi e dei risultati, dei sostegni, nonché degli impegni;

**VISTO** il decreto Ministeriale del 23 luglio 2019, n. 84 con il quale sono state approvate le “Linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale”, previste dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;



## *Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**VISTO** il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione e l'accesso al mondo del lavoro, ed in particolare l'articolo 4 che:

- al comma 1, dispone che l'Assegno di inclusione è richiesto con modalità telematiche all'INPS che informa il richiedente che, per ricevere il beneficio economico, deve effettuare l'iscrizione presso il sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL), al fine di sottoscrivere un patto di attivazione digitale;

- al comma 3, prevede che il percorso di attivazione viene attuato per mezzo della piattaforma di cui all'articolo 5 attraverso l'invio automatico dei dati del nucleo familiare al servizio sociale del comune di residenza;

- al comma 4, dispone che a seguito dell'invio automatico di cui al comma 3 i beneficiari devono presentarsi per il primo appuntamento presso i servizi sociali entro centoventi giorni dalla sottoscrizione del patto di attivazione digitale;

- al comma 5, prevede che i servizi sociali effettuano una valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione;

-al comma 7, dispone che con uno o più decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali e l'ANPAL, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono definite – tra l'altro - le modalità di sottoscrizione del patto di inclusione, gli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e di definizione e di adesione al progetto personalizzato;

**VISTO** il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, ed in particolare l'articolo 6 che:

- al comma 1, dispone che i nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di inclusione, una volta sottoscritto il patto di attivazione digitale, sono tenuti a aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale o lavorativa;

- al comma 2, prevede che la valutazione multidimensionale di cui all'articolo 4 è effettuata da operatori del servizio sociale competente del Comune o dell'Ambito territoriale sociale e, qualora necessario, la stessa è svolta attraverso una equipe multidisciplinare definita dal servizio sociale coinvolgendo operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali;



## *Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

- al comma 8, dispone che i servizi per la definizione dei percorsi personalizzati e i sostegni in essi previsti costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

**SENTITO** il Garante per la protezione di dati personali in data 8 febbraio 2024;

**SENTITA** l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro in data 20 dicembre 2023;

**ACQUISITA** in data 18 aprile 2024 l'Intesa della Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

### **D E C R E T A**

#### **Articolo 1**

*(Approvazione delle linee guida sugli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e di definizione e adesione al progetto personalizzato)*

1. Al fine di assicurare omogeneità nei criteri di valutazione dei bisogni dei nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di inclusione (di seguito denominato "AdI") e di assicurare omogeneità e appropriatezza nell'individuazione degli obiettivi e dei risultati e dei sostegni, nonché degli impegni, di cui si compongono i Patti per l'inclusione sociale connessi all'AdI, sono approvate le linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e di definizione e di adesione al progetto personalizzato, denominate "Assegno di inclusione - Linee Guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale", di cui all'Allegato A, parte integrante del presente decreto.

2. Le linee guida costituiscono il principale riferimento per la valutazione multidimensionale dei nuclei familiari beneficiari dell'AdI convocati dai servizi dei Comuni o degli Ambiti Territoriali Sociali competenti in materia di contrasto alla povertà, per la definizione del Patto per l'inclusione e l'attivazione dei sostegni in esso previsti, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.



## *Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

### **Articolo 2**

*(Risorse)*

1. Alle attività previste dal presente decreto si provvede nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) - Sezione pubblicità legale.

Roma, lì 02/05/2024

*Marina Elvira Calderone*  
A handwritten signature in blue ink that reads 'Marina Elvira Calderone'.



Cofinanziato  
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

# Assegno di inclusione

## Linee Guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale

# Sommario

Parte I Il contesto e l'oggetto .....	8
<i>Introduzione</i> .....	9
<i>1. Cos'è l'Assegno di inclusione?</i> .....	12
<i>1.1. A chi si rivolge</i> .....	12
<i>1.2. Come si ottiene</i> .....	14
<i>1.3. Cosa prevede</i> .....	14
<i>3. Perché progettare</i> .....	22
<i>4. Chi</i> .....	23
<i>5. Cosa</i> .....	24
<i>6. Come</i> .....	24
<i>7. I criteri</i> .....	25
Parte II Descrizione degli strumenti: Analisi preliminare Quadro di analisi Patto per l'inclusione sociale.....	27
<b>1. L'Analisi preliminare</b> .....	28
Che cosa è .....	28
A chi è rivolta .....	28
Chi è il responsabile .....	28
Come è fatta .....	28
Quando .....	31
Dove .....	32
Perché .....	32
<b>2. Il Quadro di analisi</b> .....	33
Che cosa è .....	33
A chi è rivolto .....	33
Chi è il responsabile .....	33
Come è fatto .....	37
Quando .....	38
Dove .....	38
Perché .....	39
<i>3a. La sottoscrizione del Patto di servizio (per il lavoro)</i> .....	40
Quando avviene .....	40
A chi è rivolto .....	40
Chi è il responsabile .....	40
<i>3b. Il Patto per l'inclusione sociale</i> .....	40
Che cosa è .....	40
A chi è rivolto .....	41

Chi è il responsabile .....	41
Come è fatto .....	41
Quando .....	43
Dove .....	44
Perché .....	44
<b>4. Un esempio: la storia di Carlo, Anna e Filippo.....</b>	<b>45</b>
4.1 Come costruire l'Analisi preliminare della storia di Carlo, Anna e Filippo.....	46
<b>4.2. Come costruire il Quadro di analisi con Carlo, Anna e Filippo.....</b>	<b>57</b>
<b>4.3. Come costruire il Patto per l'inclusione sociale di Carlo, Anna e Filippo.....</b>	<b>59</b>
Parte III I riferimenti culturali.....	62
<b>1. Le teorie di riferimento .....</b>	<b>63</b>
<b>2. Un esercizio.....</b>	<b>68</b>
<b>Bibliografia .....</b>	<b>112</b>

# Parte I

## Il contesto e l'oggetto

## ***Introduzione***

Questo testo costituisce le “Linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei Patti per l’inclusione sociale”, previsti dal decreto-legge n. 48 del 2023. Esse sono finalizzate ad affiancare gli operatori dei servizi sociali, nonché dei centri per l’impiego e degli altri servizi territoriali che con essi collaborano, che accompagnano i cittadini beneficiari dell’Assegno di inclusione (AdI) nella costruzione del loro progetto di uscita dalla povertà. Il documento, dedicato alla nuova misura dell’AdI, ridefinisce le Linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei progetti personalizzati (patti per l’inclusione), profilate originariamente con riferimento ai beneficiari del Reddito di inclusione.

L’Assegno di inclusione prevede infatti l’erogazione di un beneficio economico, riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti del nucleo familiare, a garanzia delle necessità di inclusione dei componenti di nuclei familiari con disabilità, nonché dei componenti minorenni o con almeno sessant’anni di età o dei componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificati dalla Pubblica Amministrazione. Per ricevere il beneficio economico, il richiedente deve effettuare l’iscrizione presso il sistema informativo per l’inclusione sociale e lavorativa (SIISL), al fine di sottoscrivere un patto di attivazione digitale. I nuclei familiari beneficiari dell’Assegno di inclusione, una volta sottoscritto il patto di attivazione digitale, sono tenuti a aderire a un percorso personalizzato di inclusione sociale e, per alcuni componenti, lavorativa. Il percorso di attivazione viene avviato con l’invio automatico, per mezzo della citata piattaforma, dei dati del nucleo familiare al servizio sociale del Comune di residenza per l’analisi e la presa in carico dei componenti con bisogni complessi e per l’attivazione degli eventuali sostegni. A seguito dell’invio, infatti, i beneficiari devono presentarsi per il primo appuntamento presso i servizi sociali, i quali effettuano una valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l’inclusione.

Il percorso viene definito nell’ambito di uno o più progetti finalizzati a identificare i bisogni del nucleo familiare nel suo complesso e dei singoli componenti. Sono tenuti all’obbligo di adesione e alla partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva, individuate nel progetto di inclusione sociale e lavorativa i componenti del nucleo familiare, maggiorenni, che esercitano la responsabilità genitoriale, non già occupati e non frequentanti un regolare corso di studi, e che non abbiano carichi di cura. Sono esclusi dai richiamati obblighi i beneficiari già occupati; i componenti frequentanti un regolare corso di studio; i beneficiari dell’AdI titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a sessanta anni; i componenti con disabilità (come definita ex l. 68/1999); i componenti affetti da patologie oncologiche; i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età, di tre o più figli minori di età, ovvero di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza; i componenti inseriti nei percorsi relativi alla violenza di genere e le donne vittime di violenza, con o senza figli, prese in carico dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni o dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Tutti i componenti esclusi dagli obblighi possono comunque richiedere l’adesione volontaria a un percorso personalizzato di accompagnamento all’inserimento lavorativo o all’inclusione sociale.

Nell’ambito della valutazione multidimensionale, i componenti del nucleo familiare tenuti agli obblighi, di età compresa tra 18 e 59 anni attivabili al lavoro, vengono avviati ai centri per l’impiego per la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato (di cui all’articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150) che può prevedere l’adesione ai percorsi formativi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei Lavoratori (GOL).

La valutazione multidimensionale consente, dunque:

- a) di acquisire gli elementi necessari per la definizione di Patti per l’inclusione sociale per tutti i nuclei beneficiari;
- b) di acquisire la documentazione inerente eventuali cause di esclusione dagli obblighi di attivazione lavorativa non già identificate dai dati amministrativi;

- c) di identificare nell'ambito dei componenti il nucleo tenuto agli obblighi di attivazione lavorativa coloro che sono immediatamente attivabili al lavoro, da indirizzare ai competenti Centri per l'impiego per la definizione anche dei Patti di servizio personalizzati.

Queste linee guida riguardano la valutazione multidimensionale effettuata dai servizi per il contrasto alla povertà e la definizione dei Patti per l'inclusione sociale. Per la profilazione occupazionale dei singoli componenti attivabili al lavoro e la definizione del Patto di servizio personalizzato da parte dei Centri per l'impiego si rimanda ad altri strumenti.

La definizione del Patto per l'inclusione, che prevede specifici impegni da parte della famiglia e supporti da parte dei servizi territoriali, richiede sia svolta preventivamente una valutazione multidimensionale finalizzata a identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti.

La valutazione multidimensionale è organizzata in una Analisi preliminare, rivolta a tutti i nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione convocati dai servizi sociali, e in un Quadro di analisi approfondito, realizzato quando la presenza di bisogni complessi lo renda opportuno per consentire una migliore comprensione dei bisogni, con riferimento ad alcuni singoli componenti o all'intero nucleo familiare.

La predisposizione della valutazione multidimensionale e del Patto per l'inclusione sociale è un'operazione articolata che richiede di incontrare le persone, comprendere le circostanze, spesso avverse, in cui vivono, per costruire con loro una relazione da cui scaturisca motivazione verso un impegno progettuale comune. Concretamente essa prevede tre passi: l'Analisi preliminare, l'eventuale approfondimento attraverso il Quadro di analisi, la definizione, mediante un percorso di progettazione personalizzata, del Patto per l'inclusione sociale.

Queste linee guida costituiscono un aggiornamento alle caratteristiche della misura ADI della strumentazione per la definizione dei progetti personalizzati definita nell'ambito del Reddito di inclusione e parzialmente modificata in occasione della introduzione del Reddito di Cittadinanza. Il gruppo di lavoro a suo tempo costituito dal MLPS e incaricato di realizzare la strumentazione per rendere operativi i tre passi<sup>1</sup>, ha ritenuto di mettere a disposizione dei Comuni e degli Ambiti Territoriali Sociali una strumentazione unitaria composta dai tre singoli strumenti previsti dalla norma:

1. la scheda per costruire l'Analisi preliminare
2. la scheda per costruire il Quadro di analisi
3. la scheda per definire il Patto per l'inclusione sociale.

Questo testo affianca tale strumentazione, presentando la descrizione e le indicazioni per l'utilizzo delle tre parti, a garanzia di un'implementazione uniforme, rigorosa e flessibile allo stesso tempo di tale strumentazione nel Paese, affinché le diverse organizzazioni possano supportare i professionisti nel lavoro di aiuto a favore delle famiglie.

Un lavoro integrato fra istituzioni, servizi e professioni, quale è quello richiesto dall'Assegno di inclusione è reso possibile, infatti, anche da un'efficace condivisione delle informazioni e dalla disponibilità di materiali di approfondimento per sostenere le buone pratiche.

Al fine di consentire l'attivazione dei percorsi personalizzati per i beneficiari dell'Assegno di inclusione e per favorire percorsi autonomi di ricerca di lavoro e rafforzamento delle competenze da parte dei beneficiari, nonché per finalità di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo dell'Assegno di inclusione, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa – SIISL, realizzato dall'INPS. Il Sistema informativo consente l'interoperabilità di tutte le piattaforme digitali dei soggetti accreditati al sistema sociale e del lavoro. Per la gestione dei Patti

---

<sup>1</sup> Il gruppo di lavoro è stato originariamente istituito per la definizione degli analoghi strumenti previsti per il Reddito di Inclusione, che il decreto-legge n.4 del 2019, istitutivo del Reddito di Cittadinanza, ha stabilito di fare salvi con riferimento a quella parte della platea dei beneficiari del RDC per la quale risultava opportuno attivare un accompagnamento da parte dei servizi sociali. Similmente, questi strumenti sono stati fatti salvi nell'ambito dell'ADI. Il gruppo è composto da: MLPS, Regioni, ANCI, CNOAS, ANPAL, LabRIEF dell'Università di Padova. Nella fase finale della definizione della strumentazione il MLPS si è inoltre avvalso della collaborazione di Banca Mondiale.

per l'inclusione sociale, opera presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il coordinamento dei comuni, la Piattaforma digitale per il Patto per l'inclusione sociale", denominata "GePI" (Gestionale dei Patti per l'Inclusione) che costituisce la traduzione informatica degli strumenti oggetto delle presenti linee guida. I Comuni e gli Ambiti Territoriali Sociali sono tenuti ad utilizzare il GePI per tutte le attività necessarie all'attivazione e gestione dei Patti per l'inclusione sociale.

Mentre la versione informatizzata è utile a facilitare i processi di scambio informativo fra enti e di compilazione da parte degli operatori, la versione cartacea è prevalentemente impiegabile per favorire la comprensione di struttura degli strumenti e la familiarizzazione con essi nelle diverse attività formative previste sull'Assegno di inclusione nel lavoro delle equipe multidisciplinari, come nel dialogo con i nuclei familiari beneficiari.

## **1. Cos'è l'Assegno di inclusione?**

L'Assegno di inclusione è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. Nel dettaglio è una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e lavorativa, condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa e destinata ai nuclei familiari in cui siano presenti particolari fragilità.

### **L'Assegno di inclusione si compone di due parti<sup>2</sup>:**

- l'assegnazione di un contributo, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta di inclusione), che varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare in particolari condizioni e alle risorse economiche già possedute dal nucleo medesimo e prevede una componente aggiuntiva per i nuclei familiari residenti in abitazione in locazione;
- la partecipazione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

### **1.1. A chi si rivolge**

L'Assegno di inclusione è riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti del nucleo familiare, a garanzia delle necessità di inclusione dei componenti di nuclei familiari con disabilità, come definita ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, nonché dei componenti minorenni o con almeno sessant'anni di età ovvero dei componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione. I nuclei familiari devono risultare, al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in possesso congiuntamente dei requisiti di seguito indicati.

### **Requisiti di residenza e soggiorno**

Il richiedente deve essere congiuntamente:

- cittadino dell'Unione o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero apolide in possesso di analogo permesso, ovvero titolare dello status di protezione internazionale (asilo politico o protezione sussidiaria);
- al momento della presentazione della domanda, residente in Italia per almeno cinque anni, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo
- residente in Italia. Tale requisito è esteso ai componenti del nucleo familiare che rientrano nel parametro della scala di equivalenza;

### **Requisiti economici**

Il nucleo familiare deve essere in possesso congiuntamente di:

- un valore ISEE in corso di validità non superiore a 9.360 euro;
- un valore del patrimonio immobiliare (diverso dalla casa di abitazione, il cui valore ai fini IMU non deve superare euro 150.000), non superiore il valore ai fini IMU di euro 30.000;
- un valore del patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti) non superiore a una soglia di euro 6.000, accresciuta di euro 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino a un massimo di euro 10.000, incrementato di ulteriori euro 1.000 per ogni minorenni successivo al secondo; i predetti massimali sono ulteriormente incrementati di euro 5.000 per ogni componente in condizione di disabilità e di euro 7.500 per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.
- un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di euro 6.000 annui, moltiplicata per il corrispondente parametro della specifica scala di equivalenza. Se il nucleo familiare è composto

---

<sup>3</sup> Per dettagli sugli aspetti amministrativi dell'AdI si rimanda al decreto-legge n.48 del 2023 e alle relative note informative, scaricabili dalla pagina dedicata sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, la soglia di reddito familiare è fissata in euro 7.560 annui.

- Il parametro della scala di equivalenza è pari a 1 ed è incrementato (fino a un massimo complessivo di 2,2, ulteriormente elevato a 2,3 in presenza di componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienza) di: 0,5 per ciascun altro componente con disabilità o non autosufficiente; di 0,4 per ciascun altro componente con età pari o superiore a 60 anni; di 0,4 per un componente maggiorenne con carichi di cura; di 0,30 per ciascun altro componente adulto in condizione di grave disagio bio-psicosociale e inserito in programmi di cura e di assistenza certificati dalla pubblica amministrazione; di 0,15 per ciascun minore di età, fino a due; di 0,10 per ogni ulteriore minore di età oltre il secondo. Non sono conteggiati nella scala di equivalenza i componenti del nucleo familiare per tutto il periodo in cui risiedono in strutture a totale carico pubblico e i componenti del nucleo nei periodi di interruzione della residenza in Italia (assenza per un periodo pari o superiore a due mesi continuativi ovvero assenza per un periodo pari o superiore a quattro mesi anche non continuativi nell'arco di diciotto mesi, fatte salve le assenze per gravi e documentati motivi di salute).

Il beneficio economico dell'Assegno di inclusione, su base annua, è composto da una integrazione del reddito familiare fino alla soglia di euro 6.000 ovvero di euro 7.560 se il nucleo familiare è composto da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza, come prevista dal decreto-legge 48/2023.

Il beneficio economico è, altresì, composto da una integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione concessa in locazione fino ad un massimo di euro 3.360 annui, ovvero di 1.800 euro annui se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza.

### **Altri requisiti**

Per accedere all'Assegno di inclusione è inoltre necessario che ciascun componente del nucleo familiare:

- Non sia intestatario a qualunque titolo o non abbia piena disponibilità di autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc. o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc., immatricolati la prima volta nei trentasei mesi antecedenti la richiesta (sono esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità);
- Non sia intestatario a qualunque titolo o non abbia piena disponibilità di navi e imbarcazioni da diporto (art. 3, c.1, D.lgs. 171/2005) nonché di aeromobili di ogni genere (Codice della navigazione di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 327);
- Non sia disoccupato a seguito di dimissioni volontarie avvenute nei dodici mesi precedenti la richiesta, fatte salve le dimissioni per giusta causa.
- Per il beneficiario dell'Assegno di inclusione, è obbligatoria la mancata sottoposizione a misura cautelare personale o misura di prevenzione, nonché la mancanza di sentenze definitiva di condanna o adottate ai sensi dell'articolo 444 e seguenti del codice di procedura penale intervenute nei dieci anni precedenti la richiesta.

Ai fini del riconoscimento del beneficio e del rispetto dei requisiti, il nucleo familiare è quello definito ai fini ISEE, tenuto conto delle modifiche apportate dalla disciplina dell'Assegno di Inclusione<sup>3</sup>, e può

---

<sup>3</sup> Nella definizione del nucleo ISEE si precisa che: i coniugi permangono nel medesimo nucleo anche a seguito di separazione o divorzio, qualora continuino a risiedere nella stessa abitazione; i componenti già facenti parte di un nucleo familiare come definito ai fini dell'ISEE, o del medesimo nucleo come definito ai fini anagrafici, continuano a farne parte ai fini dell'ISEE anche a seguito di variazioni anagrafiche, qualora continuino a risiedere nella medesima abitazione.

risultare composto anche da una persona sola. Si specifica che in base alla disciplina ISEE il nucleo non necessariamente coincide con la famiglia anagrafica.

Si prevedono sanzioni nei casi in cui vengano forniti, con dolo, dati e notizie non rispondenti al vero nel corso della procedura di richiesta dell'assegno di inclusione. Le pene prevedono la reclusione da due a sei anni. L'omessa comunicazione delle variazioni del reddito o del patrimonio nonché di altre informazioni dovute e rilevanti ai fini del mantenimento del beneficio è, invece, punita con la reclusione da uno a tre anni. Alla condanna in via definitiva del beneficiario per i richiamati reati o per un delitto non colposo che comporti l'applicazione di una pena non inferiore a un anno di reclusione, nonché all'applicazione con provvedimento definitivo di una misura di prevenzione da parte dell'autorità giudiziaria, consegue, di diritto, l'immediata decadenza dal beneficio e il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. Tale disposizione si applica anche in caso di sentenza adottata ai sensi dell'articolo 444 e seguenti del codice di procedura penale. Il beneficio non può essere nuovamente richiesto prima che siano decorsi dieci anni dalla definitività della sentenza oppure dalla revoca, o, comunque, dalla perdita o cessazione degli effetti del decreto di applicazione della misura di prevenzione.

### **1.2. Come si ottiene**

- A decorrere dal 1° gennaio 2024 è istituita la richiamata misura e i cittadini possono presentare domanda telematicamente all'INPS accedendo al sito dell'Istituto. La richiesta può essere presentata anche presso gli istituti di patronato o presso i Centri di assistenza fiscale (CAF).
- L'INPS riconosce il beneficio economico, previa verifica del possesso dei requisiti e delle condizioni richieste, sulla base delle informazioni disponibili sulle proprie banche dati o tramite quelle messe a disposizione da altre pubbliche amministrazioni detentrici dei dati necessari per la verifica dei requisiti, inclusa la Anagrafe nazionale della popolazione residente, attraverso sistemi di interoperabilità. L'INPS informa il richiedente che, per ricevere il beneficio economico deve effettuare l'iscrizione presso il sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) sulla apposita piattaforma, al fine di sottoscrivere un patto di attivazione digitale (PAD) e deve espressamente autorizzare la trasmissione dei dati relativi alla domanda ai centri per l'impiego, alle agenzie per il lavoro e agli enti autorizzati all'attività di intermediazione.
- Il beneficio economico decorre dal mese successivo a quello di sottoscrizione, da parte del richiedente, del PAD.
- Il percorso di attivazione viene attuato per mezzo della piattaforma digitale attraverso l'invio automatico dei dati del nucleo familiare al servizio sociale del Comune di residenza per l'analisi e la presa in carico dei componenti con bisogni complessi e per l'attivazione degli eventuali sostegni.
- In caso di esito positivo e di sottoscrizione del PAD, l'INPS riconosce il beneficio e invia a Poste Italiane la disposizione di accredito.
- L'esito è comunicato al cittadino e le relative informazioni sono trasmesse alla Piattaforma GePI del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ai fini della predisposizione del Patto.
- Attraverso SIISL l'interessato, accedendo con le proprie credenziali, può consultare lo stato della propria domanda.
- Poste italiane (o altro gestore del servizio che eventualmente subentrerà a Poste) emette la Carta di Inclusione (o Carta AdI) e tramite lettera invita il beneficiario a recarsi presso l'ufficio postale per il ritiro<sup>4</sup>. Contestualmente gli verrà consegnato il PIN.

### **1.3. Cosa prevede**

#### **Il Beneficio economico**

Il beneficio economico dell'assegno di inclusione, su base annua, si compone di due elementi:

- a) integrazione del reddito familiare fino alla soglia di euro 6.000 annui, ovvero di euro 7.560 annui

---

<sup>4</sup> Al fine di evitare al cittadino i disagi derivanti dalle code agli sportelli, le convocazioni prevedono l'indicazione della sede e del giorno suggerito per il ritiro della carta, che tuttavia può avvenire anche in data successiva, in qualunque sede.

se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza ADI;

b) componente aggiuntiva per i nuclei familiari residenti in abitazione concessa in locazione per un importo pari all'ammontare del canone annuo previsto nel contratto di locazione (ove regolarmente registrato), fino ad un massimo di euro 3.360 annui, ovvero di 1.800 euro annui se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza.

Il beneficio non può essere comunque inferiore a 480 euro annui, fatto salvo il possesso dei requisiti di cui alla normativa. Il beneficio è erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a diciotto mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per periodi ulteriori di dodici mesi. Allo scadere dei periodi di rinnovo di dodici mesi è sempre prevista la sospensione di un mese.

### **L'attivazione autonoma del beneficiario**

Il beneficio economico è condizionato alla sottoscrizione di un patto di attivazione digitale. Il richiedente l'ADI è infatti tenuto a registrarsi alla Piattaforma di attivazione per l'inclusione sociale e lavorativa (nell'ambito del SIISL) per sottoscrivere un patto di attivazione digitale ai fini dell'accesso al beneficio. Attraverso la registrazione sulla piattaforma i beneficiari della misura attivabili al lavoro accedono a informazioni e proposte sulle offerte di lavoro, corsi di formazione, tirocini di orientamento e formazione, progetti utili alla collettività e altri strumenti di politica attiva del lavoro adeguati alle proprie caratteristiche e competenze, nonché a informazioni sullo stato di erogazione del beneficio e, successivamente, sulle attività previste dal patto di servizio personalizzato.

La Piattaforma di attivazione per l'inclusione sociale e lavorativa è accessibile ai richiedenti l'ADI per svolgere le funzioni di seguito indicate:

- effettuare l'iscrizione al sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL);
- ricevere la comunicazione dell'esito positivo dell'istruttoria della domanda di accesso all'ADI;
- in esito all'accoglimento della domanda di accesso all'ADI, sottoscrivere il patto di attivazione digitale e espressamente autorizzare la trasmissione dei dati relativi alla domanda ai centri per l'impiego, alle agenzie per il lavoro e agli enti autorizzati all'attività di intermediazione ai sensi degli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, nonché ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, al fine di ricevere il beneficio;
- ricevere le indicazioni per presentarsi al primo appuntamento presso i servizi sociali entro centoventi giorni dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale, per non incorrere nella sospensione del beneficio;
- accedere a tutte le informazioni relative allo stato della sua domanda e alle attività previste dal progetto di inclusione sociale.

La piattaforma è, altresì, accessibile ai beneficiari dell'ADI di età compresa tra i diciotto e i cinquantanove anni attivabili al lavoro, come identificati dai Servizi sociali in esito alla valutazione multidimensionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, per svolgere le funzioni di seguito indicate:

- accedere a informazioni e proposte sulle offerte di lavoro, corsi di formazione, tirocini di orientamento e formazione e altri strumenti di politica attiva del lavoro adeguati alle proprie caratteristiche e competenze;
- accedere a informazioni e proposte su progetti utili alla collettività adeguati alle proprie caratteristiche e competenze;
- accedere a informazioni che lo riguardano sullo stato di erogazione del beneficio e sulle attività previste dal progetto personalizzato.

Attraverso la Piattaforma di attivazione per l'inclusione sociale e lavorativa, i dati relativi ai nuclei beneficiari per i quali risulta sottoscritto da parte del richiedente il Patto di attivazione digitale sono automaticamente trasmessi al servizio sociale del comune di residenza per il tramite della piattaforma GePI.

## L'accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa

A seguito dell'invio automatico dei dati del nucleo familiare al servizio sociale del Comune di residenza, si avvia il percorso di accompagnamento. I servizi sociali effettuano una valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione.

Nell'ambito di tale valutazione, inoltre, i componenti del nucleo familiare, di età compresa tra 18 e 59 anni, tenuti agli **obblighi di attivazione lavorativa** (si veda oltre), **qualora risultino attivabili al lavoro**, vengono avviati ai centri per l'impiego per la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150) che può prevedere l'adesione ai percorsi formativi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei Lavoratori (GOL). Tale patto è sottoscritto entro sessanta giorni da quando i componenti vengono avviati al centro per l'impiego. Successivamente, ogni novanta giorni, tali beneficiari sono tenuti a presentarsi ai centri per l'impiego per aggiornare la propria posizione. In caso di mancata presentazione, il beneficio economico è sospeso.

A riguardo, si sottolinea che l'avvio del componente del nucleo familiare al centro per l'impiego può essere modificato e adeguato in base alle concrete esigenze di inclusione o di attivazione lavorativa o formativa dell'interessato.

Il percorso di accompagnamento prevede i tempi di seguito indicati.

Come stabilito dall'articolo 9, comma 2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 154 del 13 dicembre 2023, *“Il nucleo è convocato dai servizi sociali che effettuano una valutazione multidimensionale dei bisogni, finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione entro **centoventi giorni** dalla sottoscrizione del patto di attivazione digitale. I beneficiari, in assenza di convocazione da parte del servizio sociale, sono comunque tenuti a presentarsi per un primo incontro entro i medesimi termini di **centoventi giorni** dalla sottoscrizione del patto di attivazione digitale, con contestuale registrazione da parte dei servizi sociali nella piattaforma GePi. Qualora nei termini indicati non risulta avvenuto un primo incontro, l'erogazione è sospesa, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del decreto-legge n. 48 del 2023, per essere riattivata a seguito dell'incontro. Successivamente, **ogni novanta giorni**, i beneficiari, diversi dai soggetti attivabili al lavoro di cui al comma 3, sono tenuti a presentarsi ai servizi sociali, o presso gli istituti di patronato, per aggiornare la propria posizione. In caso di mancata presentazione, il beneficio economico è sospeso. Resta fermo che il nucleo beneficiario che non si presenta alle convocazioni da parte dei servizi, senza giustificato motivo, decade dalla misura, ai sensi dell'art. 8, comma 6, lettera a), del decreto-legge n. 48 del 2023.*“

I beneficiari sono cioè **tenuti a presentarsi entro centoventi giorni dalla sottoscrizione del PAD** anche a prescindere dalla convocazione da parte dei servizi. In caso di mancata presentazione, il beneficio economico è sospeso. Risulta pertanto necessario registrare sulla piattaforma GePI la data in cui avviene ciascun incontro con i beneficiari, affinché sia comunicata all'INPS. Si noti che qualora il nucleo beneficiario sia stato espressamente convocato e non si presenti senza giustificato motivo si avrebbe invece la decadenza dalla misura.

Sebbene la norma ponga in capo ai beneficiari l'obbligo di attivarsi, presentandosi ai servizi, anche in assenza di convocazione da parte di questi ultimi, il decreto attuativo pone anche un analogo termine ai servizi per la convocazione dei beneficiari. In ogni caso una efficace attuazione della misura richiede che l'intero processo sia gestito dai Comuni, attraverso l'organizzazione degli incontri secondo tempistiche che evitino la sospensione del beneficio. Fermo restando il termine ultimo dei 120 giorni per la convocazione, si suggerisce di adottare una tempistica che consenta di avvicinare maggiormente l'avvio della erogazione del beneficio con l'avvio del percorso di accompagnamento del nucleo familiare. Si suggerisce pertanto, a regime, di organizzare le convocazioni dei nuclei beneficiari con l'obiettivo di arrivare, ove possibile, a prevedere la **sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale entro 120 giorni** dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale (PAD). A tale fine **si suggerisce di realizzare l'analisi preliminare entro 60 giorni** dalla sottoscrizione del PAD<sup>5</sup>. Per i **nuclei beneficiari** che non si presentano alle convocazioni in assenza di giustificato motivo è prevista la **decadenza**. In ogni caso,

---

<sup>5</sup> Il rispetto di tale tempistica consentirebbe anche la sottoscrizione del Patto di servizio entro 120 giorni dalla sottoscrizione del PAD. Infatti, la norma prevede per i componenti indirizzati ai Centri per l'impiego in esito alla analisi preliminare che il Patto di servizio sia firmato entro 60 giorni dall'invio.

analogamente a quanto avviene per i Patti di servizio personalizzati (ai sensi dell'articolo 4, comma 6 del D.L. 48/2023), i Servizi sociali sono tenuti, a regime, a definire con il nucleo beneficiario il Patto per l'inclusione sociale entro 60 giorni dal primo appuntamento con i servizi sociali.

Resta fermo che in fase di prima applicazione i centoventi giorni dalla sottoscrizione del PAD rappresentano il termine per il solo svolgimento del primo incontro.

**I servizi sociali** dopo il primo incontro sono tenuti ad **incontrare i nuclei beneficiari con cadenza non superiore a 90 giorni** (sia prima che dopo la sottoscrizione del Patto). Per i nuclei che non si presentano alle convocazioni in assenza di giustificato motivo è prevista la **decadenza**.

**I beneficiari diversi dai soggetti attivabili al lavoro**<sup>6</sup>, in assenza di convocazione da parte dei servizi sociali, sono **comunque tenuti a presentarsi entro 90 giorni** dal precedente incontro al servizio sociale del Comune o all'istituto di Patronato. Qualora non sia avvenuto l'incontro entro i termini indicati l'erogazione è sospesa per essere riattivata a seguito dell'incontro.

### **Tenuti agli obblighi ed esclusi**

Sono tenuti all'obbligo di adesione e alla partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva (d'ora innanzi **"obblighi di attivazione lavorativa"**), individuate nel progetto di inclusione sociale e lavorativa i componenti del nucleo familiare, maggiorenni, **che esercitano la responsabilità genitoriale**, non già occupati e non frequentanti un regolare corso di studi, e che non abbiano carichi di cura.

Sono esclusi dai richiamati obblighi di attivazione lavorativa i beneficiari dell'AdI titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a sessanta anni; i componenti con disabilità (come definita ex l. 68/1999); i componenti affetti da patologie oncologiche; i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età, di tre o più figli minori di età, ovvero di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza come definita i fini ISEE; i componenti inseriti nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere e le donne vittime di violenza, con o senza figli, prese in carico da centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni o dai servizi sociali nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere.

I componenti con disabilità o di età pari o superiore a sessanta anni o inseriti nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere possono comunque richiedere l'adesione volontaria a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo o all'inclusione sociale.

**La valutazione multidimensionale e la definizione dei Patti di inclusione sociale coinvolgono indistintamente tutti i nuclei beneficiari dell'ADI**, indipendentemente dalla presenza o meno di componenti tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa e dal loro eventuale indirizzamento anche ai servizi per il lavoro. **I beneficiari dell'Assegno di inclusione**, anche se esclusi dagli obblighi di attivazione lavorativa, sono comunque tenuti a aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale attraverso la sottoscrizione del Patto per l'inclusione (non sottoscrivono il Patto i componenti minorenni, pur essendo coinvolti nel percorso).

Non si considerano beneficiari dell'Assegno di inclusione e pertanto sono esclusi da tutti gli obblighi, **i componenti che non esercitano responsabilità genitoriali e non sono considerati nella scala di equivalenza con cui si determina l'ammontare del beneficio economico**, cui è data invece la possibilità di richiedere il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL). La relativa indennità è cumulabile con il beneficio ADI entro il limite massimo di euro 3.000.

### **Decadenza dall'Assegno di Inclusione**

La decadenza dall'assegno di inclusione viene disposta quando uno dei componenti il nucleo familiare, tenuti ai relativi obblighi:

---

<sup>6</sup> I soggetti attivabili al lavoro sono invece tenuti a presentarsi ogni 90 giorni ai centri per l'impiego ovvero presso i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro presso cui sia stato sottoscritto il patto di servizio personalizzato ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del d.l. 48/2023 per aggiornare la propria posizione.

- non si presenta presso i servizi sociali o il servizio per il lavoro competente nel termine fissato, senza un giustificato motivo;
- non sottoscrive il patto per l'inclusione o il patto di servizio personalizzato salvi i casi di esclusione;
- non partecipa, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione o ad altra iniziativa di politica attiva o di attivazione nelle quali è inserito dai servizi per il lavoro, secondo quanto previsto dal patto di servizio personalizzato, ovvero non rispetta gli impegni concordati con i servizi sociali nell'ambito del percorso personalizzato, ovvero non frequenta regolarmente un percorso di istruzione degli adulti di primo livello o comunque funzionale all'adempimento dell'obbligo di istruzione;
- non accetta, senza giustificato motivo, una offerta di lavoro che abbia le caratteristiche i cui all'art. 9 del D.L. 48/2023, relativamente ai componenti del nucleo attivabili al lavoro;
- non rispetta le previsioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8, 10 e 11 del DL 48/2023, ovvero effettua comunicazioni mendaci in modo da determinare un beneficio economico maggiore;
- non presenta una DSU aggiornata in caso di variazione del nucleo familiare;
- viene trovato, nel corso delle attività ispettive svolte dalle competenti autorità, intento a svolgere attività di lavoro, senza aver provveduto alle prescritte comunicazioni.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2, comma 3-bis del DL 48/2023, 3-bis, non ha diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare per i cui componenti minorenni non sia documentata la regolare frequenza della scuola dell'obbligo.

### **Accompagnamento all'inserimento lavorativo**

I soggetti, presi in carico dai servizi per il lavoro competenti, sono tenuti ad accettare un'offerta di lavoro che abbia le seguenti caratteristiche:

- a) si riferisce a un rapporto di lavoro a tempo indeterminato senza limiti di distanza nell'ambito del territorio nazionale;
- b) si riferisce a un rapporto di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale non inferiore al 60 per cento dell'orario a tempo pieno;
- c) la retribuzione non è inferiore ai minimi salariali previsti dai contratti collettivi
- d) si riferisce a un contratto di lavoro a tempo determinato, anche in somministrazione, qualora il luogo di lavoro non disti più di 80 chilometri dal domicilio del soggetto o sia raggiungibile in non oltre 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico.

Esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti figli con età inferiore a quattordici anni, anche qualora i genitori siano legalmente separati, non operano le previsioni di cui alla lettera a).

Se l'offerta di lavoro riguarda un rapporto di lavoro di durata compresa tra uno e sei mesi, l'Assegno di inclusione è sospeso d'ufficio per la durata del rapporto di lavoro. Al termine del rapporto di lavoro, il beneficio continua a essere erogato per il periodo residuo di fruizione, nel rispetto delle previsioni di cui al DL in parola, e quanto percepito non si computa ai fini della determinazione del reddito per il mantenimento del beneficio.

### **Accompagnamento all'inclusione sociale**

I servizi sociali competenti in materia di contrasto alla povertà del Comune o dell'Ambito Territoriale Sociale effettuano una valutazione multidimensionale delle problematiche e dei bisogni. Tale valutazione è finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione.

In presenza di componenti del nucleo familiare **con responsabilità genitoriali, tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa** (di età compresa tra 18 e 59 anni, non già occupati, non frequentanti un regolare corso di studi e che non abbiano carichi di cura), gli stessi vengono anche avviati ai centri per l'impiego ovvero ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro. L'invio ai relativi servizi per il lavoro richiede tuttavia la preventiva verifica a parte dei servizi sociali che siano effettivamente **attivabili al lavoro**.

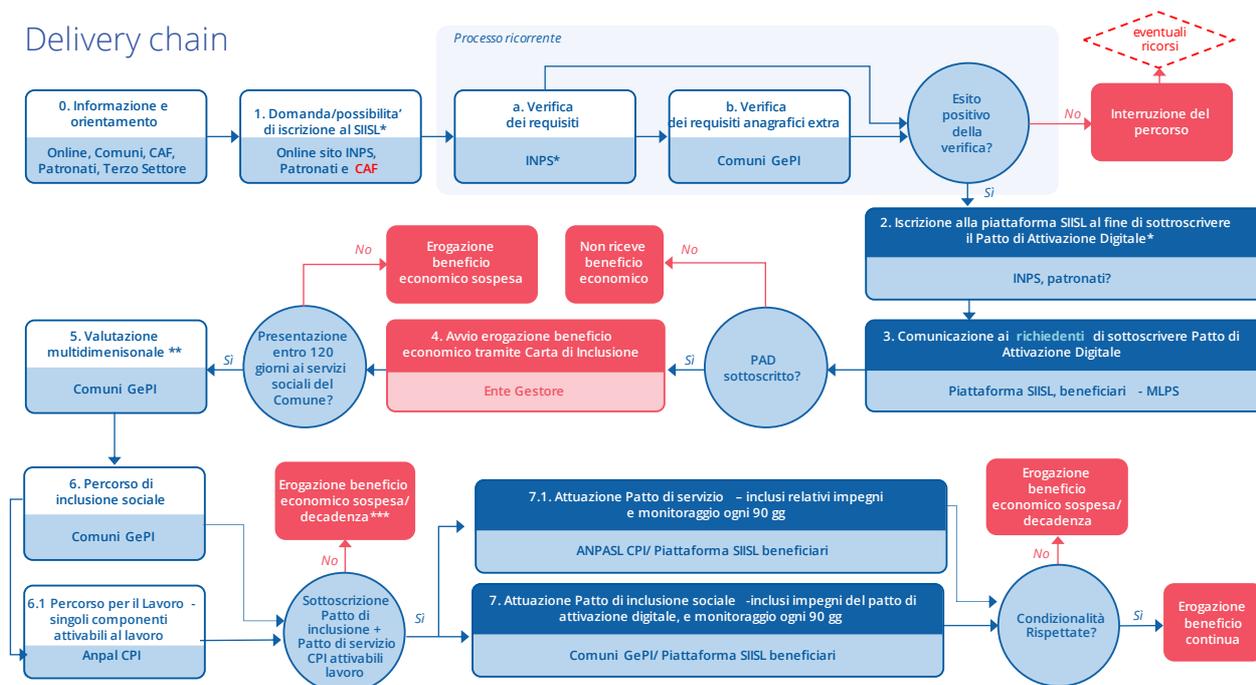
Nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale la valutazione multidimensionale è opportuno che sia svolta attraverso una Equipe multiprofessionale definita dal servizio sociale che preveda il coinvolgimento di operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali, con particolare riferimento

ai servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, la tutela della salute e l'istruzione, gestiti sia dal pubblico che dal terzo settore.

I componenti il nucleo collaborano con gli operatori dei servizi ai fini della valutazione multidimensionale e della definizione del Patto per l'inclusione sociale e si impegnano ad accettare espressamente gli obblighi e rispettare gli impegni previsti nel Patto.

Le figure che seguono riassumono tutti i passaggi della fruizione della misura.

## Delivery chain



**Nota bene:** l'iscrizione alla piattaforma SIIISL e la sottoscrizione del Patto di attivazione digitale (fasi 2 e 3) possono essere anticipate al momento della presentazione della domanda e precedere la verifica dei requisiti. Tale anticipazione, nei casi in cui la presentazione della domanda avviene presso Centri di assistenza fiscale e Istituti di patronato, consente ai cittadini di avvalersi del supporto degli intermediari anche per lo svolgimento di questi adempimenti.

## Il coinvolgimento del terzo settore

Il terzo settore è attivamente coinvolto nelle diverse fasi di attuazione della misura.

Al fine di favorire l'accesso alla misura delle persone in condizioni di bisogno, i servizi territoriali operano in stretto raccordo con gli enti del Terzo settore, di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, attivi nel contrasto alla povertà. L'attività di tali enti è riconosciuta, agevolata e valorizzata da parte dei competenti servizi, anche attraverso specifici accordi e protocolli.

- Possono essere previsti punti informativi e/o di supporto alla presentazione della domanda presso le strutture di Terzo settore, in particolare nell'ambito dei Centri Servizi per il contrasto della povertà, come definiti dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023- scheda 3.7.3. Sono in particolare promosse specifiche forme di collaborazione con gli enti attivi nella distribuzione alimentare a valere sulle risorse dei Fondi europei, anche al fine di facilitare l'accesso all'ADI dei beneficiari della distribuzione medesima, ove ricorrano le condizioni. Sono inoltre realizzate attività congiunte di promozione e informazione a favore della cittadinanza. A questo scopo, all'interno della pianificazione territoriale, gli ATS prevedono specifiche attività e azioni di promozione e informazione della popolazione in collaborazione con i soggetti del Terzo settore e con altre forme di associazionismo locale.
- Sulla base di specifici accordi di reciproco riconoscimento a livello comunale o di ambito territoriale sociale, gli operatori del servizio sociale e delle équipes multidisciplinari includono nella progettazione personalizzata, nonché nelle attività di supervisione, monitoraggio e supporto ai nuclei familiari, ove opportuno, attività svolte dagli enti del Terzo settore o presso i medesimi.
- Nell'ambito dei Patti per l'inclusione può essere prevista la partecipazione ad attività di volontariato presso Enti del Terzo settore da svolgere nel Comune di residenza.
- Rappresentanti del terzo settore partecipano all'Osservatorio sulle povertà, la cui istituzione è finalizzata ad agevolare l'attuazione della ADI, nonché promuovere forme partecipate di programmazione e monitoraggio, anche in relazione agli altri interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. L' Osservatorio è presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, e prevede la partecipazione delle istituzioni competenti, dei componenti il Comitato

scientifico per il monitoraggio e la valutazione dell'ADI, dei rappresentanti delle parti sociali, degli enti del Terzo settore e di esperti.

## ***2. La definizione del Patto per l'inclusione sociale***

Agli interventi di cui al Patto per l'inclusione sociale i nuclei familiari accedono previa valutazione multidimensionale finalizzata a identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti.

La valutazione è organizzata in un'Analisi preliminare, da svolgersi in occasione della prima convocazione del nucleo familiare e in una più approfondita analisi, qualora il servizio sociale ritenga che la condizione del nucleo familiare o di singoli componenti risulti più complessa. L'Analisi preliminare fornisce i primi elementi per l'avvio del percorso di accompagnamento e la definizione del Patto: **la valutazione dei bisogni**, i servizi che è utile coinvolgere per la definizione del progetto, **l'individuazione dei componenti (tra quelli tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa) attivabili al lavoro**, tenuti a sottoscrivere anche un Patto di servizio con i Centri per l'impiego. Il Patto deve essere sottoscritto entro 120 giorni dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale, a tale fine si suggerisce di realizzare l'analisi preliminare entro 60 giorni.

**La ratio** del Patto per l'inclusione sociale è **che il reddito da solo non basti ad uscire dalla povertà, in quanto la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto.** Le cause invece possono essere diverse e, tipicamente, di natura multidimensionale. Per evitare le “trappole della povertà” è importante agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui bisogni e risorse di ogni nucleo familiare, predisponga interventi appropriati, lo accompagni verso l'autonomia. È un percorso in cui i servizi in rete – sociali, sociosanitari e centri per l'impiego, prioritariamente – assumono una chiara responsabilità nei confronti dei cittadini più vulnerabili e questi si impegnano - si “attivano” – all'interno di un Patto personalizzato insieme concordato.

**L'obiettivo** è **quello di accompagnare il sostegno economico, con un progetto concretamente orientato alla rimozione delle condizioni che sono alla radice della situazione di povertà.** Poiché rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana è un **principio** fondamentale della nostra democrazia, l'intento è quello di costruire, anche per le persone maggiormente distanti dal mercato del lavoro, percorsi di cittadinanza e di inclusione attiva piuttosto che di mera assistenza, tramite una strategia partecipata e progettuale che contribuisca a contrastare la povertà e l'esclusione sociale nel Paese.

La via indicata per realizzare questo obiettivo è l'**ingaggio** (*engagement* in inglese e francese significa impegno reciproco, coinvolgimento razionale ed emotivo delle persone volto al raggiungimento di un risultato) per l'attivazione comune delle famiglie, dei servizi sociali, dei servizi per l'impiego e dei cittadini, anche tramite i soggetti del terzo settore, sulla base di **un Patto personalizzato** che accompagni il nucleo familiare verso l'autonomia, tramite azioni di supporto all'integrazione lavorativa, sociale e/o civica, come anche alla dimensione della genitorialità nel caso di nuclei con figli minori. Offrire un contesto partecipativo ai genitori non è solo una strategia, ma è un modo concreto di favorire il processo di capacitazione, ossia la formazione di quelle capacità di ascolto, dialogo, programmazione, negoziazione, ecc. che sono necessarie ai fini dell'attivazione sociale e lavorativa, come nell'esercizio del ruolo genitoriale. **L'adesione e la partecipazione al Patto per l'inclusione sociale (e al Patto di servizio, per i singoli componenti attivabili al lavoro) è una condizione necessaria per il mantenimento del beneficio economico. La valutazione multidimensionale e la definizione dei Patti di inclusione sociale coinvolgono indistintamente tutti i nuclei beneficiari dell'ADI, indipendentemente dalla presenza o meno di componenti tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa e dal loro eventuale indirizzamento anche ai servizi per il lavoro.**

**Sono previste sanzioni, nonché la sospensione e decadenza dall'Assegno di inclusione**, nelle ipotesi di mancato rispetto degli impegni assunti dal nucleo familiare con la sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale (per mancata presentazione alle convocazioni o agli appuntamenti, o per mancato rispetto di altri impegni previsti dal Patto per l'inclusione sociale) e dai singoli componenti con la sottoscrizione dei Patti di servizio.

Sono inoltre previste ulteriori ipotesi sanzionatorie, anche di carattere penale, nei casi in cui si è percepito l'Assegno di inclusione a seguito di dichiarazione mendace o di utilizzo di documenti falsi o attestanti cose non vere e nei casi di omissione di informazioni dovute (reclusione da due a sei anni). Inoltre, l'omessa comunicazione delle variazioni del reddito o del patrimonio, anche se provenienti da attività irregolari, nonché di altre informazioni dovute e rilevanti ai fini della revoca o della riduzione del beneficio entro i termini, è punita con la reclusione da uno a tre anni.

### **3. Perché progettare**

**Perché definire un Patto per l'inclusione sociale?** Nel contesto sopra descritto, progettare significa accompagnare un processo di cambiamento nella vita quotidiana dei nuclei familiari in situazione di povertà a partire dall'analisi dei loro bisogni, delle loro risorse, delle loro capacità e delle loro aspirazioni. La finalità dell'analisi svolta insieme ai nuclei familiari non è pertanto la valutazione in sé, quanto la valutazione comprensiva della progettazione, ossia la co-costruzione con i beneficiari di un piano di azione, un Patto, concordato e realizzabile in tempi definiti che permetta l'avvio di un percorso di *capacitazione* e uscita dalla povertà. La progettazione mediante un approccio di tipo partecipativo, basato sul dialogo, la fiducia e la responsabilizzazione, consente ai singoli e alle famiglie di assumere gradatamente un atteggiamento proattivo rispetto alla propria situazione. Questo modo di operare si fonda su una concezione della povertà intesa come l'assenza di beni (quali il reddito, il lavoro, l'abitazione, l'istruzione – es. le conoscenze linguistiche-, l'accesso alle cure primarie, le relazioni sociali, ecc.) e la contemporanea presenza di alcune condizioni sfavorevoli (quali esperienze difficili, tra cui la migrazione, stress psico-sociali di varia natura, ecc.), così come della *incapacitazione*, ossia del fallimento di quelle capacità che permettono la *fioritura* del potenziale umano e cognitivo della persona e quindi garantiscono la possibilità di scelta fra le vite possibili<sup>7</sup>. Per favorire tale processo di *capacitazione*, è indispensabile l'azione di 'pro-gettazione', in quanto essa ha la specifica funzione di 'gettare in avanti', in una nuova direzione, le difficoltà che hanno causato la stessa povertà. Tale azione esige, a sua volta, la costruzione di un patto. La parola patto, *pactum* in latino, ha la stessa radice etimologica di *pax pacis*, pace in italiano: la *conditio sine qua non* che consente di pro-gettare è la costruzione, tra nuclei beneficiari e servizi, di un quadro di dialogo, apertura, fiducia e impegno. Il patto si definisce così come qualcosa che si costruisce non nel conflitto, ma all'interno di una dimensione di rispetto, affidabilità, partecipazione e piena reciprocità, di pace, in una sola parola. Il Patto di inclusione sociale, inoltre, concerne la possibilità di far sentire il nucleo beneficiario parte attiva non solo del proprio personale processo di cambiamento, ma anche della propria comunità. La parola inclusione, infatti, è utilizzata in mineralogia per indicare la presenza di una sostanza inglobata all'interno di minerali, i quali, conseguentemente alla presenza di tale sostanza, si modificano. Riemerge l'idea di reciprocità che è presente anche nell'espressione, tanto diffusa, di "educazione inclusiva" con cui oggi si intende prevalentemente fare riferimento, piuttosto che all'inserimento o all'integrazione di un minore con disabilità in una classe, all'insieme del processo che vede l'intera classe modificarsi per consentire non solo e non tanto a quel minore, ma a tutti i compagni di classe, nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle differenze di ognuno, la partecipazione ai processi di apprendimento. Così, *Patto di inclusione sociale* si rivela essere un'espressione che esprime la tensione a voler promuovere l'interdipendenza tra processi di cambiamento dei singoli, dei servizi implicati e delle strutture sociali e comunitarie. Processi finalizzati a pro-gettare le azioni che possono favorire *capacitazione*, possibilità di compiere scelte, partecipazione alle relazioni sociali, e non solo a maggiori risorse economiche, per ognuno dei soggetti coinvolti.

---

<sup>7</sup> È un approccio che trova ampi riscontri in letteratura, non ultimo nell'approccio delle *capabilities* di Amartya Sen (2000).

## **Perché dunque la definizione del Patto per l'inclusione sociale guarda al nucleo nel suo complesso, compresi i componenti minorenni, ove presenti?**

Centinaia di studi hanno oramai documentato l'associazione tra povertà familiare e salute, rendimento scolastico e comportamento dei minori, dimostrando l'effettività della correlazione osservata tra povertà ed esiti dello sviluppo infantile. Per questo, al fine di interrompere il circolo dello svantaggio sociale e la trasmissione intergenerazionale della povertà, è essenziale integrare il reddito delle famiglie con figli e allo stesso tempo assicurare un appropriato sostegno alla funzione genitoriale in modo che le figure genitoriali apprendano a garantire attenzione positiva e mirata agli specifici bisogni evolutivi dei figli, in un contesto sociale che metta a disposizione delle famiglie un insieme qualificato di fattori protettivi.

In questa prospettiva, il Patto per l'inclusione sociale previsto nell'ambito dell'Assegno di inclusione permette di prevenire anche la povertà educativa, costituendo in tal senso anche, se non soprattutto, un investimento sull'infanzia e l'adolescenza.

Per accompagnare e costruire il cambiamento è centrale dunque porre attenzione sia alle risorse dei singoli che dei contesti, in quanto ecologicamente interconnessi: nessun cambiamento personale è possibile in un ambiente che resta uguale a se stesso e che non innova le proprie risorse umane, culturali, organizzative, professionali, sociali, comunitarie, ecc.: l'aggiornamento delle misure di politica attiva e dell'infrastruttura necessaria al funzionamento sono parte integrante di questa politica. La riduzione della povertà ha bisogno di generare sia cambiamenti individuali che miglioramento delle condizioni a livello sociale.

Dato che vulnerabilità e povertà non sono caratteristiche dei singoli individui e che possono essere affrontate solo in un quadro relazionale tra un singolo o un gruppo situati in un contesto, è necessario **progettare sia a livello personale/familiare che a livello comunitario**, al fine di costruire nuove relazioni che sostengano la vita quotidiana delle persone grazie a nuove relazioni fra soggetti del pubblico e del privato sociale, fra servizi, enti e istituzioni: l'Assegno di inclusione inteso come beneficio per il nucleo familiare dipende dal funzionamento dell'Assegno di inclusione a livello di sistema, dalla capacità del sistema dei servizi di generare un insieme articolato e uniforme sul piano nazionale di dispositivi, servizi, sostegni finalizzati all'inclusione sociale, civica e/o lavorativa dei cittadini. Il cambiamento delle politiche, infatti, è necessario per promuovere il cambiamento delle pratiche, e viceversa.

Essendo inoltre la povertà un fenomeno multidimensionale, l'organizzazione dei servizi dovrà essere ugualmente multidimensionale, ossia tale da garantire ai cittadini risposte integrate, ove opportune, che non richiedano spostamenti fra sedi diverse, colloqui sugli stessi temi con professionisti di enti o servizi diversi, interventi che si sovrappongono o giustappungono, basati su logiche di delega.

La definizione dei Patti per l'inclusione sociale può essere dunque intesa come un grande laboratorio sociale di progettazione, corresponsabilità e cittadinanza attiva. Responsabilità individuale e responsabilità sociale sono intese come due facce della stessa medaglia: non è possibile, infatti, chiedere ai singoli responsabilità rispetto al proprio progetto di vita senza garantire una responsabilità dei servizi relativamente alla qualità del sistema dei sostegni e degli interventi messi a disposizione.

**La sfida dell'integrazione e dell'intersettorialità è centrale:** implementare il meccanismo di funzionamento dei Patti per l'inclusione sociale rappresenta anche una grande occasione per migliorare la *governance* delle politiche sociali al fine di ridurre le inefficienze, le iniquità nei confronti dei cittadini e i divari territoriali, per promuovere nei territori un sistema di servizio locale integrato e partecipato fra sistemi, istituzioni e cittadini, fra ambiti del sociale, del lavoro, della casa, della sanità, della giustizia, dell'educazione, della formazione e della scuola: l'intervento e la prevenzione della povertà sono un ambito politico condiviso, che richiede di superare le attuali frammentazioni, per individuare le trasversalità.

### **4. Chi**

La definizione dei Patti per l'inclusione sociale è affidata ai servizi dei Comuni competenti in materia di contrasto alla povertà, che si coordinano a livello di Ambito Territoriale Sociale, nella logica della rete

integrata dei servizi e del pieno coinvolgimento del Terzo settore, delle parti sociali, dei Centri per l'impiego e di tutta la comunità.

I Comuni, esercitando le funzioni in maniera associata a livello di Ambiti territoriali Sociali, avviano i Patti per l'inclusione sociale, che vengono costruiti insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione multidimensionale finalizzata a identificarne i bisogni, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità, nonché dell'eventuale presenza di fattori ambientali e di sostegno.

Nel caso in cui dall'Analisi preliminare risultasse la necessità di avviare per alcuni componenti anche il **Patto di servizio per l'inserimento lavorativo**, tali componenti sono indirizzati al Centro per l'impiego (o al soggetto accreditato ai servizi per il lavoro) competente tramite la Piattaforma GePI del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che a sua volta dialoga con la piattaforma per i percorsi di inserimento lavorativo collocata presso l'ANPAL. In questi casi, qualora fosse stata avviata una équipe multidisciplinare con la partecipazione del Centro per l'impiego (o del soggetto accreditato ai servizi per il lavoro), questo ultimo si assumerà in toto la responsabilità delle azioni di propria competenza, ma avrà cura di informare il resto dell'équipe su tali azioni, come dei loro esiti e farà in modo che le decisioni chiave siano assunte in maniera trasparente e condivisa con la famiglia, l'équipe e il responsabile della famiglia stessa.

Il principio chiave è quello di favorire il superamento della frammentazione delle responsabilità in tutti i casi in cui è utile il coinvolgimento di attori diversi: il servizio sociale sarà attento a promuovere una corresponsabilità solidale tra tutti gli attori della rete nel processo di attivazione dei componenti del nucleo familiare e dei diversi attori sociali coinvolti.

## **5. Cosa**

Per costruire il processo della valutazione, il decreto-legge istitutivo dell'AdI fa salvo, con le modifiche del caso, l'impianto di cui agli articoli 5 e 6 del D.lgs. 147 del 2017, che tuttavia deve essere interpretato nel contesto della nuova misura: in essi sono dettagliatamente indicate le fasi di lavoro che costituiscono la **valutazione multidimensionale** e la **progettazione personalizzata** dei nuclei familiari. La valutazione multidimensionale è composta dall'**Analisi preliminare**, obbligatoria per tutti i nuclei convocati dai servizi dei Comuni, e dal **Quadro di analisi**, che rappresenta una opportunità di conoscenza approfondita di ogni nucleo, particolarmente utile per definire gli obiettivi del Patto, ma di cui si raccomanda l'utilizzo in particolare nel caso ne emergesse l'utilità in base alle condizioni rilevate attraverso l'Analisi preliminare, per una migliore comprensione dei bisogni con riferimento ad alcuni singoli componenti o all'intero nucleo familiare. Nella concreta applicazione, la compilazione del quadro di analisi approfondito potrà riguardare anche solo alcuni componenti del nucleo, per i quali sia emersa l'esigenza di un approfondimento.

Il punto di partenza è individuato nell'**Analisi preliminare** e il punto di arrivo nella chiusura del percorso di presa in carico, passando per la definizione di un **Patto per l'inclusione** che include l'attivazione dei relativi servizi e il **monitoraggio** di tutto il percorso.

## **6. Come**

L'orizzonte che orienta la pratica di lavoro è la costruzione di un cambiamento delle persone e delle condizioni di contesto in cui vivono, secondo un approccio processuale, che può prevedere o meno dopo l'analisi preliminare un'analisi più approfondita (quadro di analisi), e che prevede la definizione del Patto per l'inclusione sociale con il solo servizio sociale o con l'équipe multidisciplinare, e può prevedere o meno l'attivazione nell'ambito del patto della presa in carico anche da parte di servizi specialistici.

Un progetto o patto si può attivare a partire dalla conoscenza della famiglia, dei suoi bisogni e delle sue risorse. È una costruzione sartoriale, non standardizzata, che richiede di:

- **analizzare**: raccogliere informazioni dalla vita reale e da appropriati strumenti di analisi (questionari, ecomappe, genogrammi, checklist, scale, test e eventualmente diagnosi), opinioni e voci dei singoli soggetti, punti di vista, osservazioni, descrizioni di fatti avvenuti, ecc.

- **valutare**, secondo due significati prevalenti:

a. costruire analisi (*assessment*), quindi selezionare fra le diverse informazioni e i diversi dati, ricomporli in un nuovo ordine, attribuendo significato, costruendo ipotesi per avviare l'azione (valutazione iniziale)

b. ripercorrere tutte le fasi del percorso realizzato per comprendere, nell'insieme, ciò che ha funzionato e ciò che non ha funzionato in relazione all'analisi costruita inizialmente e agli obiettivi raggiunti e non raggiunti previsti dal progetto (valutazione complessiva)

- **progettare**: definire gli obiettivi, le tempistiche, i compiti, le azioni e le responsabilità, prendere decisioni che orientino l'agire pratico

- **agire**: mettere a disposizione delle famiglie sostegni, azioni, interventi che permettano loro di costruire nuovi apprendimenti e realizzare gli obiettivi previsti nel progetto nella vita quotidiana.

La normativa di riferimento, orientando l'agire dei servizi dei Comuni sulla progettazione dei Patti per l'inclusione sociale, rimanda prevalente al paradigma della valutazione "partecipativa e trasformativa" (Milani et al. 2015)<sup>8</sup>, la quale integra e allo stesso tempo supera la valutazione intesa in senso puramente diagnostico in quanto:

- integra i punti di vista, le diagnosi, le informazioni, le analisi, la raccolta dei dati di fatto, delle opinioni tramite il lavoro di un'equipe multidisciplinare, che rappresenta il contesto in cui riflettere in maniera aperta e sistematica su tale insieme di dati per costruirne un'analisi globale e condivisa
- è finalizzata a mobilitare le risorse della persona/famiglia attraverso la costruzione partecipata e graduale di una progettazione e della sua concreta realizzazione in vista della trasformazione delle condizioni che hanno provocato la situazione di povertà.

All'interno di questa logica, la funzione di controllo che i servizi devono garantire in base al decreto-legge n.4 del 2019, va intesa anche come un'assunzione di responsabilità verso il proprio agire professionale, nel senso di non limitarsi a registrare se il nucleo "fa o non fa" quanto stabilito insieme, ma cercando continuamente modalità efficaci per "fare in modo che il nucleo faccia".

## 7. I criteri

La strumentazione di seguito presentata nelle sue tre componenti nasce dal basso, nel senso che rappresenta una sintesi di esperienze realizzate in diverse progettualità in atto nel Paese, sia relative a esperienze nazionali, regionali e locali in materia di contrasto alla povertà, che al programma nazionale P.I.P.P.I., nella volontà di valorizzarle e ottimizzarle creando continuità e allo stesso tempo favorendone una positiva evoluzione.

---

<sup>8</sup> La valutazione "partecipativa e trasformativa" mette al centro:

- la relazione, l'incontro e l'agire comunicativo per consentire a ogni membro del nucleo familiare e dell'equipe, *in primis* i bambini e le figure genitoriali, un concreto accesso alle informazioni che li riguardano e la partecipazione al processo decisionale

- il lavoro di squadra: tutti i soggetti facenti parte della rete formale (equipe) e informale, che hanno un ruolo significativo per la vita dei diversi membri del nucleo sono considerati attori con informazioni, conoscenze, idee che possono contribuire positivamente alla costruzione del progetto

- la riflessività: riflettere criticamente sui dati e le informazioni che ognuno ha contribuito a mettere a disposizione serve a mettere ordine fra questi, ad attribuire significati, aprendosi a significati ulteriori e imprevisi, superando l'arbitrarietà delle singole opinioni, le tendenze alla distorsione nei giudizi, i giudizi non supportati da fatti e osservazioni specifiche per convergere verso una visione non oggettiva, ma intersoggettiva della situazione familiare

- la narrazione: tale visione intersoggettiva si può trasformare così in una narrazione condivisa, una "nuova dimora" (Jedlowsky, 2000) che ne permette la trasformazione

- l'interazione continua e di conseguenza il rapporto circolare, piuttosto che lineare, fra valutazione e azione per il tramite della progettazione: si fanno vivere le analisi quando i bisogni si trasformano in obiettivi, in possibilità concrete di evoluzione, quando sono individuati i passi necessari per costruire piccoli e graduali cambiamenti tramite azioni definite, che mettono in circolo le risorse di ognuno, evidenziate nella valutazione. Quando i passi compiuti nella pratica aggiungono nuove informazioni alla stessa valutazione, che, in questo modo, si modifica e si arricchisce permettendo nuova progettazione.

I criteri che hanno orientato il gruppo di lavoro sono basati sull'idea di offrire ai servizi e quindi alle équipes multidisciplinari l'opportunità di utilizzare una strumentazione unitaria, ma articolata in tre singoli strumenti per favorire le connessioni fra analisi e progettazione, che sia:

- *equa*: garantisce uniformità nell'accesso alle informazioni e al trattamento delle famiglie in tutto il Paese, secondo un principio di giustizia sociale
- *leggera*: occupa un tempo di lavoro sostenibile e coerente rispetto al compito, rappresenta un'opportunità per le équipe data la *semplicità* nella compilazione
- *efficiente*: i costi della gestione dell'amministrazione, per l'utilizzo e la compilazione, non sono superiori o sproporzionati rispetto ai benefici per i cittadini
- *efficace*: i risultati attesi nella progettazione dei Patti per l'inclusione sociale sono definiti chiaramente per poterne verificare il raggiungimento entro tempistiche definite
- *esaustiva*: mette a disposizione dell'équipe e del beneficiario tutte le informazioni necessarie per costruire la progettazione
- *multidimensionale*: copre le diverse dimensioni delle aree di analisi
- *inclusiva*: prevede la partecipazione di tutti gli attori
- *appropriata*: non ridondante, raccoglie solo le informazioni utili e rilevanti
- *non invasiva*: non indaga la vita intima delle famiglie e/o aspetti su cui non è previsto l'intervento
- *dinamica*: intende raccordare progettazione e valutazione, è centrato sulla dimensione di funzionalità piuttosto che di diagnosi, per individuare le azioni e le misure necessarie a favorire condizioni atte a superare o a ridurre in modo significativo le difficoltà rilevate e a potenziare le risorse
- *descrittiva e non interpretativa*: pone attenzione al linguaggio, agli indicatori osservabili, intende evitare il rischio di interpretazioni arbitrarie, di «schedare» e stigmatizzare le persone
- *intersoggettiva*: la valutazione proposta non si basa su parametri oggettivi, ma su sintesi prevalentemente qualitative di informazioni condivise nell'équipe e con le famiglie, implicando attiva partecipazione delle famiglie stesse.

**Parte II**  
**Descrizione degli strumenti:**  
**Analisi preliminare**  
**Quadro di analisi**  
**Patto per l'inclusione sociale**

## 1. L'Analisi preliminare

### *Che cosa è*

L'Analisi preliminare rappresenta il primo strumento, parte della strumentazione unitaria, quindi la prima componente - l'unica ad essere sempre necessaria, della valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi singoli componenti, tenendo conto sia dei fattori di vulnerabilità che delle risorse e capacità presenti nel nucleo, dei sostegni da parte dei servizi territoriali o della comunità su cui il nucleo può fare affidamento, e del contesto in cui vive. Serve ad orientare il successivo percorso da intraprendere insieme alla famiglia. L'Analisi preliminare consente anche di individuare tra i componenti tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa, coloro che hanno le caratteristiche soggettive per essere attivabili al lavoro.

Si realizza per il tramite di uno o più colloqui (ed eventuali altri strumenti) con il nucleo familiare effettuato dagli operatori sociali, nel corso del quale vengono raccolte le informazioni sul nucleo familiare necessarie alla successiva definizione di un Patto per l'inclusione sociale, attraverso il quale definire gli impegni della famiglia e identificare i servizi che è necessario attivare per accompagnare la famiglia nel percorso verso l'autonomia. Qualora per il nucleo familiare già risultasse sulla piattaforma GePI la compilazione di uno o più strumenti per la presa in carico (Analisi preliminare, Quadro di Analisi, Patto per l'inclusione sociale) realizzata per una precedente fruizione della misura o per avere precedentemente fruito del Reddito di cittadinanza<sup>9</sup>, tale strumento verrebbe messo a disposizione degli operatori per gli opportuni aggiornamenti che si rendessero necessari.

### *A chi è rivolta*

È rivolta a tutti i nuclei beneficiari dell'AdI. Potrà inoltre essere utilizzata per la presa in carico anche di altri soggetti, all'interno dell'area della povertà.

### *Chi è il responsabile*

Il responsabile è un operatore sociale, preferibilmente un assistente sociale, opportunamente identificato dai servizi competenti dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS)

### *Come è fatta*

L'analisi preliminare è preceduta dalla verifica delle eventuali condizioni di esclusione dagli obblighi ed è strutturata in cinque sezioni:

Sezione 1 - **Anagrafica** della famiglia e caratteristiche dei componenti

Sezione 2 - **ISEE**- Indicatore della situazione economica della famiglia

Sezione 3 - **Bisogni** del richiedente e del suo nucleo

Sezione 4 - **Servizi attivi** per il nucleo familiare

Sezione 5 - **Elementi da considerare per la definizione del Patto e presenza di componenti attivabili al lavoro**

La **verifica delle condizioni di esclusione dagli obblighi di attivazione lavorativa** viene effettuata sulla base dei dati amministrativi e delle condizioni attestata dai cittadini durante il colloquio, presentando le certificazioni richieste. Attraverso questa verifica sono identificate le categorie di seguito indicate.

- a) I tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa, ovvero i componenti con responsabilità genitoriale (sotto i 60 anni) per i quali non ci siano motivi di esclusione. I tenuti agli obblighi possono includere componenti esclusi o inclusi nella scala di equivalenza. Nell'ambito di questa categoria durante la successiva analisi preliminare verranno identificati i componenti attivabili al lavoro;
- b) I non tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa inclusi nella scala di equivalenza (che possono aderire volontariamente ai percorsi di attivazione e aderiscono al Patto di inclusione);

---

<sup>9</sup> Si fa riferimento a strumenti compilati in momenti non troppo risalenti nel tempo.

- c) I non tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa esclusi dalla scala di equivalenza, che pertanto possono richiedere il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL).

In particolare, sono esclusi dagli obblighi lavorativi i seguenti:

1. i componenti che non esercitano responsabilità genitoriali
2. le persone occupate
3. i frequentanti un regolare corso di studi
4. i titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 60 anni
5. i componenti con disabilità, ai sensi della legge 2 marzo 1999, n. 68, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato;
6. i componenti affetti da malattie oncologiche;
7. i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di minori di tre anni o di tre o più figli minori di età o di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza, ai sensi dell'allegato 3 al DPCM 159/2013;
8. i componenti inseriti nei percorsi relativi alla violenza di genere e le donne vittime di violenza, con o senza figli, prese in carico dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni o dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza

La **sezione anagrafica** raccoglie informazioni di carattere oggettivo relative a tutti i componenti il nucleo familiare, funzionali alla descrizione del contesto di riferimento:

- a) dati anagrafici e altre informazioni personali presenti nella Dichiarazione ISEE (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, genere, condizione di disabilità o non autosufficienza);
- b) prestazioni assistenziali, previdenziali o indennitarie erogate dall'INPS ai componenti il nucleo;
- c) informazioni sulla situazione lavorativa e formativa (titolo di studio/qualifica professionale, condizione occupazionale, frequenza corsi di studio e attività formative)
- d) relazione parentale con il richiedente e condizione di coabitazione effettiva nella residenza anagrafica del nucleo

Le informazioni di cui ai punti a) e b) sono presenti nei sistemi informativi dell'INPS. Nella implementazione informatica dello strumento nell'ambito del GePI<sup>10</sup>, tali componenti potranno essere alimentate direttamente dall'INPS, estraendole dal sistema informativo dell'ISEE e dalle proprie banche dati. Il medesimo canale consentirà di rendere disponibili nel tempo gli aggiornamenti delle informazioni. Le informazioni di cui ai punti c) e d) andranno invece rilevate nel corso del colloquio, con riferimento a tutti i componenti il nucleo, utilizzando i relativi menu a tendina predisposti nella piattaforma, eventualmente integrando informazioni messe a disposizione dalle amministrazioni pubbliche competenti in materia di istruzione, formazione e lavoro, nonché con le informazioni raccolte attraverso la Piattaforma di attivazione per l'inclusione sociale e lavorativa.

La **Sezione ISEE** contiene i dati dell'indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare. La sezione riporta il valore dell'ISEE, che rappresenta in modo sintetico e in termini equivalenti (cioè confrontabili tra famiglie di diversa ampiezza) l'indicatore della condizione economica del nucleo, e la scala di equivalenza utilizzata. Vengono inoltre riportati il valore (non equivalente) rispettivamente delle componenti reddituale e patrimoniale dell'indicatore (l'ISR e l'ISP), nonché il reddito complessivo del nucleo familiare. Si tratta di informazioni utili a identificare le risorse di cui dispone la famiglia per fare fronte alle proprie necessità. Anche queste informazioni potranno essere alimentate e aggiornate direttamente dall'INPS nel sistema GePI.

La **Sezione Bisogni** rappresenta il cuore dell'Analisi preliminare ai fini della identificazione dei bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, avendo ad oggetto le seguenti Aree di osservazione:

---

<sup>10</sup> Come anticipato nella introduzione, il sistema Gestionale dei Patti per l'Inclusione sociale (GePI) è la Piattaforma del Rdc per i Patti per l'Inclusione sociale istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

- a) cura e salute;
- b) educazione
- c) reti
- d) condizione abitativa;
- e) situazione economica;
- f) condizione lavorativa
- g) avvio ai servizi per il lavoro

In questa sezione tutte le informazioni sono raccolte a livello del nucleo familiare nel suo complesso, rilevando anche, tramite domande a risposta multipla, la presenza nel nucleo di componenti in particolari condizioni (non individuati nominalmente). Fanno eccezione i componenti tenuti agli obblighi lavorativi, per i quali vengono rilevati a livello individuali eventuali condizioni rilevanti per l'assistente sociale per la verifica dell'eventuale condizione di **non attivabile** al lavoro.<sup>11</sup>

Per ogni Area di osservazione è verificato il soddisfacimento di livelli minimi di benessere. Si tratta dei livelli di benessere che idealmente si vorrebbe assicurare come esito della progettazione dei Patti per l'inclusione sociale. Il loro soddisfacimento o meno rappresenta un'utile guida all'individuazione di obiettivi, risultati, sostegni e impegni da inserire nel progetto.

**La colonna “Campo”** dettaglia le aree di osservazione oggetto di analisi, **la colonna “Livelli benessere”** contiene l'indicazione sul soddisfacimento dei livelli predefiniti di benessere, a risposta obbligatoria, **la colonna “Dominio”** per ciascuna area o dimensione in cui è articolata, schematizza le informazioni da raccogliere fornendo un elenco predefinito di risposte. Attraverso la risposta multipla è possibile segnalare la presenza all'interno del nucleo di componenti che si trovano in condizioni diverse. La colonna “Note” consente di registrare informazioni specifiche sulle condizioni del nucleo.

La sezione **Servizi attivi** riguarda i servizi già attivati da parte dei servizi territoriali, precedentemente alla definizione del progetto, a beneficio del nucleo familiare o dei singoli suoi componenti, identificandone i relativi enti erogatori. Tale informazione è utile per la eventuale successiva composizione della équipe multidisciplinare e per la definizione del Patto. Infatti, nel caso un componente il nucleo sia già stato valutato da altri servizi e disponga di un progetto/patto per finalità diverse, la valutazione e la progettazione sono acquisiti ai fini della definizione del Patto per l'inclusione sociale. Inoltre, può essere opportuno coinvolgere nella équipe multidisciplinare, nel caso vada istituita, operatori che già si stanno occupando di componenti il nucleo familiare. La sezione verrà alimentata direttamente dall'INPS tramite la piattaforma SIUSS e la sezione userà la denominazione ufficiale dei servizi presente nel nomenclatore. Inoltre, il case manager potrà integrare la sezione con l'informazione sui servizi attivati non già presenti su SIUSS.

Nella sezione **Elementi da considerare per la definizione del Patto**, sulla base delle risposte selezionate nella colonna “Dominio”, sono sintetizzate le indicazioni utili ad orientare il percorso per la successiva definizione del progetto, con particolare riferimento alla presenza di componenti da indirizzare anche ai servizi per il lavoro (tenuti agli obblighi e attivabili al lavoro), alla eventuale presenza di bisogni complessi e alla opportunità di coinvolgere una équipe multidisciplinare o attivare servizi specialistici. In ogni caso viene definito un Patto per l'inclusione da parte del servizio sociale. In presenza di bisogni

---

<sup>11</sup> In particolare: le aree di osservazione relative alla “Situazione economica”, alla “Condizione abitativa” e alle “Reti familiari e sociali”, sono riferite a condizioni che per loro natura si applicano al nucleo familiare nel suo complesso; l'area di osservazione relativa a “Bisogni di cura, salute e funzionamenti”, consente di rilevare la presenza nel nucleo, separatamente per maggiorenni o minorenni, di componenti con particolari condizioni di salute o bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali; l'area di osservazione “Educazione, istruzione e formazione” rileva la presenza nel nucleo di componenti che presentano fragilità in questa area, con esclusivo riferimento ai componenti minorenni. L'area di osservazione “Situazione lavorativa e profilo di occupabilità” riguarda la presenza nel nucleo di componenti che presentano problematiche in questa area, con esclusivo riferimento ai componenti maggiorenni, ma anche, limitatamente ai componenti tenuti agli obblighi, la verifica a livello di singolo individuo della condizione di attivabile al lavoro, anche attraverso, ove necessario, lo strumento del Quadro di analisi approfondito.

complessi può risultare opportuno attivare un Equipe multidisciplinare, svolgere una analisi approfondita o coinvolgere Servizi specialistici per progettazioni specifiche.

In particolare, nel percorso di definizione del Patto per l'inclusione occorrerà tenere conto dei seguenti elementi, non mutualmente esclusivi, che aiutano a meglio specificare criticità e risorse familiari:

- A) Presenza di singoli componenti attivabili al lavoro.** In questo caso, oltre alla definizione del Patto di inclusione per il nucleo nella sua interezza, sono individuati i singoli componenti da inviare ai servizi per il lavoro. Questi componenti sono tenuti a registrarsi sulla piattaforma SIISL di attivazione sociale e lavorativa e a sottoscrivere un patto di attivazione digitale; tramite GePI saranno indirizzati ai servizi per il lavoro per la sottoscrizione dei Patti di servizio. In alcuni casi la valutazione della condizione di non attivabilità al lavoro può richiedere lo svolgimento del quadro di analisi approfondito.
- B) Presenza di singoli componenti o intero nucleo familiare con bisogni complessi<sup>12</sup> o particolari criticità.** Sono presenti bisogni complessi o particolari criticità, che rendono consigliabile far precedere la definizione del Patto per l'inclusione sociale dalla compilazione del **quadro di analisi approfondito**. Ai fini della realizzazione del quadro di analisi o in fasi successive di definizione e attuazione del patto di inclusione è auspicabile il coinvolgimento di Equipe multidisciplinari
- C) Presenza di singoli componenti con bisogni socio-sanitari specialistici.** Qualora siano presenti bisogni complessi di natura socio-sanitaria all'interno del nucleo familiare, oltre alla definizione del Patto di inclusione per il nucleo nella sua interezza, risulta necessaria la specifica presa in carico da parte del servizio specialistico, che eventualmente può essere coinvolto nella Equipe multidisciplinare, ovvero coinvolto successivamente attraverso l'attivazione del relativo servizio, nell'ambito della definizione dei sostegni e degli impegni.

Qualora le diverse aree di osservazione non presentino criticità (non risultano indicati gli elementi B o C), è possibile procedere direttamente alla definizione del Patto per l'inclusione sociale da parte del servizio sociale.

L'Analisi preliminare viene firmata dal responsabile del servizio che l'ha effettuata. Al referente il nucleo familiare viene chiesto di sottoscrivere l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2106/679.

### **Quando**

Dovrà essere avviata in occasione della prima convocazione del nucleo familiare. Si suggerisce di convocare i nuclei familiari entro 60 giorni dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale (PAD), in modo di arrivare a sottoscrivere il Patto di inclusione sociale entro 120 dalla sottoscrizione del PAD. Si noti che se entro tale termine non sarà avvenuto almeno il primo incontro il beneficio sarà sospeso. Al riguardo i beneficiari sono tenuti anche in assenza di convocazione a presentarsi al servizio sociale entro 120 dalla sottoscrizione del PAD.

---

<sup>12</sup> Per capire se la persona e/o il nucleo familiare richiede una risposta multidimensionale "complessa" e quindi il passaggio di approfondimento previsto dall'Analisi preliminare al Quadro di analisi, l'operatore e/o l'equipe:

- Analizza con cura tutte le 6 Aree di osservazione presenti nell'Analisi preliminare
- Valuta l'impatto dei bisogni eventualmente rilevati su una singola Area sulle altre Aree.

Qualora siano presenti bisogni su più di una o due Aree di osservazione o si rilevi con evidenza che l'impatto di una genera nuovi bisogni o criticità di particolare rilevanza su altre Aree o su altri componenti della famiglia, è raccomandato utilizzare anche il Quadro di analisi per costruire un Patto di inclusione sociale che possa far fronte all'insieme dei bisogni rilevati, tramite un approccio integrato, inter e multiprofessionale e intersettoriale.

### ***Dove***

Presso i servizi sociali competenti identificati dai Comuni, in forma singola o associata, nel rispetto degli indirizzi regionali.

### ***Perché***

È finalizzata ad orientare le successive scelte relative alla definizione del Patto per l'inclusione sociale, che riguardano non solo l'identificazione delle aree di intervento del progetto, l'eventuale necessità di approfondimento del quadro di analisi, ma anche l'identificazione degli altri soggetti da coinvolgere nel percorso, e l'eventuale necessità di sottoscrizione anche dei Patti di servizio con i servizi per il lavoro. L'Analisi preliminare consente l'identificazione delle aree di intervento del progetto descritto nel Patto. Attraverso il/i colloquio/i con la famiglia, l'Analisi preliminare intende facilitare la costruzione di una rappresentazione del problema condivisa tra servizio e beneficiario, ritenendo che tale rappresentazione condivisa dei problemi costituisca una risorsa strategica per il disegno dell'azione di accompagnamento e per l'attivazione dei soggetti.

*Cfr. Allegato 1.1: Analisi preliminare*

#### **Riquadro 1. Un modello di expertise**

Occorre fare attenzione non solo ai fattori professionali e di contesto, ma anche ai fattori interprofessionali che entrano in gioco e influenzano gli esiti dei Patti. Fra questi, teniamo presenti:

- le abilità di ragionamento: capacità di riflettere criticamente sulla pratica e l'azione da parte dei diversi professionisti
- i valori di ognuno degli attori implicati (*framework* etico di ciascuno, dell'istituzione di appartenenza, della cultura di riferimento, ecc.)
- la saggezza emotiva: capacità di usare la propria consapevolezza emotiva come una fonte per meglio comprendere i comportamenti dei bambini, delle famiglie e degli altri professionisti
- la saggezza pratica: combinazione di abilità connesse alla vita quotidiana e di saggezza arricchita dalle abilità derivanti dalla formazione e dall'esperienza professionale pratica
- la conoscenza formale: delle leggi, delle regole, delle procedure, delle teorie, delle evidenze empiriche prodotte dalla ricerca (Munro, 2002, p. 12).

## 2. Il Quadro di analisi

### *Che cosa è*

Rappresenta la seconda parte dello strumento di valutazione. È specificatamente utile a costruire la **valutazione multidimensionale** di nuclei familiari con bisogni complessi identificati durante l'Analisi Preliminare, a supporto delle attività delle équipes multidisciplinari, appositamente istituite, funzionali alla progettazione. Può tuttavia essere utile anche in assenza di équipes multidisciplinari per guidare l'operatore sociale che ha svolto l'analisi preliminare in una valutazione più approfondita.

In termini operativi, costituisce la base di dialogo tra professionalità diverse e tra professionisti e famiglie, in quanto permette la costruzione di una visione comune della situazione familiare, il superamento della settorializzazione e della frammentazione del successivo progetto di intervento, l'adozione di un linguaggio condiviso e di prassi uniformi nell'implementazione di un quadro di riferimento per la valutazione del nucleo familiare che rappresenta esso stesso un livello essenziale delle prestazioni sociali. La nozione di complessità, pur essendo molto ampia, in questo contesto è utilizzata per indicare che i bisogni della persona umana sono interrelati fra loro e la soddisfazione o insoddisfazione di uno di essi impatta sulla loro soddisfazione o insoddisfazione globale. Per questa ragione, risulta rischioso e limitante assumere un approccio analitico che affronti i bisogni nella loro singolarità. Ad esempio, se fra i bisogni materiali, si rileva in un nucleo familiare il bisogno di cibo senza tener conto dell'impatto di tale bisogno sui bisogni di tipo esistenziale quale il bisogno di dignità che talvolta impedisce alla persona di chiedere il cibo, e/o sui bisogni sociali per cui le reti sociali e le possibilità di spostamento del nucleo possono essere molto limitate, e/o sui bisogni dell'area della salute rispetto ai quali la persona può sviluppare patologie legate a malnutrizione o a denutrizione, ecc., può risultare difficoltoso anche solo favorire l'accesso del nucleo in questione alla mensa locale che offre pasti gratuiti.

L'approccio della complessità permette quindi di riconoscere due fenomeni: l'insoddisfazione/soddisfazione di un bisogno genera insoddisfazione/soddisfazione anche di altre dimensioni del bisogno e può divenire causa di nuovi bisogni o può, al contrario, innescare mobilitazione di risorse su altre dimensioni.

Per capire se la persona e/o il nucleo familiare richiede una risposta multidimensionale "complessa" e quindi il passaggio di approfondimento previsto dall'Analisi preliminare al Quadro di analisi, l'operatore e/o l'équipe:

- Analizza con cura tutte le 6 Aree di osservazione presenti nell'Analisi preliminare
- Valuta l'impatto dei bisogni eventualmente rilevati su una singola Area sulle altre Aree.

Qualora siano presenti bisogni su più di una o due Aree di osservazione o si rilevi con evidenza che l'impatto di una genera nuovi bisogni o criticità di particolare rilevanza su altre Aree o su altri componenti della famiglia, è raccomandato utilizzare anche il Quadro di analisi per costruire un Patto di inclusione sociale che possa far fronte all'insieme dei bisogni rilevati, tramite un approccio integrato, inter e multiprofessionale e intersettoriale.

### *A chi è rivolto*

A differenza dell'Analisi preliminare, rivolta a tutti i beneficiari dell'Assegno di inclusione convocati dai servizi dei Comuni, il Quadro di analisi approfondito, pur rappresentando sempre una qualificante opportunità di incontro e conoscenza del nucleo familiare, è formalmente previsto solo laddove, in esito all'AP, emerga la necessità di sviluppare una più accurata valutazione multidimensionale, per il nucleo nel suo complesso o per singoli componenti, coinvolgendo una équipe multidisciplinare. Laddove questa non sia necessaria, la definizione del patto avviene sulla base della sola Analisi preliminare, di responsabilità del servizio sociale.

### *Chi è il responsabile*

Per la valutazione attraverso il quadro di analisi approfondito viene attivata una équipe multiprofessionale. Eventualmente nel caso non sia possibile attivare l'équipe da subito, lo stesso responsabile della analisi preliminare svolge la valutazione approfondita confrontandosi in seguito con il/i componenti dell'équipe attivata per il nucleo. **L'équipe multidisciplinare** è composta da un

operatore/assistente sociale e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi, identificati dal servizio sociale sulla base dei bisogni emersi nell'Analisi preliminare. All'interno dell'equipe viene individuata una figura di riferimento (*case manager* o operatore 'responsabile della famiglia', piuttosto che del "caso") che coordina il lavoro di equipe, in particolare la compilazione del Quadro di analisi e la realizzazione e il monitoraggio del Patto per l'inclusione sociale, e che rappresenta il principale riferimento per la famiglia. Tutti i componenti della Equipe possono accedere alla piattaforma GePI e operare con riferimento alle famiglie loro affidate. Sulla base del modello organizzativo territoriale, nel caso ad esempio ad una medesima EM siano affidati molteplici nuclei beneficiari, è possibile separare la funzione di coordinamento della EM da quella di *case manager*, maggiormente incentrata sulla gestione del singolo caso.

La figura di riferimento della EM (*case manager*) ai fini della realizzazione del patto viene individuata sulla base dei seguenti criteri:

- opera nel servizio sociale territoriale ovvero nel servizio competente in riferimento al bisogno prevalente;
- è legittimata a gestire la situazione all'interno del sistema di responsabilità del proprio servizio e del proprio ente;
- è in condizione di gestire la situazione perché conosce gli altri professionisti e servizi dell'EM, sa come e quando entrare in contatto con loro e può farlo: è in grado di tenere le fila del lavoro e di coordinarlo in modo efficace (dimensione organizzativa);
- è in grado di costruire una relazione di fiducia con il nucleo familiare (dimensione relazionale).

La dimensione gerarchica va dunque in secondo piano a favore di una dimensione di corresponsabilità reale, nella quale si integrano efficacemente gli apporti che ogni professionista e ogni non professionista, in quanto parte dell'EM, può garantire nel progetto.

L'EM promuove la più ampia partecipazione della famiglia e laddove ritenuto utile il coinvolgimento attivo dei minorenni. Può inoltre coinvolgere tutto l'insieme delle persone più significative per quella famiglia e in grado di costruire una relazione di qualità con quella famiglia. Si è tutti seduti dalla stessa parte del tavolo e tutti i saperi, compresi quelli non professionali delle famiglie, hanno pari legittimità e vengono riconosciuti come complementari.

## **Riquadro 2. La circolarità delle informazioni in EM: ogni professionista è tenuto al segreto professionale.**

Il segreto professionale è finalizzato a mantenere un patto di lealtà, all'interno del quale ogni professionista si impegna a tenere un'attitudine etica di profondo rispetto della dignità e della privacy di ogni famiglia.

Il patto che si costruisce con la famiglia è all'insegna:

- della partecipazione del genitore e del bambino, nel caso sia presente, considerati protagonisti e non utenti del progetto che li coinvolge;
- dell'unitarietà dell'approccio, che considera la povertà in chiave ecologica e la persona nella sua dimensione olistica. Ciò implica un approccio partecipato e aperto fra professionisti diversi e fra professionisti e non professionisti che condividono fra loro le informazioni utili ad arrivare ad un'analisi via via sempre più accurata e completa delle informazioni necessarie alla costruzione di un progetto di cambiamento della famiglia, nella prospettiva della valutazione partecipativa e trasformativa;
- della trasparenza fra professionisti e famiglie, per cui la famiglia conosce, sin dall'inizio, in quale direzione si sta andando (co-costruzione degli obiettivi e condivisione della finalità complessiva del progetto), in quale fase dell'intervento ci si trova, chi sa che cosa fra gli operatori, quali sono le informazioni che passeranno e fra quali operatori e perché ecc.

La famiglia ha quindi fiducia nel fatto che l'EM "non parli alle sue spalle"; non denigri il suo agire; non assuma un atteggiamento giudicante, ma piuttosto orientato a promuovere cambiamento e accompagnare tale cambiamento per renderlo concreto.

In questa prospettiva, mantenere il segreto professionale vuol dire, ad esempio, d'accordo con il genitore, che il responsabile della famiglia comunichi all'operatore del centro per l'impiego eventuali preoccupazioni rispetto alla gestione dei figli, in modo che l'operatore del centro per l'impiego ne possa tenere conto anche nella ricerca del lavoro, se è questo l'obiettivo del progetto.

Vuol dire altresì astenersi da tale comunicazione se non c'è l'accordo della famiglia, considerando la costruzione di tale accordo un punto d'arrivo piuttosto che di partenza. Da tenere presente, inoltre, che se non passare queste informazioni tra colleghi di enti e/o servizi diversi può rendere più difficoltoso il raggiungimento dell'obiettivo finale (es. ricerca del lavoro), ciò può comportare, invece, di tradire il patto di fiducia con la famiglia con cui ci siamo impegnati

Le modalità di collaborazione tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, ecc. sono definite a livello regionale, ad esempio negli atti di programmazione all'interno del Piano regionale per la lotta alla povertà delle regioni e delle province autonome.

La responsabilità di questa misura è in primis del servizio sociale, ma dato che la valutazione è olistica e unitaria, e che la "presa in carico" necessita del contributo dei professionisti dei servizi per la salute, dei servizi per il lavoro, dei servizi educativi, fra cui i servizi per la prima infanzia, i centri per le famiglie, della scuola, ecc., e l'attuazione del patto richiede il contributo della comunità tutta, l'équipe può essere integrata da altri operatori e può coinvolgere tutti gli attori, anche appartenenti alle reti informali, che hanno un ruolo significativo nella vita delle famiglie.

Ciascuna EM ha il compito di realizzare Quadro di analisi e progettazione delle azioni al livello del meso e microsistema (ossia tra i componenti della famiglia, i professionisti, la rete sociale formale e informale e tra le persone provenienti da ambienti ed enti diversi, es. casa-scuola, servizio sociale-centro per l'impiego ecc.).

L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti.

Per ogni famiglia è molto importante che le referenze siano chiare, viene quindi esplicitamente definito da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto) e chi è la figura responsabile con cui interfacciarsi stabilmente.

I criteri generali che orientano la composizione e l'intervento dell'EM sono:

- l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo: per questo tutti i diversi professionisti che possono dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia sono coinvolti;
- la famiglia è soggetto dell'intervento: minori e genitori hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia: perciò la famiglia è sempre informata e partecipa delle valutazioni e delle decisioni che la riguardano direttamente, ad esempio partecipando alle riunioni in cui i professionisti valutano e/o prendono decisioni rilevanti;
- i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia possono essere risorse vitali nel processo di analisi, progettazione, azione e valutazione: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione dall'EM. L'EM inviterà dunque eventuali soggetti non professionali a prendere parte ai lavori dell'EM stessa ai fini della realizzazione del progetto tutte le volte che questo si renda utile.

Data la differenziazione delle forme organizzative presenti negli Ambiti territoriali sociali, è plausibile ipotizzare l'EM come un gruppo "a geometria variabile" composto da uno "zoccolo duro" di operatori e da una serie di professionisti e operatori che si possono aggregare di volta in volta e a seconda della situazione: operatori dei centri per l'impiego, insegnante, pediatra, mediatori culturali, ecc.

Si propone quindi di individuare l'équipe multidisciplinare nella sua composizione minima (definita EM base) che ha la responsabilità di definire e realizzare il progetto quadro, definito nel Patto. L'EM base è costituita dall'assistente sociale e da uno o più operatori dei servizi rilevanti identificati sulla base dei bisogni:

- operatore del centro per l'impiego;
- operatori dell'area dei servizi della formazione
- operatori dell'area delle politiche abitative;
- operatori dell'area del sociale (es. educatore domiciliare se è attivo un percorso di educativa domiciliare, operatore di riferimento del centro diurno se un componente frequenta un centro diurno)

- operatori della salute che lavorano stabilmente con componenti il nucleo (es. neuropsichiatra infantile e/o psicologo se è attivo un progetto di cura psicologica o neuropsichiatrica, pediatra di base ecc.);
- educatori dei servizi per la prima infanzia e/o insegnanti della scuola, a seconda dell'età dei minori;
- operatore del Servizio Dipendenze. O del Servizio di psichiatria degli adulti, eventuali terapisti della riabilitazione, ecc.

Alcuni dei sopra citati operatori, potrebbero essere coinvolti solo parzialmente o temporaneamente nella EM ed essere inseriti anziché nella EM base, nella EM allargata, che comprende quei professionisti e/o soggetti necessari a svolgere una determinata azione o una serie di azioni per la quale non è necessario il coinvolgimento stabile nella EM (ad esempio operatori di servizi specialistici che hanno già definito una loro progettazione o presa in carico di uno o più componenti). Per accedere direttamente alle informazioni presenti su GePI (anziché tramite il case manager) i componenti della EM dovranno formalmente accreditarsi sulla piattaforma GePI.

Il lavoro in Equipe Multidisciplinare si configura come:

- un luogo inclusivo: che offre opportunità di “tessitura” interprofessionale per “cercare di tenere tutti dentro allo stesso progetto”;
- un luogo di co-decisionalità: nel quale confrontare i propri punti di vista, al fine di arrivare alla definizione condivisa del Quadro di analisi e della progettazione, evitando la frammentarietà degli sguardi e la dispersione delle informazioni;
- un luogo generativo: dove la condivisione di processi di analisi, progettazione e valutazione favorisce la costruzione di un linguaggio condiviso, la trasparenza della relazione con la famiglia e la corresponsabilità nell'agire dei servizi (Milani et al., 2015, sez. 2).

La modalità operativa è finalizzata a garantire il passaggio delle informazioni necessarie all'équipe per costruire tale analisi e il conseguente Patto insieme alla famiglia. Non si richiede dunque a tutti i componenti dell'équipe multidisciplinare di riunirsi allo stesso momento con la famiglia, in tutti i diversi incontri che sono ritenuti necessari per costruire il Quadro di analisi, ma piuttosto di coordinarsi attraverso la figura del *case manager* e l'utilizzo del GePI (la piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione), al fine di garantire trasparenza e circolarità delle informazioni all'interno dell'équipe stessa. Giungere alla costituzione concreta dell'EM è, nondimeno, nella maggior parte dei territori, un'impresa di difficile realizzazione. Gli assetti organizzativi dei servizi sono, infatti, talvolta, impostati su un modello di lavoro a canne d'organo, dove le diverse professionalità afferenti al sociale raramente comunicano tra di loro e le diverse organizzazioni di servizi (sociale, sanitario, scolastico, della formazione, delle politiche abitative, del lavoro, della giustizia ecc.) sono rigidamente separate da recinti geografici, culturali, cognitivi, linguistici ecc.

Il lavorare in equipe presuppone invece il superamento di queste logiche organizzative lineari e spesso gerarchiche, a favore di una logica ecologica imperniata sulla circolarità fra i saperi delle diverse professioni e delle organizzazioni, in modo da rendere possibile le collaborazioni inter-istituzionali e inter-disciplinari. Il lavoro in equipe è quindi spesso un complicato punto d'arrivo, che richiede una progettazione di micro-azioni coordinate tra loro a tutti i livelli dell'ecosistema.

### **Riquadro 3. Come e dove può l'équipe ricavare le informazioni richieste dalla compilazione del QA?**

L'EM raccoglie le informazioni tramite:

- l'ascolto delle persone appartenenti ai nuclei familiari;
- la condivisione degli elementi di valutazione/conoscenza del nucleo in possesso dei diversi componenti dell'équipe sulle singole sottodimensioni, o derivanti da dati amministrativi;
- l'osservazione realizzata nei diversi contesti dai diversi componenti dell'équipe (ufficio, ambulatorio, abitazione della famiglia, nido o servizio educativo o scuola frequentata dal bambino, ecc.);
- l'eventuale somministrazione di test, questionari, checklist, scale di misurazione di alcuni indicatori delle sottodimensioni.

Per quanto riguarda le informazioni sullo stato di salute, può risultare opportuno prevedere che i servizi sanitari

possano, previa autorizzazione degli interessati, comunicare le informazioni, rilevanti ai soli fini dell'analisi e della progettazione, sullo stato di salute delle persone da loro seguite.

Questo insieme di dati viene organizzato all'interno di un rapporto partecipato con la famiglia che favorisce la sua narrazione, e quindi la maggiore comprensione della propria situazione ed è per questo premessa necessaria alle azioni progettuali.

La valutazione, fondandosi anche sulla narrazione delle famiglie e dei professionisti, non ha alcuna pretesa di oggettività, ma è sempre ancorata ai dati di realtà piuttosto che alle interpretazioni di essi.

In ogni caso, l'oggettività dell'informazione non coincide con la narrazione della realtà proposta né dalla famiglia né dai professionisti, ma il punto non è costruire tale oggettività, quanto un Quadro di analisi condiviso della situazione, che permetta alla famiglia di sentirsi accolta e compresa in una relazione e che per questo generi la volontà di cambiamento che andrà operativizzata nel Patto. Al riguardo si sottolinea che l'informazione raccolta tramite il Quadro di analisi non ha valore o finalità amministrativa e pertanto non rileva ai fini della eleggibilità a prestazioni bensì per supportare l'identificazione del percorso migliore da intraprendere con la famiglia.

Il QA non è quindi da "somministrare" come un questionario che oggettivizza una valutazione, ma da utilizzare come uno strumento che apre al dialogo con la famiglia, aiutando l'EM a raccogliere informazioni e a ragionare su esse in funzione della costruzione del progetto.

Il QA ha inoltre un carattere dinamico: l'equipe multidisciplinare raccoglie informazioni in diversi incontri che possono avvenire in diversi contesti, al fine di costruire un Quadro di analisi più approfondito e pertinente lasciando emergere gradualmente problematiche e risorse ulteriori che saranno utilizzabili in fase di progettazione e che potranno essere oggetto di revisione successiva.

*"Abbiamo scelto di non chiedere documentazione: non chiedere il contratto di affitto, la planimetria della casa, di non fare ispezioni, ecc.*

*Il punto è non appesantire gli operatori e i beneficiari. Abbiamo scelto due criteri:*

*-territorialità, radicamento nei territori: l'erogazione dei servizi deve avvenire nel punto più vicino alle famiglie, perché i servizi conoscono i territori, le comunità;*

*-professionalità: la responsabilità è in capo agli operatori" (ER)*

*"Tutta la dinamica della conoscenza della persona sta nei servizi, il punto è nel rapporto tra persone e servizi sociali, che, oggi, hanno a disposizione anche il REI [ora l'ADI]" (FVG).*

### ***Come è fatto***

Il QA si sviluppa lungo due aree principali: **Area Ambiente e Famiglia** e **Area Bisogni e Risorse della Persona**.

La prima area (**Ambiente e Famiglia**) ha come unità di analisi la famiglia nel suo complesso e prende in esame 5 dimensioni:

1. situazione economica
2. condizione abitativa
3. cura e salute, minori e famigliari
4. bisogni di cura di bambini e ragazzi
5. reti

La seconda area (**Bisogni e risorse della Persona**) ha come unità di analisi i singoli componenti adulti che vivono nella famiglia, è diretta a rilevare la situazione del richiedente l'Assegno di inclusione e degli altri componenti adulti della famiglia prendendo in esame 3 dimensioni:

1. cura e salute
2. educazione
3. condizione lavorativa

Sebbene sia consigliato svolgere il quadro di analisi approfondito con riferimento a tutti i componenti il nucleo familiare, è nella discrezione degli operatori utilizzarlo per approfondimenti che riguardano solo alcuni singoli componenti e/o solo alcune delle dimensioni suddette. Ad esempio, può essere utilizzato per stabilire la condizione di non attivabile al lavoro dei componenti tenuti agli obblighi, qualora dall'analisi preliminare emerga la necessità di un approfondimento. Per ogni area sono state individuate **dimensioni e sottodimensioni**, che rappresentano gli aspetti rilevanti per il benessere e l'autonomia della famiglia, la cui analisi da parte dell'equipe può basarsi su un set di elementi che intendono offrire una **'Guida all'osservazione'**.

L'informazione integra quella già rilevata in fase di Analisi preliminare.

La 'Guida all'osservazione' fornisce un indice aperto degli elementi da considerare nell'osservazione delle singole sottodimensioni. L'elenco contenuto è orientativo e non esaustivo, pertanto l'equipe può individuare, anche con l'aiuto della stessa famiglia, ulteriori elementi eventualmente analizzabili. Gli elementi suggeriti nella Guida all'osservazione del QA possono eventualmente essere indagati attraverso l'utilizzo di strumenti/indicatori adottati a livello locale.

L'equipe è aiutata a sintetizzare l'analisi effettuata utilizzando un **'Descrittore sintetico'** per ogni sottodimensione, che rappresenta:

1) una scala di intensità del bisogno relativo alla singola sottodimensione, cui l'equipe assegna valori più alti, qualora identifichi forze/risorse a disposizione del nucleo, ovvero valori più bassi per indicare situazioni di debolezza e quindi di bisogno. L'attribuzione di un punteggio lungo questa scala assume la mera funzione di sintesi di un'analisi qualitativa, finalizzata a identificare le dimensioni cui dare priorità nel Patto per l'inclusione sociale;

2) una indicazione sintetica, sempre per ogni sottodimensione, sulla eventuale necessità di coinvolgimento di altri servizi: situazione già conosciuta dai servizi (C); situazione da evidenziare ad altro servizio per l'opportuna presa in carico (E); Inoltre va indicata la necessità che rappresenti una Priorità su cui intervenire/Progettare (P).

*Situazione già conosciuta dai servizi (C) e Situazione da evidenziare ad altro servizio (E)* sono alternativi fra loro (con E infatti si intende che è necessario coinvolgere un servizio che attualmente non ha in carico il nucleo), mentre *Priorità su cui intervenire (P)* non è alternativo agli altri due. Da notare che la priorità su cui intervenire non necessariamente riguarda un bisogno, ma potrebbe anche indicare un punto di forza sul quale fare leva nella progettazione.

Dal punto di vista del carico amministrativo, la compilazione è **obbligatoria** solo per il Descrittore sintetico (la scala di intensità e la segnalazione ove opportuno della situazione C/E e P), mentre la **Guida all'osservazione** serve ad accompagnare il lavoro dell'equipe, potendo dare luogo ad annotazioni, compilazione di scale o altri strumenti in uso relativi a quelle sottodimensioni, dei quali non è obbligatoria la registrazione.

La compilazione è obbligatoria in tutte le sue parti per i componenti tenuti agli obblighi lavorativi per i quali era stato deciso in sede di Analisi Preliminare di procedere con il Quadro per determinare la condizione di non attivabile al lavoro. Alla fine della compilazione del Quadro viene finalizzata la condizione di non attivabilità al lavoro.

Nella Guida all'osservazione sono evidenziate con un asterisco le informazioni riportate nell'Analisi preliminare.

### **Quando**

Il Quadro di analisi si colloca temporalmente dopo l'Analisi preliminare, di cui si avvale in termini di analisi dei bisogni e delle risorse del nucleo, ed è strettamente integrato ad essa.

Dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale alla sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale intercorrono al massimo 120 giorni all'interno dei quali quindi devono essere completati l'Analisi preliminare e il Quadro di analisi. Nell'ambito degli incontri di verifica dell'attuazione del Patto per l'inclusione sociale, può emergere la necessità di rivedere la valutazione multidimensionale, incluso il Quadro di analisi. In tale caso anche l'Analisi preliminare potrà essere rivista dalla Equipe multidisciplinare (seppure originariamente realizzata da altri operatori). Gli aggiornamenti alla valutazione multidimensionale possono costituire una sezione della scheda di monitoraggio, senza necessità di modificare i documenti originari.

### **Dove**

Presso le strutture appositamente identificate dai Comuni, in forma singola o associata, nel rispetto degli indirizzi regionali.

### **Perché**

La compilazione del Quadro di analisi, auspicabilmente in équipe multidisciplinare con la partecipazione del nucleo familiare, consente di approfondire le informazioni dell'Analisi preliminare al fine di condividere la rappresentazione dei problemi, evidenziare le risorse presenti e quindi individuare le aree in cui all'interno del Patto per l'inclusione sociale verranno individuati gli impegni del nucleo e i sostegni da attivare.

*Cfr. Allegato 1.2: Quadro di analisi*

### **3. La progettazione personalizzata**

L'Analisi preliminare è finalizzata a comprendere la situazione complessiva del nucleo beneficiario per orientare le successive scelte relative alla definizione di una progettualità tramite cui accompagnare lo stesso nucleo nel miglioramento complessivo di tale situazione.

Questa progettualità va sempre attivata, ma tale attivazione può configurarsi in modalità diverse, sebbene comporti sempre la definizione di un Patto per l'inclusione (cfr. AP, sezione 5).

In particolare, nel percorso di definizione del Patto per l'inclusione occorrerà tenere conto dei seguenti elementi, non mutualmente esclusivi, che aiutano a meglio specificare criticità e risorse familiari:

- A) Presenza di singoli componenti attivabili al lavoro.** In questo caso, oltre alla definizione del Patto di inclusione per il nucleo nella sua interezza, sono individuati i singoli componenti da inviare ai servizi per il lavoro. Questi componenti sono tenuti a registrarsi sulla piattaforma SIISL di attivazione sociale e lavorativa e a sottoscrivere un patto di attivazione digitale; tramite GePI saranno indirizzati ai servizi per il lavoro per la sottoscrizione dei Patti di servizio. In alcuni casi la valutazione della condizione di non attivabilità al lavoro può richiedere lo svolgimento del quadro di analisi approfondito.
- B) Presenza di singoli componenti o intero nucleo familiare con bisogni complessi<sup>13</sup> o particolari criticità.** Sono presenti bisogni complessi o particolari criticità, che rendono consigliabile far precedere la definizione del Patto per l'inclusione sociale dalla compilazione del **quadro di analisi approfondito**. Ai fini della realizzazione del quadro di analisi o in fasi successive di definizione e attuazione del patto di inclusione è auspicabile il coinvolgimento di Equipe multidisciplinari.
- C) Presenza di singoli componenti con bisogni socio-sanitari specialistici.** Qualora siano presenti bisogni complessi di natura socio-sanitaria all'interno del nucleo familiare, oltre alla definizione del Patto di inclusione per il nucleo nella sua interezza, risulta necessaria la specifica presa in carico da parte del servizio specialistico, che eventualmente può essere coinvolto nella Equipe multidisciplinare, ovvero coinvolto successivamente attraverso l'attivazione del relativo servizio, nell'ambito della definizione dei sostegni e degli impegni.

Qualora le diverse aree di osservazione non presentino particolari criticità (non risultano indicati gli elementi B o C), è possibile procedere direttamente alla definizione del Patto per l'inclusione sociale da parte del servizio sociale.

La modalità di accompagnamento della famiglia attraverso il coinvolgimento o meno di altri operatori e

---

<sup>13</sup> Per capire se la persona e/o il nucleo familiare richiede una risposta multidimensionale "complessa" e quindi il passaggio di approfondimento previsto dall'Analisi preliminare al Quadro di analisi, l'operatore e/o l'équipe:

- Analizza con cura tutte le 6 Aree di osservazione presenti nell'Analisi preliminare
- Valuta l'impatto dei bisogni eventualmente rilevati su una singola Area sulle altre Aree.

Qualora siano presenti bisogni su più di una o due Aree di osservazione o si rilevi con evidenza che l'impatto di una genera nuovi bisogni o criticità di particolare rilevanza su altre Aree o su altri componenti della famiglia, è raccomandato utilizzare anche il Quadro di analisi per costruire un Patto di inclusione sociale che possa far fronte all'insieme dei bisogni rilevati, tramite un approccio integrato, inter e multiprofessionale e intersettoriale.

di servizi specialistici può modificarsi nel tempo: se ad esempio la situazione di un nucleo familiare dovesse modificarsi o dovessero emergere nuovi elementi informativi che rendano evidente la necessità di integrare il Patto per l'inclusione sociale, l'intervento specialistico può succedere a tale progettazione. Similmente può essere attivata o integrata l'equipe multidisciplinare o viceversa può ritenersi sufficiente affidare al solo servizio sociale l'attuazione di un patto che nella fase iniziale aveva richiesto il coinvolgimento di diversi specialisti.

Nei due sottoparagrafi che seguono si descrive la modalità della progettazione da realizzare tenuto conto delle indicazioni emerse dalla analisi preliminare ed eventualmente approfondite attraverso il quadro di analisi

### ***3a. La sottoscrizione del Patto di servizio (per il lavoro)***

#### ***Quando avviene***

Nell'ambito della valutazione multidimensionale dei bisogni della famiglia, il servizio sociale è anche chiamato a valutare, con riferimento ai componenti del nucleo familiare tenuti agli obblighi di adesione e partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, se sono "attivabili al lavoro". In caso affermativo, vengono anche avviati ai centri per l'impiego (ovvero presso i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del D.L. 48/2023) per la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato, in aggiunta al Patto per l'inclusione. Il percorso per la sottoscrizione del Patto di servizio prende avvio al completamento dell'Analisi Preliminare o dell'eventuale Quadro di Analisi e avviene attraverso uno scambio di informazioni fra servizio sociale e Centro per l'impiego per il tramite delle rispettive Piattaforme.

#### ***A chi è rivolto***

Agli adulti disoccupati, non frequentanti un regolare corso di studi, che esercitano la responsabilità genitoriale, di età compresa tra 18 e 59 anni, non altrimenti esclusi dagli obblighi (vedi analisi preliminare).

#### ***Chi è il responsabile***

La responsabilità è del Centro per l'impiego. Per assicurare tale assunzione di responsabilità, gli esiti della analisi preliminare che indicano la condizione di attivabile al lavoro sono messi a disposizione degli operatori dei centri per l'impiego tramite il colloquio tra le piattaforme informatiche per il coordinamento rispettivamente dei Comuni e dei Centri per l'impiego. Spetta al Centro per l'impiego, tramite la propria piattaforma comunicare all'INPS l'avvenuta sottoscrizione del patto.

Qualora il Centro per l'impiego, con riferimento alla propria platea di riferimento per la definizione dei Patti di servizio rilevi che la definizione del patto di servizio sia inadeguata, lo stesso può segnalare al servizio sociale la inopportunità di attivare il percorso lavorativo. Infatti, l'avvio del componente del nucleo al centro per l'impiego può essere modificato e adeguato in base alle concrete esigenze di inclusione o di attivazione lavorativa o formativa dell'interessato (cfr. art. 4, comma 6, del D.L. 48/2023). Inoltre, lo scambio di dati tramite le Piattaforme permetterà ai servizi sociali di continuare il monitoraggio degli individui indirizzati ai centri per l'impiego (per esempio, l'effettiva sottoscrizione del Patto di servizio).

### ***3b. Il Patto per l'inclusione sociale***

#### ***Che cosa è***

È il mezzo con il quale accompagnare il processo di cambiamento nella vita dei cittadini in situazione di povertà, beneficiari dell'Assegno di inclusione. Prende avvio dalla valutazione compiuta attraverso l'Analisi preliminare e, nel caso di rilevazione di bisogno complesso, dal Quadro di analisi e quindi dall'esame dei bisogni, delle risorse, delle capacità e delle aspirazioni dei beneficiari della misura.

Il patto rappresenta il progetto di cambiamento. Descrive le azioni attraverso le quali tali bisogni vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari,

mediante l'impiego delle loro risorse e capacità cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità. In tal senso si tratta di uno strumento rivolto al futuro, costruito col più ampio e diretto coinvolgimento dei beneficiari al fine di assicurare la loro responsabilizzazione rispetto ai suoi contenuti e la loro crescita (*empowerment*) nonché di evitare le derive dell'assistenzialismo e dell'opportunismo.

Il progetto è legato all'erogazione dell'Assegno di inclusione, ma, allo stesso tempo, la supera: esso si può infatti riferire ad altre dimensioni di vita della persona emerse come prioritarie in sede di valutazione, oltre a quella economica, ed estendersi temporalmente oltre la durata dell'erogazione del beneficio economico.

Nella logica dei livelli essenziali, la progettazione dovrebbe mirare a consentire a tutti i nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di inclusione almeno il soddisfacimento di livelli minimi di benessere. Nella Analisi preliminare, al fine di orientare l'individuazione di obiettivi, risultati, sostegni e impegni da inserire nel progetto, è verificato il soddisfacimento di un livello minimo per ciascuna dimensione del bisogno.

### ***A chi è rivolto***

Il Patto per l'inclusione sociale è rivolto a tutti i nuclei **beneficiari dell'ADI**.

### ***Chi è il responsabile***

Il Patto per l'inclusione sociale è definito, in accordo con la famiglia, dal referente incaricato del servizio sociale che svolge la funzione di case manager, cioè di referente della famiglia. In presenza di bisogni complessi, inclusi i casi di bisogni prioritariamente relativi ad aree specialistiche di intervento (es. salute mentale, dipendenze ecc.), è auspicabile che sia definito da una Equipe Multidisciplinare, composta dal referente incaricato del servizio sociale, dalla stessa famiglia e da altri operatori della rete dei servizi territoriali, inclusi i servizi specialistici, identificati in base alle aree di osservazione emerse come rilevanti nel Quadro di analisi. In linea generale, in questo caso il responsabile della realizzazione e del monitoraggio del progetto sarà il case manager già identificato per la definizione del Quadro di analisi.

Nel caso il nucleo sia stato già valutato da altri servizi e disponga di un progetto per finalità diverse, le relative valutazioni e progettazione possono essere acquisite e integrate nel Patto per l'inclusione sociale, in quanto è opportuno non chiedere alla famiglia di replicare quanto già fatto con altri servizi. In ogni caso, la progettazione deve tenere conto dei servizi specialistici attivi per la famiglia, registrati nella analisi preliminare, anche se gli operatori non venissero coinvolti nella Equipe multidisciplinare e ove possibile andrebbe favorita la collaborazione. Qualora il nucleo sia stato già valutato dal servizio sociale e disponga di un Patto per l'inclusione definito in occasione di una precedente fruizione dell'ADI o del Reddito di Cittadinanza, le relative valutazioni e progettazione possono essere acquisite tramite GePI e opportunamente aggiornate per la definizione del nuovo Patto per l'inclusione sociale

Il patto è frutto di un'elaborazione congiunta *in primis* con i beneficiari e, ove previsto, con gli altri servizi e soggetti della comunità che intervengono con specifici sostegni nella sua realizzazione.

Il documento può essere elaborato con la più ampia partecipazione di tutti i professionisti e non che fanno parte della rete della famiglia, per sostenere anche la consapevolezza di quanto viene co-deciso. In tal senso diventano centrali il processo di negoziazione dei suoi contenuti e l'utilizzo di un linguaggio semplice e chiaro.

### ***Come è fatto***

Il patto si compone di sette parti. Le prime tre sono riferite alla **Scheda progetto**, che deve essere sottoscritta dal nucleo familiare, mentre le quattro restanti riguardano la **Scheda incontri di monitoraggio e verifica** degli impegni, da compilare in occasione dei successivi colloqui con la famiglia.

### **Scheda Progetto**

1) *Obiettivi generali e risultati specifici*: si tratta della sezione iniziale del progetto nella quale le dimensioni di bisogno e le problematiche emerse come prioritarie in fase di valutazione vengono rilette in una prospettiva di cambiamento/miglioramento auspicato e quindi tradotte in finalità da perseguire (obiettivi generali) e tappe da raggiungere (risultati attesi). Per ciascuna area dei bisogni in Analisi preliminare ovvero per ciascuna delle dimensioni di bisogno previste dal Quadro di analisi sono stati

individuati obiettivi generali, accompagnati da un elenco di risultati specifici aggregati che dettagliano possibili azioni funzionali al conseguimento dell'obiettivo generale. Inoltre, in connessione alla definizione degli impegni, è data la possibilità di dettagliare in un campo aperto le concrete azioni funzionali al conseguimento del risultato cui collegare i relativi impegni. In base alle dimensioni di bisogno valutate prioritarie l'operatore seleziona uno o più risultati specifici. C'è la possibilità di formulare un risultato specifico diverso da quelli presentati nell'elenco.

2) *Impegni*: si tratta della seconda sezione del progetto nella quale vengono indicati gli impegni che il beneficiario assume in vista della realizzazione dei risultati attesi, ossia delle azioni da intraprendere, passi da compiere, per raggiungere il risultato; si tratta in primis degli adempimenti che come previsto dal decreto-legge possono portare alla decadenza dal beneficio se non rispettati (salvo il caso di adesione volontaria da parte dei non tenuti agli obblighi). Per ogni obiettivo selezionato, la sezione include un campo aperto che permetterà di definire gli impegni liberamente secondo la specificità della singola situazione. Gli impegni possono anche riguardare la disponibilità ad accettare l'attivazione dei sostegni e la partecipazione alle relative attività (si veda punto successivo).

Le azioni possono essere definite seguendo un approccio graduale che preveda la loro definizione progressiva, definendo i tempi per la loro attuazione e rimodulazione. Per ogni impegno va indicato il componente del nucleo tenuto agli obblighi che è chiamato a realizzarlo ed eventuali altri componenti del nucleo coinvolti, per i quali gli impegni non comportano l'attivazione di condizionalità. La sezione comprende anche l'indicazione delle modalità con le quali i servizi convocano i beneficiari per mantenere i contatti con loro, tenuto conto dell'obbligo di effettuare almeno un incontro ogni 90 giorni da parte dei beneficiari non attivabili al lavoro (qualora non venga effettuato presso gli istituti di patronato).

3) *Sostegni*: si tratta della terza sezione del progetto nella quale vengono indicati servizi, interventi e misure che vengono attivati a supporto del nucleo, in integrazione con il beneficio monetario. Per ciascun sostegno vanno indicate anche la data di avvio, la fonte di finanziamento e l'ente erogatore. Per l'attivazione dei Sostegni è possibile identificare una specifica figura professionale, incaricata anche di aggiornare il catalogo dei servizi attivi sul territorio, che operi in stretto raccordo con il servizio di segretariato sociale. Nella sezione Sostegni è possibile indicare sia i sostegni, tra quelli presenti sul territorio, da attivare per il nucleo beneficiario, sia i sostegni, non presenti territorio, che sarebbe necessario attivare. In tale modo l'informazione sulla domanda di servizi non presenti sul territorio potrà essere elaborata dalla piattaforma e resa disponibile agli uffici responsabili della programmazione.

### **Scheda Incontri di monitoraggio e verifica**

Si tratta della sezione in cui vengono inseriti gli incontri periodici di monitoraggio e verifica degli impegni e delle condizioni di benessere del nucleo familiare. Questi incontri sono volti ad accompagnare il beneficiario nel processo di cambiamento e in vista della costruzione del buon esito dello stesso e quindi del raggiungimento dei risultati attesi. Essi hanno una duplice valenza: di sostegno al beneficiario nel suo percorso e di verifica della sua effettiva responsabilizzazione rispetto al percorso. In tal senso assumono un valore importante al fine dell'applicazione delle sanzioni previste dal decreto in caso di mancato adempimento degli impegni sottoscritti e mancata presentazione ai servizi nei termini fissati dal decreto-legge.

La sezione si comporrà di quattro parti:

1. *Partecipazione dei componenti tenuti agli obblighi agli incontri di monitoraggio*. Questa sezione indica la data concordata per ogni incontro, la presenza dei componenti tenuti alla partecipazione e la definizione della data del successivo incontro. Agli incontri possono partecipare anche componenti non tenuti agli obblighi. Deve obbligatoriamente partecipare agli incontri almeno ogni 90 giorni o alternativamente recarsi ad un Istituto di patronato per aggiornare la posizione del nucleo almeno un componente tenuto agli obblighi e non attivabile al lavoro.

2. *Verifica e revisione degli impegni*, per ciascuno degli impegni inclusi nel Patto, occorre definire l'esito, selezionando da "elenco esiti" ed eventualmente procedere alla comunicazione ad INPS per sanzioni tramite la sezione "Comunicazioni INPS per sanzioni" in cui vengono riportate per esteso le

motivazioni per le sanzioni. Gli impegni possono essere aggiornati durante gli incontri di monitoraggio. La frequenza e modalità di verifica degli impegni è a discrezionalità dell'operatore responsabile del Patto e può avvalersi anche di mezzi informali, sempre in aggiunta agli incontri previsti dal decreto-legge. Nel caso nel corso della verifica emergessero cambiamenti importanti della situazione familiare o elementi rilevanti prima non considerati, può essere valutata l'opportunità di procedere ad una modifica delle schede progetto o delle rilevanti dimensioni della valutazione multidimensionale, registrando i cambiamenti rispetto alla versione precedente in una nuova versione da far sottoscrivere ai componenti tenuti agli obblighi.

3. *Monitoraggio del progresso della situazione familiare e dell'implementazione del Patto*: si tratta del momento finale del ciclo di erogazione del beneficio monetario, nel quale compiere una valutazione complessiva circa il cambiamento osservato nelle dimensioni rilevate nell'Analisi Preliminare e il raggiungimento dei livelli minimi prendendo in esame tutti i protagonisti del percorso e quindi il beneficiario, i servizi e l'ambiente esterno quale contesto che può aver favorito oppure ostacolato il cambiamento, inclusa l'effettiva ricezione dei sostegni e il rispetto degli impegni. Il Monitoraggio può anche riguardare una fase intermedia, in ogni caso riferita ad un periodo non breve, nel quale sia possibile osservare dei cambiamenti.

4. *Comunicazioni INPS per sanzioni*: la mancata sottoscrizione del Patto verrà comunicata ad INPS per l'applicazione di eventuali sanzioni. Nella sezione verrà inclusa la motivazione per la mancata sottoscrizione del Patto

Un patto può essere avviato anche prendendo ad oggetto una sola delle dimensioni individuate nella Analisi preliminare, ovvero solo una delle aree di analisi del QA identificate dall'equipe come aree rispetto a cui si evidenzia una Priorità (P), su cui intervenire. Vanno sempre definiti risultato atteso, sostegni, impegni e incontri di monitoraggio. Ogni incontro di monitoraggio è finalizzato a fare il punto su ogni progettazione, eventualmente a chiuderla (qualora l'obiettivo sia stato raggiunto o raggiunto in parte) e/o ad aprirne una o più di nuove. C'è quindi una gradualità nella progettazione che serve a creare opportunità di azione via via più ampie per le famiglie e che va personalizzata sulla base dell'analisi delle risorse e delle criticità emerse nel QA.

Se la nuova progettazione si avvia a partire da un elemento di novità importante intercorso nel ciclo di vita del nucleo (una nascita, una malattia, un trasloco ecc.), sarà utile ritornare all'Analisi Preliminare o al Quadro di analisi per aggiornarli. In altri casi, basterà fare riferimento alle aree già indicate con una P nel Quadro di analisi stesso. In ogni caso durante gli incontri di monitoraggio è sempre possibile raccogliere elementi di aggiornamento che modificano quanto rilevato nella fase iniziale di valutazione.

#### **Riquadro 4. La tecnica della micro-progettazione**

Si basa su un'idea di accompagnamento puntuale, centrata sui bisogni concreti delle persone, che esplicita: che cosa (problema/risorsa); quando (in che tempi); dove e come (azioni); perché, ossia verso dove, con quali obiettivi e quali risultati ci si prefigge di ottenere; chi, i soggetti che sono responsabili dell'azione (Serbati, Milani, 2013, pp.180 e ss.).

La microprogettazione offre la possibilità di mettersi nella postura relazionale dello scaffolding, del puntellamento, non della sostituzione, nella postura della comprensione e della responsabilità condivisa piuttosto che del controllo S.M.A.R.T.: intelligente in inglese, è un acronimo che è stato coniato nel 1981 dalla rivista *Management Review* per indicare ciò che specifico, misurabile, accessibile e raggiungibile, rilevante e realistico, circoscritto nel tempo. Esso è diventato nel tempo l'aggettivo che meglio esprime questo modo di costruire le azioni e gli obiettivi del progetto. S.M.A.R.T. non significa abbassare il livello, scendere nel comportamentismo, ma scomporre metodologicamente le direzioni scelte (le finalità) e segmentare le azioni per arrivare più in là. Scegliere il semplice piuttosto che il complicato, ciò che è praticabile, circoscritto e valutabile, piuttosto di ciò che è vago e irraggiungibile.

#### **Quando**

In quanto strumento che accompagna il processo di cambiamento del beneficiario, il patto ne accompagna lo sviluppo e ha quindi un carattere dinamico. Si possono comunque individuare alcune fasi specifiche:

- la fase della stesura iniziale che deve avvenire entro 120 giorni dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale;
- momenti di verifica degli impegni inclusi nel Patto funzionali a garantire un adeguato svolgimento del progetto nonché il controllo sul mantenimento degli impegni assunti ai fini dell'applicazione delle eventuali sanzioni previste dal decreto alla luce dei principi di proporzionalità, appropriatezza e non eccedenza;
- incontri di monitoraggio presso i servizi sociali entro i termini fissati dal decreto-legge (frequenza non inferiore a 90 giorni rispetto al precedente incontro, sostituibile con un incontro presso un istituto di Patronato per fornire aggiornamenti sulla propria posizione);
- l'incontro/gli incontri di verifica e monitoraggio finale intesi come valutazione del patto coincidente con la conclusione dell'erogazione del ciclo di beneficio ADI, che non implica necessariamente la conclusione del progetto attivo con il nucleo o la mancata ripresentazione di domanda ADI da parte del nucleo. In caso di proseguimento del progetto attivo con il nucleo, anche in caso di ripresentazione della domanda ADI, la progettazione con la famiglia ripartirebbe dalla più recente valutazione multidimensionale e dal più recente Patto sottoscritto dalla famiglia, senza dover ripetere tutte le fasi della progettazione da capo.

La definizione del patto per l'inclusione attiva si colloca temporalmente dopo la valutazione multidimensionale di cui si avvale in termini di analisi dei bisogni e delle risorse del nucleo, ma è strettamente integrato ad essa.

#### ***Dove***

Presso le strutture appositamente identificate dai Comuni, in forma singola o associata, nel rispetto degli indirizzi regionali.

#### ***Perché***

Progettare serve ad avviare le condizioni per un cambiamento semplice e concreto nella vita delle persone.

*Cfr. Allegato 1.3: Patto per l'inclusione sociale*

#### ***4. Un esempio: la storia di Carlo, Anna e Filippo***

Carlo (27 anni), dopo la licenza media, ha lavorato come operaio manutentore in una grande azienda, ma l'azienda ha chiuso circa tre anni fa e da allora svolge lavori saltuari. La madre di Carlo è molto anziana, vive sola e ha una pensione minima. Spesso Carlo la deve aiutare a pagare le bollette.

Carlo è spostato con Anna (26 anni). I due si sono spostati piuttosto giovani, subito dopo la nascita di Filippo (8 anni) e Anna ha lasciato la scuola superiore all'ultimo anno.

Anna ha una lunga storia di problemi nell'area della salute mentale. Da alcuni mesi ha ripreso la cura e lo psichiatra del servizio territoriale presso cui è in cura riferisce che è molto precisa negli appuntamenti e nell'assunzione della terapia. Non lavora, ma delle volte, quando sta meglio, va da una vicina di casa a fare delle pulizie, perché quello che porta a casa Carlo non basta per tutte le spese del mese. Anna non ha la patente e a casa hanno solo una vecchia moto che usa Carlo.

Vivono nella casa che i nonni materni hanno lasciato loro, quindi è di proprietà. La casa avrebbe bisogno di molti lavori, ma non hanno la possibilità di farli. In generale è tutto funzionante (acqua, gas, elettricità, ecc.).

Carlo è poco presente come papà. Tutte le domeniche accompagna Filippo alla partita di calcio, ma, durante la settimana, Carlo parte presto la mattina e non sempre Anna ce la fa a svegliarsi per portare Filippo a scuola. La scuola ha iniziato a segnalare il problema delle troppe assenze di Filippo. In più Filippo litiga spesso con i compagni di classe ed è aggressivo. Date le assenze, Filippo ora è indietro con il programma, in particolare quello di matematica, ma, rispetto all'apprendimento non ci sono particolari problemi, che sono segnalati invece rispetto al comportamento. Le maestre sono preoccupate anche perché Filippo riferisce che il pomeriggio sta sempre a casa da solo, con lo smartphone. La mamma di Samuele, un suo compagno, a volte lo va a prendere per farlo giocare con Samuele.

Anna discute con lo psichiatra del fatto che si rende conto di non seguire Filippo. Lo psichiatra riferisce all'assistente sociale del Comune che Anna ha bisogno di aiuto su questo. Inoltre, i genitori sono molto preoccupati di far quadrare i conti perché sono già 3 mesi che Carlo ha dovuto chiedere in prestito dei soldi a un collega per farcela a pagare tutto.

#### 4.1 Come costruire l'Analisi preliminare della storia di Carlo, Anna e Filippo

L'assistente sociale, possibilmente con altri soggetti che conoscono la famiglia, raccoglie un insieme di informazioni con e sulla famiglia che le permettono di capire se e come avviare il percorso di costruzione del progetto. Nell'esempio che segue, in verde, le opzioni che l'EM, dopo opportuna analisi, riflessione e negoziazione, indica relativamente alla situazione complessiva dei componenti della famiglia di Carlo. Il soggetto richiedente il beneficio è Carlo.

Di seguito è illustrata la compilazione dello strumento relativa alla famiglia in esempio. Sono selezionate nella compilazione tutte le informazioni rilevanti. Nella versione informatizzata (GePI) la compilazione sarà più immediata, in quanto la visualizzazione sarà più semplice rispetto a quella presentata di seguito.

##### *1.a Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti*

Relazione Parentale	Nome	Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	C F	Genere	Cittadinanza	Titolo di soggiorno	Disabilità /non auto-sufficienza	Prestazioni erogate dall'INPS	Convivenza con il resto del nucleo (si/no)	Titolo di studio	Condizione occupazionale	Frequenza corsi di studio etc.
Beneficiario	Carlo		Roma	1996	X	M			No	no	sì	Qualifica professionale	Occupazione precaria	-
Moglie	Anna		Roma	1997	Y	F			No	no	sì	Licenza media	Altro inattivo	-
Figlio	Filippo		Roma	2015	Z	M			No	no	sì	-		Scuola primaria

**1.b Anagrafica della famiglia e verifica delle condizioni di esclusione dall'obbligo di partecipazione attiva<sup>14</sup>**

Nome	Cognome	Ragione di esclusione <sup>15</sup>	Termine periodo di esclusione	Obbligo di partecipazione <sup>16</sup> (pre-compilato in GePI)	Attivabile al lavoro <sup>17</sup> (compilato automaticamente in GePI)
Carlo		Nessuna esclusione		tenuto agli obblighi, ovvero componente con responsabilità genitoriale	Esito AP: attivabile
Anna		Nessuna esclusione		tenuto agli obblighi, ovvero componente con responsabilità genitoriale	Esito AP: richiesto quadro approfondito

**1.c Precedente partecipazione della famiglia al Reddito di Cittadinanza**

Nucleo precedentemente beneficiario RdC	Protocollo RdC	Protocollo con analisi preliminare completata	Protocollo con Patto firmato
NO			

<sup>14</sup> Identificazione dei tenuti all'obbligo di adesione e alla partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva, comunque denominate, individuate nel progetto di inclusione sociale e lavorativa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4.

<sup>15</sup> Dominio: Nessuna esclusione; componente che non esercita responsabilità genitoriali; persona occupata; frequentante un regolare corso di studi; titolare di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 60 anni; componente con disabilità (ai sensi della legge 2 marzo 1999, n. 68, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato); componente affetto da malattia oncologica; componente con carichi di cura (valutati con riferimento alla presenza di minori di tre anni o di tre o più figli minori di età o di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza, ai sensi dell'allegato 3 al DPCM 159/2013); componente inserito nei percorsi relativi alla violenza di genere o donna vittima di violenza (con o senza figli, presa in carico da centro antiviolenza riconosciuto dalla Regione o dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza).

<sup>16</sup> Dominio: tenuto agli obblighi, ovvero componente con responsabilità genitoriale (sotto i 60 anni) per il quale non ci sia motivo di esclusione (nell'ambito di questa categoria durante la successiva analisi preliminare verranno identificati i componenti attivabili al lavoro); non tenuto agli obblighi incluso nella scala di equivalenza (può aderire volontariamente ai percorsi di attivazione); non tenuto agli obblighi escluso dalla scala di equivalenza (può richiedere il Supporto per la Formazione e il Lavoro).

<sup>17</sup> Variabile prevista solo per componenti tenuti agli obblighi. Presente in questa tabella solo nella versione informatica dello strumento, essendo alimentata automaticamente dalle informazioni raccolte nella successiva compilazione della Analisi Preliminare/Quadro di analisi). Dominio: Attivabile; Non attivabile; Richiede quadro approfondito; Ancora da valutare

*2 – Indicatore della situazione economica della famiglia*

N° componenti	Scala di equivalenza ISEE	ISEE	ISR	ISP	Reddito familiare al netto dei trattamenti assistenziali	Trattamenti assistenziali correnti	Scala di equivalenza ADI
3	2,04	2.500	4.080	1.020			

3 –Bisogni del richiedente e del suo nucleo

AREA	CAMPO	Livelli benessere (completamento obbligatorio)	Dominii	Note
Cura e salute	3.1 Stato di Salute – componenti adulti	1. Ogni persona adulta gode di un buono stato di salute: <b>NO</b>	<p>1. <b>È presente in famiglia almeno un componente maggiorenne con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Patologie lievi e temporanee <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Patologie lievi permanenti <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Patologie croniche gravi <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>✓ <b>Problemi psicologici o psichiatrici</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI</li> </ul> </li> <li>○ Altro (spazio per specificare) <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Spazio note:</b> indicare se le difficoltà rilevate riguardano le persone che esercitano le responsabilità genitoriali. I problemi rilevati riguardano Anna, la mamma di Filippo</p>	
Cura e salute	3.2 Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali – componenti adulti	<p>1. Ogni persona bisognosa di assistenza (anziani, persone con disabilità) o con patologie si cura in modo adeguato, ha sostegni che le permettono di svolgere normali attività quotidiane: <b>SI</b></p> <p>2. Ogni persona è in grado di svolgere normali attività quotidiane ed in grado di fronteggiare situazioni problematiche: <b>NO</b></p>	<p>1. <b>È presente in famiglia almeno un componente maggiorenne con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Difficoltà ad accedere a cure adeguate</li> <li>○ Difficoltà organizzative delle attività quotidiane</li> <li>✓ Difficoltà nella gestione dei carichi di cura o assistenza relative a: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ minori, <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Anziani,</li> <li>○ persone con disabilità</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>○ Problemi di ruolo e cura di se (trascuratezza, scarsa pulizia, ordine e cura del proprio aspetto, abbigliamento inadeguato)</li> <li>○ Difficoltà relazionali e/o comportamentali</li> <li>○ Isolamento sociale</li> </ul>	

			<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Difficoltà nel fronteggiare problemi di dipendenza (alcol, sostanze stupefacenti, ludopatia)</li> <li>○ Adulti vittime di maltrattamento / abuso</li> <li>○ Grave conflittualità familiare</li> <li>○ Altri eventi difficoltosi (spazio per specificare)</li> <li>○ Altri eventi traumatici (spazio per specificare)</li> </ul> <p>Altro (spazio per specificare)</p> <p><b>Spazio note:</b> indicare se le difficoltà rilevate riguardano le persone che esercitano le responsabilità genitoriali.</p> <p>I problemi rilevati riguardano sia Anna che Carlo, genitori di Filippo</p>	
Cura e salute	<b>3.3 Stato di Salute – componenti minorenni (non mostrare se non sono presenti minori)</b>	<p>1. Ogni persona minorenni gode di un buono stato di salute/la crescita è regolare: <b>SI</b></p>	<p><b>1. È presente in famiglia almeno un componente minorenni con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Crescita non regolare</li> <li>○ Patologie lievi e temporanee <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Patologie lievi permanenti <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Patologie croniche gravi <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Problemi psicologici o psichiatrici <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Altro (spazio per specificare) <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> </ul>	
Cura e salute	<b>3.4 Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali –componenti minorenni (non mostrare se non sono presenti minori)</b>	<p>1. Ogni persona minorenni accede ai regolari controlli di salute e alle cure fisiche e mediche necessarie alla crescita: <b>SI</b></p> <p>2. Ad ogni persona minorenni sono garantite condizioni adeguate di benessere psicologico (ad</p>	<p><b>È presente in famiglia almeno un componente minorenni con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Con difficoltà ad accedere a cure adeguate</li> <li>✓ <b>Con difficoltà relazionali con i pari (spazio per specificare)</b></li> <li>○ Con comportamenti sociali violenti, antisociali (es. bullismo, uso di alcool o droghe ecc.)</li> </ul>	<b>Frequenti litigi coi compagni di classe.</b>

		esempio affetto, stabilità, socializzazione): <b>NO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Con altre difficoltà relazionali e/o comportamentali</li> <li>○ Con coinvolgimento in procedure penali</li> <li>○ Vittime di maltrattamento / abuso o di “violenza assistita”</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	
<b>Educazione</b>	<b>3.5 Educazione Istruzione Formazione componenti minorenni (non mostrare se non sono presenti minori)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ogni persona minorenni frequenta con regolarità i servizi educativi e/o la scuola: <b>NO</b></li> <li>2. Ogni persona minorenni ha accesso a strumenti di apprendimento e comprensione dell’ambiente circostante (ad esempio attività ricreative, accesso a libri e giochi): <b>NO</b></li> </ol>	<p><b>Sono presenti in famiglia componenti minorenni (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Con difficoltà linguistiche</li> <li>○ Con difficoltà di apprendimento e/o con bisogni educativi speciali (BES) riconosciuti</li> <li>✓ <b>Non frequentanti con regolarità la scuola dell’obbligo</b></li> <li>○ Inadempienti rispetto all’obbligo scolastico</li> <li>○ Minorenni NEET non occupati né impegnati in attività formative dopo l’interruzione degli studi</li> <li>○ Competenze formative insufficienti per l’accesso al mercato del lavoro</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	
<b>Reti</b>	<b>3.6 Reti familiari e sociali di prossimità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La famiglia è inserita in una rete di relazioni familiari, con il vicinato e con la comunità: <b>NO</b></li> </ol>	<p><b>1. la famiglia affronta le seguenti situazioni scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Debolezza delle reti sociali (parentali, amicali, di vicinato, di comunità, associative ecc.)</b></li> <li>○ Assenza di supporto familiare per la cura di persone con necessità di assistenza (minori, anziani, persone con disabilità) (applicabile in caso di necessità)</li> <li>○ Relazioni conflittuali tra la famiglia e la scuola o i servizi territoriali</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	
<b>Condizione abitativa</b>	<b>3.7 Condizione abitativa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La famiglia vive in un’abitazione sicura e a disposizione per lunghi periodi/ stabile: <b>SI</b></li> <li>2. I servizi base dell’abitazione sono funzionanti (impianti luce, gas, riscaldamento, acqua, bagno interno, ecc.) e la casa è pulita: <b>SI</b></li> </ol>	<p><b>1. La famiglia vive in un alloggio (singola scelta obbligatoria):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Di proprietà o godimento a pieno titolo</b></li> <li>○ Di proprietà con ipoteca o mutuo</li> <li>○ In affitto da privato</li> <li>○ In affitto da soggetto pubblico (es. casa popolare)</li> <li>○ Stanza in affitto</li> <li>○ Struttura di accoglienza</li> <li>○ Ospitato gratuitamente/uso gratuito/Usufrutto</li> </ul>	

			<p><b>2. la famiglia affronta le seguenti situazioni (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Abitazione di proprietà oggetto di pignoramento</li> <li>○ In affitto con notifica di sfratto</li> <li>○ In affitto con morosità</li> <li>○ In situazione di precarietà alloggiativa (es. possibilità sgombero, ecc.)</li> <li>○ Accoglienza di carattere temporaneo presso strutture</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul> <p><b>3. la famiglia affronta le seguenti situazioni (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Alloggio inadeguato (assenza di riscaldamento, servizi igienici assenti o privi di acqua corrente, spazio fruibile insufficiente, scarsa salubrità ecc.)</li> <li>○ Barriere architettoniche in presenza di persone con limitazione motoria</li> <li>○ Zona disagiata (Servizi pubblici insufficienti o mancanti poco, poco servita dai trasporti pubblici o isolata)</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	
<b>Situazione economica</b>	<b>3.8 Situazione economica</b>	<p>1. La famiglia possiede un reddito (escluso l'ADI) che le permette l'autonomia (requisito generalmente non posseduto al momento della domanda, di cui va monitorata l'evoluzione): <b>NO</b></p> <p>2. La famiglia organizza il budget mensile per far fronte alle proprie necessità prioritarie: <b>SI</b></p>	<p><b>1. Negli ultimi 12 mesi ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non aveva soldi per (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comprare il cibo necessario</li> <li>○ Vestiti di cui aveva bisogno</li> <li>○ Spese mediche straordinarie</li> <li>○ Spese per l'istruzione, es. libri scolastici, tasse universitarie</li> <li>○ Spese per trasporti necessari (es. pendolari) come treni, autobus, carburante e altre spese per automobile o moto</li> <li>○ Affitto o mutuo</li> <li>✓ <b>Bollette di acqua, luce e gas e tributi</b></li> <li>○ Spese di gestione e manutenzione ordinaria della casa</li> <li>○ Altro (spazio note)</li> </ul>	

<p><b>Condizione lavorativa</b></p>	<p><b>3.9 Condizione lavorativa/occupazionale - componenti adulti</b></p>	<p>1. Almeno una persona nella famiglia è occupata e percepisce un reddito continuativo: <b>NO</b></p>	<p><b>1° Componente con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuto agli obblighi di attivazione lavorativa - Carlo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Carichi di cura che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze linguistiche</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze informatiche/digitali</li> <li>✓ <b>Inadeguate/Insufficienti competenze adeguate al mercato del lavoro locale (necessità di <i>upskilling</i>)</b></li> <li>○ Assenza titolo di studio adeguato</li> <li>○ Giovane NEET, non occupato né impegnato in corsi di formazione<sup>18</sup></li> <li>○ Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa dell'età avanzata</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa delle condizioni di salute (cfr. sez. 3.1)</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa fragilità psico-sociali (cfr. sez. 3.2)</li> <li>○ Altro (specificare)</li> </ul> <p><b>2° Componente con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuto agli obblighi di attivazione lavorativa:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Carichi di cura che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze linguistiche</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze informatiche/digitali</li> <li>○ Assenza titolo di studio adeguato</li> <li>○ Giovani NEET, non occupati né impegnati in corsi di formazione<sup>19</sup></li> <li>○ Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa dell'età avanzata</li> </ul>	
-------------------------------------	---	--	--	--

<sup>18</sup> Collegamento con tabella 1- Condizione occupazionale.

<sup>19</sup> Collegamento con tabella 1- Condizione occupazionale.

			<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa delle condizioni di salute (cfr. sez. 3.1)</li> <li>✓ <b>Difficoltà di inserimento lavorativo a causa fragilità psico-sociali (cfr. sez. 3.2)</b></li> <li>○ Altro (specificare)</li> </ul> <p><b>Sono presenti in famiglia altri componenti maggiorenni con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Carichi di cura che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze linguistiche</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze informatiche/digitali</li> <li>○ Assenza titolo di studio adeguato</li> <li>○ Giovani NEET, non occupati né impegnati in corsi di formazione<sup>20</sup></li> <li>○ Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa dell'età avanzata</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa delle condizioni di salute (cfr. sez. 3.1)</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa fragilità psico-sociali (cfr. sez. 3.2)</li> <li>○ Altro (specificare)</li> </ul>	
--	--	--	---	--

<sup>20</sup> Collegamento con tabella 1- Condizione occupazionale.

**Sezione 5 – Servizi attivi per il nucleo familiare**

Campo	Dominio	Note
4 Servizio erogato da	<input type="checkbox"/> Servizio Materno infantile <input type="checkbox"/> Servizio disabili <input type="checkbox"/> Servizio sociale e socio-educativo minori, adulti e famiglia <input checked="" type="checkbox"/> <b>Centro di salute mentale</b> <input type="checkbox"/> Servizi dipendenze <input type="checkbox"/> Servizio sociale penale adulti <input type="checkbox"/> Servizio sociale penale minori <input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego <input type="checkbox"/> Centri di Formazione Professionale <input type="checkbox"/> Servizi di supporto scolastico <input type="checkbox"/> Servizi per le politiche abitative <input type="checkbox"/> Beneficia di forme di sostegno erogate da soggetti privati anche del Terzo Settore con fondi propri. <input type="checkbox"/> Altro...	

**Sezione 5 – Elementi da considerare per la definizione del patto (possibili più risposte)**

Avvio ai servizi per il lavoro (sezione obbligatoria)	3.10.a <b>Condizione di attivabile al lavoro</b> <sup>21</sup> (Componenti con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuti agli obblighi),		<b>1. Nome del 1° componente con responsabilità genitoriali: Carlo</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Attivabile</b> <input type="checkbox"/> Non attivabile <input type="checkbox"/> Necessario quadro approfondito <b>2. Nome del 2° componente con responsabilità genitoriali: Anna</b> <input type="checkbox"/> Attivabile <input type="checkbox"/> Non attivabile <input checked="" type="checkbox"/> Necessario quadro approfondito	
	3.10b Adesione volontaria al percorso di attivazione lavorativa (Componenti		<b>1. Nome del componente.....</b> <b>2. Nome del componente.....</b>	

<sup>21</sup> La condizione di attivabile al lavoro, nelle more della adozione di specifici atti di indirizzo in merito, viene determinata sulla base dei dati rilevati nella sezione precedente

	esclusi dagli obblighi che lo richiedono)			
--	---	--	--	--

	Campo	Dominio
5	Indicazioni in esito alla analisi preliminare	✓ <b>A) Presenza di singoli componenti attivabili al lavoro e invio ai CpI</b>
		✓ <b>B) Presenza di singoli componenti o intero nucleo familiare con bisogni complessi o particolari criticità</b>
		✓ <b>C) Presenza di singoli componenti con bisogni sociosanitari specialistici</b>

#### 4.2. Come costruire il Quadro di analisi con Carlo, Anna e Filippo

La costruzione del Patto per l'inclusione sociale prevede che tutte le persone coinvolte nella costruzione delle risposte ai bisogni del bambino partecipino alla costruzione del Quadro di analisi sulla situazione, fino a giungere a una lettura condivisa riguardo ai punti di forza e agli elementi di preoccupazione presenti nella situazione della famiglia e nel percorso di crescita dei bambini.

Nell'esempio che segue, vediamo come l'equipe multidimensionale ha compilato gli indicatori di sintesi in esito all'analisi della storia della famiglia di Carlo e Anna.

Si tratta di una esemplificazione dove sono declinate prima per Anna e poi per Carlo le sintesi emerse nel lavoro di equipe. Si ricorda che per ogni sottodimensione del Quadro di analisi è possibile annotare una descrizione, la compilazione di scale o altri strumenti in uso relativi a quelle sottodimensioni ecc., pur non essendone obbligatoria la registrazione.

		Descrittore sintetico								
		1	2	3	4	5	6	E	C	P
<b>A Ambient e e Famiglia</b>  declinata per la famiglia	1. Situazione economica A. Condizione economica		X					X		
	B. Capacità di gestione del budget e di risparmio			X					X	
	2 Condizione abitativa					X			X	
	3 Cura e salute A. Cura dei minori bambini			X					X	X
	B. Cura di familiari			X					X	
	C. Bisogni di affetto, sicurezza, stabilità, autonomia e socializzazione				X					X
	D. Bisogni di base, di salute (fisici e fisiologici) e materiali			X					X	
	E. Bisogni cognitivi e educativi		X						X	X
	4. Reti A. Risorse familiari e relazioni di parentela, con i membri della famiglia ristretta, della famiglia allargata, nelle parentele più lontane				X				X	
	B. Risorse relazionali e attività con il contesto sociale			X					X	

		Descrittore sintetico									
		1	2	3	4	5	6	E	C	P	
<b>Bisogni e risorse della Persona</b>  declinati per Anna	1 Cura e salute A. Stato di salute e funzionamenti		X							X	
	B. Cura della persona in relazione agli ambienti e ai contesti			X						X	
	C. Capacità di fronteggiamento			X						X	
	2 Educazione A. Istruzione		X							X	X
	B. Competenze di comunicazione				X					X	
	C. Formazione extra-scolastica		X							X	

	D. Competenze relative al saper fare		X							X	
	3 Condizione lavorativa										
	A. Situazione occupazionale	X								X	X
	B. Profilo sul mercato del lavoro	X								X	
	C. Esperienze realizzate negli ultimi 5 anni	X								X	
	D. Mobilità e spostamenti	X								X	X

		Descrittore sintetico										
		1	2	3	4	5	6	E	C	P		
Bisogni e risorse della Persona declinati per Carlo	1 Cura e salute											
	A. Stato di salute e funzionamenti					X						
	B. Cura della persona in relazione agli ambienti e ai contesti					X						
	C. Capacità di fronteggiamento				X							
	2 Educazione											
	A. Istruzione			X						X		
	B. Competenze					X				X		
	C. Formazione extra-scolastica	X								X	X	
	D. Competenze relative al saper fare					X				X		
	3 Condizione lavorativa											
	A. Situazione occupazionale	X								X	X	
	B. Profilo sul mercato del lavoro		X							X		
C. Esperienze realizzate negli ultimi 5 anni		X							X			
D. Mobilità e spostamenti	X								X			

**Verifica delle condizioni di esclusione dall'obbligo di partecipazione attiva<sup>22</sup> aggiornata dopo il quadro di analisi**

Avvio ai servizi per il lavoro (sezione obbligatoria)	3.10.a Condizione di attivabile al lavoro <sup>23</sup> (Componenti con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuti agli obblighi),	<p>1. Nome del 1° componente con responsabilità genitoriali: Carlo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attivabile</p> <p><input type="checkbox"/> Non attivabile</p> <p>2. Nome del 2° componente con responsabilità genitoriali: Anna</p> <p><input type="checkbox"/> Attivabile</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non attivabile</p>
---	---	--

<sup>22</sup> Identificazione dei tenuti all'obbligo di adesione e alla partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva, comunque denominate, individuate nel progetto di inclusione sociale e lavorativa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4.

<sup>23</sup> La condizione di attivabile al lavoro, nelle more della adozione di specifici atti di indirizzo in merito, viene determinata sulla base dei dati rilevati nella sezione precedente

### 4.3. Come costruire il Patto per l'inclusione sociale di Carlo, Anna e Filippo

Il referente del servizio sociale o l'equipe multidisciplinare:

- valuta attentamente con quale priorità e quale gradualità temporale lavorare su ognuna delle dimensioni evidenziate come prioritarie (approccio dei piccoli passi), su come dosare gli impegni per e con la famiglia, come calibrare l'accesso ai diversi sostegni, in modo che il progetto sia complessivamente sostenibile per la famiglia;
- inizia il lavoro a partire da un punto di forza o comunque considerando i punti di forza della famiglia e a partire da aspetti cui la famiglia stessa attribuisce valore e importanza, in modo da avviare il processo di motivazione e partecipazione;
- spiega, orienta, verifica, fornisce tutte le informazioni necessarie a far sì che la famiglia capisca il significato degli impegni che assume e sia effettivamente in grado di realizzarli nella vita quotidiana;
- si attiva nella costruzione delle condizioni che rendono possibile alla famiglia assumere e mantenere quegli impegni;
- fornisce informazioni rispetto ai sostegni che il servizio può mettere a disposizione e concorda i tempi e le modalità della loro attuazione;
- prima di concludere l'incontro fissa insieme alla famiglia la data e l'orario dell'incontro successivo e ne spiega le motivazioni.

L'equipe multidimensionale responsabile della famiglia di Carlo ha evidenziato diverse dimensioni rispetto a cui ritiene prioritario avviare una progettazione. L'insieme di queste progettazioni, che può essere graduale, quindi diacronico e/o sincronico, costituisce il Patto per l'inclusione sociale.

Nel proprio processo di riflessione, l'equipe valuta di avviare alcune progettazioni con questa famiglia collegate fra loro, ma non sovrapposte. La scansione temporale è calibrata sulle capacità della famiglia di sostenere gli impegni che saranno richiesti, e alle capacità del servizio di mettere effettivamente a disposizione i sostegni.

Di seguito si fornisce un esempio relativo alla **progettazione 1**, che riguarda l'analisi effettuata nella dimensione 4C dell'area Ambiente e Famiglia del QA; un esempio relativo alla **progettazione 2**, che riguarda l'analisi effettuata per Carlo nella dimensione 3A dell'area Bisogni e Risorse della persona del QA; un esempio relativo alla progettazione 3, che riguarda l'analisi effettuata per Anna nella dimensione 1A del QA.

### SCHEDE PROGETTO

AREA AP/Patto	Obiettivi e Risultati attesi	Impegni
Cura e salute	<p><b>Obiettivo:</b> “Sostenere le azioni di cura e i carichi di assistenza”</p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <p>✓ <b>Implementare piani di assistenza sociale e sanitaria integrata</b></p> <p><b>Descrizione [Campo aperto]:</b> -Preservare la stabilità psicofisica di Anna</p>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> “Sostenere le azioni di cura e i carichi di assistenza”</p> <p>Mantenere i contatti e la partecipazione agli incontri previsti con il servizio specialistico e continuare a seguire le cure.</p> <p>Componenti tenuti agli obblighi chiamato a realizzare l'impegno: ✓ Anna</p>

Educazione	<p><b>Obiettivo: “Sostenere l’educazione e formazione dei bambini e dei ragazzi”</b></p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Assicurare la presenza regolare dei figli a scuola e la partecipazione attiva nelle attività scolastiche <sup>24</sup></li> </ul> <p><b>Descrizione [Campo aperto]:</b> Aumento della frequenza scolastica fino alla fine dell’anno</p>	<p><b>Impegni specifici per l’Obiettivo “Sostenere e l’educazione e formazione dei minori”</b></p> <p>Carlo e Anna si premurano di preparare Filippo ogni giorno per la scuola ed accompagnarlo.</p> <p>Componenti tenuti agli obblighi chiamato a realizzare l’impegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Carlo</li> <li>✓ Anna</li> </ul>
Tutte le Aree	Obiettivo: collaborare nell’attuazione del patto	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Anna e Carlo si presentano al prossimo incontro di monitoraggio dopo 40 giorni</li> <li>✓ Carlo si presenta ai CpI entro 60 giorni per firmare il patto di servizio (impegno automatico ogni volta che c’è una persona attivabile)</li> </ul>

## SOSTEGNO

### 1. Prestazioni di natura sociale

Interventi e servizi espressamente previsti dal D.Lgs. 147

- ✓ Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale (Art. 7 comma 1 lettera d) (A2.02)

Sostegno realizzato con risorse a carico di

Fondo Povertà

- ✓ PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027

Altre risorse

### 2. Interventi afferenti alle politiche sanitarie e socio-sanitarie:

- ✓ Assistenza sociosanitaria specialistica

Sostegno realizzato con risorse a carico di

Fondo Povertà

- ✓ PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027

Altre risorse

<sup>24</sup> Impegno obbligatorio qualora siano presenti minori che non frequentano regolarmente la scuola dell’obbligo.

## **INCONTRI DI MONITORAGGIO E VERIFICA**

Oggetto 1.: fare il punto con i genitori e l'educatore sull'andamento scolastico di Filippo per verificare se nel mese è aumentata la frequenza a scuola di Filippo

Partecipanti: mamma, papà, educatore, assistente sociale

Data: 10/05/2024

Oggetto 2.: fare il punto con i genitori, l'educatore e le insegnanti sull'andamento scolastico di Filippo per verificare se nel mese sono migliorati i rapporti con i compagni di classe e sono diminuiti i litigi

Partecipanti: mamma, papà, educatore, assistente sociale, insegnanti

Data: 10/06/2024

Oggetto 1.: fare il punto con Carlo, l'operatore del Centro per l'impiego sulla disponibilità di tirocini in aziende nella zona di abitazione di Carlo

Partecipanti: Carlo, operatore centro per l'impiego

Data: 30/06/2024

Oggetto 1.: fare il punto con Anna e lo psichiatra sulla frequenza di Anna alle visite e sull'andamento del percorso terapeutico.

Partecipanti: responsabile della famiglia, Anna, il neuropsichiatra infantile

Data: 30/07/2024

# **Parte III**

## **I riferimenti culturali**

## 1. Le teorie di riferimento<sup>25</sup>

Nella strumentazione è assunto un approccio eclettico alle teorie, che integra cioè più prospettive teoriche e più discipline, quali, ad esempio la sociologia, che aiuta a comprendere la costruzione sociale della problematica familiare e delle reti sociali, la psicologia, che aiuta a riconoscere i meccanismi di funzionamento delle persone, delle famiglie e dei gruppi, la politica e il servizio sociale, che aiutano ad individuare l'impatto dei fattori strutturali e di contesto sull'esistenza quotidiana dei singoli, la pedagogia che aiuta a riconoscere i processi educativi nelle famiglie e verso le famiglie, quindi i processi di *empowerment* familiare, sociale e comunitario, ecc.

Integrare le teorie favorisce il lavoro fra attori che hanno professionalità e competenze diverse, evita approcci troppo stretti e dogmatici, aumenta la capacità dei professionisti di andare oltre le proprie cornici culturali (Sclavi, 2003), di essere flessibili, di prendere decisioni pertinenti ai bisogni delle persone e di accogliere le visioni altrui.

Alcune prospettive teoriche trasversali a più discipline costituiscono il riferimento culturale al presente strumento, in quanto aiutano a mettere in moto un processo di cambiamento delle famiglie, contribuendo al processo di costruzione sia di ipotesi esplicative della situazione familiare sia delle relative ipotesi d'azione.

Queste prospettive sono integrate fra loro e possono essere utili

- A) a orientare i diversi professionisti nel costruire la lettura della situazione, per analizzarla e giungere a una sua comprensione (siamo qui nella fase dell'Analisi preliminare o nella fase del Quadro di analisi). Riguardano soprattutto le dinamiche familiari (ma non solo, in quanto quasi queste teorie del primo gruppo possono risultare utili anche nella fase successiva);
- B) a orientare i diversi professionisti nella fase di costruzione del progetto d'azione. Riguardano soprattutto le dinamiche sociali (le relazioni fra famiglie e servizi formali e informali);
- C) a riconoscere le teorie spesso implicite nel linguaggio utilizzato e nel modo di gestire le pratiche di intervento: le teorie, infatti, sono dentro le pratiche e quanto più sono implicite, ossia non leggibili, tanto più hanno il potere di influenzarle.

Per queste ragioni, e quindi anche per permettere ai professionisti di riconoscere le teorie che costruiscono spesso 'clandestinamente' la rappresentazione sociale delle famiglie e ne sanciscono la trasformazione da 'famiglie' a 'casi', elenchiamo le più diffuse di seguito, per rapidi cenni:

- *la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano* secondo cui lo sviluppo dell'essere umano è in funzione dell'insieme di variabili che compongono la sua ecologia, quali l'epoca storica, le culture, la geografia, le relazioni sociali formali e informali in cui si costruiscono le relazioni nelle diadi genitore e figlio e nei sistemi familiari stessi. Questa prospettiva identifica innanzitutto lo sviluppo del bambino come il frutto di un'interazione dinamica, via via più complessa, fra la rete di questi sistemi che si influenzano reciprocamente e che formano l'ambiente o l'ecosistema nel quale il bambino cresce (Bronfenbrenner, 1986). Essa identifica pertanto la genitorialità come la risultante di un vasto insieme di fattori, raggruppabili in tre macro-categorie: le **caratteristiche personali del genitore** (la biografia del genitore, la sua personalità, i suoi modelli parentali di riferimento, gli eventuali problemi di salute mentale, i modelli di attaccamento, le cure genitoriali che offre ai suoi figli, il sentimento di efficacia parentale, le attitudini, le credenze, i valori, la sensibilità, lo stress, gli stili parentali; le risorse a sua disposizione, quali la relazione coniugale e l'alleanza parentale, il sentimento di essere sostenuto o di poter collaborare con il partner e altre persone rispetto ai diversi compiti che la crescita di un bambino comporta, come ad esempio gli operatori dei servizi o gli insegnanti, le informazioni a sua disposizione, la professione o il mestiere che svolge, ecc.); le **caratteristiche personali del bambino**: le sue disposizioni fisiche e psicologiche e soprattutto i suoi **bisogni** di sviluppo; le **caratteristiche sociali e contestuali** ossia quell'insieme di elementi che esercita un'influenza indiretta sulla genitorialità (le politiche pubbliche e i programmi di sostegno alla genitorialità, il discorso sociale prodotto dai diversi media e dai diversi soggetti presenti nelle reti sociali sulla genitorialità, la qualità dei servizi, delle relazioni, dell'ambiente fisico complessivo presente nella zona di abitazione ecc.).

---

<sup>25</sup> Si veda sub allegato 1.4 per i riferimenti bibliografici.

Queste tre macro-categorie costituiscono l'ambiente ecologico nel quale il bambino cresce, rappresentato in sintesi da ciò che il bambino è, dall'ambiente fisico e psicologico nel quale cresce, dalle risorse, dalle cure che i suoi genitori riescono a mettergli a disposizione e che l'ambiente sociale mette a disposizione sua e dei genitori (Lacharité, 2015);

- *la prospettiva dell'attaccamento*: considerato “una forma di comportamento che si manifesta in una persona che consegue o mantiene una prossimità nei confronti di un altro individuo differenziato o preferito, ritenuto in genere più forte e più esperto, in grado di affrontare il mondo in modo adeguato” (Bowlby, 1988, p. 25-26), sappiamo oggi che questo legame dipende dall'interazione, si costruisce, può evolvere, non dipende solo dalle qualità dei caregivers nei primi mesi di vita, ma dipende da un vasto insieme di fattori che hanno a che fare con entrambi i genitori, altri eventuali care-givers, gli stili parentali, le credenze e le culture relative alle relazioni educative tra genitori e figli, il contesto sociale in cui la genitorialità si esercita;
- *la prospettiva “bisogni-forze”* che fa riferimento a diversi approcci teorici, fra cui:
  - a) quello delle *capabilities* di A. Sen, in quanto la finalità complessiva dell'azione non è tanto la valutazione in sé, quanto la valutazione comprensiva della progettazione, ossia la co-costruzione con i beneficiari di un piano di azione concordato e realizzabile in tempi definiti che permetta l'avvio di un percorso di capacitazione e uscita dalla povertà. Per questo si privilegia un approccio di tipo partecipativo, basato sul dialogo e la fiducia nella capacità dei singoli e delle famiglie di assumere gradatamente un atteggiamento proattivo rispetto alla propria situazione. I beneficiari sono considerati soggetti con cui co-costruire analisi e progettazione in funzione dell'azione, in un contesto di relazione che si connota come dinamico, rispettoso, volto a individuare risorse per favorire processi di cambiamento. Identificare i problemi può essere immediato, mentre esaminare ciò che funziona può rimanere in secondo piano, soprattutto nelle situazioni che destano preoccupazione. Costruire un *assessment* globale, equilibrato, tramite l'integrazione dei punti di vista dei diversi operatori e delle famiglie significa invece tratteggiare un quadro sia delle forze che dei bisogni per poter far leva sulle forze nella costruzione delle risposte a tali bisogni, che, in questo modo, non sono letti come difficoltà, ma vengono riformulati come obiettivi da raggiungere.
  - b) quello dei “bisogni” evolutivi dei bambini cresciuto all'interno della psicologia dello sviluppo, che ha contribuito a mettere al centro un'antropologia del bambino inteso come soggetto costitutivamente aperto all'altro, attore del suo sviluppo sin dall'utero materno, e considerato nel suo divenire, nel suo stesso essere pro-getto che definisce il suo costitutivo essere in crescita. Lo sviluppo umano, infatti, non avviene da solo, ma consiste in un processo che implica la soddisfazione dei bisogni evolutivi all'interno di una relazione educativa, capace cioè di orientare positivamente tale processo della crescita. Accompagnare il bambino a raggiungere il suo migliore sviluppo e accompagnare i genitori ad aumentare la sensibilità verso i bisogni dei bambini è la grande finalità delle politiche nell'area del welfare per le famiglie e i bambini.

In sintesi, in questo contesto, la nozione di bisogno è più coerente di quella di ‘problema’ in quanto:

- ✓ è relazionale: il bisogno si esprime dentro una relazione di fiducia, implica la cura, rimanda alla responsabilità di ogni soggetto attivo nella collaborazione che deve potersi dimostrare affidabile;
- ✓ è dinamica: un bisogno può essere considerato non tanto una mancanza, quanto un obiettivo su cui costruire un'azione;
- ✓ non è stigmatizzante: il bisogno è costitutivo dell'umano, non specifico di un particolare target di popolazione, come può essere un ‘problema’ e quindi è ciò che ci accumuna, non ciò che ci differenzia, favorendo così il processo di partecipazione;
- ✓ crea le condizioni di un dialogo etico, ancor prima che professionale, dove i bisogni di ciascuno possono essere esplicitati, compresi e riconosciuti;
- ✓ implica per il professionista l'ingaggio in un percorso di co-costruzione di risposte non genericamente ‘giuste’, quanto effettivamente adattate alla situazione del singolo nucleo.

Un referenziale attualmente diffuso in molti Paesi, dalla Russia alla Nuova Zelanda passando per diversi paesi nord americani e europei e accreditato scientificamente (Léveillé, Chamberland, 2010), è quello dell'**Assessment Framework** inglese (Department of Health, 2000). Esso mette in

tensione tre assi di dimensioni: una che rappresenta i bisogni evolutivi del bambino, una che rappresenta le capacità dei genitori a rispondere a questi bisogni e una terza che rappresenta l'insieme delle risorse disponibili, dei fattori di rischio e di protezione dell'ecosistema familiare. Questo *framework* è stato adattato dai ricercatori dell'Università di Montréal (Québec) con il nome di CABE (*Cadre d'Analyse des Besoins de l'Enfant*) all'interno del programma AIDES (Chamberland et al. 2010), e da LabRIEF con il nome di "Mondo del bambino" all'interno del programma ministeriale P.I.P.P.I.

La sfida sia per i bambini, che per le famiglie, che per l'insieme degli attori presenti nell'ecosistema (la scuola e servizi educativi per l'infanzia, gli operatori sociali e sanitari, della giustizia, dell'animazione socioculturale, ecc.) è di promuovere e salvaguardare i bisogni del bambino e il suo sviluppo, lavorando sulle iniquità e le frammentazioni del sistema. Tale *framework*, assunto anche nelle recenti *Linee di Indirizzo sull'intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità* (MLPS, 2017), permette ai professionisti di fare riferimento a una cornice condivisa dall'insieme degli attori, suscettibile di far emergere conoscenze trasversali, anche grazie alla condivisione di un linguaggio comune. È questo che facilita, a sua volta, un approccio pluri-disciplinare e pluri-istituzionale concertato intorno al bambino e alla sua famiglia, garantendo collaborazione tra i diversi attori, coerenza, e quindi la co-costruzione di un progetto di accompagnamento tarato sulla specificità di questi bisogni, che saranno stati formulati nel frattempo come obiettivi da raggiungere, tramite una pluralità di azioni appropriate (vd. Allegato 1);

- *la prospettiva della resilienza*: una nozione complessa che indica la capacità degli esseri umani di trasformare le avversità in elementi positivi di costruzione dell'identità, grazie ad un processo interattivo, che, da una parte, rivela un effetto fortificante sul bambino (aver affrontato delle avversità forma delle competenze per affrontarne altre), dall'altra richiede un'attitudine fortemente responsabilizzante nei diversi soggetti presenti nelle reti sociali del bambino stesso. Per questa ragione, si parla anche di "resilienza assistita" per descrivere le interazioni fra fattori interni, familiari e sociali che costituiscono un argine contro gli effetti severi e cumulativi di esperienze traumatiche. Per favorire la resilienza assistita, va privilegiato un approccio basato sulle forze, piuttosto che sui *deficit*, sui fattori di protezione, piuttosto che sui fattori di rischio. Accompagnare le famiglie in questa prospettiva significa sviluppare attenzione a stimolare tali fattori di protezione, alcuni dei quali sono: le capacità intellettive; l'autonomia; il senso di autoefficacia nei rapporti sociali; il sentimento positivo del proprio valore personale; le capacità di adattamento relazionale e di empatia; il senso dello humour; la capacità di fronteggiare lo stress; il sentimento di speranza nel futuro ecc.;
- *la prospettiva dell'empowerment e della partecipazione*: intesa come il riconoscimento della «capacità degli individui di definire i termini della loro vita, della loro identità e dei loro progetti», e anche di «pratiche mirate a rinforzare il potere di agire delle persone, dei gruppi e delle famiglie» (Montigny e Lacharité, 2012, p. 55), quindi le competenze pratiche, cognitive e sociali che si rinforzano grazie anche alla possibilità di essere parte attiva nei processi di intervento in cui le persone stesse sono coinvolte. Affinché le persone siano parte attiva, è cruciale che i professionisti mettano l'accento sull'importanza di dare la parola ai genitori, di far emergere le loro forze e metterle concretamente in circolo nei processi decisionali, di ascoltare il discorso e la voce sia di bambini che di genitori, offrire comprensione e riconoscimento, tener conto delle esperienze e delle espressioni del loro vissuto, in modo da restituire loro il potere di pensare, esprimersi e agire;
- *la prospettiva economica sul circolo dello svantaggio sociale e sull'investimento nell'infanzia*: James Heckman, Premio Nobel nel 2000, dimostra l'impatto specifico delle esperienze nei primi anni di vita, e in particolare sui primi 1000 giorni, - *the incredible early years*- sull'insieme del capitale umano e sociale. In una serie di notissimi lavori, Heckman e colleghi dimostrano che un investimento precoce in termini di qualità dell'educazione in famiglia nei primi anni di vita e nei servizi educativi per la prima infanzia costa assai meno che qualunque intervento riparativo messo in atto negli anni successivi (Carneiro Heckman, 2003; Heckman 2008; Conti, Heckman, Urzua, 2010). Studiando bambini figli di genitori di ceto sociale diverso, gli autori registrano differenze di sviluppo mentale a partire dai 3 anni di età, concludendo sulla imprescindibilità di "investire

nell'infanzia" e in particolare sul sostegno alle competenze educative genitoriali e allo sviluppo di servizi educativi di qualità nella fascia 0-3 anni rispetto appunto alla formazione di capitale umano. Il *gap* di abilità che si registra in bambini provenienti da differenti gruppi socioeconomici può essere ridotto con massima efficacia intervenendo durante la prima infanzia (Atkinson, Liem, Liem, 1986; Heckman, 2008; Francesconi, Heckman, 2016) in quanto l'analisi dei costi e dei benefici dell'investimento in capitale umano in diverse fasce d'età, mostra come l'investimento nei primi anni di vita abbia rendimenti più elevati rispetto ad investimenti realizzati più tardi, rivelando così che esistono delle "finestre di opportunità" che vanno colte per massimizzare l'efficacia degli interventi, dato che i benefici dell'investimento in capitale umano diminuiscono (ma non spariscono) al crescere dell'età. Più a lungo si aspetta ad intervenire, più costoso diventa rimediare a esiti scolastici o comportamentali negativi. I primi mille giorni di vita, come già aveva intuito Maria Montessori, costituiscono la prima di queste finestre (Milani, 2018);

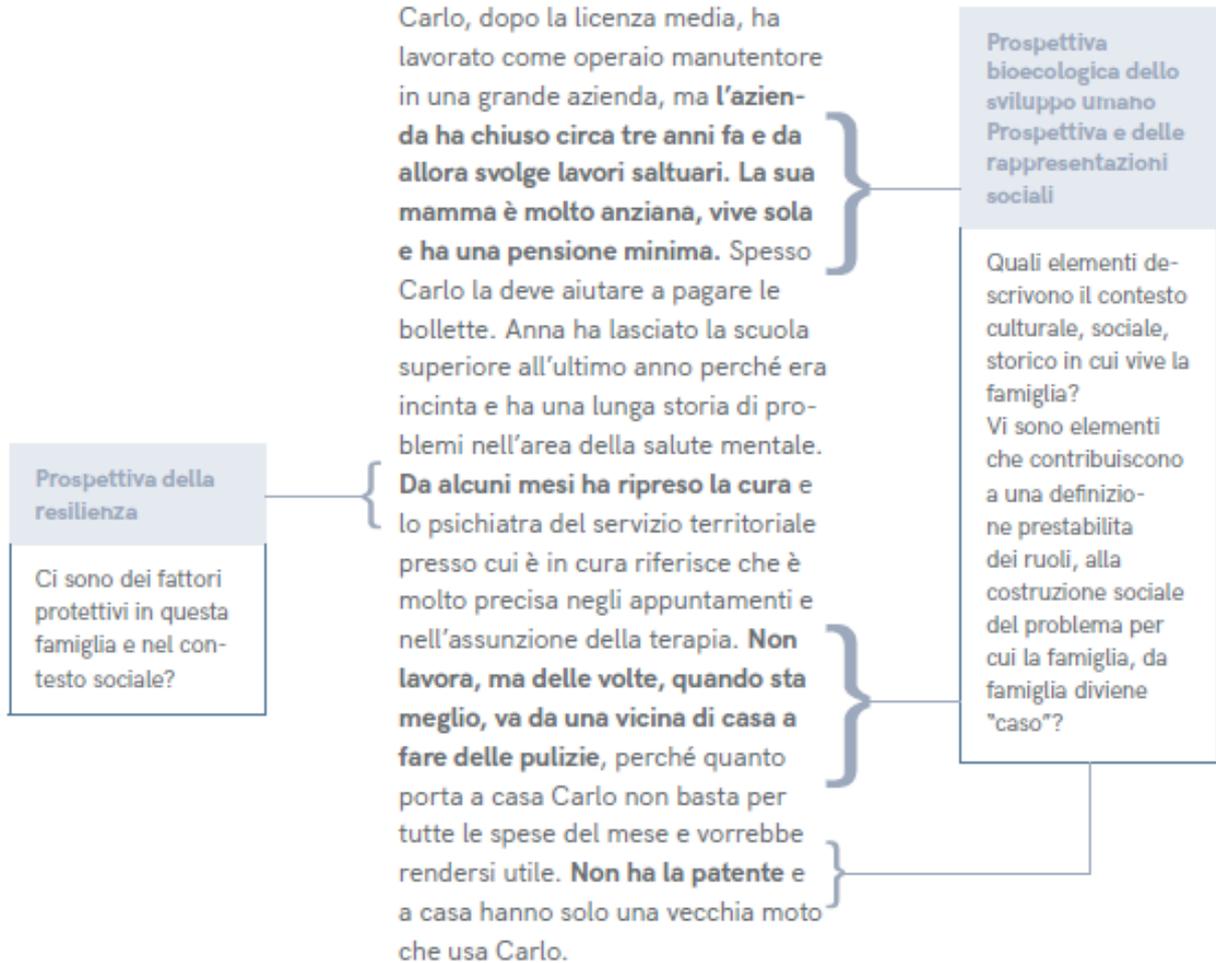
- *la prospettiva del social learning* di A. Bandura (1997) e dello stigma: aiuta ad evitare le stigmatizzazioni, si focalizza sul comportamento che si vede (piuttosto che affermare "Filippo è aggressivo", meglio descrivere: "Filippo ieri ha dato un pugno a un suo compagno"), per andare oltre lo stigma e il conseguente rischio dell'esclusione sociale;
- *la prospettiva delle neuroscienze* e dello stress: le esperienze avverse vissute nel periodo fetale e nel corso della prima infanzia possono generare disturbi nel cervello sia a livello chimico che fisico, che possono avere effetti per tutto l'arco della vita. I cambiamenti biologici associati a queste esperienze possono incidere sulla formazione delle connessioni neurali e sui diversi organi aumentando il rischio non solo di menomazioni nella futura capacità di apprendimento e nel comportamento, ma possono anche essere responsabili anche di esiti problematici rispetto alla salute fisica e mentale;
- *la prospettiva del metodo dialogico, delle reti e della partecipazione sociale* (Folgheraiter 2006; Seikkula, Arnkil 2013): i cittadini in condizione di povertà sono "attori deboli", costretti spesso al silenzio e all'invisibilità. Ascoltare la loro voce e tenerne conto nei processi di analisi, di decisione e di costruzione degli obiettivi, per promuoverne l'agency, è *conditio sine qua non* dal punto di vista etico, pragmatico e professionale, per arrivare alla costruzione del progetto. Il metodo delle Family Group Conference, nato in Nuova Zelanda e oggi diffuso in diversi paesi occidentali (Maci, 2017) si iscrive in tale prospettiva. Il principio base da cui esso si è sviluppato è, infatti, il pieno coinvolgimento della famiglia di origine e di tutte le persone considerate significative dal bambino (parenti, amici, insegnanti, compagni, vicini ecc.) e dai suoi genitori, in tutte le fasi e gli incontri previsti nel progetto di protezione del bambino, oltre al rispetto per la cultura della famiglia e all'attivazione delle sue risorse sociali, grazie anche alla presenza stabile nell'equipe di un facilitatore appositamente formato.
- *la prospettiva della spinta gentile (nudge)*, proposta dall'economia comportamentale (Thaler, 2018), che aiuta a riflettere su come vincere la naturale tendenza organizzativa al pensiero di gruppo e all'eccessiva fiducia in sé, facendosi venire in mente, nella fase di costruzione del progetto, possibili motivi per cui il progetto è in seguito fallito, pensando ai problemi imprevedibili che si potrebbero trascurare nell'esaltazione che normalmente accompagna una nuova iniziativa. Alcune ricerche dimostrano infatti che domandarsi perché è andata male (analisi *premortem*) anziché chiedersi perché potrebbe andare male (analisi *postmortem*), scatena le energie creative. Stesso processo può giovare alla ricerca di soluzioni ipotizzando che il problema sia stato risolto e poi chiedersi come è successo. Inoltre, a livello sociale, questa teoria aiuta a individuare strategie comunicative che inducano comportamenti collettivi positivi;
- *la prospettiva teorica sulla vulnerabilità sociale*: la vulnerabilità non è una caratteristica dei singoli individui, ma una possibile risultante delle interazioni dinamiche fra individui e contesti sociali (Soulet, 2014), non è una condizione in atto, ma in potenza e per questo può essere contrastata attraverso appropriate azioni promozionali e preventive, che giustificano la scelta di privilegiare l'intervento nelle fasi più precoci dell'età della vita dei bambini (Serbati, Milani, 2013). La vulnerabilità ci attraversa in momenti diversi della nostra storia, ed è quindi provvisoria; la fragilità invece è una condizione costitutiva, trans-storica, legata alla finitudine umana: siamo

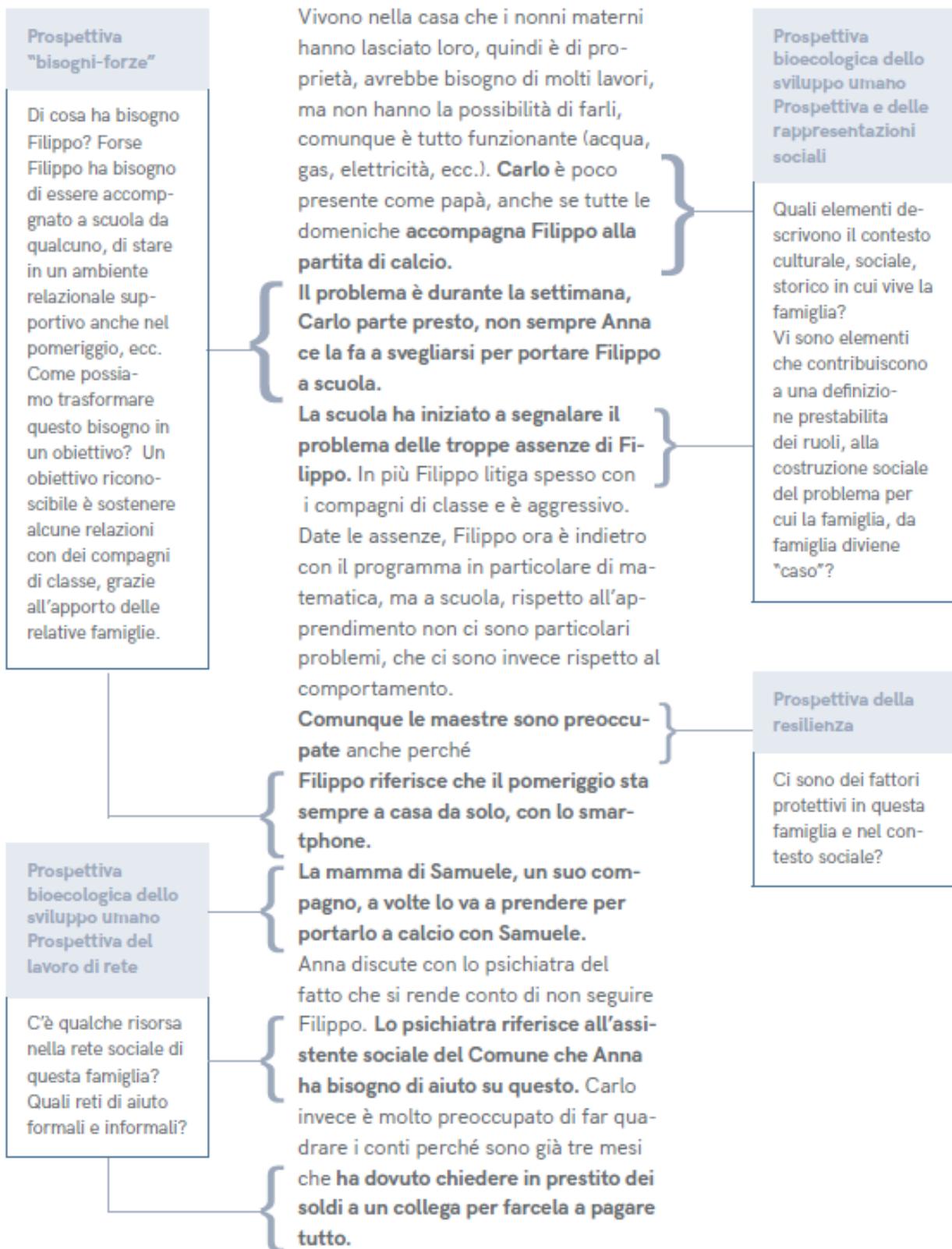
soliti dire, ad esempio, che il fiore è fragile (Milani 2018);

- *la prospettiva teorica sulle rappresentazioni sociali* di matrice costruttivista e della *capture* istituzionale: all'interno della cornice concettuale del rapporto tra "oggetto" e "soggetto" della conoscenza, che ha visto storicamente una pluralità di approfondimenti teorici in differenti campi disciplinari, la conoscenza viene teorizzata come il prodotto di un processo di costruzione attiva e soggettiva del reale. In particolare, nel momento in cui l'oggetto dell'indagine è la relazione, l'osservatore diventa anche autoreferente, ossia utilizza se stesso come mezzo di conoscenza, confrontando ciò che osserva con le proprie cornici esperienziali pregresse (Maturana, Varela, 1980). In questo contesto, le cosiddette "prospettive di significato" fungono da codici selettivi e da sistemi di attese nella percezione, nella comprensione e organizzazione dei dati (Mezirow, 1991, pp. 47-48; Zanon, 2016). Gli studi dell'etnografia istituzionale (Smith, 2005) aiutano a comprendere la rilevanza del fenomeno definito della *capture* istituzionale (Lacharité 2015), secondo cui il problema che la famiglia porta ad un servizio nel caso di bisogno di aiuto non è tale, ma, coerentemente con la concezione costruttivista del sapere appena richiamata, *diviene* tale all'interno della definizione che di esso ne costruisce il contesto istituzionale. Tale contesto è la risultante del complesso implicito di norme e valori di tipo giuridico, amministrativo, terapeutico, giudiziario, culturale, educativo che una certa società esprime in un dato momento storico;
- *la prospettiva del sostegno alla genitorialità*: in base all'idea, oggi ampiamente riconosciuta da diverse prospettive disciplinari, che la genitorialità possa essere appresa, in quanto risultante di un vasto insieme di fattori sociali e individuali e che essa sia comprensibile solo in una prospettiva evolutiva, aperta e dinamica, le politiche sono chiamate a mettere in atto interventi di varia natura, rivolti a differenti target di genitori, orientati al rafforzamento delle competenze genitoriali (REC EU 19/2006; Milani 2018).

## 2. Un esercizio

*Il linguaggio utilizzato per descrivere la storia di Carlo, Anna e Filippo rivela la presenza di alcune teorie implicite. Impariamo a riconoscerle, per riflettere in équipe multidimensionale su quali teorie hanno concorso alla costruzione di una certa narrazione della storia, quali teorie ci possono aiutare a leggere la situazione della famiglia e quali interrogativi possono essere utili al fine di “dischiudere” la lettura della storia, completare il Quadro di analisi in prospettiva multidisciplinare e aperta per arrivare a co-costruire la progettazione personalizzata.*







Cofinanziato  
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - ANALISI PRELIMINARE

### Premessa

L'analisi preliminare viene effettuata presso i servizi competenti in materia di contrasto alla povertà identificati dai Comuni, in forma singola o associata, nel rispetto degli indirizzi regionali, al fine di orientare, mediante colloquio con il nucleo familiare, le successive scelte relative alla definizione del patto per l'inclusione sociale e all'individuazione dei componenti tenuti agli obblighi attivabili al lavoro.

**I servizi sociali** sono tenuti ad organizzare le convocazioni dei nuclei beneficiari con l'obiettivo di arrivare alla **sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale entro 120 giorni** dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale (PAD). A tale fine **si suggerisce di realizzare l'analisi preliminare entro 60 giorni** dalla sottoscrizione del PAD<sup>26</sup>. Per i **nuclei beneficiari** che non si presentano alle convocazioni in assenza di giustificato motivo è prevista la **decadenza**.

**La valutazione multidimensionale e la definizione dei Patti di inclusione sociale coinvolgono indistintamente tutti i nuclei beneficiari dell'ADI**, indipendentemente dalla presenza o meno di componenti tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa e dal loro eventuale indirizzamento anche ai servizi per il lavoro.

Qualora per il nucleo familiare già risultasse sulla piattaforma GePI la compilazione di uno più strumenti per la presa in carico (Analisi preliminare, Quadro di Analisi, Patto per l'inclusione sociale) realizzata per una precedente fruizione della misura o per avere precedentemente fruito del Reddito di cittadinanza, tale strumento verrebbe messo a disposizione degli operatori per gli opportuni aggiornamenti che si rendessero necessari.

<sup>26</sup> Il rispetto di tale tempistica consentirebbe anche la sottoscrizione del Patto di servizio entro 120 giorni dalla sottoscrizione del PAD. Infatti, la norma prevede per i componenti indirizzati ai Centri per l'impiego in esito alla analisi preliminare che il Patto di servizio sia firmato entro 60 giorni dall'invio.

**Analisi preliminare** La Sezione 1 contiene i dati descrittivi dell'intero nucleo familiare. Per i beneficiari di prestazioni soggette a ISEE, tra cui rientra anche l'AdI, l'anagrafica del nucleo familiare (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale e genere) nonché l'attestazione della condizione di disabilità risulteranno precaricate sulla Piattaforma di coordinamento dei comuni (GePI) alimentata dal sistema informativo dell'ISEE. Similmente sarà fornita l'informazione relativa alle prestazioni erogate dall'INPS o comunque presenti nel SIUSS e l'informazione relativa ai titoli di studio e ai corsi frequentati messa a disposizione dal Ministero dell'Istruzione e del merito e dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Nel corso dell'analisi preliminare i dati anagrafici andranno integrati con le informazioni per ciascun componente il nucleo sull'effettiva convivenza nel nucleo, la condizione occupazionale, il titolo di studio o qualifica professionale e il corso di studi o formazione frequentato, qualora non già pre-caricate (tabella 1).

### 1.a Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti

Relazione Parentale <sup>27</sup>	Nome	Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice Fiscale	Genere	Cittadinanza	Titolo di soggiorno (per cittadini Paesi terzi)	Disabilità / non autosufficienza <sup>28</sup>	Condizione di svantaggio o	Prestazioni erogate dall'INPS	Convivenza con il resto del nucleo (si/no) <sup>29</sup>	Titolo di studio / qualifica professionale <sup>30</sup>	Condizione occupazionale <sup>31</sup>	Frequenza corsi di studio e attività formative <sup>32</sup>

<sup>27</sup> Dominio: Beneficiario/richiedente; Moglie, Marito; Compagno/a; Figlio/a; Madre/padre; Suocero/a; Fratello/Sorella; Altro convivente.

<sup>28</sup> Condizione di disabilità o non autosufficienza come definita ai fini ISEE e rilevata nella DSU. Dominio: Disabilità media, Disabilità grave, Non autosufficienza.

<sup>29</sup> Indicare "si" se il componente abita con il resto del nucleo familiare nel medesimo domicilio.

<sup>30</sup> Dominio: Nessun titolo; Licenza elementare; Licenza media; Qualifica professionale regionale di I livello (biennale); Qualifica Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) (triennale o quadriennale); Diploma scuola secondaria di II grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali); Istruzione e formazione Tecnica Superiore – IFTS; Istruzione Tecnica Superiore – ITS; Laurea triennale/diploma universitario; Laurea specialistica/magistrale, diploma di laurea del vecchio ordinamento; Dottorato di ricerca.

<sup>31</sup> Dominio: Occupazione a tempo indeterminato; Occupazione a tempo determinato; Altre categoria contrattuali (es. Collaborazione occasionale, collaborazione a progetto, ecc); Occupazione part-time; Apprendistato; lavoro stagionale; lavoro autonomo; Lavoro protetto; Lavoro socialmente utile; In cerca di prima occupazione; Disoccupato; Percettore di ammortizzatori sociali; Pensionato; Studente; NEET (giovane tra i 15 ed i 29 anni non impegnato nello studio, né nel lavoro, né nella formazione); Altro inattivo. Nota bene nel caso dei beneficiari ReI la condizione di percettore di ammortizzatore sociale non è compatibile con i requisiti richiesti.

<sup>32</sup> Dominio: Asilo nido; Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Corso di formazione professionale; Scuola secondaria di secondo grado; Corso di istruzione tecnica superiore (ITS, IFTS); Corso di laurea; Corso post laurea; Tirocinio; Altro.

**1.b Anagrafica della famiglia e verifica delle condizioni di esclusione dall'obbligo di attivazione lavorativa<sup>33</sup>**

Nome	Cognome	Ragione di esclusione <sup>34</sup>	Termine periodo di esclusione	Condizione rispetto agli obblighi di attivazione <sup>35</sup> (pre-compilato in GePI dopo inserimento ragioni esclusione)

**1.c Precedente partecipazione della famiglia al Reddito di Cittadinanza**

Nucleo precedentemente beneficiario RdC	Protocollo RdC	Protocollo con analisi preliminare completata	Protocollo con analisi Patto firmato
SI/NO			

<sup>33</sup> Identificazione dei tenuti all'obbligo di adesione e alla partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva, comunque denominate, individuate nel progetto di inclusione sociale e lavorativa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4.

<sup>34</sup> Dominio: Nessuna esclusione; componente che non esercita responsabilità genitoriali; persona occupata; frequentante un regolare corso di studi; titolare di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 60 anni; componente con disabilità (ai sensi della legge 2 marzo 1999, n. 68, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato); componente affetto da malattia oncologica; componente con carichi di cura (valutati con riferimento alla presenza di minori di tre anni o di tre o più figli minori di età o di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza, ai sensi dell'allegato 3 al DPCM 159/2013); componente inserito nei percorsi relativi alla violenza di genere o donna vittima di violenza (con o senza figli, presa in carico da centro antiviolenza riconosciuto dalla Regione o dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza).

<sup>35</sup> Dominio: tenuto agli obblighi di attivazione lavorativa, ovvero componente con responsabilità genitoriale (sotto i 60 anni) per il quale non ci sia motivo di esclusione (nell'ambito di questa categoria durante la successiva analisi preliminare verranno identificati i componenti attivabili al lavoro); non tenuto agli obblighi di attivazione lavorativa incluso nella scala di equivalenza (può aderire volontariamente ai percorsi di attivazione); non tenuto agli obblighi escluso dalla scala di equivalenza (può richiedere il Supporto per la Formazione e il Lavoro).

**La Sezione 2** contiene i dati dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare. La sezione è alimentata dall'INPS con le informazioni estratte dal Sistema informativo dell'ISEE e le informazioni necessarie al calcolo del beneficio economico.

*2 – Indicatore della situazione economica della famiglia e trattamenti assistenziali correnti*

N° componenti	Scala di equivalenza (al netto delle maggiorazioni)	ISEE	ISR	ISP	Reddito familiare al netto dei trattamenti assistenziali	Trattamenti assistenziali correnti

**La Sezione 3**, consente di raccogliere per ogni area di osservazione, dettagliata in campi, le informazioni utili ai fini della identificazione dei bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti. In particolare, nella colonna “Livelli benessere” è necessario inserire l’informazione sul soddisfacimento o meno di livelli predefiniti di benessere, nella colonna “Dominii” le informazioni sui bisogni da raccogliere sono schematizzate in un elenco predefinito di risposte. Attraverso la risposta multipla è possibile segnalare la presenza all’interno del nucleo di componenti che si trovano in condizioni diverse. Le due sezioni “livelli benessere” e “Dominii” non sono condizionate una all’altra. La colonna “Note” consente di registrare informazioni specifiche sulle condizioni del nucleo.<sup>36</sup>

AREA	CAMPO	Livelli benessere (completamento obbligatorio)	Dominii	Note
Cura e salute	3.1 Stato di Salute – componenti adulti	2. Ogni persona adulta gode di un buono stato di salute: SI/NO	<p><b>2. È presente in famiglia almeno un componente maggiorenne con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Patologie lievi e temporanee <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Patologie lievi permanenti <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Patologie croniche gravi <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Problemi psicologici o psichiatrici <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Altro (spazio per specificare) <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Indicare se le difficoltà rilevate riguardano i componenti con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa: selezionare nomi</b></p>	

<sup>36</sup> Questa sezione è stata modificata rispetto a quanto previsto dalle precedenti linee guida per la definizione dei Patti di inclusione nelle direzioni di seguito indicate:

- a. Inclusione dei Livelli di Benessere: Livelli di benessere integrati come risposta obbligatoria, a complemento dei dominii più dettagliati, a risposta multipla e opzionale. Queste domande obbligatorie rappresentano il minimo livello informativo obbligatorio da riportare in GePI.
- b. Modifica delle Categorie: Eliminazione della categoria "nessuna criticità", sostituita dai livelli di benessere. I dominii sono ora opzionali, a scelta multipla, senza contraddizioni interne tra le opzioni.
- c. Maggiore Esaustività e Flessibilità: Inserimento di spazi per note in ogni sezione dell'analisi per una maggiore personalizzazione. Incentivazione dell'uso dello strumento come fascicolo informativo sulla condizione del nucleo, piuttosto che come strumento per determinare il percorso successivo.
- d. Suddivisione dei campi: Campi suddivisi in base alle diverse tipologie di componenti del nucleo: adulti e minori. Suddivisione dei campi (eliminazione delle macroaree) per aumentare la chiarezza. Nessuna eliminazione dei campi, contenuto invariato. Suddivisione più chiara delle sezioni in base alle diverse aree tematiche, in linea con le aree del Patto. Aggiunta sezione su verifica condizione di attivabile al lavoro.
- e. Modificabilità dei Contenuti: Garantire la possibilità di modificare i contenuti dell'analisi preliminare durante gli incontri successivi alla prima compilazione: Separazione della sezione 3 dalle altre sezioni dell'AP.

Cura e salute	3.2 Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali – componenti adulti	<p>3. Ogni persona bisognosa di assistenza (anziani, persone con disabilità) o con patologie si cura in modo adeguato ha sostegni che le permettono di svolgere normali attività quotidiane: SI/NO</p> <p>4. Ogni persona è in grado di svolgere normali attività quotidiane e in grado di fronteggiare situazioni problematiche: SI/NO</p>	<p>2. <b>È presente in famiglia almeno un componente maggiorenne con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Difficoltà ad accedere a cure adeguate</li> <li>○ Difficoltà organizzative delle attività quotidiane</li> <li>○ Difficoltà nella gestione dei carichi di cura o assistenza relative a: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ minori,</li> <li>○ Anziani,</li> <li>○ persone con disabilità</li> </ul> </li> <li>○ Problemi di ruolo e cura di se (trascuratezza, scarsa pulizia, ordine e cura del proprio aspetto, abbigliamento inadeguato)</li> <li>○ Difficoltà relazionali e/o comportamentali</li> <li>○ Isolamento sociale</li> <li>○ Difficoltà nel fronteggiare problemi di dipendenza (alcol, sostanze stupefacenti, ludopatia)</li> <li>○ Adulti vittime di maltrattamento / abuso</li> <li>○ Grave conflittualità familiare</li> <li>○ Altri eventi difficoltosi (spazio per specificare)</li> <li>○ Altri eventi traumatici (spazio per specificare)</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul> <p><b>Indicare se le difficoltà rilevate riguardano i componenti con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa: selezionare nomi</b></p>	
Cura e salute	3.3 Stato di Salute – componenti minorenni (non mostrare se non sono presenti minori)	2. Ogni persona minorenni gode di un buono stato di salute/la crescita è regolare: SI/NO	<p>2. <b>È presente in famiglia almeno un componente minorenni con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Crescita non regolare</li> <li>○ Patologie lievi e temporanee <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Patologie lievi permanenti <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Patologie croniche gravi <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> <li>○ Problemi psicologici o psichiatrici <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> </ul>	

			<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Altro (spazio per specificare) <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono presenti certificazioni? SI/NO/In corso</li> </ul> </li> </ul>	
<b>Cura e salute</b>	<b>3.4 Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali –componenti minorenni (non mostrare se non sono presenti minori)</b>	<p>3. Ogni persona minorenni accede ai regolari controlli di salute e alle cure fisiche e mediche necessarie alla crescita: SI/NO</p> <p>4. Ad ogni persona minorenni sono garantite condizioni adeguate di benessere psicologico (ad esempio affetto, stabilità, socializzazione): SI/NO</p>	<p><b>È presente in famiglia almeno un componente minorenni con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Con difficoltà ad accedere a cure adeguate</li> <li>○ Con difficoltà relazionali con i pari (spazio per specificare)</li> <li>○ Con comportamenti sociali violenti, antisociali (es. bullismo, uso di alcool o droghe ecc.)</li> <li>○ Con altre difficoltà relazionali e/o comportamentali</li> <li>○ Con coinvolgimento in procedure penali</li> <li>○ Vittime di maltrattamento / abuso o di “violenza assistita”</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	
<b>Educazione</b>	<b>3.5 Educazione Istruzione Formazione componenti minorenni (non mostrare se non sono presenti minori)</b>	<p>3. Ogni persona minorenni frequenta con regolarità i servizi educativi e/o la scuola: SI/NO</p> <p>4. Ogni persona minorenni ha accesso a strumenti di apprendimento e comprensione dell’ambiente circostante (ad esempio attività ricreative, accesso a libri e giochi): SI/NO</p>	<p><b>1. Sono presenti in famiglia componenti minorenni con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Con difficoltà linguistiche</li> <li>○ Con difficoltà di apprendimento e/o con bisogni educativi speciali (BES) riconosciuti</li> <li>○ Non frequentanti con regolarità la scuola dell’obbligo</li> <li>○ Inadempianti rispetto all’obbligo scolastico</li> <li>○ Minorenni NEET non occupati né impegnati in attività formative dopo l’interruzione degli studi</li> <li>○ Competenze formative insufficienti per l’accesso al mercato del lavoro</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	
<b>Reti</b>	<b>3.6 Reti familiari e sociali di prossimità</b>	<p>2. La famiglia è inserita in una rete di relazioni familiari, con il vicinato e con la comunità: SI/NO</p>	<p><b>1. la famiglia affronta le seguenti situazioni (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Debolezza delle reti sociali (parentali, amicali, di vicinato, di comunità, associative ecc.)</li> <li>○ Assenza di supporto familiare per la cura di persone con necessità di assistenza (minori, anziani, persone con disabilità) (applicabile in caso di necessità)</li> <li>○ Relazioni conflittuali tra la famiglia e la scuola o i servizi territoriali</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	

<p><b>Condizione abitativa</b></p>	<p><b>3.7 Condizione abitativa</b></p>	<p>3. La famiglia vive in un'abitazione sicura e a disposizione per lunghi periodi/ stabile: SI/NO</p> <p>4. I servizi base dell'abitazione sono funzionanti (impianti luce, gas, riscaldamento, acqua, bagno interno, ecc.) e la casa è pulita: SI/NO</p>	<p><b>1. La famiglia vive in un alloggio: (singola scelta obbligatoria)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Di proprietà o godimento a pieno titolo</li> <li>○ Di proprietà con ipoteca o mutuo</li> <li>○ In affitto da privato</li> <li>○ In affitto da soggetto pubblico (es. casa popolare)</li> <li>○ Stanza in affitto</li> <li>○ Struttura di accoglienza</li> <li>○ Ospitato gratuitamente/uso gratuito/Usufrutto</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul> <p><b>4. la famiglia affronta le seguenti situazioni (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Abitazione di proprietà oggetto di pignoramento</li> <li>○ In affitto con notifica di sfratto</li> <li>○ In affitto con morosità</li> <li>○ In situazione di precarietà alloggiativa (es. possibilità sgombero, ecc.)</li> <li>○ Accoglienza di carattere temporaneo presso strutture</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul> <p><b>5. la famiglia affronta le seguenti situazioni (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Alloggio inadeguato (assenza di riscaldamento, servizi igienici assenti o privi di acqua corrente, spazio fruibile insufficiente, scarsa salubrità ecc.)</li> <li>○ Barriere architettoniche in presenza di persone con limitazione motoria</li> <li>○ Zona disagiata (Servizi pubblici insufficienti o mancanti poco, poco servita dai trasporti pubblici o isolata)</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	
<p><b>Situazione economica</b></p>	<p><b>3.8 Situazione economica</b></p>	<p>3. La famiglia possiede un reddito (escluso l'ADI) che le permette l'autonomia (requisito generalmente non posseduto al momento della domanda, di cui va monitorata l'evoluzione) : SI/NO</p>	<p><b>2. Negli ultimi 12 mesi ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non aveva soldi per (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comprare il cibo necessario</li> <li>○ Vestiti di cui aveva bisogno</li> <li>○ Spese mediche straordinarie</li> <li>○ Spese per l'istruzione, es. libri scolastici, tasse universitarie</li> <li>○ Spese per trasporti necessari (es. pendolari) come treni, autobus, carburante e altre spese per automobile o moto</li> </ul>	

		4. La famiglia organizza il budget mensile per far fronte alle proprie necessità prioritarie: SI/NO	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Affitto o mutuo</li> <li>○ Bollette di acqua, luce e gas e tributi</li> <li>○ Spese di gestione e manutenzione ordinaria della casa</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul>	
Condizione lavorativa	3.9 Condizione lavorativa/occupazionale - componenti adulti	2. Almeno una persona nella famiglia è occupata e percepisce un reddito continuativo: SI/NO	<p><b>1° Componente con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuto agli obblighi di attivazione lavorativa:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Carichi di cura che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze linguistiche</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze informatiche/digitali</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze adeguate al mercato del lavoro locale (necessità di <i>upskilling</i>)</li> <li>○ Assenza titolo di studio adeguato</li> <li>○ Giovane NEET, non occupato né impegnato in corsi di formazione<sup>37</sup></li> <li>○ Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa dell'età avanzata</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa delle condizioni di salute (cfr. sez. 3.1)</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa fragilità psico-sociali (cfr. sez. 3.2)</li> <li>○ Altro (spazio per specificare)</li> </ul> <p><b>2° Componente con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuto agli obblighi di attivazione lavorativa:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Carichi di cura che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze linguistiche</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze informatiche/digitali</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze adeguate al mercato del lavoro locale (necessità di <i>upskilling</i>)</li> <li>○ Assenza titolo di studio adeguato</li> </ul>	

<sup>37</sup> Collegamento con tabella 1- Condizione occupazionale.

			<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Giovani NEET, non occupati né impegnati in corsi di formazione<sup>38</sup></li> <li>○ Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa dell'età avanzata</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa delle condizioni di salute (cfr. sez. 3.1)</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa fragilità psico-sociali (cfr. sez. 3.2)</li> <li>○ <b>Altro (spazio per specificare)</b></li> </ul> <p><b>Sono presenti in famiglia altri componenti maggiorenni con (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Carichi di cura che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze linguistiche</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze informatiche/digitali</li> <li>○ Inadeguate/Insufficienti competenze adeguate al mercato del lavoro locale (necessità di <i>upskilling</i>)</li> <li>○ Assenza titolo di studio adeguato</li> <li>○ Giovani NEET, non occupati né impegnati in corsi di formazione<sup>39</sup></li> <li>○ Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa dell'età avanzata</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa delle condizioni di salute (cfr. sez. 3.1)</li> <li>○ Difficoltà di inserimento lavorativo a causa fragilità psico-sociali (cfr. sez. 3.2)</li> <li>○ <b>Altro (spazio per specificare)</b></li> </ul>	
--	--	--	---	--

**La Sezione 4** rileva i servizi già attivati a beneficio del nucleo familiare, identificandone i relativi erogatori. Tale informazione è utile per la successiva composizione della équipe multi-disciplinare e per la definizione del progetto. Infatti, nel caso un componente il nucleo siano già stato valutato da altri servizi e disponga di un

<sup>38</sup> Collegamento con tabella 1- Condizione occupazionale.

<sup>39</sup> Collegamento con tabella 1- Condizione occupazionale.

progetto per finalità diverse, la valutazione e la progettazione sono acquisiti ai fini della definizione del progetto personalizzato, integrando il quadro di analisi approfondito.

**Sezione 4 – Servizi attivi per il nucleo familiare**

	Campo	Dominio	Note
4	Servizio erogato da	<input type="checkbox"/> Servizio Materno infantile <input type="checkbox"/> Servizio disabili <input type="checkbox"/> Servizio sociale e socio-educativo minori, adulti e famiglia <input type="checkbox"/> Centro di salute mentale <input type="checkbox"/> Servizi dipendenze <input type="checkbox"/> Servizio sociale penale adulti <input type="checkbox"/> Servizio sociale penale minori <input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego <input type="checkbox"/> Centri di Formazione Professionale <input type="checkbox"/> Servizi di supporto scolastico <input type="checkbox"/> Servizi per le politiche abitative  <input type="checkbox"/> Beneficia di forme di sostegno erogate da soggetti privati anche del Terzo Settore con fondi propri.  <input type="checkbox"/> Altro...	Multirisposta

**La Sezione 5**, in esito alla analisi delle sezioni precedenti, orienta il percorso successivo, indicando la modalità con la quale si procederà alla definizione del Patto personalizzato. Sulla base delle risposte selezionate nella colonna “Dominio”, sono sintetizzate le indicazioni utili ad orientare il percorso per la successiva definizione del progetto, con particolare riferimento alla presenza di componenti da indirizzare anche ai servizi per il lavoro (tenuti agli obblighi e attivabili al lavoro), alla eventuale presenza di bisogni complessi e alla opportunità di coinvolgere una equipe multidisciplinare o attivare servizi specialistici. In ogni caso viene definito un Patto per l’inclusione da parte del servizio sociale. In presenza di bisogni complessi può risultare opportuno attivare un Equipe multidisciplinare, svolgere una analisi approfondita o coinvolgere Servizi specialistici per progettazioni specifiche.

**Sezione 5 Elementi da considerare per la definizione del Patto**

Identificazione dei componenti attivabili e non attivabili al lavoro:

<p><b>Avvio ai servizi per il lavoro (sezione obbligatoria)</b></p>	<p><b>Condizione di attivabile al lavoro<sup>40</sup></b> (Componenti con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuti agli obblighi),</p>	<p><b>1. Nome del 1° componente con responsabilità genitoriali</b> .....  <input type="checkbox"/> Attivabile  <input type="checkbox"/> Non attivabile  <input type="checkbox"/> Necessario quadro approfondito</p> <p><b>2. Nome del 2° componente con responsabilità genitoriali</b> .....  <input type="checkbox"/> Attivabile  <input type="checkbox"/> Non attivabile  <input type="checkbox"/> Necessario quadro approfondito</p>	
	<p>Adesione volontaria al percorso di attivazione lavorativa (Componenti esclusi dagli obblighi che lo richiedono)</p>	<p><b>3. Nome del componente.....</b>  <b>4. Nome del componente.....</b></p>	

Elementi da selezionare a scelta multipla:

**A) Presenza di singoli componenti attivabili al lavoro.** In questo caso, oltre alla definizione del Patto di inclusione per il nucleo nella sua interezza, sono individuati i singoli componenti da inviare ai servizi per il lavoro. Questi componenti sono tenuti a registrarsi sulla piattaforma SIISL di attivazione sociale

<sup>40</sup> La condizione di attivabile al lavoro, nelle more della adozione di specifici atti di indirizzo in merito, viene determinata sulla base dei dati rilevati nella sezione precedente.

e lavorativa e a sottoscrivere un patto di attivazione digitale; tramite GePI saranno indirizzati ai servizi per il lavoro per la sottoscrizione dei Patti di servizio. In alcuni casi la valutazione della condizione di non attivabilità al lavoro può richiedere lo svolgimento del quadro di analisi approfondito.

**B) Presenza di singoli componenti o intero nucleo familiare con bisogni complessi<sup>41</sup> o particolari criticità.** Sono presenti bisogni complessi o particolari criticità, che rendono consigliabile far precedere la definizione del Patto per l'inclusione sociale dalla compilazione del **quadro di analisi approfondito**. Ai fini della realizzazione del quadro di analisi o in fasi successive di definizione e attuazione del patto di inclusione è auspicabile il coinvolgimento di Equipe multidisciplinari

**Presenza di singoli componenti con bisogni socio-sanitari specialistici.** Qualora siano presenti bisogni complessi di natura socio-sanitaria all'interno del nucleo familiare, oltre alla definizione del Patto di inclusione per il nucleo nella sua interezza, risulta necessaria la specifica presa in carico da parte del servizio specialistico, che eventualmente può essere coinvolto nella Equipe multidisciplinare, ovvero coinvolto successivamente attraverso l'attivazione del relativo servizio, nell'ambito della definizione dei sostegni e degli impegni.

Il/La responsabile della Valutazione multidimensionale – Analisi preliminare per la presa in carico

Data

Firma

---

<sup>41</sup> Per capire se la persona e/o il nucleo familiare richiede una risposta multidimensionale “complessa” e quindi il passaggio di approfondimento previsto dall'Analisi preliminare al Quadro di analisi, l'operatore e/o l'equipe:

- Analizza con cura tutte le 6 Aree di osservazione presenti nell'Analisi preliminare
- Valuta l'impatto dei bisogni eventualmente rilevati su una singola Area sulle altre Aree.

Qualora siano presenti bisogni su più di una o due Aree di osservazione o si rilevi con evidenza che l'impatto di una genera nuovi bisogni o criticità di particolare rilevanza su altre Aree o su altri componenti della famiglia, è raccomandato utilizzare anche il Quadro di analisi per costruire un Patto di inclusione sociale che possa far fronte all'insieme dei bisogni rilevati, tramite un approccio integrato, inter e multiprofessionale e intersettoriale.



## VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE – QUADRO DI ANALISI

### Premessa

Il Quadro di Analisi (QA) rappresenta la seconda parte/sezione della valutazione multidimensionale prevista dal d.lgs. 147 all'articolo 5, ed è funzionale alla costruzione del patto per l'inclusione sociale, da definire entro 20 giorni dalla conclusione dell'Analisi Preliminare. È specificatamente rivolto a supportare le attività delle equipe multidisciplinari nella identificazione dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari titolari dell'Assegno di inclusione.

Il QA si definisce solo nei casi in cui l'esito dell'Analisi Preliminare (sezione.5 dell'AP) è “Attivazione equipe multidimensionale per Quadro approfondito”, ovvero quando emergono bisogni acuti/complessi che richiedono una analisi approfondita e la definizione di un progetto per il nucleo con il supporto di un'equipe multidisciplinare. In termini operativi, il QA costituisce la base di dialogo tra professionalità diverse e tra professionisti e famiglie, in quanto permette l'adozione di un linguaggio comune e di prassi omogenee nella definizione di un quadro di riferimento per la valutazione del nucleo familiare.

L'equipe multidisciplinare, composta da un operatore sociale identificato dal servizio sociale competente e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi, identificati dal servizio sociale sulla base dei bisogni emersi, definisce il QA e il Patto per l'inclusione sociale con la partecipazione attiva del nucleo familiare, nonché eventualmente di altri attori, anche appartenenti alle reti informali, che hanno un ruolo significativo nella vita delle famiglie.

### Il Quadro di Analisi

Il QA si sviluppa lungo due aree principali: Area Ambiente e Famiglia e Area Bisogni e Risorse della Persona.

La prima area (Ambiente e Famiglia) ha come unità di analisi la famiglia nel suo complesso e la seconda area (Bisogni e risorse della Persona) ha come unità di analisi i singoli componenti adulti che vivono nella famiglia, è diretta a rilevare la situazione del richiedente l'Assegno di inclusione e degli altri componenti adulti della famiglia prendendo in esame le stesse dimensioni dell'Analisi Preliminare.

Per ogni area sono state individuate dimensioni e sottodimensioni, che rappresentano gli aspetti rilevanti per il benessere e l'autonomia della famiglia, la cui analisi da parte dell'equipe può basarsi su un set di elementi che intendono offrire una 'Guida all'osservazione'.

L'informazione integra quella già rilevata in fase di analisi preliminare.

La 'Guida all'osservazione' fornisce un indice aperto degli elementi da considerare nell'osservazione delle singole sottodimensioni. L'elenco contenuto è orientativo e non esaustivo, pertanto l'équipe può individuare, anche con l'aiuto della stessa famiglia, ulteriori elementi eventualmente analizzabili. Gli elementi suggeriti nella Guida all'osservazione del QA possono eventualmente essere indagati attraverso l'utilizzo di strumenti/indicatori adottati a livello locale.

L'équipe è aiutata a sintetizzare l'analisi effettuata utilizzando un 'Descrittore sintetico' per ogni sottodimensione, che rappresenta:

1) una scala di intensità da 1 a 6 del bisogno relativo alla singola sottodimensione, cui l'équipe assegna valori più alti, qualora identifichi forze/risorse a disposizione del nucleo, ovvero valori più bassi per indicare situazioni di debolezza e quindi di bisogno. L'attribuzione di un punteggio lungo questa scala assume la mera funzione di sintesi di un'analisi qualitativa, finalizzata a identificare le dimensioni cui dare priorità nel progetto personalizzato;

2) una indicazione sintetica, sempre per ogni sottodimensione, sulla eventuale necessità di coinvolgimento di altri servizi: situazione già conosciuta dai servizi (C); situazione da evidenziare ad altro servizio per l'opportuna presa in carico (E); Inoltre va indicata la necessità che rappresenti una Priorità su cui intervenire (P).

*Conosciuto* e da *Evidenziare* sono alternativi fra loro, mentre *Prioritario* non è alternativo alle altre due.

#### **Descrittore sintetico: legenda**

<b>1= bisogno evidente</b>	<b>C= già Conosciuto, oggetto di presa in carico</b>
<b>2= bisogno moderato</b>	<b>E= da Evidenziare ad altro servizio non rappresentato nella equipe</b>
<b>3= bisogno leggero</b>	<b>P= è una Priorità su cui intervenire/Progettare</b>
<b>4= né bisogno né punto di forza</b>	<b><i>Conosciuto e da Evidenziare</i> sono alternativi fra loro, con E infatti si intende che è necessario coinvolgere un servizio che attualmente non ha in carico il nucleo, mentre <i>Prioritario</i> non è alternativo alle altre</b>
<b>5= forza / risorsa</b>	
<b>6= evidente forza /risorsa</b>	

Dal punto di vista del carico amministrativo, la compilazione è obbligatoria solo per il Descrittore sintetico (la scala da 1 a 6 e la segnalazione della situazione C/E e P), mentre la Guida all'osservazione serve ad accompagnare il lavoro dell'équipe, potendo dare luogo ad annotazioni, compilazione di scale o altri strumenti in uso relativi a quelle sottodimensioni, dei quali non è obbligatoria la registrazione.

Nella Guida all'osservazione sono evidenziate con un asterisco le informazioni riportate nell'Analisi Preliminare.

In particolare, per quanto riguarda la condizione di occupabilità, laddove risulti necessario avviare un componente il nucleo familiare ad un percorso di attivazione lavorativa in collaborazione con i referenti del Centro per l'impegno, si rimanda alla compilazione degli strumenti in quel contesto utilizzati per l'orientamento al lavoro.

## QUADRO DI ANALISI

### AMBIENTE E FAMIGLIA

1 SITUAZIONE ECONOMICA (Analisi Prelim. 2, 3.2)											
A. Condizione economica											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il reddito familiare permette di pagare bollette, mutuo o affitto, eventuali debiti*</li> <li>- Il reddito familiare permette di arrivare alla fine del mese</li> <li>- Il reddito familiare permette di sostenere una spesa imprevista (es. superiore ai 150 euro; ai 300 euro;-ai 500 euro; da 500 a 1000 euro....)</li> <li>- Il Peso delle spese per affitto e/o mutuo sul reddito complessivo risulta sostenibile e non eccessivo</li> <li>- La famiglia ricorre ad aiuti economici esterni (Amici o familiari; Banche o Poste; Finanziarie; Enti o servizi pubblici; Associazioni caritative o Enti privati; Altri soggetti che erogano prestiti)</li> <li>- Altro.....</li> </ul>	<p><b>Bisogno</b> &lt;-----&gt;</p> <p><b>Forza</b></p> <table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 80%;"> <tr> <td style="text-align: center;">C</td><td style="text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 40%;"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
B. Capacità di gestione del budget e di risparmio											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il nucleo familiare manifesta capacità di programmazione dell'acquisto a rate</li> <li>- Il nucleo familiare manifesta capacità di programmazione nel tempo (es. su base annua) delle spese più rilevanti (es. dentista, lavori di manutenzione, rinnovo dei mobili ed elettrodomestici, ecc.)</li> <li>- Il nucleo familiare manifesta capacità di programmazione delle entrate mensili</li> <li>- La famiglia ha contratto debiti</li> <li>- É presente un amministratore di sostegno</li> <li>- Altro.....</li> </ul>	<p><b>Bisogno</b> &lt;-----&gt;</p> <p><b>Forza</b></p> <table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 80%;"> <tr> <td style="text-align: center;">C</td><td style="text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 40%;"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
2 CONDIZIONE ABITATIVA (Analisi Prelim. 3.5)											
A. Condizione abitativa interna all'abitazione e esterna (nella zona di residenza)											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza e funzionamento dei servizi nell'abitazione (impianti luce, gas, riscaldamento, acqua, bagno interno, danni strutturali, ecc.)</li> <li>- Densità abitativa proporzionata agli spazi interni<sup>42</sup></li> <li>- Sicurezza, pulizia e igiene dell'abitazione</li> <li>- Vicinanza e funzionamento dei servizi essenziali (asili, scuole, servizi sanitari, servizi per l'impiego, posta, negozi, trasporti pubblici, ecc.)</li> <li>- Percezione della sicurezza nel quartiere/zona di abitazione</li> <li>- Altro.....</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;">1</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">2</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">3</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">4</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">5</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 40px; text-align: center;">C</td> <td style="width: 40px; text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 60px; text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
<b>3. CURA E SALUTE (Analisi Prelim. 3.1)</b>											
<b>A. Cura dei minori/bambini</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di minori 0-3*</li> <li>- Presenza di bambini 4-11*</li> <li>- Presenza di adolescenti (12-17)</li> <li>- Presenza di minori con disabilità/patologie *</li> <li>-monogenitore</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;">1</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">2</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">3</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">4</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">5</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 40px; text-align: center;">C</td> <td style="width: 40px; text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 60px; text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
<b>B. Cura di famigliari (nel nucleo e fuori del nucleo)</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									

<sup>42</sup> A titolo esemplificativo, seguendo l'indicatore Eurostat di sovraffollamento, si considera sovraffollata un'abitazione in cui le persone che vi abitano non hanno a disposizione un numero minimo di stanze pari a: una stanza per famiglia; una stanza per ogni coppia; una stanza per ogni componente di 18 anni e oltre; una stanza ogni due componenti dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni; una stanza ogni componente di sesso diverso di età compresa tra i 12 e i 17 anni; una stanza ogni due componenti fino a 11 anni di età, indipendentemente dal sesso

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di componenti adulti del nucleo con disabilità/patologie e/o bisogni assistenziali*</li> <li>- Presenza di componenti anziani del nucleo con disabilità/patologie e/o bisogni assistenziali*</li> <li>- Presenza di famigliari non componenti del nucleo con disabilità/patologie e/o bisogni assistenziali</li> <li>- Altro.....</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1" style="margin: auto; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 16.6%;">1</td> <td style="width: 16.6%;">2</td> <td style="width: 16.6%;">3</td> <td style="width: 16.6%;">4</td> <td style="width: 16.6%;">5</td> <td style="width: 16.6%;">6</td> </tr> </table> <div style="text-align: center; margin: 10px 0;"> <table border="1" style="display: inline-table; width: 80%;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">C</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">E</td> </tr> </table> </div> <div style="text-align: center; margin: 10px 0;"> <table border="1" style="display: inline-table; width: 40%;"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> </tr> </table> </div>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
<b>C. Bisogni di affetto, sicurezza, stabilità, autonomia e socializzazione</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- I bambini ricevono affetto dalle figure genitoriali e sono riconosciuti nella loro identità</li> <li>- Ai bambini sono garantite stabilità, guida parentale e autorevolezza</li> <li>- Ai bambini sono garantiti protezione e senso di appartenenza</li> <li>- I bambini hanno la possibilità di integrarsi in una rete sociale di pari e/o di adulti</li> <li>- I bambini sanno parlare e farsi capire (competenze comunicative adeguate all'età)</li> <li>- I bambini si lavano, si vestono, si muovono dentro e fuori casa da soli (competenze di autonomia adeguate all'età)</li> <li>- Altro.....</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1" style="margin: auto; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 16.6%;">1</td> <td style="width: 16.6%;">2</td> <td style="width: 16.6%;">3</td> <td style="width: 16.6%;">4</td> <td style="width: 16.6%;">5</td> <td style="width: 16.6%;">6</td> </tr> </table> <div style="text-align: center; margin: 10px 0;"> <table border="1" style="display: inline-table; width: 80%;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">C</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">E</td> </tr> </table> </div> <div style="text-align: center; margin: 10px 0;"> <table border="1" style="display: inline-table; width: 40%;"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> </tr> </table> </div>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
<b>D. Bisogni di base, di salute (fisici e fisiologici) e materiali</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- I bambini accedono ai regolari controlli di salute e alle cure fisiche e mediche necessarie alla crescita; la crescita è regolare</li> <li>- I bambini hanno un'igiene e un'alimentazione appropriata</li> <li>- I bambini hanno un ritmo sonno-veglia adeguato e le routines quotidiane sono rispettate</li> <li>- I bambini non sono esposti a una o più forme di maltrattamento e/o negligenza</li> <li>- Non vi sono situazioni di violenza coniugale e/o domestica*, e/o di conflittualità familiare* e/o di violenza assistita e/o di comportamenti devianti (anche da parte dei ragazzi stessi)</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1" style="margin: auto; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 16.6%;">1</td> <td style="width: 16.6%;">2</td> <td style="width: 16.6%;">3</td> <td style="width: 16.6%;">4</td> <td style="width: 16.6%;">5</td> <td style="width: 16.6%;">6</td> </tr> </table> <div style="text-align: center; margin: 10px 0;"> <table border="1" style="display: inline-table; width: 80%;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">C</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">E</td> </tr> </table> </div> <div style="text-align: center; margin: 10px 0;"> <table border="1" style="display: inline-table; width: 40%;"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> </tr> </table> </div>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

- Le figure genitoriali non hanno problemi giudiziari e/o di dipendenze* e/o di carcerazioni* - I bambini non sono protagonisti di comportamenti devianti - Altro.....											
<b>E. Bisogni cognitivi e educativi</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									
- I bambini frequentano con regolarità servizi educativi e/o la scuola * - Gli educatori/insegnanti segnalano problemi di apprendimento relativi al bambino - Gli educatori/insegnanti segnalano problemi di comportamento relativi al bambino - I bambini hanno accesso a materiali (giochi, libri, ecc.) ed esperienze positive relative alla conoscenza dell'ambiente circostante e all'apprendimento in generale sia a scuola che in famiglia - Altro.....	<p><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

<b>4. RETI (Analisi Prelim. 3.6)</b>											
<b>A. Risorse familiari e relazioni di parentela, con i membri della famiglia ristretta, della famiglia allargata, nelle parentele più lontane</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									
- Il nucleo familiare ha relazioni con la rete familiare ristretta che possono garantire sostegno nella vita quotidiana e/o in eventuali situazioni di criticità* - Il nucleo familiare ha relazioni con la rete della famiglia allargata che possono garantire sostegno nella vita quotidiana e/o in eventuali situazioni di criticità* - Il nucleo familiare ha relazioni con la rete parentale più lontana che possono garantire sostegno nella vita quotidiana e/o in eventuali situazioni di criticità * - Altro.....	<p><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
<b>B. Risorse relazionali e attività con il contesto sociale</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									

- Il nucleo familiare ha relazioni con la rete del vicinato che possono garantire sostegno nella vita quotidiana e/o in eventuali situazioni di criticità
- Il nucleo familiare partecipa a eventi della comunità e/o svolge attività di volontariato e/o aderisce ad associazioni/comitati, ecc.
- Il nucleo familiare esprime la propensione a partecipare alla ricerca di soluzioni a problemi collettivi
- Il nucleo familiare è in grado di utilizzare le risorse e i servizi formali e informali per accedere alle diverse prestazioni (amministrative, sociali, sanitarie, ecc.)
- Altro.....

**Bisogno <-----> Forza**

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
----------	----------	----------	----------	----------	----------

<b>C</b>	<b>E</b>
----------	----------

<b>P</b>
----------

## BISOGNI E RISORSE DELLA PERSONA

IDENTIFICATIVO DELLA PERSONA: \_\_\_\_\_

1. CURA E SALUTE (Analisi Prelim. 3.1)											
A. Stato di salute e funzionamenti											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di salute*</li> <li>- Funzionamento fisico (riguarda aspetti fisici -inerenti i diversi organi- e l'autonomia motoria -movimento- e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni rispetto all'attivazione della persona)</li> <li>- Funzionamento sensoriale (riguarda aspetti sensoriali -vista, tatto, udito, olfatto, linguaggio- e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto all'attivazione della persona)</li> <li>- Funzionamento psico-motorio (riguarda gli aspetti psico-motori -postura, resistenza, coordinazione "fine", precisione, ecc.- funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto all'attivazione della persona)</li> <li>- Funzionamento cognitivo (riguarda gli aspetti cognitivi -attenzione, comprensione, memoria, apprendimento, applicazione delle conoscenze apprese, rielaborazione, ecc.- funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto all'attivazione della persona)</li> <li>- Funzionamento sociale (riguarda gli aspetti emotivi, relazionali e del comportamento sociale -rapporto con gli altri nelle diverse situazioni, tolleranza allo stress, reazione ad eventi ecc.- funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli interventi richiesti per compensare eventuali difficoltà rispetto alla attivazione della persona)</li> <li>- Altro.....</li> </ul>	<p><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td style="width: 15px; text-align: center;">1</td> <td style="width: 15px; text-align: center;">2</td> <td style="width: 15px; text-align: center;">3</td> <td style="width: 15px; text-align: center;">4</td> <td style="width: 15px; text-align: center;">5</td> <td style="width: 15px; text-align: center;">6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 80%;"> <tr> <td style="width: 40%; text-align: center; vertical-align: middle;">C</td> <td style="width: 40%; text-align: center; vertical-align: middle;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 30%;"> <tr> <td style="text-align: center; vertical-align: middle;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
B. Cura della persona in relazione agli ambienti e ai contesti											

Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Igiene della persona*</li> <li>- Pulizia, ordine e cura del proprio aspetto, dell'abbigliamento, ecc.*</li> <li>- Altro.....</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1" style="margin: auto; width: 80%;"> <tr> <td style="width: 15%;">1</td> <td style="width: 15%;">2</td> <td style="width: 15%;">3</td> <td style="width: 15%;">4</td> <td style="width: 15%;">5</td> <td style="width: 15%;">6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 60%;"> <tr> <td style="width: 30%; text-align: center;">C</td> <td style="width: 30%; text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 40%;"> <tr> <td style="width: 100%; text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
<b>C. Capacità di fronteggiamento</b>											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La persona è in grado di far conto sulle proprie risorse e capacità</li> <li>- Dinanzi a situazioni/eventi problematici, la persona reagisce pianificando la sua azione in vista della soluzione del problema e ricercando/accettando aiuto esterno</li> <li>- Altro.....</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b></p> <table border="1" style="margin: auto; width: 80%;"> <tr> <td style="width: 15%;">1</td> <td style="width: 15%;">2</td> <td style="width: 15%;">3</td> <td style="width: 15%;">4</td> <td style="width: 15%;">5</td> <td style="width: 15%;">6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 60%;"> <tr> <td style="width: 30%; text-align: center;">C</td> <td style="width: 30%; text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin: auto; width: 40%;"> <tr> <td style="width: 100%; text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

2. EDUCAZIONE (Pre. Ass 1, 3.4)											
A. Istruzione											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Livello di istruzione* -Settore disciplinar/Area di studio	<b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">C</td><td style="text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
B. Competenze relative alla comunicazione											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Competenze linguistiche in italiano - Competenze linguistiche in altra lingua - Competenze lessicali - Abilità trasversali: analizzare e risolvere problemi; assumere decisioni; proporre soluzioni; risolvere conflitti; comunicare in modo assertivo; lavorare in gruppo; ecc. - Altro.....	<b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">C</td><td style="text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
C. Formazione extrascolastica											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Partecipazione a corsi/attività formative con conseguimento di attestazioni, certificati, ecc. - Partecipazione a corsi ed altre attività/iniziativa informative e formative anche non documentate da attestazioni/certificati -Altro	<b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">C</td><td style="text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
D. Competenze relative al saper fare											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									

- Competenze informatico/digitali (ricercare informazioni utilizzando internet, capacità di gestione della posta elettronica, dei comuni software per elaborazione testi e fogli di calcolo, ecc.)  
 - Competenze tecniche (manuali, organizzative, gestionali, relazionali, ecc.)  
 - Competenze professionali (relative al proprio ambito di formazione, es. cura della persona, infermieristica, insegnamento, ingegneria, muratura, contabilità, amministrazione, ecc.)  
 - Altro.....

**Bisogno <-----> Forza**

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
----------	----------	----------	----------	----------	----------

<b>C</b>	<b>E</b>
----------	----------

<b>P</b>
----------

### 3. CONDIZIONE LAVORATIVA (Analisi Prelim. 1, 3.3)

#### A. Condizione occupazionale

Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
<p>- Condizione lavorativa* (per chi è occupato)</p> <p>-Tipologia contrattuale (tempo indeterminato; tempo determinato; Contratto di collaborazione; Occupazione part-time; Prestazioni temporanee/lavoro intermittente; Lavoro stagionale; Lavoro occasionale, discontinuo; Lavoro protetto; Lavoro socialmente utile ecc.)</p> <p>- Lavoro adeguato (appropriato rispetto alla formazione, alle aspettative, alle tutele contrattuali, agli standard retributivi)</p> <p>- Lavoro che presenta particolari criticità (orari disagiati<sup>43</sup>; Turnazione; Lavoro usurante<sup>44</sup>; Part time involontario<sup>45</sup>; Eccessiva distanza tra sede di lavoro e luogo di abitazione)</p> <p>- Altro...</p>	<p><b>Bisogno</b> &lt;-----&gt; <b>Forza</b></p> <table border="1" data-bbox="1025 373 1639 421"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <p style="text-align: center;"> <table border="1" data-bbox="1128 459 1536 507"> <tr> <td style="width: 50px;">C</td> <td style="width: 50px;">E</td> </tr> </table>   <table border="1" data-bbox="1227 545 1438 593"> <tr> <td style="width: 50px;">P</td> </tr> </table> </p>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

#### B. Profilo sul mercato del lavoro

Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
<p>- (Per chi ha perso lavoro) Durata della disoccupazione (Senza occupazione da meno di sei mesi; Senza occupazione da più di sei mesi; Senza occupazione da più di 12 mesi; Senza occupazione da più di 24 mesi; Senza occupazione da più di 60 mesi)</p> <p>- (Per chi non è occupato) a) Avvenuta sottoscritto la Dichiarazione di Immediata Disponibilità- DID; b) Tempo trascorso dall'ultima attività formativa o tirocinio)</p> <p>-(Per chi è in cerca di lavoro) Durata della ricerca (Fino a 6 mesi (&lt;=6); da 6 mesi a 12 mesi; da 12 mesi e oltre (&gt;12))</p>	<p><b>Bisogno</b> &lt;-----&gt; <b>Forza</b></p> <table border="1" data-bbox="1025 957 1639 1005"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <p style="text-align: center;"> <table border="1" data-bbox="1128 1043 1536 1091"> <tr> <td style="width: 50px;">C</td> <td style="width: 50px;">E</td> </tr> </table>   <table border="1" data-bbox="1227 1129 1438 1177"> <tr> <td style="width: 50px;">P</td> </tr> </table> </p>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

<sup>43</sup> Lavoro serale o notturno almeno due volte la settimana, oppure lavoro di sabato o di domenica almeno due volte al mese;

<sup>44</sup> Lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti di cui all'articolo 2 del decreto del ministero del lavoro del 19 Maggio 1999. Si tratta dei soggetti che hanno svolto lavori in galleria, cava o miniera; i lavori ad alte temperature; i lavori in cassoni ad aria compressa; le attività per l'asportazione dell'amianto; le attività di lavorazione del vetro cavo; lavori svolti dai palombari; lavori espletati in spazi ristretti.

<sup>45</sup> Coloro che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

-Attività di ricerca realizzate (domande di lavoro o invio CV; utilizzo siti internet; domanda per partecipare a un concorso pubblico; richiesta a parenti, amici, conoscenti, sindacati; visita ad agenzie per il lavoro o centri per l'impiego, anche per lavoro all'estero; inserzioni sui giornali o risposta ad annunci, partecipazione a selezioni ecc.) - Altro...											
<b>C. Esperienze realizzate negli ultimi 5 anni a partire dalle più recenti</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									
- Precedenti esperienze di lavoro significative <sup>46</sup> Precedenti esperienze di lavoro, non significative <sup>47</sup> - Esperienze di lavoro svolte senza contratto - Altre esperienze di contatto/avvicinamento al lavoro (attività di volontariato, tirocini, ecc.) -attività di lavoro informale (care giver, lavoro domestico ecc.) - Assenza di esperienze di lavoro - Altro...	<b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 50px; text-align: center;">C</td> <td style="width: 50px; text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 50px; text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											
<b>D. Capacità e disponibilità alla mobilità e agli spostamenti casa/lavoro</b>											
<b>Guida all'osservazione</b>	<b>Descrittore sintetico</b>	<b>Descrizione</b>									
- Automunito e/o possiede patente - Disponibilità alla mobilità/spostamenti per motivi di lavoro o di tirocinio: in altro comune; in altra provincia; in altra regione; all'estero; nessuna disponibilità - Motivazioni (personali, familiari, organizzative) relative a capacità, disponibilità o indisponibilità - Altro...	<b>Bisogno &lt;-----&gt; Forza</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 50px; text-align: center;">C</td> <td style="width: 50px; text-align: center;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 50px; text-align: center;">P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

<sup>46</sup> Esperienze di lavoro (autonomo o dipendente) o tirocinio di durata superiore a 6 mesi nel caso di giovani sotto i 29 anni. Di durata superiore a tre anni nel caso di ultra trentenni.

<sup>47</sup> Di durata inferiore o pari a 6 mesi nel caso di giovani sotto i 29 anni. Di durata inferiore o pari a tre anni nel caso di ultra trentenni.

Identificazione dei componenti attivabili e non attivabili al lavoro:

<p>Avvio ai servizi per il lavoro (sezione obbligatoria)</p>	<p>Condizione di attivabile al lavoro<sup>48</sup> (Componenti con responsabilità genitoriali (18-59 anni), tenuti agli obblighi),</p>		<p>1. Nome del 1° componente con responsabilità genitoriali ..... <input type="checkbox"/> Attivabile <input type="checkbox"/> Non attivabile 2. Nome del 2° componente con responsabilità genitoriali ..... <input type="checkbox"/> Attivabile <input type="checkbox"/> Non attivabile</p>	
	<p>Adesione volontaria al percorso di attivazione lavorativa (Componenti esclusi dagli obblighi che lo richiedono)</p>		<p>1. Nome del componente..... 2. Nome del componente.....</p>	

COMPOSIZIONE EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

<p>Profilo/qualifica operatore</p>	<p>Nome cognome operatore</p>	<p>Ruolo nella Equipe (1-Componente; 2- Case manager; 3- responsabile della Equipe<sup>49</sup>)</p>	<p>Ente/servizio di riferimento</p>	<p>N° tel. / Recapito</p>	<p>Fonte finanziamento operatore</p>

Profilo/qualifica operatore: legenda

<sup>48</sup> La condizione di attivabile al lavoro, nelle more della adozione di specifici atti di indirizzo in merito, viene determinata sulla base dei dati rilevati nella sezione precedente

<sup>49</sup> Indicare solo se diverso dal *case manager*





Cofinanziato  
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

### • Premessa

Progettare significa accompagnare un processo di cambiamento nella vita quotidiana dei cittadini in situazione di povertà a partire dall'analisi dei loro bisogni, delle loro risorse, delle loro capacità e delle loro aspirazioni. È quindi nell'atto del progettare che si colloca gran parte della sfida tra assistenzialismo e attivazione delle risorse e competenze dei soggetti.

La progettazione per la definizione del Patto per l'inclusione sociale prende avvio dalla Valutazione multidimensionale che è costituita dall'Analisi preliminare, in assenza di bisogni complessi, dall'Analisi preliminare e dal Quadro di analisi per i nuclei/i soggetti in cui emerge la necessità di realizzare un approfondimento sulla situazione della famiglia.

La definizione del patto avviene con la più ampia partecipazione del nucleo familiare, facendo riferimento ad una o più aree di osservazione emerse come rilevanti nella valutazione multidimensionale.

Le dimensioni oggetto del Patto per l'inclusione sociale possono essere una o più di una e possono, eventualmente, cambiare nel tempo sulla base dei bisogni della famiglia/del soggetto, delle sue risorse e dei risultati conseguiti in itinere. Pertanto, non è obbligatorio progettare rispetto a tutte le dimensioni evidenziate come prioritarie nel Quadro di analisi. Si ritiene valido il principio, a suo tempo definito con riferimento al progetto personalizzato nel contesto del reddito di inclusione (cfr, art. 6, c. 7 del d. lgs 147/2017) in base al quale: "Il progetto è definito, anche nella sua durata, secondo principi di proporzionalità, appropriatezza e non eccedenza rispetto alle necessità di sostegno del nucleo familiare rilevate, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione della corretta allocazione delle risorse medesime".

Gli elementi di base del Patto sono costituiti da: a) gli **obiettivi generali** e i **risultati specifici**; b) gli **impegni** a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio economico è condizionato, da parte dei componenti il nucleo familiare /dei soggetti; c) i **sostegni** di cui il nucleo necessita da parte dei servizi, nell'ambito di quelli disponibili nel territorio.

Attraverso l'identificazione di **Obiettivi generali e risultati specifici**, le dimensioni di bisogno e le problematiche emerse come prioritarie in fase di valutazione vengono rilette in una prospettiva di cambiamento/miglioramento auspicato e quindi tradotte in finalità da perseguire (obiettivi generali) e tappe da raggiungere (risultati attesi). Al beneficiario è richiesto di assumere specifici **Impegni**, ossia azioni da intraprendere, passi da compiere, per raggiungere il risultato; si tratta in primis degli adempimenti che come previsto dal decreto-legge possono portare alla decadenza dal beneficio se non rispettati (salvo il caso di adesione volontaria da parte dei non tenuti agli obblighi). In favore dei beneficiari possono essere previsti specifici **Sostegni**. Si tratta di servizi, interventi e misure che vengono attivati a supporto del nucleo, in integrazione con il beneficio monetario. Nella sezione Sostegni è possibile indicare sia i sostegni, tra quelli presenti sul territorio, da attivare per il nucleo beneficiario, sia i sostegni, non presenti territorio, che sarebbe necessario attivare. In tale modo l'informazione sulla domanda di servizi non presenti sul territorio potrà essere elaborata dalla piattaforma e resa disponibile agli uffici responsabili della programmazione.

## Il Patto per l'inclusione sociale

Al fine di facilitare la costruzione del Patto per l'inclusione sociale vengono messi a disposizione:

- un elenco degli Obiettivi generali e dei risultati specifici,
- indicazioni per la definizione degli Impegni,
- un elenco dei Sostegni.

Gli Obiettivi generali e i relativi risultati specifici sono declinati sulla base delle dimensioni del Quadro di analisi, ovvero, in assenza di bisogni complessi, sulla base dell'analisi preliminare.

Per quanto riguarda gli Impegni, vanno definiti con riferimento ai risultati concreti che si vogliono conseguire nelle aree scelte nella definizione del patto. Sono in ogni caso previsti impegni che attengono alle seguenti aree: a) frequenza di contatti con i competenti servizi responsabili del progetto, tenuto conto che i componenti non attivabili al lavoro sono tenuti a presentarsi ogni 90 giorni ai servizi sociali o agli istituti di patronato per aggiornare la propria posizione; b) frequenza dei corsi per adulti funzionali al conseguimento dell'obbligo di istruzione; c) regolare frequenza della scuola dell'obbligo, in assenza della quale il nucleo familiare non ha diritto al beneficio. Resta fermo per i componenti tenuti alla sottoscrizione con i servizi per il lavoro dei Patti di servizio il rispetto degli impegni in quel contesto definiti e verificati.

Possono inoltre essere definiti, in coerenza con il profilo professionale del beneficiario, con le competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale, nonché in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso della valutazione multidimensionale impegni relativi alla partecipazione a progetti a titolarità dei comuni o di altre amministrazioni pubbliche, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il medesimo comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività del beneficiario e comunque non superiore ad 8 ore settimanali. Equivale alla partecipazione ai PUC la partecipazione ad attività di volontariato presso Enti del Terzo settore, definita d'intesa con il Comune.

Nei casi di maggiore vulnerabilità, fermo restando l'obiettivo generale verso cui il Patto per l'inclusione sociale protende, si suggerisce di individuare gli impegni in modo graduale, congiuntamente con la famiglia, partendo da azioni semplici e circoscritte in modo da permettere alla famiglia di raggiungere progressivamente l'obiettivo. L'attuazione di impegni non troppo complessi, collegati a risultati realizzabili, tangibili e misurabili, può infatti far maturare nel nucleo familiare la consapevolezza delle sue potenzialità e, pertanto, aumentare le possibilità di successo del progetto. In questo caso, i contatti con i competenti servizi responsabili del progetto potranno servire a verificare e rimodulare gli impegni sulla base dei risultati conseguiti.

Nella scheda incontri di monitoraggio e verifica vengono definite le modalità di monitoraggio dei risultati e di verifica ed eventuale revisione degli impegni del Patto per l'inclusione sociale. È possibile prevedere verifiche periodiche ed eventuali revisioni, che tengano conto della soddisfazione, delle preferenze dei componenti il nucleo familiare e dei risultati conseguiti. In particolare, i contatti con i competenti servizi responsabili del progetto consentono di svolgere le attività di verifica e revisione degli impegni (oltre a rappresentare essi stessi un impegno). Inoltre, con riferimento alla verifica degli impegni che può determinare le sanzioni di cui all'articolo 8, viene fornito un elenco degli esiti e delle azioni da intraprendere in caso di mancato rispetto degli impegni.

Di seguito viene presentata la struttura del Patto per l'inclusione sociale che dovrà essere completata e sottoscritta dal nucleo (dai componenti del nucleo beneficiari). La struttura della SCHEDA PROGETTO contiene le informazioni obbligatorie ai fini della condizionalità. Viene preliminarmente sintetizzata la modalità di compilazione informatica del Patto sulla piattaforma GePI.

### La compilazione informatica del Patto:

Dopo la compilazione dell'Analisi preliminare (AP), il sistema (GePI) automaticamente proporrà all'operatore gli Obiettivi (già esiste una connessione tema/colore con le Aree di osservazione dell'AP) che l'operatore potrà eventualmente confermare come Obiettivi di lavoro per il Patto.

Ogni volta che si conferma (o si aggiunge) un Obiettivo si aprirà automaticamente un menù a tendina con i possibili Risultati Attesi (RA) già previsti oltre alla possibilità di aggiungerne di nuovi selezionando dal menù a tendina la voce "Altro". Nota bene: i risultati attesi sono articolati per obiettivo generale, pertanto la scelta del risultato identifica anche l'Obiettivo generale cui fa riferimento. Per ogni risultato atteso è data la possibilità di inserire in un campo aperto la sua declinazione specifica nel caso concreto della famiglia considerata<sup>50</sup>. Una volta completata questa fase (RA) si aprirà per ogni RA un campo aperto dove l'assistente sociale (AS) potrà meglio dettagliare in termini concreti il risultato atteso e dovrà definire con il nucleo familiare gli impegni specifici (IS) che saranno poi sottoscritti dal nucleo e monitorati nel corso dell'attuazione del patto. Obiettivi, RA e impegni possono essere modificati in qualunque momento dall'operatore e successivamente firmati dal nucleo.

Alla fine della compilazione degli obiettivi e dei RA, il sistema prevede automaticamente l'inserimento degli impegni previsti dal Decreto-legge 4 maggio 2023, N. 48 (riportati qui in calce) che dovranno essere comunque selezionati e sottoscritti formalmente.

---

<sup>50</sup> La logica della micro progettazione, consigliata nei casi di maggiore vulnerabilità, prevede di individuare gli impegni in modo graduale, congiuntamente con la famiglia, partendo da azioni semplici e circoscritte in modo da permettere alla famiglia di raggiungere progressivamente l'obiettivo. In tale caso è importante declinare gli impegni in relazione a Risultati attesi realizzabili, tangibili e misurabili.

## SCHEDA PROGETTO

AREA AP/Patto	Obiettivi e Risultati attesi	Impegni
Cura e salute	<p><b>Obiettivo:</b> “Migliorare la cura e il funzionamento personale e sociale”</p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soddisfare i bisogni fondamentali</li> <li>• Mantenere/migliorare pulizia e ordine nell'aspetto</li> <li>• Rafforzare azioni di prevenzione e cura</li> <li>• Mantenere/migliorare le relazioni sociali</li> <li>• Altro [Specificare]</li> </ul> <p>Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso</p>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> “Migliorare la cura e il funzionamento personale e sociale”</p> <p>[Campo aperto (collegato ai risultati attesi)]</p> <p><b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p> <p><b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b></p>
	<p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare salute e benessere quotidiano dei familiari a carico, includendo le necessità di base.</li> <li>• Implementare piani di assistenza sociale e sanitaria integrata</li> <li>• Garantire controlli regolari e cure mediche essenziali per il benessere dei bambini/ragazzi.</li> <li>• Conciliare il lavoro con le responsabilità familiari/assistenziali</li> <li>• Altro [Specificare]</li> </ul> <p>Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso</p>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> “Sostenere le azioni di cura e i carichi di assistenza”</p> <p>[Campo aperto (collegato ai risultati attesi)]</p> <p><b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p> <p><b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b></p>
Educazione	<p><b>Obiettivo:</b> “Sostenere l'educazione e la formazione degli adulti”</p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conseguire l'obbligo scolastico<sup>51</sup></b></li> </ul>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> “Sostenere l'educazione e la formazione degli adulti”</p>

<sup>51</sup> Impegno obbligatorio in presenza di adulti che non lo abbiano conseguito.

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conseguire un titolo di studio o un'abilitazione (o ottenere riconoscimento di un titolo)</li> <li>• Rafforzare le competenze di base (es. conoscenze informatiche, linguistiche, ecc.)</li> <li>• Altro [Specificare]</li> </ul> <p>Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso</p>	<p>[Campo aperto (collegato ai risultati attesi)]</p> <p><b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p> <p><b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b></p>
<p>La decadenza dall'assegno di inclusione viene disposta quando uno dei componenti il nucleo familiare, tenuti ai relativi obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non si presenta presso i servizi sociali o il servizio per il lavoro competente nel termine fissato, senza un giustificato motivo;</li> <li>- non sottoscrive il patto per l'inclusione o il patto di servizio personalizzato salvi i casi di esclusione;</li> <li>- non partecipa, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione o ad altra iniziativa di politica attiva o di attivazione nelle quali è inserito dai servizi per il lavoro, secondo quanto previsto dal patto di servizio personalizzato, ovvero non rispetta gli impegni concordati con i servizi sociali nell'ambito del percorso personalizzato, ovvero non frequenta regolarmente un percorso di istruzione degli adulti di primo livello o comunque funzionale all'adempimento dell'obbligo di istruzione;</li> <li>- non accetta, senza giustificato motivo, una offerta di lavoro che abbia le caratteristiche i cui all'art. 9 del D.L. 48/2023, relativamente ai componenti del nucleo attivabili al lavoro;</li> <li>- non rispetta le previsioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8, 10 e 11 del DL 48/2023, ovvero effettua comunicazioni mendaci in modo da determinare un beneficio economico maggiore;</li> <li>- non presenta una DSU aggiornata in caso di variazione del nucleo familiare;</li> <li>- viene trovato, nel corso delle attività ispettive svolte dalle competenti autorità, intento a svolgere attività di lavoro, senza aver provveduto alle prescritte comunicazioni.</li> </ul> <p>Inoltre, ai sensi dell'articolo 2, comma 3-bis del DL 48/2023, 3-bis. non ha diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare per i cui componenti minorenni non sia documentata la regolare frequenza della scuola dell'obbligo.</p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> "Sostenere e l'educazione e formazione dei minori"</p> <p>[Campo aperto (collegato ai risultati attesi)]</p> <p><b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p> <p><b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accedere a servizi socioeducativi per l'infanzia (es. nido, scuole per l'infanzia, centri estivi, interventi domiciliari/semi-residenziali)</li> <li>• <b>Assicurare la presenza regolare dei figli a scuola e la partecipazione attiva nelle attività scolastiche</b> <sup>52</sup></li> <li>• Garantire che i figli partecipino ad attività extra-scolastiche e abbiano opportunità ricreative e di socializzazione.</li> <li>• Potenziare il ruolo educativo e di cura dei genitori, soprattutto in caso di bisogni educativi speciali (BES)</li> <li>• Gestire l'affido condiviso e tutelare i diritti dei figli (es. in relazione all'assegno di mantenimento)</li> <li>• Altro [Specificare]</li> </ul> <p>Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso</p>	
Reti	<p><b>Obiettivo:</b> “Potenziare le reti familiari e sociali di prossimità”</p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Curare i rapporti con la famiglia</li> <li>• Curare i rapporti con i vicini di casa e la comunità</li> <li>• Fare attività di volontariato</li> <li>• Altro [Specificare_____]</li> </ul> <p>Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso</p>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> “Potenziare le reti familiari e sociali di prossimità”</p> <p>[Campo aperto (collegato ai risultati attesi)]</p> <p><b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p> <p><b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b></p>
Condizione abitativa	<p><b>Obiettivo:</b> “Migliorare o mantenere una buona condizione abitativa”</p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trovare/preservare un alloggio</li> <li>• Migliorare la condizione abitativa (da punto di vista di salubrità, economicità, dimensione)</li> <li>• Altro [Specificare_____]</li> </ul> <p>Descrizione [Campo aperto]:</p>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> “Migliorare la situazione abitativa”</p> <p>[Campo aperto (collegato ai risultati attesi)]</p> <p><b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p>

<sup>52</sup> Impegno obbligatorio qualora siano presenti minori che non frequentano regolarmente la scuola dell'obbligo.

	consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso	<b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b>
Situazione economica	<p><b>Obiettivo:</b> “Migliorare la situazione economica”</p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottenere prestazioni/benefici economici (es. pensione di invalidi/vecchiaia/pensione o rendita INAIL, assegno unico, esenzione ticket, certificazione invalidità, ...)</li> <li>• Migliorare le capacità di gestione e pianificazione del bilancio familiare</li> <li>• Risolvere debiti o situazioni finanziarie complesse</li> <li>• Altro [Specificare_____]</li> </ul> <p>Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso</p>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> “Migliorare la situazione economica”</p> <p>[Campo aperto (collegato ai risultati attesi)] <b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p> <p><b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b></p>
Condizione lavorativa	<p><b>Obiettivo:</b> “Migliorare/Sviluppare la condizione lavorativa/occupazionale”</p> <p><b>Risultati attesi (scelta multipla):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottenere/mantenere un lavoro</li> <li>• Accedere/partecipare a misure di attivazione lavorativa (es. tirocini, borse lavoro, LSU, ecc.)</li> <li>• Accedere a misure di inserimento lavorativo protetto e mirato (coop. Soc. B, non profit, tirocini)</li> <li>• Ottenere supporto all'attività di lavoro autonomo e imprenditoriale (sostegni a percorsi di lavoro autonomo e di impresa, microcredito)</li> </ul> <p>Descrizione [Campo aperto]: consente di dettagliare in termini concreti il risultato atteso</p>	<p>Impegni specifici per l'<b>Obiettivo</b> “Migliorare/Sviluppare la condizione lavorativa/occupazionale”</p> <p>[Campo aperto (collegato ai risultati attesi)] <b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p> <p><b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b></p>

Tutte le Aree	Obiettivo: collaborare nella attuazione del patto	<p>Impegno non collegato alle aree, riferito alla frequenza dei contatti con i competenti servizi responsabili del progetto, e altri impegni previsti dal decreto-legge n.48</p> <p><b>Indicare i componenti responsabili dell'impegno: selezionare nomi</b></p> <p><b>Indicare altri componenti del nucleo coinvolti nell'impegno: selezionare nomi</b></p>
---------------	---	--

## Impegni

Gli impegni non sono predefiniti ma vanno specificati all'interno di un campo aperto in relazione ai risultati attesi. Nell'ambito della tecnica della micro-progettazione si può trattare di impegni definiti in modo puntuale e graduale. Ad esempio, nell'ambito **Obiettivo**: "Migliorare la cura e il funzionamento personale e sociale" in base alla condizione rilevata e al risultato atteso che è stato individuato con la famiglia o il singolo componente potranno essere definiti impegni concreti quali, effettuare specifici controlli medici, curare le relazioni con altri familiari non conviventi, aver cura della propria igiene personale, seguire una alimentazione sana. È bene comunque ricordare che il mancato rispetto degli impegni senza giustificato motivo comporta la decadenza dal beneficio<sup>53</sup>. Inoltre, alcuni impegni sono previsti per norma (dal decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48) e vanno necessariamente inseriti nel Patto, ove ricorrano le condizioni. In particolare:

- l'impegno alla partecipazione agli incontri stabiliti dal servizio sociale (e dai servizi per il lavoro nell'ambito del Patto di servizio), al riguardo si ricorda che anche in assenza di convocazione, con riferimento ai componenti non attivabili al lavoro qualora decorrano più di 90 giorni dal precedente incontro senza che il nucleo si sia presentato al servizio sociale o all'istituto di Patronato il beneficio è sospeso;

<sup>53</sup> L'articolo 8, comma 6 specifica le sanzioni che si applicano a chi non rispetta gli impegni definiti nei Patti e ulteriori obblighi di partecipazione e amministrativi: "Il nucleo familiare che percepisce l'Assegno di inclusione decade dal beneficio se un componente del nucleo, tenuto agli obblighi di cui all'articolo 6:

- a) non si presenta presso i servizi sociali o il servizio per il lavoro competente nel termine fissato, senza un giustificato motivo;
- b) non sottoscrive il patto per l'inclusione o il patto di servizio personalizzato, di cui all'articolo 4, salvi i casi di esonero;
- c) non partecipa, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione o ad altra iniziativa di politica attiva o di attivazione, comunque denominate, nelle quali è inserito dai servizi per il lavoro, secondo quanto previsto dal patto di servizio personalizzato, ovvero non rispetta gli impegni concordati con i servizi sociali nell'ambito del percorso personalizzato, ovvero non frequenta regolarmente un percorso di istruzione degli adulti di primo livello, previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, o comunque funzionale all'adempimento dell'obbligo di istruzione;
- d) non accetta, senza giustificato motivo, una offerta di lavoro ai sensi dell'articolo 9, relativamente ai componenti del nucleo attivabili al lavoro;
- e) non rispetta le previsioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8, 10 e 11 ovvero effettua comunicazioni mendaci in modo da determinare un beneficio economico maggiore;
- f) non presenta una DSU aggiornata in caso di variazione del nucleo familiare;
- g) viene trovato, nel corso delle attività ispettive svolte dalle competenti autorità, intento a svolgere attività di lavoro, senza aver provveduto alle prescritte comunicazioni di cui all'articolo 3." Inoltre, ai sensi dell'articolo 2, comma 3-bis del DL 48/2023, 3-bis. non ha diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare per i cui componenti minorenni non sia documentata la regolare frequenza della scuola dell'obbligo.

- l'impegno ad assicurare la regolare frequenza della scuola dell'obbligo da parte dei componenti minorenni, qualora la condizione non sia già rispettata;
- l'impegno a frequentare regolarmente un percorso di istruzione degli adulti di primo livello, previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, o comunque funzionale all'adempimento dell'obbligo di istruzione, qualora tale obbligo non risulti rispettato.

A tali impegni si aggiungono quelli previsti nell'ambito del Patto di servizio per i componenti attivabili al lavoro.

## Sostegni

Di seguito vengono riportati i Sostegni da inserire nel Patto per l'inclusione sociale e le informazioni che vengono registrate per ogni sostegno selezionato.

Sostegno necessario o per la famiglia	Esistenza del sostegno nel territorio	Ente erogatore	Sostegno attivato in data	Componente e nucleo per cui è attivato il sostegno	Fondo che finanzia il sostegno	Data prevista per l'attivazione e del sostegno in caso non sia attualmente disponibile (opzione 2)
Elenco sostegni Selezionati come necessari per la famiglia	1. Sostegno presente nel territorio 2. Sostegno non presente nel territorio / attualmente e non attivabile	Campo aperto o selezione dell'ente dal catalogo			1. Fondo Povertà 2. PN Inclusion e 3. Altre risorse	

## Elenco Sostegni

### 1 PRESTAZIONI DI NATURA SOCIALE (in parentesi il codice della prestazione di riferimento di cui alla Tabella 1 Decreto 16 dicembre 2014, n. 206)

#### 1.1 Interventi e servizi espressamente previsti dal D.Lgs. 147

##### 1) Tirocini sociali (Art. 7 comma 1 lettera c)

- Tirocini sociali (A2.09)

- Laboratori protetti, centri occupazionali (A2.09)
- 2) Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale (Art. 7 comma 1 lettera d)
  - Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare (A2.02)
  - Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio (A2.17)
  - Servizio di mediazione sociale (A2.30)
- 3) Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (Art. 7 comma 1 lettera e)
  - Assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria (A2.08)
  - Servizi di prossimità (A2.20)
  - Centri diurni di protezione sociale e socio-sanitari (A3.01)
  - Interventi a supporto della domiciliarità (pasti, lavanderia, ecc..) (A2.13)
  - Centri diurni estivi (A3.01)
  - Servizi estivi e conciliativi (A3.01)
- 4) Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare (Art. 7 comma 1 lettera f)
  - Servizio di mediazione familiare (A2.27)
  - Interventi di sostegno alla genitorialità (A2. 28)
- 5) Servizio di mediazione culturale (Art. 7 comma 1 lettera g)
  - Corsi di lingua italiana per immigrati /stranieri (A2.17)
  - Servizi di mediazione culturale (A2.19)
- 6) Servizio di pronto intervento sociale (Art. 7 comma 1 lettera h)
  - Telesoccorso e teleassistenza (A2.21)
  - Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.) (A2.22)
  - Servizi per l'igiene personale (docce per sfid) / di prossimità (A2.23)
  - Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea (A2.02)

#### *1.2\_Interventi afferenti all'area scolastica ed educativa*

- Sostegno socio-educativo scolastico (A2.11)
- Asili nido (A3.03)
- Servizi Integrativi prima infanzia (A2.10)
- Ludoteche (A2.29)
- Borse di studio e agevolazioni per tasse universitarie (A1.19)
- Supporto al riconoscimento in ambito scolastico di bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento (A2.11)
- Attivazione interventi per attuazione piani didattici personalizzati per bambini e bambine con bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento (A2.11)
- Servizi ed interventi educativi in contesto domiciliare (A2.10 per la prima infanzia e A2.02)
- Percorsi laboratoriali educativi/ culturali (A2. 30)
- Altro (specificare) (A2. 30)

#### *1.3\_Interventi afferenti all'area abitativa*

- Edilizia residenziale pubblica (A3.04)
- Interventi di supporto per il reperimento di alloggi (A2.16)
- Agevolazioni tariffarie e tributarie per i costi connessi all'abitare (acqua, gas, luce, nettezza urbana, ecc.) (A2.05)
- Altro (specificare) (A3.05)

#### *1.4\_Interventi afferenti all'area delle povertà estreme*

- Accoglienza notturna (A2.02) e diurna (A3.01) per le persone in condizioni di povertà estrema e/o senza dimora

- Mensa sociale (A2.01)
- Altro (specificare) (A2.30)

#### *Altri interventi*

- Accoglienza in comunità o strutture residenziali (A3. 02)
- Attività ricreative di socializzazione (A2.29)
- Trasporto sociale (A2.14)
- Attività di aggregazione sociali (A2.29)
- Servizio di mediazione finanziaria (A2.30)

#### *1.5 Trasferimenti in denaro*

- Contributi per servizi alla persona (A1 15)
- Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie (A1.10)
- Contributi economici per servizio trasporto e mobilità (A1. 16)
- Buoni spesa o buoni pasto (A1.06)
- Contributi economici per i servizi scolastici (A1.09)
- Contributi economici erogati a titolo di prestito (A1.17)
- Contributi economici per alloggio (A1. 05)
- Contributi economici a integrazione del reddito familiare (A1.04)
- Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale (A1.11)
- Altro (specificare) (A1.21)

## **2\_INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE DEL LAVORO**

- Ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo
- Orientamento specialistico
- Accompagnamento al lavoro anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- Tirocinio
- Erogazione dell'indennità di partecipazione a tirocini
- Attività di sostegno e supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi
- Accompagnamento al lavoro autonomo o all'avvio di impresa
- Accompagnamento alla formazione
- Accesso al micro-credito, incentivi all'attività di lavoro autonomo e altri strumenti finanziari
- Strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti
- Altro (specificare)

## **3\_INTERVENTI AFFERENTI ALLA FORMAZIONE**

- Formazione per il conseguimento di Qualifiche professionali
- Formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e di base
- Altra formazione breve
- Indennità di frequenza ai percorsi formativi
- Certificazione delle competenze, anche per acquisizione di qualifica professionale
- Attività a supporto della partecipazione a percorsi formativi
- Altro (specificare)

## **4\_INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE**

- percorsi assistenziali integrati

- cure domiciliari (di base, ADI di I° - II° livello - III° livello)
- assistenza sociosanitaria specialistica (es. a persone con disturbi mentali o con dipendenze patologiche, a persone con disabilità, a minori, famiglie, ecc.)
- Assistenza residenziale extra-ospedaliera ad elevato impegno sanitario;
- assistenza sociosanitaria residenziale specialistica ( es. a minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, a persone con disabilità o con disturbi mentali, a persone con dipendenze patologiche, ecc.)
- altro

## **5\_ATTIVITA' SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON ENTI DEL TERZO SETTORE<sup>54</sup> (ES. DI TIPO CULTURALE, SOCIALE E VOLONTARIATO)**

- Corsi di lingua italiana per immigrati /stranieri
- Attività culturali e ricreative
- Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto
- Mediazione sociale
- Partecipazione ad attività di volontariato, associazionismo e servizi di comunità
- Servizi di accoglienza adulti ed anziani
- Sostegno scolastico: sostegno a bambini e ragazzi nelle attività di studio.
- Sostegno e orientamento alla ricerca di lavoro: assistenza nella compilazione di C.V. e delle domande di lavoro, preparazione ai colloqui.
- Consulenza nella gestione del bilancio familiare: supporto alla pianificazione e gestione delle spese.
- Supporto in risposta ai bisogni primari (contributi economici una tantum; Distribuzione farmaci; Distribuzione indumenti; Distribuzioni viveri; Docce e igiene personale)
- Mense
- Accoglienza notturna
- Accoglienza diurna
- Altro

---

<sup>54</sup> Sono escluse le attività a titolarità pubblica anche se attuate dal terzo settore sulla base di appalti, convenzioni etc.

## Patto per l'inclusione sociale – SCHEDA INCONTRI DI MONITORAGGIO E VERIFICA DEGLI IMPEGNI

Nella Scheda vengono inserite le informazioni per la registrazione dell'avvenuta partecipazione agli **incontri obbligatori di monitoraggio**, la **Verifica e revisione degli impegni** periodici sulla base degli Impegni identificati nella Scheda Progetto del Patto.

Solo nel caso di mancato rispetto senza giustificato motivo degli impegni, viene compilata la sezione **Comunicazioni INPS per sanzioni**.

La Scheda contiene anche la possibilità di inserire indicazioni nel caso emergano cambiamenti importanti della situazione familiare, dando modo all'operatore e all'equipe di modificare il Patto, risultati e sostegni, la valutazione multidimensionale e la determinazione dei componenti attivabili. In ogni caso è possibile aggiornare il progetto utilizzando i campi note.

Infine, quando è in corso l'ultimo incontro alla fine del ciclo di erogazione del beneficio monetario, viene compilata una sintesi finale che dà conto per ciascuna dimensione rilevata nell'Analisi Preliminare del cambiamento osservato e le eventuali motivazioni in caso di mancato o parziale raggiungimento.

### Incontri obbligatori di monitoraggio

- Data:
- Partecipanti:
- Data prossimo incontro:

### Verifica e revisione degli impegni

- Data: \_\_\_\_\_
- Partecipanti (della famiglia e dell'equipe multidisciplinare) \_\_\_\_\_

Impegno	Persona responsabile per l'impegno	Esito verifica impegni <sup>55</sup>	Nota
....			

- Se sono presenti impegni non rispettati senza giustificato motivo è necessario compilare la sezione **“Comunicazioni INPS per sanzioni”**
- Revisione degli impegni, delle schede progetto o delle rilevanti dimensioni della valutazione multidimensionale. La revisione è possibile attraverso la modifica dell'ultima versione delle schede progetto o della valutazione multidimensionale, che verrà salvata in una versione aggiornata. In caso di modifiche agli impegni, i beneficiari tenuti agli obblighi devono sottoscrivere la versione modificata del Patto. Inoltre, per favorire la logica della micro-progettazione, nell'ambito della piattaforma GePi potranno essere messe a disposizione modalità semplificate di revisione degli impegni e dei risultati attesi, fermo restando che la definizione di nuovi impegni deve sempre essere sottoscritta dai beneficiari coinvolti.

È inoltre data la possibilità di revisionare

### Comunicazioni INPS per sanzioni

Riportare, in esito alla verifica degli impegni presi dalle famiglie, le informazioni rilevanti ai fini delle applicazioni delle sanzioni.

<sup>55</sup> Impegno rispettato; impegno non rispettato per giustificato motivo; impegno non rispettato senza giustificato motivo.

Impegno non rispettato senza giustificato motivo	Persona responsabile per l'impegno per cui viene inviata la segnalazione	Invio segnalazione ad INPS per decadenza	Motivazione
....		Flag	

### Monitoraggio del progresso della situazione familiare e dell'implementazione del Patto

- Data:
- Partecipanti:

Livelli benessere dell'Analisi preliminare	Risposta rilevata nella prima AP svolta con il nucleo	Risposta in data XX
	SI/NO	SI/NO/In parte

### Elenco Motivazioni mancato o parziale raggiungimento dei risultati

#### Motivazioni mancato o parziale raggiungimento a carico del servizio e/o dei soggetti della rete

- mancanza di risorse/copertura economica per l'erogazione dei sostegni (interventi e servizi art. 6 comma 4)
- difficile formalizzazione di accordi tra servizi/enti per l'erogazione dei sostegni (interventi e servizi art. 6 comma 4)
- criticità organizzative o gestionali del soggetto responsabile
- altro (specificare) ...

#### Motivazioni mancato o parziale raggiungimento a carico del beneficiario/famiglia

- per mancata presentazione alle convocazioni/appuntamenti monitoraggio (interventi e servizi art. 12 comma 3)
- per mancato rispetto degli impegni presi (rientro dalla morosità, frequentazione scolastica, comportamenti di prevenzione e cura, ecc.) (interventi e servizi art. 12 comma 6)
- scarso spirito di collaborazione/scarsa motivazione
- per presenza di barriere fisiche o culturali
- per sopraggiunti 'giustificati motivi' (impedimenti di carattere giudiziario, aumento carichi di cura, lutto, ecc.)
- altro (specificare) ...

#### Motivazioni mancato o parziale raggiungimento a carico di fattori esterni indipendenti dal servizio, dai soggetti della rete e dal beneficiario

- assenza opportunità
- condizioni esterne sfavorevoli (lavorative, abitative, ambientali, ...)
- altro (specificare) ...



Cofinanziato  
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## Bibliografia

- Akrich M., Callon M., Latour B., 2006, *Les utilisateurs, acteurs de l'innovation*, Ecole des Mines, Paris.
- Atkinson T, Liem R, Liem JH., 1986, The social costs of unemployment: implications for social support, *Journal of Health Social Behaviour*, pp. 317-31.
- Bandura A., 1997, *Autoefficacia: teoria e applicazioni* (2000), Erikson, Trento.
- Bronfenbrenner U., 1979, *Ecologia dello sviluppo umano* (1986), Il Mulino, Bologna
- Carneiro Heckman, 2003, *Human capital policy*, NBER Working Paper, No. 9495.
- Chamberland C. et al. (2010). *Recherche évaluative de l'initiative AIDES, Action Intersectorielle pour le Développement des Enfants et leur Sécurité*, numero projet 6150-U1, Montréal, Québec. [17]
- Children's Workforce Development Council,  
[http://greatermanchesterscb.proceduresonline.com/pdfs/caf\\_guidance\\_practitioners.pdf](http://greatermanchesterscb.proceduresonline.com/pdfs/caf_guidance_practitioners.pdf)
- Conti G., Heckman J., Urzua S., 2010, The education-health gradient, *American economic review*, pp. 234-238.
- Cunha F. Heckman J.J., 2010, *Investing in our young people*, National Bureau of Economic Research (NBER Working Papers n. w16201), Cambridge, MA.
- Department of Health, 2000, *Framework for the Assessment of Children in Need and their Families*, <http://webarchive.nationalarchives.gov.uk/20130404002518/https://www.education.gov.uk/publications/eOrderingDownload/Framework%20for%20the%20assessment%20of%20children%20in%20need%20and%20their%20families.pdf>
- Duncan G., Brooks-Gunn J. (Eds.), 1997, *Consequences of Growing Up Poor*, Russell Sage Foundation, New York.
- Duncan H., *Making Sense of Child and Family Assessment: How to Interpret Children's Needs*, Jessica Kingsley Publishers, London.
- Ferrari M., Miodini S., 2018, *La presa in carico nel servizio sociale. Il processo di ascolto*, Carocci, Roma.
- Folgheraiter F., 2006, *La cura delle reti. Nel welfare delle relazioni (oltre i Piani di zona)*, Erikson, Trento.
- Fortson B. L., Klevens J., Merrick M. T., Gilbert L. K., Alexander S. P., 2016, *Preventing child abuse and neglect: A technical package for policy, norm, and programmatic activities*. Atlanta, GA: National Center for Injury Prevention and Control, Centers for Disease Control and Prevention.
- Francesconi M., Heckman J., 2016, *Child Development and Parental Investment: Introduction*, *The Economic Journal*, vol. 126.
- Heckman J. J., 2008, *Role of Income and Family Influence on Child Outcomes*, *Annals of the New York Academy of Sciences*, No. 1136, pp. 307-23.
- Heckman J., Masterov D., 2007, *The Productivity Argument for Investing in Young Children*, NBER Working Paper No. 13016.

- Jedlowsky P., 2000, *Storie comuni. La narrazione nella vita quotidiana*, Bruno Mondadori, Milano.
- Lacharité C., 2015, *Participation des parents et services de protection de l'enfance*, in *Les Cahiers du CEIDF*, vol.1, CEIDF/UQTR. Trois-Rivières.
- Léveillé S., Chamberland C., 2010, *Toward a general model for child welfare and protection services: A meta-evaluation of international experiences regarding the adoption of the Framework for the Assessment of Children in Need and Their Families*, *Children and Youth Services Review*, vol. 32, pp. 929-944.
- Maci F., 2017, *Come facilitare una family group conference*, Erickson, Trento.
- Maturana H.R., Varela F.J., 1980, *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente*, Venezia, Marsilio, 1987.
- Mazzucato M., 2016, *Lo stato innovatore*, Laterza, Roma.
- Mezirow J., 1991, *Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti*, Milano, Raffaello Cortina.
- Milani P., 2018, *Educazione e famiglie. Ricerche e nuove pratiche per la genitorialità*, Carocci, Roma.
- Milani P., Ius M., Serbati S., Zanon O., Di Masi D., Tuggia M., 2015, *Il Quaderno di P.I.P.P.I.. Teorie, Metodi e strumenti per l'implementazione del programma*, BeccoGiallo, Padova, nuova edizione riveduta e ampliata.
- MLPS, 2017, *Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità*, Roma, <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>.
- Montigny F. e Lacharité C., 2012, *Perceptions des professionnels de leurs pratiques auprès des parents de jeunes enfants*, *Enfances, Familles, Générations*, n. 16, pp. 53-73.
- Munro E., 2002, *Effective Child Protection*, London, Sage Publications.
- Save the children, 2016, *Sconfiggere la povertà educativa in Europa*, Rapporto pubblicato nel 2017, <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/sconfiggere-la-poverta-educativa-europa.pdf>
- Sclavi M., 2003, *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Mondadori, Milano.
- Seikkula J., Arnkil T.E., 2013, *Metodi dialogici nel lavoro di rete*, tr. it. Erickson, Trento.
- REC (2006)19, *On policy to support positive parenting*, Council of Europe, 13.12.2006.
- Sen A., 2000, *La disuguaglianza. Un riesame critico*, Il Mulino, Bologna.
- Serbati S., Milani P., 2013, *La tutela dei bambini*, Carocci, Roma.
- Soulet M.H., 2014, *Les raisons d'un succès. La vulnérabilité comme analyseur des problèmes sociaux contemporains*, in Bordiez-Dolino A., Von Bueltzingsloewen I., Eyraud B., Ravon B., Laval C., *Vulnérabilités sanitaires et sociales. De l'histoire à la sociologie*. Rennes, PUR, pp. 59-64.
- Tangorra R., 2018, *I servizi sono di nuovo al centro. Intervista a Raffaele Tangorra*, in *Welfare Oggi*, 1/2018, pp.12-14.
- Thaler R. H., 2018, *Misbehaving: la nascita dell'economia comportamentale*, tr. it. Einaudi, Torino.
- Trivellato U., 2009, *La valutazione di effetti di politiche pubbliche: paradigma e pratiche*, IRVAPP Trento.
- Turney D., 2011, *Improving Child and Family Assessments: Turning Research into practice*, Jessica Kingsley Publishers, London.

Ward, H. Rose, W., 2002, Approaches to Needs Assessment in Children's Services, Jessica Kingsley Publishers, London.

Zanon O., 2016, Le pratiche formative nei servizi alla persona. Teorie e innovazioni, Carocci, Roma.

## **S52-24 - Decreto legge Coesione: principali novità in materia di lavoro** **Come richiesto dall'Ance, il decreto ha esteso il regime sanzionatorio in capo al committente a tutti gli appalti pubblici e agli appalti privati di valore complessivo pari o superiore a 70.000 euro**

È stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105/2024, il decreto n. 60/2024, recante “ Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione ” (c.d. decreto coesione), in vigore dall'8 maggio 2024.

Si sottolinea, in particolare, che l'art. 28, che contiene “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso”, è intervenuto sulla disciplina del regime sanzionatorio in materia di congruità, di cui ai commi da 10 a 14 dell'art. 29 del D.L. n. 19/2024, convertito, con modificazioni, con la legge n. 56/2024 (vedi notizia S48-24 di ANCE FVG Informa n.10/2024).

Infatti il suddetto articolo, nel sostituire i commi da 10 a 12, introduce le seguenti novità.

Nell'ambito degli appalti privati, l'obbligo di richiesta del certificato di congruità per la realizzazione dei lavori edili viene ora posto in capo al direttore dei lavori e solo nell'ipotesi di mancata nomina di quest'ultimo ritorna ad essere in capo al committente, come originariamente previsto nel D.L. n. 19/2024.

Inoltre, come richiesto dall'Ance, il decreto coesione ha esteso il regime sanzionatorio in capo al committente a tutti gli appalti pubblici e agli appalti privati di valore complessivo pari o superiore a 70.000 euro.

In tal modo, il suddetto sistema sanzionatorio viene riallineato con le soglie individuate dal D.M. n. 143/2021 ai fini dell'applicazione dell'istituto della congruità.

Si riporta in allegato la nota di approfondimento inerente le altre disposizioni di interesse in materia di lavoro.

**Nota illustrativa**

**DECRETO COESIONE (DL N. 60/2024):**

**NOVITÀ IN MATERIA DI LAVORO**

***Esoneri contributivi per nuove assunzioni***

<p><b>ART. 21</b></p> <p><b>INCENTIVI ALL'AUTOIMPIEGO NEI SETTORI STRATEGICI PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE E LA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA</b></p>	<p>Le persone disoccupate che non hanno compiuto i 35 anni di età e che avviano sul territorio nazionale, dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025, un'attività imprenditoriale avente le caratteristiche definite con il decreto interministeriale richiamato al comma 4, operante nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica, possono chiedere, per la durata massima di tre anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028, <b>per i dipendenti assunti a tempo indeterminato dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025 e che alla data della assunzione non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età</b>, l'esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di importo pari a 800 euro su base mensile per ciascun lavoratore e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.</p> <p>Tale esonero non si applica ai rapporti di apprendistato e non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni di aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, ma è compatibile, senza alcuna riduzione, con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni di cui all'articolo 4 del d.lgs. n. 216/23.</p> <p>Le imprese avviate ai sensi delle norme possono richiedere all'INPS un contributo per l'attività pari a 500 euro mensili per la durata massima di tre anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028. Il contributo è erogato dall'INPS anticipatamente per il numero di mesi interessati allo svolgimento dell'attività imprenditoriale e liquidato annualmente in forma anticipata.</p> <p>Il predetto DM definisce anche criteri e modalità di accesso ai suddetti benefici.</p> <p>Per i datori di lavoro che si avvalgono di tale esonero, per la determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando il beneficio di cui al presente articolo.</p> <p>I benefici contributivi suddetti sono riconosciuti nei limiti di spesa autorizzata richiamati al comma 7.</p> <p>L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto dei limiti di spesa, fornendo i relativi risultati al Ministero del lavoro e al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dovesse emergere, anche in via prospettica, il raggiungimento dei limiti di spesa, l'INPS non procede all'accoglimento delle ulteriori comunicazioni per l'accesso ai benefici.</p> <p><u>L'efficacia della disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.</u></p>
---	--

## ART. 22

## BONUS GIOVANI

Per i datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 e al 31 dicembre 2025 assumono personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, è riconosciuto, per un periodo massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di importo pari a 500 euro su base mensile per ciascun lavoratore e comunque nei limiti della spesa autorizzata e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

In particolare, tale esonero spetta con riferimento ai soggetti che, alla data dell'assunzione incentivata, **non hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato.**

Al fine di sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno (ZES) e di contribuire alla riduzione dei divari territoriali, il medesimo esonero è riconosciuto ai datori di lavoro privati che assumono **lavoratori in una sede o unità produttiva ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna**, nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore e comunque nei limiti della spesa autorizzata e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027.

L'esonero in esame spetta altresì con riferimento ai soggetti che alla data dell'assunzione incentivata sono stati occupati a tempo indeterminato alle dipendenze di un diverso datore di lavoro che ha beneficiato parzialmente dell'esonero stesso. La norma, allo stato, non specifica se l'esonero è previsto solo per i mesi in cui l'esonero è ancora da usufruire.

Fermi restando i principi generali di fruizione degli incentivi di cui all'articolo 31 del d.lgs. n. 150/2015, l'esonero contributivo spetta ai datori di lavoro che, nei 6 mesi precedenti l'assunzione, non hanno proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi nella medesima unità produttiva.

I benefici contributivi in esame sono riconosciuti nel limite di spesa di:

- 34,4 milioni di euro per l'anno 2024;
- 458,3 milioni di euro per l'anno 2025;
- 682,5 milioni di euro per l'anno 2026;
- 254,1 milioni di euro per l'anno 2027.

L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del suddetto limite di spesa fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio al Ministero del lavoro e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Se dall'attività di monitoraggio emergesse, anche in via prospettica, il raggiungimento del limite di spesa, anche tenendo conto dei vincoli territoriali della copertura finanziaria, l'INPS non potrà procedere all'accoglimento delle ulteriori comunicazioni per l'accesso ai benefici.

L'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente ed è compatibile, senza alcuna riduzione, con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni di cui all'articolo 4 del d.lgs. n. 216/2023.

Per i datori di lavoro che si avvalgono dell'esonero in esame, nella determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, si assume, quale

	<p>imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando l'esonero stesso.</p> <p>Con apposito decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità attuative dell'esonero.</p> <p><u>L'efficacia delle disposizioni in esame è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.</u></p>
<p><b>ART. 23</b></p> <p><b>BONUS DONNE</b></p>	<p>Al fine di favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate, anche nell'ambito della ZES, ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 assumono le lavoratrici è riconosciuto, per un periodo massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascuna lavoratrice e comunque nei limiti della specifica spesa autorizzata e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.</p> <p>In particolare, tale beneficio si applica nel rispetto del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, in relazione alle <b>assunzioni a tempo indeterminato di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle regioni della ZES</b>, ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea e nelle aree di cui all'articolo 2, punto 4), lettera f), del predetto regolamento, annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché in relazione alle <b>assunzioni a tempo indeterminato di donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi, ovunque residenti</b>.</p> <p>Per beneficiare della misura in esame, le assunzioni devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei 12 mesi precedenti. Per i dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il calcolo è ponderato in base al rapporto tra il numero delle ore pattuite e il numero delle ore che costituiscono l'orario normale di lavoro dei lavoratori a tempo pieno.</p> <p>L'esonero in esame non si applica ai rapporti di apprendistato.</p> <p>I benefici contributivi in esame sono riconosciuti nel limite di spesa di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- 7,1 milioni di euro per l'anno 2024;</li><li>- 107,3 milioni di euro per l'anno 2025;</li><li>- 208,2 milioni di euro per l'anno 2026;</li><li>- 115,7 milioni di euro per l'anno 2027.</li></ul> <p>L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio al Ministero del lavoro e al Ministero dell'economia e delle finanze.</p> <p>Se dall'attività di monitoraggio emergesse, anche in via prospettica, il raggiungimento del limite di spesa, l'INPS non potrà procedere all'accoglimento delle ulteriori comunicazioni per l'accesso ai benefici in esame.</p> <p>L'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. L'esonero è compatibile senza alcuna riduzione con la</p>

	<p>maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni di cui all'articolo 4 del d.lgs. n. 216/2023.</p> <p>Per i datori di lavoro che si avvalgono dell'esonero in commento, nella determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando il beneficio di cui al presente articolo.</p> <p>Con apposito decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità attuative dell'esonero.</p>
<p><b>ART. 24</b></p> <p><b>BONUS ZONA ECONOMICA SPECIALE UNICA PER IL MEZZOGIORNO</b></p>	<p>Al fine di sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno, per i datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 assumono personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, è riconosciuto, per un periodo massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore e comunque nei limiti della spesa a tal fine autorizzata e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.</p> <p>Tale esonero è riconosciuto esclusivamente ai <b><u>datori di lavoro privati che occupano fino a 10 dipendenti nel mese di assunzione e che assumono presso una sede o unità produttiva ubicata in una delle regioni della Zona economica Speciale unica per il Mezzogiorno lavoratori nelle medesime regioni.</u></b></p> <p>L'esonero stesso spetta <b><u>nel caso di assunzione di soggetti che, alla data dell'assunzione medesima, hanno compiuto 35 anni di età e sono disoccupati da almeno 24 mesi.</u></b> L'esonero spetta altresì con riferimento ai soggetti che, alla data dell'assunzione agevolata, sono stati occupati a tempo indeterminato alle dipendenze di un diverso datore di lavoro che ha beneficiato parzialmente del medesimo esonero.</p> <p>Fermi restando i principi generali di fruizione degli incentivi di cui all'art. 31 del d.lgs. n. 150/2015, l'agevolazione in esame spetta ai datori di lavoro che, nei 6 mesi precedenti l'assunzione, <u>non</u> abbiano proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi, nella medesima unità produttiva.</p> <p>Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto con l'esonero qui esaminato <u>o di un lavoratore impiegato con la stessa qualifica nella medesima unità produttiva del primo</u>, se effettuato nei sei mesi successivi all'assunzione incentivata, comporta la revoca dell'esonero stesso e il conseguente recupero di quanto già fruito.</p> <p>I benefici contributivi in esame sono riconosciuti nel limite di spesa fissato dal comma 7 dell'art. 24. Qualora dall'attività di monitoraggio (affidata all'Inps) emergesse, anche in via prospettica, il raggiungimento di tali limiti, l'Istituto non potrà procedere all'accoglimento delle ulteriori comunicazioni di accesso ai benefici stessi.</p> <p>L'esonero <u>non è cumulabile</u> con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente ed <u>è compatibile</u>, senza alcuna riduzione, con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 216/2023.</p> <p>Per i datori di lavoro che si avvalgono dell'esonero in esame, nella determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando l'esonero stesso.</p>

	<p>Con apposito decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il MEF, sono definite le modalità attuative dell'esonero.</p> <p><u>L'efficacia delle disposizioni in esame è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.</u></p>
<p><b>ART. 26</b></p> <p><b>FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA - SIISL</b></p>	<p>Il Ministero del lavoro, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in esame definisce, tra l'altro, le modalità e le condizioni attraverso cui ai datori di lavoro è consentito pubblicare sul sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) le posizioni vacanti all'interno dei loro organici.</p> <p>All'interno del sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa sono inserite anche le posizioni vacanti pubblicate dai datori di lavoro su piattaforme pubbliche nazionali e internazionali.</p> <p>Al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa utilizza, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, gli strumenti di intelligenza artificiale per l'abbinamento ottimale delle offerte e delle domande di lavoro ivi inserite.</p> <p>A supporto del monitoraggio dei dati occupazionali finalizzati alla pianificazione e alla programmazione delle politiche di inclusione attiva, i dati contenuti nel sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa sono utilizzati, in forma anonima e aggregata, per la verifica dell'efficacia formativa dei corsi di formazione svolti dagli enti formativi accreditati.</p> <p>A ciascun ente formatore è associato un punteggio commisurato alla percentuale di iscritti assunti entro sei mesi dalla conclusione del singolo corso di formazione, nei modi e termini disciplinati con decreto del Ministro del lavoro.</p>
<p><b>ART. 27</b></p> <p><b>RICONVERSIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI. ISTITUZIONE DELLA CABINA DI REGIA PER IL FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE PER I LAVORATORI ESPULSI DAL LAVORO</b></p>	<p>I datori di lavoro del settore privato operanti nel territorio dello Stato con organico complessivamente pari o superiore a 250 lavoratori, e che abbiano in corso trattamenti di integrazione salariale da almeno un biennio senza soluzione di continuità, possono chiedere al Ministero del lavoro l'attivazione della Cabina di regia, istituita a partire dal 1° luglio 2024 e coordinata dal medesimo dicastero, secondo le modalità indicate con decreto ministeriale adottato entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto in esame, con cui sono altresì definiti composizione e modalità di funzionamento, nonché i criteri di partecipazione alla Cabina di regia stessa.</p> <p>La Cabina di regia è istituita nell'ambito del piano delle politiche attive previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e al fine di attuare gli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, nonché al fine di favorire un più efficiente e tempestivo utilizzo del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG), con particolare riferimento ad interventi di formazione, riqualificazione, orientamento professionale e promozione dell'imprenditorialità a favore dei lavoratori in esubero di grandi imprese, è istituita una Cabina di regia coordinata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale autorità di gestione del medesimo fondo.</p> <p>Alla Cabina di regia partecipano i rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano sul cui territorio si trovano le imprese o le unità produttive che fanno richiesta di accedere al FEG.</p> <p>Per quanto non riportato, si rinvia al decreto in esame.</p>

## U24-24 - Conferenza di servizi accelerata per tutto il 2024

**Per favorire la realizzazione dei progetti pubblici o privati, anche finanziati nell'ambito del PNRR, il decreto legge n. 19/2024 accelera, per tutto il 2024, i tempi della conferenza di servizi decisoria asincrona che non potranno superare i 45 giorni, anziché 90, se devono essere acquisiti i pareri degli enti preposti alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute**

Fino al 31 dicembre 2024 la conferenza di servizi sarà svolta in modalità semplificata e accelerata in tutti i casi in cui sia necessaria la convocazione di una conferenza di servizi decisoria. I tempi per l'adozione delle determinazioni conclusive non potranno, infatti, essere superiori al termine perentorio di trenta giorni e, in caso di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute, al termine di quarantacinque giorni. Sono, comunque, fatti salvi i maggiori termini previsti dalle disposizioni del diritto dell'Unione europea.

E' quanto prevede l'articolo 12 comma 6 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (convertito nella legge di conversione 29 aprile 2024, n. 56 – GU n. 100 del 30 aprile 2024) recante: "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" che modifica l'articolo 13 del DL n. 76/2020 estendendone l'operatività fino al 31 dicembre 2024.

L'articolo 13, co. 1 del D.L. 76/2020 (c.d. decreto-semplificazioni) disciplina una procedura straordinaria di conferenza di servizi, che sarà utilizzabile fino al 31 dicembre 2024, in base alla quale, in tutti i casi in cui debba essere indetta una conferenza di servizi decisoria (art. 14, co. 2, L. n. 241/1990), le pubbliche amministrazioni procedenti adottano lo strumento della conferenza semplificata in modalità asincrona (art. 14-bis, L. n. 241/1990), con una serie di correttivi, previsti dal richiamato articolo 13, volti ad accelerare ulteriormente il procedimento.

Grazie all'azione dell'ANCE, oltre alla proroga, è stata inserita una specifica disposizione, applicabile alla procedura accelerata, con la quale si precisa che, in caso di dissenso o non completo assenso, le amministrazioni coinvolte sono tenute ad indicare le prescrizioni e le misure mitigatrici che rendano possibile l'assenso, con l'obbligo ulteriore di quantificare i costi di dette prescrizioni e misure.

La procedura speciale come sopra tratteggiata sarà utilizzabile dalle amministrazioni procedenti, se ritenuta più favorevole, anche per le conferenze di servizi decisorie previste nell'ambito del DL n. 77/2021, nel DL 13/2023 e in generale da specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, e dal PNC.

### IN SINTESI:

- Conferenza di servizi semplificata e accelerata fino al 31 dicembre 2024 con tempi massimi di 30 giorni o 45 giorni per le determinazioni delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o della salute.
- Obbligo di indicare prescrizioni, misure mitigatrici e quantificazione dei costi per ottenere l'assenso in caso di dissenso o non completo assenso delle amministrazioni coinvolte.

Il modulo della conferenza accelerata può essere utilizzato, se più favorevole, anche nei procedimenti previsti dal DL n. 77/2021, dal DL 13/2023 e in generale dalle specifiche disposizioni finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, e dal PNC.



## **U25-24 - Legge Regionale n.2/2024**

**Misure di programmazione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale regionale  
in materia di infrastrutture e territorio**

**Misure di programmazione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale regionale in materia di infrastrutture e territorio.**

**Capo I**

*Disposizioni generali*

**Art. 1**

*(Finalità)*

1. La presente legge opera una revisione sistematica di leggi regionali di settore in materia di infrastrutture e territorio al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano Strategico in attuazione degli indirizzi del programma di governo e in coerenza con le azioni di semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

**Art. 2**

*(Obiettivi)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 la presente legge persegue la tempestiva realizzazione dei programmi e degli interventi strategici di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio mediante la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

**Capo II**

*Disposizioni in materia di lavori pubblici*

**Art. 3**

*(Sostituzione dell'articolo 1 della legge regionale 14/2002)*

1. L'articolo 1 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei

lavori pubblici), è sostituito dal seguente:

## **<<Art. 1**

*(Finalità e principi)*

**1.** La Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 4, primo comma, n. 1), n. 1 bis) e n. 9), dello Statuto speciale, adottato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e delle disposizioni di attuazione statutaria, disciplina con la presente legge organica la materia dei lavori pubblici da realizzarsi nel territorio regionale.

**2.** Le amministrazioni aggiudicatrici applicano e interpretano l'ordinamento regionale in materia di lavori pubblici secondo i principi previsti dagli articoli da 1 a 11 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 76, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici).>>.

## **Art. 4**

*(Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 14/2002)*

**1.** All'articolo 3 della legge regionale 14/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 1 le parole <<di cui all'articolo 1, paragrafo 9, della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.>> sono sostituite dalle seguenti: <<di cui all'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE.>>;

**b)** al comma 4 le parole <<di cui alla direttiva 93/38/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto, nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni e al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158, e successive modificazioni,>> sono sostituite dalle seguenti: <<di cui alla direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle

procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE,>>.

## **Art. 5**

*(Modifiche all'articolo 7 della legge regionale 14/2002)*

1. All'articolo 7 della legge regionale 14/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** il comma 6 è sostituito dal seguente:

**<<6.** I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, approvano il programma triennale dei lavori pubblici e il relativo elenco annuale entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. La disposizione di cui al periodo precedente non si applica alla Regione. L'elenco annuale deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse comunitarie, statali, regionali o di altri enti pubblici, nonché quelli comunque acquisibili.>>;

**b)** al comma 7 le parole <<progettazione definitiva>> sono sostituite dalle seguenti: <<progettazione di fattibilità tecnico-economica>>;

**c)** il comma 9 è sostituito dal seguente:

**<<9.** I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, adottano il programma e gli elenchi annuali dei lavori sulla base di schemi-tipo definiti ai sensi dell'articolo 37, commi 6 e 7, del decreto legislativo 36/2023. I programmi e gli elenchi approvati sono pubblicati sul sito istituzionale e trasmessi tempestivamente alla banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP), per il tramite della rete informatica regionale.>>;

**d)** il comma 10 è sostituito dal seguente:

**<<10.** La programmazione dei lavori pubblici degli organismi di diritto pubblico, di cui all'articolo 2, paragrafo 1, numero 4), della direttiva 2014/24/UE, è adottata in coerenza con le disposizioni che disciplinano l'attività programmatica e previsionale della spesa. Per la programmazione dei lavori pubblici degli Enti del Servizio sanitario

regionale trovano applicazione le disposizioni di cui alla legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).>>.

## **Art. 6**

*(Sostituzione dell'articolo 8 della legge regionale 14/2002)*

1. L'articolo 8 della legge regionale 14/2002 è sostituito dal seguente:

### **<<Art. 8**

*(Livelli e contenuti della progettazione)*

1. Per la disciplina relativa ai livelli e ai contenuti della progettazione si applica l'articolo 41 del decreto legislativo 36/2023.>>.

## **Art. 7**

*(Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 14/2002)*

1. All'articolo 9 della legge regionale 14/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 1 le parole <<progettazione preliminare, definitiva>> sono sostituite dalle seguenti: <<progettazione di fattibilità tecnico-economica>>;

**b)** al comma 5 le parole <<progetto preliminare, definitivo>> sono sostituite dalle seguenti: <<progetto di fattibilità tecnico-economica>>;

**c)** al comma 6 le parole <<con l'esclusione delle relazioni geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali>> sono sostituite dalle seguenti: <<con l'esclusione della sola redazione grafica degli elaborati progettuali>>;

**d)** i commi da 8 a 11 sono abrogati;

**e)** al comma 12 le parole <<Nella convenzione stipulata>> sono sostituite dalle

seguenti: <<Nel contratto stipulato>>.

### **Art. 8**

*(Modifica all'articolo 10 della legge regionale 14/2002)*

1. Il comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 14/2002 è sostituito dal seguente:

<<1. Il piano di sicurezza e coordinamento di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), è sviluppato per successivi approfondimenti secondo le fasi della progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva delle opere, conformemente a quanto previsto dagli articoli 15 e 28 dell'allegato I.7 del decreto legislativo 36/2023.>>.

### **Art. 9**

*(Sostituzione dell'articolo 11 della legge regionale 14/2002)*

1. L'articolo 11 della legge regionale 14/2002 è sostituito dal seguente:

#### **<<Art. 11**

*(Incentivi alle funzioni tecniche)*

1. Per la disciplina relativa agli incentivi alle funzioni tecniche, in materia di lavori pubblici, si applica l'articolo 45 del decreto legislativo 36/2023.>>.

### **Art. 10**

*(Modifiche all'articolo 16 della legge regionale 14/2002)*

1. All'articolo 16 della legge regionale 14/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole <<in economia>> sono sostituite dalle seguenti: <<in

amministrazione diretta>>;

**b)** al comma 4 le parole <<progettazione definitiva>> sono sostituite dalle seguenti: <<progettazione di fattibilità tecnico-economica>>.

## **Art. 11**

*(Sostituzione dell'articolo 23 della legge regionale 14/2002)*

1. L'articolo 23 della legge regionale 14/2002 è sostituito dal seguente:

### **<<Art. 23**

*(Lavori in amministrazione diretta)*

1. La realizzazione di lavori in amministrazione diretta può essere disposta compatibilmente con i requisiti di idoneità organizzativa e di organico posseduti dall'amministrazione competente.

2. I lavori in amministrazione diretta si eseguono per mezzo del personale e dei mezzi propri dell'amministrazione; il responsabile unico del progetto acquista i materiali e acquista e noleggia i mezzi e quanto necessario per la realizzazione dell'opera.

3. Ai fini del calcolo dell'importo di progetto dei lavori eseguiti in amministrazione diretta di competenza della Regione, nel quadro economico non si tiene conto degli oneri del personale di cui al comma 2.

4. Il responsabile unico del progetto può procedere ad affidamento a terzi di particolari tipologie di lavorazioni che concorrono alla realizzazione dell'opera.

5. Con regolamento sono definite le tipologie dei lavori che si possono eseguire in amministrazione diretta e le relative modalità di esecuzione.

6. I lavori da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici.>>.

## **Art. 12**

*(Sostituzione dell'articolo 39 della legge regionale 14/2002)*

1. L'articolo 39 della legge regionale 14/2002 è sostituito dal seguente:

### **<<Art. 39**

*(Controlli e vigilanza)*

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata, in sinergia con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e ogni altro organo nazionale e regionale, a intraprendere azioni mirate all'adozione di convenzioni o altro strumento idoneo, per disciplinare e rendere interoperabili le banche dati detenute da enti a livello nazionale e regionale. Tale disciplina è finalizzata ad accelerare le tempistiche di controllo degli operatori economici per l'effettuazione delle verifiche previste dal decreto legislativo 36/2023 relative agli appalti di lavori pubblici, servizi e forniture svolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti nel territorio regionale attraverso la rete di stazioni appaltanti.

2. Per le finalità indicate nel comma 1 l'Amministrazione regionale è autorizzata ad apportare miglioramenti e aggiustamenti tecnici agli applicativi informatici già detenuti o di futura attivazione per renderli adeguati, accessibili e interoperabili con le banche dati utilizzate da ANAC o da altri enti a livello nazionale e regionale e rendere fruibili le informazioni da questi detenute.>>.

2. Per le finalità di cui all'articolo 39 della legge regionale 14/2002, come sostituito dal comma 1, è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2024 a valere sulla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 11 (Altri servizi generali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

3. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 2 si provvede mediante rimodulazione di pari importo all'interno della Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 11 (Altri servizi generali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

## **Art. 13**

*(Modifica all'articolo 40 della legge regionale 14/2002)*

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 40 della legge regionale 14/2002 è abrogata.

## **Art. 14**

*(Modifiche all'articolo 44 bis della legge regionale 14/2002)*

1. Dopo il comma 4 ter dell'articolo 44 bis della legge regionale 14/2002 sono aggiunti i seguenti:

**<<4 quater.** Nell'ambito della rete delle stazioni appaltanti la piattaforma informatica messa a disposizione dalla Regione sviluppa il processo di introduzione del modello Building Information Modeling (BIM), inteso come sistema informativo digitale per la gestione delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita di una struttura edilizia, dalla fase di progettazione iniziale attraverso la costruzione, la manutenzione, fino allo smaltimento finale.

**4 quinquies.** L'Amministrazione regionale, di concerto con le forme associative degli Enti locali e dei costruttori, con il coinvolgimento degli ordini professionali, supporta il necessario percorso di acquisizione della piattaforma, della messa a disposizione alla rete delle stazioni appaltanti, della sua integrazione nei sistemi informativi regionali, nonché della formazione, anche per il tramite delle fondazioni di ANCI FVG.>>.

2. Per le finalità di cui all'articolo 44 bis, commi 4 quater e 4 quinquies, della legge regionale 14/2002, come aggiunti dal comma 1, si provvede a valere sullo stanziamento della Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 11 (Altri servizi generali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

### **Correzioni effettuate d'ufficio:**

Alla rubrica del presente articolo le parole "legge" devono leggersi correttamente come "legge regionale".

## **Art. 15**

*(Modifiche all'articolo 50 della legge regionale 14/2002)*

1. All'articolo 50 della legge regionale 14/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** il comma 4 è sostituito dal seguente:

**<<4.** La Giunta regionale approva il progetto di fattibilità tecnico-economica di lavori pubblici; il Direttore del servizio competente approva il progetto esecutivo. La Giunta regionale può delegare l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica al Direttore regionale competente e, nel caso di delegazione amministrativa intersoggettiva, al soggetto delegatario.>>;

**b)** al comma 5 le parole <<progetto definitivo>> sono sostituite dalle seguenti: <<progetto di fattibilità tecnico-economica>>;

**c)** il comma 6 è abrogato.

## **Art. 16**

*(Modifiche all'articolo 51 della legge regionale 14/2002)*

1. All'articolo 51 della legge regionale 14/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 1 le parole <<L'Amministrazione regionale è autorizzata>> sono sostituite dalle seguenti: <<L'Amministrazione regionale, gli Enti di decentramento regionale e gli altri enti regionali sono autorizzati>>;

**b)** i commi 1 bis e 1 ter sono abrogati;

**c)** al comma 1 quater dopo le parole <<oggetto della delegazione,>> sono inserite le seguenti:<<in applicazione dell'articolo 56, comma 4,>>;

**d)** alla lettera a) del comma 2 dopo le parole <<e loro consorzi>> sono inserite le seguenti:<<ed eventuali loro società in-house>>;

**e)** la lettera c) del comma 2 è abrogata;

**f)** alla lettera a) del comma 7 dopo le parole <<dei progetti>> sono inserite le seguenti: <<e la loro approvazione>>;

**g)** la lettera a bis) del comma 7 è abrogata;

**h)** la lettera b) del comma 7 è sostituita dalla seguente:

**<<b)** il soggetto a cui spetta l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie entro i termini stabiliti, nonché l'eventuale espletamento delle attività espropriative o acquisitive di immobili, fatto salvo il caso in cui l'ente delegante provveda direttamente;>>;

**i)** le lettere c) ed e) del comma 7 sono abrogate;

**j)** alla lettera f) del comma 7 le parole <<all'Amministrazione regionale delegante>> sono sostituite dalle seguenti: <<all'ente delegante>>;

**k)** la lettera g) del comma 7 è sostituita dalla seguente:

**<<g)** le modalità di erogazione del finanziamento al soggetto delegatario;>>;

**l)** la lettera h) del comma 7 è abrogata;

**m)** il comma 9 è abrogato;

**n)** il comma 10 è sostituito dal seguente:

**<<10.** Il soggetto delegatario relaziona annualmente alla Giunta regionale, tramite il soggetto delegante, sullo stato di attuazione delle deleghe.>>;

**o)** il comma 10 bis è abrogato.

## **Art. 17**

*(Modifica all'articolo 51 bis della legge regionale 14/2002)*

**1.** Al comma 3 dell'articolo 51 bis della legge regionale 14/2002 le parole <<solamente il progetto preliminare>> sono sostituite dalle seguenti: <<il progetto di fattibilità tecnico-economica, ovvero il documento di indirizzo alla progettazione nel caso di omissione del primo livello di progettazione,>>.

## **Art. 18**

*(Modifiche all'articolo 51 ter della legge regionale 14/2002)*

1. Al comma 10 dell'articolo 51 ter della legge regionale 14/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** la lettera b) è abrogata;

**b)** alla lettera d) le parole <<progetto definitivo>> sono sostituite dalle seguenti: <<progetto di fattibilità tecnico-economica>>.

## **Art. 19**

*(Modifica all'articolo 56 della legge regionale 14/2002)*

1. Al comma 1 dell'articolo 56 della legge regionale 14/2002 le parole <<progetto definitivo>> sono sostituite dalle seguenti: <<progetto di fattibilità tecnico-economica>>.

## **Art. 20**

*(Modifica all'articolo 59 della legge regionale 14/2002)*

1. Al comma 1 dell'articolo 59 della legge regionale 14/2002 il periodo <<Sono fatte salve le attribuzioni della Commissione regionale dei lavori pubblici, di cui all'articolo 42.>> è soppresso.

## **Art. 21**

*(Modifica all'articolo 63 della legge regionale 14/2002)*

1. Al comma 2 dell'articolo 63 della legge regionale 14/2002 il periodo <<Si fa salvo quanto previsto dall'articolo 39, comma 4.>> è soppresso.

## **Art. 22**

*(Modifiche all'articolo 65 bis della legge regionale 14/2002)*

1. All'articolo 65 bis della legge regionale 14/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** il comma 3 è sostituito dal seguente:

**<<3.** Le Commissioni sono costituite con decreto del Presidente della Regione e restano in carica per cinque anni, decorrenti dalla data del decreto di costituzione.>>;

**b)** il comma 5 è sostituito dal seguente:

**<<5.** Per la partecipazione a ciascuna seduta delle Commissioni ai componenti aventi diritto è corrisposto un gettone di presenza onnicomprensivo pari a 100 euro.>>.

### **Art. 23**

*(Modifica all'articolo 67 della legge regionale 14/2002)*

1. Al comma 1 dell'articolo 67 della legge regionale 14/2002 le parole <<progetto definitivo>> sono sostituite dalle seguenti: <<progetto di fattibilità tecnico - economica>>.

### **Art. 24**

*(Sostituzione dell'articolo 74 della legge regionale 14/2002)*

1. L'articolo 74 della legge regionale 14/2002 è sostituito dal seguente:

#### **<<Art. 74**

*(Norma di rinvio)*

1. Per quanto non disciplinato dalla presente legge si applica la normativa statale vigente in materia.>>.

## **Art. 25**

*(Modifica della denominazione responsabile unico del procedimento)*

1. Ovunque ricorrano nella legge regionale 14/2002 le parole <<responsabile unico del procedimento>> oppure <<responsabile del procedimento>> le stesse sono sostituite dalle seguenti: <<responsabile unico del progetto>>.

## **Art. 26**

*(Delegazione amministrativa intersoggettiva degli enti locali per progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale)*

1. Gli enti locali beneficiari dei contributi per i progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale di cui all'articolo 7 ter della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 e del Programma Regionale Obiettivo "Investimenti in favore dell'occupazione e della crescita" 2021-2027 cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)), possono provvedere per la realizzazione dei medesimi progetti, per qualunque tipologia dagli stessi prevista, tramite l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva agli enti locali individuati come capofila o agli altri enti locali facenti parte del medesimo progetto. Con l'atto di delegazione sono definiti le modalità, le condizioni e i termini regolanti il rapporto tra il soggetto delegante e il soggetto delegatario.

## **Art. 27**

*(Disposizione transitoria)*

1. Fino all'adozione della disciplina stabilita ai sensi dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 36/2023, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 11 della legge regionale 14/2002 nel testo previgente e il relativo regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 1 aprile 2019, n. 59 (Regolamento contenente criteri e modalità per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche per la realizzazione di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici)).

**2.** Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 23 della legge regionale 14/2002, come sostituito dall'articolo 11, continua ad applicarsi la normativa previgente.

**3.** Alle delegazioni amministrative di cui all'articolo 51 della legge regionale 14/2002 in essere alla data di entrata in vigore della presente legge continua ad applicarsi la normativa previgente.

### **Capo III**

#### *Disposizioni in materia di pianificazione e paesaggio*

#### **Art. 28**

*(Modifica all'articolo 34 della legge regionale 5/2007)*

**1.** Dopo il comma 3 bis dell'articolo 34 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), è aggiunto il seguente:

**<<3 ter.** Nelle more del provvedimento di cui al comma 3 bis è comunque dovuto dal Comune l'invio all'Amministrazione regionale, in forma digitale, degli strati informativi modificati rispetto al Piano paesaggistico regionale, di eventuali nuovi strati e di quelli relativi all'azonamento di PRGC derivato dalla conformazione. Tali strati sono parte integrante della documentazione tecnica dello strumento urbanistico conformato.>>.

#### **Art. 29**

*(Modifiche all'articolo 57 quater della legge regionale 5/2007)*

**1.** Dopo il comma 2 dell'articolo 57 quater della legge regionale 5/2007 è inserito il seguente:

**<<2 bis.** Sono oggetto di conformazione secondo le disposizioni di cui all'articolo 63 septies:

**a)** le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente di conformazione al PPR;

**b)** le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente di conformazione al PPR, come modificato da nuove previsioni urbanistiche di cui all'articolo 63 sexies.>>.

### **Art. 30**

*(Modifiche all'articolo 60 della legge regionale 5/2007)*

1. All'articolo 60 della legge regionale 5/2007 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** alla lettera a) del comma 3 dopo le parole <<per interventi di nuova edificazione o di demolizione>> è inserita la seguente: <<totale>>;

**b)** alla lettera g) del comma 3 le parole <<ai sensi della disciplina regionale>> sono sostituite dalle seguenti: <<di cui all'articolo 10 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia)>>.

### **Art. 31**

*(Modifica all'articolo 63 bis della legge regionale 5/2007)*

1. Alla lettera i bis) del comma 3 dell'articolo 63 bis della legge regionale 5/2007 dopo le parole <<lettere a) e b)>> sono inserite le seguenti: <<, e comma 2 bis>>.

### **Art. 32**

*(Modifica all'articolo 63 ter della legge regionale 5/2007)*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 63 ter della legge regionale 5/2007 è inserito il seguente:

**<<2 bis.** La sospensione di cui al comma 2 per le direttive adottate ai sensi dell'articolo 63 bis, comma 8, può essere prorogata di un anno.>>.

### **Art. 33**

*(Modifica all'articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007)*

1. Alla fine del comma 1 ter dell'articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007 è aggiunto il seguente periodo: <<L'esclusione dal procedimento di adeguamento paesaggistico opera anche in riferimento alla fattispecie di approvazione di progetti di opere pubbliche conformi allo strumento urbanistico comunale vigente, unicamente qualora si renda necessaria la reiterazione del vincolo espropriativo esistente oppure l'apposizione di un nuovo vincolo.>>.

### **Art. 34**

*(Inserimento dell'articolo 63 septies nella legge regionale 5/2007)*

1. Dopo l'articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007 è inserito il seguente:

#### **<<Art. 63 septies**

*(Variante di conformazione dello strumento urbanistico comunale al PPR)*

1. Le varianti di conformazione dello strumento urbanistico comunale al PPR di cui all'articolo 57 quater, comma 2 bis, sono soggette al procedimento speciale di cui al presente articolo.

2. Le varianti di cui al presente articolo sono sottoposte alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza secondo quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), e dalla disciplina regionale di settore.

3. Alle varianti di conformazione di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 63 sexies, commi 9 e 9 bis; la variante può comportare anche le necessarie e connesse modifiche di obiettivi e strategie.

4. Le varianti di cui al presente articolo contengono la documentazione per la conformazione al PPR recante i contenuti previsti dall'articolo 57 quater, comma 1, e

necessitano della preventiva formulazione delle direttive di cui all'articolo 63 bis, comma 8.

**5.** Il Comune prima dell'adozione della variante:

**a)** attiva tavoli tecnici e convoca la conferenza di servizi di cui all'articolo 14, commi da 1 a 7, delle norme tecniche di attuazione del PPR, per l'acquisizione del relativo parere; in sede di conferenza di servizi paesaggistica il competente organo del Ministero della cultura esprime il proprio parere sui beni tutelati dal decreto legislativo 42/2004;

**b)** provvede ai sensi dell'articolo 63 sexies, comma 1 bis, lettera c).

**6.** Il progetto di variante e l'eventuale relazione sottoscritta dal progettista incaricato che assevera il rispetto delle fattispecie di cui all'articolo 63 sexies, comma 1, sono adottati dal Consiglio comunale, previo adeguamento alle prescrizioni di cui al parere conclusivo dei lavori della Conferenza dei servizi paesaggistica e alle eventuali prescrizioni rese nei pareri di cui al comma 5, lettera b), con propria deliberazione, pubblicata alla sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Comune con i relativi elaborati progettuali e depositata presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi. Del deposito viene dato avviso dal Comune nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione nell'Albo comunale sul sito web del Comune.

**7.** Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante di conformazione. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.

**8.** Prima dell'approvazione della variante il Comune raggiunge le intese e acquisisce i pareri di cui all'articolo 63 sexies, comma 4.

**9.** Decorsi i termini ed espletate le procedure di cui ai commi 5, 6, 7 e 8, il Consiglio comunale si pronuncia sulle opposizioni e osservazioni presentate al Comune, introduce le eventuali modifiche conseguenti al deposito e approva la variante, ovvero decide la sua rielaborazione e riadozione anche parziale. La riadozione è necessaria quando le modifiche comportino, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni

legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), ulteriori vincoli preordinati all'esproprio o di inedificabilità assoluta.

**10.** Copia della variante approvata e della relativa deliberazione divenuta esecutiva è inviata in forma digitale all'Amministrazione regionale per il trattamento dei dati a fini istituzionali. Con provvedimento del Direttore centrale competente in materia di pianificazione territoriale, per finalità di aggiornamento della banca dati regionale, sono definiti i criteri di redazione e di inoltro degli elaborati informatici, nonché di profilazione degli utenti per l'accesso alla piattaforma.

**11.** Nelle more del provvedimento di cui al comma 10 è comunque dovuto dal Comune l'invio all'Amministrazione regionale, in forma digitale, degli strati informativi modificati rispetto al Piano paesaggistico regionale, di eventuali nuovi strati e di quelli relativi all'azonamento di PRGC derivato dalla conformazione. Tali strati sono parte integrante della documentazione tecnica dello strumento urbanistico conformato.

**12.** Ai fini della positiva verifica di cui all'articolo 146, comma 5, del decreto legislativo 42/2004, concernente gli strumenti urbanistici generali comunali di cui all'articolo 57 quater, comma 2 bis, per i quali è stato acquisito il parere della conferenza dei servizi di cui all'articolo 14 delle norme tecniche di attuazione del PPR, il Comune provvede, trasmettendo gli strumenti urbanistici generali comunali di cui al presente articolo, conformati e approvati, al competente organo del Ministero della cultura, il quale si esprime nel termine di trenta giorni.

**13.** La variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione a cura del Comune, dell'avviso della deliberazione del Consiglio comunale di approvazione della variante stessa.>>.

## **Art. 35**

*(Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 19/2009)*

**1.** Al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** dopo le parole <<indicati al comma 1, lettera a),>> sono inserite le seguenti: <<a esclusione dell'ipotesi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), numero 3),>>;

**b)** all'ultimo periodo le parole <<gli interventi di ristrutturazione edilizia sono consentiti anche se riguardano globalmente uno o più edifici e modificano fino al 25 per cento le destinazioni preesistenti>> sono sostituite dalle seguenti: <<è ammessa l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 39 bis>>.

## **Art. 36**

*(Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 19/2009)*

**1.** All'articolo 10 della legge regionale 19/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** la rubrica è sostituita dalla seguente: <<(Opere pubbliche statali e regionali)>>;

**b)** alla lettera b) del comma 1 le parole <<e delle Amministrazioni provinciali>> sono soppresse;

**c)** al comma 2 la parola <<centoventi>> è sostituita dalla seguente: <<sessanta>>;

**d)** al comma 2 dopo le parole <<scaduto tale termine si prescinde da esso.>> è aggiunto il seguente periodo: <<L'assenso al perfezionamento dell'intesa, in ordine alla localizzazione nel territorio regionale delle opere pubbliche di cui al comma 1, lettera a), è espresso, in via ordinaria con delibera della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di infrastrutture e territorio, e nell'ambito delle conferenze di servizi dal rappresentante unico regionale nominato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di infrastrutture e territorio.>>;

**e)** al comma 4 dopo le parole <<delegazione amministrativa intersoggettiva>> sono inserite le seguenti: <<e interorganica>>;

**f)** il comma 5 è sostituito dal seguente:

<<**5.** Ai fini dell'accertamento di cui ai commi 2, 3 e 4, le opere e gli interventi sono da considerarsi conformi quando risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione comunale vigenti e adottati. In sede di accertamento possono essere impartite prescrizioni esecutive. Nel caso in cui sia indetta la conferenza di servizi l'accertamento della conformità urbanistica può essere eseguito in tale sede da parte dei soggetti competenti.>>;

**g)** il comma 6 è sostituito dal seguente:

**<<6.** I soggetti titolari delle opere di cui al comma 1 possono convocare una conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/1990 e dell'articolo 38 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), per l'approvazione del progetto ai sensi dei commi 2, 3 e 4. Alla conferenza di servizi partecipano la Regione con il proprio rappresentante unico e il Comune o i Comuni interessati previa deliberazione degli organi rappresentativi nel caso in cui le opere da realizzare non risultino conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, nonché le altre Amministrazioni dello Stato e gli Enti comunque tenuti a adottare atti di intesa o a rilasciare pareri, autorizzazioni, approvazioni, nulla osta, previsti dalle leggi statali e regionali. La conferenza di servizi può essere altresì convocata dai soggetti titolari delle opere qualora l'accertamento di conformità di cui ai commi 2, 3 e 4, dia esito negativo, oppure l'intesa tra lo Stato e la Regione non si perfezioni entro il termine stabilito.>>;

**h)** dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti:

**<<6 bis.** Qualora le opere da realizzare non risultino conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici e vi sia la necessità di variare gli stessi, l'Amministrazione procedente provvede alla pubblicazione nel proprio sito istituzionale, nonché in quello delle Amministrazioni i cui strumenti urbanistici devono essere variati, di un avviso dell'indizione e convocazione della conferenza di servizi e alla pubblicazione integrale del progetto.

**6 ter.** Contestualmente alla convocazione della conferenza di servizi i soggetti titolari delle opere provvedono a richiedere la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione di un avviso dell'avvenuto deposito del progetto. Per le opere di cui al comma 1, lettera b), entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso di deposito, chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni. Entro il termine per la conclusione della conferenza di servizi i soggetti partecipanti i cui strumenti urbanistici devono essere variati esprimono la propria posizione tenendo conto delle osservazioni presentate. L'Amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi di cui al comma 8, dando riscontro del prevalente interesse pubblico alla realizzazione delle opere, specifica evidenza dei pareri pervenuti e delle osservazioni presentate, nonché formulando eventuali prescrizioni.

**6 quater.** Qualora la realizzazione dell'opera comporti la necessità di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, l'avviso agli interessati va inviato secondo le modalità e i termini previsti dall'articolo 65 ter della legge regionale 14/2002 e dal decreto del Presidente della Repubblica 327/2001. Qualora a esito della conferenza occorra apportare modifiche localizzative o del tracciato dell'opera che coinvolgano nuovi soggetti, l'Amministrazione procedente provvede alle ulteriori comunicazioni dell'avviso con le modalità e termini sopra richiamati.>>;

**i)** il comma 7 è sostituito dal seguente:

**<<7.** La conferenza valuta i progetti relativi alle opere da realizzare nel rispetto delle disposizioni normative di settore e si esprime entro sessanta giorni dalla convocazione, proponendo, ove occorra, le opportune modifiche senza che ciò comporti la necessità di ulteriori deliberazioni del soggetto proponente. Tale termine è prorogabile, su richiesta motivata delle amministrazioni preposte alla tutela degli interessi di cui all'articolo 14 quinquies, comma 1, della legge 241/1990, una sola volta per non più di dieci giorni. Il progetto, nel caso in cui le opere da realizzare non risultino conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, deve essere corredato di un elaborato che individui beni e soggetti interessati dalla procedura espropriativa, le eventuali fasce di rispetto e misure di salvaguardia, nonché l'estratto degli strumenti urbanistici vigenti e del piano modificato in conseguenza della variazione. Sulla documentazione di variante urbanistica in sede di conferenza di servizi sono acquisiti i pareri di cui agli articoli 63 bis e 63 sexies della legge regionale 5/2007.>>;

**j)** il comma 8 è sostituito dal seguente:

**<<8.** La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, adottata dall'Amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta e gli altri atti di assenso comunque denominati previsti da leggi statali e regionali, perfeziona a ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra lo Stato e la Regione ai fini della localizzazione dell'opera e, ove necessario, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici, nonché costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità delle opere previste. In qualsiasi caso di dissenso o non completo assenso espresso dai soggetti partecipanti alla conferenza di servizi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 38, comma 11, del decreto legislativo 36/2023.>>;

**k)** dopo il comma 8 è inserito il seguente:

**<<8 bis.** Nel caso in cui la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi produca effetto di variante agli strumenti urbanistici, un avviso dell'avvenuta conclusione della conferenza di servizi è pubblicato per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione e nel sito web delle Amministrazioni i cui strumenti urbanistici vengono variati. La determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi per le opere di cui al comma 1, lettera b), produce gli effetti indicati dal comma 8 dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.>>;

**l)** al comma 9 dopo le parole <<per quanto di rispettiva competenza>> sono inserite le seguenti: <<, ai sensi dei commi 2, 3 e 4,>>.

### **Art. 37**

*(Inserimento dell'articolo 10 bis nella legge regionale 19/2009)*

1. Dopo l'articolo 10 della legge regionale 19/2009 è inserito il seguente:

#### **<<Art. 10 bis**

*(Opere pubbliche di altre Amministrazioni e Enti pubblici)*

**1.** È soggetta esclusivamente alle disposizioni procedurali del presente articolo la realizzazione delle opere pubbliche, a esclusione di quelle di cui agli articoli 10 e 11, per le quali si applicano le disposizioni normative in materia lavori pubblici.

**2.** Per tali opere pubbliche la conformità urbanistica è accertata entro trenta giorni dalla richiesta dal Comune o dai Comuni nel cui territorio ricade l'opera da realizzare. Ai fini dell'accertamento le opere e gli interventi sono da considerarsi conformi quando risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione comunale vigenti e adottati e in sede di accertamento possono essere impartite prescrizioni esecutive. L'istanza deve essere corredata degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 5 bis.

**3.** Per l'approvazione dei progetti i soggetti titolari delle opere convocano una conferenza di servizi in forma semplificata ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 36/2023, in conformità alla legge 241/1990, e trova applicazione quanto

stabilito dall'articolo 10, commi 6, 6 bis, 6 ter, 6 quater, 7, 8 e 8 bis. In tali casi la conformità urbanistica di cui al comma 2 è accertata in sede di conferenza di servizi.

**4.** Per gli interventi individuati nell'articolo 10 del regolamento di attuazione di cui all'articolo 2, relativi alle opere di cui al presente articolo, l'accertamento di cui al comma 2 è sostituito dalla comunicazione di conformità, disciplinata dall'articolo 10, commi 9 e 10, da trasmettere al Comune interessato.

**5.** Per le opere del presente articolo trova applicazione quanto stabilito dall'articolo 10, commi 11, 12, 13, 15 e 16.>>.

### **Art. 38**

*(Modifiche all'articolo 11 della legge regionale 19/2009)*

**1.** All'articolo 11 della legge regionale 19/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 2 la parola <<preliminari>> è soppressa;

**b)** dopo il comma 2 è inserito il seguente:

**<<2 bis.** Fermo restando quanto stabilito dal comma 1 l'approvazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità di competenza dei Comuni, in forma singola o associata, è effettuata in conformità alla legge 241/1990, all'articolo 38 del decreto legislativo 36/2023, e trova applicazione quanto stabilito dall'articolo 10, commi 6, 6 bis, 6 ter, 7, 8 e 8 bis.>>.

### **Art. 39**

*(Modifiche all'articolo 16 della legge regionale 19/2009)*

**1.** All'articolo 16 della legge regionale 19/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** dopo la lettera g) del comma 1 è inserita la seguente:

**<<g bis)** le vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo fino a un volume

massimo di 70 metri cubi di acqua per ogni ettaro di terreno coltivato, realizzabili anche mediante un unico bacino;>>;

**b)** dopo la lettera s) del comma 1 è inserita la seguente:

**<<s bis)** realizzazione di elettrolizzatori con potenza inferiore o uguale alla soglia di 10 MW;>>.

#### **Art. 40**

*(Modifica all'articolo 16 bis della legge regionale 19/2009)*

**1.** Al comma 8 dell'articolo 16 bis della legge regionale 19/2009 dopo le parole <<attività edilizia libera.>> è inserito il seguente periodo: <<In ogni caso, entro il periodo di efficacia, l'interessato può comunicare al Comune la proroga del termine di ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a tre anni.>>.

#### **Art. 41**

*(Modifica all'articolo 19 della legge regionale 19/2009)*

**1.** Alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 19/2009 le parole <<e di restauro e risanamento conservativo,>> sono soppresse.

#### **Art. 42**

*(Modifiche all'articolo 23 della legge regionale 19/2009)*

**1.** All'articolo 23 della legge regionale 19/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 1 dopo le parole <<di ritiro>> sono inserite le seguenti: <<o di ricezione telematica>>;

**b)** al comma 2 dopo le parole <<di ritiro>> sono inserite le seguenti: <<o di ricezione telematica>>.

### **Art. 43**

*(Modifica all'articolo 27 della legge regionale 19/2009)*

1. Al comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 19/2009 le parole <<trenta giorni>> sono sostituite dalle seguenti: <<sessanta giorni>>.

### **Art. 44**

*(Modifica all'articolo 27 bis della legge regionale 19/2009)*

1. Al comma 1 dell'articolo 27 bis della legge regionale 19/2009 dopo le parole <<disciplina di cui all'articolo 27, comma 1, lettere a), b), c)>> sono aggiunte le seguenti: <<, e il versamento dell'oblazione nella misura di 258 euro. In tale ultima ipotesi, fatta salva l'inapplicabilità dei procedimenti sanzionatori di cui al capo VI, l'interessato provvede al deposito presso il Comune di un elaborato rappresentante lo stato di fatto di quanto realizzato, che costituisce stato legittimo ai sensi dell'articolo 40 ter e riconoscimento di conformità dell'opera, equivalendo a variante di mero aggiornamento progettuale depositata prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori>>.

### **Art. 45**

*(Modifiche all'articolo 35 della legge regionale 19/2009)*

1. All'articolo 35 della legge regionale 19/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 3 le parole <<ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera a),>> sono sostituite dalle seguenti: <<per esigenze di arretramento del profilo di facciata nel rispetto delle eventuali prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali in materia di allineamento degli edifici e fasce di rispetto del nastro stradale,>>;

**b)** dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

**<<4 bis.** Per gli edifici siti nel Porto Vecchio di Trieste di proprietà dell'Amministrazione regionale, ferma restando la possibilità della realizzazione in copertura di vani tecnici di dimensioni strettamente necessari (quali ad esempio vani scale, vani ascensore, vani per unità di trattamento aria) sono ammessi anche in deroga alle distanze, alle altezze, alle superfici e ai volumi già previsti dagli strumenti

urbanistici e dai regolamenti edilizi comunali, tutti gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ampliamento e ristrutturazione edilizia, di valenza strategica ed esclusivamente per interesse pubblico, volumi di raccordo ulteriori per una percentuale di volume utile inferiore al 5 per cento del volume utile complessivo dell'immobile. Il volume così realizzato deve avere l'altezza tecnicamente minima possibile e deve essere arretrato rispetto al filo esterno delle facciate dell'edificio per una profondità almeno pari all'altezza lorda dell'estradosso. Va fatto salvo il rispetto degli atti autorizzativi previsti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela ambientale e le prescrizioni delle altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, con particolare riferimento alle norme in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio.

**4 ter.** Nell'esclusivo interesse pubblico e al fine di favorire l'insediamento anche di attività innovative in un contesto urbano che si vuole rigenerare e riqualificare e in attuazione e per le finalità della progettualità affidata ad Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa ai sensi dell'articolo 12, comma 15, della legge regionale 22/2022, e nell'ambito delle competenze a essa attribuite volte a favorire l'attrazione di investimenti esteri sul territorio regionale e l'insediamento di imprese internazionali, la destinazione d'uso dell'Hangar 21, di proprietà dell'Amministrazione regionale, viene estesa anche ad attività innovative, laboratoristico prototipali ovvero sperimentali a elevato livello tecnologico e a basso impatto ambientale. La modifica con l'integrazione della destinazione d'uso di cui al precedente periodo avviene nel rispetto degli atti autorizzativi previsti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela ambientale e dalle prescrizioni delle altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, con particolare riferimento alle norme in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio.>>.

## **Art. 46**

*(Modifica all'articolo 39 bis della legge regionale 19/2009)*

**1.** Al comma 1 dell'articolo 39 bis della legge regionale 19/2009 le parole <<utile in ampliamento per ogni unità immobiliare oggetto di intervento.>> sono sostituite dalle seguenti: <<complessivo in ampliamento per ogni unità immobiliare oggetto di intervento, anche qualora derivante in tutto o in parte dalla realizzazione di superfici accessorie. In tale ultimo caso il volume è da computarsi in misura pari al prodotto tra superfici accessorie e relative altezze, fatta salva l'applicazione del comma 1 bis.>>.

## **Art. 47**

*(Modifiche all'articolo 43 della legge regionale 19/2009)*

1. All'articolo 43 della legge regionale 19/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** la rubrica è sostituita dalla seguente: <<(Vigilanza su opere disciplinate dagli articoli 10, 10 bis e 11)>>;

**b)** al comma 3 le parole <<dalle Amministrazioni provinciali,>> sono soppresse;

**c)** dopo il comma 3 è inserito il seguente:

**<<3 bis.** Per le opere pubbliche realizzate dai Comuni, in forma singola o associata, nonché dai loro concessionari, le sanzioni sono applicate dal Comune. In tali casi trovano applicazione le sanzioni previste dal presente capo.>>;

**d)** al comma 4 le parole <<all'articolo 10>> sono sostituite dalle seguenti: <<agli articoli 10, 10 bis e 11>>;

**e)** alla fine del comma 5 è aggiunto il seguente periodo: <<Il rilascio dell'accertamento in sanatoria per le opere di cui agli articoli 10 bis e 11 è subordinato al pagamento al Comune, a titolo di oblazione, di una somma pari a 500 euro in caso di nuove opere principali e 250 euro in caso di opere accessorie e di varianti a progetti già autorizzati.>>.

## **Art. 48**

*(Modifica all'articolo 49 della legge regionale 19/2009)*

1. Al comma 2 ter dell'articolo 49 della legge regionale 19/2009 dopo le parole <<le deroghe ivi previste>> sono inserite le seguenti: <<o, in alternativa, quelle disposte dall'articolo 39>>.

## **Art. 49**

*(Modifica all'articolo 50 della legge regionale 19/2009)*

1. Al comma 8 dell'articolo 50 della legge regionale 19/2009 la parola <<interrompe>> è sostituita dalla seguente: <<sospende>>.

### **Art. 50**

*(Modifica all'articolo 61 della legge regionale 19/2009)*

1. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 61 della legge regionale 19/2009 è inserito il seguente:

**<<2 ter.** In deroga all'obbligo previsto dall'articolo 29, comma 7, i Comuni hanno la facoltà di disporre la sospensione dell'aggiornamento quinquennale degli oneri per un periodo di due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale 5 aprile 2024, n. 2 (Misure di programmazione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale regionale in materia di infrastrutture e territorio).>>.

### **Art. 51**

*(Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 22/2009)*

1. All'articolo 1 della legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 (Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione), sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** il comma 3 è sostituito dal seguente:

**<<3.** La Regione svolge la funzione della pianificazione territoriale attraverso il Piano del governo del territorio, che si compone del Quadro strutturale e del Documento territoriale strategico regionale.>>;

**b)** al comma 6 le parole <<La Carta dei valori>> sono sostituite dalle seguenti:<<Il Quadro strutturale>>;

**c)** al comma 9 le parole <<, le Province>> sono soppresse.

## **Art. 52**

*(Modifiche all'articolo 1 bis della legge regionale 22/2009)*

1. All'articolo 1 bis della legge regionale 22/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 la parola <<adeguata>> è sostituita dalla seguente: <<coordina>>;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

<<5. Nella fase di elaborazione e di adozione della variante la Regione attiva strumenti di partecipazione, indirizzati ai diversi portatori di interesse, individuati con deliberazione della Giunta regionale.>>.

## **Art. 53**

*(Variante di adeguamento al Piano di gestione del rischio di alluvioni)*

1. L'adeguamento al Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni), consiste nel recepimento delle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica, delle zone di attenzione e delle aree fluviali, nella mappatura del rischio sul territorio e nella modifica delle norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici necessaria per rispettare le limitazioni previste dal PGRA stesso.

2. Al fine di adeguare lo strumento urbanistico comunale vigente, il Comune adotta e approva una variante di livello comunale ai sensi dell'articolo 63 sexies, comma 1, lettera h), della legge regionale 5/2007. La variante di adeguamento, qualora non comporti modifiche di destinazioni d'uso rispetto alle destinazioni vigenti, può essere resa esecutiva e vigente anche mediante un'unica deliberazione dell'organo competente. La compatibilità geologica è assicurata nelle forme di cui alla legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio).

## **Art. 54**

*(Interventi in aree dichiarate di pericolosità e rischio idraulico o idrogeologico)*

1. Nelle aree dichiarate di pericolosità e rischio idraulico o idrogeologico molto elevato (P3-R3 o R4), la perdita della capacità edificatoria dello strumento urbanistico vigente può essere compensata da parte del Comune mediante il trasferimento del diritto edificatorio in altra zona omogenea prevista dal PRGC.

2. Le condizioni e le modalità per l'eventuale previsione e attuazione di tale compensazione sono valutate e verificate dal Comune nell'ambito della formazione di un nuovo strumento urbanistico o di una variante generale allo strumento urbanistico vigente, in conformazione al PGRA, ai sensi dell'articolo 63 bis della legge regionale 5/2007, fatti salvi in ogni caso l'esigenza di risparmio di suolo e la coerenza nei riguardi dei fabbisogni e dei dimensionamenti insediativi.

## **Art. 55**

*(Disposizione transitoria)*

1. Ai procedimenti di conformazione degli strumenti urbanistici alle previsioni del Piano paesaggistico regionale in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, per i quali è intervenuta la conclusione della Conferenza di servizi paesaggistica di cui all'articolo 14 delle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale, si applica la disciplina previgente.

## **Capo IV**

*Contributi per opere pubbliche e servizi sociali in materia di servitù militari*

## **Art. 56**

*(Contributi)*

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni contributi a valere sulle risorse corrisposte alla Regione dallo Stato ai sensi dell'articolo 330, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), al fine di favorire la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali nei

territori nei quali le esigenze militari, compresi particolari tipi di insediamenti, incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale.

### **Art. 57**

*(Definizione di opere pubbliche e servizi sociali)*

1. Per opere pubbliche e servizi sociali si intendono le opere di urbanizzazione di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 2012, n. 18 (Regolamento di attuazione della legge regionale 11 novembre 2009 n. 19 (Codice regionale dell'edilizia)).

### **Art. 58**

*(Individuazione dei Comuni beneficiari)*

1. La Giunta regionale con propria deliberazione approva e aggiorna l'elenco dei Comuni di cui all'articolo 56, predisposto sulla base dei dati forniti dai Comandi territoriali delle Forze armate operanti sul territorio regionale.

### **Art. 59**

*(Modalità di concessione dei contributi)*

1. I contributi di cui all'articolo 56 sono concessi ai Comuni mediante procedura valutativa a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi, fino a un massimo del 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, anche per opere pubbliche o servizi sociali finanziati da altro contributo statale o regionale.

3. Alla determinazione delle modalità e dei criteri di concessione dei contributi si provvede con regolamento.

## **Art. 60**

### *(Disposizioni transitorie)*

**1.** Le domande presentate fino alla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi della normativa previgente sono finanziate, previa ripresentazione della domanda, fino all'esaurimento dei fondi disponibili trasferiti dallo Stato alla Regione per le annualità 2023 e precedenti.

**2.** Le domande sono ripresentate entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e sono corredate della seguente documentazione:

**a)** relazione che definisca le opere da realizzarsi ed eventuali elaborati progettuali;

**b)** previsione di spesa di massima dell'opera.

**3.** Le domande non ripresentate entro il termine di cui al comma 2 sono archiviate d'ufficio.

**4.** I criteri per la concessione del contributo sono i seguenti:

**a)** è finanziata una domanda per Comune;

**b)** l'oggetto e il progetto dell'intervento della domanda ripresentata e della domanda originaria devono coincidere, anche solo parzialmente;

**c)** le domande sono finanziate, fino all'esaurimento dei fondi, in ordine cronologico a ritroso partendo dalle più recenti, con riferimento alla data di presentazione della domanda originaria.

**5.** I contributi di cui al presente articolo sono concessi una tantum fino a un massimo del 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, anche per opere pubbliche o servizi sociali finanziati da altro contributo statale o regionale, mediante riparto pro quota delle risorse disponibili.

**6.** Fino all'adozione della deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 58, comma 1, continuano ad applicarsi gli allegati di cui al decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 43.

## Capo V

### *Disposizioni in materia di portualità*

#### **Art. 61**

*(Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 12/2012)*

1. All'articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 12 (Disciplina della portualità di competenza regionale), sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 1 le parole <<e delle sue varianti>> sono soppresse;

**b)** il comma 4 è sostituito dal seguente:

**<<4.** Il Piano regolatore portuale è predisposto d'intesa con il Comune nel cui territorio si sviluppa l'ambito portuale, e, per i fini della sicurezza della navigazione e dei servizi tecnico-nautici, con l'Autorità marittima, ed è adottato dalla Giunta regionale. Il Piano adottato è trasmesso per l'acquisizione del parere al Comitato consultivo, integrato ai sensi dell'articolo 8, comma 2 bis, che si esprime entro sessanta giorni dalla trasmissione della documentazione. Decorso tale termine il parere si intende espresso positivamente. Dopo l'adozione copia del Piano è depositata presso gli uffici della Direzione centrale competente e l'avviso di deposito è contestualmente pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e all'albo pretorio del Comune territorialmente competente per consentire a chiunque ne abbia interesse la presentazione di opposizioni e osservazioni entro i venti giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso.>>;

**c)** al comma 5 le parole <<delle opposizioni e delle osservazioni pervenute>> sono sostituite dalle seguenti: <<delle opposizioni, osservazioni e pareri pervenuti>> e le parole <<in via definitiva>> sono soppresse;

**d)** al comma 9 dopo le parole <<Piano regolatore portuale>> sono aggiunte le seguenti: <<, fatta salva la procedura di cui al comma 9 bis>>;

**e)** dopo il comma 9 è inserito il seguente:

**<<9 bis.** Ove le modifiche proposte non alterino in modo sostanziale la struttura del Piano regolatore portuale, in termini di obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione

funzionale delle aree portuali, queste costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali del Piano regolatore portuale. Gli adeguamenti tecnico funzionali sono adottati dalla Giunta regionale e trasmessi per l'acquisizione del parere al Comitato consultivo, integrato ai sensi dell'articolo 8, comma 2 bis, che si esprime entro quarantacinque giorni dalla trasmissione della documentazione. Decorso tale termine il parere si intende espresso positivamente. Gli adeguamenti sono approvati con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale.>>.

## **Art. 62**

*(Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 12/2012)*

1. All'articolo 8 della legge regionale 12/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** il comma 1 è sostituito dal seguente:

**<<1.** È istituito per ciascun porto di competenza regionale un Comitato consultivo, composto dall'Assessore regionale competente per materia che lo presiede o suo delegato, dal Direttore centrale della struttura regionale competente in materia, da un rappresentante designato, rispettivamente, dal Comune, dagli operatori portuali, dalle imprese industriali, dai prestatori di servizi di interesse generale e tecnico-nautici, dai lavoratori delle imprese operanti nel porto ai sensi dell'articolo 11 e dalle organizzazioni sindacali di settore, dagli spedizionieri e dagli agenti raccomandatari marittimi, dagli operatori ferroviari e dagli autotrasportatori operanti in porto, nonché, per Porto Nogaro, dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli. Ai lavori del Comitato è invitata l'Autorità marittima che partecipa con diritto di voto.>>;

**b)** dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

**<<1 bis.** Qualora le designazioni da parte dei vari enti interessati di cui al comma 1 non pervengano entro trenta giorni dalla richiesta il Comitato è ugualmente costituito ed esercita le proprie funzioni con i membri già designati.

**1 ter.** Il Comitato è costituito con decreto del Direttore centrale competente in materia di portualità e dura in carica cinque anni dall'atto di costituzione.

**1 quater.** Funge da segretario del Comitato un funzionario della Direzione regionale

competente in materia di portualità.>>;

**c)** al comma 2 dopo le parole <<alla formazione>> sono inserite le seguenti: <<e all'approvazione>> e le parole <<Piano regolatore portuale e>> sono sostituite dalle seguenti: <<Piano regolatore portuale e sue modifiche,>>;

**d)** dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

**<<2 bis.** Per l'esercizio delle funzioni consultive in ordine all'approvazione del Piano regolatore portuale e sue modifiche il Comitato è integrato dai seguenti componenti tecnici:

**a)** i direttori centrali regionali, o loro delegati, competenti in materia di ambiente, biodiversità e attività produttive;

**b)** un rappresentante dell'Agenzia regionale protezione dell'ambiente (ARPA) o suo delegato;

**c)** fino a quattro esperti, designati dalle Università o dagli ordini professionali, rispettivamente nel settore delle infrastrutture marittimo-portuali, delle infrastrutture ferroviarie, dell'economia dei trasporti e della navigazione.

**2 ter.** Ai lavori del Comitato sono invitati e partecipano senza diritto di voto i rappresentanti tecnici, rispettivamente, del Provveditorato interregionale delle opere pubbliche e di Rete ferroviaria italiana (RFI).

**2 quater.** Nel parere rilasciato dal Comitato devono essere esplicitate le valutazioni dei componenti tecnici.

**2 quinquies.** Con decreto del Direttore centrale competente in materia di portualità sono disciplinate le modalità di designazione dei componenti di cui ai commi 1 e 2 bis, lettera c).>>;

**e)** il comma 3 è sostituito dal seguente:

**<<3.** Dalla partecipazione e dal funzionamento del Comitato consultivo non derivano oneri a carico del bilancio della Regione, a esclusione dei compensi riconosciuti a ogni esperto di cui al comma 2 bis, lettera c), per i quali è fissata un'indennità pari a

2.000 euro per il parere sul Piano regolatore, 1.500 euro per il parere sulle varianti al Piano regolatore e 1.000 euro per il parere sull'adeguamento tecnico funzionale. Agli esperti che abbiano la loro sede ordinaria di lavoro o di servizio o comunque risiedano fuori regione spetta altresì il rimborso delle spese nella misura prevista per i dirigenti regionali.>>.

### **Art. 63**

*(Modifica all'articolo 9 della legge regionale 12/2012)*

**1.** Dopo il comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 12/2012 sono aggiunti i seguenti:

**<<1 bis.** Per il riconoscimento delle spese per i lavori e le manutenzioni, affidati ai sensi del comma 1, lettera b), si rinvia alla disciplina in materia di delegazioni amministrative prevista dalla legge regionale 14/2002.

**1 ter.** Le spese per i servizi resi dai soggetti pubblici ai sensi del comma 1 sono riconosciute nei limiti e con le modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale.>>.

### **Art. 64**

*(Disposizione transitoria)*

**1.** Fino alla costituzione del Comitato consultivo di cui all'articolo 8 della legge regionale 12/2012, come modificato dall'articolo 62, continua a operare il Comitato consultivo in carica all'entrata in vigore della presente legge.

## **Capo VI**

*Disposizioni in materia di costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio*

## **Art. 65**

*(Modifica all'articolo 1 della legge regionale 16/2009)*

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio), le parole: <<capo IV>> sono sostituite dalle seguenti: <<capi I, II e IV>>.

## **Art. 66**

*(Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 16/2009)*

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 16/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** le parole <<titolo abilitativo>> sono sostituite dalle seguenti: <<titolo abilitativo edilizio-urbanistico>>;

**b)** le parole <<nelle categorie di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a)>> sono sostituite dalle seguenti: <<nell'ambito degli edifici e opere infrastrutturali strategici e rilevanti con classe d'uso III o IV>>.

## **Art. 67**

*(Inserimento dell'articolo 2 bis nella legge regionale 16/2009)*

1. Dopo l'articolo 2 della legge regionale 16/2009 è inserito il seguente:

### **<<Art. 2 bis**

*(Categorie di interventi)*

1. Gli interventi di cui all'articolo 2 sono distinti nelle seguenti categorie:

**a)** interventi rilevanti nei riguardi della pubblica incolumità, di seguito denominati "interventi rilevanti";

**b)** interventi di minore rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità, di seguito

denominati "interventi di minore rilevanza";

**c)** interventi privi di rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità, di seguito denominati "interventi privi di rilevanza".>>.

## **Art. 68**

*(Sostituzione dell'articolo 3 della legge regionale 16/2009)*

1. L'articolo 3 della legge regionale 16/2009 è sostituito dal seguente:

### **<<Art. 3**

*(Competenze della Regione)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 la Regione provvede:

**a)** alla classificazione delle zone sismiche del territorio regionale, sentiti i Comuni, i quali sono tenuti a esprimersi entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine la classificazione proposta dalla Regione si intende assentita;

**b)** alla formazione degli elenchi delle zone di cui alla lettera a) e all'aggiornamento dei valori differenziati attribuiti ai gradi di sismicità, in base ai criteri generali definiti ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001;

**c)** all'indirizzo e al coordinamento delle funzioni dei Comuni nei casi in cui ricorra la specifica esigenza di assicurare unitarietà e uniformità di trattamento del territorio regionale;

**d)** a svolgere le attività connesse con la denuncia dei lavori e presentazione dei progetti di cui all'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, previste all'articolo 5, comma 1, nonché alla formazione e all'aggiornamento costante del relativo registro;

**e)** a svolgere le attività per il rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori di cui

all'articolo 94 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, previste dall'articolo 5, commi 2 e 5, lettera a);

**f)** a svolgere le attività per il rilascio dell'attestazione di rispondenza per gli interventi soggetti a controllo a campione, di cui all'articolo 5, comma 3, risultati estratti;

**g)** a svolgere le attività per il rilascio dell'attestazione di deposito di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, lettera b);

**h)** a svolgere le attività connesse alla denuncia dei lavori e al rilascio dell'attestazione di deposito di cui all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, previste all'articolo 8;

**i)** a svolgere le attività per il rilascio dell'attestazione di deposito di relazione a strutture ultimate e del certificato di collaudo statico o della dichiarazione di regolare esecuzione di cui agli articoli 65 e 67 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, previsti all'articolo 5, comma 8;

**j)** al rilascio del parere di cui all'articolo 10, comma 4 bis;

**k)** ai procedimenti previsti all'articolo 12 bis, comma 1.

**2.** Con deliberazione della Giunta regionale è definita la classificazione delle zone sismiche e l'indicazione delle aree di alta, media e bassa sismicità ai fini di cui agli articoli 5 e 6.

**3.** Con regolamento regionale, di seguito denominato regolamento, sono definiti:

**a)** gli interventi per ciascuna delle categorie definite all'articolo 2 bis, comma 1, le varianti strutturali, i relativi procedimenti compresi quelli di vigilanza con i connessi controlli;

**b)** le varianti strutturali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001;

**c)** le modalità di presentazione e di trasmissione dei progetti nell'ambito dei procedimenti di cui al Titolo I, capo II e capo III, e delle varianti, ispirate ai principi di semplificazione e digitalizzazione dei processi, tramite l'introduzione di un sistema informatico predisposto dalla Regione, di seguito denominato sistema informatico

regionale, nonché i procedimenti di vigilanza.

**4.** Presso la Direzione competente in materia di costruzioni in zona sismica e opere strutturali è istituito l'Organismo tecnico regionale. Esso è costituito con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale che ne determina la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento.

**5.** Ai fini dell'esercizio delle competenze di cui al comma 1, lettere e), f) e j), la Regione si avvale dell'Organismo tecnico regionale di cui al comma 4.>>.

### **Art. 69**

*(Sostituzione dell'articolo 4 della legge regionale 16/2009)*

**1.** L'articolo 4 della legge regionale 16/2009 è sostituito dal seguente:

#### **<<Art. 4**

*(Competenze dei Comuni)*

**1.** I Comuni, con riferimento all'ambito territoriale di competenza, provvedono:

**a)** a esprimersi ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a);

**b)** alla vigilanza sull'osservanza degli adempimenti, nelle zone del territorio regionale soggette all'obbligo della progettazione antisismica, previsti dalla Parte II, capi II e IV, del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, e allo svolgimento delle attività connesse.>>.

### **Art. 70**

*(Sostituzione dell'articolo 5 della legge regionale 16/2009)*

1. L'articolo 5 della legge regionale 16/2009 è sostituito dal seguente:

**<<Art. 5**

*(Disciplina dell'autorizzazione, dell'attestazione di rispondenza e dell'attestazione di deposito)*

**1.** La realizzazione delle opere e degli interventi edilizi di cui all'articolo 2 è soggetta al preavviso scritto e al contestuale deposito dei progetti presso la struttura regionale competente.

**2.** L'inizio dei lavori relativi agli interventi rilevanti è subordinato al rilascio dell'autorizzazione.

**3.** L'inizio dei lavori relativi agli interventi di minore rilevanza è subordinato all'esito del controllo a campione e al relativo rilascio dell'attestazione di deposito per gli interventi risultati non estratti, o dell'attestazione di rispondenza per gli interventi risultati estratti.

**4.** L'inizio dei lavori relativi agli interventi privi di rilevanza è subordinato al rilascio dell'attestazione di deposito.

**5.** Con il regolamento sono individuati, con riferimento agli interventi di minor rilevanza, quelli per i quali l'inizio dei lavori è subordinato:

**a)** al rilascio dell'autorizzazione;

**b)** al rilascio dell'attestazione di deposito.

**6.** Il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni è asseverato da una dichiarazione del progettista strutturale.

**7.** La rispondenza dell'opera eseguita alle norme tecniche per le costruzioni:

**a)** è accertata dal collaudatore, nominato anteriormente alla presentazione del preavviso scritto, ai sensi dell'articolo 67 e ai fini di cui all'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, nell'ambito del collaudo in corso d'opera e della revisione dei calcoli di verifica e di stabilità, relativamente a:

**1)** interventi rilevanti;

**2)** interventi di minore rilevanza, esclusi interventi di riparazione e locali sulle costruzioni esistenti, ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni;

**b)** è asseverata dal direttore dei lavori, ai fini di cui all'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, nella dichiarazione di regolare esecuzione relativamente a:

**1)** riparazioni e interventi locali sulle costruzioni esistenti, ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni;

**2)** interventi privi di rilevanza.

**8.** La relazione a strutture ultimate, il certificato di collaudo statico e la dichiarazione di regolare esecuzione sono soggetti a deposito, a seguito del quale viene rilasciata relativa attestazione.>>.

## **Art. 71**

*(Sostituzione dell'articolo 6 della legge regionale 16/2009)*

**1.** L'articolo 6 della legge regionale 16/2009 è sostituito dal seguente:

### **<<Art. 6**

*(Procedimento di autorizzazione, di attestazione di rispondenza e di deposito)*

**1.** La documentazione progettuale relativa alla realizzazione delle opere e degli interventi edilizi di cui all'articolo 5, comma 1, è presentata dal committente alla struttura regionale competente tramite il sistema informatico regionale. All'atto stesso della presentazione viene rilasciata l'attestazione di deposito fatte salve le procedure di controllo definite dal regolamento.

**2.** Per gli interventi di cui all'articolo 5, commi 2 e 5, lettera a), contestualmente al rilascio dell'attestazione di deposito, viene data comunicazione dell'avvio del procedimento di autorizzazione.

**3.** Per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 3, contestualmente al rilascio dell'attestazione di deposito viene data comunicazione sugli esiti del controllo a campione nelle seguenti modalità:

**a)** per gli interventi risultati estratti viene comunicato l'avvio del procedimento di rilascio dell'attestazione di rispondenza;

**b)** per gli interventi risultati non estratti viene comunicato che l'attestazione di deposito consente l'inizio dei lavori, fatte salve le procedure di controllo definite dal regolamento.

**4.** Gli esiti dei procedimenti di autorizzazione e di attestazione di rispondenza sono comunicati entro trenta giorni dalla data di avvio degli stessi.

**5.** L'eventuale richiesta di integrazioni documentali, da effettuarsi in un'unica soluzione, sospende il termine di cui al comma 4, fino alla data di ricezione della documentazione richiesta.

**6.** Per gli interventi di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, lettera b), l'attestazione di deposito di cui al comma 1 consente l'inizio dei lavori fatte salve le procedure di controllo definite dal regolamento.

**7.** Nel caso in cui i lavori non siano stati avviati il titolo abilitativo strutturale ovvero l'autorizzazione all'inizio dei lavori strutturali, l'attestazione di rispondenza o l'attestazione di deposito decadono qualora intervengano modifiche delle norme tecniche per le costruzioni, fatte salve eventuali disposizioni transitorie. Per le costruzioni in corso in zone sismiche di nuova classificazione si applicano le disposizioni dell'articolo 104 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001.

**8.** La relazione a strutture ultimate, il certificato di collaudo statico e la dichiarazione di regolare esecuzione sono depositati presso la struttura regionale competente tramite il sistema informatico regionale che rilascia, all'atto della presentazione, l'attestazione di deposito, fatte salve le procedure di controllo definite dal regolamento.>>.

## **Art. 72**

*(Sostituzione dell'articolo 8 della legge regionale 16/2009)*

1. L'articolo 8 della legge regionale 16/2009 è sostituito dal seguente:

**<<Art. 8**

*(Opere strutturali)*

1. Le opere da realizzare con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche sono soggette alla preventiva denuncia dei lavori prevista dall'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001.

2. Per i progetti delle opere e degli interventi edilizi di cui all'articolo 2 il preavviso scritto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, produce gli effetti della denuncia dei lavori prevista dall'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001.>>.

**Art. 73**

*(Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 16/2009)*

1. All'articolo 10 della legge regionale 16/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** nella rubrica le parole <<enti locali>> sono sostituite dalle seguenti: <<enti pubblici>>;

**b)** il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<**1.** La Regione e gli enti pubblici realizzano le opere e gli interventi edilizi di cui all'articolo 2 nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni.>>;

**c)** il comma 2 è abrogato;

**d)** il comma 3 è sostituito dal seguente:

<<**3.** La rispondenza dell'opera eseguita alle norme tecniche per le costruzioni relativamente agli interventi di cui al comma 1 è effettuata secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 7.>>;

e) il comma 4 è abrogato;

f) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

**<<4 bis.** Ai fini della verifica sull'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in relazione a opere e a interventi edilizi pubblici assoggettati al decreto legislativo 36/2023 e ricadenti nella categoria di opere strategiche e rilevanti con classe d'uso III o IV, la stazione appaltante può richiedere l'espressione di un parere alla struttura regionale competente in materia di costruzioni in zona sismica che si avvale dell'Organismo tecnico regionale. Il parere può essere altresì rilasciato, su richiesta della stazione appaltante, anche per opere e interventi edilizi pubblici di interesse statale o comunque finanziati per almeno il 50 per cento dallo Stato, ai sensi dell'articolo 10, comma 7 bis, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale), convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Sono fatte salve le procedure di deposito presso l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, previste dalle normative statali citate nel presente comma.>>.

#### **Art. 74**

*(Modifica all'articolo 12 della legge regionale 16/2009)*

1. Al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 16/2009 le parole <<sezione II>> sono sostituite dalle seguenti: <<sezioni II e III,>>.

#### **Art. 75**

*(Modifiche all'articolo 12 bis della legge regionale 16/2009)*

1. All'articolo 12 bis della legge regionale 16/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 1 dopo le parole <<la Regione attua>> sono inserite le seguenti: <<, con riferimento ai procedimenti disciplinati con il regolamento,>>;

**b)** al comma 2 le parole <<di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b)>> sono soppresse;

c) al comma 3 le parole <<degli organismi tecnici costituiti ai sensi dell'articolo 3, comma 4>> sono sostituite dalle seguenti: <<dell'Organismo tecnico regionale>>;

d) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

<<**3 bis.** Gli esiti dei procedimenti di cui al comma 2 sono comunicati entro sessanta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza ovvero del preavviso scritto.>>.

## **Art. 76**

### *(Disposizioni transitorie)*

1. Ai procedimenti avviati anteriormente alla data di operatività del sistema informatico regionale continua ad applicarsi la normativa previgente.

2. Fino alla costituzione dell'Organismo tecnico regionale di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 16/2009, come sostituito dall'articolo 68, comma 1, continuano a operare gli organismi tecnici costituiti ai sensi della normativa previgente.

3. Nelle more della nuova classificazione delle zone sismiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge regionale 16/2009, come sostituito dall'articolo 68, comma 1, continua ad applicarsi la classificazione sismica del territorio regionale disposta con deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 845, e per il Comune di Sappada, aggregato alla Regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi della legge 5 dicembre 2017, n. 182 (Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia), con deliberazione del Consiglio regionale della Regione Veneto del 3 dicembre 2003, n. 67.

## **Art. 77**

### *(Asseverazione della sicurezza statica)*

1. Per tutte le opere strutturali che all'epoca di realizzazione ricadevano in zona non dichiarata sismica e non erano assoggettate agli adempimenti previsti dal regio decreto 4 settembre 1927, n. 1981 (Nuove norme per l'accettazione degli agglomeranti idraulici e l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio

semplice ed armato), dal regio decreto 16 novembre 1939, n. 2229 (Norme per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice od armato), dal decreto 9 gennaio 1987 del Ministero dei lavori pubblici (Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento), o dalla legge 5 novembre 1971, n. 1086 (Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica), tenuto conto di quanto disposto dalla circolare 14 febbraio 1974, n. 11951 del Ministero dei lavori pubblici, la sicurezza statica può essere asseverata da un professionista abilitato.

## **Capo VII**

*FVG Plus S.p.A. e incentivi per la diffusione di fonti energetiche rinnovabili*

### **Art. 78**

*(Gestione contributi casa alla società FVG Plus)*

**1.** In attuazione del disposto di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 marzo 2022, n. 2 (FVG PLUS SpA), la gestione dei rapporti agevolativi previsti dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 (Disposizioni varie in materia di competenza regionale), e dall'articolo 5 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica), è delegata, fino alla loro completa definizione, a FVG PLUS SpA con decorrenza dalla data di efficacia dell'acquisizione del ramo Amministrazione Agevolazioni Casa da BCC Financing SpA.

**2.** In attuazione del disposto di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), della legge regionale 2/2022, e con la decorrenza di cui al comma 1, può essere delegata a FVG PLUS SpA anche la gestione degli incentivi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater).

**3.** Le disponibilità residue giacenti presso BCC Financing SpA alla data di efficacia dell'acquisizione del ramo Amministrazione Agevolazioni Casa relative ai canali agevolativi di cui ai commi 1 e 2 necessarie alla gestione dei relativi procedimenti amministrativi sono trasferite a FVG PLUS SpA. Le eventuali risorse non utilizzabili sono rimborsate da BCC Financing SpA all'Amministrazione regionale.

4. FVG PLUS SpA è autorizzata a subentrare a BCC Financing S.p.A. nelle convenzioni già stipulate tra la stessa e le banche convenzionate per la gestione dei rapporti agevolativi indicati al comma 1.

5. I rapporti per l'attività di cui commi 1 e 2 tra Regione e FVG PLUS SpA sono disciplinati con atto conforme allo schema approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di edilizia.

## **Art. 79**

*(Interpretazione autentica dell'articolo 4 della legge regionale 1/2023)*

1. I commi 3 e 6 dell'articolo 4 della legge regionale 9 febbraio 2023, n. 1 (Incentivi per la diffusione di fonti energetiche rinnovabili), si interpretano nel senso che per la medesima tipologia di intervento, ciascun soggetto può beneficiare dell'incentivo per una sola unità immobiliare, ferma restando la possibilità per lo stesso soggetto di beneficiare dell'incentivo per una diversa tipologia di intervento a servizio di una diversa unità immobiliare; il medesimo soggetto può beneficiare inoltre dell'incentivo sia in qualità di persona fisica sia in qualità di proprietario di un'unità immobiliare in un condominio in cui siano stati realizzati interventi a servizio delle parti comuni.

## **Art. 80**

*(Incentivi per la diffusione di fonti energetiche rinnovabili)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1/2023, è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2024 a valere sulla Missione n. 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche) - Programma n. 1 (Fonti energetiche) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

2. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 si provvede con le maggiori entrate derivanti dalle quote di gettito delle entrate tributarie erariali che spettano alla Regione ai sensi dell'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), tenuto conto di quanto disposto dal decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali), e individuate secondo le modalità di attribuzione

delle quote di gettito di cui all'articolo 19, commi 4 e 10, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 settembre 2019 (Individuazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli-Venezia Giulia), previste in 40 milioni di euro per l'anno 2024, con riferimento al Titolo n. 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) - Tipologia n. 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2024-2026.

## **Capo VIII**

### *Cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976*

#### **Art. 81**

*(Modifiche alle leggi regionali 16/2023 e 14/2016 - Archivio del terremoto)*

**1.** Dopo il comma 59 dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024), è inserito il seguente:

**<<59 bis.** Per le finalità di cui al comma 55 l'Amministrazione regionale, tramite la Direzione centrale infrastrutture e territorio, è autorizzata a stipulare con l'Università degli studi di Udine, un accordo per concludere il progetto unitario e coordinato di recupero, studio, archiviazione, conservazione e valorizzazione della documentazione tecnico-amministrativa relativa alle opere della ricostruzione, finalizzato all'istituzione di un archivio storico sulla documentazione del terremoto del 1976, già di competenza della Segreteria generale straordinaria.>>.

**2.** Dopo la lettera d) del comma 7 quater dell'articolo 5 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), sono inserite le seguenti:

**<<d bis)** l'Assessore regionale competente in materia di infrastrutture e territorio;

**d ter)** il Direttore centrale della Direzione centrale competente in materia di infrastrutture e territorio;>>.

## Capo IX

### *Disposizioni in materia di viabilità*

#### **Art. 82**

*(Modifica all'articolo 63 della legge regionale 23/2007)*

1. All'articolo 63 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità), sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** al comma 1 dopo le parole <<la progettazione,>> sono inserite le seguenti: <<a seguito degli indirizzi forniti dall'Amministrazione regionale sulla base del documento di indirizzo della progettazione di cui all'articolo 3 dell'allegato I.7 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici),>>;

**b)** alla fine del comma 1 è aggiunto il seguente periodo: <<Per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie a rendere l'opera appaltabile, la società adotta come modalità ordinaria l'istituto della conferenza di servizi, chiedendone la convocazione alla vigilante Direzione regionale competente in materia di infrastrutture.>>;

**c)** dopo il comma 1 è inserito il seguente:

**<<1 bis.** La società relaziona annualmente alla Giunta regionale, tramite la vigilante Direzione regionale competente in materia di infrastrutture, sullo stato di attuazione delle proprie opere di viabilità.>>.

#### **Art. 83**

*(Modifica all'articolo 65 della legge regionale 23/2007)*

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 65 della legge regionale 23/2007 dopo le parole <<delegazione amministrativa>> sono aggiunte le seguenti: <<e sulla base del documento di indirizzo della progettazione di cui all'articolo 3 dell'allegato I.7 del decreto legislativo 36/2023>>.

## **Art. 84**

*(Trasferimento fondi all'Ente di decentramento regionale di Pordenone per interventi strutturali)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, e all'articolo 7, della legge regionale 12 agosto 2021, n. 14 (Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale), è autorizzata la spesa 600.000 euro per l'anno 2024 a valere sulla Missione n. 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) - Programma n. 5 (Viabilità e infrastrutture stradali) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.
2. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 si provvede mediante storno di pari importo dalla Missione n. 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) - Programma n. 2 (Trasporto pubblico locale) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

## **Art. 85**

*(Finanziamento suppletivo per la progettazione di un nuovo collegamento ferroviario tra il fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia)*

1. In considerazione dell'intervenuto aumento dei prezzi, al fine di garantire la realizzazione della progettazione di un nuovo collegamento ferroviario tra il corso del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, già finanziato dal programma CONNECTING EUROPE FACILITY - CEF 2014-2020, di cui al regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010, e alle decisioni esecutive della Commissione europea C (2014) 1921 e C (2020) 8813, l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere l'ulteriore spesa di 500.000 euro per l'anno 2024 a valere sulla Missione n. 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) - Programma n. 1 (Trasporto ferroviario) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.
2. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 si provvede mediante storno di pari importo dalla Missione n. 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) - Programma n. 2 (Trasporto pubblico locale) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

## **Capo X**

### *Disposizioni finanziarie, abrogazioni e disposizioni finali*

#### **Art. 86**

##### *(Disposizioni finanziarie)*

**1.** Per le finalità di cui all'articolo 65 bis della legge regionale 14/2002, come modificato dall'articolo 22, si provvede a valere sullo stanziamento della Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

**2.** Per le finalità di cui agli articoli 56 e 60 si provvede, in funzione delle assegnazioni statali previste ai sensi dell'articolo 330, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), a valere sullo stanziamento della Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

**3.** Per le finalità di cui all'articolo 8 della legge regionale 12/2012, come modificato dall'articolo 62, è autorizzata la spesa complessiva di 30.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, a valere sulla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

**4.** Per le finalità di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 16/2009, come sostituito dall'articolo 68, si provvede a valere sullo stanziamento della Missione n. 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) - Programma n. 1 (Difesa del suolo) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

**5.** Per le finalità di cui all'articolo 78 è autorizzata la spesa complessiva di 4.600.000 euro, suddivisa in ragione di 2.300.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, a valere sulla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 2 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare) - Titolo n. 1 (Spesa corrente) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

**6.** Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 59 bis, della legge regionale 16/2023, come inserito dall'articolo 81, è autorizzata la spesa complessiva di 150.000 euro, suddivisa in ragione di 60.000 euro per l'anno 2024 e di 90.000 euro per l'anno 2025, a valere sulla Missione n. 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali) - Programma n. 1 (Valorizzazione dei beni di interesse storico) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

**7.** Agli oneri derivanti dal disposto di cui ai commi 3, 5 e 6 si provvede mediante prelievo di pari importo dalla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) - Programma n. 3 (Altri fondi) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

**8.** Sono autorizzate variazioni di cassa di pari importo alle variazioni di competenza previste dalla presente legge sull'annualità in corso, come rappresentate nel prospetto di cui al comma 9.

**9.** Ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), è allegato il prospetto denominato "Allegato atto di variazione di bilancio riportante i dati di interesse del tesoriere" di cui all'allegato 8 del medesimo decreto legislativo.

## **Art. 87**

### *(Abrogazioni)*

**1.** Sono abrogate le seguenti disposizioni:

**a)** la legge regionale 19 aprile 1995, n. 18 (Concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali in attuazione dell'articolo 4, commi 2 e 3, della legge 2 maggio 1990, n. 104, relativa alle servitù militari);

**b)** l'articolo 24 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia);

**c)** l'articolo 238 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di

manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);

**d)** gli articoli 17, 18, 19, 20, 21, 22, 27, 30, 33, 35, 36 e 37 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici);

**e)** l'articolo 13, commi 5, 6, 7, 9 e 15, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003);

**f)** l'articolo 4, comma 102, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004);

**g)** l'articolo 3, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia);

**h)** l'articolo 5 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 25 (Interventi in materia di edilizia, lavori pubblici, ambiente, pianificazione, protezione civile e caccia);

**i)** gli articoli 8, 10, 11, 12, 15, 17 e 18 della legge regionale 26 maggio 2006, n. 9 (Legge comunitaria 2005);

**j)** l'articolo 1, comma 1, e l'articolo 2, comma 1, della legge regionale 12 febbraio 2009, n. 2 (Modifiche urgenti alla legge regionale 14/2002 (Disciplina dei lavori pubblici), alla legge regionale 5/2007 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), e interventi per la conservazione e il restauro di immobili di interesse storico-architettonico);

**k)** l'articolo 1, comma 5, lettere a), b), c), d), e) ed i), della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici);

**l)** l'articolo 155 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010);

**m)** l'articolo 11 della legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio);

**n)** l'articolo 48, comma 1, lettera d), della legge regionale 29 giugno 2020, n. 13 (Legge regionale multisettoriale).

## **Art. 88**

*(Entrata in vigore)*

- 1.** La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.
- 2.** Le disposizioni del capo VI, a esclusione degli articoli 76 e 77, si applicano dalla data di operatività del sistema informatico regionale, attestata con decreto del Direttore centrale competente pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

## **LL.PP.37-24 - Appalti pubblici e affidamenti sottosoglia: i chiarimenti del Mit sulla garanzia definitiva**

### **Il Supporto Giuridico del Mit ha fornito importanti spiegazioni sulla corretta applicazione della garanzia definitiva in caso nel caso di procedure negoziate sottosoglia**

Il Supporto Giuridico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il Parere n. 2174/2024 ha fornito, con riferimento alle procedure negoziate sotto la soglia comunitaria, importanti chiarimenti relativi alla corretta applicazione della garanzia definitiva.

Di seguito, l'analisi della pronuncia da parte della Direzione Legislazione Opere Pubbliche.

La richiesta di parere è stata presentata da una stazione appaltante la quale, con particolare riferimento alle procedure negoziate di cui al nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023, art. 50, c. 1, lett. c), d) ed e)), ha richiesto se la garanzia definitiva nelle procedure sotto soglia:

- debba essere costituita, dall'operatore economico, sempre in misura pari al 5% del valore contrattuale al netto dell'IVA a prescindere dal verificarsi delle casistiche indicate all'art. 117, comma 2 ;
- possa essere oggetto di riduzione, in presenza delle certificazioni indicate dall'art. 106, comma 8.

Il MIT, relativamente ai quesiti, ha risposto specificando che, nella ipotesi ventilata, il valore della garanzia definitiva sarà pari al 5% dell'importo contrattuale, non trovando pertanto applicazione sia l'art. 117, c. 2, che l'art. 106, c. 8, D.lgs. 36/2023.

Richiamando anche il contenuto della Relazione Illustrativa al Codice (p. 80), il MIT ha ricordato che, la disciplina di cui all'art. 53 del D.lgs. 36/2023, si giustifica per l' "intento di semplificazione dell'esecuzione dei contratti di importo inferiore alle soglie europee" .

Si allega il testo del parere.

## Quesito del Servizio Supporto Giuridico

Codice identificativo: 2174

Data emissione: 26/02/2024

Argomenti: **Garanzie**

Oggetto: **D.Lgs. 36/2023, art. 53, comma 4 - Garanzia definitiva nelle procedure sotto soglia.**

Quesito: Si chiede se la garanzia definitiva nelle procedure sotto soglia, con particolare riferimento alle negoziate di cui all'art. 50, comma 1, lett. c), d) ed e): 1 - debba essere costituita, dall'operatore economico, sempre in misura pari al 5% del valore contrattuale al netto dell'IVA a prescindere dal verificarsi delle casistiche indicate all'art. 117, comma 2; 2 - possa essere oggetto di riduzione, in presenza delle certificazioni indicate dall'art. 106, comma 8.

Risposta aggiornata In relazione ai due quesiti posti, si rileva che, nel caso in cui la stazione appaltante richieda la garanzia definitiva nelle procedure sottosoglia, il suo valore è pari al 5% dell'importo contrattuale, non trovando ivi applicazione né l'art. 117, co. 2, né l'art. 106, co. 8, D.lgs. 36/2023. Come è dato leggersi nella Relazione Illustrativa al Codice, p. 80, difatti, la disciplina di cui all'art. 53 del D.lgs. 36/2023 si giustifica per l'“intento di semplificazione dell'esecuzione dei contratti di importo inferiore alle soglie europee”. Si veda parere n. 2129/2023 di questo Servizio.

## **LL.PP.38-24 - ANAC: per gli affidamenti sottosoglia, possibile ricorrere alle procedure ordinarie**

**L'ANAC, con il parere n. 13 del 13 marzo 2024, ha confermato la possibilità per le stazioni appaltanti, nel caso di affidamenti "sottosoglia", di ricorrere alle procedure ordinarie, al posto di quelle "semplificate" previste dall'articolo 50 del Codice Appalti**

L'ANAC, con il parere in funzione consultiva n. 13 del 13 marzo 2024, ha confermato, nel caso di affidamenti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, la possibilità per le stazioni appaltanti di utilizzare le procedure ordinarie (aperta o ristretta), al posto di quelle "semplificate" previste dall'articolo 50 del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023).

In particolare, ad avviso dell'Autorità, sebbene il Codice contempli in via espressa il ricorso alle procedure ordinarie solo con riguardo ai lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di rilevanza comunitaria (art. 50, comma 1, lett. d), deve ritenersi consentito, in via generale, per gli affidamenti "sottosoglia", (anche) l'utilizzo alle procedure ordinarie previste nel Codice.

Sul punto, il parere richiama quanto già espresso dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nella Circolare n. 298 del 20 novembre 2023 – recante " Procedure per l'affidamento ex art. 50 del d.lgs. n. 36/2023 – Chiarimenti interpretativi in merito alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie" – in cui viene affermato che " Le disposizioni contenute nell'articolo 50 del codice vanno interpretate e applicate nel solco dei principi e delle regole della normativa di settore dell'Unione europea, che in particolare **richiama gli Stati membri a prevedere la possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici di applicare procedure aperte o ristrette come disposto dalla direttiva 2014/24/UE** ».

Ora, tornando al parere in commento, l'ANAC sembra aggiungere, rispetto alla circolare del MIT, la precisazione secondo cui il ricorso alle procedure ordinarie deve ritenersi consentito " secondo le opportune valutazioni della stazione appaltante in relazione alle caratteristiche del mercato di riferimento, alle peculiarità dell'affidamento e agli interessi pubblici ad esso sottesi".

Tale indicazione tuttavia suscita talune perplessità, in quanto potrebbe introdurre un obbligo di motivazione puntuale a carico della stazione appaltante, che invero non sembra rinvenibile.

Infatti, per quanto attiene alla fascia di lavori di importo superiore ad un milione di euro – e fino alla soglia di rilevanza comunitaria – la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie è libera, non sussistendo alcun onere motivazionale.

Al di sotto di tale soglia, vale la pena rammentare quanto appunto chiarito dal Mit, ossia che le disposizioni UE consentono sempre il ricorso alle procedure a concorrenza piena, come la procedura aperta e quella ristretta.

In allegato il testo della delibera.



.....OMISSIS.....

## Oggetto

Procedura aperta per affidamento di un appalto di lavori di importo inferiore ad euro 1.000.000,00  
- richiesta di parere.

### **FUNZ CONS 13/2024**

In esito a quanto richiesto con nota pervenuta in data 5 febbraio 2024, acquisita al prot. Aut. n. 18046, ai sensi del Regolamento sulla funzione consultiva del 7 dicembre 2018, come modificato con delibera n. 654 del 22 settembre 2021, si comunica che il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 13 marzo 2024, ha approvato le seguenti considerazioni.

Preliminarmente si rappresenta che esula dalla sfera di competenza di questa Autorità il rilascio di pareri preventivi in ordine ad atti e provvedimenti delle stazioni appaltanti, nonché alla stipula di contratti d'appalto o di concessione, fatto salvo l'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici ai sensi del Regolamento approvato con delibera n. 269 del 20 giugno 2023. Pertanto, il presente parere è volto a fornire un indirizzo generale sulla questione sollevata nell'istanza, esclusivamente sulla base degli elementi forniti nella stessa.

Con la nota sopra indicata l'Amministrazione istante chiede all'Autorità di esprimere avviso in ordine alla possibilità, alla luce delle disposizioni dettate dal d.lgs. n. 36/23, di ricorrere ad una procedura aperta per l'affidamento di un appalto di lavori di importo inferiore ad euro 1.000.000,00. Si sottolinea al riguardo che tale procedura di aggiudicazione, in considerazione della peculiarità dell'opera interessata dai lavori, appare maggiormente idonea a soddisfare l'esigenza della stazione appaltante di una più ampia concorrenza, secondo quanto opportunamente esplicitato nella motivazione del provvedimento di indizione della procedura stessa.

In caso di risposta affermativa al quesito posto, in ordine al processo di digitalizzazione e all'interoperabilità con ANAC in vigore dal 1° gennaio 2024, per la creazione della procedura di gara, l'Amministrazione chiede altresì quale, tra le schede del sistema "Orchestratore ANAC" di seguito indicate (salvo altre), dovrebbe selezionarsi: - P1\_16 "appalti settori ordinari pari/sopra soglia"; - P2\_16 "appalti settori ordinari sotto soglia (procedure ordinarie solo per: 1mln <=L< soglia)".

In relazione al quesito sollevato, si richiama preliminarmente l'art. 50 (Procedure per l'affidamento) del d.lgs. 36/2023 a tenore del quale «1. Salvo quanto previsto dagli articoli 62 e 63, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 con le seguenti modalità: *a)* affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante; *b)* affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche

senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante; c) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro; d) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14, salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del presente Libro; e) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14».

La disposizione sopra richiamata, disciplina le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, rinviando all'Allegato II.1 per l'individuazione delle modalità di gestione degli elenchi e delle indagini di mercato ivi previste e facendo espresso riferimento alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie di aggiudicazione contemplate nel Codice, esclusivamente alla lettera d), con riguardo ai lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14 del Codice.

Dal testo della norma non si evince, quindi, chiaramente se possa ritenersi consentito il ricorso alle procedure ordinarie di affidamento *in via generale* per tutti i contratti sotto soglia o se tale opzione debba ritenersi limitata al caso contemplato nel comma 1, lett. d) della stessa.

Al fine di dirimere tale dubbio interpretativo, sembra utile premettere che nella Relazione Illustrativa del Codice è stato evidenziato che «l'art. 50 disciplina le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea riprendendo nella sostanza, con alcune modifiche lessicali e alcune puntualizzazioni contenutistiche innovative, il testo dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020 (...)».

La norma in esame, quindi, si pone in continuità con le previsioni del d.l. 76/2020 (d.l. semplificazioni), con finalità di celerità e di semplificazione della selezione del contraente privato per gli acquisti sotto-soglia, riproponendo tuttavia – con riguardo al profilo applicativo in esame – le stesse difficoltà interpretative riscontrate con il decreto semplificazioni.

Si osserva infatti che già in relazione alle previsioni del d.l. 76/2020 sopra citate, questa Autorità aveva espresso avviso in ordine alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie anche per gli affidamenti di valore inferiore alle soglie, affermando che «Resta aperta la questione relativa alla possibilità o meno delle stazioni appaltanti (dapprima espressamente riconosciuta dall'art. 36, comma 2, del Codice) di ricorrere, nell'esercizio della propria discrezionalità, alle procedure ordinarie, ivi compresa quella ristretta, anziché a quelle semplificate introdotte dal d.l. in commento, qualora le esigenze del mercato suggeriscano di assicurare il massimo confronto concorrenziale. Al riguardo, si osserva che, sebbene l'art. 2 del dl. non abbia fatto salva la richiamata facoltà, la perdurante applicabilità dei principi di cui al comma 1 dell'art. 30 induce a ritenere che il regime in deroga non abbia privato, pur nella situazione eccezionale creatasi a seguito delle misure di contenimento e dell'emergenza sanitaria globale, le stazioni appaltanti della possibilità di ricorrere a soluzioni aperte alla più ampia concorrenza qualora appaiano le più idonee a soddisfare il proprio fabbisogno».

Sulla base di tali premesse l'Autorità aveva suggerito «di inserire un riferimento espresso alla possibilità per le stazioni appaltanti di ricorrere alle procedure ordinarie, previa adeguata motivazione» (in tal senso, documento del 4.08.2020 recante "Esame e commento degli articoli del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale» in tema di contratti pubblici, trasparenza e anticorruzione").

Analogo avviso è stato espresso dall'Autorità in relazione allo schema del nuovo Codice dei contratti pubblici, affermando per i predetti contratti sotto-soglia che «in applicazione del principio di auto-organizzazione amministrativa (esplicitato dall'articolo 7 dello schema di codice), alla stazione appaltante, nell'esercizio della sua discrezionalità, debba essere sempre consentito di ricorrere alle procedure ordinarie anche sotto soglia, qualora le caratteristiche del mercato di riferimento inducano a ritenere preferibile un ampio confronto concorrenziale e che sia, pertanto, opportuno prevedere la possibilità generalizzata di indire una procedura ordinaria (es. aperta) in luogo della procedura negoziata, qualora tale soluzione appaia la più idonea a soddisfare le esigenze dell'amministrazione» («Osservazioni di ANAC in relazione all' Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 19: "Schema di decreto legislativo recante codice dei contratti pubblici" (articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78)», documento del 2.2.2023).

Il testo dell'art. 50 del d.lgs. 36/2023 non contiene, tuttavia, il chiarimento invocato dall'Autorità nei termini sopra indicati, ma – come sopra evidenziato - contempla in via espressa il possibile ricorso alle procedure ordinarie solo con riguardo ai lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14 (art. 50, comma 1, lett. d), con ciò ingenerando i dubbi interpretativi sollevati anche con l'odierna richiesta di parere.

Sull'argomento, tuttavia, è intervenuta la Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n. 298 del 20 novembre 2023, in tema di "*Procedure per l'affidamento ex art. 50 del d.lgs. n. 36/2023 - Chiarimenti interpretativi in merito alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie*", al fine di dirimere i predetti dubbi interpretativi.

Con tale documento, infatti, è stato osservato che le previsioni dell'art. 50 del Codice sono dettate per «soddisfare le esigenze di celerità e semplificazione nella selezione dell'operatore economico, fermi restando i principi fondamentali del Codice».

Tali disposizioni «costituiscono applicazione del principio del risultato di cui all'art. 1 del Codice che impone, tra l'altro, alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti di perseguire il risultato dell'affidamento del contratto con la massima tempestività. Tale principio costituisce peraltro attuazione nel settore dei contratti pubblici del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità. Esso è perseguito nell'interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea. *Al contempo, viene fatta salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie.* Pertanto, va ribadito che l'art. 48, comma 1, del Codice, sulla disciplina comune applicabile ai contratti sotto-soglia, richiama accanto al principio del risultato tutti i principi contenuti nel titolo I della Parte I del Primo Libro del Codice, tra cui rilevano, in particolare, il principio di accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità e il principio della fiducia, che valorizza l'iniziativa e l'autonomia decisionale dei funzionari pubblici. Tale richiamo conferma che le procedure del sotto-soglia saranno interpretate ed applicate tenendo conto, al contempo, del principio del risultato, degli ulteriori principi del Titolo I, Parte I, Primo Libro del Codice e dei principi generali dell'ordinamento attraverso le prassi delle Amministrazioni pubbliche e la giurisprudenza. In considerazione di quanto esposto, si ribadisce che le disposizioni contenute nell'art. 50 del Codice vanno interpretate ed applicate nel solco dei principi e delle regole

della normativa di settore dell'Unione europea, che in particolare richiama gli Stati membri a prevedere la possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici di applicare procedure aperte o ristrette, come disposto dalla direttiva 2014/24/UE» (Circolare cit.).

Sulla base dei chiarimenti offerti con la Circolare sopra indicata, pertanto, in risposta al quesito sottoposto all'attenzione dell'Autorità, deve ritenersi consentito, in via generale, per gli affidamenti di valore inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 50 del d.lgs. 36/2023 (anche) il ricorso alle procedure ordinarie previste nel Codice, secondo le opportune valutazioni della stazione appaltante in relazione alle caratteristiche del mercato di riferimento, alle peculiarità dell'affidamento e agli interessi pubblici ad esso sottesi.

Infine, in ordine al quesito relativo al processo di digitalizzazione della procedura di gara, nei termini indicati nell'istanza, si comunica la possibilità di procedere mediante scheda P2\_16.

Sulla base delle considerazioni che precedono, si rimette a codesta stazione appaltante ogni valutazione in ordine agli atti ed ai provvedimenti da adottare nella fattispecie oggetto della richiesta di parere, sulla base dell'indirizzo generale sopra illustrato.

*Avv. Giuseppe Busia*

Firmato digitalmente

## **LL.PP.39-24 - Caro materiali: pubblicato il decreto Mit per il quarto trimestre 2023**

**Ammesse a finanziamento 5024 domande per la copertura di circa 763,6 milioni di euro di extracosti registrati nei cantieri italiani nel quarto trimestre 2023, che verranno erogati alle stazioni appaltanti, con successivi decreti di pagamento, e poi alle imprese**

E' stato pubblicato sul sito del Ministero delle infrastrutture e trasporti il decreto direttoriale n. 80 del 2 aprile 2024 (registrato dalla Corte dei Conti in data 16.04.2024 al n. 1377) di approvazione dell'elenco delle istanze presentate dalle stazioni appaltanti per accedere ai fondi per la copertura degli extracosti registrati nel quarto trimestre del 2023.

Si tratta dell'esito delle domande presentate dal 1° gennaio 2024 al 31 gennaio 2024 nell'ambito della quarta finestra temporale prevista per accedere al Fondo per la prosecuzione dei lavori pubblici e coprire i maggiori costi registrati nel corso del 2023, a causa dei rincari dei materiali e dei costi energetici.

A fronte di 5109 istanze presentate, il decreto ammette a finanziamento 5024 domande per la copertura di circa 763,6 milioni di euro di extracosti per i lavori in corso nel quarto trimestre 2023, che verranno erogati alle stazioni appaltanti, con successivi decreti di pagamento, e poi alle imprese.

Il decreto stabilisce che, entro cinque giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Ministero delle infrastrutture e trasporti comunica alla Ragioneria Generale dello Stato l'elenco delle istanze ammissibili, completo dei rispettivi CUP e dell'importo della compensazione a valere sul Fondo prosecuzione opere pubbliche. Nei successivi cinque giorni, la Ragioneria aggiorna il quadro dei finanziamenti dei singoli progetti PNRR e PNC sui sistemi di monitoraggio. Entro i successivi dieci giorni, gli enti locali sono tenuti ad aggiornare tempestivamente il quadro economico e il cronoprogramma finanziario, anche detto piano dei costi.

Si ricorda che le prossime istanze di accesso al Fondo per la prosecuzione dei lavori pubblici per le lavorazioni effettuate nell'anno 2024, potranno essere inviate dal 1° al 31 luglio 2024, come stabilito dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 47 del 28 febbraio 2024 (vedi notizia LLPP31-24 di ANCE FVG Informa n.7/2024).

E' attesa la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di un avviso del Ministero delle infrastrutture e trasporti che informi della diffusione sul sito [www.mit.gov.it](http://www.mit.gov.it) del decreto direttoriale in commento.

In allegato è disponibile il testo del decreto n. 80 del 2 aprile 2024 del Direttore generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali del Ministero delle infrastrutture e trasporti, contenente l'elenco delle istanze ritenute ammissibili, per l'accesso al «Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche», inoltrate dalle stazioni appaltanti nella IV finestra temporale dal 1° gennaio 2024 al 31 gennaio 2024.



## *Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

DIPARTIMENTO PER LE OPERE PUBBLICHE E LE POLITICHE ABITATIVE,  
EX DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE, LE POLITICHE ABITATIVE, LA  
RIQUALIFICAZIONE URBANA E GLI INTERVENTI SPECIALI

### **IL DIRETTORE GENERALE**

**VISTO** il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*”, convertito con modifiche nella legge n. 91 del 15 Luglio 2022;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 26, del citato decreto-legge n. 50/22 che ha istituito un Fondo finalizzato a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021;

**CONSIDERATO** che, al fine di determinare correttamente i contributi erogabili in favore delle stazioni appaltanti richiedenti, questa Amministrazione ha formulato all'Agenzia delle Entrate il seguente quesito: “*se gli importi derivanti dal calcolo della compensazione come indicato nella citata circolare n. 43362 del 25.11.2021 siano soggetti ad I.V.A. (e, in tal caso, se ad essi debba sommarsi, in via generalizzata, l'aliquota d'imposta prevista per l'esecuzione dell'opera pubblica, pari al 10%, ai sensi del numero 127-septies) della Tabella A, Parte III, del d.P.R. 633/72, ovvero una specifica e diversa aliquota) oppure se detti importi siano esclusi dal campo di applicazione dell'imposta*”.

**CONSIDERATO** che con la risoluzione n. 39/E del 13 luglio 2022 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto che per quanto concerne la corresponsione delle somme dalla stazione appaltante all'appaltatore “*le stesse assumano natura di integrazione dell'originario corrispettivo stabilito per l'esecuzione dell'opera o del servizio e come tale risultano rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, secondo le modalità e l'aliquota già previste per l'originario contratto di appalto. Al riguardo, l'articolo 13 del d.P.R. n. 633 del 1972, sopra richiamato, che sancisce il principio di onnicomprensività del corrispettivo, dispone che la base imponibile delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi è costituita dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti al cedente o prestatore secondo le condizioni contrattuali*”.

**CONSIDERATO** che con nota Prot. 7913 del 2 agosto 2022 questa Amministrazione ha altresì richiesto parere all'Avvocatura Generale dello Stato se, ai fini della determinazione dell'importo del contributo da riconoscere alle stazioni appaltanti istanti a valere sulla dotazione dei Fondi di cui al comma 4 dell'articolo 26, andasse considerata anche l'IVA dovuta secondo le modalità e l'aliquota già previste per l'originario contratto di appalto.

**VISTO** il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato n. 31619/22 sez. VII, espresso con nota n. 527759 del 22 agosto 2022 secondo il quale “*andrà ammessa a contributo anche la maggiore IVA*”.

*relativa agli importi riconosciuti dalle stazioni appaltanti agli appaltatori per effetto dell'adeguamento dei prezzi. Ne consegue che le richieste delle stazioni appaltanti ai fondi, dovranno includere anche il costo dell'IVA il cui onere non può che gravare sulle stazioni stesse al momento in cui provvederanno alla corresponsione dei maggiori corrispettivi”.*

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 6960 del 17 giugno 2022, registrato alla Corte dei Conti il 26 luglio 2022 al n. 2209, pubblicato sulla G.U., Serie generale, n. 179 del 2 agosto 2022 e sul sito del Ministero, “Sezione Trasparenza”, in data 28 luglio 2022, che ha stabilito le “Modalità di utilizzo del Fondo di cui all'articolo 26 comma 4 lettera a) del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, con riferimento agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022 e dal 1 agosto 2022 e fino al 31 Dicembre 2022”;

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 162 del 22 novembre 2022, registrato alla Corte dei Conti il 13 dicembre 2022 al n. 3744, con il quale è stato approvato l'elenco delle istanze delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili comprensivo dell'elenco delle istanze delle stazioni appaltanti ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, relativamente alle lavorazioni eseguite dal 1° gennaio 2022 al 31 luglio 2022 (**I finestra temporale 2022**);

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 8950 del 30 marzo 2023, registrato alla Corte dei Conti il 19 aprile 2023 al n. 1371, con il quale è stato approvato l'elenco delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili che avevano erroneamente inoltrato l'istanza relativa alle lavorazioni eseguite dal 1 gennaio 2022 al 31 luglio 2022 nella piattaforma di cui alla lettera b) dell'art.26 comma 4 del D.L. 50/22 per le quali, in esecuzione del Decreto direttoriale n. 164 del 22 novembre 2022, registrato alla Corte dei Conti il 13 dicembre 2022 al n. 3740, è stato operato il trasferimento nella conforme piattaforma di cui alla lettera a) dell'art.26 comma 4 del D.L. 50/22 (**I finestra 2022, istanze trasferite**);

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 6241 del 2 marzo 2023, registrato alla Corte dei Conti il 16 marzo 2023 al n. 813, con il quale è stato approvato l'elenco delle istanze delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili comprensivo dell'elenco delle istanze delle stazioni appaltanti ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, relativamente alle lavorazioni eseguite dal 1° agosto 2022 al 31 dicembre (**II finestra temporale 2022**)

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 71 del 11 maggio 2023, registrato dalla Corte dei Conti il 30 maggio 2023 al n. 1852, con il quale è stato approvato l'elenco delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili che avevano erroneamente inoltrato l'istanza relativa alle lavorazioni eseguite dal 1 agosto 2022 al 31 dicembre 2022 nella piattaforma di cui alla lettera b) dell'art.26 comma 4 del D.L. 50/22 per le quali, in esecuzione del Decreto direttoriale n. 164 del 22 novembre 2022, registrato alla Corte dei Conti il 13 dicembre 2022 al n. 3740, è stato operato il trasferimento nella conforme piattaforma di cui alla lettera a) dell'art.26 comma 4 del D.L. 50/22 (**II finestra 2022, istanze trasferite**);

**VISTO** il comma 458 della legge n.197 del 29 dicembre 2022 con il quale è stato modificato il citato articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 ai fini della prosecuzione dell'operatività del predetto Fondo di adeguamento prezzi per l'anno 2023, ed in particolare i commi 6-bis, 6-ter e 12;

**VISTO** l'articolo 26, comma 6-quater, del decreto-legge n. 50 del 2022, il quale dispone che, per le finalità di cui ai commi 6-bis e 6-ter del medesimo articolo 26, sono utilizzate, anche in termini di residui, le risorse del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, incrementate con una dotazione di 1.100 milioni di euro per l'anno 2023 e di 500 milioni per l'anno 2024;

**VISTO** l'art.7-bis, comma 1 del decreto-legge 24 febbraio 2023 n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n.41 che ha disposto che *“l'art.26, comma 6-bis, penultimo periodo del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n.91 è da intendersi nel senso che le stazioni appaltanti, per l'anno 2023, possono fare richiesta di accesso al Fondo di cui al comma 6-quater del predetto articolo 26, purché la richiesta non riguardi le medesime lavorazioni eseguite e contabilizzate nel 2022, per le quali vi sia già stato accesso ai Fondi di cui al comma 4, lettere a) e b), del medesimo articolo”*.

**VISTO** il decreto del Direttore generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali n. 54 del 27 gennaio 2023 che assegna al Dirigente *pro tempore* della divisione 6, il capitolo di bilancio n. 7007 “Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche”, e conseguentemente lo svolgimento delle attività connesse agli adempimenti di cui al citato art. 26 del citato decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50;

**VISTO** il D.M. del 1 febbraio 2023 n.16, pubblicato sulla G.U., Serie generale, n. 55 del 6 marzo 2023 e sul sito del Ministero, “Sezione Trasparenza”, che ha disciplinato le modalità operative e le condizioni di accesso al Fondo di cui all'articolo 26, comma 6-quater, del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022, istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da applicarsi alle ipotesi previste dall'articolo 26, commi 6-bis, 6-ter e 12 del decreto-legge n. 50 del 2022, quali in particolare:

- gli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, nonché agli accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023;
- gli appalti pubblici di lavori, relativi anche ad accordi quadro di cui al citato articolo 54 del decreto legislativo n. 50 del 2016, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022 che non abbiano accesso al Fondo di cui all'articolo 26, comma 7 del decreto-legge n. 50 del 2022, con riferimento alle lavorazioni eseguite o contabilizzate ovvero annotate dal direttore dei lavori, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023;
- gli appalti pubblici di lavori, nonché agli accordi quadro di lavori di cui all'articolo 54 del decreto legislativo n. 50 del 2016 delle società del gruppo Ferrovie dello Stato, dell'ANAS S.p.A. e degli altri soggetti di cui al capo I del titolo VI della parte II del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016, limitatamente alle attività previste nel citato capo I e qualora non applichino i prezzi regionali, con riguardo ai prezzi dagli stessi utilizzati e aggiornati entro il termine di cui al primo periodo dell'articolo 26, comma 2, del presente decreto-legge n. 50 del 2022;
- i contratti affidati a contraente generale dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato e dall'ANAS S.p.A. in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto, le cui opere siano in corso di esecuzione, per i quali si applica un incremento del 20 per cento agli importi delle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2023.

**VISTO** l'art. 3 del citato D.M. 1° febbraio 2023 n.16, che stabilisce che la presentazione dell'istanza di accesso al Fondo di cui all'articolo 26, comma 6-quater, del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022 da parte delle stazioni appaltanti avviene telematicamente tramite la piattaforma dedicata nel rispetto delle seguenti finestre temporali:

- I finestra temporale: dal 1° aprile 2023 al 30 aprile 2023;
- II finestra temporale: dal 1° luglio 2023 al 31 luglio 2023;
- III finestra temporale: dal 1° ottobre 2023 al 31 ottobre 2023;
- IV finestra temporale: dal 1° gennaio 2024 al 31 gennaio 2024.

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 97 del 31 maggio 2023, registrato alla Corte dei Conti il 22 giugno 2023 al n. 2105, come integrato dal Decreto direttoriale del 12 giugno 2023 n.120, registrato dalla Corte dei Conti il 22 giugno 2023 al n. 2103, con i quali è stato approvato l'elenco delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili, comprensivo dell'elenco delle istanze delle stazioni appaltanti ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, relativamente alle lavorazioni eseguite dal 1 gennaio 2023 al 31 marzo 2023 (**I finestra temporale 2023**);

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 190 dell'8 settembre 2023, registrato alla Corte dei Conti il 25 settembre 2023 al n. 2920, con il quale è stato approvato l'elenco delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili, comprensivo dell'elenco delle istanze delle stazioni appaltanti ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, relativamente alle lavorazioni eseguite dal 1 aprile 2023 al 30 giugno 2023 (**II finestra temporale 2023**);

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 288 del 13 dicembre 2023, registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2023 al n. 4078, con il quale è stato approvato l'elenco delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili, comprensivo dell'elenco delle istanze delle stazioni appaltanti ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, relativamente alle lavorazioni eseguite dal 1° luglio 2023 al 30 settembre 2023 (**III° finestra temporale 2023**);

**VISTO** il Decreto direttoriale n. 35 del 16 febbraio 2024, attualmente all'esame degli Organi di controllo, con il quale sono state approvate rettifiche ai decreti di ammissione a finanziamento delle istanze relative al I e II semestre 2022 (riferite alla lettera a) dell'art.26 comma 4) e al I, II e III trimestre 2023, che tengono conto di errori materiali di compilazione delle istanze segnalati dalle stazioni appaltanti successivamente all'emissione dei provvedimenti di ammissione a finanziamento;

**PRESO ATTO** che le somme disponibili nel cap.7007 "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche", sono pari alla data del 1° febbraio 2024 ad euro 0,00 (competenza) ed euro 146.229.130,44 (cassa) per l'annualità 2023, nonché ad euro 749.964.859,03 (competenza) ed euro 748.030.722,11 (cassa) per l'annualità corrente;

**RITENUTO**, come nei citati decreti direttoriali n. 97 del 31 maggio 2023 e n. 190 dell' 8 settembre 2023 in relazione al disposto di cui al comma 12 dell'art.26 del D.L. 50 che prevede "in relazione ai contratti affidati a contraente generale dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato e dall'ANAS S.p.A. in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto le cui opere siano in corso di esecuzione, si applica un incremento del 20 per cento agli importi delle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2023", che la riduzione del 10% di cui al comma 1 del medesimo articolo, operi esclusivamente con riferimento alle somme conseguenti agli adeguamenti dei prezziari e non sia invece applicabile laddove l'adeguamento sia riconosciuto con una percentuale individuata già dal legislatore in via forfettaria;

**RITENUTO** opportuno procedere a compensazioni in detrazione per maggiori importi riconosciuti nelle precedenti finestre temporali, nonché a rettifiche degli importi da riconoscere nella IV finestra 2023 per errori materiali comunicati dalle stazioni appaltanti dopo l'invio dell'istanza::

Denominazione Stazione Appaltante	Istanze da compensare I-II-III finestra 2023	Codice CUP	Importi da compensare in detrazione sulle istanze della IV finestra 2023	Note di riferimento
COMUNE DI PANICALE	I finestra 2023 istanza ID 2063	F78E18000380002	€ 21.244,32 istanza ID 17008	Nota M.I.T. del 12.02.2024 prot. n. 6523

COMUNE DI PANICALE	II finestra 2023 istanza ID 6263	F78E18000380002	€ 53.928,71 istanza ID 17008	Nota M.I.T. del 12.02.2024 prot. n. 6523
DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI AUGUSTA	I finestra 2023 istanza ID 1187	D57H21003550001	€ 1.702,45 istanza ID 12282	Nota M.I.T. del 19.02.2024 prot. n. 7418 e nota della D.G.M.M. di Augusta del 20.02.2024 prot. n. 1491
DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI AUGUSTA	II finestra 2023 istanza ID 3481	D67H21003470001	€ 1.872,28 istanza ID 12282	Nota M.I.T. del 19.02.2024 prot. n. 7418 e nota della D.G.M.M. di Augusta del 20.02.2024 prot. n. 1491
ECO.LAN. S.P.A.	I finestra 2023 istanza ID 2166	J42F15000150006	€ 22.520,58 istanza ID 14328	Nota della Eco.Lan.S.p.A. acquisita in data 24.01.2024 al prot. n. 2680
ECO.LAN. S.P.A.	III finestra 2023 istanza ID 6906	J42F15000150006	€ 53.567,35 Istanza ID 14328	Nota della Eco.Lan.S.p.A. acquisita in data 24.01.2024 al prot. n. 2680
S.T.A. STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE S.P.A.	I finestra 2023 ID 495	E44G18000030003	€ 15.487,15 istanza ID 12517	Nota M.I.T. del 03.01.2024 prot. n. 188
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE	II finestra 2023 ID 3072	J93D07000170003	€ 260.623,02 istanza ID 12090	Nota M.I.T. del 21.12.2023 prot. n. 38990
COMUNE DI ALBEROBELLO	I finestra 2023 ID 2323 e III finestra 2023 ID 10946	B66J17001100001	€ 206.616,17 istanza ID 13425	Nota del 13.03.2024 prot. n. 10879
COMUNE DI BUSALLA	II finestra 2023 ID 3910	B27H21000650001	€ 16.316,26 istanza ID 15504	Nota del 04.03.2024 prot. n. 9706
ALER VARESE	III finestra 2023 ID 8971	G36G21002830002	€ 53.449,46 istanza ID 17319	Nota del 04.03.2024 prot. n. 9704
ALER VARESE	III finestra 2023 ID 9029	G36G21002850005	€ 4.137,98 istanza ID 17241	Nota del 03.03.2024 prot. n. 9704
<b>Denominazione Stazione Appaltante</b>	<b>Istanze da rettificare IV finestra 2023</b>	<b>Codice CUP</b>	<b>Importi da riconoscere a seguito delle rettifiche comunicate dalle S.A.</b>	<b>Note di riferimento</b>
COMUNE DI CROPALATI	ID 12876	G94J18000110001	€ 110.136,74	Nota del 25.03.2024 prot. n. 12758
COMUNE DI MOGORO	ID 14877	C19I18000010006	€ 29.548,85	Nota del 13.02.2024 prot. n. 6742
CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE	ID 16289	H75E17000050007	€ 396.287,58	Nota del 03.03.2024 prot. n. 9708
ANAS S.P.A.	ID 11946	F92C05000080011	€ 12.330.004,99	Nota del 30.01.2024 prot. n. 4280
ANAS S.P.A.	ID 11948	F41B03000230001	€ 609.585,97	Nota del 30.01.2024 prot. n. 4280
ANAS S.P.A.	ID 14633	F27H20006280001	€ 500.432,72	Nota del 30.01.2024 prot. n. 4280

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI	ID 15860	D94E18003300008	€ 624.448,91	Nota del 27.03.2024 prot. n. 13510
COMUNE DI ROSÀ	ID 16573	D19F18000360004	€ 0,00	Nota del 26.03.2024 prot. n. 13270
FERROVIE DEL GARGANO	ID 17683	B71G17000210001	€ 239.341,82	Nota del 16.02.2024 prot. n. 7158
FERROVIE DEL GARGANO	ID 17701	B71E16000180002	€ 491.574,11	Nota del 16.02.2024 prot. n. 7158
COMUNE DI FIDENZA	ID 17037	B53D19000320006	€ 0,00	Nota del 26.03.2024 prot. n. 13269
CAM SPA	ID 11973	D31E15001010002	€ 83,17	Nota del 14.02.2024 prot. n. 6956
CAM SPA	ID 12318	D31E15001010002	€ 0,00	Nota del 14.02.2024 prot. n. 6956
COMUNE DI SALEMI	ID 15283	H62F99000000004	€ 27.897,58	Nota del 30.01.2024 prot. n. 3806
COMUNE DI SALSOMAGGIORE	ID 12028	I57H23000250004	€ 10.755,27	Nota del 29.01.2024 prot. n. 3487
PROVINCIA DI PISTOIA	ID 17535	H51F20000030001	€ 316.290,49	Nota del 29.01.2024 prot. n. 3487

**CONSIDERATO** che l'accesso al Fondo adeguamento prezzi di cui al decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, come stabilito al comma 6-ter dell'art.26, è consentito *"(...)anche ad accordi quadro di cui all'articolo 54 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, stipulate in un termine compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023, e che non abbiano accesso al Fondo di cui al comma 7"*;

**VISTA** la mail del Ministero dell'economia e delle finanze acquisita in data 6 marzo 2024 al prot. n. 9985, con la quale è stato fornito l'elenco delle stazioni appaltanti che per il medesimo contratto di appalto hanno inoltrato sia istanza di adeguamento prezzi nella IV finestra temporale 2023 del Fondo adeguamento prezzi in argomento, sia avuto accesso al Fondo Opere Indifferibili del soprarichiamato comma 7, dell'art.26, del decreto-legge 17 maggio 2022 n.50;

**CONSIDERATO** che nell'elenco fornito dal Ministero dell'economia e delle finanze di cui al precedente punto sono inserite anche le seguenti istanze relative a contratti di appalto afferenti il comma 6-bis dell'art.26 del decreto-legge 17 maggio 2022 n.50;

**RITENUTO** di escludere gli interventi relativi a contratti di appalto disciplinati dal comma 6-ter dell'art. 26 del decreto-legge 17 maggio 2022 n.50 inseriti nell'elenco fornito dal Ministero dell'economia e delle finanze;

**VISTI** gli esiti dell'istruttoria, nonché delle predette compensazioni e accessi al F.O.I. da escludere, svolta da questa Direzione con riferimento alle n. 5109 istanze di accesso e adeguamento inoltrate dalle stazioni appaltanti nella IV finestra temporale dal 1° gennaio 2024 al 31 gennaio 2024, a seguito della quale ne sono risultate ammissibili n. 5024, da cui consegue un ammontare complessivo a valere sulle risorse del Fondo, comprensivo di IVA, nonché comprensivo delle compensazioni e rettifiche sopracitate, pari a euro 763.557.709.09, come riportato all'art. 1 del presente Decreto.

**VISTE** le motivazioni di esclusione delle n.19 istanze di adeguamento non ammesse:

- a) richieste firmate digitalmente non pervenute nei termini a mezzo PEC all'indirizzo [adeguamentoprezzi.dgespa@pec.mit.gov.it](mailto:adeguamentoprezzi.dgespa@pec.mit.gov.it):

<b>N</b>	<b>Denominazione Stazione Appaltante</b>	<b>ID Richiesta</b>
1	COMUNE DI MARZANO DI NOLA	7096
2	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	5633
3	COMUNE DI SUTRIO	6729
4	COMUNE DI CAPENA	6772
5	COMUNE DI TEGLIO VENETO	6770
6	ISTITUTO CESANA MALANOTTI	5348
7	COMUNE DI ALMESE	5482
8	COMUNE DI CAMPODIPIETRA	5696
9	COMUNE DI GAVIGNANO	5565
10	COMUNE DI BELSITO	5338
11	COMUNE DI CHIESANUOVA	5804
12	COMUNE DI TORANO CASTELLO	5996
13	COMUNE DI CAPESTRANO (AQ)	7290
14	AOCS (AZIENDA OSPEDALIERA COSENZA)	7220
15	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	7341
16	COMUNE DI RAVASCLETTO	7124
17	CENTRO ITALIANO RICERCHE AEROSPAZIALI SCPA	7265
18	COMUNE DI MAZZARRONE	7392
19	COMUNE DI PIETRELCINA	7387

- b) istanze di adeguamento prezzi di cui al comma 6-ter dell'art.26 del Decreto-legge 50/22 inerenti contratti di appalto che hanno già avuto accesso al Fondo Opere Indifferibili, come da elenco fornito dal Ministero dell'economia e delle finanze:

<b>N.</b>	<b>Denominazione Soggetto Attuatore</b>	<b>ID scheda di adeguamento prezzi IV finestra 2023 non ammessa</b>	<b>Codice CUP</b>
1	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO	14714	E27H21009460001
2	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO	14699	E67H21009350001
3	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO	14706	E77H21013790001
4	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO	14711	E97H21011700001
5	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO	11423	B21D20000450001
6	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16348	F89E19001630003
7	COMUNE DI ALAGNA VALSESIA	13150	B37H20001640005
8	COMUNE DI APIRO	14195	H53D21002570001
9	COMUNE DI BADIA CALAVENA	17621	J77H20001530001
10	COMUNE DI CASALBORDINO	11470	C91B22001730006
11	COMUNE DI CASAPROTA	16364	C74H20001360001
12	COMUNE DI CINIGIANO	16214	J14H20001260001
13	COMUNE DI CITTADELLA	11705	C84J22000070005

14	COMUNE DI CITTADELLA	16873	C85E22000100006
15	COMUNE DI CITTADELLA	16938	C85F21000190001
16	COMUNE DI CITTADELLA	16503	C85F21000200001
17	COMUNE DI CITTADELLA	16765	C81B21005120001
18	COMUNE DI ESTE	16670	F42C19000100004
19	COMUNE DI FARA IN SABINA	16702	J59J21013840002
20	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	14775	C89D20000230001
21	COMUNE DI GRASSANO	16533	C72E20000080001
22	COMUNE DI IMPERIA	13714	D53D21004650005
23	COMUNE DI ISEO	16479	F14I18000140001
24	COMUNE DI LAMPORECCHIO	17317	H54J22000090001
25	COMUNE DI LENTELLA	14512	H57H22001390006
26	COMUNE DI MANTOVA	14237	I68I21000460004
27	COMUNE DI MATRICE	17182	F74H20000730001
28	COMUNE DI MESOLA	13356	F41B22000000006
29	COMUNE DI MESOLA	13372	F41B22000010006
30	COMUNE DI MINUCCIANO	17187	B84H20002420001
31	COMUNE DI MONTE ROMANO	11626	C48E18000010003
32	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	12888	E85B18000580005
33	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	12205	G91B21007580001
34	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	12234	G92H22000410001
35	COMUNE DI MORESCO	12410	B11B20000850001
36	COMUNE DI MOZZECANE	11674	I88E18000210006
37	COMUNE DI PIETRA LIGURE	11221	G77H20000820005
38	COMUNE DI PIETRA LIGURE	11223	G77H20000830005
39	COMUNE DI PIODE	11317	D87H20001230001
40	COMUNE DI POGGIO SAN VICINO	11461	I77H21006820001
41	COMUNE DI POGGIO SAN VICINO	11420	I77H21006830001
42	COMUNE DI POGGIO SAN VICINO	11422	I79J21016990001
43	COMUNE DI ROSA'	16573	D19F18000360004
44	COMUNE DI SAN BIASE	15751	J65D18000000005
45	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	16940	F69J19000290001
46	COMUNE DI SAN PAOLO ALBANESE	11724	J57H20001180001
47	COMUNE DI STRIANO	14293	J21B21000470001
48	COMUNE DI TREIA	17729	I33D21002380005
49	COMUNE DI VALMONTONE	13900	H94H20000470002
50	COMUNE DI VERGATO	14737	C27H19001300005
51	CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CROTONESE	13159	H76J20000080001
52	FERROTRAMVIARIA S.P.A.	17559	H41B21003540003
53	PROVINCIA DI BRESCIA	13046	H58B20000590001
54	PROVINCIA DI BRESCIA	13294	H81B21001830001
55	PROVINCIA DI BRESCIA	12705	H87H20002860001
56	REGIONE DEL VENETO	11780	B94E22000030001
60	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.	12455	J11H03000180001
61	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.	14973	J14G18000190001

**CONSIDERATO** che le n. 63 richieste di accesso al Fondo inoltrate dalle stazioni appaltanti, inerenti concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione di cui all'art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2021, n.165, stipulate in un termine compreso tra il 1 gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023, sono costituite da n. 83 istanze di adeguamento, con una richiesta complessiva di contributi a valere sulle risorse del Fondo pari a complessivi euro 4.970.538,40 , e pertanto nei limiti della capienza del Fondo stabilita dal comma 6-ter dell'art.26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50;

**VISTO** l'articolo 4, comma 1, del sopra menzionato D.M. del 1° febbraio 2023 n.16 il quale prevede che il Ministero esamina le istanze presentate ai sensi dell'articolo 3, e decide cumulativamente su di esse secondo l'ordine di presentazione delle domande, con un decreto direttoriale da adottare, per le istanze presentate dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2023, entro il 31 gennaio 2024;

**ATTESO** che nella fattispecie non si applica la disciplina del c.d. preavviso di rigetto, considerato quanto espressamente indicato dall'art. 10 bis della Legge 241/90 nella parte in cui prevede che "Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle procedure concorsuali", intendendosi per procedura concorsuale anche quella riferita a tutti i procedimenti connotati dalla concorsualità e dalla comparazione, comprese le procedure ad evidenza pubblica (Consiglio di Stato, Ad plen. 6/2016).

## D E C R E T A

**ART.1** Per le motivazioni riportate in premessa, a valere sul Capitolo 7007 "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche", Piano gestionale 1, del bilancio di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - esercizi finanziari 2023 e 2024, si approvano le istanze delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili per i rispettivi importi, come di seguito evidenziate:

N.	Denominazione Stazione Appaltante	ID Scheda adeguament o prezzi	codice CUP	Entità del contributo richiesto a valere sulle risorse del Fondo
1	1° REPARTO GENIO A.M.	11720	D47H21002320001	€ 361.842,63
2	1° REPARTO GENIO A.M.	13452	D87H21002850001	€ 10.097,76
3	1° REPARTO GENIO A.M.	16928	D89G20000980001	€ 72.216,84
4	1° REPARTO GENIO A.M.	15434	D35I19000070001	€ 149.174,45
5	1° REPARTO GENIO A.M.	11683	D87H21002040001	€ 2.411,34
6	1° REPARTO GENIO A.M.	11689	D42F22000500001	€ 42.187,84
7	1° REPARTO GENIO A.M.	11695	D32F22000940001	€ 133.895,39
8	1° REPARTO GENIO A.M.	11702	D14H22000800001	€ 6.305,66
9	1° REPARTO GENIO A.M.	12447	D76G22000020001	€ 29.123,92
10	1° REPARTO GENIO A.M.	12452	D72F22000360001	€ 8.249,50
11	1° REPARTO GENIO A.M.	13413	D32F22000680001	€ 51.678,52
12	1° REPARTO GENIO A.M.	13449	D11E22000010001	€ 12.654,65
13	1° REPARTO GENIO A.M.	13943	D62F23000530001	€ 4.571,70
14	1° REPARTO GENIO A.M.	14004	D42F22000430001	€ 30.353,44
15	1° REPARTO GENIO A.M.	16811	D82F22000930001	€ 826,69
16	1° REPARTO GENIO A.M.	16826	D82F22001670001	€ 4.414,62

17	1° REPARTO GENIO A.M.	17011	D82F22001930001	€ 11.678,37
18	1° REPARTO GENIO A.M.	17049	D82F22001670001	€ 15.880,94
19	1° REPARTO GENIO A.M.	17083	D82F22001670001	€ 10.848,88
20	1° REPARTO GENIO A.M.	17198	D82F22001940001	€ 928,35
21	1° REPARTO INFRASTRUTTURE	11976	D19J21003860005	€ 17.439,91
22	1° REPARTO INFRASTRUTTURE	11981	D69J20004140005	€ 67.000,87
23	1° REPARTO INFRASTRUTTURE	12194	D45I19000080005	€ 30.236,12
24	1° REPARTO INFRASTRUTTURE	14408	D37B22000290005	€ 12.704,82
25	10° REPARTO INFRASTRUTTURE	15318		€ 47.663,04
26	10° REPARTO INFRASTRUTTURE	15277	D67H21009400001	€ 100.968,25
27	10° REPARTO INFRASTRUTTURE	15696	D28F22000640001	€ 295.442,30
28	11 REPARTO INFRASTRUTTURE	12361	D78C18000140001	€ 69.768,13
29	11 REPARTO INFRASTRUTTURE	12362	D78C18000140001	€ 213.856,17
30	11 REPARTO INFRASTRUTTURE	12363	D78C18000140001	€ 176.550,66
31	15° REPARTO INFRASTRUTTURE	14791	D97H21006280001	€ 40.388,56
32	15° REPARTO INFRASTRUTTURE	14772	D89G19000920001	€ 231.941,30
33	2° REPARTO GENIO A.M.	15681	D84E21001280001	€ 38.631,06
34	2° REPARTO GENIO A.M.	11533	D57H21007050001	€ 24.432,46
35	2° REPARTO GENIO A.M.	13800	D86G21002680001	€ 72.501,18
36	2° REPARTO GENIO A.M.	11869	D41G20000160001	€ 44.308,17
37	2° REPARTO GENIO A.M.	15815	D87B18000570001	€ 138.630,38
38	2° REPARTO GENIO A.M.	16564	D86D18000450001	€ 34.593,44
39	2° REPARTO GENIO A.M.	12377	D46D18000150001	€ 45.707,73
40	2° REPARTO GENIO A.M.	11170	D29J21007620001	€ 64.904,37
41	2° REPARTO GENIO A.M.	16414	D97H20000900001	€ 538.896,01
42	2° REPARTO GENIO A.M.	15902	D87H21007240001	€ 93.314,11
43	2° REPARTO GENIO A.M.	12365	D87H21006490001	€ 31.890,03
44	2° REPARTO GENIO A.M.	11417	D91B21004950001	€ 162.656,20
45	2° REPARTO GENIO A.M.	16362	D83J17000130001	€ 22.154,84
46	2° REPARTO GENIO A.M.	16652	D56G21000690001	€ 7.598,86
47	2° REPARTO GENIO A.M.	12353	D54E21000230001	€ 18.386,60
48	2° REPARTO GENIO A.M.	11421	D91B21003140001	€ 67.875,73
49	2° REPARTO GENIO A.M.	11416	D91B21003150001	€ 77.704,45
50	2° REPARTO GENIO A.M.	14086	D84H22001270001	€ 114.862,30
51	2° REPARTO GENIO A.M.	11229	D21E22000490001	€ 17.927,95
52	2° REPARTO GENIO A.M.	11535	D52F22000820001	€ 27.868,72
53	2° REPARTO GENIO A.M.	11604	D51E22000340001	€ 7.346,45
54	2° REPARTO GENIO A.M.	11606	D51E22000220001	€ 59.352,51
55	2° REPARTO GENIO A.M.	11609	D51E22000180001	€ 526.327,40
56	2° REPARTO GENIO A.M.	11802	D54H22000460001	€ 250.902,25
57	2° REPARTO GENIO A.M.	12409	D84H23000230001	€ 28.885,88
58	2° REPARTO GENIO A.M.	14158	D89J21014910001	€ 36.510,14
59	2° REPARTO GENIO A.M.	14193	D84H22001270001	€ 219.114,11
60	2° REPARTO GENIO A.M.	14768	D89J21014910001	€ 296.133,97
61	2° REPARTO GENIO A.M.	15662	D84H22001270001	€ 162.045,38
62	2° REPARTO GENIO A.M.	15882	D89J21022650001	€ 925.284,62

63	2° REPARTO GENIO A.M.	15991	D11B21003990001	€ 13.841,50
64	2° REPARTO GENIO A.M.	16088	D91E22000100001	€ 50.773,00
65	2° REPARTO GENIO A.M.	16630	D81E22000180001	€ 187.729,36
66	2° REPARTO GENIO A.M.	16981	D84H22001020001	€ 11.558,82
67	2° REPARTO GENIO A.M.	17439	D86G21004690001	€ 243.065,10
68	2° REPARTO GENIO A.M.	17471	D86G21004960001	€ 15.821,42
69	3° REPARTO GENIO A.M.	16976	D67H21005690001	€ 170.801,18
70	3° REPARTO GENIO A.M.	14851	D67H21003670001	€ 447.631,34
71	3° REPARTO GENIO A.M.	15807	D66G21001170001	€ 25.042,99
72	3° REPARTO GENIO A.M.	15814	D66G21001170001	€ 83.184,50
73	3° REPARTO GENIO A.M.	15796	D74H22000220001	€ 9.744,12
74	3° REPARTO GENIO A.M.	15825	D71B21005970001	€ 194.214,72
75	3° REPARTO GENIO A.M.	15831	D64H21000070001	€ 99.335,81
76	3° REPARTO GENIO A.M.	15866	D64H22000660001	€ 62.965,78
77	3° REPARTO GENIO A.M.	15877	D51E22000400001	€ 7.116,89
78	3° REPARTO GENIO A.M.	15885	D62F22000340001	€ 63.190,73
79	7° REPARTO INFRASTRUTTURE	16081	D19J21004370005	€ 83.052,94
80	7° REPARTO INFRASTRUTTURE	16035	D57H21008280001	€ 3.939,11
81	7° REPARTO INFRASTRUTTURE	16056	D93J19000180005	€ 79.383,48
82	7° REPARTO INFRASTRUTTURE	16046	D57H20001280001	€ 259.681,19
83	7° REPARTO INFRASTRUTTURE	16103	D56E21000010001	€ 35.891,82
84	7° REPARTO INFRASTRUTTURE	16139	D56E22000000001	€ 161.788,06
85	7° REPARTO INFRASTRUTTURE	16171	D56E20000040001	€ 48.652,00
86	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	13408	D87H21009840001	€ 10.184,28
87	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14789	D83J19000290001	€ 948.013,63
88	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15000	D81B21004980001	€ 181.199,56
89	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14718	D87H21007010001	€ 92.162,86
90	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14708	D37H21002170001	€ 202.666,95
91	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15506	D85I13000100001	€ 210.341,85
92	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15516	D88C18000130001	€ 280.769,28
93	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14726	D82I19000690001	€ 430.117,49
94	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	16699	D86D20000350001	€ 212.241,56
95	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	12079	D31C22000570001	€ 132.348,97
96	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	12084	D84H22000740001	€ 221.101,75
97	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	12089	D82F22000300001	€ 40.510,78
98	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	12095	D87H22000580001	€ 50.807,90
99	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	13395	D34H22001150001	€ 12.560,33
100	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	13474	D82F22001128000	€ 38.745,46
101	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14761	D35F22000060001	€ 5.944,01
102	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14774	D85I22000250001	€ 69.582,34
103	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14841	D82F23000270001	€ 88.563,51
104	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14868	D85I22000740001	€ 402.066,32
105	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14908	D82C22000390001	€ 156.063,30
106	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14940	D82F22000640001	€ 345.838,64
107	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14958	D85I23000040001	€ 310.629,52
108	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14968	D81B22001030001	€ 109.968,07

109	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	14992	D82F22001200001	€ 249.634,14
110	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15065	D85I22000330001	€ 304.231,57
111	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15105	D27H21009410001	€ 240.710,99
112	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15129	D32F23000040001	€ 110.216,14
113	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15159	D82F22001040001	€ 67.712,35
114	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15528	D35F22000080001	€ 322.303,63
115	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	15558	D89D22000200001	€ 168.197,25
116	A.DI.S.U. PUGLIA	13621	H93G16000780006	€ 15.695,29
117	A.DI.S.U. PUGLIA	13637	H93G16000780006	€ 72.137,03
118	A.DI.S.U. PUGLIA	12532	H73I18000000005	€ 52.693,86
119	A.M.A.M. S.P.A.	11968	F44H17000510001	€ 72.157,48
120	A.O.R.N. "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA	13600	C12B19000560002	€ 32.853,75
121	A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI	16125	C62H16000100001	€ 35.596,22
122	A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI	14411	C61H16000400001	€ 154.647,72
123	A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI	16151	C61H16000400001	€ 104.563,48
124	A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI	14217	C62B11000330001	€ 75.072,96
125	A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI	13546	C62H16000100001	€ 27.942,31
126	A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI	15234	C61H16000400001	€ 188.408,88
127	A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI	13569	C34D17000120008	€ 167.606,22
128	A.S.L. CN1	12449	I95F20000570001	€ 124.939,54
129	A.T.E.R. DEL COMUNE DI ROMA	12776	G81B21005730001	€ 46.106,43
130	A.T.E.R. DEL COMUNE DI ROMA	12778	G85I11000080002	€ 130.226,56
131	A.T.E.R. DI L'AQUILA	16090	H14B15000510001	€ 534.102,11
132	ABBANO S.P.A.	15986	E12I06000010006	€ 183.803,40
133	ABBANO S.P.A.	16146	E46B06000080001	€ 58.504,80
134	ABBANO S.P.A.	14806	8201596B1EAAAA A	€ 79.090,72
135	ABBANO S.P.A.	14835	8201599D97AAAA A	€ 682.905,10
136	ABBANO S.P.A.	14867	8201599D97aaaaa	€ 348.772,54
137	ABBANO S.P.A.	14914	8201599D97AAAA A	€ 473.108,60
138	ABBANO S.P.A.	14931	8201599D97AAAA A	€ 9.981,42
139	ABBANO S.P.A.	17438	E37H21000680007	€ 1.316.024,77
140	ABBANO S.P.A.	17447	E74H20001930007	€ 597.831,63
141	ABBANO S.P.A.	17463	E77H21002540007	€ 1.175.943,44
142	ABBANO S.P.A.	17539	E37H21002140007	€ 1.369.440,32
143	ABBANO S.P.A.	17544	E37H21002150007	€ 571.061,43
144	ABBANO S.P.A.	17546	E97H21002080007	€ 1.772.009,17
145	ABBANO S.P.A.	17550	E35B21000070007	€ 3.086.202,19
146	ABBANO S.P.A.	17555	E55B21000110007	€ 2.176.865,18
147	ABBANO S.P.A.	11413	F56G04000280006	€ 411.417,12
148	ABBANO S.P.A.	15856	E48D11000240005	€ 487.984,12
149	ABBANO S.P.A.	15987	F46G04000520006	€ 410.938,29
150	ACEA ATO 2 S.P.A.	13259	000000000000000	€ 69.116,29
151	ACEA ATO 2 S.P.A.	13277	000000000000000	€ 98.170,61
152	ACEA ATO 2 S.P.A.	13448	G82E18000300005	€ 301.819,96

153	ACEA ATO 2 S.P.A.	13261	000000000000000	€ 30.370,55
154	ACEA ATO 2 S.P.A.	13265	000000000000000	€ 28.623,46
155	ACEA ATO 2 S.P.A.	13836	000000000000000	€ 56.162,12
156	ACEA ATO 2 S.P.A.	13445	000000000000000	€ 106.294,73
157	ACEA ATO 2 S.P.A.	13439	G35G04000290005	€ 79.399,50
158	ACEA ATO 2 S.P.A.	14437	000000000000000	€ 133.391,58
159	ACEA ATO 2 S.P.A.	15666	000000000000000	€ 351.359,60
160	ACEA ATO 2 S.P.A.	12707	000000000000000	€ 1.634,45
161	ACEA ATO 2 S.P.A.	12717	000000000000000	€ 2.094,50
162	ACEA ATO 2 S.P.A.	12944	000000000000000	€ 1.221,81
163	ACEA ATO 2 S.P.A.	13160	000000000000000	€ 46.327,32
164	ACEA ATO 2 S.P.A.	12382	000000000000000	€ 111.035,89
165	ACEA ATO 2 S.P.A.	13260	000000000000000	€ 343.194,96
166	ACEA ATO 2 S.P.A.	14432	000000000000000	€ 39.692,17
167	ACEA ATO 2 S.P.A.	13214	000000000000000	€ 107.498,41
168	ACEA ATO 2 S.P.A.	13435	000000000000000	€ 32.492,54
169	ACEA ATO 2 S.P.A.	12077	000000000000000	€ 69.344,60
170	ACEA ATO 2 S.P.A.	12394	000000000000000	€ 101.319,26
171	ACEA ATO 2 S.P.A.	13166	000000000000000	€ 41.858,91
172	ACEA ATO 2 S.P.A.	12049	000000000000000	€ 105.675,77
173	ACEA ATO 2 S.P.A.	12053	000000000000000	€ 45.008,60
174	ACEA ATO 2 S.P.A.	12058	000000000000000	€ 112.019,48
175	ACEA ATO 2 S.P.A.	12059	000000000000000	€ 91.848,47
176	ACEA ATO 2 S.P.A.	12065	000000000000000	€ 93.536,46
177	ACEA ATO 2 S.P.A.	12067	000000000000000	€ 50.932,56
178	ACEA ATO 2 S.P.A.	12070	000000000000000	€ 43.626,05
179	ACEA ATO 2 S.P.A.	12086	000000000000000	€ 112.421,42
180	ACEA ATO 2 S.P.A.	12385	000000000000000	€ 82.006,96
181	ACEA ATO 2 S.P.A.	13175	000000000000000	€ 985.080,65
182	ACEA ATO 2 S.P.A.	13189	000000000000000	€ 1.005.764,40
183	ACEA ATO 2 S.P.A.	13429	000000000000000	€ 706.796,93
184	ACEA ATO 2 S.P.A.	13848	000000000000000	€ 24.733,47
185	ACEA ATO 2 S.P.A.	13443	G85G11000530005	€ 100.403,91
186	ACEA ATO 2 S.P.A.	13266	000000000000000	€ 47.028,47
187	ACEA ATO 2 S.P.A.	13433	000000000000000	€ 290.796,29
188	ACEA ATO 2 S.P.A.	13830	000000000000000	€ 85.568,83
189	ACEA ATO 2 S.P.A.	12376	000000000000000	€ 77.319,02
190	ACEA ATO 2 S.P.A.	14440	000000000000000	€ 9.520,63
191	ACEA ATO 2 S.P.A.	14444	000000000000000	€ 35.624,58
192	ACEA ATO 2 S.P.A.	13563	000000000000000	€ 38.602,51
193	ACEA ATO 2 S.P.A.	13568	000000000000000	€ 94.316,13
194	ACEA ATO 2 S.P.A.	13598	000000000000000	€ 45.430,30
195	ACEA ATO 2 S.P.A.	12379	000000000000000	€ 67.103,45
196	ACEA ATO 2 S.P.A.	12384	000000000000000	€ 60.017,03
197	ACEA ATO 2 S.P.A.	13642	000000000000000	€ 16.676,46
198	ACEA ATO 2 S.P.A.	14405	000000000000000	€ 43.800,95

199	ACEA ATO 2 S.P.A.	14454	0000000000000000	€ 15.000,11
200	ACEA ATO 2 S.P.A.	15840	0000000000000000	€ 13.417,91
201	ACEA ATO 5 SPA	16114		€ 79.198,12
202	ACEA ATO 5 SPA	16068		€ 209.889,53
203	ACEA ATO 5 SPA	16075		€ 139.200,05
204	ACEA ATO 5 SPA	16083		€ 147.736,67
205	ACEA ATO 5 SPA	16087		€ 86.894,69
206	ACEA ATO 5 SPA	16093		€ 141.668,68
207	ACEA ATO 5 SPA	16121		€ 1.160,20
208	ACEA ATO 5 SPA	16057		€ 57.892,42
209	ACEA ATO 5 SPA	16100		€ 28.253,44
210	ACEA ATO 5 SPA	16104		€ 75.951,01
211	ACER BO - AZIENDA CASA EMILIA- ROMAGNA DELLA PROVINCIA BOLOGNA	14164	G34H12000030001	€ 279.135,84
212	ACER BO - AZIENDA CASA EMILIA- ROMAGNA DELLA PROVINCIA BOLOGNA	14173	G69C11000030005	€ 256.065,59
213	ACER BO - AZIENDA CASA EMILIA- ROMAGNA DELLA PROVINCIA BOLOGNA	14174	G67B15000370002	€ 491,21
214	ACQUE SPA	14099		€ 2.757,10
215	ACQUE SPA	15127		€ 12.469,83
216	ACQUE SPA	13920		€ 3.654,09
217	ACQUE SPA	13929		€ 20.479,56
218	ACQUE SPA	13958		€ 81.672,27
219	ACQUE SPA	13960		€ 19.476,55
220	ACQUE SPA	14107	F12B19000000007	€ 487,22
221	ACQUE SPA	14071		€ 28.899,34
222	ACQUE SPA	14105		€ 6.581,58
223	ACQUE SPA	14106	F12B19000000007	€ 22.564,98
224	ACQUE SPA	14104		€ 75.559,64
225	ACQUE SPA	14079		€ 31.284,57
226	ACQUE SPA	14081		€ 2.781,85
227	ACQUE SPA	15140		€ 82.173,02
228	ACQUE SPA	14084		€ 7.761,10
229	ACQUE SPA	15154		€ 238.281,58
230	ACQUE SPA	13916		€ 5.668,96
231	ACQUE SPA	14094	F12B19000000007	€ 121,44
232	ACQUE SPA	14097		€ 9.644,71
233	ACQUE SPA	14075		€ 2.283,14
234	ACQUE SPA	14127		€ 7.331,46
235	ACQUE SPA	14136		€ 6.875,73
236	ACQUE SPA	14137		€ 4.067,28
237	ACQUE SPA	16147		€ 15.024,92
238	ACQUE SPA	13904		€ 6.168,91
239	ACQUE SPA	13925		€ 1.905,49
240	ACQUE SPA	15147		€ 21.429,48
241	ACQUE SPA	14087		€ 120.561,61
242	ACQUE SPA	14090	E93J00000000001	€ 124.723,22
243	ACQUE SPA	13908		€ 17.802,93

244	ACQUE SPA	13913		€ 62.642,51
245	ACQUE SPA	13922		€ 100.027,87
246	ACQUE SPA	13927		€ 205.823,55
247	ACQUE SPA	13933		€ 91.276,29
248	ACQUE SPA	13936		€ 73.792,76
249	ACQUE SPA	13939		€ 43.568,90
250	ACQUE SPA	13944		€ 13.559,56
251	ACQUE SPA	13945		€ 89.748,26
252	ACQUE SPA	13949		€ 38.723,72
253	ACQUE SPA	13952		€ 129.266,08
254	ACQUE SPA	13954		€ 226.857,00
255	ACQUE SPA	16133		€ 98.387,18
256	ACQUE SPA	16141		€ 21.957,87
257	ACQUE SPA	14110		€ 1.713,91
258	ACQUE SPA	14111		€ 5.333,79
259	ACQUE SPA	14112	F12B19000000007	€ 1.089,83
260	ACQUE SPA	14115		€ 3.480,25
261	ACQUE SPA	14118		€ 8.949,95
262	ACQUE SPA	14121		€ 153,94
263	ACQUE SPA	14123	F12B19000000007	€ 1.298,45
264	ACQUE SPA	14125		€ 823,02
265	ACQUE SPA	14129		€ 1.429,70
266	ACQUE SPA	14134		€ 1.229,70
267	ACQUE SPA	15160	F55H20000230007	€ 331.755,69
268	ACQUE SPA	15165		€ 131.804,66
269	ACQUE VERONESI SCARL	11273	I65B20000040005	€ 29.029,29
270	ACQUE VERONESI SCARL	11274	I65B20000040005	€ 8.160,39
271	ACQUE VERONESI SCARL	11275	I65B20000040005	€ 2.023,78
272	ACQUE VERONESI SCARL	11608	I61B14000000005	€ 27.789,90
273	ACQUE VERONESI SCARL	11850	I65B20000040005	€ 43.499,70
274	ACQUE VERONESI SCARL	11851	J41E91000000009	€ 27.703,85
275	ACQUE VERONESI SCARL	11934	I62B18000290005	€ 132.017,22
276	ACQUE VERONESI SCARL	12590	I65B20000040005	€ 75.783,10
277	ACQUE VERONESI SCARL	11269	I65B20000040005	€ 10.076,36
278	ACQUE VERONESI SCARL	11256	I61B14000000005	€ 114.819,18
279	ACQUE VERONESI SCARL	11271	I65B20000040005	€ 5.306,65
280	ACQUE VERONESI SCARL	11267	J41E91000000009	€ 57.576,38
281	ACQUE VERONESI SCARL	11249	J41E91000000009	€ 16.835,39
282	ACQUE VERONESI SCARL	11270	I65B20000040005	€ 39.209,48
283	ACQUE VERONESI SCARL	11253	I35G18000530005	€ 52.051,32
284	ACQUE VERONESI SCARL	12577	I63H12000150005	€ 34.507,07
285	ACQUE VERONESI SCARL	12579	I31B22000410005	€ 3.154,06
286	ACQUE VERONESI SCARL	11268	I63H12000150005	€ 11.917,45
287	ACQUE VERONESI SCARL	11250	I61B20001170005	€ 1.317,91
288	ACQUE VERONESI SCARL	11239	I61B20001170005	€ 4.958,87
289	ACQUE VERONESI SCARL	12598	I66G14000220005	€ 36,41

290	ACQUE VERONESI SCARL	12601	I36H19000120005	€ 34.019,77
291	ACQUE VERONESI SCARL	11277	I63H12000150005	€ 1.546,42
292	ACQUE VERONESI SCARL	11282	I65B20000040005	€ 40.820,18
293	ACQUE VERONESI SCARL	11284	I65B20000040005	€ 73.752,82
294	ACQUE VERONESI SCARL	11285	F81H91000000008	€ 28.207,38
295	ACQUE VERONESI SCARL	11287	E32E23000030005	€ 34.370,78
296	ACQUE VERONESI SCARL	11289	I82E23000010005	€ 46.307,10
297	ACQUE VERONESI SCARL	11290	I65B20000040005	€ 84.675,35
298	ACQUE VERONESI SCARL	11291	I42E23000060005	€ 35.430,45
299	ACQUE VERONESI SCARL	11315	I31B22000090005	€ 85.470,47
300	ACQUE VERONESI SCARL	11611	I63H12000150005	€ 9.293,61
301	ACQUE VERONESI SCARL	11636	I97J22000010005	€ 98.312,13
302	ACQUE VERONESI SCARL	11691	I93J11000060005	€ 309.376,79
303	ACQUE VERONESI SCARL	11769	I81B21007130005	€ 90.735,46
304	ACQUE VERONESI SCARL	11773	I81B22000370005	€ 60.935,16
305	ACQUE VERONESI SCARL	12015	I81B21006880005	€ 113.200,93
306	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	13545	F52F18000060005	€ 143.571,14
307	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12730		€ 36.507,74
308	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12734		€ 8.982,53
309	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12739		€ 9.157,66
310	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12063		€ 5.932,07
311	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12793		€ 269.166,36
312	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12801		€ 54.837,61
313	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	16015		€ 77.194,11
314	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	13553	F35H11000020005	€ 31.681,10
315	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12761		€ 33.405,69
316	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12766		€ 32.372,97
317	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12777		€ 32.372,79
318	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	13559	F21B21000250005	€ 160.078,68
319	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	16122	F78B20001180005	€ 97.838,78
320	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12799		€ 269.521,44
321	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12804		€ 298.774,61
322	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12106		€ 8.106,00
323	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12097	F91B15000530005	€ 35.337,98
324	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12694		€ 127.651,10
325	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	11892	F56H12000230005	€ 6.733,74
326	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	11945	F91B14000590005	€ 25.345,63
327	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	12557		€ 7.485,45
328	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	13555	F72E22000030005	€ 26.928,95
329	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	14264	F58B21000130005	€ 26.216,10
330	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	16392	B29H10000190002	€ 14.422,73
331	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	17183	B34H16000050002	€ 4.933,14
332	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	12442	B82H19000000002	€ 20.871,13
333	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	13049	B55H20000220002	€ 23.810,46

334	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	16220	B19H12000270002	€ 231.989,55
335	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	14306	B49H10000060002	€ 8.873,12
336	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	17143	B53H19000290002	€ 4.848,57
337	AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A.	17646	C65E19000380001	€ 1.786.261,46
338	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	12575	F76G21000240002	€ 2.907,80
339	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	11811	E81G19000070002	€ 41.315,92
340	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	11761	E95B19000250002	€ 6.192,55
341	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	11819	F36G21000200002	€ 55.264,62
342	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	12399	F48H23000290001	€ 41.350,27
343	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	12484	F48H23000110002	€ 17.828,53
344	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	12494	F21J23000160002	€ 1.226,90
345	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	12522	F37H21008130001	€ 42.903,59
346	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	12908	F18H23000180001	€ 31.256,98
347	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	12996	F96G21000230002	€ 2.513,90
348	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	13361	F31J23000090002	€ 1.488,87
349	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	14448	F62G20000120002	€ 3.787,26
350	AIR CAMPANIA SPA	11867	J37H21004670008	€ 191.370,82
351	ALFA	17042		€ 45.043,74
352	ALFA	17030		€ 9.549,84
353	ALTO TREVIGIANO SERVIZI SPA	14691	E17H20003850001	€ 24.209,19
354	ALTO TREVIGIANO SERVIZI SPA	14756	E17H20003860001	€ 23.914,69
355	ALTO VICENTINO AMBIENTE SRL	12597		€ 37.255,95
356	ALTO VICENTINO AMBIENTE SRL	12600		€ 8.170,70
357	ALTO VICENTINO AMBIENTE SRL	12611		€ 45.064,12
358	ALTO VICENTINO AMBIENTE SRL	14282		€ 3.449,69
359	ALTO VICENTINO AMBIENTE SRL	14284		€ 2.550,37
360	ALTO VICENTINO AMBIENTE SRL	14290		€ 600,62
361	ALTO VICENTINO AMBIENTE SRL	14301		€ 36,71
362	AMAG RETI IDRICHE SPA	16000	J27H21004060007	€ 75.204,99
363	AMAG RETI IDRICHE SPA	16482	J17H21003500005	€ 20.241,17
364	AMAG RETI IDRICHE SPA	16089	J37H21003930000	€ 74.992,05
365	AMAG RETI IDRICHE SPA	14412	J78B22000060007	€ 4.302,13
366	AMMINISTRAZIONE COMUNALE CITTA' DI AMANDOLA	11588	E27B14000350002	€ 9.442,37
367	AMMINISTRAZIONE COMUNALE CITTA' DI AMANDOLA	12279	E29H17000020002	€ 8.481,35
368	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FALERNA	16009	G34H20000680001	€ 7.701,95

369	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	12970	F91F18000080005	€ 20.417,34
370	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	13515	F37H21005460002	€ 17.245,27
371	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	12912	F97B20001490003	€ 9.713,21
372	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO	16522	D62J19000370007	€ 16.512,73
373	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO	15982	D65E19000160001	€ 102.394,05
374	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO	14183	C39J15000080002	€ 397.691,83
375	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO	15623	C69H09000020005	€ 50.690,03
376	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO	17009	C11B16000310002	€ 501.897,75
377	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO	14796	C17H18001470001	€ 38.996,66
378	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA	12010	H56J15000080001	€ 67.689,05
379	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA	11870	H52E19000040001	€ 123.807,05
380	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA	13601	H77H20000830002	€ 51.773,62
381	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA	17535	H51F20000030001	€ 316.290,49
382	AMT SPA	16314	C31110000000008	€ 993.849,04
383	ANAS S.P.A.	11946	F92C05000080011	€ 12.330.004,99
384	ANAS S.P.A.	11948	F41B03000230001	€ 609.585,97
385	ANAS S.P.A.	12609	F17H17000070001	€ 16.357,54
386	ANAS S.P.A.	12306		€ 69.404,68
387	ANAS S.P.A.	12995	F96G18001320001	€ 133.911,79
388	ANAS S.P.A.	13549	F97H19002920001	€ 455,81
389	ANAS S.P.A.	13798	F67H20001620001	€ 58.816,49
390	ANAS S.P.A.	14618	F37H93000000001	€ 7.953,86
391	ANAS S.P.A.	14659	F16G20001140001	€ 1.329,32
392	ANAS S.P.A.	14601	F87H21006420001	€ 315.483,95
393	ANAS S.P.A.	12206	F16G21001180001	€ 72.459,17
394	ANAS S.P.A.	12220	F16G21001190001	€ 19.959,36
395	ANAS S.P.A.	13517	F26G20000710001	€ 13.442,36
396	ANAS S.P.A.	13040	F87H19004170001	€ 1.209.006,05
397	ANAS S.P.A.	12078	F71B14000380001	€ 2.308.401,12
398	ANAS S.P.A.	13825	F46G20000040001	€ 8.544,75
399	ANAS S.P.A.	13840	F76G20000020001	€ 3.150,67
400	ANAS S.P.A.	14040	F86G20000020001	€ 35.124,32
401	ANAS S.P.A.	13775	F66G21000400001	€ 5.503,46
402	ANAS S.P.A.	14602	F16G21000980001	€ 4.129,63
403	ANAS S.P.A.	12927	F86G21001910001	€ 92.423,48
404	ANAS S.P.A.	12760	F77H19002870001	€ 61.882,55
405	ANAS S.P.A.	13048	F77H18002860001	€ 91.654,56
406	ANAS S.P.A.	14616	F67H17002090001	€ 53.148,43
407	ANAS S.P.A.	13409	F76G19000040001	€ 560,02

408	ANAS S.P.A.	12547	F66G21001400001	€ 22.961,39
409	ANAS S.P.A.	13784	F96G20000240001	€ 35.996,52
410	ANAS S.P.A.	12874	F27H21000330001	€ 23.459,09
411	ANAS S.P.A.	13355	F97H18003020001	€ 165.666,35
412	ANAS S.P.A.	13786	F66G20000980001	€ 36.708,69
413	ANAS S.P.A.	13809	F66G20001000001	€ 81.528,94
414	ANAS S.P.A.	13709	F67H18002370001	€ 18.182,21
415	ANAS S.P.A.	13629	F66G20001140001	€ 8.885,90
416	ANAS S.P.A.	12251	F67H20003330002	€ 308.241,86
417	ANAS S.P.A.	13391	F87H18004440001	€ 45.227,99
418	ANAS S.P.A.	12432	F67H15001540001	€ 92.522,62
419	ANAS S.P.A.	12267	F87H19000170006	€ 172.152,12
420	ANAS S.P.A.	12878	F17H16000660001	€ 117.719,82
421	ANAS S.P.A.	12893	F37H20004850001	€ 95.051,39
422	ANAS S.P.A.	13869	F17H20002590001	€ 127.525,44
423	ANAS S.P.A.	12726	F46G20000120001	€ 55.020,98
424	ANAS S.P.A.	12738	F56G20000130001	€ 20.431,90
425	ANAS S.P.A.	12741	F36G20000180001	€ 10.037,50
426	ANAS S.P.A.	14001	F57H22001640005	€ 69.641,44
427	ANAS S.P.A.	15052	J11B18000130007	€ 345.579,53
428	ANAS S.P.A.	14596	F97H19001290001	€ 189.864,84
429	ANAS S.P.A.	12224	F36G21000070001	€ 23.382,56
430	ANAS S.P.A.	14651		€ 76.240,81
431	ANAS S.P.A.	12199	F36G20000060001	€ 44.576,63
432	ANAS S.P.A.	12202	F36G20000050001	€ 9.426,83
433	ANAS S.P.A.	12228	F36G20000070001	€ 18.752,46
434	ANAS S.P.A.	14653		€ 27.895,11
435	ANAS S.P.A.	14610	F47H21003550001	€ 36.078,93
436	ANAS S.P.A.	13599		€ 12.786,62
437	ANAS S.P.A.	12274	F27H19000810001	€ 170.964,02
438	ANAS S.P.A.	13572	F26G21000880001	€ 25.127,88
439	ANAS S.P.A.	15042	J41B18000250007	€ 102.123,98
440	ANAS S.P.A.	15046	J81B18000270007	€ 197.459,69
441	ANAS S.P.A.	12690	F86G21002330001	€ 495,26
442	ANAS S.P.A.	13052	F37H20004140001	€ 3.356,17
443	ANAS S.P.A.	14669		€ 4.932,53
444	ANAS S.P.A.	14663		€ 30.018,78
445	ANAS S.P.A.	11953	F91B07000340001	€ 300.351,44
446	ANAS S.P.A.	13715	F77H19001600001	€ 7.261,69
447	ANAS S.P.A.	12743	F86G21001690001	€ 9.744,14
448	ANAS S.P.A.	12746	F86G21001700001	€ 12.462,59
449	ANAS S.P.A.	14646	F27H17000300001	€ 312.170,94
450	ANAS S.P.A.	13698	F76G20001120005	€ 22.938,14
451	ANAS S.P.A.	14025	F36G21000020005	€ 95.837,81
452	ANAS S.P.A.	13778	F66420000100001	€ 2.731,64
453	ANAS S.P.A.	13973	F87H20003430005	€ 17.808,02

454	ANAS S.P.A.	13977	F87H20003240005	€ 175.392,78
455	ANAS S.P.A.	12473	F87H20004400001	€ 38.457,45
456	ANAS S.P.A.	12245	F36G21001380001	€ 9.911,94
457	ANAS S.P.A.	13706	F66G21001430005	€ 6.804,94
458	ANAS S.P.A.	12256	F27H16001720001	€ 184.330,76
459	ANAS S.P.A.	14664	F17H18002910001	€ 165.233,46
460	ANAS S.P.A.	12308		€ 5.624,95
461	ANAS S.P.A.	13002	F96G21001660001	€ 4.405,26
462	ANAS S.P.A.	13012	F46G21001610001	€ 8.522,42
463	ANAS S.P.A.	12269	F77H18000520001	€ 100.166,23
464	ANAS S.P.A.	12288	F57H20001980001	€ 132.189,01
465	ANAS S.P.A.	13307		€ 5.387,00
466	ANAS S.P.A.	13794	F66G21001170001	€ 9.615,01
467	ANAS S.P.A.	14654		€ 14.445,07
468	ANAS S.P.A.	14661		€ 59.182,16
469	ANAS S.P.A.	12924	F87H16000560001	€ 135.315,08
470	ANAS S.P.A.	13606	F17H16001510001	€ 22.437,09
471	ANAS S.P.A.	13946	F87H20002760005	€ 12.612,18
472	ANAS S.P.A.	13951	F87H20002750005	€ 29.568,68
473	ANAS S.P.A.	13985	F87H20002970005	€ 73.553,32
474	ANAS S.P.A.	13998	F87H20002550005	€ 274.205,59
475	ANAS S.P.A.	14036	F37H20004030005	€ 145.502,72
476	ANAS S.P.A.	14013	F87H20000380005	€ 51.134,99
477	ANAS S.P.A.	13937	F87H16002810001	€ 52.855,70
478	ANAS S.P.A.	13942	F87H16002820001	€ 54.906,57
479	ANAS S.P.A.	13583	F67H18002510001	€ 148.870,96
480	ANAS S.P.A.	14617	F37H21003710001	€ 156.466,64
481	ANAS S.P.A.	14006	F27H21009820001	€ 23.944,58
482	ANAS S.P.A.	14009	F27H21009830001	€ 19.756,34
483	ANAS S.P.A.	14012	F27H21009840001	€ 17.368,96
484	ANAS S.P.A.	12758	F77H17000060001	€ 121.245,88
485	ANAS S.P.A.	14020	F37H20003980005	€ 8.843,63
486	ANAS S.P.A.	14023	F86G20001000005	€ 8.343,77
487	ANAS S.P.A.	13513	F46G20000070001	€ 8.114,68
488	ANAS S.P.A.	13613	F16G20001090001	€ 3.468,67
489	ANAS S.P.A.	12477	F97H20002490001	€ 30.154,67
490	ANAS S.P.A.	13352	F87H20001990001	€ 2.241.161,73
491	ANAS S.P.A.	13861	F37H19001860001	€ 42.619,91
492	ANAS S.P.A.	12295	F46G20000130001	€ 79.387,73
493	ANAS S.P.A.	12219	F36G21001370001	€ 9.760,54
494	ANAS S.P.A.	12238	F16G21001200001	€ 31.149,94
495	ANAS S.P.A.	12248	F36G21001380001	€ 40.338,24
496	ANAS S.P.A.	12066	F91B16000550001	€ 233.500,25
497	ANAS S.P.A.	13864	F67H19001240001	€ 13.063,78
498	ANAS S.P.A.	14016	F56G20000570005	€ 22.991,87
499	ANAS S.P.A.	14018	F86G20000840004	€ 58.505,45

500	ANAS S.P.A.	12621	F87H96000010001	€ 242.511,13
501	ANAS S.P.A.	12325	F47H20003690001	€ 209.403,50
502	ANAS S.P.A.	15056	J71B18000170007	€ 71.823,49
503	ANAS S.P.A.	13369	F87H23000410001	€ 131.730,80
504	ANAS S.P.A.	12478	F17H21003210001	€ 8.979,55
505	ANAS S.P.A.	11949	F81B09001200001	€ 3.141.225,17
506	ANAS S.P.A.	11985	F61B13000690001	€ 78.816,78
507	ANAS S.P.A.	14662		€ 66.411,63
508	ANAS S.P.A.	12312	F17H19001870001	€ 150.891,83
509	ANAS S.P.A.	14672		€ 2.830,00
510	ANAS S.P.A.	13857	F37H23000420001	€ 29.536,79
511	ANAS S.P.A.	12311		€ 72.778,01
512	ANAS S.P.A.	12229	F36G20000920001	€ 43.201,63
513	ANAS S.P.A.	13617	F16G20001170001	€ 596,75
514	ANAS S.P.A.	12909	F37H19003090001	€ 30.833,80
515	ANAS S.P.A.	13208	F17H20004870001	€ 284.141,32
516	ANAS S.P.A.	13771	F57H17000290001	€ 88.296,30
517	ANAS S.P.A.	14660		€ 14.720,87
518	ANAS S.P.A.	13541	F76G21000060001	€ 12.244,55
519	ANAS S.P.A.	12881	F54E20000600001	€ 477.334,26
520	ANAS S.P.A.	13062	F37H20004630001	€ 10.676,00
521	ANAS S.P.A.	13225	F17H20002470001	€ 117.540,63
522	ANAS S.P.A.	13229	F17H20003050001	€ 140.441,43
523	ANAS S.P.A.	13388	F27H20001220001	€ 40.291,87
524	ANAS S.P.A.	13903	F87H20001440005	€ 166.272,74
525	ANAS S.P.A.	13905	F67H20000500005	€ 9.878,66
526	ANAS S.P.A.	13909	F87H20001430005	€ 137.634,35
527	ANAS S.P.A.	13978	F87H20001740005	€ 145.378,52
528	ANAS S.P.A.	14632	F77H20003250001	€ 22.081,55
529	ANAS S.P.A.	14636	F77H20003250001	€ 72.678,78
530	ANAS S.P.A.	14645	F77H20003260001	€ 182.042,86
531	ANAS S.P.A.	12250	F46G19002570001	€ 69.410,30
532	ANAS S.P.A.	12217	F36G21000060001	€ 57.483,00
533	ANAS S.P.A.	12233	F36G21000080001	€ 30.160,75
534	ANAS S.P.A.	11986	F71B16000510001	€ 416.352,82
535	ANAS S.P.A.	12072	F11B07000480001	€ 884.827,81
536	ANAS S.P.A.	12721	F36G21000670001	€ 38.016,59
537	ANAS S.P.A.	12724	F46G21000440001	€ 36.138,96
538	ANAS S.P.A.	12736	F26G21000780001	€ 28.832,52
539	ANAS S.P.A.	12749	F26G21000740001	€ 79.598,96
540	ANAS S.P.A.	13133	F17H21002940001	€ 66.822,11
541	ANAS S.P.A.	12735	F26G20000950001	€ 13.205,12
542	ANAS S.P.A.	12747	F26G20000940001	€ 26.329,27
543	ANAS S.P.A.	13397	F47H20000540001	€ 41.022,99
544	ANAS S.P.A.	13399	F47H20000550001	€ 100.708,84
545	ANAS S.P.A.	12370	F96G21001030001	€ 4.482,23

546	ANAS S.P.A.	13777	F66G21000740001	€ 4.703,86
547	ANAS S.P.A.	13780	F66G21001000001	€ 3.736,98
548	ANAS S.P.A.	13801	F66G21001180001	€ 5.082,82
549	ANAS S.P.A.	12314	F47H19001310001	€ 49.606,09
550	ANAS S.P.A.	14647		€ 36.564,55
551	ANAS S.P.A.	13852	F66G21000080001	€ 1.565,38
552	ANAS S.P.A.	13602	F66G20001150001	€ 4.799,12
553	ANAS S.P.A.	13206	F37H21006600001	€ 9.199,39
554	ANAS S.P.A.	13639	F23D14000570001	€ 211.838,71
555	ANAS S.P.A.	14642		€ 28.037,27
556	ANAS S.P.A.	14648		€ 89.613,25
557	ANAS S.P.A.	12603	F87H16000900001	€ 344.833,29
558	ANAS S.P.A.	12709	F37H16000590001	€ 23.339,34
559	ANAS S.P.A.	14665	F27H19002970001	€ 584.124,01
560	ANAS S.P.A.	13822	F76G20000010001	€ 4.260,97
561	ANAS S.P.A.	13901	F87H20004290005	€ 49.592,07
562	ANAS S.P.A.	13768	F97H21011670001	€ 76.416,62
563	ANAS S.P.A.	13522	F76G18000580001	€ 3.141,88
564	ANAS S.P.A.	14655	F16G21002320001	€ 151.833,82
565	ANAS S.P.A.	13609	F66G20001130001	€ 71.831,74
566	ANAS S.P.A.	13681	F56G20001020001	€ 16.008,88
567	ANAS S.P.A.	12871	F86G21002310001	€ 49.598,49
568	ANAS S.P.A.	12480	F27H22002510001	€ 20.148,69
569	ANAS S.P.A.	12223	F66G22000450001	€ 6.516,48
570	ANAS S.P.A.	12231	F16G22000660001	€ 1.571,64
571	ANAS S.P.A.	12254	F27H19000190006	€ 86.790,29
572	ANAS S.P.A.	12309		€ 13.753,22
573	ANAS S.P.A.	12371	F76G21001000001	€ 14.178,24
574	ANAS S.P.A.	12374	F56G22000770001	€ 2.912,43
575	ANAS S.P.A.	12414	F56G22000660001	€ 7.380,86
576	ANAS S.P.A.	12415	F86G22002650001	€ 4.250,61
577	ANAS S.P.A.	12418	F96G22000630001	€ 5.537,22
578	ANAS S.P.A.	12419	F87H19000380001	€ 9.007,89
579	ANAS S.P.A.	12420	F26G22000620001	€ 8.480,39
580	ANAS S.P.A.	12422	F86G22002660001	€ 11.341,64
581	ANAS S.P.A.	12423	F37H21002290001	€ 90.629,03
582	ANAS S.P.A.	12425	F46G22000650001	€ 7.628,42
583	ANAS S.P.A.	12427	F66G22000500001	€ 3.993,30
584	ANAS S.P.A.	12429	F66G22000160001	€ 88.528,29
585	ANAS S.P.A.	12482	F66G21001400001	€ 18.973,62
586	ANAS S.P.A.	12483	F66G21001400001	€ 27.201,74
587	ANAS S.P.A.	12486	F66G21001400001	€ 8.221,46
588	ANAS S.P.A.	12493	F66G21001400001	€ 17.492,44
589	ANAS S.P.A.	12497	F66G21001400001	€ 3.733,08
590	ANAS S.P.A.	12527	F66G21001400001	€ 20.686,58
591	ANAS S.P.A.	12528	F66G21001400001	€ 80.467,28

592	ANAS S.P.A.	12530	F66G21001400001	€ 145.289,10
593	ANAS S.P.A.	12534	F66G21001400001	€ 20.923,28
594	ANAS S.P.A.	12537	F66G21001400001	€ 47.191,30
595	ANAS S.P.A.	12542	F66G21001400001	€ 20.694,61
596	ANAS S.P.A.	12543	F66G21001400001	€ 27.101,96
597	ANAS S.P.A.	12552	F66G21001400001	€ 53.914,38
598	ANAS S.P.A.	12554	F27H21007790001	€ 58.306,97
599	ANAS S.P.A.	12556	F56G23000640001	€ 1.557,34
600	ANAS S.P.A.	12558	F66G21001400001	€ 13.737,58
601	ANAS S.P.A.	12584	F46G22000490001	€ 7.758,02
602	ANAS S.P.A.	12586	F46G22000490001	€ 11.680,22
603	ANAS S.P.A.	12589	F46G22000490001	€ 3.110,62
604	ANAS S.P.A.	12592	F46G22000490001	€ 8.339,86
605	ANAS S.P.A.	12612	F46G22000490001	€ 10.708,75
606	ANAS S.P.A.	12613	F46G22000490001	€ 9.102,86
607	ANAS S.P.A.	12614	F46G22000490001	€ 8.093,52
608	ANAS S.P.A.	12617	F46G22000490001	€ 2.027,71
609	ANAS S.P.A.	12619	F46G22000490001	€ 2.081,13
610	ANAS S.P.A.	12620	F46G22000490001	€ 8.239,90
611	ANAS S.P.A.	12624	F46G22000600001	€ 6.425,79
612	ANAS S.P.A.	12628	F46G23000010001	€ 3.883,97
613	ANAS S.P.A.	12633	F46G23000010001	€ 3.982,06
614	ANAS S.P.A.	12636	F46G23000010001	€ 769,76
615	ANAS S.P.A.	12640	F46G23000010001	€ 2.865,86
616	ANAS S.P.A.	12651	F46G23000010001	€ 3.852,48
617	ANAS S.P.A.	12688	F36G23000020001	€ 14.926,90
618	ANAS S.P.A.	12693	F16G22000850001	€ 6.926,88
619	ANAS S.P.A.	12696	F36G23000010001	€ 5.672,57
620	ANAS S.P.A.	12712	F67H22000250001	€ 16.891,18
621	ANAS S.P.A.	12720	F47H22000540001	€ 99.732,69
622	ANAS S.P.A.	12750	F26G23000060001	€ 4.330,09
623	ANAS S.P.A.	12753	F16G23000070001	€ 3.235,20
624	ANAS S.P.A.	12886	F56G23000090001	€ 12.295,11
625	ANAS S.P.A.	12899	F96G22000550001	€ 12.390,26
626	ANAS S.P.A.	12938	F16G22000470001	€ 5.918,98
627	ANAS S.P.A.	12945	F16G22000620001	€ 15.491,58
628	ANAS S.P.A.	12956	F16G23000100001	€ 8.539,85
629	ANAS S.P.A.	12973	F46G22000790001	€ 489,30
630	ANAS S.P.A.	12977	F46G22000800001	€ 1.227,00
631	ANAS S.P.A.	12989	F46G22000810001	€ 3.089,96
632	ANAS S.P.A.	13028	F46G22000820001	€ 2.814,74
633	ANAS S.P.A.	13032	F56G23000790001	€ 3.288,14
634	ANAS S.P.A.	13037	F26G22000740001	€ 979,89
635	ANAS S.P.A.	13064		€ 3.888,68
636	ANAS S.P.A.	13068		€ 3.467,20
637	ANAS S.P.A.	13071		€ 5.492,42

638	ANAS S.P.A.	13076		€ 6.487,55
639	ANAS S.P.A.	13097		€ 13.463,30
640	ANAS S.P.A.	13102		€ 11.350,22
641	ANAS S.P.A.	13112		€ 16.845,30
642	ANAS S.P.A.	13139		€ 11.180,42
643	ANAS S.P.A.	13220		€ 17.144,60
644	ANAS S.P.A.	13221		€ 14.066,52
645	ANAS S.P.A.	13240		€ 3.512,17
646	ANAS S.P.A.	13242		€ 3.440,15
647	ANAS S.P.A.	13297		€ 1.249,16
648	ANAS S.P.A.	13321	F77H16000150001	€ 5.678,25
649	ANAS S.P.A.	13324		€ 8.424,62
650	ANAS S.P.A.	13329		€ 12.838,06
651	ANAS S.P.A.	13338		€ 3.115,34
652	ANAS S.P.A.	13341		€ 12.526,48
653	ANAS S.P.A.	13349		€ 2.333,46
654	ANAS S.P.A.	13374	F86G22002610001	€ 43.437,20
655	ANAS S.P.A.	13424	F76G22000060001	€ 10.898,07
656	ANAS S.P.A.	13503		€ 63.515,13
657	ANAS S.P.A.	13512	F76G02000080001	€ 4.880,13
658	ANAS S.P.A.	13519	F47H22000390001	€ 3.765,78
659	ANAS S.P.A.	13532	D71B19000500001	€ 21.054,73
660	ANAS S.P.A.	13537	F17H01000140001	€ 23.506,53
661	ANAS S.P.A.	13550	F96G22000230001	€ 22.000,17
662	ANAS S.P.A.	13554	F97H23000150001	€ 9.885,55
663	ANAS S.P.A.	13571	F26G21000880001	€ 67.536,37
664	ANAS S.P.A.	13575	F36G23000000001	€ 22.482,38
665	ANAS S.P.A.	13586	F56G23000180001	€ 3.680,29
666	ANAS S.P.A.	13590	F76G23000100001	€ 1.875,12
667	ANAS S.P.A.	13594	F76G23000240001	€ 5.528,99
668	ANAS S.P.A.	13604		€ 6.895,46
669	ANAS S.P.A.	13620	F66G22000700001	€ 3.668,47
670	ANAS S.P.A.	13626		€ 44.847,86
671	ANAS S.P.A.	13634	F66G23000280001	€ 2.927,22
672	ANAS S.P.A.	13648	F67H16000870001	€ 2.683,54
673	ANAS S.P.A.	13654	F67H16000820001	€ 2.464,46
674	ANAS S.P.A.	13672		€ 35.352,87
675	ANAS S.P.A.	13676		€ 2.859,18
676	ANAS S.P.A.	13685		€ 3.001,87
677	ANAS S.P.A.	13687		€ 2.750,25
678	ANAS S.P.A.	13688		€ 12.120,56
679	ANAS S.P.A.	13691		€ 14.429,17
680	ANAS S.P.A.	13703	F56G21001980005	€ 2.874,34
681	ANAS S.P.A.	13772	F66G22000490001	€ 5.218,05
682	ANAS S.P.A.	13782	F66G21001280001	€ 9.706,50
683	ANAS S.P.A.	13795	F66G22000570001	€ 4.065,42

684	ANAS S.P.A.	13804	F66422000550001	€ 3.593,97
685	ANAS S.P.A.	13806	F66G23000050001	€ 1.864,66
686	ANAS S.P.A.	13814	F66G22000560001	€ 10.244,19
687	ANAS S.P.A.	13871	F86G22002780001	€ 4.464,70
688	ANAS S.P.A.	13875	F96G22000720001	€ 18.988,21
689	ANAS S.P.A.	13876	F86G22002790001	€ 4.210,88
690	ANAS S.P.A.	13880	F17H22002120001	€ 7.472,66
691	ANAS S.P.A.	14026	F56G22000310005	€ 79.843,98
692	ANAS S.P.A.	14027	F36G22000230005	€ 39.555,83
693	ANAS S.P.A.	14029	F36G22000240005	€ 12.158,38
694	ANAS S.P.A.	14033	F76G22000160005	€ 21.733,94
695	ANAS S.P.A.	14035	F56G22000300005	€ 49.629,90
696	ANAS S.P.A.	14037	F56G22000290005	€ 17.536,30
697	ANAS S.P.A.	14038	F56G23000100005	€ 21.438,15
698	ANAS S.P.A.	14597	F61B20000100001	€ 3.220,55
699	ANAS S.P.A.	14598	F97h21004020001	€ 410,86
700	ANAS S.P.A.	14599	F16G22000730001	€ 3.370,41
701	ANAS S.P.A.	14600	F16G22000650001	€ 3.423,53
702	ANAS S.P.A.	14603		€ 2.326,10
703	ANAS S.P.A.	14604		€ 10.774,82
704	ANAS S.P.A.	14605		€ 4.707,43
705	ANAS S.P.A.	14606		€ 11.998,38
706	ANAS S.P.A.	14607		€ 9.586,55
707	ANAS S.P.A.	14608		€ 3.893,60
708	ANAS S.P.A.	14609		€ 4.962,98
709	ANAS S.P.A.	14611		€ 6.816,29
710	ANAS S.P.A.	14612		€ 3.208,47
711	ANAS S.P.A.	14613		€ 7.186,70
712	ANAS S.P.A.	14614		€ 4.182,27
713	ANAS S.P.A.	14615		€ 5.656,97
714	ANAS S.P.A.	14619	F96G22000780001	€ 1.854,19
715	ANAS S.P.A.	14620	F66G22000710001	€ 744,29
716	ANAS S.P.A.	14621		€ 3.770,49
717	ANAS S.P.A.	14622		€ 1.999,75
718	ANAS S.P.A.	14623		€ 5.193,11
719	ANAS S.P.A.	14624		€ 1.101,50
720	ANAS S.P.A.	14626		€ 4.039,82
721	ANAS S.P.A.	14627		€ 2.569,05
722	ANAS S.P.A.	14628		€ 7.451,55
723	ANAS S.P.A.	14629		€ 10.981,68
724	ANAS S.P.A.	14630		€ 6.762,36
725	ANAS S.P.A.	14631		€ 48.356,63
726	ANAS S.P.A.	14633	F27H20006280001	€ 500.432,72
727	ANAS S.P.A.	14634		€ 23.085,91
728	ANAS S.P.A.	14635		€ 10.107,02
729	ANAS S.P.A.	14637	F47H19002380001	€ 176.240,59

730	ANAS S.P.A.	14638		€ 3.353,27
731	ANAS S.P.A.	14639		€ 2.614,59
732	ANAS S.P.A.	14640		€ 5.623,50
733	ANAS S.P.A.	14641		€ 11.435,78
734	ANAS S.P.A.	14643		€ 7.076,07
735	ANAS S.P.A.	14644	F87H19003980001	€ 80.730,99
736	ANAS S.P.A.	14649		€ 7.203,24
737	ANAS S.P.A.	14650		€ 6.769,70
738	ANAS S.P.A.	14652		€ 4.724,44
739	ANAS S.P.A.	14656		€ 23.682,52
740	ANAS S.P.A.	14657		€ 9.356,39
741	ANAS S.P.A.	14658		€ 3.485,14
742	ANAS S.P.A.	14666		€ 18.252,95
743	ANAS S.P.A.	14667		€ 11.316,84
744	ANAS S.P.A.	14668		€ 21.339,05
745	ANAS S.P.A.	14670		€ 6.622,11
746	ANAS S.P.A.	14671		€ 16.679,12
747	ANAS S.P.A.	15135	F37H18002130001	€ 43.293,95
748	ANAS S.P.A.	15141	F61B20000500001	€ 305.502,26
749	ANAS S.P.A.	15145	F61B20000490001	€ 51.537,06
750	ANDRANO	17733	I53H19000640002	€ 86.957,09
751	APM AZIENDA PLURISERVIZI MACERATA SPA	17097	G95E18000100005	€ 18.370,85
752	AQUAPUR MULTISERVIZI S.P.A.	11011	FE2E16000000007	€ 260.831,78
753	ARCA JONICA	17181	J53I18000200002	€ 307.289,57
754	ARCIDIOCESISANTANGELO	11056	B66J20001490002	€ 149.800,71
755	ARCIDIOCESISANTANGELO	11059	B76J20001620002	€ 490.074,88
756	ARETI SPA	14291	1,11111E+14	€ 12.458,79
757	ARETI SPA	14872	1,11111E+14	€ 15.356,26
758	ARETI SPA	14898	1,11111E+14	€ 13.505,71
759	ARETI SPA	15281	1,11111E+14	€ 8.025,00
760	ARETI SPA	14204	1,11111E+14	€ 4.761,63
761	ARETI SPA	14434	1,11111E+14	€ 10.050,96
762	ARETI SPA	14438	1,11111E+14	€ 107,91
763	ARETI SPA	14439	1,11111E+14	€ 8.439,42
764	ARETI SPA	14343	1,11111E+14	€ 3.050,78
765	ARETI SPA	14426	1,11111E+14	€ 2.050,79
766	ARETI SPA	14427	1,11111E+14	€ 22.699,59
767	ARETI SPA	14428	1,11111E+14	€ 7.851,69
768	ARETI SPA	14431	1,11111E+14	€ 157,84
769	ARETI SPA	14446	1,11111E+14	€ 6.455,23
770	ARETI SPA	14453	1,11111E+14	€ 10.129,54
771	ARETI SPA	14759	1,11111E+14	€ 30.597,26
772	ARETI SPA	15389	1,11111E+14	€ 10.679,24
773	ARETI SPA	15394	1,11111E+14	€ 22.696,52
774	ARETI SPA	15403	1,11111E+14	€ 12.529,66
775	ARETI SPA	15410	1,11111E+14	€ 18.602,99

776	ARETI SPA	14323	1,11111E+14	€ 27.239,07
777	ARETI SPA	14468	1,11111E+14	€ 1.380,26
778	ARETI SPA	14335	1,11111E+14	€ 13.186,02
779	ARETI SPA	14265	1,11111E+14	€ 2.725,78
780	ARETI SPA	14348	1,11111E+14	€ 284,31
781	ARETI SPA	14351	1,11111E+14	€ 2.563,46
782	ARETI SPA	14354	1,11111E+14	€ 10.108,71
783	ARETI SPA	14330	1,11111E+14	€ 330,89
784	ARETI SPA	14469	1,11111E+14	€ 10.297,05
785	ARETI SPA	14472	1,11111E+14	€ 2.225,81
786	ARETI SPA	14478	1,11111E+14	€ 4.856,18
787	ARETI SPA	14341	1,11111E+14	€ 9.951,10
788	ARETI SPA	14251	1,11111E+14	€ 16.878,05
789	ARETI SPA	14259	1,11111E+14	€ 7.693,52
790	ARETI SPA	14422	1,11111E+14	€ 8.491,51
791	ARETI SPA	14465	1,11111E+14	€ 786,01
792	ARETI SPA	14462	1,11111E+14	€ 15.011,14
793	ARETI SPA	14464	1,11111E+14	€ 688,58
794	ARETI SPA	14346	1,11111E+14	€ 670,64
795	ARETI SPA	14245	1,11111E+14	€ 51.485,53
796	ARETI SPA	14429	1,11111E+14	€ 2.972,41
797	ARETI SPA	14456	1,11111E+14	€ 1.016,51
798	ARETI SPA	14458	1,11111E+14	€ 3.868,70
799	ARETI SPA	15418	1,11111E+14	€ 12.208,65
800	ARETI SPA	14295	1,11111E+14	€ 17.833,47
801	ARETI SPA	14300	1,11111E+14	€ 4.694,39
802	ARETI SPA	14305	1,11111E+14	€ 7.902,83
803	ARETI SPA	14474	1,11111E+14	€ 52.231,85
804	ARETI SPA	14208	1,11111E+14	€ 371.914,34
805	ARETI SPA	14236	1,11111E+14	€ 167.712,23
806	ARETI SPA	14479	1,11111E+14	€ 21.167,40
807	ARETI SPA	14482	1,11111E+14	€ 31.339,34
808	ARETI SPA	14484	1,11111E+14	€ 29.297,22
809	ARETI SPA	14731	1,11111E+14	€ 872,73
810	ARETI SPA	14734	1,11111E+14	€ 6.450,89
811	ARETI SPA	14738	1,11111E+14	€ 231,78
812	ARETI SPA	14742	1,11111E+14	€ 15.579,33
813	ARETI SPA	14746	1,11111E+14	€ 9.813,18
814	ARETI SPA	14750	1,11111E+14	€ 7.793,81
815	ARETI SPA	14754	1,11111E+14	€ 536,23
816	ARETI SPA	14763	1,11111E+14	€ 4.701,39
817	ARETI SPA	14770	1,11111E+14	€ 33.820,57
818	ARETI SPA	14776	1,11111E+14	€ 17.772,90
819	ARETI SPA	14778	1,11111E+14	€ 4.870,52
820	ARETI SPA	14782	1,11111E+14	€ 28.847,41
821	ARETI SPA	14847	1,11111E+14	€ 3.769,74

822	ARETI SPA	14864	1,11111E+14	€ 8.098,90
823	ARETI SPA	14884	1,11111E+14	€ 8.102,65
824	ARETI SPA	14891	1,11111E+14	€ 10.734,87
825	ARETI SPA	14905	1,11111E+14	€ 6.863,86
826	ARETI SPA	14918	1,11111E+14	€ 20.216,22
827	ARETI SPA	14922	1,11111E+14	€ 6.691,35
828	ARETI SPA	14932	1,11111E+14	€ 5.212,35
829	ARETI SPA	14938	1,11111E+14	€ 19.171,62
830	ARETI SPA	14945	1,11111E+14	€ 3.972,77
831	ARETI SPA	14948	1,11111E+14	€ 14.690,52
832	ARETI SPA	14957	1,11111E+14	€ 13.598,74
833	ARETI SPA	14962	1,11111E+14	€ 97,24
834	ARETI SPA	15197	1,11111E+14	€ 36.824,20
835	ARETI SPA	15222	1,11111E+14	€ 1.185,59
836	ARETI SPA	15228	1,11111E+14	€ 2.968,48
837	ARETI SPA	15235	1,11111E+14	€ 13.251,21
838	ARETI SPA	15243	1,11111E+14	€ 410,70
839	ARETI SPA	15250	1,11111E+14	€ 1.157,50
840	ARETI SPA	15264	1,11111E+14	€ 1.556,95
841	ARETI SPA	15274	1,11111E+14	€ 5.280,41
842	ARETI SPA	15287	1,11111E+14	€ 20.761,14
843	ARETI SPA	15339	1,11111E+14	€ 6.699,61
844	ARETI SPA	15354	1,11111E+14	€ 43.252,78
845	ARETI SPA	15376	1,11111E+14	€ 10.010,52
846	ARETI SPA	15703	1,11111E+14	€ 58.032,16
847	ARETI SPA	15708	1,11111E+14	€ 1.618,18
848	ARETI SPA	15716	1,11111E+14	€ 14.242,34
849	ARETI SPA	15722	1,11111E+14	€ 31.470,38
850	ARETI SPA	15725	1,11111E+14	€ 14.659,78
851	ARETI SPA	15732	1,11111E+14	€ 1.356,62
852	ARETI SPA	15736	1,11111E+14	€ 6.024,77
853	ARETI SPA	15744	1,11111E+14	€ 10.268,02
854	ARETI SPA	15749	1,11111E+14	€ 1.609,62
855	ARETI SPA	15756	1,11111E+14	€ 1.065,57
856	ARTE GENOVA - SEZIONE SUAR REGIONE LIGURIA	16864	C51B17000020003	€ 134.294,87
857	ASL CASERTA	16416	H16G18000380003	€ 11.204,98
858	ASL CASERTA	16438	H12C19000120008	€ 15.898,90
859	ASL CASERTA	17171		€ 24.324,30
860	ASL CITTÀ DI TORINO	13878	F16G18001800003	€ 677,53
861	ASL CITTÀ DI TORINO	14350		€ 190.126,69
862	ASL CITTÀ DI TORINO	13953		€ 12.118,47
863	ASL FROSINONE	16779		€ 113.771,68
864	ASL FROSINONE	16845		€ 44.513,92
865	ASL FROSINONE	16580	B69J19000290003	€ 26.623,60
866	ASL FROSINONE	16865		€ 51.126,66
867	ASL FROSINONE	16365	B29J19000150003	€ 37.132,47

868	ASL FROSINONE	16398	B69J19000290003	€ 365.239,09
869	ASL FROSINONE	16468	B86G20000820002	€ 113.033,94
870	ASL FROSINONE	16425	B47H20018110001	€ 19.062,86
871	ASL FROSINONE	16595	B47H20018120001	€ 26.997,42
872	ASL FROSINONE	16599	B37H20020960001	€ 21.670,79
873	ASL LECCE	17770	F79H08000300002	€ 337.809,58
874	ASL PROVINCIA DI FOGGIA	16858	G48I20000250006	€ 6.108,20
875	ASL PROVINCIA DI FOGGIA	16863	G48I20000250006	€ 10.938,07
876	ASL PROVINCIA DI FOGGIA	16879	G48I20000250006	€ 6.413,00
877	ASL TARANTO	11191	E76G18001130006	€ 279.335,52
878	ASL TARANTO	11179	E34E21043980006	€ 32.842,14
879	ASL TARANTO	11193	E91B19000730006	€ 375.933,12
880	ASL TARANTO	11190	E58I19000000006	€ 658.199,13
881	ASL TARANTO	11189	B57B14000120001	€ 4.558.706,01
882	ASL TARANTO	11194	E97H17000050006	€ 133.015,00
883	ASL TO4 - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CIRIÉ, CHIVASSO E IVREA	16219	E94E20002520001	€ 83.594,11
884	ASL TO4 - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CIRIÉ, CHIVASSO E IVREA	16203	E76J14000140005	€ 551.260,82
885	ASM	12706	D17B15000310006	€ 178.116,22
886	ASM BRESSANONE SPA	16764	H89B19000060009	€ 88.782,80
887	ASM BRESSANONE SPA	16685	H89F20000220007	€ 208.924,18
888	ASP 2 TERAMO - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA N. 2 DELLA PROVINCIA DI TERAMO	14215	C31D20000920008	€ 10.446,89
889	ASST BRIANZA	17552	E51B16000480005	€ 66.272,38
890	ASST BRIANZA	17560	H46G13002920003	€ 26.785,57
891	AST FERMO	16044	F16G16002010005	€ 68.764,01
892	ATVO S.P.A.	15646	I71D17000090001	€ 279.993,43
893	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	12669	C41H15000090005	€ 578.322,63
894	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	12650	C41C18000100005	€ 1.118.466,76
895	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	14420	C31J19000080006	€ 3.553.158,17
896	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	13808	C37H21000580006	€ 513.802,27
897	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	14326	C31C18000100005	€ 2.491.252,91
898	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	13505	C31H20000040005	€ 228.546,73
899	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	12794	C37E20000060000	€ 468.583,74
900	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	12718	C39I20000050006	€ 13.085,07
901	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE	17749	C61C14000010006	€ 364.754,48
902	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE	17719	C69H17000000005	€ 244.872,83
903	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE	17566	C66C11000050006	€ 5.759.583,57

904	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE	17732	C64J04000000008	€ 102.629,49
905	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE	12195	C97H21000720002	€ 167.106,56
906	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE	14705	C94D19000050005	€ 358.174,12
907	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTARE	16588	I77C20000380001	€ 8.129,49
908	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTARE	16703	I69B19000000006	€ 5.213.611,72
909	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTARE	16572	I64B14000160005	€ 591.965,97
910	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTARE	17369	I79I19000020005	€ 309.843,65
911	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTARE	17134	I71J19000050005	€ 2.082.917,71
912	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA ORIENTALE	11759	I57I18000080005	€ 3.099.348,96
913	AUTORITÀ RIFIUTI E RISORSE IDRICHE DELLA CALABRIA	17687	J61B13000790007	€ 1.095.185,93
914	AUTORITÀ RIFIUTI E RISORSE IDRICHE DELLA CALABRIA	17692	J61B13000790007	€ 193.524,17
915	AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.P.A	11576	F11B06000270007	€ 55.839,46
916	AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	17691	J33F17000010002	€ 99.051,75
917	AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	17739	J33F17000010002	€ 357.583,00
918	AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	17740	J33F17000010002	€ 255.337,55
919	AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	17752	J33F17000010002	€ 816.459,42
920	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17202	G36G21002830002	€ 93.173,92
921	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17241	G36G21002850005	€ 0,00
922	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17255	G36G21002830002	€ 17.792,85
923	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17319	G36G21002830002	€ 0,00
924	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17472	G36G21002850005	€ 10.168,54
925	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17527	G24F21000050001	€ 115.225,30
926	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17537	G36G21002840005	€ 1.179,86
927	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17542	G36G21002840005	€ 20.624,09
928	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17548	G36G21002840005	€ 14.542,98
929	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE-COMO MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO	17570	G36G21002830002	€ 19.473,25

930	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11356	E68G2000060002	€ 11.934,80
931	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11358	E68G2000060002	€ 10.952,46
932	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11359	E68G2000060002	€ 14.470,56
933	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11362	E68G2000060002	€ 14.771,66
934	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11365	E61H19000030005	€ 15.133,90
935	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11368	E64G20002070002	€ 1.961,78
936	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11352	E18G20000150005	€ 11.061,56
937	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11353	E18G20000150005	€ 22.274,86
938	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11354	E18G20000150005	€ 4.556,43
939	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA - LODI	11355	E18G20000150005	€ 13.161,50
940	AZIENDA OSPEDALE-UNIVERSITÀ PADOVA	13587	I93D17000960002	€ 4.714.940,01
941	AZIENDA OSPEDALE-UNIVERSITÀ PADOVA	13611	I95F20001320006	€ 73.395,18
942	AZIENDA OSPEDALE-UNIVERSITÀ PADOVA	13656	I96G22000050007	€ 78.243,12
943	AZIENDA OSPEDALIERA PER L'EMERGENZA CANNIZZARO	17478	B66G18001340008	€ 31.572,79
944	AZIENDA OSPEDALIERA PER L'EMERGENZA CANNIZZARO	17498		€ 36.546,38
945	AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" - POTENZA	17055	I33B13000020001	€ 33.495,85
946	AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" - POTENZA	17016	I39H07000190003	€ 135.274,18
947	AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" - POTENZA	17084	I31B21002700001	€ 9.171,91
948	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA	13831	E32C20001410001	€ 353.937,76
949	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA	13847	E32C20001420001	€ 352.596,65
950	AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA SS. ANTONIO E BIAGIO E CESARE ARRIGO - ALESSANDRIA	16877	H37H18001800003	€ 52.452,52
951	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO	17310	G17H15001630003	€ 233.904,87
952	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI E OSPEDALE GIOVANNI XXIII	13640	B99J18002600002	€ 30.820,79
953	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI E OSPEDALE GIOVANNI XXIII	13597	B94E20005460005	€ 10.312,86
954	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI E OSPEDALE GIOVANNI XXIII	13618	B93B07000090003	€ 297.181,87
955	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI E OSPEDALE GIOVANNI XXIII	11299	B93B07000090003	€ 99.421,60
956	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI E OSPEDALE GIOVANNI XXIII	13627	B93D20000140002	€ 211.945,55

957	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI E OSPEDALE GIOVANNI XXIII	13671	B99411000730006	€ 7.276,09
958	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI PARMA	15858	F98I17000060003	€ 551.703,46
959	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI PARMA	16589	F94E20001730002	€ 116.327,98
960	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA PISANA	16922	D51B06000560008	€ 9.894.673,60
961	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA SANT'ANDREA	14743	F87E13000210002	€ 258.193,94
962	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA SANT'ANDREA	16328	F84E21010060002	€ 16.465,97
963	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA SANT'ANDREA	16333	F84E21010070002	€ 7.730,09
964	AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA SANT'ANDREA	16336	F82C22000490005	€ 81.268,64
965	AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE S.C.P.A.	17014	H59C12000090002	€ 140.726,23
966	AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE S.C.P.A.	17007	H59C16000000001	€ 273.419,84
967	AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISITI S.P.A.	14485	H41E13000230003	€ 679.098,01
968	AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISITI S.P.A.	15038	H11B18000150002	€ 1.556.767,16
969	AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISITI S.P.A.	14507	H35F17000010003	€ 216.409,36
970	AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISITI S.P.A.	14678	H13B18000080002	€ 151.583,72
971	AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISITI S.P.A.	14506	H31E13000320003	€ 323.946,72
972	AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE	16885	B57B13000110002	€ 2.695.354,48
973	AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE	16998	F57B15000200009	€ 219.462,75
974	AZIENDA SANITARIA LOCALE AL	13850	C15F20000530001	€ 10.756,19
975	AZIENDA SANITARIA LOCALE AL	14119	C65F20000380001	€ 4.686,17
976	AZIENDA SANITARIA LOCALE AL	14143	C15F20000520001	€ 1.781,68
977	AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO	16999	H11E15000080002	€ 463.717,00
978	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12509	D92G13000020002	€ 70.052,83
979	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12512	D92G13000020002	€ 46.683,95
980	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12307	D51E13000280002	€ 3.635,83
981	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12578	D68G10000370006	€ 11.584,22
982	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12337	D87E13001810002	€ 78.745,60
983	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	14076	D87E13001810002	€ 50.000,45
984	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	13437	D31H13001280002	€ 37.620,60
985	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12272	D77H18001460006	€ 120.475,00
986	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12293	D77H18001460006	€ 146.217,92
987	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12310	D51B19000170006	€ 50.802,15

988	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12298	D44E15000810006	€ 56.022,14
989	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12348	D94E17000300006	€ 20.507,58
990	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	12568	D92G13000020002	€ 19.915,82
991	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI	13747	D47H19003860006	€ 73.311,97
992	AZIENDA SANITARIA LOCALE TO3	14356	H24E22000670002	€ 98.812,02
993	AZIENDA SANITARIA LOCALE VITERBO	13731	D88G11001710005	€ 159.799,58
994	AZIENDA SANITARIA TOSCANA NORDOVEST	17095	J76G16000400001	€ 328.705,70
995	AZIENDA SANITARIA TOSCANA NORDOVEST	14442	J37G16000030002	€ 7.147,77
996	AZIENDA SANITARIA TOSCANA NORDOVEST	13331	J87H17000720001	€ 31.044,84
997	AZIENDA SANITARIA TOSCANA NORDOVEST	13300	J72C17000050003	€ 200.895,03
998	AZIENDA SANITARIA TOSCANA NORDOVEST	14435	J36G18000790006	€ 1.808,93
999	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE ( ASST ) DI PAVIA	13877	F86J15000190008	€ 10.100,18
1000	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE (ASST) OVEST MILANESE	17579	C68I18000200002	€ 17.777,74
1001	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE (ASST) OVEST MILANESE	17588	C66G19000180002	€ 82.674,43
1002	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE (ASST) OVEST MILANESE	17659	C44E18000270002	€ 71.259,32
1003	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI	17259	F11B16000640002	€ 64.493,68
1004	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI	17121	F18I20000380001	€ 122.767,45
1005	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI	17208	F18I20000360001	€ 15.282,51
1006	AZIENDA SOCIOSANITARIA LIGURE 3 - ASL 3	13087	G34E22000100008	€ 107.683,33
1007	AZIENDA SPECIALE CAVRIAGOSERVIZI	12467	J13C17000120005	€ 42.349,58
1008	AZIENDA SPECIALE CAVRIAGOSERVIZI	16023	J11E17000440005	€ 20.316,28
1009	AZIENDA SPECIALE CAVRIAGOSERVIZI	16043	J11E17000440005	€ 23.582,49
1010	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA	15320	E74B14000460006	€ 124.030,89
1011	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA	15453	E74B14000460006	€ 124.030,89
1012	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA	15406	E29C07000050008	€ 139.029,00
1013	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA	15443	E89C07000180009	€ 259.991,60
1014	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE	16963	H25G17000040002	€ 26.871,17
1015	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE	16832	F44B14000500003	€ 137.134,51
1016	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE	16964	H21I20000090005	€ 1.929,83
1017	AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	12008	000000000000000	€ 74.135,19
1018	AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	11565	000000000000000	€ 2.903,42

1019	AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	11566	F47G17000010001	€ 581.455,31
1020	AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	11569	F48C17000180004	€ 782,25
1021	AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	12471	F40J22000020001	€ 117.981,66
1022	AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	16458	B47H18002360002	€ 275.848,03
1023	AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	11781	B94E21003040002	€ 22.223,62
1024	AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	11757	B51E14000170002	€ 65.354,56
1025	AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	11776	B71B17000030005	€ 37.533,21
1026	AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	11762	B34E21010840002	€ 56.337,21
1027	AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	14837	B37H21000850002	€ 233.067,97
1028	AZIENDA USL BOLOGNA	16929	E21B20000540003	€ 287.504,12
1029	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	16156	G41B16000250003	€ 409.467,23
1030	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	16751	J97E13000120005	€ 285.645,74
1031	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	14307	G25F20001990002	€ 26.753,84
1032	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	11643	G35F17000020008	€ 10.897,40
1033	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	11654	G12C19000020008	€ 52.609,08
1034	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	11656	G62C19000130008	€ 133.126,51
1035	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	13272	G65F20001500001	€ 109.369,59
1036	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	14109	G68I20000250006	€ 32.906,01
1037	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	14128	G87H21030830005	€ 15.095,82
1038	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	14225	G68I20002430003	€ 72.721,32
1039	AZIENDA USL DI MODENA	14523	J97H16000750005	€ 309.066,84
1040	AZIENDA USL DI MODENA	14528	J97H16000750005	€ 179.993,24
1041	AZIENDA USL DI MODENA	15268	J81B16000070006	€ 58.395,85
1042	AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA	17104	G82C20000360001	€ 10.674,21
1043	AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA	17108	G82C20000350001	€ 26.862,39
1044	AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA	17124	G88I20000350001	€ 16.765,22
1045	AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA	16749	G81B16000570003	€ 76.726,08
1046	AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	13269	C54E20003310006	€ 192.837,44
1047	AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	17260	C54E20003300006	€ 229.727,66
1048	AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	17225	C58I22000450005	€ 39.607,35
1049	AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	13489	C93D18000000001	€ 24.930,84
1050	AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	13494	C93D18000000001	€ 8.210,88
1051	AZIENDA OSPEDALIERA DEICOLLI	16566	H64E17000320006	€ 243.686,76
1052	CAIRANO	12026	F87H18001760002	€ 75.134,58
1053	CAIRANO	12012	F85C19001680002	€ 33.632,66
1054	CAMBIAMO S.P.A.	16200	J97E17000070008	€ 431.237,00
1055	CAMPO DI TRENIS	13679	H44E15001030009	€ 248.597,30
1056	CAP HOLDING S.P.A.	15596	I58B22000150005	€ 5.130,64
1057	CAP HOLDING S.P.A.	15671	I15H22000010005	€ 53.974,36
1058	CAP HOLDING S.P.A.	15741	I42H21000000005	€ 7.232,74
1059	CAP HOLDING S.P.A.	14883	I41B21001580005	€ 1.134,17
1060	CAP HOLDING S.P.A.	15326	I88B23000130005	€ 38.710,16
1061	CAP HOLDING S.P.A.	15343	I78B23000170005	€ 28.430,70
1062	CAP HOLDING S.P.A.	15651	I63J11000080005	€ 5.666,92
1063	CAP HOLDING S.P.A.	15717	I26H19000120005	€ 140.069,36
1064	CAP HOLDING S.P.A.	15770	I68B22000160005	€ 36.527,40

1065	CAP HOLDING S.P.A.	15755	I82E22000530005	€ 16.211,99
1066	CAP HOLDING S.P.A.	15642	I87H21002070005	€ 236.190,89
1067	CAP HOLDING S.P.A.	15606	I67H21001430005	€ 1.276.705,73
1068	CAP HOLDING S.P.A.	15778	I77H21006190005	€ 3.666,35
1069	CASA DI RIPOSO UMBERTO I	11585	G93B11000450007	€ 325.716,30
1070	CASA S.P.A.	12676	I19C12000080003	€ 28.619,75
1071	CASA S.P.A.	12704	I19C12000030002	€ 19.309,32
1072	CASA S.P.A.	12684	I34E11000220003	€ 137.896,27
1073	CASA S.P.A.	13894	I19C12000030002	€ 15.706,06
1074	CASALETTO SPARTANO	16018	J67H20000600002	€ 159.404,85
1075	CASTELLANETA	11719	B89B19000020002	€ 39.494,37
1076	CASTRIGNANO DEL CAPO	14810	H11D18000120002	€ 104.843,36
1077	CELANO	11902	G25E17000030005	€ 45.192,43
1078	CELANO	11903	G25E17000030005	€ 24.145,42
1079	CELANO	11904	G25E17000030005	€ 57.815,78
1080	CELANO	11906	G25E17000030005	€ 68.759,42
1081	CELANO	16637	G27B20002690001	€ 32.018,93
1082	CELANO	16667	G27B20002700001	€ 34.951,93
1083	CENTRO ANZIANI SOVRACOMUNALE BREZZANONE-VARNA- LUSON SOC.CONS.A.R.L.	11549	H99J17000330007	€ 895.511,32
1084	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI DI CITTADELLA	16382	B85F18003340007	€ 301.043,25
1085	CENTRO SERVIZI PER ANZIANI A. DANIELATO	14318	B77H13001900005	€ 264.208,86
1086	CERCHIARADI CALABRIA	16498	I87G22000220007	€ 3.458,63
1087	CERCHIARADI CALABRIA	16747	I87B17000360001	€ 16.809,14
1088	CETONA	14983	H92C19000150007	€ 125.918,62
1089	CETONA	15836	H99J19000500002	€ 5.491,12
1090	CIPNES GALLURA	15011	D79J16001550005	€ 327.522,99
1091	CIPNES GALLURA	14979	D79I10000070002	€ 251.855,55
1092	CITTÀ DI CORNEDO VICENTINO	17377	H21B21000020004	€ 9.124,21
1093	CITTÀ DI CORNEDO VICENTINO	17382	H21B21000020004	€ 2.021,94
1094	CITTÀ DI GIAVENO	12901	F61B21001280001	€ 31.185,95
1095	CITTÀ DI GIAVENO	16135	F61B21001280001	€ 40.346,56
1096	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11259	C37H18001900001	€ 13.716,45
1097	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11261	C37H18001900001	€ 153.232,11
1098	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11316	C37H18001890001	€ 62.193,19
1099	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11331	C37H18001890001	€ 57.926,85
1100	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11333	C37H18001900001	€ 125.035,24
1101	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11334	C37H18001900001	€ 21.451,44
1102	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11337	C37H18001900001	€ 13.458,53
1103	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11510	C37H18001900001	€ 155.187,69
1104	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11539	C37H18001890001	€ 68.857,39
1105	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11883	C37H18001910001	€ 152.833,79
1106	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	11884	C37H18001890001	€ 20.982,77
1107	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17423	C25B18001090001	€ 16.471,83
1108	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	16763	C81B18000240001	€ 4.311.373,82

1109	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17246	C39H18000170001	€ 947.686,79
1110	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17279	C38E18000220002	€ 1.893,33
1111	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17677	C38B20000200001	€ 25.821,99
1112	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	16492	C94I19001470002	€ 19.277,43
1113	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17405	C57H18001480001	€ 138.470,07
1114	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17487	C57H20001610001	€ 48.208,64
1115	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17571	C57H20001620001	€ 82.342,83
1116	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17593	C57H18001510001	€ 290.649,58
1117	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17617	C57H18001540001	€ 185.511,90
1118	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17627	C57H18001610001	€ 163.031,78
1119	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17638	C57H18001630001	€ 251.221,00
1120	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17651	C57H20001650001	€ 203.760,59
1121	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	17661	C57H20001660001	€ 137.404,55
1122	CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA	13705	D66B19007810001	€ 24.265,11
1123	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17457	B99J18002450005	€ 2.917,46
1124	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17551	B38E18000270003	€ 103.258,62
1125	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17558	B38E18000270003	€ 102.600,07
1126	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17307	B17H18005660001	€ 756,59
1127	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17334	B67H18007790001	€ 818,93
1128	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17351	B97H18005470001	€ 534,28
1129	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17480	B81B04000140009	€ 771.115,91
1130	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17390	B87H21004520002	€ 95.661,72
1131	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17188	B72E20000130006	€ 176.659,74
1132	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17235	B19J20000900006	€ 31.114,50
1133	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17270	B92B22000840005	€ 8.564,21
1134	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17410	B87H20019090001	€ 72.273,54
1135	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	17427	B17H21006990001	€ 58.874,18
1136	CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA	12670	D28E18000430004	€ 45.045,81
1137	CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA	17590	D42H18000310001	€ 38.580,68
1138	CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA	15852	B57H20000670001	€ 29.221,79
1139	CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA	14526	B99H11000710003	€ 83.351,70
1140	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	17599	D87H16000280002	€ 43.482,38
1141	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	17615	D57H16000250002	€ 32.818,61
1142	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	17343	D97H18001880001	€ 30.976,93
1143	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	17414	D27HO6000680005	€ 196.485,13
1144	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	17387	D47H21009060003	€ 62.539,68
1145	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	17398	D87H21009090003	€ 8.155,08
1146	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	17525	D97H21007860003	€ 12.056,48
1147	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	17720	D37H19001390001	€ 53.060,81
1148	CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	17563	B61I18000120001	€ 34.834,05
1149	CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	17123	B26J17000710002	€ 8.799,89
1150	CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	17107	B84B16000080003	€ 142.319,04
1151	CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	17069	B57H21004620001	€ 27.569,45
1152	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	13702	F87F20000240003	€ 185.569,71

1153	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	13744	F89E19000560003	€ 12.364,16
1154	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16264	F17F20000040003	€ 75.009,55
1155	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	13255	F17H18003360003	€ 59.450,54
1156	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	13636	F87H20005230001	€ 84.617,89
1157	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	13686	F84E20002950001	€ 64.938,51
1158	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	13745	F75B18000590003	€ 35.029,01
1159	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	14069	F87H20005440001	€ 69.359,49
1160	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	14732	F84E21005290001	€ 17.386,80
1161	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	14880	F47H18001870001	€ 191.461,84
1162	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	15445	F97H18003260003	€ 86.136,58
1163	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	15786	F82B18000140003	€ 84.871,64
1164	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	15925	F87H20005220001	€ 120.568,70
1165	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	15944	F87H20005160001	€ 18.504,73
1166	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	15993	F87H20005340001	€ 34.405,11
1167	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16134	F25B18004460003	€ 69.552,96
1168	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16137	F87H20005400001	€ 15.681,73
1169	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16194	F67H20003630001	€ 43.386,43
1170	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16225	F88B20000520001	€ 66.965,21
1171	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16273	F88B20000590001	€ 35.216,58
1172	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16335	F89E19001740003	€ 9.231,77
1173	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16354	F87H20005240001	€ 68.625,02
1174	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16979	F88B20000620001	€ 5.966,91
1175	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	17258	F39E19001260003	€ 19.464,69
1176	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17079	J88E18000030002	€ 228.039,62
1177	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	16848	J27H20000750003	€ 47.066,42
1178	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17300	J77H20001090003	€ 29.918,40
1179	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17323	J12B18000040001	€ 15.154,76
1180	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	16593	J37H18001640003	€ 56.105,62
1181	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17252	J17H21000910003	€ 30.582,45
1182	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17339	J18E18000000002	€ 120.773,40
1183	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17234	J57H19001500003	€ 38.129,38
1184	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17289	J77H20000550001	€ 52.522,51
1185	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	16793	J17H18001770001	€ 121.686,93
1186	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	16202	J27H21002690003	€ 16.001,84

1187	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	16574	J77H20001890001	€ 69.159,85
1188	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	16855	J77H21003840003	€ 5.792,83
1189	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17028	J88E18000030002	€ 10.359,72
1190	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17096	J87H20001630003	€ 3.889,46
1191	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	17173	J17H18002130003	€ 3.576,74
1192	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	17393	B71F19000190004	€ 63.863,38
1193	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	16674	B94E21002950001	€ 24.952,26
1194	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	16757	B48B20000330001	€ 45.880,60
1195	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	16782	B44E21001570001	€ 67.829,56
1196	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	16975	B95H20000240001	€ 17.416,30
1197	COGESA SPA	12022	E58C22000320005	€ 30.797,90
1198	COGESA SPA	11161	E51B21001080001	€ 46.728,44
1199	COGESA SPA	12038	E51B20001160005	€ 15.163,64
1200	COGESA SPA	11196	E51B20001090006	€ 18.425,54
1201	COGESAN APPALTI E SERVIZI S.R.L.	11786	B85E19000020007	€ 8.703,05
1202	COGESAN APPALTI E SERVIZI S.R.L.	11785	B81B18000540007	€ 5.842,10
1203	COGESAN APPALTI E SERVIZI S.R.L.	11787	B81B19000360007	€ 56.856,01
1204	COLLEGIO UNIVERSITARIO INTERNAZIONALE DI ROMA	14078	G88C20000350008	€ 172.833,11
1205	COLLEGIO UNIVERSITARIO INTERNAZIONALE DI ROMA	14096	G88C20000350008	€ 159.286,46
1206	COMACCHIO	14820	D59J18000090004	€ 98.331,34
1207	COMMISSARIO CROCIERE VENEZIA	16447	E71B21004770005	€ 67.357,70
1208	COMMISSARIO DELEGATO STRAORDINARIO EMERGENZA COVID-19 - REGIONE SICILIANA	14715	G87H21000560001	€ 18.910,70
1209	COMMISSARIO DELEGATO STRAORDINARIO EMERGENZA COVID-19 - REGIONE SICILIANA	14520	G37H21000730001	€ 235.232,51
1210	COMMISSARIO DELEGATO STRAORDINARIO EMERGENZA COVID-19 - REGIONE SICILIANA	14522	G67H22000030001	€ 8.599,38
1211	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRASTO DISSESTO IDROGEOLOGICO REGIONE CALABRIA	13430	J73B17000040001	€ 37.217,99
1212	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRASTO DISSESTO IDROGEOLOGICO REGIONE CALABRIA	13376	J43B17000210001	€ 106.884,19
1213	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRASTO DISSESTO IDROGEOLOGICO REGIONE CALABRIA	14333	B77B15000230002	€ 40.626,86
1214	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRASTO DISSESTO IDROGEOLOGICO REGIONE CALABRIA	11497	J13B17000010001	€ 31.144,27
1215	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRASTO DISSESTO IDROGEOLOGICO REGIONE CALABRIA	13274	J73B17000100001	€ 77.911,95
1216	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRASTO DISSESTO IDROGEOLOGICO REGIONE CALABRIA	14287	J73B17000070001	€ 253.313,77
1217	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRASTO DISSESTO IDROGEOLOGICO REGIONE CALABRIA	13418	J85D12000490002	€ 296.388,45

1218	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO PER LA REGIONE TOSCANA	12339	J97B15000400003	€ 834.044,93
1219	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO PER LA REGIONE TOSCANA	12476	H88H15000000001	€ 42.888,68
1220	COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO DELLA LIGURIA	17582	J86B19001150003	€ 43.703,16
1221	COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE PUGLIA	16216	J25D12000160003	€ 74.470,13
1222	COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE PUGLIA	16143	B53H17000040006	€ 589.494,42
1223	COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE SICILIANA	15048	J93H20000400001	€ 62.665,97
1224	COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE SICILIANA	14818	J77D16000000001	€ 63.409,97
1225	COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE SICILIANA	14899	J66J16001540001	€ 109.127,74
1226	COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE SICILIANA	14972	J19D16005140001	€ 604.347,58
1227	COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO EX D.P.C.M. 7 AGOSTO 2023	13832	F93J12000230001	€ 169.598,71
1228	COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO EX D.P.C.M. 7 AGOSTO 2023	13839	C93J13000030001	€ 759.639,04
1229	COMUNE DI VILLORBA	14310	C91E16000440005	€ 402.338,83
1230	COMUNE DI VILLORBA	16212	C98H22000410004	€ 12.099,34
1231	COMUNE DI VILLORBA	16221	C98H22000410004	€ 14.588,71
1232	COMUNE DI VILLORBA	17251	C97H20001580004	€ 23.178,10
1233	COMUNE COLLECORVINO	11281	C72B20000010001	€ 17.258,83
1234	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	13498	C31G17000000006	€ 12.000,31
1235	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	16897	C38H17000050006	€ 8.114,34
1236	COMUNE ACCUMOLI	15019	D69J21019280005	€ 5.545,26
1237	COMUNE ATENA LUCANA	12664	B75E18000100001	€ 17.455,55
1238	COMUNE BORGO TOSSIGNANO	13205	I47H21000250006	€ 7.097,71
1239	COMUNE BORGO TOSSIGNANO	16319	I47H21000250006	€ 13.270,06
1240	COMUNE BUSETO PALIZZOLO	11519	J87H16000780002	€ 13.377,63
1241	COMUNE BUSETO PALIZZOLO	11528	J83D20000710001	€ 18.985,56
1242	COMUNE BUSETO PALIZZOLO	11524	J88H18000040002	€ 8.707,63
1243	COMUNE CAMISANO VICENTINO	17454	H71B20000700004	€ 1.199,01
1244	COMUNE CAMISANO VICENTINO	17493	H71B19000590007	€ 43.691,96
1245	COMUNE CASAL VELINO	16663	B71E15000940001	€ 313.814,17
1246	COMUNE CASAL VELINO	16644	B77D18000490009	€ 84.777,66
1247	COMUNE CASAL VELINO	16809	B79J18002500003	€ 185.107,32
1248	COMUNE CASTEL SAN GIORGIO	16180	H43H19000410001	€ 52.250,55

1249	COMUNE CAVOUR	12397	E67H21007740002	€ 13.818,62
1250	COMUNE CEPAGATTI	14701	J32F21000010004	€ 20.905,18
1251	COMUNE CEPAGATTI	14773	J35F21002930004	€ 37.660,10
1252	COMUNE CEPAGATTI	14809	J37H20002730009	€ 272,53
1253	COMUNE CIVITELLA MESSER RAIMONDO	17301	J94H20000710005	€ 9.432,82
1254	COMUNE CIVITELLA MESSER RAIMONDO	17320	J93E18000010005	€ 701,86
1255	COMUNE COLOGNO MONZESE	17093	D27H21009100004	€ 6.137,21
1256	COMUNE COPERTINO	11665	B47B17000790001	€ 111.291,80
1257	COMUNE CORIGLIANO ROSSANO	12334	G30G19000590002	€ 10.873,79
1258	COMUNE CORIGLIANO ROSSANO	12725	I82J15000000001	€ 69.031,24
1259	COMUNE D VALLE DI CASIES	12544	I75B20000190007	€ 43.447,80
1260	COMUNE D VALLE DI CASIES	12555	I75B20000190007	€ 1.088,02
1261	COMUNE D VALLE DI CASIES	12561	I75B20000190007	€ 4.519,80
1262	COMUNE D VALLE DI CASIES	12674	I75B20000190007	€ 100.295,18
1263	COMUNE DELLA SPEZIA	15475	G41B20000360001	€ 48.562,77
1264	COMUNE DELLA SPEZIA	16049	G41B18000050001	€ 3.628,52
1265	COMUNE DELL'AQUILA	14785	C19F19000010001	€ 9.125,82
1266	COMUNE DELL'AQUILA	13419	C18E11000040001	€ 65.194,99
1267	COMUNE DELL'AQUILA	15047	C18E11000040001	€ 334.909,74
1268	COMUNE DELL'AQUILA	13697	C16F20000000001	€ 90.886,70
1269	COMUNE DESENZANO DLE GARDA	11183	I13H19000033000	€ 79.833,70
1270	COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE	12197	I26B20001360001	€ 108.633,49
1271	COMUNE DI ACERNO	17253	C74D17000070006	€ 144.182,31
1272	COMUNE DI ACERNO	17283	C76G18000070001	€ 18.262,46
1273	COMUNE DI ACERNO	12037	C79C08000060002	€ 95.906,45
1274	COMUNE DI ACERNO	17271	C78E17000030001	€ 148.528,53
1275	COMUNE DI ACI CATENA	13031	H34C10000000006	€ 38.084,73
1276	COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO	14727	C52G19001000002	€ 15.934,86
1277	COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO	14744	C59E19000460001	€ 3.515,85
1278	COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO	14755	C59E19000460001	€ 2.736,77
1279	COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO	14777	C55G20000310002	€ 151.908,53
1280	COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO	14829	C51B12000510001	€ 56.547,11
1281	COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO	14953	C56E20000030002	€ 47.543,60
1282	COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO	14911	C55I18000220001	€ 56.487,75
1283	COMUNE DI ACQUALAGNA	11314	I94G18000020001	€ 28.429,58
1284	COMUNE DI ACQUAPPESA	14549	B15B18000600005	€ 93.258,00
1285	COMUNE DI ACQUASPARTA	14790	G99D20000560002	€ 5.760,00
1286	COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	16434	C41E19000010002	€ 17.850,84
1287	COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	16812	C41E19000010002	€ 92.488,26
1288	COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	17762	C47B16000260002	€ 329.451,88
1289	COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	16168	C41B21006430002	€ 37.499,25
1290	COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	16242	H44D20000020002	€ 4.897,66
1291	COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	16899	C43D20004480002	€ 31.282,15
1292	COMUNE DI ACQUAVIVAQ COLLECROCE	16107	I73H19000000001	€ 27.811,67
1293	COMUNE DI ACQUAVIVAQ COLLECROCE	15253	I77H21007440001	€ 8.809,91
1294	COMUNE DI ACRÌ	16635	G23H19000660001	€ 113.016,85

1295	COMUNE DI ADRO	13557	F84E21000810001	€ 40.005,32
1296	COMUNE DI ADRO	13770	F84E21000810001	€ 212.425,73
1297	COMUNE DI AFRAGOLA	17185	B46D18000120006	€ 122.059,01
1298	COMUNE DI AFRAGOLA	17386	B45H19000020002	€ 112.609,11
1299	COMUNE DI AFRAGOLA	17586	B44H20000020003	€ 61.570,68
1300	COMUNE DI AFRAGOLA	17489	B44E20001210003	€ 63.520,59
1301	COMUNE DI AGNA	11526	B53H18000020005	€ 25.939,59
1302	COMUNE DI AGORDO	14913	H77H19004460001	€ 31.218,17
1303	COMUNE DI AGORDO	14960	H77H19004500001	€ 22.855,50
1304	COMUNE DI AGROPOLI	16422	I86J15000380004	€ 25.980,18
1305	COMUNE DI AIDONE	15927	H97H21002630002	€ 24.648,29
1306	COMUNE DI AIDONE	11835	H96D18000180002	€ 22.443,09
1307	COMUNE DI AIDONE	15945	H93C22000300006	€ 7.553,06
1308	COMUNE DI AIROLA	14153	F14I19000430002	€ 222.524,65
1309	COMUNE DI AIROLE	11987	H29F09000000001	€ 8.357,70
1310	COMUNE DI ALAGNA VALSESIA	13157	B37H20001640005	€ 6.407,04
1311	COMUNE DI ALANNO	16272	C32H20000040001	€ 2.534,72
1312	COMUNE DI ALATRI	16554	G5IJ17000050002	€ 28.409,36
1313	COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	11706	G73H18000430005	€ 71.816,13
1314	COMUNE DI ALBEROBELLO	13425	B66J17001100001	€ 3.653,28
1315	COMUNE DI ALBETTONE	17623	D61B20000300001	€ 45.319,98
1316	COMUNE DI ALBINO	16071	I85E22000610004	€ 5.746,82
1317	COMUNE DI ALBONESE	14055	F25F21001660001	€ 22.030,62
1318	COMUNE DI ALBONESE	14539	F29D22000180001	€ 1.641,57
1319	COMUNE DI ALCARA LI FUSI	16867	D22H15000000002	€ 32.322,47
1320	COMUNE DI ALCARA LI FUSI	17388	D23C19000020008	€ 53.099,26
1321	COMUNE DI ALESSANDRIA	16668	I33C17000950004	€ 39.387,47
1322	COMUNE DI ALESSANDRIA DELLA ROCCA	15201	H51E14000460002	€ 38.691,74
1323	COMUNE DI ALESSANO	12060	C25E18000000006	€ 3.573,83
1324	COMUNE DI ALESSANO	12101	C27J18000150008	€ 168.690,97
1325	COMUNE DI ALESSANO	12046	C26J15000190005	€ 9.827,35
1326	COMUNE DI ALFIANELLO	13332	H18E18000440003	€ 51.187,19
1327	COMUNE DI ALFIANELLO	13340	H18E18000440003	€ 52.166,84
1328	COMUNE DI ALFONSINE	11896	H24E16000350004	€ 16.246,34
1329	COMUNE DI ALPAGO	14146	B29H15000000005	€ 64.477,92
1330	COMUNE DI ALPAGO	14201	B97H19003410001	€ 46.203,51
1331	COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA	12582	F64H20000690002	€ 6.444,46
1332	COMUNE DI ALTO RENO TERME	16558	H32B20000100005	€ 36.263,64
1333	COMUNE DI ALTO RENO TERME	16570	H32B20000100005	€ 8.964,94
1334	COMUNE DI ALVIGNANO	16691	G18E18000030005	€ 78.721,28
1335	COMUNE DI ALVIGNANO	16720	G14H19000100001	€ 72.407,93
1336	COMUNE DI ALVITO	14686	C61I20000020002	€ 3.804,15
1337	COMUNE DI ALVITO	15381	C61I20000020002	€ 13.335,47
1338	COMUNE DI AMARO	13507	D11B17003880002	€ 3.357,73
1339	COMUNE DI AMARO	13499	D17H20001150004	€ 2.812,14
1340	COMUNE DI AMARO	13525	D17H21000350002	€ 57.499,46

1341	COMUNE DI AMATRICE	15372	E77H20004360002	€ 21.785,24
1342	COMUNE DI AMPEZZO	12831	E26B19000280006	€ 18.224,71
1343	COMUNE DI AMPEZZO	12837	E25B18000210001	€ 59.121,63
1344	COMUNE DI ANACAPRI	16255	F66J20000870001	€ 68.843,21
1345	COMUNE DI ANACAPRI	16266	F67H21007330001	€ 27.505,21
1346	COMUNE DI ANACAPRI	16278	F64H20000800001	€ 15.766,60
1347	COMUNE DI ANAGNI	12583	F81B21010460004	€ 28.885,34
1348	COMUNE DI ANAGNI	12565	F85I20000580004	€ 30.985,39
1349	COMUNE DI ANAGNI	15430	F81I20001750001	€ 421.204,52
1350	COMUNE DI ANAGNI	15441	F83D20006880001	€ 22.524,47
1351	COMUNE DI ANCONA	14724	E38E19000010005	€ 22.430,06
1352	COMUNE DI ANCONA	15220	E38E15000000002	€ 206.715,65
1353	COMUNE DI ANCONA	13591	E39J22002020004	€ 19.073,26
1354	COMUNE DI ANCONA	13668	E38I20000530004	€ 156.706,73
1355	COMUNE DI ANCONA	13652	E32B18002790004	€ 82.820,93
1356	COMUNE DI ANCONA	14222	E34E20001550004	€ 7.888,20
1357	COMUNE DI ANCONA	14991	E38E18000320002	€ 7.610,69
1358	COMUNE DI ANCONA	13099	E39J21018170004	€ 5.744,20
1359	COMUNE DI ANCONA	13527	E35F21001110004	€ 3.408,53
1360	COMUNE DI ANCONA	14970	E35F21001340005	€ 10.397,10
1361	COMUNE DI ANCONA	15271	E35C19000490006	€ 1.180,88
1362	COMUNE DI ANDORA	12666	F91B20001310004	€ 66.404,90
1363	COMUNE DI ANDRIA	16805	B85J19001310002	€ 560.271,05
1364	COMUNE DI ANNONE VENETO	11583	I27H20000130006	€ 31.692,90
1365	COMUNE DI ANTILLO	13762	G55F10000630002	€ 18.693,47
1366	COMUNE DI AOSTA	11169	C64I12000000004	€ 125.677,24
1367	COMUNE DI AOSTA	11740	C63D13000160002	€ 13.990,29
1368	COMUNE DI AOSTA	11742	C64E05000270006	€ 4.876,80
1369	COMUNE DI APICE	14369	B37H19002890002	€ 390.025,50
1370	COMUNE DI APOLLOSA	13628	J97H18000350002	€ 127.298,79
1371	COMUNE DI APOLLOSA	13633	J97H18000350002	€ 40.837,20
1372	COMUNE DI APRICENA	11498	H52G20000060006	€ 304.189,94
1373	COMUNE DI APRICENA	11252	H51D21000010002	€ 215.623,52
1374	COMUNE DI APRICENA	12387	H59I22000000006	€ 20.065,98
1375	COMUNE DI APRICENA	12401	H57H20001180001	€ 149.149,34
1376	COMUNE DI AQUARA	11832	H56J16000630002	€ 325.282,73
1377	COMUNE DI AQUILONIA	11532	H84B19000110006	€ 6.568,99
1378	COMUNE DI AQUILONIA	16195	H81G17000000006	€ 22.675,01
1379	COMUNE DI ARCUGNANO	12807	F11B20000610007	€ 20.350,00
1380	COMUNE DI ARCUGNANO	16687	F11B20000610007	€ 51.480,00
1381	COMUNE DI AREZZO	13257	B11B16000530005	€ 155.573,94
1382	COMUNE DI AREZZO	15323	B11B16000460005	€ 46.169,78
1383	COMUNE DI ARGENTA	14334	C93I18000130001	€ 98.987,17
1384	COMUNE DI ARGENTA	15444	C93I18000120001	€ 4.413,66
1385	COMUNE DI ARIENZO	12266	H21B18000440001	€ 195.958,20
1386	COMUNE DI ARNARA	11592	H28E18000100001	€ 53.602,07

1387	COMUNE DI ARPINO	16854	I33H19000700001	€ 48.047,56
1388	COMUNE DI ARQUÀ POLESINE	11893	B83D21007170001	€ 17.329,01
1389	COMUNE DI ASCEA	17750	D67B15000020006	€ 31.674,69
1390	COMUNE DI ASCOLI PICENO	11426	C31B20000560007	€ 73.851,88
1391	COMUNE DI ASIAGO	11064	D49B18000000007	€ 87.689,90
1392	COMUNE DI ASOLO	16241	B22E18002950005	€ 104.046,98
1393	COMUNE DI ASSISI	13757	G77E19000110003	€ 12.397,60
1394	COMUNE DI ASTI	12848	G33H18000290001	€ 63.859,93
1395	COMUNE DI ASTI	12783	G31B21007080002	€ 42.678,84
1396	COMUNE DI ASTI	13491	G33J18000020004	€ 10.755,04
1397	COMUNE DI ASTI	13497	G33J18000000004	€ 61.087,04
1398	COMUNE DI ATRIPALDA	17155	I15E19000050002	€ 59.208,58
1399	COMUNE DI ATRIPALDA	17118	I12D22000250004	€ 6.091,08
1400	COMUNE DI ATRIPALDA	17179	I15I20000110001	€ 31.238,70
1401	COMUNE DI AULETTA	13444	J93I18000000001	€ 441.164,12
1402	COMUNE DI AULLA	13881	D63H19000780002	€ 87.907,66
1403	COMUNE DI AVELLA	17362	J21E14000010005	€ 128.325,74
1404	COMUNE DI AVELLA	16129	F29H10000830003	€ 7.129,64
1405	COMUNE DI AVIGLIANO	17201	I15E20000570006	€ 32.094,70
1406	COMUNE DI AVIGLIANO	16393	I19C20000200002	€ 41.717,79
1407	COMUNE DI AVIGLIANO	16373	I17H22002010002	€ 21.959,31
1408	COMUNE DI AVIGLIANO	16383	I17H22002010002	€ 2.301,96
1409	COMUNE DI BAGHERIA	16969	B55I17000240002	€ 56.461,55
1410	COMUNE DI BAGNOLO DEL SALENTO	11618	G86H18000120006	€ 13.458,11
1411	COMUNE DI BAGNOLO DEL SALENTO	11613	G81B19000380001	€ 21.072,24
1412	COMUNE DI BAGNOLO DEL SALENTO	11607	G84J17000100006	€ 31.414,80
1413	COMUNE DI BAGNOLO DEL SALENTO	12212	G81B21003060001	€ 18.016,61
1414	COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE	16791	G59H18000140005	€ 333.827,84
1415	COMUNE DI BAGOLINO	15335	F74I19000170001	€ 6.682,50
1416	COMUNE DI BAGOLINO	15413	F71E15000130003	€ 74.395,47
1417	COMUNE DI BAGOLINO	15433	F72G19000050001	€ 33.536,99
1418	COMUNE DI BAONE	12559	D31B20000070009	€ 21.091,73
1419	COMUNE DI BARANELLO	13764	D83B17000070006	€ 188.814,17
1420	COMUNE DI BARANELLO	13740	D83H19000590001	€ 19.935,56
1421	COMUNE DI BARANELLO	13797	D85F19003400006	€ 150.766,17
1422	COMUNE DI BAREGGIO	12541	H57H21006400004	€ 119.945,08
1423	COMUNE DI BARONISSI	16912	C19H18000190002	€ 66.931,67
1424	COMUNE DI BARONISSI	16918	C19D10000130001	€ 265.991,63
1425	COMUNE DI BARONISSI	16924	C19D10000130001	€ 83.872,61
1426	COMUNE DI BARONISSI	16925	C19D10000130001	€ 12.413,39
1427	COMUNE DI BARONISSI	16901	C18E18000250002	€ 34.620,86
1428	COMUNE DI BATTIPAGLIA	11118	B21C19000040006	€ 75.496,73
1429	COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA	11629	E51B21001810006	€ 62.786,64
1430	COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA	11631	E51B21001810006	€ 73.852,91
1431	COMUNE DI BELLEGRA	15529	H18E18000310002	€ 209.891,12
1432	COMUNE DI BELMONTE CASTELLO	14344	C67J09000010002	€ 33.086,98

1433	COMUNE DI BELMONTE CASTELLO	14359	C69H17000070001	€ 51.276,68
1434	COMUNE DI BENESTARE	16472	H29B11000210006	€ 27.400,43
1435	COMUNE DI BENESTARE	16504	H29J21005740002	€ 8.481,30
1436	COMUNE DI BENESTARE	17413	H27H21004930002	€ 11.182,87
1437	COMUNE DI BENEVENTO	12980	J89J18000330006	€ 171.959,79
1438	COMUNE DI BENEVENTO	13038	J88E18000800002	€ 120.823,02
1439	COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA	12748	G71B19000110007	€ 46.037,40
1440	COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA	13244	G74E16001520004	€ 52.691,65
1441	COMUNE DI BERGAMO	15295		€ 7.460,76
1442	COMUNE DI BERGAMO	15301		€ 774,77
1443	COMUNE DI BERGAMO	15034	H11B21004740004	€ 55.731,57
1444	COMUNE DI BERGAMO	15076		€ 25.224,72
1445	COMUNE DI BERGAMO	15179	H17H21005530004	€ 19.195,55
1446	COMUNE DI BERGAMO	15223	H19H20000010004	€ 3.070,62
1447	COMUNE DI BERGAMO	15491	H14E21000520004	€ 103.934,73
1448	COMUNE DI BERNALDA	14740	H82F13000000002	€ 58.118,78
1449	COMUNE DI BERNEZZO	12283	C99J21021760001	€ 10.538,72
1450	COMUNE DI BERNEZZO	11925	C93E18000050002	€ 6.405,10
1451	COMUNE DI BERZO INFERIORE	13719	D58B18000050006	€ 34.802,78
1452	COMUNE DI BIBBIANO	14567	C63H20000330006	€ 53.189,93
1453	COMUNE DI BIBBIENA	16834	J38J18000060002	€ 88.907,46
1454	COMUNE DI BIBBIENA	16609	J37B11000050002	€ 156.769,64
1455	COMUNE DI BIBBIENA	15477	J37H20001190002	€ 11.379,16
1456	COMUNE DI BISACQUINO	14513	D94B15000280002	€ 30.109,37
1457	COMUNE DI BISCEGLIE	14762	C12B18000360008	€ 95.382,14
1458	COMUNE DI BISCEGLIE	14698	C18E18000100002	€ 144.549,51
1459	COMUNE DI BISCEGLIE	14693	C12F17000190008	€ 18.474,04
1460	COMUNE DI BISCEGLIE	16987	C19J18000290008	€ 92.469,73
1461	COMUNE DI BISCEGLIE	16860	C12H18000320008	€ 118.135,10
1462	COMUNE DI BITETTO	17160	D45I17000080006	€ 31.073,40
1463	COMUNE DI BOJANO	11898	I93D18000180002	€ 12.212,14
1464	COMUNE DI BOLLATE	14553	C29J21042390004	€ 8.656,61
1465	COMUNE DI BOLLATE	14555	C29J21042390004	€ 5.265,29
1466	COMUNE DI BOLLATE	14557	C29J21042390004	€ 6.541,10
1467	COMUNE DI BOLLATE	14561	C26J20000530001	€ 12.341,38
1468	COMUNE DI BOLLATE	14562	C26J20000530001	€ 8.287,68
1469	COMUNE DI BOLOGNA	14154	F31F19000110001	€ 892.130,77
1470	COMUNE DI BOLOGNA	13843	F32F18000150001	€ 122.503,67
1471	COMUNE DI BOLOGNA	14822	F35D18000000001	€ 45.357,55
1472	COMUNE DI BOLOGNA	13930	F39C14000070002	€ 17.683,99
1473	COMUNE DI BOLOGNA	14160	F33J19000090004	€ 12.455,90
1474	COMUNE DI BOLOGNA	14175	F34E13000190004	€ 29.243,21
1475	COMUNE DI BOLOGNA	14751	F39G19000460004	€ 30.495,80
1476	COMUNE DI BOLOGNA	14473	F38E18000360004	€ 318.434,32
1477	COMUNE DI BOLOGNA	14807	F38E18000370005	€ 114.078,80
1478	COMUNE DI BOLOGNA	14140	F34E16000050004	€ 171.245,84

1479	COMUNE DI BOLOGNA	14467	F33H20000700004	€ 47.665,40
1480	COMUNE DI BOLOGNA	14166	F35H18000520004	€ 4.228,46
1481	COMUNE DI BOLOGNA	14148	F35I18000410006	€ 87.919,95
1482	COMUNE DI BOLOGNA	13902	F37H21001620004	€ 79.445,06
1483	COMUNE DI BOLOGNA	13914	F31B21002340006	€ 18.462,54
1484	COMUNE DI BOLOGNA	14974	F34H20001130006	€ 44.790,16
1485	COMUNE DI BOLZANO	16277	I58I20000340007	€ 476.107,35
1486	COMUNE DI BORBONA	13390	H39G20000030006	€ 3.014,23
1487	COMUNE DI BORDIGHERA	11121	B92H16000000006	€ 56.611,48
1488	COMUNE DI BORGIA	17686	B39H17000120001	€ 63.261,00
1489	COMUNE DI BORGIA	17723	B33J17001610009	€ 69.830,33
1490	COMUNE DI BORGIA	17712	B34H20003620001	€ 14.543,51
1491	COMUNE DI BORGIALLO	11211	I18H18000000003	€ 88.326,96
1492	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE	14965	J46E18000030002	€ 69.402,46
1493	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE	14980	J46E18000030002	€ 29.085,46
1494	COMUNE DI BORGOSESIA	12372	J89J21018140006	€ 23.953,39
1495	COMUNE DI BOSARO	14417	B33H18000120005	€ 233.672,52
1496	COMUNE DI BOSCOREALE	13580	J15I17000010002	€ 79.105,03
1497	COMUNE DI BOSCOREALE	13588	J15I17000010002	€ 6.326,06
1498	COMUNE DI BOSCOREALE	14798	J17H19001820002	€ 24.191,52
1499	COMUNE DI BOSCOREALE	12183	J17H19001860002	€ 25.542,08
1500	COMUNE DI BOSCOREALE	12465	J17H19001840002	€ 14.181,41
1501	COMUNE DI BOSISIO PARINI	14564	I44I18000190005	€ 3.074,16
1502	COMUNE DI BRACCA	11578	G33H19000470001	€ 11.451,20
1503	COMUNE DI BRACIGLIANO	17547	B44H20002210001	€ 9.036,98
1504	COMUNE DI BREDI DI PIAVE	15437	H41B19000180004	€ 34.315,87
1505	COMUNE DI BRESCELLO	16352	F85B18004350001	€ 37.422,00
1506	COMUNE DI BRESSANVIDO	14199	C21B21013710006	€ 37.621,98
1507	COMUNE DI BRESSANVIDO	14202	C21B21013710006	€ 12.739,94
1508	COMUNE DI BRESSAONE	17575	C87H20001490004	€ 82.367,28
1509	COMUNE DI BRIGA ALTA	13009	I94H20000590001	€ 53.620,91
1510	COMUNE DI BROLO	17142	J82H18000170005	€ 196.747,72
1511	COMUNE DI BROLO	17284	J86J16000430005	€ 64.087,81
1512	COMUNE DI BROLO	17175	J87E15000140005	€ 73.225,91
1513	COMUNE DI BROLO	17215	J85F21001340005	€ 25.212,17
1514	COMUNE DI BRONTE	17287	D97B09000080002	€ 512.874,31
1515	COMUNE DI BUCCIANO	12261	F16C18000160006	€ 66.355,74
1516	COMUNE DI BUCCIANO	12396	F12J17000020001	€ 168.425,36
1517	COMUNE DI BUCINE	17263	J49J20001760004	€ 74.800,12
1518	COMUNE DI BUDOIA	16634	C76E20000060002	€ 25.636,78
1519	COMUNE DI BUDOIA	17474	C78B19000010000	€ 10.416,81
1520	COMUNE DI BUDRIO	12076	J59J16001030001	€ 20.107,10
1521	COMUNE DI BULCIAGO	14568	B68E18000070006	€ 12.889,37
1522	COMUNE DI BULGAROGRASSO	13246	J57H21006010004	€ 20.994,94
1523	COMUNE DI BUONABITACOLO	16871	C66B14000070002	€ 15.205,57
1524	COMUNE DI BUONALBERGO	13560	D25B16000030001	€ 4.674,37

1525	COMUNE DI BUSALLA	15504	B27H21000650001	€ 0,00
1526	COMUNE DI BUSALLA	15490	B27H21000640001	€ 235.118,76
1527	COMUNE DI BUSCA	11854	G35G18000020003	€ 257.387,95
1528	COMUNE DI BUSCA	11855	G35G18000020003	€ 351.869,06
1529	COMUNE DI BUSSOLENO	17634	B78E18000300001	€ 51.486,07
1530	COMUNE DI BUSSOLENO	15053	B71B21000821001	€ 13.567,10
1531	COMUNE DI BUSSOLENO	15193	B71B21000800002	€ 53.579,29
1532	COMUNE DI CACCURI	13423	C23J19000690006	€ 17.055,50
1533	COMUNE DI CAIAZZO	16466	B74H17001090002	€ 160.471,74
1534	COMUNE DI CAIAZZO	17291	B79H19000440004	€ 102.923,45
1535	COMUNE DI CAIAZZO	16209	B75F21000060001	€ 26.994,57
1536	COMUNE DI CALABRITTO	14764	G93B19000250002	€ 76.017,20
1537	COMUNE DI CALCINAIA	16188	F18B18000130001	€ 121.425,73
1538	COMUNE DI CALDARO	12345	G36B14000030007	€ 3.158,34
1539	COMUNE DI CALDARO	12350	G36B14000030007	€ 51.643,42
1540	COMUNE DI CALDARO	12356	G36B14000030007	€ 22.425,07
1541	COMUNE DI CALDARO	14966	G36B14000030007	€ 37.203,62
1542	COMUNE DI CALDARO	12360	G36B14000030007	€ 3.026,13
1543	COMUNE DI CALDARO	15569	G36B14000030007	€ 139.224,55
1544	COMUNE DI CALDIERO	11093	G17H21034170004	€ 2.082,07
1545	COMUNE DI CALESTANO	11283	I81E17000310009	€ 161.765,17
1546	COMUNE DI CALITRI	15285	H18D18000030002	€ 83.152,34
1547	COMUNE DI CALITRI	16232	H18H11000070002	€ 172.873,62
1548	COMUNE DI CALLIANO MONFERRATO	17587	E37H20001140001	€ 14.522,69
1549	COMUNE DI CALOLZIOCORTE	11864	G86H19000040004	€ 25.389,94
1550	COMUNE DI CALTANISSETTA	16091	J92F15000250002	€ 22.277,41
1551	COMUNE DI CALTO	16248	F49J21000000004	€ 10.231,98
1552	COMUNE DI CALVANICO	16480	E84H22000570005	€ 15.000,12
1553	COMUNE DI CALVANICO	15485	E83D18000000002	€ 8.181,83
1554	COMUNE DI CALVERA	13460	G15C19000070002	€ 7.568,40
1555	COMUNE DI CALVERA	16767	G15J20000070002	€ 17.638,52
1556	COMUNE DI CAMEROTA	14565	F95B19001700002	€ 15.647,29
1557	COMUNE DI CAMEROTA	14556	F98E17000080003	€ 37.239,84
1558	COMUNE DI CAMIGLIANO	14443	D97H20000550002	€ 18.093,48
1559	COMUNE DI CAMPAGNA	17366	G17I20000170001	€ 29.391,28
1560	COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO	15382	B23H19000840001	€ 26.936,90
1561	COMUNE DI CAMPI BISENZIO	14406	C85I20000070004	€ 4.805,09
1562	COMUNE DI CAMPI SALENTINA	12013	J28H20000090001	€ 13.643,12
1563	COMUNE DI CAMPI SALENTINA	12016	J23D21001390002	€ 26.005,87
1564	COMUNE DI CAMPI SALENTINA	12111	J21B21001050001	€ 48.974,25
1565	COMUNE DI CAMPI SALENTINA	12116	J21B21001540001	€ 199.573,26
1566	COMUNE DI CAMPLI	12099	E77D19000000002	€ 8.758,77
1567	COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA	17394	D74H14000840006	€ 42.095,44
1568	COMUNE DI CAMPOBASSO	12751	D36G15000310001	€ 165.976,18
1569	COMUNE DI CAMPOBASSO	16158	D35D19000000006	€ 17.618,30
1570	COMUNE DI CAMPOBASSO	16218	D33H18000060001	€ 35.417,51

1571	COMUNE DI CAMPOBASSO	16237	D33H18000060001	€ 15.433,19
1572	COMUNE DI CAMPODIMELE	13162	H33J19000170005	€ 21.785,02
1573	COMUNE DI CAMPODIMELE	12964	H37B20008970002	€ 76.106,09
1574	COMUNE DI CAMPODIMELE	13011	H37H20001580002	€ 44.273,97
1575	COMUNE DI CAMPODIMELE	13066	H32E21000170001	€ 17.864,91
1576	COMUNE DI CAMPODIMELE	13079	H33H20000240001	€ 31.146,03
1577	COMUNE DI CAMPODIMELE	13058	H39G19000210001	€ 9.465,09
1578	COMUNE DI CAMPODIMELE	12889	H37H19002450001	€ 40.633,42
1579	COMUNE DI CAMPODIMELE	13033	H34B20000000001	€ 3.544,80
1580	COMUNE DI CAMPOFIORITO	13689	J83C17000150002	€ 52.502,87
1581	COMUNE DI CAMPOGALLIANO	12460	I77H20004690002	€ 48.262,41
1582	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	11432	G54H16001000001	€ 20.617,59
1583	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	11614	G54H16001000001	€ 24.973,68
1584	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	11616	G54H16001000001	€ 21.103,06
1585	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	11617	G54H16001000001	€ 27.883,07
1586	COMUNE DI CAMPOLIETO	12805	D64H20000780001	€ 59.843,78
1587	COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE	14095	E46B19000110002	€ 45.141,68
1588	COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO	12491	E22F19000000005	€ 5.078,01
1589	COMUNE DI CAMPOMARINO	17641	E71B18000360004	€ 11.852,05
1590	COMUNE DI CAMPOMORONE	15564	D56E17000100004	€ 10.149,97
1591	COMUNE DI CAMPOMORONE	15575	D52C21000700005	€ 7.556,16
1592	COMUNE DI CAMPORA	13367	D57H19002980002	€ 612.769,96
1593	COMUNE DI CAMPORGIANO	17776	B42J20001200004	€ 2.415,78
1594	COMUNE DI CAMPORGIANO	12897	B41B21000370006	€ 3.347,63
1595	COMUNE DI CAMPORGIANO	17154	B45H20000350002	€ 104.021,18
1596	COMUNE DI CAMPORGIANO	12992	B49H18000100008	€ 34.793,12
1597	COMUNE DI CAMPORGIANO	17773	B49H18000100008	€ 27.747,21
1598	COMUNE DI CANDELA	16474	J18C20000170009	€ 9.618,39
1599	COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA	11441	I27H21006680002	€ 44.457,28
1600	COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA	11443	I22I18000070002	€ 31.186,13
1601	COMUNE DI CANTALUPO NEL SANNIO	11319	H57C19000060001	€ 17.445,44
1602	COMUNE DI CANTALUPO NEL SANNIO	11322	H55E22000010006	€ 16.260,99
1603	COMUNE DI CAORSO	11784	J81B17001030004	€ 183.608,56
1604	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	17503	H44H20000650001	€ 135.654,80
1605	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	17500	H43I18000000002	€ 135.811,58
1606	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	17477	H49J20000160002	€ 24.161,88
1607	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	17510	H49J20000170004	€ 156.118,61
1608	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	17482	H46H20000090004	€ 119.538,02
1609	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	17479	H45D19000080004	€ 128.122,74
1610	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	17492	H45D19000070002	€ 24.699,21
1611	COMUNE DI CAPANNOLI	11129	B25F21001240005	€ 30.109,92
1612	COMUNE DI CAPANNORI	16795	G57H17000730004	€ 159.922,03
1613	COMUNE DI CAPODRISE	16681	F28E18000240005	€ 62.978,17
1614	COMUNE DI CAPRACOTTA	14787	I68E18000130003	€ 29.825,20

1615	COMUNE DI CAPRALBA	15393	F75G18000070006	€ 71.273,50
1616	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	17745	C43H18000340006	€ 24.032,25
1617	COMUNE DI CAPRAROLA	11818	F94H20000810001	€ 66.908,26
1618	COMUNE DI CAPUA	17578	G41B18000390002	€ 56.662,65
1619	COMUNE DI CARAFFA DI CATANZARO	14073	C97B17000200002	€ 22.299,76
1620	COMUNE DI CARAGLIO	11394	C93H19000910002	€ 38.052,88
1621	COMUNE DI CARATE BRIANZA	15252	G51B21005370001	€ 722.757,50
1622	COMUNE DI CARBOGNANO (VT)	13547	G13H19000700001	€ 27.716,06
1623	COMUNE DI CARBOGNANO (VT)	13487	G17H19001400001	€ 28.825,97
1624	COMUNE DI CARBONARA DI NOLA	11242	E85J12000170001	€ 158.514,98
1625	COMUNE DI CARBONERA	16117	B79B09000070006	€ 334.268,49
1626	COMUNE DI CARDETO	14232	C72G19000820001	€ 91.421,52
1627	COMUNE DI CARDINALE	15469	D19E15000000001	€ 44.108,77
1628	COMUNE DI CARDITO - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	11218	I99E17000060003	€ 66.263,72
1629	COMUNE DI CARERI	16921	D87B20000310002	€ 12.763,66
1630	COMUNE DI CARFIZZI	17515	D38H20000410001	€ 60.964,25
1631	COMUNE DI CARINI	12809	D27J18000160006	€ 33.472,61
1632	COMUNE DI CARLOFORTE	13043	H92I11000160001	€ 15.034,64
1633	COMUNE DI CARLOFORTE	15232	H96D17000580002	€ 22.990,00
1634	COMUNE DI CARLOPOLI	15602	E36B17000000002	€ 58.380,90
1635	COMUNE DI CARMAGNOLA	11092	C47F18000020001	€ 11.072,46
1636	COMUNE DI CAROVIGNO	15470	B97E09000100007	€ 66.643,57
1637	COMUNE DI CAROVILLI	14813	I77B17000100002	€ 18.987,05
1638	COMUNE DI CAROVILLI	13510	I77H21000800006	€ 92.371,19
1639	COMUNE DI CARPI	16643	C92I14000350006	€ 120.220,77
1640	COMUNE DI CARPI	16628	C92I14000350006	€ 25.220,57
1641	COMUNE DI CARPI	16576	C99G20000060002	€ 69.518,09
1642	COMUNE DI CARPINETO ROMANO	17038	F97B18000310006	€ 127.036,84
1643	COMUNE DI CARPINONE	15438	J88D18000060002	€ 4.332,06
1644	COMUNE DI CARTIGLIANO	16453	J23H19000990006	€ 268.673,24
1645	COMUNE DI CARTOCETO	13701	I97F18000000005	€ 50.167,74
1646	COMUNE DI CASALBORE	16316	C63I17000020006	€ 166.489,60
1647	COMUNE DI CASALBUONO	12153	I55B21000000001	€ 23.583,80
1648	COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI	17051	G86C12000000005	€ 5.414,81
1649	COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI	12041	G88I20000660001	€ 32.590,39
1650	COMUNE DI CASALCIPRANO	12392	F94H20000830001	€ 71.120,18
1651	COMUNE DI CASALE SUL SILE	17688	J83C22000630005	€ 31.985,77
1652	COMUNE DI CASALETTO CEREDANO	12638	I11B21007440006	€ 72.843,63
1653	COMUNE DI CASALI DEL MANCO	14695	J26F20000040001	€ 9.462,14
1654	COMUNE DI CASALI DEL MANCO	14703	J29G19000300004	€ 2.829,92
1655	COMUNE DI CASALMORO	16173	I44I90000100064	€ 22.306,63
1656	COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO	16312	E56B19000150002	€ 97.414,08
1657	COMUNE DI CASALVECCHIO SICULO	17149	F43B19000100001	€ 28.868,54
1658	COMUNE DI CASAMASSIMA (CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)	17404	F91J20000040001	€ 20.934,03
1659	COMUNE DI CASAMASSIMA (CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)	17470	F94H21000050001	€ 58.832,98

1660	COMUNE DI CASANDRINO	14509	H43J19000280003	€ 55.885,42
1661	COMUNE DI CASANDRINO	14486	H48C14000170002	€ 256.846,73
1662	COMUNE DI CASAPROTA	16372	C74H20001360001	€ 111.090,07
1663	COMUNE DI CASARANO	12043	E74J18000040006	€ 9.613,13
1664	COMUNE DI CASARANO	12068	E79G20000060002	€ 21.961,73
1665	COMUNE DI CASARANO	14281	E72C17000100001	€ 34.386,74
1666	COMUNE DI CASARANO	14409	E77H18002350006	€ 49.955,65
1667	COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	17358	E96B19000210005	€ 9.348,08
1668	COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	17216	E91G18000210002	€ 30.361,58
1669	COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	17594	E94H16001680002	€ 108.712,62
1670	COMUNE DI CASELLE IN PITTARI	14536	C84H14001260005	€ 43.606,19
1671	COMUNE DI CASERTA	11475	D29H19000570004	€ 45.634,97
1672	COMUNE DI CASERTA	11712	D22C14000030009	€ 121.560,17
1673	COMUNE DI CASERTA	11984	D21E16000670001	€ 127.232,86
1674	COMUNE DI CASERTA	11462	D29G19000520004	€ 4.336,23
1675	COMUNE DI CASERTA	11474	D27H22002240004	€ 34.823,14
1676	COMUNE DI CASERTA	11957	D21B21000910001	€ 26.354,44
1677	COMUNE DI CASOLA IN LUNIGIANA	17602	G92C15000190002	€ 16.313,38
1678	COMUNE DI CASOLA IN LUNIGIANA	17630	G97H22001200001	€ 1.729,59
1679	COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO	16781	F11B20000650004	€ 31.798,31
1680	COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO	16374	F19F18000850006	€ 107.883,42
1681	COMUNE DI CASSANO ALL'IONIO	16432	F17H22002270005	€ 91.868,73
1682	COMUNE DI CASSINO	12185	I37H19001310001	€ 98.152,08
1683	COMUNE DI CASSINO	12134	I37H19001300001	€ 98.927,73
1684	COMUNE DI CASSINO	14375	I37H19001290001	€ 14.963,76
1685	COMUNE DI CASSINO	12182	I37B20002530001	€ 106.930,31
1686	COMUNE DI CASSOLA	17140	B38E18000180001	€ 240.620,88
1687	COMUNE DI CASTAGNOLE PIEMONTE	15123	I15G18000040006	€ 76.724,11
1688	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	11711	I74I20000120005	€ 12.751,82
1689	COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO	16058	C31H16000130001	€ 143.160,35
1690	COMUNE DI CASTEL FRENTANO	11058	F33G18000050001	€ 72.617,75
1691	COMUNE DI CASTEL MORRONE	17195	C67H18001210003	€ 29.435,61
1692	COMUNE DI CASTEL MORRONE	17616	c65e18000110002	€ 28.380,98
1693	COMUNE DI CASTEL RITALDI	13749	E59J20001540006	€ 15.712,02
1694	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	12645	D25E20006610001	€ 35.283,10
1695	COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	15051	C55E16000010002	€ 53.873,06
1696	COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	15093	C51H17000040006	€ 5.596,16
1697	COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLÒ	14321	H96J17000250006	€ 4.901,47
1698	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO	14270	F79D17000220002	€ 96.299,88
1699	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO	11930	F79H14000050002	€ 60.965,59
1700	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO	11933	F79H14000050002	€ 79.083,54
1701	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO	11921	F71B16000800002	€ 42.118,34
1702	COMUNE DI CASTELCIVITA	15579	D96G13004710006	€ 36.946,55
1703	COMUNE DI CASTELCIVITA	15637	D94J17000150006	€ 20.933,63
1704	COMUNE DI CASTELCIVITA	15613	D92J18000060001	€ 15.156,87
1705	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	16562	J13G19000000006	€ 51.876,13

1706	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	15297	J11F19000020003	€ 134.592,00
1707	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	16653	J13H19000500005	€ 15.597,45
1708	COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO	14569	F74H15001060001	€ 70.679,38
1709	COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO	12463	H77H22001210001	€ 29.298,50
1710	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	12671	D25B19000640001	€ 81.848,74
1711	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	13615	D25F19003240001	€ 45.158,66
1712	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	14824	D22C20000030004	€ 36.913,44
1713	COMUNE DI CASTELLALTO	17540	I17H20001640001	€ 96.326,60
1714	COMUNE DI CASTELLALTO	16329	I18H22000070006	€ 2.782,77
1715	COMUNE DI CASTELLI	12772	H24J19000170002	€ 137.675,01
1716	COMUNE DI CASTELLI	16427	H25E20000470006	€ 3.857,69
1717	COMUNE DI CASTELLINO DEL BIFERNO	14207	H27H20000240002	€ 27.358,02
1718	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	15808	B97H19003030003	€ 13.920,07
1719	COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	12163	J83B18000070001	€ 28.045,22
1720	COMUNE DI CASTELL'UMBERTO	14008	H68H18000080006	€ 10.523,31
1721	COMUNE DI CASTELL'UMBERTO	14031	H67E10000100006	€ 7.703,60
1722	COMUNE DI CASTELL'UMBERTO	14034	H67E10000100006	€ 1.829,70
1723	COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI	15860	D94E18003300008	€ 624.448,91
1724	COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA	13846	D76B19000160006	€ 91.217,98
1725	COMUNE DI CASTELNUOVO CALCEA	17722	J19J21015450005	€ 10.319,08
1726	COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO	17125	F24H19000210001	€ 50.490,54
1727	COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	12585	D71B18000010001	€ 122.470,84
1728	COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	17144	D79H17000230008	€ 4.846,04
1729	COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	16673	D72C16000090001	€ 58.100,22
1730	COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	12698	D75E19000320006	€ 6.382,74
1731	COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	17426	D75F19003480002	€ 229.053,38
1732	COMUNE DI CASTELNUOVO DON BOSCO	12438	B29F18000100002	€ 100.532,17
1733	COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA	12571	F88E18000350006	€ 47.733,13
1734	COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA	16308	F88E18000370007	€ 30.123,00
1735	COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA	16349	F88E18000320001	€ 86.603,80
1736	COMUNE DI CASTELPOTO	11313	J91B17000470001	€ 169.157,98
1737	COMUNE DI CASTELTERMINI	12656	I69D10000220006	€ 3.556,28
1738	COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE	15092	C27H19001780002	€ 33.518,49
1739	COMUNE DI CASTIGLIONE COSENTINO	16011	H23B19000030002	€ 20.228,38
1740	COMUNE DI CASTIGLIONE COSENTINO	16020	H24J18000000001	€ 42.868,87
1741	COMUNE DI CASTIGLIONE COSENTINO	16005	H29H17000020009	€ 40.255,19
1742	COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO	15009	H68E17000100001	€ 36.352,09
1743	COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA	15548	C53B13000050009	€ 96.560,68
1744	COMUNE DI CASTRI DI LECCE	11010	F86B17000040001	€ 169.284,65
1745	COMUNE DI CASTRI DI LECCE	11137	F81B20000760001	€ 65.684,66
1746	COMUNE DI CASTRO DEI VOLSCI	14277	D77I18000030002	€ 30.483,25
1747	COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	11541	B85E18000000005	€ 167.414,17

1748	COMUNE DI CASTROCIELO	12824	C67J18000310005	€ 109.819,06
1749	COMUNE DI CASTROCIELO	12170	C61E19000000002	€ 29.769,50
1750	COMUNE DI CASTROLIBERO	11860	D35H17000060002	€ 25.815,26
1751	COMUNE DI CASTROLIBERO	11206	D33H16000000002	€ 33.622,23
1752	COMUNE DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	15713	F27H21005100001	€ 22.121,48
1753	COMUNE DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	16622	F27H20000540002	€ 4.701,02
1754	COMUNE DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	15821	F27H21009750002	€ 4.315,19
1755	COMUNE DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	15793	F28E22000280006	€ 3.927,67
1756	COMUNE DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	15801	F27H22002060001	€ 9.943,97
1757	COMUNE DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	15810	F27H22002910001	€ 2.455,70
1758	COMUNE DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	15845	F22F22000610001	€ 395,09
1759	COMUNE DI CASTROPIGNANO	14488	J44H15000820002	€ 2.527,79
1760	COMUNE DI CATANIA	17342	D68E21000070006	€ 135.631,58
1761	COMUNE DI CATANIA	17508	D68E21000070006	€ 132.948,90
1762	COMUNE DI CATANIA	17523	D68E21000070006	€ 75.817,58
1763	COMUNE DI CATANIA	17526	D68E21000070006	€ 130.112,72
1764	COMUNE DI CATANZARO	17335	D65H20000010006	€ 10.442,96
1765	COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE	11733	G14E21000000006	€ 24.380,29
1766	COMUNE DI CAVALLINO	16906	I25J19000250006	€ 1.105.121,87
1767	COMUNE DI CAVALLINO	16923	I25J19000250006	€ 937.588,55
1768	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	13578	F21B20000360004	€ 15.208,27
1769	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	13605	J27H20001600001	€ 38.014,81
1770	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	13584	F21I21000010002	€ 8.909,07
1771	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	13608	D27H21000260002	€ 18.278,58
1772	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	13614	F27H22001730001	€ 15.760,36
1773	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	13631	F27H23001270005	€ 2.505,62
1774	COMUNE DI CAVRIANA	11294	D36F20000020005	€ 463.822,25
1775	COMUNE DI CAVRIGLIA	17043	G81B18000290006	€ 10.376,88
1776	COMUNE DI CAVRIGLIA	17074	G35I21000010004	€ 1.262,38
1777	COMUNE DI CEGGIA	13432	J81B21014200004	€ 127.315,90
1778	COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA	13737	J15F21001490002	€ 4.068,97
1779	COMUNE DI CELLAMARE	16429	C31F17000010007	€ 5.049,52
1780	COMUNE DI CELLAMARE	16442	C31F17000010007	€ 16.908,46
1781	COMUNE DI CELLAMARE	16419	C31J18000040002	€ 37.169,67
1782	COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA	11595	J67H18000390002	€ 73.079,83
1783	COMUNE DI CELLE DI SAN VITO	16079	I21B20000620006	€ 82.509,50
1784	COMUNE DI CELLE DI SAN VITO	16105	I26B19000360006	€ 78.378,71
1785	COMUNE DI CELLOLE	13533	J18B18000220004	€ 12.803,08
1786	COMUNE DI CELLOLE	13561	J14E21000290002	€ 31.273,00
1787	COMUNE DI CENCENIGHE AGORDINO	14058	F77H21003190001	€ 39.348,14
1788	COMUNE DI CENTO	16727	F31B14000650002	€ 96.517,34
1789	COMUNE DI CENTOLA	16041	B99H18000190003	€ 28.351,00
1790	COMUNE DI CENTURPE	12672	C56J17000520005	€ 36.543,28

1791	COMUNE DI CENTURIFE	16450	C53B10000050002	€ 31.321,80
1792	COMUNE DI CEPPALONI	16239	E49H19000000001	€ 34.819,50
1793	COMUNE DI CEPRANO	16230	D93H18000190001	€ 40.852,11
1794	COMUNE DI CEPRANO	16285	D92E12000010001	€ 135.353,58
1795	COMUNE DI CERCEMAGGIORE	17265	B54H20003280001	€ 105.725,06
1796	COMUNE DI CERCEMAGGIORE	17088	B57D17000010006	€ 45.926,53
1797	COMUNE DI CERCEMAGGIORE	17067	B57H20001430001	€ 90.781,38
1798	COMUNE DI CERCENASCO	11793	F78E18000350005	€ 21.889,86
1799	COMUNE DI CERIGNOLA	14816	J33H19001230002	€ 45.794,46
1800	COMUNE DI CERIGNOLA	14839	J33F19000000002	€ 120.965,17
1801	COMUNE DI CERIGNOLA	14358	J27G20000050001	€ 34.904,99
1802	COMUNE DI CERIGNOLA	14367	J35E20000770001	€ 30.180,34
1803	COMUNE DI CERIGNOLA	14799	J33F19000000002	€ 140.111,28
1804	COMUNE DI CERISANO	13895	J91B21000730003	€ 36.657,78
1805	COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	15844	D77H21000960002	€ 20.826,30
1806	COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	15624	D77H17000230002	€ 3.019,10
1807	COMUNE DI CERRO AL VOLTURNO	17434	D53H19000390001	€ 41.016,69
1808	COMUNE DI CERRO AL VOLTURNO	17507	D53H19000390001	€ 54.133,24
1809	COMUNE DI CERVA	16493	F13H18000060002	€ 4.441,04
1810	COMUNE DI CERVA	16556	F13B18000590001	€ 19.381,50
1811	COMUNE DI CERVICATI	14530	B18C20000030001	€ 9.077,98
1812	COMUNE DI CERVINO	12596	G84J18000340001	€ 53.011,74
1813	COMUNE DI CERVINO	14254	G89J18000680002	€ 198.195,77
1814	COMUNE DI CERVINO	12623	G86J00000040001	€ 8.069,61
1815	COMUNE DI CERZETO	16916	C26H22000020001	€ 4.351,72
1816	COMUNE DI CESARÒ	15440	B91B17000320001	€ 26.647,29
1817	COMUNE DI CESARÒ	15312	B97H21004100002	€ 8.332,53
1818	COMUNE DI CESENA	16347	D11E15000040005	€ 237.185,78
1819	COMUNE DI CESENATICO	17592	D23H19000310001	€ 338.640,42
1820	COMUNE DI CESIOMAGGIORE	17262	C88G20000000005	€ 35.419,78
1821	COMUNE DI CHIARAVALLE CENTRALE	17785	H36B18000000002	€ 38.768,85
1822	COMUNE DI CHIARI	14748	D46B15000010004	€ 75.413,45
1823	COMUNE DI CHIARI	11446	D44D21000030006	€ 25.575,42
1824	COMUNE DI CHIAROMONTE	13995	G45J19000280002	€ 12.249,04
1825	COMUNE DI CHIAROMONTE	14007	G43D20000020004	€ 26.630,92
1826	COMUNE DI CHIAROMONTE	11235	G47H22002320001	€ 3.575,98
1827	COMUNE DI CHIAROMONTE	13999	G48H22000610002	€ 26.811,96
1828	COMUNE DI CHIAROMONTE	16496	G45F21001480003	€ 102.468,23
1829	COMUNE DI CHIAVENNA	16696	H51B16000080002	€ 50.372,90
1830	COMUNE DI CHIENES	11437	D99J22000262000	€ 95.575,07
1831	COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO	11386	D15H20000200002	€ 23.498,89
1832	COMUNE DI CHIETI	12369	E73H19000130001	€ 34.484,44
1833	COMUNE DI CHIUSA	16733	E99H12000490007	€ 318.015,05
1834	COMUNE DI CHIUSA DI PESIO (CN)	16405	C12E20000390006	€ 24.627,35
1835	COMUNE DI CHIUSA SCLAFANI	11727	B17H20001940001	€ 14.687,12
1836	COMUNE DI CHIUSA SCLAFANI	11735	B17H20001940001	€ 27.527,26

1837	COMUNE DI CHIUSA SCLAFANI	11736	B17H20001940001	€ 9.355,96
1838	COMUNE DI CHIUSA SCLAFANI	13969	B17H20001940001	€ 2.127,26
1839	COMUNE DI CHIUSI	13086	G31B21005650005	€ 9.701,87
1840	COMUNE DI CICALA	11841	I45B17000580003	€ 427.186,67
1841	COMUNE DI CICALA	14683	I44E19001610008	€ 43.824,16
1842	COMUNE DI CICERALE	16234	D35F17000040002	€ 95.733,85
1843	COMUNE DI CICILIANO	16577	D13D19000030002	€ 39.718,75
1844	COMUNE DI CINIGIANO	16233	J16J15000290001	€ 11.951,76
1845	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	15600	C77H16001250004	€ 97.160,66
1846	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	15614	C77H21000230004	€ 40.714,14
1847	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	15559	C71B17000260004	€ 2.434,33
1848	COMUNE DI CIRCELLO	13111	G64H15000280001	€ 114.248,44
1849	COMUNE DI CIRIGLIANO	14998	C17H20004800001	€ 77.556,16
1850	COMUNE DI CIRÒ MARINA	17591	F81E17000280006	€ 146.180,04
1851	COMUNE DI CIRÒ MARINA	17637	F84H20001600001	€ 76.265,23
1852	COMUNE DI CISSONE	13821	E34H15001750001	€ 114.415,64
1853	COMUNE DI CISTERNINO	12126	F31F18000130005	€ 41.981,87
1854	COMUNE DI CISTERNINO	12119	F31B19000030002	€ 18.388,95
1855	COMUNE DI CISTERNINO	12125	F39J21006260006	€ 28.731,69
1856	COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO	17786	G13H18000210005	€ 108.775,57
1857	COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO	17784	G13H19000740006	€ 61.146,43
1858	COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO	17777	G13H19000750005	€ 15.887,85
1859	COMUNE DI CITTADELLA	16485	C84B18000030004	€ 19.903,41
1860	COMUNE DI CIVITACAMPOMARANO	11100	D71B19000200002	€ 64.877,00
1861	COMUNE DI CIVITANOVA DEL SANNIO	12580	H75J19000120001	€ 23.512,44
1862	COMUNE DI CIVITANOVA DEL SANNIO	13630	D73H19000380001	€ 66.659,89
1863	COMUNE DI CIVITAVECCHIA	17071	J35D19000150001	€ 115.652,09
1864	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	17308	D67H21006870006	€ 15.316,84
1865	COMUNE DI CLETO	16931	E53H19000410001	€ 39.805,47
1866	COMUNE DI CLETO	16953	E53D21005550002	€ 16.076,60
1867	COMUNE DI COAZZE	17608	J78E18000030002	€ 44.263,71
1868	COMUNE DI COCCONATO	14548	D41B21003520002	€ 6.631,14
1869	COMUNE DI CODOGNE'	13595	F99C18000060004	€ 60.701,08
1870	COMUNE DI COLFELICE	11753	E26E19000520002	€ 30.292,39
1871	COMUNE DI COLLALTO SABINO	11465	j57g22000270002	€ 16.014,93
1872	COMUNE DI COLLE SAN MAGNO	13252	G47H18000180005	€ 54.372,38
1873	COMUNE DI COLLE SAN MAGNO	17213	G47H18000170005	€ 20.093,26
1874	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	17765	G27H21001800001	€ 36.810,71
1875	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	17711	G25J17000000005	€ 27.724,55
1876	COMUNE DI COLLECCHIO	15084	G97B20002330005	€ 26.591,85
1877	COMUNE DI COLLECCHIO	16788	G91B18000440002	€ 20.761,32
1878	COMUNE DI COLLECCHIO	11067	G97B20001950001	€ 5.461,40
1879	COMUNE DI COLLEFERRO	12803	D51B19000630007	€ 53.555,25
1880	COMUNE DI COLLEPASSO	17103	J32I19000050006	€ 54.432,94
1881	COMUNE DI COLLEPASSO	17091	J32J19001720004	€ 2.999,97
1882	COMUNE DI COLLEPASSO	17098	J35F21004050002	€ 13.925,41

1883	COMUNE DI COLLETORTO	13135	I97B20001090001	€ 72.511,98
1884	COMUNE DI COLLIANO	13959	D49B18000060002	€ 208.298,98
1885	COMUNE DI COLLIANO	16666	D49E19000710002	€ 35.074,55
1886	COMUNE DI COLLIANO	16655	D47H19002610002	€ 189.928,85
1887	COMUNE DI COLLIANO	16692	D49B18000060002	€ 208.298,98
1888	COMUNE DI COLLIANO	16621	D47H20004840005	€ 921,14
1889	COMUNE DI COLOBRARO	14834	D29J20000130001	€ 111.519,84
1890	COMUNE DI COLONNA	15922	E63C09000000006	€ 239.877,35
1891	COMUNE DI COLONNA	15915	E69E18000670001	€ 96.062,50
1892	COMUNE DI COMANO	13829	H17H20003030002	€ 5.144,01
1893	COMUNE DI COMELICO SUPERIORE	16199	D37H19002750001	€ 22.954,66
1894	COMUNE DI COMELICO SUPERIORE	16166	D37H20004780001	€ 83.353,96
1895	COMUNE DI CONFLENTI	17277	J78E18000190001	€ 28.985,00
1896	COMUNE DI CONFLENTI	17152	J78E18000180001	€ 103.264,10
1897	COMUNE DI CONSELICE	15269	I91D18000020002	€ 64.633,32
1898	COMUNE DI CONSELICE	15275	I91D18000020002	€ 48.288,14
1899	COMUNE DI CONSELICE	15357	I91D18000020002	€ 54.028,36
1900	COMUNE DI CONTIGLIANO	15951	H37H21000610001	€ 16.028,27
1901	COMUNE DI CONTIGLIANO	15960	H33D21000230001	€ 58.928,07
1902	COMUNE DI CONTIGLIANO	15953	H37H21000650001	€ 15.735,69
1903	COMUNE DI CONTIGLIANO	15957	H35F21000200001	€ 63.273,72
1904	COMUNE DI CONTRONE	13438	G68E18000270001	€ 47.102,55
1905	COMUNE DI CONTURSI TERME	16828	F74E09000120002	€ 85.005,32
1906	COMUNE DI CONTURSI TERME	16775	F77H18001660006	€ 106.887,53
1907	COMUNE DI CONVERSANO	17353	H41B21006310004	€ 19.990,75
1908	COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA	14317	J77H19002420002	€ 63.727,20
1909	COMUNE DI CORCHIANO	17302	C87H21003680001	€ 10.777,89
1910	COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI	12843	F97G18000010005	€ 14.129,04
1911	COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI	14769	F93B18000500005	€ 14.814,43
1912	COMUNE DI CORI	11529	J68H20000520002	€ 31.964,11
1913	COMUNE DI CORINALDO (AN)	11080	E72B20000010009	€ 11.245,95
1914	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	14525	G97H18001990003	€ 211.194,72
1915	COMUNE DI CORNEDO ALL'ISARCO	11741	F28H22000350007	€ 77.734,74
1916	COMUNE DI CORNEDO ALL'ISARCO	11743	F28H22000350007	€ 9.803,23
1917	COMUNE DI CORREGGIO	11032	G47F17000030005	€ 77.861,49
1918	COMUNE DI CORRIDONIA	17150	H95F21001650001	€ 42.966,95
1919	COMUNE DI CORTACCIA SSDV.	11109	G33I22000170004	€ 42.872,19
1920	COMUNE DI CORTACCIA SSDV.	11112	G33I22000170004	€ 34.965,24
1921	COMUNE DI CORTALE	15956	B82G18000060002	€ 39.925,34
1922	COMUNE DI CORTEMAGGIORE	16768	H71B18000150004	€ 12.024,64
1923	COMUNE DI CORTEMAGGIORE	16783	H71B18000150004	€ 43.203,90
1924	COMUNE DI CORTEMAGGIORE	16789	H71B18000150004	€ 9.576,44
1925	COMUNE DI CORTEMAGGIORE	16804	H71B18000150004	€ 1.903,77
1926	COMUNE DI CORTENO GOLGI	15128	I63H19000810002	€ 32.086,02
1927	COMUNE DI CORVARA IN BADIA	15962	I51B19000110004	€ 22.700,46
1928	COMUNE DI COSENZA	12331	F83D21011740005	€ 96.461,90

1929	COMUNE DI COSIO VALTELLINO	12009	E68E18000160005	€ 21.310,16
1930	COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO	16185	C85G18000000003	€ 145.662,62
1931	COMUNE DI COTRONEI	13893	H93H17000020002	€ 216.376,85
1932	COMUNE DI COTRONEI	13899	H93H17000020002	€ 180.738,65
1933	COMUNE DI CREMONA	15068	D17H18000450001	€ 18.206,45
1934	COMUNE DI CREMONA	14103	D15F21000470002	€ 67.972,86
1935	COMUNE DI CREMONA	14189	D15B19001130006	€ 24.705,47
1936	COMUNE DI CREMONA	14249	D12B23003480004	€ 136,14
1937	COMUNE DI CREMONA	14296	D17H20000000004	€ 71.243,34
1938	COMUNE DI CREMONA	14303	D15F21000470002	€ 67.972,86
1939	COMUNE DI CRESCENTINO	14192	G53E18000030001	€ 5.808,00
1940	COMUNE DI CREVOLADOSSOLA	11543	B37H21008990004	€ 8.009,07
1941	COMUNE DI CREVOLADOSSOLA	11561	B38B20000500001	€ 24.077,09
1942	COMUNE DI CREVOLADOSSOLA	11568	B33D21013830006	€ 33.183,41
1943	COMUNE DI CRISPIANO	11700	I99B11000090001	€ 16.114,91
1944	COMUNE DI CRISSOLO	11304	B16C17000010006	€ 17.459,20
1945	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO	16483	H69H18000150005	€ 68.046,97
1946	COMUNE DI CROPALATI	12876	G94J18000110001	€ 110.136,74
1947	COMUNE DI CROPANI	11469	C13H19000240002	€ 60.932,58
1948	COMUNE DI CROPANI	11448	C19E18000010002	€ 8.410,09
1949	COMUNE DI CROSIA	13907	H19E18000020002	€ 410.680,10
1950	COMUNE DI CROTONE - SETTORE 6 TUTELA DELL'AMBIENTE	14794	F13G15000390007	€ 66.647,87
1951	COMUNE DI CROTONE - SETTORE 6 TUTELA DELL'AMBIENTE	16770	F13H13001660006	€ 98.095,49
1952	COMUNE DI CROTONE - SETTORE 6 TUTELA DELL'AMBIENTE	16808	F17J21000000003	€ 130.840,98
1953	COMUNE DI CUNEO	13799	B27H21004650005	€ 3.493,60
1954	COMUNE DI CURON VENOSTA	12237	J67B20000800007	€ 4.495,35
1955	COMUNE DI CURSI	16537	E75I17000780002	€ 56.542,41
1956	COMUNE DI CURSI	11591	E75E17000070002	€ 64.688,11
1957	COMUNE DI CURSI	11587	E77H21009240002	€ 7.503,14
1958	COMUNE DI CURSI	11589	E77H21009240002	€ 6.850,27
1959	COMUNE DI CUSANO MUTRI	14795	D81B21001780004	€ 151.392,31
1960	COMUNE DI CUSANO MUTRI	14786	D82I17000020008	€ 49.793,03
1961	COMUNE DI CUTROFIANO	13488	F83H18000110002	€ 28.198,88
1962	COMUNE DI DALMINE	11156	H55I20000080004	€ 38.145,32
1963	COMUNE DI DAVOLI	17545	E72C20000050005	€ 41.366,55
1964	COMUNE DI DECOLLATURA	16954	F85E18000080002	€ 11.353,79
1965	COMUNE DI DECOLLATURA	16955	F84H19000230002	€ 7.050,76
1966	COMUNE DI DELICETO	11730	C53H19000520001	€ 11.289,28
1967	COMUNE DI DELICETO	11563	C57H19002540002	€ 6.607,94
1968	COMUNE DI DIAMANTE	17557	E21E17000150001	€ 25.514,47
1969	COMUNE DI DIAMANTE	17407	E23H20000240005	€ 105.659,51
1970	COMUNE DI DIGNANO	13178	F45E17000010002	€ 60.648,82
1971	COMUNE DI DIPIGNANO	12515	I34H20000880001	€ 59.903,68
1972	COMUNE DI DOBBIACO	11598	B69H13000210003	€ 261.254,12
1973	COMUNE DI DOMANICO	13368	D48I17000460001	€ 20.705,69

1974	COMUNE DI DOMANICO	13405	D43H19000460001	€ 9.673,12
1975	COMUNE DI DOMANICO	13362	D46D16000540006	€ 43.678,20
1976	COMUNE DI DOMICELLA	17416	B89J18002410002	€ 224.266,49
1977	COMUNE DI DOMICELLA	17452	B81E20000340005	€ 7.851,38
1978	COMUNE DI DOSSENA	14559	E62E19000030002	€ 34.933,91
1979	COMUNE DI DRAGONI	16949	C41D12000050002	€ 286.620,92
1980	COMUNE DI DUE CARRARE	12752	I11F19000130007	€ 29.588,99
1981	COMUNE DI DUE CARRARE	12754	I11F19000130007	€ 16.094,18
1982	COMUNE DI DUEVILLE	11237	C63D19000100007	€ 32.187,20
1983	COMUNE DI DUGENTA	17417	G91J20000160004	€ 10.626,22
1984	COMUNE DI DUGENTA	17448	G98818000120008	€ 11.201,08
1985	COMUNE DI DURAZZANO	11296	H15E17000070008	€ 89.720,73
1986	COMUNE DI DURONIA	14385	FI7H20005580002	€ 4.873,58
1987	COMUNE DI DURONIA	16113	F15G19000050001	€ 20.907,22
1988	COMUNE DI ELVA	11379	F73D21003340001	€ 4.476,69
1989	COMUNE DI EMPOLI	17764	C77E17000050003	€ 224.222,09
1990	COMUNE DI EMPOLI	17769	C71B19000330006	€ 314.105,44
1991	COMUNE DI ENNA	12208	E75C20000260006	€ 26.297,43
1992	COMUNE DI ENNA	12629	E78C12000170001	€ 38.514,78
1993	COMUNE DI ERCOLANO	17148	G36C18000120004	€ 287.987,62
1994	COMUNE DI ERCOLANO	16627	G38C09000090009	€ 240.660,39
1995	COMUNE DI FAETO	14048	F61J20000090002	€ 426.900,43
1996	COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO	11168	I97H12001330001	€ 6.753,86
1997	COMUNE DI FALCONARA	14487	D14J21000010006	€ 1.037,30
1998	COMUNE DI FALERONE	13098	G57H20002690002	€ 10.137,72
1999	COMUNE DI FALERONE	17137	G56C19000050001	€ 57.946,88
2000	COMUNE DI FARDELLA	11139	J77H19002440001	€ 6.616,39
2001	COMUNE DI FASANO	14197	D53B18000030001	€ 70.613,19
2002	COMUNE DI FASANO	16250	D53C17000000009	€ 83.627,33
2003	COMUNE DI FASANO	16307	D53C17000010003	€ 63.420,81
2004	COMUNE DI FASANO	14336	D51B20000630004	€ 48.045,18
2005	COMUNE DI FELTRE	16565	J99J11000260001	€ 131.833,04
2006	COMUNE DI FELTRE	15177	J99H18000320005	€ 24.289,31
2007	COMUNE DI FENESTRELLE	11037	D37H21004970005	€ 3.039,32
2008	COMUNE DI FERENTINO	15460	G87H16001140007	€ 152.476,88
2009	COMUNE DI FERENTINO	16238	G84H20000840001	€ 39.277,04
2010	COMUNE DI FERLA	11104	C37H20002590002	€ 19.214,91
2011	COMUNE DI FERLA	11106	C37H20002590002	€ 16.247,74
2012	COMUNE DI FERLA	11107	C37H20002590002	€ 52.453,32
2013	COMUNE DI FERLA	11108	C37H20002590002	€ 35.559,05
2014	COMUNE DI FERMIGNANO	13828	C48G18000000001	€ 150.911,79
2015	COMUNE DI FERMO	11208	F65J19000230001	€ 74.368,46
2016	COMUNE DI FERMO	11233	F61B21005570006	€ 36.849,24
2017	COMUNE DI FEROLETO ANTICO	14457	E47H20001880004	€ 17.145,85
2018	COMUNE DI FEROLETO ANTICO	14500	E44H17000550005	€ 27.350,80
2019	COMUNE DI FERRAZZANO	14954	F27B20002540001	€ 58.079,22

2020	COMUNE DI FERRAZZANO	15054	F27B20002530001	€ 41.097,06
2021	COMUNE DI FERRUZZANO	17766	J93H19000710001	€ 19.449,64
2022	COMUNE DI FIANO ROMANO	12820	G73I17000000004	€ 16.802,75
2023	COMUNE DI FIANO ROMANO	12816	G77B20001860001	€ 74.967,54
2024	COMUNE DI FICARAZZI	12040	H79B11000190001	€ 25.958,94
2025	COMUNE DI FICARRA	13593	E39J18000530005	€ 40.292,48
2026	COMUNE DI FICARRA	17254	E34J17000020005	€ 17.726,36
2027	COMUNE DI FIDENZA	17037	B53D19000320006	€ 0,00
2028	COMUNE DI FIDENZA	14415	B56J18000070006	€ 105.483,50
2029	COMUNE DI FIDENZA	16269	B59H16000000001	€ 82.654,62
2030	COMUNE DI FIGLINE VEGLIATURO	17663	C74H20001240001	€ 12.962,68
2031	COMUNE DI FILATTIERA	11429	I23D21000860006	€ 32.845,83
2032	COMUNE DI FILATTIERA	12115	I24H20000600001	€ 20.314,04
2033	COMUNE DI FILATTIERA	16603	I23D21001080006	€ 3.915,56
2034	COMUNE DI FIRENZE	11950	H13C18000150004	€ 18.011,68
2035	COMUNE DI FIRENZE	11982	H14B16000030004	€ 65.338,49
2036	COMUNE DI FIRENZE	12127	H11E16001140001	€ 662.508,20
2037	COMUNE DI FIRENZE	12808	H17B16000780005	€ 355.574,72
2038	COMUNE DI FIRENZE	11955	H17E19000170004	€ 1.946,24
2039	COMUNE DI FIRENZE	11959	H17B22000620006	€ 789,60
2040	COMUNE DI FIRENZE	11960	H17B22000620006	€ 220,05
2041	COMUNE DI FIRENZE	11962	H17H20001520001	€ 16.225,66
2042	COMUNE DI FIRENZE	11966	H14E21001910004	€ 36.393,60
2043	COMUNE DI FIRENZE	12756	H17E19000070001	€ 66.031,34
2044	COMUNE DI FIRENZE	12759	H15F21001490004	€ 2.973,98
2045	COMUNE DI FIRMO	17268	C83H19000150001	€ 79.172,96
2046	COMUNE DI FISCIANO	11136	D47H20002410002	€ 66.048,11
2047	COMUNE DI FISCIANO	11138	D47H20002400002	€ 42.248,58
2048	COMUNE DI FIUGGI	11222	C15J08000030002	€ 66.710,66
2049	COMUNE DI FIUGGI	11215	C16J17000390002	€ 105.144,96
2050	COMUNE DI FIUGGI	11227	C13H19000560001	€ 40.983,05
2051	COMUNE DI FIUGGI	11647	C19E19000660001	€ 97.406,82
2052	COMUNE DI FIUME VENETO	12239	F29E19001490007	€ 84.107,03
2053	COMUNE DI FIUMEDINISI	14697	F47B15000570001	€ 52.752,58
2054	COMUNE DI FLORESTA	13934	G54H20000580001	€ 38.004,52
2055	COMUNE DI FLUMERI	14064	E91E17000380006	€ 57.760,57
2056	COMUNE DI FLUMERI	14066	E91E17000380006	€ 84.661,91
2057	COMUNE DI FLUMERI	14070	E97H20000010006	€ 167.545,61
2058	COMUNE DI FOGGIA	17324	B78E18000330001	€ 8.592,11
2059	COMUNE DI FOGGIA	17338	B71B13000000001	€ 51.531,06
2060	COMUNE DI FOGGIA	14274	B75F21002430006	€ 57.924,35
2061	COMUNE DI FOGGIA	14331	B75F21002410002	€ 13.843,17
2062	COMUNE DI FOGGIA	14730	B75E19000540003	€ 311.972,70
2063	COMUNE DI FOGGIA	16050	B75F21002420002	€ 41.391,00
2064	COMUNE DI FOGLIANISE	16508	J38B18000080003	€ 25.731,90
2065	COMUNE DI FOLIGNO	14771	C64H20002120002	€ 5.229,34

2066	COMUNE DI FONDI	15151	G72J19000580004	€ 33.053,54
2067	COMUNE DI FONRI DI SOPRA	13472	J45H21000060001	€ 60.552,08
2068	COMUNE DI FONRI DI SOPRA	14702	C41B21007720002	€ 11.947,50
2069	COMUNE DI FONTANA LIRI	12175	D21B19000670002	€ 32.035,77
2070	COMUNE DI FONTANA LIRI	12174	D24H20000830001	€ 127.612,88
2071	COMUNE DI FONTE NUOVA	13034	D33H19000330001	€ 126.407,57
2072	COMUNE DI FONTE NUOVA	13054	D33H19000330001	€ 198.480,90
2073	COMUNE DI FONTEGRECA	15260	D52B18000270006	€ 490.193,83
2074	COMUNE DI FONTEGRECA	11958	D57B14000750002	€ 57.952,60
2075	COMUNE DI FONTEGRECA	11980	D51B19000790002	€ 277.981,74
2076	COMUNE DI FORIO	17023	E63G13000920006	€ 35.219,71
2077	COMUNE DI FORLI'	16440	C61B16000450006	€ 75.734,34
2078	COMUNE DI FORLI'	16448	C61B16000050004	€ 70.806,03
2079	COMUNE DI FORLI'	16455	C69F18000110005	€ 18.403,34
2080	COMUNE DI FORLI'	16478	C64D20000020004	€ 12.543,97
2081	COMUNE DI FORLI'	13508	C67H20000680004	€ 251.372,77
2082	COMUNE DI FORLI'	13521	C41B17000550001	€ 125.596,82
2083	COMUNE DI FORMIA	12928	H85B17000780002	€ 90.814,24
2084	COMUNE DI FOSCIANDORA	12336	H36B19005610002	€ 31.523,83
2085	COMUNE DI FOSCIANDORA	11562	H33H19000710001	€ 104.588,65
2086	COMUNE DI FOSDINOVO	17665	B49J21027650006	€ 39.609,70
2087	COMUNE DI FOSSALTO	17372	J37H19003250002	€ 44.332,04
2088	COMUNE DI FOSSALTO	17431	J34H20001510001	€ 77.298,66
2089	COMUNE DI FOSSANO	11748	D48G18000180004	€ 65.083,67
2090	COMUNE DI FRAMURA	14558	H37H20000470005	€ 441.232,75
2091	COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA	17468	G65H20000320002	€ 129.209,14
2092	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	15998	I11J20000020001	€ 34.356,70
2093	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	16003	I18E22000380002	€ 14.378,86
2094	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	16006	I19J20001900002	€ 18.292,18
2095	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	16016	I17H22002050002	€ 24.094,17
2096	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	16031	I17H21005950002	€ 96.600,41
2097	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	16039	I15I21000000002	€ 11.602,60
2098	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	16054	I16B19000310002	€ 22.920,02
2099	COMUNE DI FRANCAVILLA MARITTIMA	16102	E13B18000000001	€ 244.268,69
2100	COMUNE DI FRANCAVILLA MARITTIMA	16112	E14D20000040002	€ 30.387,83
2101	COMUNE DI FRASCATI	17072	I11I17000070001	€ 32.111,37
2102	COMUNE DI FRASCATI	16262	I17H15000250004	€ 54.883,47
2103	COMUNE DI FRASSINETTO	15090	G84H22000330001	€ 2.672,71
2104	COMUNE DI FRASSINORO	15857	F22E19000010003	€ 6.917,87
2105	COMUNE DI FRASSO TELESINO	14460	D87H18002310001	€ 98.362,67
2106	COMUNE DI FRATTE ROSA	14114	F63H20000020006	€ 9.612,37
2107	COMUNE DI FRIGENTO	12003	D34H20001110002	€ 36.028,82
2108	COMUNE DI FROSINONE	12136	E49H17000110001	€ 161.282,70
2109	COMUNE DI FROSINONE	12639	E42I17000090001	€ 227.305,94
2110	COMUNE DI FROSINONE	17612	E41B17000440001	€ 24.746,93
2111	COMUNE DI FROSINONE	12655	E41D16000000006	€ 66.726,02

2112	COMUNE DI FROSINONE	17577	E41B17000440001	€ 95.908,88
2113	COMUNE DI FROSINONE	17583	E49H20000080001	€ 31.177,23
2114	COMUNE DI FROSOLONE	17135	B43H19000170003	€ 83.720,55
2115	COMUNE DI FUMONE	12296	H56J16000270006	€ 64.144,11
2116	COMUNE DI FURCI SICULO (ME)	16243	C11E14000460002	€ 58.473,78
2117	COMUNE DI FUSCALDO	17209	G34I19001530008	€ 7.685,78
2118	COMUNE DI FUSIGNANO	12931	E37D18001000006	€ 169.885,22
2119	COMUNE DI GAIS	13607	H48C18000000007	€ 360.035,58
2120	COMUNE DI GAIS	13632	H48C18000000007	€ 25.308,94
2121	COMUNE DI GAIS	13645	H48C18000000007	€ 102.334,01
2122	COMUNE DI GALATONE	16896	I36I16011330006	€ 69.500,40
2123	COMUNE DI GALLICANO	16836	I42I21000000002	€ 34.927,49
2124	COMUNE DI GALLICANO	16861	I41B19000550002	€ 35.809,91
2125	COMUNE DI GALLIPOLI	11116	H41D17000040001	€ 101.779,06
2126	COMUNE DI GAMBATESA	16420	G47B15000320002	€ 65.485,37
2127	COMUNE DI GAMBATESA	16435	G47H20001380002	€ 4.209,89
2128	COMUNE DI GAMBELLARA	14937	E25F21001000006	€ 6.872,80
2129	COMUNE DI GANDELLINO	15094	H35F22000520005	€ 11.461,81
2130	COMUNE DI GANGI	12782	I88C20000170004	€ 15.950,62
2131	COMUNE DI GANGI	12795	I88B08000000001	€ 22.697,83
2132	COMUNE DI GATTEO	13083	I18I21000300004	€ 32.019,44
2133	COMUNE DI GATTICO-VERUNO	16542	J28E18000270006	€ 84.072,56
2134	COMUNE DI GENOVA	13682	B33H19001400001	€ 246.600,60
2135	COMUNE DI GENOVA	16101	B34H17000900001	€ 113.862,73
2136	COMUNE DI GENOVA	13657	B34J18000220001	€ 275.792,61
2137	COMUNE DI GENOVA	13662	B34J18000220001	€ 543.241,72
2138	COMUNE DI GENOVA	13674	B34B15000040004	€ 24.187,02
2139	COMUNE DI GENOVA	13665	B34H17000930001	€ 79.775,88
2140	COMUNE DI GENOVA	13670	B39H18000430004	€ 85.101,81
2141	COMUNE DI GENOVA	13680	B39E20000030004	€ 13.964,84
2142	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	17120	I92J18000030001	€ 7.220,66
2143	COMUNE DI GIAROLE	16367	J14J22000170005	€ 27.631,06
2144	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	15168	C87H20001310004	€ 5.506,70
2145	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	15783	C83B19000070001	€ 105.625,22
2146	COMUNE DI GILDONE	11232	H57H19002400001	€ 246.349,38
2147	COMUNE DI GILDONE	11234	H53H14000130001	€ 77.995,66
2148	COMUNE DI GILDONE	11266	H59B16000000001	€ 37.423,22
2149	COMUNE DI GIMIGLIANO	17313	J53H19000200002	€ 74.583,19
2150	COMUNE DI GIMIGLIANO	17330	J53H19000200002	€ 2.930,15
2151	COMUNE DI GIMIGLIANO	17370	J53H18000040002	€ 26.778,71
2152	COMUNE DI GIMIGLIANO	17401	J53H18000040002	€ 21.262,59
2153	COMUNE DI GIOIA TAURO	16337	C59B15000000002	€ 124.707,04
2154	COMUNE DI GIOIOSA MAREA	17082	I73H19000450008	€ 34.353,95
2155	COMUNE DI GIOIOSA MAREA	17101	I73H19000450008	€ 41.292,89
2156	COMUNE DI GIOIOSA MAREA	17048	I76H17000060004	€ 17.659,03
2157	COMUNE DI GIOVINAZZO	16649	J77H21008030002	€ 8.118,64

2158	COMUNE DI GIRIFALCO	14005	J61E17000500002	€ 47.696,10
2159	COMUNE DI GIRIFALCO	16095	J63H19000410002	€ 138.158,55
2160	COMUNE DI GIRIFALCO	13924	J67B20001390001	€ 57.561,84
2161	COMUNE DI GIRIFALCO	15202	J63D18000280001	€ 44.545,28
2162	COMUNE DI GIRIFALCO	16051	J64H20001270001	€ 81.933,72
2163	COMUNE DI GIUGGIANELLO	11593	J54D17000050002	€ 67.566,52
2164	COMUNE DI GIUGGIANELLO	15146	J52F19000030002	€ 25.558,47
2165	COMUNE DI GIUGGIANELLO	15153	J52F19000030002	€ 9.822,87
2166	COMUNE DI GIUGGIANELLO	16082	J52F19000030002	€ 50.622,06
2167	COMUNE DI GIUGGIANELLO	16109	J54H19000000002	€ 2.827,01
2168	COMUNE DI GIULIANO DI ROMA	14511	G74H20000440001	€ 51.505,20
2169	COMUNE DI GIULIANO DI ROMA	14517	G72B22007170002	€ 17.614,96
2170	COMUNE DI GIULIANO TEATINO	17512	F97H21003150001	€ 17.744,64
2171	COMUNE DI GIULIANOVA	16034	F63H19000880001	€ 54.656,95
2172	COMUNE DI GIULIANOVA	11897	F67H20003100004	€ 13.027,36
2173	COMUNE DI GIULIANOVA	12315	F68H20000110005	€ 22.773,47
2174	COMUNE DI GIULIANOVA	13619	F62J18000150002	€ 40.172,31
2175	COMUNE DI GIZZERIA	17114	B74E21002690002	€ 24.948,12
2176	COMUNE DI GIZZERIA	14803	B74B12000080008	€ 141.430,27
2177	COMUNE DI GLORENZA	12226	J63D21000210003	€ 18.289,22
2178	COMUNE DI GLORENZA	12507	J63D21000210003	€ 6.545,28
2179	COMUNE DI GLORENZA	15107	J63D21000210003	€ 11.698,26
2180	COMUNE DI GORGOGNONE	13885	G62F18000030002	€ 119.859,99
2181	COMUNE DI GORGOGNONE	13855	G67H22001640002	€ 9.603,33
2182	COMUNE DI GORGOGNONE	13865	G67h22001650002	€ 12.934,37
2183	COMUNE DI GORIZIA	11778	F88E19000110004	€ 34.961,68
2184	COMUNE DI GORIZIA	12673	F87H16001850001	€ 39.482,65
2185	COMUNE DI GOVONE	12826	C52C16000080002	€ 21.184,97
2186	COMUNE DI GOVONE	11500	C52H18000180005	€ 28.091,97
2187	COMUNE DI GRASSANO	14240	C73H18000260001	€ 66.238,11
2188	COMUNE DI GRASSANO	16844	C78E18000190002	€ 21.190,22
2189	COMUNE DI GRASSANO	16693	C78H22001330006	€ 840,78
2190	COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI	11312	H42E18000200005	€ 82.448,40
2191	COMUNE DI GRAVINA DI CATANIA	11224	GT5I15000060001	€ 58.039,71
2192	COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA	12770	H89B18000140006	€ 21.866,51
2193	COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA	12781	H89B18000140006	€ 31.023,47
2194	COMUNE DI GRAZZANISE	14276	C47B18000060002	€ 60.227,10
2195	COMUNE DI GRAZZANISE	15101	C43D18000170002	€ 129.424,70
2196	COMUNE DI GRAZZANISE	14243	C45G14000000002	€ 181.975,82
2197	COMUNE DI GRISOLIA	14805	G58E17000120002	€ 47.901,28
2198	COMUNE DI GRONDONA	11295	D47B20000120001	€ 27.316,44
2199	COMUNE DI GRONDONA	11300	D47B20000120001	€ 6.569,53
2200	COMUNE DI GRONDONA	11302	D47B20000130001	€ 31.441,51
2201	COMUNE DI GRONDONA	11305	D47B20000130001	€ 9.621,91
2202	COMUNE DI GROTTAMMARE	11120	I12F16000110004	€ 12.690,93
2203	COMUNE DI GROTTAMMARE	11123	I12F16000110004	€ 15.977,76

2204	COMUNE DI GROTTAMMARE	11124	I12F16000110004	€ 17.560,34
2205	COMUNE DI GROTTAZZOLINA	16842	G87H21002690004	€ 6.417,26
2206	COMUNE DI GROTTAZZOLINA	16914	G84H20000680001	€ 10.115,45
2207	COMUNE DI GROTTOLELLA	15137	F76B19005180001	€ 2.738,00
2208	COMUNE DI GUAGNANO	11553	C76B19000370001	€ 196.630,40
2209	COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI	16878	G87H19001020001	€ 71.780,75
2210	COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI	16766	G81E17000120002	€ 8.158,81
2211	COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI	16898	G87H22001710001	€ 5.614,55
2212	COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	11770	E16B19001340002	€ 11.322,48
2213	COMUNE DI GUBBIO	17327	G38E18000230006	€ 131.104,39
2214	COMUNE DI GUBBIO	15990	G39E19000910001	€ 53.577,68
2215	COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO	16477	F98E15000010001	€ 34.056,18
2216	COMUNE DI GUSPINI	15082	E27J18000100001	€ 51.631,45
2217	COMUNE DI GUSPINI	15166	E27J18000100001	€ 53.421,03
2218	COMUNE DI HONE	15530	B18E18000380002	€ 35.264,66
2219	COMUNE DI IGLIANO	11198	C84H15002100001	€ 15.630,07
2220	COMUNE DI IGLIANO	11199	C84H15002110001	€ 15.761,97
2221	COMUNE DI IMPERIA	13558	D51B17000250001	€ 49.951,89
2222	COMUNE DI IMPERIA	15627	D51B17000250001	€ 188.654,54
2223	COMUNE DI IMPERIA	13495	D57H21001220001	€ 26.694,86
2224	COMUNE DI IMPERIA	14155	D57H21001200001	€ 168.273,47
2225	COMUNE DI IMPERIA	13172	D51B19000830005	€ 26.134,62
2226	COMUNE DI IMPERIA	16213	D58C20000070001	€ 89.868,55
2227	COMUNE DI INVERSO PINASCA (TO)	12594	I43H19001000002	€ 4.467,50
2228	COMUNE DI INVERUNO	11330	F78E15000000002	€ 248.977,74
2229	COMUNE DI ISCHIA	14329	I39H19000550004	€ 75.159,27
2230	COMUNE DI ISCHIA	14313	I36B19000140007	€ 94.653,21
2231	COMUNE DI ISCHIA DI CASTRO	13873	I77H20003540002	€ 2.189,90
2232	COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE	14680	E62D17000050005	€ 47.329,25
2233	COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE	14681	E62D17000050005	€ 82.431,09
2234	COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE	14682	E62D17000050005	€ 381.568,62
2235	COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO	16027	J46D18000130001	€ 86.689,01
2236	COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO	17315	J44D07000050006	€ 58.476,74
2237	COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO	17433	J48H18000030006	€ 258.685,24
2238	COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO	13743	J47C20000170001	€ 3.677,34
2239	COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO	11155	J47C20000150001	€ 49.683,07
2240	COMUNE DI ISPANI	17456	B23D17000970002	€ 6.683,77
2241	COMUNE DI ISTRANA	15657	D72B18000150005	€ 146.467,70
2242	COMUNE DI ISTRANA	15693	D79H18000320004	€ 109.799,75
2243	COMUNE DI IZANO	12716	H17H20001240001	€ 15.775,76
2244	COMUNE DI JACURSO	15803	E33D19000100001	€ 7.541,96
2245	COMUNE DI JACURSO	13891	E39J21007540001	€ 28.997,46
2246	COMUNE DI JESI	15988	G47D17000190001	€ 78.997,19
2247	COMUNE DI JESI	17396	G47B15000630001	€ 209.605,31
2248	COMUNE DI JESI	16326	G44C17000300001	€ 44.534,71
2249	COMUNE DI JESI	17383	G46B20000950005	€ 4.415,59

2250	COMUNE DI JESI	15976	G47B20001790007	€ 238.114,89
2251	COMUNE DI JESI	17374	G48I20004090005	€ 52.340,76
2252	COMUNE DI JESI	16350	G41B20000670001	€ 224.472,75
2253	COMUNE DI JESI	16363	G41B21007580002	€ 1.686,36
2254	COMUNE DI LA VALLE	13282	H67H17000730003	€ 43.961,74
2255	COMUNE DI LACEDONIA	17070	H94H20000595001	€ 12.386,80
2256	COMUNE DI LACEDONIA	17092	H99J18000220002	€ 118.051,13
2257	COMUNE DI LACES	16534	B76C18000200007	€ 24.250,55
2258	COMUNE DI LACES	16543	B76C18000200007	€ 30.129,58
2259	COMUNE DI LACES	16575	B76C18000200007	€ 13.602,70
2260	COMUNE DI LACES	16579	B76C18000200007	€ 9.616,27
2261	COMUNE DI LAGO	16881	J76F18000110002	€ 90.012,69
2262	COMUNE DI LAGONEGRO	13187	G68H20000520006	€ 16.162,78
2263	COMUNE DI LAGONEGRO	13204	G62F18000050006	€ 10.605,36
2264	COMUNE DI LAINO CASTELLO	16315	C97H20003920002	€ 13.132,06
2265	COMUNE DI LAIVES	11812	E12E18000470004	€ 333.316,34
2266	COMUNE DI LAIVES	13325	E17B15000300007	€ 530.814,30
2267	COMUNE DI LAIVES	11806	E11B16000070004	€ 145.477,66
2268	COMUNE DI LAMA MOCOGNO	14560	H48E18000290005	€ 19.751,90
2269	COMUNE DI LANGHIRANO	15884	I99H18000110001	€ 17.571,34
2270	COMUNE DI LATINA	12108	B21B09000510003	€ 174.871,55
2271	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	17755	F33H18000220001	€ 17.771,28
2272	COMUNE DI LAURIA	16063	G95F22001230006	€ 36.474,77
2273	COMUNE DI LEGNAGO	13440	B11B20000530006	€ 2.574,96
2274	COMUNE DI LEGNAGO	16463	B19H18000280004	€ 4.217,35
2275	COMUNE DI LEGNANO	13763	E37H21000040004	€ 43.139,73
2276	COMUNE DI LEINI	17132		€ 9.941,80
2277	COMUNE DI LENTELLA	14844	H54H20000650001	€ 39.911,55
2278	COMUNE DI LENTINI	17680	I62E20000010001	€ 29.587,66
2279	COMUNE DI LEQUILE LE)	16799	B96H18000140002	€ 16.369,24
2280	COMUNE DI LEQUILE LE)	16810	B96H18000140002	€ 87.437,12
2281	COMUNE DI LEQUILE LE)	16821	B96H18000140002	€ 68.006,02
2282	COMUNE DI LIBERI	14062	F79J19000770006	€ 12.080,89
2283	COMUNE DI LIMATOLA	16973	F23D18000020005	€ 14.121,69
2284	COMUNE DI LIMOSANO	16819	F24E15000750002	€ 24.575,85
2285	COMUNE DI LIMOSANO	16760	F24H20000750001	€ 43.663,42
2286	COMUNE DI LIONI	17443	H34H20000480001	€ 44.640,42
2287	COMUNE DI LIONI	17458	H37E19000100005	€ 15.229,07
2288	COMUNE DI LISIO	14024	J85H20000370001	€ 47.331,04
2289	COMUNE DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	11635	E27H13002290001	€ 39.397,36
2290	COMUNE DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	11624	E91B20000500001	€ 38.160,09
2291	COMUNE DI LIVORNO	14933	J41B17000200001	€ 11.333,65
2292	COMUNE DI LIVORNO	14410	J48E19000030005	€ 72.793,97
2293	COMUNE DI LIVORNO	14257	J43D20001610004	€ 11.921,44
2294	COMUNE DI LIVORNO	14902	J47H19001880004	€ 84.263,53

2295	COMUNE DI LIVORNO	14981	J41H19001850004	€ 23.071,85
2296	COMUNE DI LIVORNO	14812	J47H21007600004	€ 14.893,55
2297	COMUNE DI LOCANA	12252	I78B18000110006	€ 116.781,31
2298	COMUNE DI LOCANA	12289	I78B18000110006	€ 15.940,15
2299	COMUNE DI LODI VECCHIO	12147	F23J18000070006	€ 254.142,10
2300	COMUNE DI LORANZE'	13898	C11B21006790001	€ 9.088,63
2301	COMUNE DI LORIA	16606	F89D17004350004	€ 56.638,27
2302	COMUNE DI LOZZO ATESTINO	11597	J53H19001250005	€ 158.212,20
2303	COMUNE DI LUCCA	16149	J62F20001040001	€ 10.007,52
2304	COMUNE DI LUCERA	16208	F29E18000150001	€ 3.610,15
2305	COMUNE DI LUCERA	15404	F25D17000010006	€ 413.616,66
2306	COMUNE DI LUCERA	15467	F23D21001180006	€ 537.616,67
2307	COMUNE DI LUCERA	16161	F23D20001840006	€ 55.972,58
2308	COMUNE DI LUCERA	16339	F27H22004490004	€ 7.349,34
2309	COMUNE DI LUCITO	17794	B33D20000010002	€ 13.088,84
2310	COMUNE DI LUMEZZANE	11159	G36C18000030005	€ 101.693,87
2311	COMUNE DI LUNGRO	17276	G51J18000030002	€ 69.469,74
2312	COMUNE DI LUNGRO	17311	G55E20000850008	€ 15.128,80
2313	COMUNE DI LURATE CACCIVIO	15758	D14E21024800004	€ 57.984,79
2314	COMUNE DI LUZZI	11923	H69D15000110001	€ 283.974,16
2315	COMUNE DI LUZZI	16110	H66818000020009	€ 40.827,10
2316	COMUNE DI LUZZI	17080	H68E17000070001	€ 64.421,79
2317	COMUNE DI LUZZI	16236	H65E22000260006	€ 115.927,04
2318	COMUNE DI MACCHIA D'ISERNIA	12740	D74H20000710001	€ 13.131,02
2319	COMUNE DI MACERATA	13919	I82F18000010001	€ 20.611,84
2320	COMUNE DI MACERATA	13874	I83D16000840005	€ 464.912,48
2321	COMUNE DI MAFALDA	13992	E64H20000960001	€ 11.790,26
2322	COMUNE DI MAGISANO	14591	F67H18000140001	€ 160.470,01
2323	COMUNE DI MAGLIANO DI TENNA	12930	B14H20001960001	€ 6.795,74
2324	COMUNE DI MAGLIANO SABINA	11771	I44E20001530002	€ 45.330,22
2325	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	14583	E87H17001560005	€ 13.327,48
2326	COMUNE DI MAJNO	11021	C76G20000110006	€ 20.058,01
2327	COMUNE DI MALBORGHETTO - VALBRUNA	14870	J85H21000290001	€ 4.655,22
2328	COMUNE DI MALFA	11391	J84B04000190006	€ 414.227,76
2329	COMUNE DI MALFA	11395	J85B18002120006	€ 21.525,69
2330	COMUNE DI MALFA	11398	J89J05000160002	€ 27.623,65
2331	COMUNE DI MALVITO	16017	B93H18000040002	€ 0,00
2332	COMUNE DI MANDATORICCIO	13330	E17H15000960001	€ 89.448,98
2333	COMUNE DI MANFREDONIA	17603	J37H22000560002	€ 21.749,16
2334	COMUNE DI MANFREDONIA	17611	J37H22000560002	€ 1.177,43
2335	COMUNE DI MANGO	11323	D33H19000460005	€ 9.039,60
2336	COMUNE DI MANIAGO	16497	H68H20000380002	€ 22.784,28
2337	COMUNE DI MANTEROTONDO MARITTIMO	14571	H31E17000030004	€ 24.759,21
2338	COMUNE DI MANTOVA	14299	I67H21006000004	€ 6.518,00
2339	COMUNE DI MANTOVA	15641	I67H20002480004	€ 14.486,71
2340	COMUNE DI MARANELLO	13661	F57B17000120004	€ 38.619,32

2341	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	17574	B11B21001540004	€ 1.127,55
2342	COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA	16829	H32E18000230002	€ 538.466,57
2343	COMUNE DI MARIANO COMENSE	13511	I64I19000160004	€ 34.963,34
2344	COMUNE DI MARIANO COMENSE	12885	I67H19000150004	€ 3.108,12
2345	COMUNE DI MARIANO COMENSE	12911	I67H21000020004	€ 14.915,02
2346	COMUNE DI MARIANO COMENSE	14157	I65J19000270004	€ 2.801,22
2347	COMUNE DI MARIANOPOLI	17395	E42H17000050009	€ 19.219,75
2348	COMUNE DI MARIANOPOLI	17445	E42H17000050009	€ 31.826,59
2349	COMUNE DI MAROSTICA	17420	G79J21007970005	€ 51.974,27
2350	COMUNE DI MARSICOVETERE	16523	B48E17000130001	€ 29.121,13
2351	COMUNE DI MARSICOVETERE	16499	B47H22003520002	€ 12.787,26
2352	COMUNE DI MARSICOVETERE	16932	B47H22003000006	€ 711,21
2353	COMUNE DI MARSICOVETERE	16935	B47H22003000006	€ 237,21
2354	COMUNE DI MARTELLO	12167	B15E18000060003	€ 40.396,26
2355	COMUNE DI MARTIRANO	14315	I27H21003670002	€ 7.974,26
2356	COMUNE DI MARTIRANO	12383	I27D18000130002	€ 21.373,02
2357	COMUNE DI MARTIRANO	12395	I27D18000130002	€ 28.128,86
2358	COMUNE DI MARTIRANO	12398	I27D18000130002	€ 20.816,17
2359	COMUNE DI MARTIRANO	14327	I27H21003670002	€ 5.447,45
2360	COMUNE DI MASER	16053	H28I21004340007	€ 34.860,31
2361	COMUNE DI MATRICE	17141	F71J20000010001	€ 4.560,10
2362	COMUNE DI MAZZARRÀ SANT'ANDREA	11594	D28F18000010001	€ 35.515,97
2363	COMUNE DI MAZZO DI VALTELLINA	17625	E48I08000370004	€ 90.641,80
2364	COMUNE DI MEANA DI SUSÀ	11789	I47H19001040001	€ 14.394,70
2365	COMUNE DI MELE	13774	D23H19000720001	€ 14.182,65
2366	COMUNE DI MELE	13754	D27H18001760002	€ 17.369,68
2367	COMUNE DI MELENDUGNO	11745	J76G15000450006	€ 19.501,58
2368	COMUNE DI MELENDUGNO	12866	J75I19000030006	€ 5.683,12
2369	COMUNE DI MELENDUGNO	11435	J78G18000020001	€ 35.573,91
2370	COMUNE DI MELENDUGNO	11440	J72E18000030001	€ 3.193,30
2371	COMUNE DI MELENDUGNO	11875	J78C17000270002	€ 30.908,99
2372	COMUNE DI MELENDUGNO	11983	J77H19000010006	€ 12.221,93
2373	COMUNE DI MELITO IRPINO	12451	I74E18000080002	€ 97.465,91
2374	COMUNE DI MELITO IRPINO	12457	I76J11000250002	€ 27.032,81
2375	COMUNE DI MELIZZANO	14892	G37H20003240003	€ 141.743,84
2376	COMUNE DI MELZO	12351	B96E17000020005	€ 32.258,23
2377	COMUNE DI MELZO	12342	B96E17000020005	€ 176.866,25
2378	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	15384	J18E18000190003	€ 82.965,09
2379	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	16163	J11I18000100001	€ 23.883,99
2380	COMUNE DI MESSINA	16926	F44E13001410002	€ 115.870,74
2381	COMUNE DI META	11972	E35J19000270003	€ 11.988,41
2382	COMUNE DI META	13738	B39J22003530002	€ 33.365,50
2383	COMUNE DI MILANO	15711	B46J15002440004	€ 1.917.392,53
2384	COMUNE DI MILETO	15450	D57H20001330001	€ 37.911,41
2385	COMUNE DI MILO	16548	G81B21005040001	€ 24.688,07
2386	COMUNE DI MINERVINO MURGE	15189	J47H20000810002	€ 23.069,18

2387	COMUNE DI MINUCCIANO	13428	B87H20017390002	€ 16.451,47
2388	COMUNE DI MIRAABELLO SANNITICO	13678	G87H21001190002	€ 13.312,99
2389	COMUNE DI MIRABELLA ECLANO	16301	E96J17000110002	€ 93.804,56
2390	COMUNE DI MISILMERI	11866	J21B11000380006	€ 168.858,08
2391	COMUNE DI MODENA	15900	D97H21005910004	€ 33.195,84
2392	COMUNE DI MODENA	15868	D97H22003290004	€ 6.819,84
2393	COMUNE DI MODENA	16451	D97H22003410004	€ 131.126,60
2394	COMUNE DI MODENA	16490	D97H22003400004	€ 180.431,10
2395	COMUNE DI MODENA	15161	D91B21002310004	€ 3.648,80
2396	COMUNE DI MODENA	15829	D91B20002020001	€ 412,40
2397	COMUNE DI MODENA	16401	D92F22000400004	€ 18.469,55
2398	COMUNE DI MOGLIANO VENETO	12675	000000000000000	€ 10.429,77
2399	COMUNE DI MOGORO	14877	C19I18000010006	€ 29.548,85
2400	COMUNE DI MOIANO	14498	H43H19000450001	€ 100.908,27
2401	COMUNE DI MOIANO	14475	H43H20000110006	€ 100.678,55
2402	COMUNE DI MOIANO	14492	H44E18000020004	€ 27.187,88
2403	COMUNE DI MOIANO	14450	H48J18000000004	€ 2.809,61
2404	COMUNE DI MOIO ALCANTARA	13579	H97H21007960002	€ 157.204,19
2405	COMUNE DI MOIO ALCANTARA	13766	H97B20006490001	€ 99.513,63
2406	COMUNE DI MOMBAROCCIO	16983	D89F18000270002	€ 15.924,11
2407	COMUNE DI MOMBAROCCIO	16985	D86B20001250005	€ 2.832,86
2408	COMUNE DI MOMBERCCELLI	14826	G11B21007350005	€ 6.057,92
2409	COMUNE DI MONACILIONI	16217	H18B18000170002	€ 70.138,03
2410	COMUNE DI MONCALIERI	16549	H28B18000150004	€ 9.659,34
2411	COMUNE DI MONCALIERI	17633	H27H21002570004	€ 8.492,13
2412	COMUNE DI MONCALVO	12110	J47B20002260001	€ 2.520,70
2413	COMUNE DI MONCALVO	12112	J44H20001280001	€ 28.704,35
2414	COMUNE DI MONDOLFO	17024	H17B20005000001	€ 32.894,79
2415	COMUNE DI MONDOVÌ	16659	C95E19000000004	€ 41.795,48
2416	COMUNE DI MONFALCONE	17738	G47H19001710002	€ 88.450,49
2417	COMUNE DI MONFALCONE	17650	G43H19000740001	€ 190.185,96
2418	COMUNE DI MONFALCONE	17695	G41H15000120004	€ 20.379,02
2419	COMUNE DI MONFALCONE	17709	G41H15000120004	€ 9.275,84
2420	COMUNE DI MONGUELFO-TESIDO	13727	H46G21000030007	€ 16.748,67
2421	COMUNE DI MONGUELFO-TESIDO	13761	H46G21000030007	€ 19.971,50
2422	COMUNE DI MONREALE	14861	I32F12000080002	€ 87.718,25
2423	COMUNE DI MONREALE	14882	I32F12000080002	€ 61.192,72
2424	COMUNE DI MONREALE	12787	I31E16000820002	€ 21.661,60
2425	COMUNE DI MONREALE	14925	I34E04000160002	€ 95.462,58
2426	COMUNE DI MONSAMPIETRO MORICO	11029	D38I20000640005	€ 67.100,60
2427	COMUNE DI MONSELICE	17309	B46B19000210001	€ 17.636,64
2428	COMUNE DI MONSELICE	17522	B47H20001890004	€ 18.017,03
2429	COMUNE DI MONTAGNAREALE	11143	B36J10001930004	€ 33.606,79
2430	COMUNE DI MONTALBANO ELICONA	11671	C46F17000010005	€ 129.629,35
2431	COMUNE DI MONTALBANO ELICONA	11673	C46F17000010005	€ 39.615,97
2432	COMUNE DI MONTALE	14126	J17B16000450004	€ 6.546,67

2433	COMUNE DI MONTALE	12887	J15H20000190007	€ 23.131,13
2434	COMUNE DI MONTALE	12934	J11B21002900004	€ 43.630,38
2435	COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE	15660	C16J17000000001	€ 29.720,28
2436	COMUNE DI MONTANO ANTILIA	14840	D49J17001350006	€ 22.928,18
2437	COMUNE DI MONTE COMPATRI	16933	H44B09000010002	€ 187.600,99
2438	COMUNE DI MONTE COMPATRI	12769	H43B19000130005	€ 4.106,51
2439	COMUNE DI MONTE GRIMANO TERME	11545	H79H17000040001	€ 17.052,77
2440	COMUNE DI MONTE ROMANO	11620	C45F21000630004	€ 31.178,93
2441	COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	11471	J19F18000770001	€ 213.103,33
2442	COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	11472	J12F21000010004	€ 21.937,83
2443	COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	15952	H34J21000000005	€ 8.361,38
2444	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	16297	F71F19000780006	€ 35.614,13
2445	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	17506	F77J04000020001	€ 70.414,42
2446	COMUNE DI MONTEBELLUNA	16189	D98E18000050009	€ 83.986,22
2447	COMUNE DI MONTECASTRILLI	16708	J77H14000380006	€ 2.611,83
2448	COMUNE DI MONTECASTRILLI	16430	J77H20003090004	€ 21.605,37
2449	COMUNE DI MONTECOPIOLO	16894	F51D18000080002	€ 25.630,58
2450	COMUNE DI MONTECOPIOLO	16908	F51D18000080002	€ 4.986,49
2451	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	15893	F64H20000500001	€ 79.892,67
2452	COMUNE DI MONTECRETO	15992	J11F18000200002	€ 11.323,88
2453	COMUNE DI MONTEFIORE DELL'ASO	17429	C55C20000030006	€ 8.638,99
2454	COMUNE DI MONTEFIORE DELL'ASO	17437	C55C20000030006	€ 17.613,56
2455	COMUNE DI MONTEFLAVIO	11825	I54H19000030002	€ 90.099,10
2456	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	12910	E81B18000930002	€ 9.655,64
2457	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	12940	E57H18001490002	€ 85.785,08
2458	COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO	13492	J41J20000130005	€ 25.388,44
2459	COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO	13496	J41J20000130005	€ 46.677,77
2460	COMUNE DI MONTEFUSCO	17502	h64h20000730001	€ 63.901,80
2461	COMUNE DI MONTEGALDA	14244	H59H18000250006	€ 22.541,76
2462	COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO	14214	E15D18000610008	€ 17.247,27
2463	COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	11534	J37J20000020001	€ 144.671,65
2464	COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	11536	J38B20001140002	€ 15.517,32
2465	COMUNE DI MONTEMURLO	12403	H18C17000110004	€ 84.136,39
2466	COMUNE DI MONTEMURLO	12546	H19H18000040006	€ 8.593,73
2467	COMUNE DI MONTEMURLO	12405	H16G20000090006	€ 19.103,23
2468	COMUNE DI MONTERONI DI LECCE	16951	E32H22001010006	€ 15.288,02
2469	COMUNE DI MONTERONI DI LECCE	16944	E33D21001100002	€ 6.656,26
2470	COMUNE DI MONTERONI DI LECCE	16962	E38E18000390002	€ 14.200,35
2471	COMUNE DI MONTEROTONDO	12105	I99B20000050001	€ 40.620,56
2472	COMUNE DI MONTEROTONDO	13739	i97h18001900005	€ 12.442,41
2473	COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA	15247	H13F18000080002	€ 57.723,35
2474	COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA	15259	H13F18000080002	€ 86.045,84
2475	COMUNE DI MONTESARCHIO	16740	C75C06000070008	€ 66.487,99
2476	COMUNE DI MONTESARCHIO	16701	C79J10000260006	€ 135.803,68

2477	COMUNE DI MONTESE	11158	C36G15000260006	€ 18.029,25
2478	COMUNE DI MONTEVERDE	13069	C17H18000660006	€ 390.331,11
2479	COMUNE DI MONTEVERDE	13007	C14J15000000006	€ 113.583,20
2480	COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI	14054	B16D19000060004	€ 42.065,91
2481	COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO	11298	E81B21004710004	€ 14.369,21
2482	COMUNE DI MONTIGNOSO	13868	D78E18000460002	€ 3.188,71
2483	COMUNE DI MONTONE	17706	G39F17000030001	€ 9.358,79
2484	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	12216	G99J21013970001	€ 742,39
2485	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	12222	G93B17000010004	€ 9.020,64
2486	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	12230	G99J21013980001	€ 3.384,67
2487	COMUNE DI MONTORO	14514	B89J21001400001	€ 113.916,18
2488	COMUNE DI MONTORO	14531	B39G13001820004	€ 7.533,41
2489	COMUNE DI MONTORO	14534	B89E17000050001	€ 11.354,09
2490	COMUNE DI MORCONE	15455	J89H18000120003	€ 309.681,99
2491	COMUNE DI MORESCO	12402	B13D22001200006	€ 1.298,83
2492	COMUNE DI MORESCO	12406	B15F23000050001	€ 3.599,13
2493	COMUNE DI MORESCO	12407	B17H22004060005	€ 1.287,20
2494	COMUNE DI MOROLO	17145	B27B14000630002	€ 70.148,38
2495	COMUNE DI MOROLO	17169	B21B21000820002	€ 86.155,17
2496	COMUNE DI MORRO D'ALBA	11240	C51E19000010006	€ 13.698,65
2497	COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO	15018	H81I17000090001	€ 3.610,04
2498	COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO	14815	H85B18002570006	€ 29.635,66
2499	COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO	14894	H81B21001840006	€ 246.768,10
2500	COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO	14909	H81B21001840006	€ 16.761,68
2501	COMUNE DI MOTTAFOLLONE	15929	I31E16000810002	€ 201.723,88
2502	COMUNE DI MOTTAFOLLONE	16866	B39H19000990005	€ 87.353,02
2503	COMUNE DI MOZZECANE	11687	I88E18000210006	€ 46.387,40
2504	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	11140	F58C18000250004	€ 88.140,86
2505	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	11028	F53H19001700003	€ 220.516,03
2506	COMUNE DI NAPOLI	12536	B67H13003610004	€ 138.293,63
2507	COMUNE DI NAPOLI	15041	B68I12001000006	€ 74.119,79
2508	COMUNE DI NAPOLI	16706	B41E04000210001	€ 4.837.573,76
2509	COMUNE DI NAPOLI	13712	B68G19000040005	€ 19.562,37
2510	COMUNE DI NAPOLI	16211	B68I12000970006	€ 15.831,19
2511	COMUNE DI NAPOLI	12733	B69D17015830001	€ 57.265,43
2512	COMUNE DI NAPOLI	17076	B68I12000920003	€ 65.677,72
2513	COMUNE DI NAPOLI	14399	B66G15001320004	€ 354.962,45
2514	COMUNE DI NAPOLI	16444	B46J99000650003	€ 190.841,29
2515	COMUNE DI NAPOLI	15212	B68I12000870003	€ 94.538,54
2516	COMUNE DI NAPOLI	16694	B41E76000000004	€ 3.870,73
2517	COMUNE DI NARDO'	16182	H71B18000600002	€ 23.414,86
2518	COMUNE DI NARDO'	16223	H79G17000290002	€ 120.341,39
2519	COMUNE DI NARDO'	16417	H77H22002390006	€ 21.936,54
2520	COMUNE DI NARDO'	16452	H75E22000340001	€ 24.570,51
2521	COMUNE DI NARDO'	17127	H77H22003000004	€ 45.020,38
2522	COMUNE DI NATURNO	16992	C87B14000550007	€ 145.302,78

2523	COMUNE DI NATURNO	14930	C87B14000550007	€ 32.238,62
2524	COMUNE DI NATURNO	16510	C87B14000550007	€ 81.078,35
2525	COMUNE DI NATURNO	16513	C87B14000550007	€ 1.792,98
2526	COMUNE DI NATURNO	16524	C87B14000550007	€ 9.401,70
2527	COMUNE DI NATURNO	16544	C87B14000550007	€ 23.275,47
2528	COMUNE DI NATURNO	17003	C85E18000070007	€ 96.651,48
2529	COMUNE DI NATURNO	17541	C81B21013530004	€ 7.576,58
2530	COMUNE DI NAZZANO	12648	F42H20000140002	€ 48.496,47
2531	COMUNE DI NEONELI	12225	F43G17000300006	€ 3.807,77
2532	COMUNE DI NEONELI	12304	F47H20004190006	€ 19.382,47
2533	COMUNE DI NEONELI	15374	F41B21007530004	€ 13.947,86
2534	COMUNE DI NEPI	11346	D68D15000000002	€ 43.076,00
2535	COMUNE DI NEPI	11603	D64H20000930001	€ 13.545,01
2536	COMUNE DI NICOLOSI	17449	J48H18000040006	€ 60.145,60
2537	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	12853	J31B18000220003	€ 273.348,67
2538	COMUNE DI NOCIGLIA	17696	C96D19000000002	€ 34.723,72
2539	COMUNE DI NOICATTARO	13520	B86E19002810006	€ 627,13
2540	COMUNE DI NOICATTARO	13531	B86E19002810006	€ 7.264,03
2541	COMUNE DI NOICATTARO	11449	B83H19000780001	€ 7.563,70
2542	COMUNE DI NOICATTARO	11641	B83D14001990006	€ 7.175,69
2543	COMUNE DI NOICATTARO	11473	B89G19000570006	€ 2.756,46
2544	COMUNE DI NOICATTARO	13248	B85J19001420006	€ 7.783,33
2545	COMUNE DI NOLA	14246	D77H14000000002	€ 1.771.699,13
2546	COMUNE DI NOLA	16856	D73B08000160001	€ 21.566,32
2547	COMUNE DI NOLA	16840	D79E19001050003	€ 97.576,69
2548	COMUNE DI NOTARESCO	16040	B43H17000030001	€ 42.738,94
2549	COMUNE DI NOVELLO	15715	D43D18000100001	€ 16.071,17
2550	COMUNE DI NOVENTA VICENTINA	14261	F61B20000150009	€ 15.492,21
2551	COMUNE DI NOVI DI MODENA	11590	H53H13000170009	€ 214.419,96
2552	COMUNE DI NOVOLI (LE)	17792	H11D13000020001	€ 133.286,30
2553	COMUNE DI OLGiate MOLGORA	12083	D88E18000290006	€ 49.554,76
2554	COMUNE DI OLGiate MOLGORA	12294	D88E18000290006	€ 113.885,25
2555	COMUNE DI OLGiate OLONA	15246	B56J20000080004	€ 1.192,26
2556	COMUNE DI OLGiate OLONA	13228	B51B21005560004	€ 3.872,90
2557	COMUNE DI OLGiate OLONA	15338	B51B21005560004	€ 4.304,80
2558	COMUNE DI OLGiate OLONA	15187	B56J20000080004	€ 7.993,71
2559	COMUNE DI OLIVETO LUCANO	15289	I67H22001950002	€ 31.573,90
2560	COMUNE DI OPPIDO LUCANO	13693	B57H22003760002	€ 22.520,41
2561	COMUNE DI ORATINO	12774	H14H20000820001	€ 93.220,47
2562	COMUNE DI ORDONA	17664	J17B18000260001	€ 53.640,21
2563	COMUNE DI ORIOLO	16177	C59J21020150006	€ 26.787,16
2564	COMUNE DI ORIOLO ROMANO	12560	F87H19002560002	€ 44.889,90
2565	COMUNE DI ORSOMARSO	15183	D64H20000740001	€ 12.482,67
2566	COMUNE DI ORSOMARSO	16786	D67H21002200005	€ 20.570,14
2567	COMUNE DI ORSOMARSO	16875	D69E18000020002	€ 20.483,34
2568	COMUNE DI ORSOMARSO	16728	D67H20003210002	€ 55.790,59

2569	COMUNE DI ORSOMARSO	17226	D63H19000130001	€ 90.379,20
2570	COMUNE DI ORTE	17727	G91B21006800004	€ 8.833,68
2571	COMUNE DI ORTELLE	13564	D24H20001070001	€ 169.520,25
2572	COMUNE DI ORTEZZANO	13461	D25F21002080005	€ 4.723,79
2573	COMUNE DI OSPEDALETTI	12504	G47H20002370006	€ 5.965,97
2574	COMUNE DI OSPEDALETTI	14874	G44H20000610001	€ 33.101,25
2575	COMUNE DI OSTANA	16443	B88121001110003	€ 21.382,29
2576	COMUNE DI OSTIGLIA	16321	B55H18004620002	€ 93.712,46
2577	COMUNE DI OTTATI	13950	D22J18000080008	€ 10.608,26
2578	COMUNE DI OTTATI	14028	D27D18000450007	€ 44.174,49
2579	COMUNE DI OTTATI	13989	D27B17000000002	€ 164.059,69
2580	COMUNE DI OTTATI	14002	D24J17000000008	€ 26.748,48
2581	COMUNE DI OTTATI	14010	D24J17000000008	€ 27.488,12
2582	COMUNE DI OTTAVIANO	15583	G87H14000240006	€ 42.110,21
2583	COMUNE DI OTTAVIANO	17569	G87H14000240006	€ 205.664,54
2584	COMUNE DI OVARO	16984	J37H21000210001	€ 86.360,00
2585	COMUNE DI OVINDOLI	12024	C81F18000150001	€ 455.249,52
2586	COMUNE DI PADOVA	17521	H91B15000560004	€ 155.713,74
2587	COMUNE DI PADOVA	17442	H91B21001750004	€ 65.405,84
2588	COMUNE DI PADOVA	17333		€ 8.851,31
2589	COMUNE DI PADOVA	17532	H92C21001070004	€ 69.904,94
2590	COMUNE DI PADULI	15961	B96J16001370002	€ 124.709,23
2591	COMUNE DI PADULI	15959	B93H19000260008	€ 42.351,21
2592	COMUNE DI PAESANA	11324	C95H18000610005	€ 1.028,66
2593	COMUNE DI PALAU	16991	H77H19001590004	€ 6.736,06
2594	COMUNE DI PALAZZO PIGNANO	16436	F48E18000920005	€ 352.544,98
2595	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	11031	B92H18000300002	€ 159.046,12
2596	COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO	13493	F39J15001450001	€ 13.484,65
2597	COMUNE DI PALMIANO	17790	G77H20000800005	€ 5.645,39
2598	COMUNE DI PALMOLI	14529	B11J20000120005	€ 928,89
2599	COMUNE DI PALO DEL COLLE	17606	E91B19000620002	€ 12.740,27
2600	COMUNE DI PALOMONTE	16205	G57H18001610002	€ 71.200,44
2601	COMUNE DI PALÙ	14373	B43H19000420001	€ 54.635,85
2602	COMUNE DI PANETTIERI	15305	E83D22001070001	€ 4.481,39
2603	COMUNE DI PANETTIERI	15206	E81D17000020007	€ 33.195,92
2604	COMUNE DI PANICALE	17008	F78E18000380002	€ 67.910,01
2605	COMUNE DI PANTELLERIA	16917	H27C19000030002	€ 57.611,87
2606	COMUNE DI PANTELLERIA	12647	H27B16000400005	€ 678.067,74
2607	COMUNE DI PANTELLERIA	12652	H27B16000400005	€ 183.986,12
2608	COMUNE DI PANTELLERIA	16905	H27C19000020002	€ 29.489,91
2609	COMUNE DI PAOLA	14850	C93B18000220002	€ 24.623,78
2610	COMUNE DI PAOLA	17354	C91B20000960006	€ 37.656,54
2611	COMUNE DI PAOLISI	14352	E39H18000390001	€ 93.658,46
2612	COMUNE DI PAPASIDERO	17768	F12C21000130001	€ 11.791,92
2613	COMUNE DI PARCINES	16968	I56H18000130007	€ 7.144,63
2614	COMUNE DI PATERNO'	12660	C68C18000620005	€ 64.991,64

2615	COMUNE DI PATRICA	12169	D53H18000240001	€ 678.788,07
2616	COMUNE DI PAVIA	15395	G17H21026720004	€ 31.093,48
2617	COMUNE DI PAVIA	16294	G15F21001100002	€ 4.516,12
2618	COMUNE DI PAVIA	16802	G17H18000240001	€ 18.405,29
2619	COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	13823	D78C20000070005	€ 23.283,44
2620	COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	13791	D73H19000200005	€ 111.449,68
2621	COMUNE DI PECCIOLI_UFFICIO UNICO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA	12268	D48G19000020004	€ 88.529,72
2622	COMUNE DI PECCIOLI_UFFICIO UNICO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA	14365	D48C18000270004	€ 60.307,07
2623	COMUNE DI PEDARA	17004	D73G18000070006	€ 1.647,00
2624	COMUNE DI PELLEZZANO	17734	C69J21000010001	€ 25.051,85
2625	COMUNE DI PERCA	11601	J65G21000000007	€ 22.756,72
2626	COMUNE DI PERDASDEFOGU	11205	B95I18000400006	€ 80.960,59
2627	COMUNE DI PERITO	13022	I87H20000300002	€ 132.758,38
2628	COMUNE DI PERITO	15039	I85B18000970005	€ 280.292,47
2629	COMUNE DI PERTOSA	17714	I97B20001290001	€ 39.495,37
2630	COMUNE DI PESARO	15679	D71B19000320006	€ 132.275,05
2631	COMUNE DI PESARO	12810	D71J17000110004	€ 49.378,46
2632	COMUNE DI PESARO	12440	D73I18000030005	€ 336.660,31
2633	COMUNE DI PESARO	13967	D75B22000010005	€ 76.595,00
2634	COMUNE DI PESCARA	12765	J21D20000940001	€ 14.877,27
2635	COMUNE DI PESCHE	17536	J44H15000450003	€ 104.106,29
2636	COMUNE DI PESCHICI	11369	J37F19000470002	€ 18.255,83
2637	COMUNE DI PESCHICI	11361	J31D18000230006	€ 34.618,80
2638	COMUNE DI PESCO SANNITA	14783	I52J18000050005	€ 13.868,85
2639	COMUNE DI PETILIA POLICASTRO	17501	H86J20000870001	€ 14.863,36
2640	COMUNE DI PETRIOLO	17321	G35F21001600001	€ 23.244,78
2641	COMUNE DI PETRIOLO	17626	G35F21001590001	€ 2.893,14
2642	COMUNE DI PETRIOLO	17645	G31B21004900001	€ 3.628,63
2643	COMUNE DI PETRIOLO	17672	G31B21007880001	€ 4.213,93
2644	COMUNE DI PIACENZA	16021	E37H21006060006	€ 13.767,70
2645	COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI	12987	G27D14000030001	€ 12.701,57
2646	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	15383	B13D18000340003	€ 8.443,06
2647	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	15031	B15F19002300006	€ 77.551,05
2648	COMUNE DI PIAZZA AL SERCHIO	17220	F33H19002160002	€ 170.516,98
2649	COMUNE DI PICERNO (PZ)	15487	H87J18000340002	€ 5.414,88
2650	COMUNE DI PICERNO (PZ)	16069	H87J18000340002	€ 10.734,91
2651	COMUNE DI PICERNO (PZ)	16084	H87J18000340002	€ 2.256,33
2652	COMUNE DI PICERNO (PZ)	16514	H87J18000320002	€ 87.255,12
2653	COMUNE DI PICERNO (PZ)	14337	H82J18000000002	€ 4.531,38
2654	COMUNE DI PICERNO (PZ)	14371	H87H21005920001	€ 7.999,75
2655	COMUNE DI PICERNO (PZ)	14381	H87H21005920001	€ 17.307,49
2656	COMUNE DI PICERNO (PZ)	15462	H86J16000661232	€ 942,30
2657	COMUNE DI PICO	12569	F88J18000070006	€ 66.827,46
2658	COMUNE DI PICO	17741	F89J20000201002	€ 46.892,53
2659	COMUNE DI PIEGARO	11708	C15B18001230002	€ 33.210,62

2660	COMUNE DI PIETRA LIGURE	11220	G77H21000980002	€ 9.646,60
2661	COMUNE DI PIETRA LIGURE	11228	G73D21002230001	€ 75.359,50
2662	COMUNE DI PIETRADEFUSI	17157	C41E16000150006	€ 214.043,49
2663	COMUNE DI PIETRADEFUSI	17178	C42B20000090002	€ 75.477,50
2664	COMUNE DI PIETRAFITTA (CS)	11905	C74H21000030002	€ 21.843,47
2665	COMUNE DI PIETRAPERZIA	17218	J41B16000500006	€ 47.813,85
2666	COMUNE DI PIETRAROJA	16930	D64H17000780006	€ 9.802,84
2667	COMUNE DI PIETRAVAIRANO	16942	F35E18000180008	€ 203.007,70
2668	COMUNE DI PIETRAVAIRANO	16902	F32E08000020002	€ 43.517,20
2669	COMUNE DI PIETRAVAIRANO	16884	F37H18003440008	€ 71.999,53
2670	COMUNE DI PIOBESI TORINESE	15157	I39F18000890001	€ 11.791,47
2671	COMUNE DI PIORACO	12209	G62H18000090001	€ 23.237,96
2672	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	15266	B55G19000100004	€ 1.451,24
2673	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	16042	B53H20000390004	€ 207.082,77
2674	COMUNE DI PISA	11826	J57H17000710005	€ 61.809,92
2675	COMUNE DI PISA	13453	J52D18000040005	€ 2.507,17
2676	COMUNE DI PISA	13455	J52D18000040005	€ 29.383,93
2677	COMUNE DI PISA	13234	J57B17000500001	€ 72.543,16
2678	COMUNE DI PISA	12469	J57C21000010001	€ 434.353,81
2679	COMUNE DI PISA	12189	J53J20000010004	€ 22.758,54
2680	COMUNE DI PISA	12264	J57H21005650004	€ 1.370,00
2681	COMUNE DI PISA	13457	J58B18000260004	€ 27.893,15
2682	COMUNE DI PISOGLNE	13267	D53B20000010005	€ 43.348,76
2683	COMUNE DI PISONIANO	17286	J32I18000190002	€ 3.322,00
2684	COMUNE DI PISTICCI	16259	C77B20000880001	€ 119.771,05
2685	COMUNE DI PLACANICA	13976	C89J21006340002	€ 5.897,74
2686	COMUNE DI PLATANIA	16210	B19F18000280002	€ 96.045,44
2687	COMUNE DI PLAUS	14059	B75F23000000005	€ 2.621,36
2688	COMUNE DI POGGIARDO	16076	H74J17000010006	€ 110.277,46
2689	COMUNE DI POGGIO A CAIANO	11096	I26B20000940004	€ 65.729,14
2690	COMUNE DI POGGIO BUSTONE	11749	G21B20001150005	€ 34.723,18
2691	COMUNE DI POGGIO RENATICO	11774	F89J14002600006	€ 366.979,58
2692	COMUNE DI POGGIO RUSCO	16636	E92I14000230001	€ 77.449,17
2693	COMUNE DI POGGIO SANNITA	11965	G14H14001220002	€ 356.008,53
2694	COMUNE DI POJANA MAGGIORE	17303	I21B21003370007	€ 10.435,18
2695	COMUNE DI POLIGNANO A MARE	15122	G27B20002590002	€ 57.454,29
2696	COMUNE DI POLIGNANO A MARE	15554	G27H15000330006	€ 33.818,18
2697	COMUNE DI POLIGNANO A MARE	15567	G27H15000330006	€ 123.872,30
2698	COMUNE DI POLIGNANO A MARE	15573	G27H15000330006	€ 128.109,74
2699	COMUNE DI POLIZZI GENEROSA	11015	H35I16000060006	€ 78.801,52
2700	COMUNE DI POLLICA	11907	C51B20000050002	€ 34.621,06
2701	COMUNE DI POMEZIA	12069	G51B21003180005	€ 30.866,10
2702	COMUNE DI POMPIANO	17180	E83H18000380005	€ 70.702,68
2703	COMUNE DI PONSO	13348	D71B19000400007	€ 31.932,25
2704	COMUNE DI PONTE	17716	E86J16000470001	€ 48.549,90
2705	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	11390	H11B20001270009	€ 8.994,00

2706	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	11397	H17H20001150001	€ 14.535,87
2707	COMUNE DI PONZANO DI FERMO	13463	F55F21001600002	€ 17.956,02
2708	COMUNE DI PONZANO DI FERMO	13464	F55F21001600002	€ 237,82
2709	COMUNE DI PONZANO VENETO	15061	J47B18000160006	€ 82.439,87
2710	COMUNE DI PONZANO VENETO	15089	J47B18000160006	€ 147.708,14
2711	COMUNE DI PORTICI	13756	J78J10000200001	€ 241.965,28
2712	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	11657	C63H19000430001	€ 20.015,37
2713	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	11660	C63H19000430001	€ 21.129,83
2714	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	11661	C63H19000430001	€ 14.889,16
2715	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	11663	C63H19000430001	€ 899,42
2716	COMUNE DI PORTO SANT'ELPIDIO	12259	B71E20000240004	€ 53.580,98
2717	COMUNE DI PORTO SANT'ELPIDIO	12258	B76B20000840006	€ 251.742,31
2718	COMUNE DI PORTOCANNONE	17190	D74H19000130001	€ 115.552,08
2719	COMUNE DI PORTOCANNONE	16360	D75F21000430002	€ 84.000,41
2720	COMUNE DI PORTOGRUARO	11201	C39J21045080003	€ 18.780,01
2721	COMUNE DI POSADA	17795	F12E17000230002	€ 41.264,55
2722	COMUNE DI POSSAGNO	13845	C64I19000640006	€ 78.570,78
2723	COMUNE DI POSSAGNO	13872	C64I19000640006	€ 75.270,02
2724	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	11873	E81B20000480007	€ 32.976,20
2725	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	13095	E84J22000170004	€ 176.538,03
2726	COMUNE DI POZZILLI	16145	C24B15000150002	€ 40.103,42
2727	COMUNE DI POZZILLI	16371	C21B18000060006	€ 43.318,76
2728	COMUNE DI POZZUOLI	16710	B83J12000270008	€ 3.419,82
2729	COMUNE DI POZZUOLI	16736	B83J12000260008	€ 22.410,32
2730	COMUNE DI POZZUOLI	17292	B81E14000020004	€ 261.041,86
2731	COMUNE DI PRADAMANO	11648	B74H20004470006	€ 4.624,90
2732	COMUNE DI PRAIA A MARE	16284	E12J19029110004	€ 41.170,12
2733	COMUNE DI PRAIA A MARE	17509	E15F21003990004	€ 112.954,22
2734	COMUNE DI PRAIA A MARE	16833	E18E18000240002	€ 19.243,63
2735	COMUNE DI PRAIA A MARE	16818	E16C18001860002	€ 111.428,65
2736	COMUNE DI PRATO	15818	C33D20003510004	€ 8.707,15
2737	COMUNE DI PRATO	15738	C38C20000380004	€ 15.161,22
2738	COMUNE DI PRATO	11979	C31B18000160002	€ 5.356,73
2739	COMUNE DI PRATO	13883	C31B18000080004	€ 11.000,00
2740	COMUNE DI PRATO	12305	C31B17000510006	€ 91.985,14
2741	COMUNE DI PRATO	12324	C31B17000510006	€ 54.044,89
2742	COMUNE DI PRATO	12830	C31B21000200001	€ 1.370,23
2743	COMUNE DI PRATO	14490	C37H21000510004	€ 2.892,29
2744	COMUNE DI PRATOLA SERRA	12213		€ 3.659,52
2745	COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA	14576	J43H19001240001	€ 16.877,01
2746	COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA	12800	J41J19000000005	€ 79.933,45
2747	COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA	12823	J43J19000070004	€ 10.837,40
2748	COMUNE DI PRAZZO	11226	J84H20001100001	€ 17.115,82
2749	COMUNE DI PREDOI	11125	F27H21010240007	€ 49.077,10
2750	COMUNE DI PREPOTTO	14463	J35H21000530001	€ 42.291,44
2751	COMUNE DI PRESENZANO	16191	B99H11000750004	€ 89.547,75

2752	COMUNE DI PRESICCE-ACQUARICA	16815	D81J18000080002	€ 35.753,84
2753	COMUNE DI PRESICCE-ACQUARICA	16656	B15B17000570005	€ 5.687,91
2754	COMUNE DI PRESICCE-ACQUARICA	16798	D87H21009600005	€ 21.130,67
2755	COMUNE DI PROCIDA	17668	C93J03000480001	€ 49.483,73
2756	COMUNE DI PROCIDA	17653	C94C18000100001	€ 6.260,54
2757	COMUNE DI PROCIDA	17644	C95F21001330002	€ 13.210,47
2758	COMUNE DI PROSEDI	13726	F27H22001190009	€ 35.252,58
2759	COMUNE DI PROSEDI	17690	J24D22000890006	€ 13.904,70
2760	COMUNE DI PUGLIANELLO	17771	G17D17000280006	€ 23.782,18
2761	COMUNE DI QUADRELLE	14271	F89H10001950003	€ 245.889,71
2762	COMUNE DI QUINDICI	15977	B99J18002740002	€ 41.620,67
2763	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	15974	G69G14000180006	€ 8.547,46
2764	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	15975	G69G14000180006	€ 140.893,11
2765	COMUNE DI RACALMUTO	11750	F55F20000290002	€ 36.397,38
2766	COMUNE DI RAPAGNANO	12232	B82J18000070001	€ 27.375,07
2767	COMUNE DI RAPALLO	13773	J61B20000110006	€ 44.948,26
2768	COMUNE DI RAPOLLA	11126	G48E18000160006	€ 23.586,44
2769	COMUNE DI RASURA	11879	F13J19000010006	€ 6.272,95
2770	COMUNE DI RAVENNA	16446	C62E18000280007	€ 57.197,78
2771	COMUNE DI RAVENNA	13816	C62H18000580004	€ 19.233,70
2772	COMUNE DI RAVENNA	13790	C67B17000480002	€ 1.679.235,59
2773	COMUNE DI RAVENNA	16658	C67H17000970004	€ 43.384,77
2774	COMUNE DI RAVENNA	14181	C63B19000240004	€ 6.611,01
2775	COMUNE DI RAVENNA	14252	C67E19000080004	€ 26.408,97
2776	COMUNE DI RAVENNA	12044	C67H21007740004	€ 11.391,35
2777	COMUNE DI RAVENNA	12051	C69J21018250001	€ 68.175,35
2778	COMUNE DI RAVENNA	12836	C67H21007830004	€ 4.633,22
2779	COMUNE DI RAVENNA	14262	C61B19000430004	€ 11.222,42
2780	COMUNE DI RAVENNA	14407	C67E19000090004	€ 4.664,43
2781	COMUNE DI REGALBUTO	17476	B51J18000060002	€ 53.343,47
2782	COMUNE DI REGGIO EMILIA	14043	J82C16000190001	€ 34.815,22
2783	COMUNE DI REGGIO EMILIA	14032	J82C17000320001	€ 171.281,86
2784	COMUNE DI REGGIO EMILIA	14496	J81B19000500004	€ 105.319,33
2785	COMUNE DI REGGIOLO	12715	H78I22000420002	€ 59.942,19
2786	COMUNE DI RENDE	15967	E23H20000080002	€ 44.304,48
2787	COMUNE DI RENDE	15968	E23H20000080002	€ 64.671,81
2788	COMUNE DI RESANA	11065	F21F18000060005	€ 9.777,38
2789	COMUNE DI RESANA	11089	F21B22001140006	€ 4.511,29
2790	COMUNE DI RESANA	11081	F21E16000520004	€ 66.183,02
2791	COMUNE DI RESANA	11079	F21F18000060005	€ 3.172,01
2792	COMUNE DI RESCALDINA	13217	E38I21000070004	€ 18.803,98
2793	COMUNE DI REVELLO	16827	E56J20000940006	€ 4.514,38
2794	COMUNE DI REVELLO	17239	E56G20000260001	€ 7.590,36
2795	COMUNE DI REZZOAGLIO	14200	G83H19001480002	€ 32.193,56
2796	COMUNE DI RHO	12779	C49H20000120004	€ 45.144,88
2797	COMUNE DI RICCIONE	14206	E87H21010400004	€ 97.248,59

2798	COMUNE DI RICCIONE	14218	E84J20000130008	€ 49.085,06
2799	COMUNE DI RICCIONE	14248	H87H23000000004	€ 47.734,56
2800	COMUNE DI RICCIONE	14273	H87H23000000004	€ 28.258,14
2801	COMUNE DI RIESE PIO X	16907	D42H15000000005	€ 90.549,31
2802	COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO	11406	E88B22001040006	€ 11.080,93
2803	COMUNE DI RIMINI	17380	C91B16000450004	€ 160.180,42
2804	COMUNE DI RIMINI	12461	C97H21005870002	€ 5.274,48
2805	COMUNE DI RIMINI	12564	C99J19000490006	€ 7.898,95
2806	COMUNE DI RIMINI	14736	C97H22002580004	€ 176.391,54
2807	COMUNE DI RIONERO IN VULTURE	14063	B67H22003410006	€ 7.907,58
2808	COMUNE DI RIPA TEATINA	13041	I38E18000090007	€ 44.258,99
2809	COMUNE DI RIPABOTTONI	17424	E16B19000730001	€ 9.213,25
2810	COMUNE DI RIPABOTTONI	17464	E15G19000240002	€ 4.652,10
2811	COMUNE DI RIPOSTO	14747	G37H18001140006	€ 113.306,06
2812	COMUNE DI ROCCA DI NETO	14504	F14J19000190001	€ 69.962,56
2813	COMUNE DI ROCCA IMPERIALE	13897	I31B21000310005	€ 23.496,06
2814	COMUNE DI ROCCA SAN FELICE	14573	H23H19000330001	€ 14.900,34
2815	COMUNE DI ROCCAMONFINA	16484	G56G19000700006	€ 14.938,87
2816	COMUNE DI ROCCANOVA	15878	F91B21005930002	€ 38.434,30
2817	COMUNE DI ROCCANOVA	15897	F97H21010820002	€ 38.867,59
2818	COMUNE DI ROCCANOVA	15909	F97H21010790002	€ 9.320,22
2819	COMUNE DI ROCCANOVA	15914	F97H21010810002	€ 37.610,00
2820	COMUNE DI ROCCANOVA	15923	F97D22000110004	€ 5.590,66
2821	COMUNE DI ROCCASICURA	14061	F53B19000270001	€ 38.467,12
2822	COMUNE DI ROCCASTRADA	14272	H65E16000000001	€ 25.540,37
2823	COMUNE DI ROCCASTRADA	14279	H65E16000000001	€ 462.654,30
2824	COMUNE DI ROCCHETTA DI VARA	14519	J54H20001030001	€ 93.039,94
2825	COMUNE DI ROGGIANO GRAVINA	11961	F44J18000060005	€ 64.265,02
2826	COMUNE DI ROGGIANO GRAVINA	11127	F43H19000290002	€ 63.505,68
2827	COMUNE DI ROGLIANO	16227	F59F18000000001	€ 76.338,31
2828	COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE	17531	H38I20000200004	€ 12.765,65
2829	COMUNE DI RONCO SCRIVIA	14673	F93H17000040002	€ 23.479,69
2830	COMUNE DI RONCO SCRIVIA	14674	F91B20000940006	€ 206.914,94
2831	COMUNE DI ROSCIANO	16341	G99I20000030006	€ 4.448,66
2832	COMUNE DI ROSCIANO	16396	G99I20000030006	€ 7.088,05
2833	COMUNE DI ROSETO VALFORTORE	11527	J99H17000020001	€ 388.095,46
2834	COMUNE DI ROSSANO VENETO	17675	C28I21000900004	€ 24.980,46
2835	COMUNE DI ROSSANO VENETO	17717	C23G22000060004	€ 23.386,27
2836	COMUNE DI ROTONDI	17371	G37I18000020006	€ 90.717,48
2837	COMUNE DI ROTTOFRENO	16465	E17B20000040005	€ 129.871,31
2838	COMUNE DI ROTTOFRENO	16470	E17B20000040005	€ 109.566,23
2839	COMUNE DI ROTTOFRENO	15797	E17B20001160006	€ 23.869,22
2840	COMUNE DI ROTTOFRENO	15819	E11B21003010004	€ 20.136,90
2841	COMUNE DI ROTTOFRENO	15828	E11B21003010004	€ 8.850,68
2842	COMUNE DI RUFFANO	15131	J19G20000020006	€ 9.909,00
2843	COMUNE DI RUFFANO	14949	J11C20000000001	€ 103.168,53

2844	COMUNE DI RUFFANO	15473	J16J20000440002	€ 72.330,48
2845	COMUNE DI RUFFANO	16413	J17H22000510002	€ 11.574,50
2846	COMUNE DI RUTIGLIANO	11023	H47B17000490002	€ 310.520,53
2847	COMUNE DI RUTINO	13458	D19G17001820004	€ 39.922,26
2848	COMUNE DI RUVIANO (CE)	16366	I89J17000070006	€ 22.158,40
2849	COMUNE DI RUVIANO (CE)	16404	I81E16000790006	€ 97.062,92
2850	COMUNE DI RUVO DI PUGLIA	16862	I59J16000300003	€ 34.355,86
2851	COMUNE DI RUVO DI PUGLIA	17304	I54B04000140007	€ 15.193,22
2852	COMUNE DI S. STEFANO DI CAMASTRA	17660	H21B19000510002	€ 16.081,48
2853	COMUNE DI S. STEFANO DI CAMASTRA	17117	H29J17000050005	€ 30.629,64
2854	COMUNE DI S. STEFANO DI CAMASTRA	17059	H29J17000050005	€ 118.430,29
2855	COMUNE DI S. STEFANO DI CAMASTRA	17314	H26J17000280005	€ 148.213,29
2856	COMUNE DI S. STEFANO DI CAMASTRA	17397	H29J17000050005	€ 56.701,09
2857	COMUNE DI S. STEFANO DI CAMASTRA	17488	H29G19000160001	€ 7.767,53
2858	COMUNE DI SACILE	17705	E91B17000560006	€ 400.852,84
2859	COMUNE DI SACROFANO	17774	D15B18002200001	€ 49.227,82
2860	COMUNE DI SAINT-VINCENT	17520	C52G20000010004	€ 37.969,42
2861	COMUNE DI SALA CONSILINA	15451	J32J18100000001	€ 81.682,70
2862	COMUNE DI SALA CONSILINA	15468	J31J17000020002	€ 24.841,60
2863	COMUNE DI SALAPARUTA	16528	D57G18000220008	€ 9.887,58
2864	COMUNE DI SALCITO	17772	I57H23000140001	€ 4.123,70
2865	COMUNE DI SALEMI	15283	H62F99000000004	€ 27.897,58
2866	COMUNE DI SALICE SALENTINO	16784	B25F21001210004	€ 31.966,70
2867	COMUNE DI SALISANO	14684	I55F19000900006	€ 111.907,76
2868	COMUNE DI SALUDECIO	12262	F14B14000610002	€ 10.595,34
2869	COMUNE DI SALVE	13224	C39I20000070002	€ 48.512,65
2870	COMUNE DI SALVITELLE	16378	F64H17000840001	€ 18.777,50
2871	COMUNE DI SALVITELLE	14541	F66G13002400008	€ 12.216,38
2872	COMUNE DI SALVITELLE	14540	F62J18000060001	€ 16.372,00
2873	COMUNE DI SALVITELLE	14543	F62J18000050001	€ 42.728,75
2874	COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA	15947	I16C20000010009	€ 15.140,23
2875	COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA	15984	I15J14000040005	€ 7.572,55
2876	COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA	15980	I15I01000000001	€ 24.592,46
2877	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO AL MARE	16553	B81B21002140006	€ 31.903,91
2878	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO	15943	G37H17001090006	€ 3.937,12
2879	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO	15933	G36B20000460006	€ 94.021,49
2880	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO	15851	G31G18000010002	€ 225.547,49
2881	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEI MARSI	17775	H18E18000520001	€ 44.089,33
2882	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	12825	D49J15000640001	€ 169.825,48
2883	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	13245	D45F220000000006	€ 1.520,82
2884	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	13379	D45F21000280007	€ 6.656,52
2885	COMUNE DI SAN BENEDETTO ULLANO	17128	D34H15002050001	€ 28.253,07
2886	COMUNE DI SAN BENEDETTO ULLANO	17102	D33H18000030005	€ 24.731,69
2887	COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO	16052	F97H23000340001	€ 13.822,10
2888	COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI	13291	E15B22001340006	€ 994,32
2889	COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI	16895	E19J21009950007	€ 34.660,81

2890	COMUNE DI SAN CASSIANO	16642	J52G19000020001	€ 50.545,05
2891	COMUNE DI SAN CESAREO	15486	E92J18036900006	€ 6.789,28
2892	COMUNE DI SAN CESAREO	15349	E99J15002730006	€ 217.955,57
2893	COMUNE DI SAN CESAREO	15428	E95E22000360002	€ 102.821,04
2894	COMUNE DI SAN CESAREO	15452	E91B20000870002	€ 9.221,24
2895	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	13750	J92J20000030002	€ 25.788,69
2896	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	11684	G77B15000150002	€ 43.621,27
2897	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	12375	G78G19000040002	€ 32.613,70
2898	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	16974	G78G19000050002	€ 844,81
2899	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	16500	G52J19000700002	€ 34.143,10
2900	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	11696	G72C20000150001	€ 44.894,09
2901	COMUNE DI SAN COSMO ALBANESE	12192	E45F22000350001	€ 3.074,08
2902	COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO	17373	F79J19000620004	€ 12.694,43
2903	COMUNE DI SAN FILI	13660	J71B21000590006	€ 24.887,71
2904	COMUNE DI SAN FILI	13647	J71B21000590006	€ 5.198,19
2905	COMUNE DI SAN FILI	12663	J73H19000600001	€ 15.757,82
2906	COMUNE DI SAN GIORGIO ALBANESE	16892	I99J21002920005	€ 17.757,19
2907	COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO	14085	H49C18000030002	€ 18.916,41
2908	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	15589	J67H20001250004	€ 4.309,18
2909	COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO	11612	H83D17002140006	€ 17.430,40
2910	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	12257	H31B17000790001	€ 13.451,75
2911	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	12243	H31B17000780001	€ 781,35
2912	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	16226	D58E18000390004	€ 8.696,50
2913	COMUNE DI SAN GIOVANNI LIPIONI	11754	I29J16000000002	€ 14.291,99
2914	COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	15417	H11E17000290004	€ 110.868,70
2915	COMUNE DI SAN GIOVANNI TEATINO	13975	J37H19000130004	€ 1.875,85
2916	COMUNE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA	11951	F27B20002580001	€ 40.107,12
2917	COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO	16959	I98G17000020001	€ 106.747,40
2918	COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO	16961	I97J18000190005	€ 24.888,99
2919	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	11557	E63H19000180005	€ 363.929,94
2920	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	11558	E67B15000390004	€ 978.980,06
2921	COMUNE DI SAN LORENZO DEL VALLO	14308	C33H18000000008	€ 98.462,06
2922	COMUNE DI SAN LORENZO DI SEBATO	12284	I63B19000000004	€ 8.012,92
2923	COMUNE DI SAN LORENZO IN CAMPO	14423	D83G17000630001	€ 6.218,57
2924	COMUNE DI SAN LUCA	12570	D57H14001070004	€ 28.276,52
2925	COMUNE DI SAN LUCIDO	14753	J48F08000060009	€ 238.180,09
2926	COMUNE DI SAN LUCIDO	13963	G24D22000030001	€ 14.615,43
2927	COMUNE DI SAN LUCIDO	15117	G41B21003780002	€ 81.366,74
2928	COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO	11638	H64C17000490002	€ 17.736,87
2929	COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO	11640	H15B18000870001	€ 8.910,64
2930	COMUNE DI SAN MARCO ARGENTANO	13649	D58E17000100001	€ 67.405,89
2931	COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS	17163	C32B22000460001	€ 542,00
2932	COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS	17211	C37H18000950005	€ 42.587,49
2933	COMUNE DI SAN MARCO LA CATOLA	15205	G42F20000320002	€ 20.054,80
2934	COMUNE DI SAN MASSIMO	15864	G45G09000020001	€ 65.044,43

2935	COMUNE DI SAN MAURO CILENTO	11338	B37B14000210001	€ 113.665,40
2936	COMUNE DI SAN MAURO FORTE	15351	G49E19000760002	€ 4.458,71
2937	COMUNE DI SAN MAURO FORTE	15427	G49E19000760002	€ 26.918,48
2938	COMUNE DI SAN MAURO FORTE	17057	G47H19001370001	€ 31.528,94
2939	COMUNE DI SAN MAURO FORTE	17064	G47H19001370001	€ 47.798,18
2940	COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	15436	G82E19000030002	€ 25.346,83
2941	COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	15461	G84B19000500004	€ 18.118,26
2942	COMUNE DI SAN NICOLA ARCELLA	17412	F76J20000360001	€ 30.343,59
2943	COMUNE DI SAN PANCRAZIO (BZ)	12140	C97H22001980007	€ 1.445,74
2944	COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE	15888	I66B19000000002	€ 13.525,10
2945	COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE	15448	I67H18001130001	€ 23.322,21
2946	COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME	12178	E56J18000070004	€ 325.244,29
2947	COMUNE DI SAN PIETRO A MAIDA	16495	E79D15000220001	€ 5.078,86
2948	COMUNE DI SAN PIETRO IN GU	17232	I94E22000120006	€ 21.014,03
2949	COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA	17707	H87B20013660006	€ 31.204,04
2950	COMUNE DI SAN POLO MATESE	16816	H57H16000020002	€ 9.814,90
2951	COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA	16888	I73H19000690002	€ 7.777,24
2952	COMUNE DI SAN RUFO	14353	G67H19000880006	€ 198.054,69
2953	COMUNE DI SAN RUFO	15057	G67H19000880006	€ 171.561,91
2954	COMUNE DI SAN RUFO	11542	G64H20000630001	€ 12.127,59
2955	COMUNE DI SAN RUFO	11544	G64H20000630001	€ 6.087,21
2956	COMUNE DI SAN SEVERINO LUCANO	11630	H94H20000570001	€ 105.441,98
2957	COMUNE DI SAN SEVERINO MARCHE	17046	I57B20001040004	€ 11.707,53
2958	COMUNE DI SAN SEVERO	14163	J77D18000190006	€ 193.475,23
2959	COMUNE DI SAN SEVERO	14065	J78E15000010005	€ 163.093,31
2960	COMUNE DI SAN SEVERO	15194	J77H21010270006	€ 93.025,46
2961	COMUNE DI SAN SOSTENE	11676	G92H22000380006	€ 8.178,89
2962	COMUNE DI SAN SOSTI	17778	F15B20000130002	€ 7.869,90
2963	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	13173	E35B22000440005	€ 40.452,83
2964	COMUNE DI SAN VINCENZO LA COSTA	16705	D84H20000970001	€ 18.556,60
2965	COMUNE DI SAN VINCENZO LA COSTA	16722	D81D18000520001	€ 16.018,11
2966	COMUNE DI SAN VITTORE DEL LAZIO	14418	E99G19000120002	€ 1.697,28
2967	COMUNE DI SAN VITTORE DEL LAZIO	14425	E91B16000480004	€ 119.092,46
2968	COMUNE DI SANARICA	11675	D45C19000190002	€ 8.174,50
2969	COMUNE DI SANFRONT	12767	C72H18000140002	€ 17.560,91
2970	COMUNE DI SANSEPOLCRO	14116	H61B14000390006	€ 179.122,08
2971	COMUNE DI SANTA CATERINA ALBANESE	11725	H22G18000150006	€ 26.100,32
2972	COMUNE DI SANTA CATERINA ALBANESE	11738	H27H21000510002	€ 27.902,54
2973	COMUNE DI SANTA CATERINA DELLO IONIO	17600	H14H20000800001	€ 20.009,30
2974	COMUNE DI SANTA CATERINA DELLO IONIO	17585	J13B17000010001	€ 31.144,28
2975	COMUNE DI SANTA CATERINA DELLO IONIO	17466	H15J19000300001	€ 20.524,50
2976	COMUNE DI SANTA GIUSTA	17199	E11E18000170006	€ 18.189,21
2977	COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE	15867	G29J21003070001	€ 28.859,78
2978	COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA	11387	C63G18000090008	€ 24.338,95

2979	COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA	11520	C67G21000030005	€ 20.964,52
2980	COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA	12132	C69G15001040002	€ 36.948,67
2981	COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA	11447	C64E15000820002	€ 43.805,03
2982	COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO	13724	H54C18000060002	€ 47.406,90
2983	COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO	16774	H53H18000200002	€ 76.486,55
2984	COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	11088	D26J14000060006	€ 101.583,36
2985	COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA	14811	G11B21007000001	€ 5.250,67
2986	COMUNE DI SANTA SEVERINA	11775	H45E18000130006	€ 100.591,09
2987	COMUNE DI SANTA VENERINA	17528	F38E18000450001	€ 9.464,84
2988	COMUNE DI SANT'AGATA DEL BIANCO	16920	I19H18000390001	€ 20.708,35
2989	COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	11411	I79H18000300004	€ 43.218,40
2990	COMUNE DI SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	17261	I44H20000660001	€ 86.499,24
2991	COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA	17767	E89B17000030006	€ 35.359,91
2992	COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO	13742	J28E18000100002	€ 91.737,33
2993	COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO	13486	J25I20000220005	€ 62.117,02
2994	COMUNE DI SANT'ANGELO LIMOSANO	16380	I77H19002050002	€ 64.764,90
2995	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	12260	H46C15000020001	€ 5.475,49
2996	COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA	13127	C47B16000110004	€ 101.858,91
2997	COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA	13136	C41B21000030004	€ 8.153,62
2998	COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	16695	E67C09000110002	€ 73.322,59
2999	COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	16731	E67C09000050002	€ 50.845,54
3000	COMUNE DI SANT'ARSENIO	17517	F99G19000140005	€ 24.905,84
3001	COMUNE DI SANTEGIDIO DEL MONTE ALBINO	13197	F12E20000100001	€ 29.085,44
3002	COMUNE DI SANT'ELENA	14570	C56B19000200002	€ 40.281,33
3003	COMUNE DI SANT'ELENA SANNITA	15969	J25G19000330001	€ 14.334,88
3004	COMUNE DI SANT'ELENA SANNITA	17400	J21E22000070001	€ 8.132,25
3005	COMUNE DI SANT'ELIA A PIANISI	14093	J85F21000340002	€ 58.308,90
3006	COMUNE DI SANT'ELIA A PIANISI	13250	J84J17000010006	€ 21.534,72
3007	COMUNE DI SANT'ELPIDIO A MARE	17364	J17C20000090005	€ 24.721,82
3008	COMUNE DI SANT'ELPIDIO A MARE	17379	J17C20000090005	€ 15.247,90
3009	COMUNE DI SANT'EUSANIO DEL SANGRO	13465	C78E18000030002	€ 18.863,09
3010	COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO	12366	J81B21000230002	€ 67.636,71
3011	COMUNE DI SANT'IPPOLITO	14996	F32J19004400003	€ 1.599,59
3012	COMUNE DI SANT'IPPOLITO	15050	F31G19000310003	€ 1.186,06
3013	COMUNE DI SANTO STEFANO BELBO (CN)	15345	D25G18000120002	€ 278.700,40
3014	COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE	14182	I27H21004690001	€ 39.621,22
3015	COMUNE DI SANT'OLCESE	14461	J61B15000710005	€ 72.407,71
3016	COMUNE DI SANTOMENNA	17756	G28I18000620006	€ 13.272,54
3017	COMUNE DI SANTOPADRE	12322	D85B19000970002	€ 61.728,22
3018	COMUNE DI SARCONI	12159	B36E20000120002	€ 27.365,74
3019	COMUNE DI SARENTINO	17073	E23I20000000003	€ 71.198,93
3020	COMUNE DI SARENTINO	16977	E21E14000290007	€ 121.310,64
3021	COMUNE DI SARNANO	12917	C74B19000030002	€ 35.870,39
3022	COMUNE DI SARNANO	12900	C78C20000480006	€ 23.056,91

3023	COMUNE DI SARZANA	17222	F71I18000020005	€ 146.610,14
3024	COMUNE DI SARZANA	17273	F71I18000020005	€ 109.001,76
3025	COMUNE DI SARZANA	17109	F77B16000750005	€ 39.083,51
3026	COMUNE DI SASSOFERRATO	14725	E93J19000440002	€ 19.851,34
3027	COMUNE DI SASSOFERRATO	14719	E93H19000540001	€ 159.322,42
3028	COMUNE DI SAURIS	12984	J75H21000280001	€ 23.052,31
3029	COMUNE DI SAURIS	14889	J75H21000320001	€ 49.885,37
3030	COMUNE DI SAURIS	13005	J77H20000240001	€ 13.323,89
3031	COMUNE DI SAVIANO	17736	J66E17000050002	€ 24.577,36
3032	COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	16583	B31B21007230006	€ 13.418,64
3033	COMUNE DI SAVOCA	14179	J43C17000350008	€ 24.227,27
3034	COMUNE DI SAVOCA	13577	J41E15000660002	€ 52.943,65
3035	COMUNE DI SAVOIA DI LUCANIA (PZ)	17399	D67H19002960001	€ 52.871,42
3036	COMUNE DI SAVOIA DI LUCANIA (PZ)	16893	D65F22000840002	€ 97.478,38
3037	COMUNE DI SAVOIA DI LUCANIA (PZ)	17415	D64H20000810001	€ 78.881,26
3038	COMUNE DI SAVOIA DI LUCANIA (PZ)	17459	D66H19000040002	€ 34.073,43
3039	COMUNE DI SCALA	17244	B97H19002560009	€ 167.258,93
3040	COMUNE DI SCALEA	16737	G28E18000370002	€ 94.401,92
3041	COMUNE DI SCANDALE	16275	j61j20000040005	€ 12.362,30
3042	COMUNE DI SCANDALE	16723	J61B21001770001	€ 4.723,50
3043	COMUNE DI SCANDALE	16730	J61B21001770001	€ 14.483,44
3044	COMUNE DI SCANDALE	16813	J64H20000950001	€ 5.647,62
3045	COMUNE DI SCANDICCI	12359	G77H19002120004	€ 99.869,62
3046	COMUNE DI SCANDRIGLIA	16415	J63H19000960001	€ 292.451,97
3047	COMUNE DI SCANNO	13534	F93B18000390001	€ 4.861,10
3048	COMUNE DI SCICLI	15545	E45E18000330002	€ 7.759,59
3049	COMUNE DI SCICLI	16060	E41B21016800004	€ 14.939,70
3050	COMUNE DI SCILLA	11415	F78E18000690002	€ 66.406,49
3051	COMUNE DI SEDRIANO	14185	G88I21000320007	€ 53.636,46
3052	COMUNE DI SEDRIANO	14191	G81B21002300002	€ 76.728,06
3053	COMUNE DI SEGNI	16375	C17H19001580001	€ 33.345,17
3054	COMUNE DI SEGNI	16725	C17H19001620001	€ 41.374,59
3055	COMUNE DI SELLIA MARINA	14219	D24H20000630001	€ 18.933,97
3056	COMUNE DI SELVA DI CADORE	12149	J67H19003680002	€ 2.076,74
3057	COMUNE DI SELVA DI CADORE	12152	J67H19003680002	€ 32.854,66
3058	COMUNE DI SENALES	11910	I71B20000020004	€ 106.588,09
3059	COMUNE DI SENALES	12082	I71B20000020004	€ 13.126,49
3060	COMUNE DI SENALES	12113	I74D22000180001	€ 23.895,80
3061	COMUNE DI SENALES	12218	I74D22000180001	€ 58.324,43
3062	COMUNE DI SENERCHIA	13675	C32F17000250002	€ 59.821,06
3063	COMUNE DI SENISE	16449	E75I18000880002	€ 6.584,44
3064	COMUNE DI SENISE	15446	E77H20000550006	€ 28.600,90
3065	COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA	12139	C77H19002010001	€ 71.374,14
3066	COMUNE DI SERRADIFALCO	11340	C59D04000160002	€ 10.563,37
3067	COMUNE DI SERRADIFALCO	12332	C53I17000000006	€ 6.258,20
3068	COMUNE DI SERRADIFALCO	11171	C57B11000070002	€ 70.490,27

3069	COMUNE DI SERRADIFALCO	11172	C57B11000070002	€ 78.694,72
3070	COMUNE DI SERRADIFALCO	11680	C51E15000640002	€ 3.604,12
3071	COMUNE DI SERRADIFALCO	12114	C58E18000220002	€ 35.565,74
3072	COMUNE DI SERRASTRETTA	17138	E47E17005550001	€ 84.433,85
3073	COMUNE DI SERRATA	17676	H93H19000790001	€ 27.500,29
3074	COMUNE DI SERRONE	13940	H17H20002140002	€ 28.688,58
3075	COMUNE DI SERRONE	13972	H17I18000980002	€ 24.320,54
3076	COMUNE DI SERSALE	12523	F57H21001090006	€ 18.171,51
3077	COMUNE DI SERSALE	16033	F53H18000020006	€ 27.036,42
3078	COMUNE DI SESTO CALENDE	11690	I87B17000070006	€ 184.214,80
3079	COMUNE DI SESTO CALENDE	11692	I87B17000070006	€ 238.780,00
3080	COMUNE DI SESTO FIORENTINO	14510	B99H18000290009	€ 197.364,51
3081	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	11389	C47D20000000006	€ 32.339,99
3082	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	11399	C41D20000990001	€ 54.496,00
3083	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	11403	C41D20000960001	€ 67.242,96
3084	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	11404	C41D20000970001	€ 36.922,83
3085	COMUNE DI SETTIMO SAN PIETRO	17221	I51B17000140001	€ 13.720,06
3086	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI	15854	G57H18000580006	€ 13.465,33
3087	COMUNE DI SIENA	17027	C61B19000720004	€ 66.040,30
3088	COMUNE DI SIENA	17034	C61B17000010004	€ 69.691,49
3089	COMUNE DI SILANDRO	17618	B93I19000040007	€ 118.304,50
3090	COMUNE DI SILLANO GIUNCUGNANO	11202	D87H21006630004	€ 7.440,49
3091	COMUNE DI SINISCOLA	16835	D42G19000190007	€ 13.707,51
3092	COMUNE DI SINOPOLI	12567	J28E18000340001	€ 36.630,00
3093	COMUNE DI SINOPOLI	12572	J28E18000340001	€ 36.729,00
3094	COMUNE DI SINOPOLI	12576	J28E18000340001	€ 5.643,00
3095	COMUNE DI SIRIGNANO	17715	E55H18000510001	€ 147.929,49
3096	COMUNE DI SIRMIONE	16515	F53B11000420004	€ 1.157.369,41
3097	COMUNE DI SISSA TRECASALI	16148	I48E18000120006	€ 33.877,14
3098	COMUNE DI SISSA TRECASALI	11425	I46J16000700001	€ 134.345,51
3099	COMUNE DI SOLESINO	12618	F91B18000310006	€ 82.676,73
3100	COMUNE DI SOLOFRA	11101	D68E18000160002	€ 17.104,74
3101	COMUNE DI SOLOPACA	17469	B18C15000480001	€ 64.020,78
3102	COMUNE DI SORIANO CALABRO	14823	B67H19001760001	€ 52.535,44
3103	COMUNE DI SORIANO CALABRO	14951	B61H17000000006	€ 69.516,11
3104	COMUNE DI SOSPIROLO	16616	C85B18000660006	€ 50.019,15
3105	COMUNE DI SOVERATO	15096	I33B17000090001	€ 47.766,22
3106	COMUNE DI SOVERIA SIMERI	16292	B53I12000050002	€ 72.844,75
3107	COMUNE DI SOVERIA SIMERI	16330	B53I12000050002	€ 18.645,95
3108	COMUNE DI SPERLINGA	17694	C69G15002320001	€ 47.688,96
3109	COMUNE DI SPINO D'ADDA	12462	J48E18000110006	€ 105.042,16
3110	COMUNE DI STAFFOLO	16098	I51I18000090001	€ 69.597,68
3111	COMUNE DI STELVIO	17791	D25F21001270009	€ 31.156,30
3112	COMUNE DI STERNATIA	17779	F87H21012590002	€ 24.377,14
3113	COMUNE DI STERNATIA	17783	F87H21012590002	€ 12.185,09
3114	COMUNE DI STORNARELLA	14135	D21B21001350002	€ 5.046,95

3115	COMUNE DI STORNARELLA	14144	D27H21006860002	€ 3.707,26
3116	COMUNE DI STRONGOLI	17346	B72H20000130001	€ 48.699,17
3117	COMUNE DI SUCCIVO	11097	J79G19000190002	€ 33.224,32
3118	COMUNE DI SUCCIVO	11098	J79G19000190002	€ 9.448,99
3119	COMUNE DI SUPINO	17643	H65B18001260001	€ 144.904,80
3120	COMUNE DI SURANO	17529	H15I17000090001	€ 7.486,00
3121	COMUNE DI SURANO	16428	H19G19000320002	€ 10.036,94
3122	COMUNE DI TAGGIA	16183	G64B16000160006	€ 18.000,53
3123	COMUNE DI TAGLIACOZZO	17306	J67B16000680002	€ 33.042,85
3124	COMUNE DI TAGLIACOZZO	17332	J61B21000620001	€ 3.407,86
3125	COMUNE DI TARVISIO	16462	J85H21000270001	€ 19.957,64
3126	COMUNE DI TARVISIO	16260	H89D11000150006	€ 13.056,46
3127	COMUNE DI TARVISIO	16439	J85H21000260001	€ 2.156,73
3128	COMUNE DI TARVISIO	16421	J87H21000110001	€ 1.567,59
3129	COMUNE DI TARVISIO	16471	H89D11000140006	€ 53.352,79
3130	COMUNE DI TARVISIO	16247	H83H20000030006	€ 18.861,51
3131	COMUNE DI TARVISIO	16332	H85F20000440006	€ 3.077,21
3132	COMUNE DI TARVISIO	17090	H81B21009860004	€ 22.380,36
3133	COMUNE DI TAURASI	11546	I36J14000760006	€ 519.541,53
3134	COMUNE DI TAVAGNACCO	15727	J91E16000180002	€ 31.827,63
3135	COMUNE DI TAVENNA	16945	C24H20001260001	€ 40.893,86
3136	COMUNE DI TAVENNA	16948	F23D21003800006	€ 4.900,31
3137	COMUNE DI TAVERNA	14676	E34E21000620002	€ 26.313,90
3138	COMUNE DI TAVERNA	14675	E34E21000620002	€ 39.401,73
3139	COMUNE DI TAVOLETO	11701	J96C18000320001	€ 12.828,05
3140	COMUNE DI TAVOLETO	11688	J95B18000450001	€ 6.032,65
3141	COMUNE DI TAVULLIA	16997	I18E18000240002	€ 167.375,21
3142	COMUNE DI TELESE TERME	12198	I28E18000020002	€ 15.322,30
3143	COMUNE DI TELESE TERME	12186	I25G18000000002	€ 92.701,15
3144	COMUNE DI TELESE TERME	12514	I27H22001440001	€ 5.310,66
3145	COMUNE DI TERELLE	11384	I74H20000640001	€ 75.625,45
3146	COMUNE DI TERENCE	11639	E31B22003220004	€ 18.474,27
3147	COMUNE DI TERENCE	11666	E31B22003220004	€ 35.766,64
3148	COMUNE DI TERLIZZI	17245	B15C20000010006	€ 52.484,89
3149	COMUNE DI TERMENO SULLA STRADA DEL VINO	15869	G57E16000010005	€ 15.106,69
3150	COMUNE DI TERNI	14364	F41E15000110005	€ 75.702,71
3151	COMUNE DI TERNI	14729	F47B15000500003	€ 1.023.058,82
3152	COMUNE DI TERRANOVA DA SIBARI	17240	D13H17000030002	€ 21.596,54
3153	COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI	17367	C23H19000160002	€ 60.942,35
3154	COMUNE DI TERRE ROVERESCHE	12788	F62F22000770004	€ 9.890,22
3155	COMUNE DI TERRE ROVERESCHE	12797	F67H21002510001	€ 14.598,67
3156	COMUNE DI TERRE ROVERESCHE	12802	F67H21002520001	€ 9.676,58
3157	COMUNE DI TERRE ROVERESCHE	12791	F62F22000770004	€ 2.608,55
3158	COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA	15916	H29J21005710001	€ 13.756,33
3159	COMUNE DI TESIMO	14677	H65E22000020006	€ 42.241,44
3160	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	11041	C36D13000070006	€ 195.742,80

3161	COMUNE DI TOLMEZZO	14696	J37H21000460001	€ 22.075,19
3162	COMUNE DI TOLMEZZO	13721	D35B18001320001	€ 49.910,97
3163	COMUNE DI TOLMEZZO	13758	D37D18000060006	€ 10.264,52
3164	COMUNE DI TOLMEZZO	13769	D32G20001350001	€ 67.997,33
3165	COMUNE DI TOLMEZZO	14340	D33H19000540001	€ 62.714,17
3166	COMUNE DI TOLMEZZO	13720	D34H17000780006	€ 5.604,07
3167	COMUNE DI TOLMEZZO	13785	J35H21000490001	€ 26.441,62
3168	COMUNE DI TOLMEZZO	13892	D33H20000220001	€ 6.119,90
3169	COMUNE DI TOLMEZZO	13765	D32B22002090004	€ 784,38
3170	COMUNE DI TORCHIARA	16281	I97D18000470007	€ 25.511,29
3171	COMUNE DI TORITTO	16410	J21B21003030001	€ 7.009,34
3172	COMUNE DI TORITTO	16431	J21B21003030001	€ 8.946,03
3173	COMUNE DI TORITTO	16454	J21B21003030001	€ 22.096,46
3174	COMUNE DI TORITTO	16456	J21B21003030001	€ 1.127,14
3175	COMUNE DI TORRALBA	14362	H89J18000080006	€ 21.661,34
3176	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	15876	G46G20000800004	€ 80.845,55
3177	COMUNE DI TORRE DE PASSERI	11909	C88E18000200001	€ 31.916,63
3178	COMUNE DI TORRE DEL GRECO	16099	J51B15000530004	€ 266.465,75
3179	COMUNE DI TORRE DI MOSTO	14209	J69B18000170004	€ 85.229,45
3180	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	17513	J67E18000020002	€ 20.146,78
3181	COMUNE DI TORRECUSO	13446	D49J17000030006	€ 28.985,08
3182	COMUNE DI TORRECUSO	13459	D41B17000240009	€ 20.288,66
3183	COMUNE DI TORRECUSO	13456	D45E18000090008	€ 216.555,60
3184	COMUNE DI TORRECUSO	13641	D44H17000640008	€ 87.018,25
3185	COMUNE DI TORRICELLA	15340	J67H21010680002	€ 15.999,52
3186	COMUNE DI TORRIGLIA	17217	H41B14000580004	€ 131.245,85
3187	COMUNE DI TORTONA	17465	J36B20005930001	€ 19.770,27
3188	COMUNE DI TORTORA	15221	F41B21001990006	€ 9.807,30
3189	COMUNE DI TORTORA	15302	F41B21001990006	€ 8.562,88
3190	COMUNE DI TORTORICI	16265	G19E18000230002	€ 27.603,75
3191	COMUNE DI TORTORICI	15058	G19H18000260001	€ 120.486,32
3192	COMUNE DI TORTORICI	16344	G18E18000040006	€ 27.910,59
3193	COMUNE DI TREBISACCE	17462	G59G19000290001	€ 18.375,35
3194	COMUNE DI TRECASE	17316	E33B17000100001	€ 17.651,32
3195	COMUNE DI TREPZZI	17737	C63H18000000002	€ 52.255,39
3196	COMUNE DI TRESANA	14067	F24H20000620005	€ 21.268,83
3197	COMUNE DI TREVISO	12466	E43H19000200001	€ 425.500,99
3198	COMUNE DI TREVISO	15314	E47E19000040001	€ 38.968,08
3199	COMUNE DI TREVISO	12196	E45F22000330003	€ 14.359,64
3200	COMUNE DI TREVISO	12211	E41B18000290004	€ 9.414,05
3201	COMUNE DI TRICASE	12235	D77H20004130006	€ 66.948,22
3202	COMUNE DI TRIVENTO	11280	B63B16000040001	€ 17.517,22
3203	COMUNE DI TRIVENTO	11509	B68C18000080005	€ 72.046,01
3204	COMUNE DI TRIVENTO	11505	B67H17001750002	€ 28.276,04
3205	COMUNE DI TUBRE	12236	C13J19000660004	€ 7.816,80
3206	COMUNE DI TUBRE	12249	C13J19000660004	€ 1.675,31

3207	COMUNE DI TUBRE	12247	C13J19000660004	€ 904,84
3208	COMUNE DI TUGLIE	17363	E81B20000890006	€ 43.460,26
3209	COMUNE DI TUGLIE	15361	E81B21004250006	€ 8.354,73
3210	COMUNE DI TURSI	11149	I78H22000490001	€ 16.777,40
3211	COMUNE DI UCRIA	16187	J41H15000050002	€ 35.648,64
3212	COMUNE DI UCRIA	16256	J43D21003980002	€ 39.031,02
3213	COMUNE DI UDINE	16181	C22I18000000001	€ 175.465,80
3214	COMUNE DI UDINE	14089	C22I18000000001	€ 139.927,81
3215	COMUNE DI UDINE	13168	C26I18000000007	€ 134.267,44
3216	COMUNE DI UDINE	16097	C26C19000060004	€ 226.690,89
3217	COMUNE DI UDINE	12845	C23J19000660004	€ 7.967,87
3218	COMUNE DI UDINE	17139	C22I18000000001	€ 7.929,67
3219	COMUNE DI UGENTO	16715	F91B21001300006	€ 54.807,26
3220	COMUNE DI UGENTO	16755	F91B21001300006	€ 40.637,53
3221	COMUNE DI UGENTO	15226	F99E18000220001	€ 26.834,80
3222	COMUNE DI UGGIATE-TREVANO	13781	F19H18000280005	€ 207.570,24
3223	COMUNE DI USCIO	11241	I67B20001490001	€ 34.544,30
3224	COMUNE DI UTA	16980	H29H11000320002	€ 76.722,48
3225	COMUNE DI VAL DI VIZZE	15971	G57H21001250008	€ 15.622,79
3226	COMUNE DI VAL MASINO	14400	H23H18000250006	€ 7.183,91
3227	COMUNE DI VAL MASINO	14413	H21B20000460004	€ 1.907,30
3228	COMUNE DI VALDILANA	11144	G75F21001280004	€ 19.471,28
3229	COMUNE DI VALLATA	16179	F17B03000040006	€ 138.349,65
3230	COMUNE DI VALLATA	16251	F17B03000040006	€ 75.656,46
3231	COMUNE DI VALLATA	16300	F17B03000040006	€ 101.283,75
3232	COMUNE DI VALLATA	16381	F17H15002570006	€ 22.767,08
3233	COMUNE DI VALLE AURINA	16594	H61B18000270004	€ 9.901,78
3234	COMUNE DI VALLE AURINA	16672	H67B17000060003	€ 41.895,52
3235	COMUNE DI VALLE DI MADDALONI	17285	G51E17000150002	€ 121.009,04
3236	COMUNE DI VALLECORSIA	17446	D32F21000150002	€ 7.041,44
3237	COMUNE DI VALLEFOGLIA	17359	B48B18029730004	€ 165.091,78
3238	COMUNE DI VALLEFOGLIA	17365	B48B18029730004	€ 198.773,71
3239	COMUNE DI VALLEMAIO (FR)	15894	E43H19000690001	€ 104.504,30
3240	COMUNE DI VALLESACCARDA	11350	G23B19000170002	€ 5.247,00
3241	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	14377	D77H21000280006	€ 110.418,21
3242	COMUNE DI VALMONTONE	13890	H93B19000140001	€ 131.596,10
3243	COMUNE DI VALVERDE	16197	I75E18000220006	€ 39.724,58
3244	COMUNE DI VALVERDE	16206	I75E18000220006	€ 42.373,87
3245	COMUNE DI VANDOIES	13025	J87H22002860007	€ 43.592,17
3246	COMUNE DI VARESE	12711	B31B20000720004	€ 31.978,33
3247	COMUNE DI VEDELAGO	12634	H72J19000320006	€ 18.400,03
3248	COMUNE DI VENETICO	12562	C63H20000150003	€ 30.975,00
3249	COMUNE DI VENETICO	12626	C63H20000150003	€ 50.722,26
3250	COMUNE DI VENETICO	12637	C63H20000150003	€ 10.123,94
3251	COMUNE DI VENEZIA	13570	F71H17000120001	€ 1.389.208,01
3252	COMUNE DI VENEZIA	14396	F78E19000020002	€ 80.611,03

3253	COMUNE DI VENEZIA	12722	F74E17000180001	€ 42.230,50
3254	COMUNE DI VENEZIA	14398	F78E19000030002	€ 30.085,11
3255	COMUNE DI VENEZIA	12714	F71B21005950006	€ 127.207,44
3256	COMUNE DI VENEZIA	14235	F79J22001360006	€ 31.988,94
3257	COMUNE DI VENTASSO	17485	H93H19000330005	€ 31.199,44
3258	COMUNE DI VENTICANO	17787	H36I18000070009	€ 226.013,32
3259	COMUNE DI VERBICARO	16325	J84H20000790001	€ 20.324,69
3260	COMUNE DI VERNIO	11501	J59F18000200002	€ 56.395,38
3261	COMUNE DI VERZEGNIS	13666	J57H21000190001	€ 6.822,63
3262	COMUNE DI VERZEGNIS	13664	J52I20000040002	€ 33.321,10
3263	COMUNE DI VERZINO	17758	D99E18000040002	€ 38.554,40
3264	COMUNE DI VESPOLATE	13932	I84E21002340005	€ 14.743,97
3265	COMUNE DI VETRALLA	17483	J69D15000380002	€ 21.367,15
3266	COMUNE DI VETRALLA	17505	J62E18000190006	€ 36.661,75
3267	COMUNE DI VEZZA D'OGLIO	17580	H69J19000540002	€ 86.573,87
3268	COMUNE DI VIAGRANDE	11364	J84H20001600005	€ 44.510,70
3269	COMUNE DI VIAGRANDE	11366	J81B21009110002	€ 12.782,97
3270	COMUNE DI VIAGRANDE	11412	J82B21000040002	€ 15.548,54
3271	COMUNE DI VIBO VALENTIA	17656	E47H22000290001	€ 25.446,40
3272	COMUNE DI VICENZA	16900	B37H15001640002	€ 33.500,56
3273	COMUNE DI VICENZA	14802	B37H21008080004	€ 26.124,43
3274	COMUNE DI VICENZA	16859	B39J17000040001	€ 246.379,87
3275	COMUNE DI VICENZA	16911	B37H22001500002	€ 74.821,35
3276	COMUNE DI VICOLI	13573	E17H21010770001	€ 60.246,40
3277	COMUNE DI VIETRI DI POTENZA	14445	D95I21000010004	€ 16.541,62
3278	COMUNE DI VIGGIANELLO (PZ)	16837	E11C19000070006	€ 6.699,75
3279	COMUNE DI VIGGIANELLO (PZ)	16869	E11C19000070006	€ 1.597,64
3280	COMUNE DI VIGGIU'	14256	F52G19000100004	€ 67.126,31
3281	COMUNE DI VIGONZA	16252	E42G20000050001	€ 38.420,70
3282	COMUNE DI VILLA CASTELLI	11995	J94H20000900001	€ 96.421,44
3283	COMUNE DI VILLA D'ALME'	11467	F99J21000570002	€ 5.717,87
3284	COMUNE DI VILLA LITERNO	12548	E73H15000000002	€ 1.007.568,90
3285	COMUNE DI VILLA LITERNO	13551	E74G18000000007	€ 241.469,32
3286	COMUNE DI VILLA SANTA MARIA	11963	G63J18000110002	€ 8.415,14
3287	COMUNE DI VILLA SANTA MARIA	11970	G63H19001670002	€ 58.715,00
3288	COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	13696	G38J18000030002	€ 26.786,89
3289	COMUNE DI VILLAPIANA	12165	B93H18000140002	€ 51.198,08
3290	COMUNE DI VILLAPIANA	12166	B93H18000140002	€ 15.574,17
3291	COMUNE DI VILLAPIANA	12161	B94J20000110006	€ 62.962,75
3292	COMUNE DI VILLAPIANA	12162	B94J20000110006	€ 40.257,53
3293	COMUNE DI VILLAPIANA	12164	B97B20054280001	€ 23.892,74
3294	COMUNE DI VILLAVERLA	16675	E53H19000040001	€ 47.651,99
3295	COMUNE DI VINCHIATURO	11145	F97B20001480001	€ 38.498,09
3296	COMUNE DI VINCHIATURO	11147	F99J19000650006	€ 35.450,65
3297	COMUNE DI VINCHIATURO	11148	F96H17000030006	€ 47.259,53
3298	COMUNE DI VISSO	11779	E62F17001120001	€ 14.773,34

3299	COMUNE DI VISSO	16838	E67H21008640001	€ 16.263,09
3300	COMUNE DI VISSO	17112	E67H21008630001	€ 26.342,98
3301	COMUNE DI VITULAZIO	16120	J81B18000280002	€ 51.525,89
3302	COMUNE DI VITULAZIO	16062	J82B18000500002	€ 504.673,52
3303	COMUNE DI VIVERONE	15432	C86C18000040002	€ 7.161,14
3304	COMUNE DI VIVERONE	15442	C86C18000040002	€ 7.960,64
3305	COMUNE DI VIVERONE	15447	C86C18000040002	€ 12.348,37
3306	COMUNE DI VIZZINI	16491	B92G19000070002	€ 42.930,41
3307	COMUNE DI VIZZINI	16473	B95C19000230002	€ 50.626,85
3308	COMUNE DI VIZZINI	17290	B97H22001570002	€ 2.685,44
3309	COMUNE DI VIZZINI	17345	B99E20000280005	€ 8.263,04
3310	COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO	16343	D11I19000040001	€ 16.466,66
3311	COMUNE DI VOLTURARA IRPINA	16445	J63J07000160006	€ 153.544,96
3312	COMUNE DI ZAGARISE	17743	I57H21005860002	€ 16.690,86
3313	COMUNE DI ZAGARISE	17748	I57H21005860002	€ 25.778,40
3314	COMUNE DI ZAGAROLO	12050	C45I18000650002	€ 851.310,91
3315	COMUNE DI ZAGAROLO	12029	C49J07000170002	€ 102.930,55
3316	COMUNE DI ZANE'	12428	E63H19000640005	€ 427.367,80
3317	COMUNE DI ZOGNP	17214	C78I22000430006	€ 25.094,20
3318	COMUNE DI ZOPPÈ DI CADORE	16545	D37H21004300005	€ 1.081,85
3319	COMUNE DI ZOPPÈ DI CADORE	16568	D31B21005570005	€ 686,20
3320	COMUNE DI ZOPPÈ DI CADORE	16505	D37H19003520001	€ 7.510,40
3321	COMUNE DI ZOPPÈ DI CADORE	16586	D31B21008730006	€ 19.558,96
3322	COMUNE DI ZOPPÈ DI CADORE	16596	D31B22001260007	€ 11.509,07
3323	COMUNE DI ZOPPÈ DI CADORE	16651	D32F22001670004	€ 5.907,56
3324	COMUNE FONTANIVA	11292	B51B16000390004	€ 55.398,58
3325	COMUNE FONTANIVA	11293	B51B16000390004	€ 88.912,40
3326	COMUNE GEMONA DEL FRIULI	14875	D69G95000000005	€ 44.872,88
3327	COMUNE LAINO BORGO	16519	B89E18000030002	€ 14.201,51
3328	COMUNE LAINO BORGO	16386	B81B19000440001	€ 24.972,14
3329	COMUNE LAINO BORGO	16773	B87H21005110002	€ 17.177,22
3330	COMUNE LAINO BORGO	16803	B87H22001950002	€ 41.048,50
3331	COMUNE LAINO BORGO	16872	B87H21006590002	€ 2.171,97
3332	COMUNE LIMBIATE	15366	E81B15000470006	€ 71.738,01
3333	COMUNE LOIRI PORTO SAN PAOLO	17789	G13H19000260006	€ 107.840,11
3334	COMUNE MAIOLATI SPONTINI	12281	G63H20000340006	€ 272.777,92
3335	COMUNE MERCATINO CONCA	14959	G78E18000100001	€ 230.395,31
3336	COMUNE MOLITERNO	16390	E89H19000460004	€ 9.373,80
3337	COMUNE MOLITERNO	11840	E84J22000080001	€ 2.047,40
3338	COMUNE MOLITERNO	12388	E87H22001930001	€ 2.654,23
3339	COMUNE MOLITERNO	12393	E86D19000020006	€ 12.903,51
3340	COMUNE MONEGLIA	14733	H63H18000260002	€ 25.256,74
3341	COMUNE MONGRASSANO	17089	B76F20000140001	€ 6.057,45
3342	COMUNE MONTECATINI TERME	17041	B21I18000050004	€ 67.981,28
3343	COMUNE MONTELEONE DI PUGLIA	14298	G64J20000000001	€ 18.923,58
3344	COMUNE MONTELEONE DI PUGLIA	14382	G61E17000310002	€ 152.843,58

3345	COMUNE MONTELEONE DI PUGLIA	14289	G65F21000040002	€ 183.593,99
3346	COMUNE MONTEPAONE	13616	E16B19000760001	€ 22.861,80
3347	COMUNE MORANO CALABRO	13981	I14H99000010001	€ 181.376,60
3348	COMUNE MORANO CALABRO	17467	I18E17000100001	€ 31.263,11
3349	COMUNE MORRO D'ORO	14788	J15E20000380005	€ 3.283,46
3350	COMUNE ORSARA BORMIDA	14579	H29D22000040001	€ 7.685,50
3351	COMUNE PARETE	16638	J76J18000040005	€ 40.884,56
3352	COMUNE PECETTO TORINESE	11400	H22C20000340004	€ 3.921,25
3353	COMUNE PORTOMAGGIORE	12702	D93B20000200004	€ 6.901,16
3354	COMUNE PORTOMAGGIORE	12677	D91E16000310004	€ 38.715,83
3355	COMUNE PRATOLA PELIGNA	12201	D91B20000500001	€ 4.999,96
3356	COMUNE PRATOLA PELIGNA	12203	D91B20000500001	€ 39.087,94
3357	COMUNE RIO DI PUSTERIA	12828	C82E17000050007	€ 3.469,39
3358	COMUNE RIO DI PUSTERIA	12829	C82E21000190002	€ 3.289,15
3359	COMUNE RIVAROSSA	11662	I15F21001210007	€ 16.307,85
3360	COMUNE ROSETO CAPO SPULICO	16748	H74H20000220001	€ 12.156,64
3361	COMUNE SAN BENEDETTO DEL TRONTO	15903	F81F18000210005	€ 60.524,13
3362	COMUNE SAN BENEDETTO DEL TRONTO	16461	F81F18000210005	€ 4.211,25
3363	COMUNE SAN BENEDETTO DEL TRONTO	17191	F81F18000210005	€ 32.691,71
3364	COMUNE SAN DEMETRIO CORONE -CS	16700	F58E17000060001	€ 8.127,57
3365	COMUNE SAN DEMETRIO CORONE -CS	16686	F53E21000000005	€ 16.247,50
3366	COMUNE SAN DONATO DI LECCE	16457	F67C18000170006	€ 10.180,25
3367	COMUNE SAN DONATO DI LECCE	16346	F63D21005320002	€ 16.902,02
3368	COMUNE SAN DONATO DI LECCE	16376	F63D21005320002	€ 10.152,50
3369	COMUNE SAN DONATO DI LECCE	16947	F69J19000290001	€ 28.214,38
3370	COMUNE SAN DONATO DI LECCE	16950	F69J19000290001	€ 16.415,13
3371	COMUNE SAN GIORGIO MORGETO	12593	J23H17000050002	€ 18.154,45
3372	COMUNE SAN TAMMARO	17793	H23H19000070002	€ 17.624,66
3373	COMUNE SANTA DOMENICA VITTORIA	14493	I32H04000020005	€ 87.538,30
3374	COMUNE SANTA SOFIA D'EPIRO	11637	B64D18000090006	€ 48.660,10
3375	COMUNE SESTOLA	14749	E21F18000140004	€ 94.200,17
3376	COMUNE STELLA CILENTO	12047	H19J18000100002	€ 79.487,00
3377	COMUNE STELLA CILENTO	12054	H69D22000110001	€ 11.494,31
3378	COMUNE TEANO	16712	C87H21003730001	€ 138.342,30
3379	COMUNE TEGGIANO	11621	D83H19000170003	€ 54.922,92
3380	COMUNE TOLENTINO	16831	F21B20000550004	€ 14.190,18
3381	COMUNE VACCARIZZO ALBANESE	15200	I77I19000070006	€ 7.124,25
3382	COMUNE VACCARIZZO ALBANESE	14849	I75C19000170001	€ 22.752,86
3383	COMUNE VACCARIZZO ALBANESE	14999	I73D15000850001	€ 78.617,50
3384	COMUNE VACCARIZZO ALBANESE	15457	I78I19000160002	€ 39.060,93
3385	COMUNE VACCARIZZO ALBANESE	15464	I75I22000340002	€ 2.974,29
3386	COMUNE VERGATO	14843	C27H22002260006	€ 8.919,14
3387	COMUNE VERGATO	14929	C27H20002060006	€ 5.054,74
3388	COMUNE VERGATO	14963	C27H20002060006	€ 9.908,01
3389	COMUNEDI AVETRANA	11848	F67H21009710002	€ 15.575,56
3390	COMUNEDI AVETRANA	16956	B67B18000650004	€ 3.143,48

3391	COMUNEDIACCADIA	11856	B23B19000340002	€ 11.925,95
3392	COMUNEDIAPIRO	14176	H55B22000530004	€ 3.716,48
3393	COMUNEDICOLLEDARA	17357	C87H20000190001	€ 23.586,49
3394	COMUNEDIEPISCOPIA	16342	I67H20003340002	€ 25.533,71
3395	COMUNEDIEPISCOPIA	16707	I69E20000170002	€ 26.254,35
3396	COMUNEDIMOLADIBARI	13113	E47B13000230006	€ 50.022,01
3397	COMUNEDIMOLADIBARI	13122	E47B13000230006	€ 8.871,67
3398	COMUNEDIMONGIUFFIMELIA	15946	J24H15001800008	€ 19.982,99
3399	COMUNEDIMONGIUFFIMELIA	15958	J24H15001800008	€ 5.910,79
3400	COMUNEDIMONTECAROTTO	13249	J99D15001010001	€ 5.912,24
3401	COMUNEDIMONTECAROTTO	11794	J99D20000350001	€ 20.806,75
3402	COMUNEDIMONTJOVET	16506	C11B18000140006	€ 101.767,30
3403	COMUNEDIPOMARANACE	14688	F61B12000020004	€ 67.726,26
3404	COMUNEDIRAVANUSA	16965	F76J17000400005	€ 476.153,39
3405	COMUNEDIRAVANUSA	17631	F73I17000010005	€ 123.125,95
3406	COMUNEDIRAVANUSA	16966	F73C17000370002	€ 65.003,43
3407	COMUNEDIRAVANUSA	16970	F74E18000080005	€ 152.695,42
3408	COMUNEDIRAVANUSA	17613	F77H21004410002	€ 44.793,63
3409	COMUNEDISANBONIFACIO	17704	C81I18000170001	€ 291.257,05
3410	COMUNEDISANBONIFACIO	17726	C81B21015870004	€ 12.418,70
3411	COMUNEDIVERCELLI	12574	E69D16004710005	€ 221.848,81
3412	COMUNEDIVERCELLI	12464	E63G18000080006	€ 21.256,94
3413	COMUNEOLIVETOCITRA	14554	D81B15000950009	€ 31.508,42
3414	COMUNEOLIVETOCITRA	14550	D84H20000820001	€ 24.526,47
3415	COMUNEOLIVETOCITRA	14552	D84H20000820001	€ 15.631,34
3416	COMUNEOLIVETOCITRA	14547	D89H18000300001	€ 216.778,70
3417	COMUNESALZAIROPINA2023	14269	I47H20000230003	€ 58.475,10
3418	COMUNESANTAMARINA	15862	D76B18000120001	€ 16.426,83
3419	COMUNESANTAMARINA	11357	D78E18000490002	€ 56.785,48
3420	COMUNESANTAMARINA	11367	D77H21000680001	€ 17.747,34
3421	COMUNESANTAMARINA	15799	D72E22000440004	€ 11.851,80
3422	COMUNITÀ COMPRESORIALE DI SALTO-SCILIAR	14704	J23J20000050003	€ 6.379,25
3423	COMUNITÀ COMPRESORIALE WIPPTAL	13090	F45E22000120005	€ 17.495,73
3424	COMUNITÀ COMPRESORIALE WIPPTAL	14700	F45E22000160003	€ 74.208,56
3425	COMUNITA' DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO	16551	B21B18000530001	€ 135.613,77
3426	COMUNITA' DI MONTAGNA CANAL DEL FERRO E VAL CANALE	11947	J24H17000920002	€ 128.516,56
3427	COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA	16665	I61B16000170004	€ 27.874,81
3428	COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA	14122	J33H20000120001	€ 40.524,96
3429	COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA	14404	I61B16000150008	€ 82.657,81
3430	COMUNITÀ MONTANA DEL TITERNO E ALTO TAMMARO	16283	G43G15001150005	€ 68.454,95
3431	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE TROMPIA	11043	C71C22000270007	€ 133.445,47
3432	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE TROMPIA	11044	C71C22000280007	€ 147.204,63
3433	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE TROMPIA	11045	C76B22000000007	€ 28.768,58
3434	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	16268	E41B21003200005	€ 8.797,96

3435	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	16287	E41B21003200005	€ 7.661,29
3436	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	16437	E37H21003550006	€ 6.849,34
3437	COMUUNE DI TERMOLI	14077	G37H22002490004	€ 102.125,36
3438	COMUUNE DI TERMOLI	16690	G21B17000310002	€ 59.382,20
3439	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA	11409	F93E06000160002	€ 49.201,18
3440	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA	11410	F93E06000160002	€ 30.288,25
3441	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA	15534	F75E16000040002	€ 94.631,23
3442	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO DI BIOSTRUTTURE E BIOMMAGINI	11478	B27E19000050006	€ 27.984,76
3443	CONSORZIO ACQUEDOTTISTICO MARSICANO SPA	11973	D31E15001010002	€ 83,17
3444	CONSORZIO ACQUEDOTTISTICO MARSICANO SPA	12318	D31E15001010002	€ 0,00
3445	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	14577	E44H16001200002	€ 44.074,27
3446	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	11197	E74H17000370001	€ 763.955,10
3447	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	12176	E66G21005280005	€ 356,42
3448	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	12177	E27G22000140005	€ 357,53
3449	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	12179	E67G22000200005	€ 628,60
3450	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	12180	E37G22000230005	€ 5.637,17
3451	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	14578	E67G22000210005	€ 557,88
3452	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	15182	E77B17000200001	€ 86.069,60
3453	CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO	14912	J37H19003390001	€ 202.244,67
3454	CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO	14967	J83H09000150002	€ 28.638,58
3455	CONSORZIO DI BONIFICA 9 CATANIA	16934	G39B19000040006	€ 3.332.822,66
3456	CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	11342	E55G04000010002	€ 73.253,68
3457	CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	11341	B63E17000190001	€ 230.166,29
3458	CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA	15481	C93H08000030009	€ 344.742,83
3459	CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA	11908	D82B19000030006	€ 181.372,43
3460	CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	17666	F76J17000090001	€ 284.634,90
3461	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE	13835	G67B17000110006	€ 237.672,73
3462	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE	14505	G83E19000060001	€ 29.656,61
3463	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA	14856	C34H20000030007	€ 347.194,92
3464	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	17298	G77B17000340002	€ 17.772,76
3465	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	17331	G77B17000390002	€ 68.115,03
3466	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	17212	G96H19001360005	€ 142.881,51
3467	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	17389	G37B13000470002	€ 268.833,55
3468	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	11865	I35E17000040001	€ 317.050,01
3469	CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE	12131	G45B17000800001	€ 115.841,22
3470	CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE	12130	G85B17000940001	€ 388.275,69
3471	CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA	17534	G11E17000070005	€ 314.227,58
3472	CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA	14383	G83H17000040005	€ 86.293,07

3473	CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI, NAVIGLIO, ADDA SERIO	14784	B11E11000040003	€ 58.196,24
3474	CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE	12400	D27B15000000006	€ 487.230,68
3475	CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE	12433	D25E18000070006	€ 156.087,03
3476	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DELLO JONIO COSENTINO	15978	J77B17000170006	€ 52.643,75
3477	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DELLO JONIO COSENTINO	15979	J92B17000350006	€ 90.300,15
3478	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI MERIDIONALI DEL COSENTINO	13752	E27D17000120001	€ 37.485,14
3479	CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD	11008	H87H20002720002	€ 28.759,30
3480	CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD	11007	H87H20002690002	€ 224.188,33
3481	CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD	11005	G18E16000010001	€ 167.199,79
3482	CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD	11006	G87B09000060001	€ 2.335.576,56
3483	CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO AGRO CREMONESE MANTOVANO	16567	F47H21001140002	€ 33.399,83
3484	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	12916	J81E17000370006	€ 227.285,81
3485	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	12929	J79E19000940005	€ 22.018,50
3486	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA	17116	I51E17000780002	€ 59.411,04
3487	CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE	16289	H75E17000050007	€ 396.287,58
3488	CONSORZIO DI BONIFICA VELIA	17419	E91B15000520009	€ 52.222,06
3489	CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE	14419	C61B20001060005	€ 4.426,78
3490	CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO CUMIOD-MONTOVERT	11872	D81B17002230001	€ 731.688,21
3491	CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO DELLA VENEZIA GIULIA	13708	G41D19000010006	€ 231.268,43
3492	CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI SASSARI	17227	G24H15001770002	€ 177.060,29
3493	CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI SASSARI	17247	G24H15001770002	€ 81.351,52
3494	CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI SASSARI	17210	G17H03000130001	€ 36.785,38
3495	CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA VAL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA	15435	B34H20001290002	€ 9.450,38
3496	CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA VAL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA	15003	B31B21007070002	€ 51.230,13
3497	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA	15062	E53G18000010008	€ 113.117,55
3498	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA	17329	E94H17000640006	€ 365.100,24
3499	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA	17336	E94H17000640006	€ 302.189,69
3500	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	14494	B47H19000530005	€ 84.654,54
3501	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	15949	B47H13001170007	€ 69.275,91
3502	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	16377	B56G06000060007	€ 1.829.032,46
3503	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	14927	B49J20000080005	€ 270.415,88

3504	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	11401	B47H19002650005	€ 92.388,05
3505	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	15108	B47H19000550005	€ 249.041,96
3506	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	14476	B47H18003020005	€ 267.866,27
3507	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	14897	B47H18002000006	€ 1.107.363,81
3508	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	14466	B47H18003030005	€ 984.008,36
3509	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	14495		€ 4.891,83
3510	CONSORZIO TARENTINO DI BONIFICA	14379	E36H17000120001	€ 59.828,39
3511	CONSORZIO TARENTINO DI BONIFICA	14395	E36H17000120001	€ 214.863,06
3512	CONSORZIO TARENTINO DI BONIFICA	14402	E36H17000120001	€ 74.886,46
3513	CONSORZIOASITARANTO	16780	H27119000630006	€ 8.320,00
3514	CONSORZIODELLABONIFICAPARMENSE	17223	G24H17000340006	€ 187.944,48
3515	CONSORZIODIBONIFICAVERONESE	16282	C47H19002600001	€ 81.102,20
3516	DIFESA SERVIZI SPA	11195	E68B16000060008	€ 113.203,80
3517	DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE CNR - DSB	11083	B27E19000050006	€ 47.515,18
3518	DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE CNR - DSB	16395	B27E19000050006	€ 31.370,46
3519	DIREZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA DI ROMA	17713	D67H21005940001	€ 66.907,01
3520	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI AUGUSTA	12287	D59G19000390001	€ 130.778,42
3521	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI AUGUSTA	12285	D67H21003450001	€ 72.856,00
3522	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI AUGUSTA	12282	D67H21003470001	€ 22.445,28
3523	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI TARANTO	17742	D87H21008100001	€ 15.197,88
3524	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI TARANTO	17403	D67H21003410001	€ 8.129,27
3525	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI TARANTO	17233	D47H21004000001	€ 67.860,50
3526	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI TARANTO	17378	D51B22001900001	€ 29.288,23
3527	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI TARANTO	17481	D55I22000180001	€ 220.993,96
3528	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI TARANTO	17519	D55I22000550001	€ 110.364,27
3529	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI TARANTO	17751	D52D22000210001	€ 38.334,79
3530	DIREZIONE GENIO MILITARE PER LA MARINA DELLA SPEZIA	16613	D45I12000100001	€ 202.781,50
3531	DONNAPAOLA SOCIETA' AGRICOLA SRL	13991	B31J20000340007	€ 191.146,93
3532	EAV SRL	16800		€ 33.900,85
3533	EAV SRL	16778	F87I17000020002	€ 637.181,54
3534	EAV SRL	16698	F64H16001520001	€ 306.156,21
3535	EAV SRL	15691	J61C06000050009	€ 447.686,10
3536	EAV SRL	15675	J61C06000050009	€ 63.917,08
3537	EAV SRL	16889	000000000000000	€ 85.632,87

3538	EAV SRL	16602	F61C07000010009	€ 2.391.542,13
3539	EAV SRL	16618	F81C90000000001	€ 97.039,35
3540	EAV SRL	16647	F81C90000000001	€ 5.781,73
3541	EAV SRL	16598	F61C07000010009	€ 539.347,80
3542	EAV SRL	16611	F81C90000000001	€ 80.143,28
3543	EAV SRL	16689	F61C07000010009	€ 2.269.621,46
3544	EAV SRL	16769	F87I17000020002	€ 100.723,31
3545	EAV SRL	17115		€ 208.573,64
3546	EAV SRL	16623	F81C90000000001	€ 71.112,73
3547	EAV SRL	16626	F81C90000000001	€ 22.747,83
3548	EAV SRL	16631	F81C90000000001	€ 289.773,02
3549	EAV SRL	16639	F81C90000000001	€ 4.125,65
3550	EAV SRL	16678	F81C90000000001	€ 51.997,33
3551	EAV SRL	16682	F81C90000000001	€ 16.965,70
3552	EAV SRL	15707	F69B17000060001	€ 152.436,70
3553	EAV SRL	16787	F35F21002830009	€ 577.427,13
3554	EAV SRL	16792	F35F21002830009	€ 885.943,42
3555	ECO.LAN. S.P.A.	14328	J42F15000150006	€ 207.310,51
3556	EDILIZIA PUBBLICA PRATESE S.P.A.	17657	D33I11000030002	€ 15.053,00
3557	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA MS SPA	16406	D69C10000250003	€ 142.008,49
3558	E-DISTRIBUZIONE SPA	14814		€ 2.138,23
3559	E-DISTRIBUZIONE SPA	14821		€ 2.332,65
3560	E-DISTRIBUZIONE SPA	14825		€ 17.330,03
3561	E-DISTRIBUZIONE SPA	14827		€ 662,35
3562	E-DISTRIBUZIONE SPA	14838		€ 2.996,69
3563	E-DISTRIBUZIONE SPA	14852		€ 807,62
3564	E-DISTRIBUZIONE SPA	14900		€ 1.254,66
3565	E-DISTRIBUZIONE SPA	15044	000000000000000	€ 230.989,55
3566	E-DISTRIBUZIONE SPA	15921		€ 878.146,09
3567	E-DISTRIBUZIONE SPA	15380	F81B21000620007	€ 48.437,88
3568	E-DISTRIBUZIONE SPA	15040	000000000000000	€ 10.590,96
3569	E-DISTRIBUZIONE SPA	15942		€ 855.197,94
3570	E-DISTRIBUZIONE SPA	14846		€ 7,56
3571	E-DISTRIBUZIONE SPA	15010	000000000000000	€ 47.889,16
3572	E-DISTRIBUZIONE SPA	15085	000000000000000	€ 17.988,63
3573	E-DISTRIBUZIONE SPA	15276	000000000000000	€ 527,13
3574	E-DISTRIBUZIONE SPA	15525	000000000000000	€ 8.233,14
3575	E-DISTRIBUZIONE SPA	16123	000000000000000	€ 395,22
3576	E-DISTRIBUZIONE SPA	16131	000000000000000	€ 423,15
3577	E-DISTRIBUZIONE SPA	15012	000000000000000	€ 52.295,43
3578	E-DISTRIBUZIONE SPA	14935	000000000000000	€ 6.532,70
3579	E-DISTRIBUZIONE SPA	14830	000000000000000	€ 17.306,87
3580	E-DISTRIBUZIONE SPA	15523	000000000000000	€ 16.103,09
3581	E-DISTRIBUZIONE SPA	15776	000000000000000	€ 39.669,54
3582	E-DISTRIBUZIONE SPA	14920		€ 273.143,30
3583	E-DISTRIBUZIONE SPA	14964		€ 216.262,70

3584	E-DISTRIBUZIONE SPA	15100	0000000000000000	€ 7.969,92
3585	E-DISTRIBUZIONE SPA	15792		€ 14.188,90
3586	E-DISTRIBUZIONE SPA	15174	0000000000000000	€ 1.229,13
3587	E-DISTRIBUZIONE SPA	16604	0000000000000000	€ 450,20
3588	E-DISTRIBUZIONE SPA	14869		€ 12.155,70
3589	E-DISTRIBUZIONE SPA	15116	0000000000000000	€ 21.418,49
3590	E-DISTRIBUZIONE SPA	15299	0000000000000000	€ 15.076,98
3591	E-DISTRIBUZIONE SPA	15342	0000000000000000	€ 6.929,62
3592	E-DISTRIBUZIONE SPA	15126	0000000000000000	€ 3.686,03
3593	E-DISTRIBUZIONE SPA	14916	0000000000000000	€ 627,21
3594	E-DISTRIBUZIONE SPA	14926	0000000000000000	€ 8.119,43
3595	E-DISTRIBUZIONE SPA	14944	0000000000000000	€ 2.983,31
3596	E-DISTRIBUZIONE SPA	15016	0000000000000000	€ 2.396,19
3597	E-DISTRIBUZIONE SPA	15025	0000000000000000	€ 3.609,93
3598	E-DISTRIBUZIONE SPA	15030	0000000000000000	€ 88,59
3599	E-DISTRIBUZIONE SPA	14879		€ 405.134,95
3600	E-DISTRIBUZIONE SPA	14888	0000000000000000	€ 2.643,55
3601	E-DISTRIBUZIONE SPA	15337	0000000000000000	€ 452,72
3602	E-DISTRIBUZIONE SPA	15353	0000000000000000	€ 1.616,76
3603	E-DISTRIBUZIONE SPA	15458	0000000000000000	€ 220,89
3604	E-DISTRIBUZIONE SPA	15459	0000000000000000	€ 839,00
3605	E-DISTRIBUZIONE SPA	15463	0000000000000000	€ 2.915,67
3606	E-DISTRIBUZIONE SPA	15930		€ 164.149,91
3607	E-DISTRIBUZIONE SPA	15677	0000000000000000	€ 27.962,19
3608	E-DISTRIBUZIONE SPA	14934	0000000000000000	€ 397,13
3609	E-DISTRIBUZIONE SPA	15192	0000000000000000	€ 751,54
3610	E-DISTRIBUZIONE SPA	15747	0000000000000000	€ 73.542,47
3611	E-DISTRIBUZIONE SPA	14895	0000000000000000	€ 37.051,27
3612	E-DISTRIBUZIONE SPA	14982	0000000000000000	€ 11.747,99
3613	E-DISTRIBUZIONE SPA	15321	0000000000000000	€ 611,43
3614	E-DISTRIBUZIONE SPA	16118	0000000000000000	€ 316,58
3615	E-DISTRIBUZIONE SPA	15254	0000000000000000	€ 4.013,23
3616	E-DISTRIBUZIONE SPA	15566	F51B21002010007	€ 97.907,45
3617	E-DISTRIBUZIONE SPA	15214	0000000000000000	€ 362,48
3618	E-DISTRIBUZIONE SPA	15306	0000000000000000	€ 8.744,24
3619	E-DISTRIBUZIONE SPA	14709	0000000000000000	€ 1.207,38
3620	E-DISTRIBUZIONE SPA	14739	0000000000000000	€ 1.172,93
3621	E-DISTRIBUZIONE SPA	15078	0000000000000000	€ 701,53
3622	E-DISTRIBUZIONE SPA	15114	0000000000000000	€ 1.077,37
3623	E-DISTRIBUZIONE SPA	15203	0000000000000000	€ 2.615,69
3624	E-DISTRIBUZIONE SPA	15224	0000000000000000	€ 22,41
3625	E-DISTRIBUZIONE SPA	15133	0000000000000000	€ 1.606,68
3626	E-DISTRIBUZIONE SPA	15186	0000000000000000	€ 2,11
3627	E-DISTRIBUZIONE SPA	15150		€ 234.967,99
3628	E-DISTRIBUZIONE SPA	15272		€ 67.484,74
3629	E-DISTRIBUZIONE SPA	15037	0000000000000000	€ 1.727,31

3630	E-DISTRIBUZIONE SPA	14860	0000000000000000	€ 2.381,12
3631	E-DISTRIBUZIONE SPA	14906	0000000000000000	€ 162,05
3632	E-DISTRIBUZIONE SPA	15004	0000000000000000	€ 49.257,32
3633	E-DISTRIBUZIONE SPA	15043	0000000000000000	€ 1.617,86
3634	E-DISTRIBUZIONE SPA	15079	0000000000000000	€ 96,45
3635	E-DISTRIBUZIONE SPA	15935		€ 648.843,67
3636	E-DISTRIBUZIONE SPA	16038	0000000000000000	€ 702,69
3637	E-DISTRIBUZIONE SPA	15777	0000000000000000	€ 6.237,47
3638	E-DISTRIBUZIONE SPA	14928	0000000000000000	€ 11.657,02
3639	E-DISTRIBUZIONE SPA	15136		€ 69.389,44
3640	E-DISTRIBUZIONE SPA	15319	0000000000000000	€ 15.531,01
3641	E-DISTRIBUZIONE SPA	15300	0000000000000000	€ 10.803,50
3642	E-DISTRIBUZIONE SPA	15552	0000000000000000	€ 35.563,91
3643	E-DISTRIBUZIONE SPA	14886	0000000000000000	€ 7.382,39
3644	E-DISTRIBUZIONE SPA	14866	0000000000000000	€ 841,60
3645	E-DISTRIBUZIONE SPA	14946	0000000000000000	€ 18,77
3646	E-DISTRIBUZIONE SPA	15208	0000000000000000	€ 856,86
3647	E-DISTRIBUZIONE SPA	14919	0000000000000000	€ 312,65
3648	E-DISTRIBUZIONE SPA	15210	0000000000000000	€ 513,17
3649	E-DISTRIBUZIONE SPA	15231		€ 18,79
3650	E-DISTRIBUZIONE SPA	15021	0000000000000000	€ 34.386,54
3651	E-DISTRIBUZIONE SPA	14942	0000000000000000	€ 650,69
3652	E-DISTRIBUZIONE SPA	15013	0000000000000000	€ 457,10
3653	E-DISTRIBUZIONE SPA	16045	0000000000000000	€ 717,19
3654	E-DISTRIBUZIONE SPA	16080	0000000000000000	€ 1.415,70
3655	E-DISTRIBUZIONE SPA	15263	0000000000000000	€ 4,80
3656	E-DISTRIBUZIONE SPA	15370	0000000000000000	€ 6.729,16
3657	E-DISTRIBUZIONE SPA	15390	0000000000000000	€ 126.408,19
3658	E-DISTRIBUZIONE SPA	15919	0000000000000000	€ 104.831,07
3659	E-DISTRIBUZIONE SPA	14987	0000000000000000	€ 19.625,93
3660	E-DISTRIBUZIONE SPA	15324	0000000000000000	€ 9.698,82
3661	E-DISTRIBUZIONE SPA	15071		€ 200.323,47
3662	E-DISTRIBUZIONE SPA	15081		€ 282.168,83
3663	E-DISTRIBUZIONE SPA	15111		€ 196.613,52
3664	E-DISTRIBUZIONE SPA	16030	0000000000000000	€ 310,19
3665	E-DISTRIBUZIONE SPA	15216	0000000000000000	€ 5.717,72
3666	E-DISTRIBUZIONE SPA	15514	F31B21000520007	€ 40.500,47
3667	E-DISTRIBUZIONE SPA	16753	F41B21000560007	€ 21.438,93
3668	E-DISTRIBUZIONE SPA	15542	0000000000000000	€ 9.159,80
3669	E-DISTRIBUZIONE SPA	15120	F41B21000550007	€ 276.926,99
3670	E-DISTRIBUZIONE SPA	15130	F41B21000570007	€ 79.469,28
3671	E-DISTRIBUZIONE SPA	15098	0000000000000000	€ 20.868,30
3672	E-DISTRIBUZIONE SPA	15244	0000000000000000	€ 2.429,21
3673	E-DISTRIBUZIONE SPA	14921	0000000000000000	€ 22.582,34
3674	E-DISTRIBUZIONE SPA	14989	0000000000000000	€ 26.284,41
3675	E-DISTRIBUZIONE SPA	14832		€ 3.004,58

3676	E-DISTRIBUZIONE SPA	14845		€ 3.845,06
3677	E-DISTRIBUZIONE SPA	15091	0000000000000000	€ 206.327,78
3678	E-DISTRIBUZIONE SPA	15103	0000000000000000	€ 109.842,26
3679	E-DISTRIBUZIONE SPA	15190	0000000000000000	€ 3.337,04
3680	E-DISTRIBUZIONE SPA	16029	0000000000000000	€ 755,15
3681	E-DISTRIBUZIONE SPA	15531	0000000000000000	€ 19.829,57
3682	E-DISTRIBUZIONE SPA	15538	0000000000000000	€ 8.807,81
3683	E-DISTRIBUZIONE SPA	15555	0000000000000000	€ 7.102,42
3684	E-DISTRIBUZIONE SPA	15571	0000000000000000	€ 6.824,90
3685	E-DISTRIBUZIONE SPA	15574	0000000000000000	€ 7.302,72
3686	E-DISTRIBUZIONE SPA	15639	F41B21006360007	€ 65.619,22
3687	E-DISTRIBUZIONE SPA	15152	0000000000000000	€ 323,47
3688	E-DISTRIBUZIONE SPA	15175	0000000000000000	€ 23,16
3689	E-DISTRIBUZIONE SPA	15125	0000000000000000	€ 1.146,39
3690	E-DISTRIBUZIONE SPA	15143	0000000000000000	€ 171,00
3691	E-DISTRIBUZIONE SPA	15156	0000000000000000	€ 589,15
3692	E-DISTRIBUZIONE SPA	15171	0000000000000000	€ 408,59
3693	E-DISTRIBUZIONE SPA	15180	0000000000000000	€ 609,04
3694	E-DISTRIBUZIONE SPA	15191	0000000000000000	€ 126,88
3695	E-DISTRIBUZIONE SPA	15204	0000000000000000	€ 20,58
3696	E-DISTRIBUZIONE SPA	14876	0000000000000000	€ 1.097,19
3697	E-DISTRIBUZIONE SPA	15931		€ 779.952,50
3698	E-DISTRIBUZIONE SPA	16601		€ 747.905,21
3699	E-DISTRIBUZIONE SPA	14903		€ 21.170,45
3700	E-DISTRIBUZIONE SPA	14910		€ 34.125,62
3701	E-DISTRIBUZIONE SPA	15364	0000000000000000	€ 918,94
3702	E-DISTRIBUZIONE SPA	15158	F94H20000270006	€ 45.067,96
3703	E-DISTRIBUZIONE SPA	15290	F84H20000490006	€ 46.194,14
3704	E-DISTRIBUZIONE SPA	14956	0000000000000000	€ 1.280,18
3705	E-DISTRIBUZIONE SPA	16617	0000000000000000	€ 141,88
3706	E-DISTRIBUZIONE SPA	16620	0000000000000000	€ 111,74
3707	E-DISTRIBUZIONE SPA	15735		€ 76.698,56
3708	E-DISTRIBUZIONE SPA	15937		€ 214.201,01
3709	E-DISTRIBUZIONE SPA	15612	0000000000000000	€ 104,90
3710	E-DISTRIBUZIONE SPA	15620	0000000000000000	€ 82,53
3711	E-DISTRIBUZIONE SPA	15628	0000000000000000	€ 101,76
3712	E-DISTRIBUZIONE SPA	15635	0000000000000000	€ 32,19
3713	E-DISTRIBUZIONE SPA	15640	0000000000000000	€ 67,45
3714	E-DISTRIBUZIONE SPA	16610	0000000000000000	€ 1.337,53
3715	E-DISTRIBUZIONE SPA	16615	0000000000000000	€ 0,17
3716	E-DISTRIBUZIONE SPA	16624	0000000000000000	€ 55,77
3717	E-DISTRIBUZIONE SPA	15334	0000000000000000	€ 23.706,69
3718	E-DISTRIBUZIONE SPA	15748	0000000000000000	€ 84.940,25
3719	E-DISTRIBUZIONE SPA	15763	0000000000000000	€ 34.799,68
3720	E-DISTRIBUZIONE SPA	15072	0000000000000000	€ 4.092,44
3721	E-DISTRIBUZIONE SPA	15348	0000000000000000	€ 9.833,10

3722	E-DISTRIBUZIONE SPA	15282		€ 395.866,74
3723	E-DISTRIBUZIONE SPA	14836	0000000000000000	€ 43.498,44
3724	E-DISTRIBUZIONE SPA	15083	0000000000000000	€ 16.053,85
3725	E-DISTRIBUZIONE SPA	15262	0000000000000000	€ 36.804,49
3726	E-DISTRIBUZIONE SPA	15787	0000000000000000	€ 24.930,04
3727	E-DISTRIBUZIONE SPA	15940		€ 766.989,97
3728	E-DISTRIBUZIONE SPA	15941		€ 381.575,15
3729	E-DISTRIBUZIONE SPA	15630	F11B21007110007	€ 64.844,33
3730	E-DISTRIBUZIONE SPA	14955		€ 82.112,26
3731	E-DISTRIBUZIONE SPA	15346	0000000000000000	€ 1.051,34
3732	E-DISTRIBUZIONE SPA	15373	0000000000000000	€ 158,14
3733	E-DISTRIBUZIONE SPA	16126	0000000000000000	€ 332,00
3734	E-DISTRIBUZIONE SPA	16136	0000000000000000	€ 490,43
3735	E-DISTRIBUZIONE SPA	14817		€ 537,59
3736	E-DISTRIBUZIONE SPA	15169		€ 1.227,44
3737	E-DISTRIBUZIONE SPA	14984	0000000000000000	€ 171.641,67
3738	E-DISTRIBUZIONE SPA	14896	0000000000000000	€ 16.863,15
3739	E-DISTRIBUZIONE SPA	14971	0000000000000000	€ 4.149,69
3740	E-DISTRIBUZIONE SPA	15685	0000000000000000	€ 9.708,56
3741	E-DISTRIBUZIONE SPA	15694	0000000000000000	€ 18.981,34
3742	E-DISTRIBUZIONE SPA	14936		€ 260.310,52
3743	E-DISTRIBUZIONE SPA	15015		€ 226.847,14
3744	E-DISTRIBUZIONE SPA	15769		€ 25.923,78
3745	E-DISTRIBUZIONE SPA	14865		€ 929.670,17
3746	E-DISTRIBUZIONE SPA	14939		€ 9.852,95
3747	E-DISTRIBUZIONE SPA	14985	0000000000000000	€ 6.595,68
3748	E-DISTRIBUZIONE SPA	15918		€ 966.430,36
3749	E-DISTRIBUZIONE SPA	15242	0000000000000000	€ 4.815,35
3750	E-DISTRIBUZIONE SPA	14976	0000000000000000	€ 143,79
3751	E-DISTRIBUZIONE SPA	15087		€ 2.232,88
3752	E-DISTRIBUZIONE SPA	15359	0000000000000000	€ 5.236,32
3753	E-DISTRIBUZIONE SPA	15328	0000000000000000	€ 27.028,23
3754	E-DISTRIBUZIONE SPA	15563	0000000000000000	€ 12.891,64
3755	E-DISTRIBUZIONE SPA	15587	0000000000000000	€ 27.574,87
3756	E-DISTRIBUZIONE SPA	14885	0000000000000000	€ 121.345,14
3757	E-DISTRIBUZIONE SPA	14993	0000000000000000	€ 41,62
3758	E-DISTRIBUZIONE SPA	15029	0000000000000000	€ 72.798,59
3759	E-DISTRIBUZIONE SPA	14995		€ 292.314,71
3760	E-DISTRIBUZIONE SPA	15063		€ 122.179,80
3761	E-DISTRIBUZIONE SPA	15938		€ 565.182,35
3762	E-DISTRIBUZIONE SPA	14969	0000000000000000	€ 18.865,55
3763	E-DISTRIBUZIONE SPA	15248	0000000000000000	€ 11.484,58
3764	E-DISTRIBUZIONE SPA	15288	0000000000000000	€ 6.057,48
3765	E-DISTRIBUZIONE SPA	15296	0000000000000000	€ 24.508,73
3766	E-DISTRIBUZIONE SPA	15407	0000000000000000	€ 48.911,53
3767	E-DISTRIBUZIONE SPA	15739	0000000000000000	€ 30.223,15

3768	E-DISTRIBUZIONE SPA	15939		€ 397.622,57
3769	E-DISTRIBUZIONE SPA	15095	F71B21000080007	€ 63.083,03
3770	E-DISTRIBUZIONE SPA	14853	000000000000000	€ 3.876,12
3771	E-DISTRIBUZIONE SPA	16070	000000000000000	€ 4,71
3772	E-DISTRIBUZIONE SPA	16096	000000000000000	€ 1.434,02
3773	E-DISTRIBUZIONE SPA	14907	000000000000000	€ 203,70
3774	E-DISTRIBUZIONE SPA	14978	000000000000000	€ 13.390,25
3775	E-DISTRIBUZIONE SPA	15027	000000000000000	€ 2.281,53
3776	E-DISTRIBUZIONE SPA	15315	000000000000000	€ 20.000,21
3777	E-DISTRIBUZIONE SPA	15329	000000000000000	€ 514,49
3778	E-DISTRIBUZIONE SPA	15454	000000000000000	€ 569,11
3779	E-DISTRIBUZIONE SPA	16019	000000000000000	€ 488,94
3780	E-DISTRIBUZIONE SPA	16024	000000000000000	€ 486,30
3781	E-DISTRIBUZIONE SPA	15779	000000000000000	€ 7.266,47
3782	E-DISTRIBUZIONE SPA	16061	000000000000000	€ 18,73
3783	E-DISTRIBUZIONE SPA	16092	000000000000000	€ 300,31
3784	E-DISTRIBUZIONE SPA	16142	000000000000000	€ 1.134,35
3785	E-DISTRIBUZIONE SPA	16153	000000000000000	€ 6,50
3786	E-DISTRIBUZIONE SPA	15503	000000000000000	€ 1.022,31
3787	E-DISTRIBUZIONE SPA	14893	000000000000000	€ 2.209,44
3788	E-DISTRIBUZIONE SPA	15064	000000000000000	€ 1.988,29
3789	E-DISTRIBUZIONE SPA	15086	000000000000000	€ 1.773,06
3790	E-DISTRIBUZIONE SPA	15138	000000000000000	€ 453,51
3791	E-DISTRIBUZIONE SPA	15209	000000000000000	€ 2.083,19
3792	E-DISTRIBUZIONE SPA	15217	000000000000000	€ 1.767,29
3793	E-DISTRIBUZIONE SPA	14890	000000000000000	€ 24.767,33
3794	E-DISTRIBUZIONE SPA	15249	000000000000000	€ 3.344,72
3795	E-DISTRIBUZIONE SPA	15284	000000000000000	€ 5.065,51
3796	E-DISTRIBUZIONE SPA	15341	000000000000000	€ 3.759,31
3797	E-DISTRIBUZIONE SPA	14871	000000000000000	€ 21.128,61
3798	E-DISTRIBUZIONE SPA	15181	000000000000000	€ 17.982,18
3799	E-DISTRIBUZIONE SPA	15798	000000000000000	€ 11.278,44
3800	E-DISTRIBUZIONE SPA	14881	000000000000000	€ 9.392,77
3801	E-DISTRIBUZIONE SPA	15610	000000000000000	€ 4.807,04
3802	E-DISTRIBUZIONE SPA	14941	000000000000000	€ 36.757,98
3803	E-DISTRIBUZIONE SPA	15386		€ 270.189,31
3804	E-DISTRIBUZIONE SPA	15399		€ 53.570,23
3805	E-DISTRIBUZIONE SPA	16750		€ 31.497,71
3806	E-DISTRIBUZIONE SPA	16086	000000000000000	€ 703,20
3807	E-DISTRIBUZIONE SPA	15237		€ 790.745,29
3808	E-DISTRIBUZIONE SPA	15928		€ 1.722.524,31
3809	E-DISTRIBUZIONE SPA	16010	000000000000000	€ 656,65
3810	E-DISTRIBUZIONE SPA	16013	000000000000000	€ 481,22
3811	E-DISTRIBUZIONE SPA	15148	000000000000000	€ 1.378,77
3812	E-DISTRIBUZIONE SPA	15535	000000000000000	€ 44.836,18
3813	E-DISTRIBUZIONE SPA	15704	000000000000000	€ 198.286,68

3814	E-DISTRIBUZIONE SPA	15032	0000000000000000	€ 1.002,66
3815	E-DISTRIBUZIONE SPA	15055	0000000000000000	€ 972,94
3816	E-DISTRIBUZIONE SPA	15099	0000000000000000	€ 1,32
3817	E-DISTRIBUZIONE SPA	15144	0000000000000000	€ 5,31
3818	E-DISTRIBUZIONE SPA	15167	0000000000000000	€ 2.307,65
3819	E-DISTRIBUZIONE SPA	15213	0000000000000000	€ 472,99
3820	E-DISTRIBUZIONE SPA	14950	0000000000000000	€ 13.752,76
3821	E-DISTRIBUZIONE SPA	15598		€ 1.898,47
3822	E-DISTRIBUZIONE SPA	15067	0000000000000000	€ 514,68
3823	E-DISTRIBUZIONE SPA	15546		€ 23.134,30
3824	E-DISTRIBUZIONE SPA	15005	0000000000000000	€ 100,40
3825	E-DISTRIBUZIONE SPA	15106	0000000000000000	€ 2.127,53
3826	E-DISTRIBUZIONE SPA	15112	0000000000000000	€ 728,34
3827	E-DISTRIBUZIONE SPA	15163	0000000000000000	€ 1.011,90
3828	E-DISTRIBUZIONE SPA	15172	0000000000000000	€ 3.845,22
3829	E-DISTRIBUZIONE SPA	15219	0000000000000000	€ 881,14
3830	E-DISTRIBUZIONE SPA	15225	0000000000000000	€ 1.595,45
3831	E-DISTRIBUZIONE SPA	15236	0000000000000000	€ 3.080,24
3832	E-DISTRIBUZIONE SPA	15255	0000000000000000	€ 54.077,67
3833	E-DISTRIBUZIONE SPA	15273	0000000000000000	€ 855,89
3834	E-DISTRIBUZIONE SPA	15292	0000000000000000	€ 1.485,33
3835	E-DISTRIBUZIONE SPA	15298	0000000000000000	€ 7.285,33
3836	E-DISTRIBUZIONE SPA	15304	0000000000000000	€ 6.691,59
3837	E-DISTRIBUZIONE SPA	15313		€ 519,44
3838	E-DISTRIBUZIONE SPA	15317	0000000000000000	€ 4.253,84
3839	E-DISTRIBUZIONE SPA	15322		€ 8.436,32
3840	E-DISTRIBUZIONE SPA	15336		€ 5.621,54
3841	E-DISTRIBUZIONE SPA	15347	0000000000000000	€ 3.697,23
3842	E-DISTRIBUZIONE SPA	15356	0000000000000000	€ 1.595,92
3843	E-DISTRIBUZIONE SPA	15365	0000000000000000	€ 977,82
3844	E-DISTRIBUZIONE SPA	15369	0000000000000000	€ 145,62
3845	E-DISTRIBUZIONE SPA	15377		€ 1.539,06
3846	E-DISTRIBUZIONE SPA	15385	0000000000000000	€ 1.078,00
3847	E-DISTRIBUZIONE SPA	15388	0000000000000000	€ 789,73
3848	E-DISTRIBUZIONE SPA	15391		€ 1.199,69
3849	E-DISTRIBUZIONE SPA	15396		€ 537,62
3850	E-DISTRIBUZIONE SPA	15402	0000000000000000	€ 1.213,62
3851	E-DISTRIBUZIONE SPA	15409	0000000000000000	€ 2.683,23
3852	E-DISTRIBUZIONE SPA	15412	0000000000000000	€ 1.465,55
3853	E-DISTRIBUZIONE SPA	15492	0000000000000000	€ 1.516,90
3854	E-DISTRIBUZIONE SPA	15494	0000000000000000	€ 1.887,86
3855	E-DISTRIBUZIONE SPA	15497		€ 880,86
3856	E-DISTRIBUZIONE SPA	15498	0000000000000000	€ 626,60
3857	E-DISTRIBUZIONE SPA	15499	0000000000000000	€ 204,82
3858	E-DISTRIBUZIONE SPA	15500		€ 2.198,29
3859	E-DISTRIBUZIONE SPA	15502	0000000000000000	€ 1.992,85

3860	E-DISTRIBUZIONE SPA	15507	0000000000000000	€ 438,10
3861	E-DISTRIBUZIONE SPA	15510	0000000000000000	€ 146,78
3862	E-DISTRIBUZIONE SPA	15513	0000000000000000	€ 6.467,10
3863	E-DISTRIBUZIONE SPA	15517	0000000000000000	€ 883,94
3864	E-DISTRIBUZIONE SPA	15522	0000000000000000	€ 365,10
3865	E-DISTRIBUZIONE SPA	15527	0000000000000000	€ 410,87
3866	E-DISTRIBUZIONE SPA	15533	0000000000000000	€ 146,50
3867	E-DISTRIBUZIONE SPA	15536		€ 2.697,95
3868	E-DISTRIBUZIONE SPA	15537	0000000000000000	€ 284,02
3869	E-DISTRIBUZIONE SPA	15540	0000000000000000	€ 805,34
3870	E-DISTRIBUZIONE SPA	15543	0000000000000000	€ 522,24
3871	E-DISTRIBUZIONE SPA	15547	0000000000000000	€ 582,46
3872	E-DISTRIBUZIONE SPA	15553	0000000000000000	€ 630,39
3873	E-DISTRIBUZIONE SPA	15556	0000000000000000	€ 534,09
3874	E-DISTRIBUZIONE SPA	15561	0000000000000000	€ 857,43
3875	E-DISTRIBUZIONE SPA	15565	0000000000000000	€ 681,94
3876	E-DISTRIBUZIONE SPA	15570	0000000000000000	€ 700,66
3877	E-DISTRIBUZIONE SPA	15572	0000000000000000	€ 249,04
3878	E-DISTRIBUZIONE SPA	15577	0000000000000000	€ 561,94
3879	E-DISTRIBUZIONE SPA	15580	0000000000000000	€ 29.054,49
3880	E-DISTRIBUZIONE SPA	15582	0000000000000000	€ 984,86
3881	E-DISTRIBUZIONE SPA	15584	0000000000000000	€ 26.889,91
3882	E-DISTRIBUZIONE SPA	15585	0000000000000000	€ 158,64
3883	E-DISTRIBUZIONE SPA	15588	0000000000000000	€ 273,30
3884	E-DISTRIBUZIONE SPA	15591	0000000000000000	€ 73.637,35
3885	E-DISTRIBUZIONE SPA	15592	0000000000000000	€ 502,69
3886	E-DISTRIBUZIONE SPA	15597		€ 1.997,69
3887	E-DISTRIBUZIONE SPA	15601	0000000000000000	€ 106.932,02
3888	E-DISTRIBUZIONE SPA	15605	0000000000000000	€ 2.793,21
3889	E-DISTRIBUZIONE SPA	15607		€ 1.696,96
3890	E-DISTRIBUZIONE SPA	15615		€ 3.299,01
3891	E-DISTRIBUZIONE SPA	15619	0000000000000000	€ 3.768,31
3892	E-DISTRIBUZIONE SPA	15621		€ 3.663,28
3893	E-DISTRIBUZIONE SPA	15622	0000000000000000	€ 287,53
3894	E-DISTRIBUZIONE SPA	15625	0000000000000000	€ 15.269,31
3895	E-DISTRIBUZIONE SPA	15629	0000000000000000	€ 258,81
3896	E-DISTRIBUZIONE SPA	15631	0000000000000000	€ 114,17
3897	E-DISTRIBUZIONE SPA	15632		€ 1.381,36
3898	E-DISTRIBUZIONE SPA	15634	0000000000000000	€ 10.013,90
3899	E-DISTRIBUZIONE SPA	15636		€ 1.333,27
3900	E-DISTRIBUZIONE SPA	15645	0000000000000000	€ 9.692,58
3901	E-DISTRIBUZIONE SPA	15647	0000000000000000	€ 1.804,06
3902	E-DISTRIBUZIONE SPA	15649		€ 1.489,50
3903	E-DISTRIBUZIONE SPA	15650	0000000000000000	€ 45.447,58
3904	E-DISTRIBUZIONE SPA	15652	0000000000000000	€ 262,49
3905	E-DISTRIBUZIONE SPA	15656	0000000000000000	€ 32.292,76

3906	E-DISTRIBUZIONE SPA	15658		€ 5.172,22
3907	E-DISTRIBUZIONE SPA	15661	0000000000000000	€ 34.238,22
3908	E-DISTRIBUZIONE SPA	15664	0000000000000000	€ 41.462,32
3909	E-DISTRIBUZIONE SPA	15667	0000000000000000	€ 1.225,36
3910	E-DISTRIBUZIONE SPA	15668	0000000000000000	€ 45.227,42
3911	E-DISTRIBUZIONE SPA	15672	0000000000000000	€ 396,45
3912	E-DISTRIBUZIONE SPA	15674	0000000000000000	€ 40.292,98
3913	E-DISTRIBUZIONE SPA	15676	0000000000000000	€ 107,27
3914	E-DISTRIBUZIONE SPA	15678	0000000000000000	€ 738,54
3915	E-DISTRIBUZIONE SPA	15684		€ 2.867,00
3916	E-DISTRIBUZIONE SPA	15688	0000000000000000	€ 610,17
3917	E-DISTRIBUZIONE SPA	15689	0000000000000000	€ 34.170,54
3918	E-DISTRIBUZIONE SPA	15690		€ 43,75
3919	E-DISTRIBUZIONE SPA	15695		€ 483,70
3920	E-DISTRIBUZIONE SPA	15698		€ 480,06
3921	E-DISTRIBUZIONE SPA	15702		€ 8.738,33
3922	E-DISTRIBUZIONE SPA	15709	0000000000000000	€ 33.980,98
3923	E-DISTRIBUZIONE SPA	15714	0000000000000000	€ 3.190,30
3924	E-DISTRIBUZIONE SPA	15720		€ 22.461,62
3925	E-DISTRIBUZIONE SPA	15724	F31B21005670007	€ 23.408,45
3926	E-DISTRIBUZIONE SPA	15729		€ 34.837,00
3927	E-DISTRIBUZIONE SPA	15734	0000000000000000	€ 16.459,79
3928	E-DISTRIBUZIONE SPA	15737		€ 232.531,74
3929	E-DISTRIBUZIONE SPA	15742		€ 7.708,49
3930	E-DISTRIBUZIONE SPA	15752	0000000000000000	€ 47.420,09
3931	E-DISTRIBUZIONE SPA	15754		€ 8.888,08
3932	E-DISTRIBUZIONE SPA	15759		€ 107.791,57
3933	E-DISTRIBUZIONE SPA	15762	0000000000000000	€ 6.431,42
3934	E-DISTRIBUZIONE SPA	15765	0000000000000000	€ 51.260,55
3935	E-DISTRIBUZIONE SPA	15768		€ 7.717,00
3936	E-DISTRIBUZIONE SPA	15773	0000000000000000	€ 7.153,95
3937	E-DISTRIBUZIONE SPA	15774		€ 188.681,50
3938	E-DISTRIBUZIONE SPA	15788	0000000000000000	€ 8.212,22
3939	E-DISTRIBUZIONE SPA	15789		€ 2.660,77
3940	E-DISTRIBUZIONE SPA	15791	0000000000000000	€ 12.209,66
3941	E-DISTRIBUZIONE SPA	15794		€ 810,71
3942	E-DISTRIBUZIONE SPA	15795		€ 11.231,41
3943	E-DISTRIBUZIONE SPA	15800		€ 6.390,09
3944	E-DISTRIBUZIONE SPA	15806		€ 5.795,85
3945	E-DISTRIBUZIONE SPA	15812		€ 4.761,94
3946	E-DISTRIBUZIONE SPA	15816		€ 7.210,97
3947	E-DISTRIBUZIONE SPA	15820	0000000000000000	€ 19.930,44
3948	E-DISTRIBUZIONE SPA	15826	0000000000000000	€ 3.264,39
3949	E-DISTRIBUZIONE SPA	15832		€ 3.214,53
3950	E-DISTRIBUZIONE SPA	15837		€ 6.559,21
3951	E-DISTRIBUZIONE SPA	15839	0000000000000000	€ 8.902,96

3952	E-DISTRIBUZIONE SPA	15841		€ 6.396,54
3953	E-DISTRIBUZIONE SPA	15847		€ 3.688,06
3954	E-DISTRIBUZIONE SPA	15850		€ 6.200,03
3955	E-DISTRIBUZIONE SPA	15853		€ 4.247,76
3956	E-DISTRIBUZIONE SPA	15855		€ 9.728,76
3957	E-DISTRIBUZIONE SPA	15859		€ 7.286,41
3958	E-DISTRIBUZIONE SPA	15863	0000000000000000	€ 3.707,20
3959	E-DISTRIBUZIONE SPA	15917	0000000000000000	€ 48.532,32
3960	E-DISTRIBUZIONE SPA	15926		€ 142.534,03
3961	E-DISTRIBUZIONE SPA	16721		€ 10.131,09
3962	EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE	16345	G34J22000010001	€ 37.239,46
3963	ENTE DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA	11801	G43H19001380001	€ 10.740,86
3964	ERAP MARCHE	15767	I83I19000040002	€ 219.823,49
3965	ERAP MARCHE	15648	I38D18000010003	€ 145.064,81
3966	ERAP MARCHE	16679	I31F17000010001	€ 161.540,64
3967	ERAP MARCHE	16851	G39C07000020000	€ 144.914,30
3968	ERAP MARCHE	16164	B74H13000100007	€ 144.419,03
3969	ETRA	16295	H71B15000530005	€ 774.567,65
3970	ETRA	15906	H47I19000750005	€ 51.228,77
3971	FABBRICHE DI VERGEMOLI	12404	H77J18000670007	€ 75.935,10
3972	FABBRICHE DI VERGEMOLI	13143	H77H18002400002	€ 19.815,26
3973	FERROTRAMVIARIA S.P.A.	16960	H11C16000000009	€ 558.501,60
3974	FERROTRAMVIARIA S.P.A.	16967	H91C08000070008	€ 2.651.278,55
3975	FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.	17312	G91E15000140001	€ 1.437.444,49
3976	FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.	17356	G91G14000300001	€ 483.520,42
3977	FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.	17441	G31I13000050006	€ 53.340,64
3978	FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.	17451	G31I13000050006	€ 213.362,57
3979	FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.	16306	G21E17000118000	€ 631.542,99
3980	FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.	16317	G21E17000118000	€ 546.863,80
3981	FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.	16331	G31C09001820006	€ 117.300,83
3982	FERROVIE DEL GARGANO SRL	17683	B71G17000210001	€ 239.341,82
3983	FERROVIE DEL GARGANO SRL	17701	B71E16000180002	€ 491.574,11
3984	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	16850	D99D20000610002	€ 611.628,03
3985	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	16830	D99D14000670009	€ 215.827,21
3986	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	16585	D81E15001840001	€ 2.226.425,81
3987	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	16612	D39D15002240001	€ 257.113,55
3988	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	16776	D49D15001920001	€ 2.240.660,82
3989	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	16797	D69D15002090001	€ 549.803,84
3990	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	16880	D39B09000180006	€ 379.820,39
3991	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	16904	D39D15001260001	€ 1.926.789,03
3992	FERROVIE DELLA CALABRIA SRL	17496	I49C18000020001	€ 1.195.718,90

3993	FERROVIE DELLA CALABRIA SRL	17504		€ 127.651,33
3994	FERROVIE EMILIA ROMAGNA SRL	11525	C61E16000090007	€ 3.331.446,77
3995	FERROVIENORD S.P.A.	13484	000000000000000	€ 53.670,05
3996	FERROVIENORD S.P.A.	12682	E24H11000030002	€ 57.838,69
3997	FERROVIENORD S.P.A.	12685	E91D18000090001	€ 41.300,69
3998	FERROVIENORD S.P.A.	12681	E77B16001100002	€ 16.035,24
3999	FERROVIENORD S.P.A.	13476	000000000000000	€ 6.103,85
4000	FERROVIENORD S.P.A.	13477	000000000000000	€ 140,63
4001	FERROVIENORD S.P.A.	13478	000000000000000	€ 39.970,32
4002	FERROVIENORD S.P.A.	13479	000000000000000	€ 72.145,28
4003	FERROVIENORD S.P.A.	13480	000000000000000	€ 1.703,10
4004	FERROVIENORD S.P.A.	13482	000000000000000	€ 7.365,75
4005	FERROVIENORD S.P.A.	13468	000000000000000	€ 4.078,50
4006	FERROVIENORD S.P.A.	13469	000000000000000	€ 42.177,48
4007	FERROVIENORD S.P.A.	13471	000000000000000	€ 7.368,99
4008	FERROVIENORD S.P.A.	13473	000000000000000	€ 23.914,11
4009	FERROVIENORD S.P.A.	13475	000000000000000	€ 34.043,39
4010	FERROVIENORD S.P.A.	12678	E87J18000170002	€ 235.122,72
4011	FERROVIENORD S.P.A.	12680	E27J18000130002	€ 931.482,81
4012	FERROVIENORD S.P.A.	13483	000000000000000	€ 18.938,11
4013	FERROVIENORD S.P.A.	13467	000000000000000	€ 40.263,19
4014	FERROVIENORD S.P.A.	12686	E31G17000010002	€ 108.232,40
4015	FERROVIENORD S.P.A.	12689	E67G20000050002	€ 89.377,99
4016	FERROVIENORD S.P.A.	12691	E31B21005960002	€ 444.996,32
4017	FERROVIENORD S.P.A.	14056	E71J20000190002	€ 140.904,20
4018	FONDAZIONE CECI	13710	D77H19002640007	€ 44.416,23
4019	FONDAZIONE CNAO - CENTRO NAZIONALE DI ADROTERAPIA ONCOLOGICA	16571	B14E19002420001	€ 2.027.991,85
4020	FONDAZIONE COLLEGIO DELLE UNIVERSITA' MILANESI	12004	I43J19000210001	€ 336.723,67
4021	FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO MILANO	12335	C48I18000060008	€ 4.433.372,56
4022	FONDAZIONE S. ELISABETTA	12141	I83J15000260003	€ 892.104,15
4023	FONDAZIONE UNIVERSITA' MAGNA GRAECIA DI CATANZARO	14314	C61H16000310001	€ 226.360,13
4024	FRANCOLISE	16327	F79H17000120002	€ 76.858,70
4025	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	12129	E37H20000140001	€ 16.616,18
4026	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	11814	J87H21000410001	€ 12.359,00
4027	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	12133	J57H21000260001	€ 22.703,00
4028	GAIA SPA	16370	G45H15000000005	€ 196.861,93
4029	GAIA SPA	17267	G87H21032930005	€ 31.554,15
4030	GAIA SPA	17017	G71B21010130005	€ 15.287,79
4031	GAIA SPA	16235	G31B15000500005	€ 56.344,92
4032	GAIA SPA	15508		€ 7.830,82
4033	GAIA SPA	15518		€ 10.392,97
4034	GAIA SPA	15526		€ 4.091,42
4035	GAIA SPA	17168	G47H21052730005	€ 31.546,68

4036	GAIA SPA	15480		€ 6.485,38
4037	GAIA SPA	15484		€ 1.808,84
4038	GAIA SPA	15496		€ 5.546,33
4039	GAIA SPA	15501		€ 2.888,85
4040	GAIA SPA	16222		€ 26.920,20
4041	GAIA SPA	17035	G41B20000600005	€ 6.505,97
4042	GAIA SPA	16175	G61E16000460005	€ 22.714,58
4043	GAIA SPA	16407	G45B20000240005	€ 32.174,96
4044	GAIA SPA	16302	G21E16000300002	€ 25.853,77
4045	GAIA SPA	16224	G17H10002760004	€ 68.399,86
4046	GAIA SPA	15719		€ 553,73
4047	GAIA SPA	17025	G97H19002490005	€ 135.791,25
4048	GAIA SPA	15539		€ 53.714,25
4049	GAIA SPA	15740		€ 252.828,29
4050	GAIA SPA	15761		€ 106.027,77
4051	GAIA SPA	15771		€ 130.350,49
4052	GAIA SPA	15780		€ 186.236,18
4053	GAIA SPA	15833		€ 21.863,47
4054	GAIA SPA	15843		€ 43.478,90
4055	GAIA SPA	17081	G27B19000090005	€ 11.921,11
4056	GAIA SPA	16249	G63H17000070009	€ 2.002,23
4057	GAIA SPA	16323	G61E16000440006	€ 19.071,07
4058	GAIA SPA	15550	G28B22005120005	€ 6.617,16
4059	GAIA SPA	15560	G68B22006550005	€ 28.938,66
4060	GAIA SPA	15576	G48B22005990005	€ 10.114,58
4061	GAIA SPA	15586		€ 4.190,82
4062	GAIA SPA	15790	G62E22000240005	€ 1.473,49
4063	GAIA SPA	15805	G42E22000210005	€ 2.972,37
4064	GAIA SPA	15966	G32E22000040003	€ 618,05
4065	GAIA SPA	16106		€ 8.474,40
4066	GAIA SPA	16116		€ 3.067,03
4067	GAIA SPA	16140	G68B23000060005	€ 1.272,46
4068	GAIA SPA	16154	G28B23000020005	€ 1.371,02
4069	GAIA SPA	16157	G58B23000080005	€ 930,71
4070	GAIA SPA	16340	G16E16000440006	€ 5.848,44
4071	GAIA SPA	16426	G11B21008520005	€ 19.673,62
4072	GAIA SPA	16441	G94E21003230005	€ 1.771,63
4073	GAIA SPA	17010	G84E21001820005	€ 3.947,46
4074	GAIA SPA	17086	G85H20000260005	€ 1.948,19
4075	GAIA SPA	17136	G32E22000420005	€ 7.015,25
4076	GAIA SPA	17147	G42E21000160005	€ 33.151,71
4077	GAIA SPA	17151	G42E21000170005	€ 16.432,27
4078	GALLERIA DI BASE DEL BRENNERO BBT SE	14819	I41J05000020005	€ 4.720.095,89
4079	GE.S.A.C. S.P.A.	11574	I61J10000580001	€ 4.359.218,72
4080	GE.S.A.C. S.P.A.	11570	I61J10000580001	€ 198.291,36
4081	GE.S.A.C. S.P.A.	11571	B61C14000100007	€ 1.281.752,77

4082	GEAL SPA	15655	B67B06000070001	€ 75.835,66
4083	GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIA CIRCUMETNEA	17058	C81H13000680006	€ 356.600,06
4084	GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIA CIRCUMETNEA	17087		€ 37.645,62
4085	GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIA CIRCUMETNEA	17491		€ 36.217,68
4086	GOM	11796	G39J19000350006	€ 46.050,12
4087	GORI SPA	11861	H41B20001110002	€ 165.179,17
4088	GORI SPA	11760	H51B20000420001	€ 81.882,50
4089	GORI SPA	11718	H97H15000590006	€ 213.928,05
4090	GORI SPA	11507	H47H15000390002	€ 24.655,19
4091	GORI SPA	11537	H47H16000230004	€ 79.682,47
4092	GORI SPA	11833	H17B15000540001	€ 57.107,68
4093	GORI SPA	11834	H31B21010270002	€ 13.701,24
4094	GORI SPA	12240		€ 529.682,58
4095	GORI SPA	12246		€ 696.115,31
4096	GORI SPA	12255		€ 16.462,97
4097	GORI SPA	11729	J13J04000050001	€ 338.463,44
4098	GORI SPA	12214		€ 7.905,23
4099	GORI SPA	11831	H17B15000530002	€ 26.990,16
4100	GORI SPA	11766	H31B20000820002	€ 111.012,53
4101	GORI SPA	11531	H19J20001830002	€ 683.708,80
4102	GORI SPA	12142	000000000000000	€ 40.037,80
4103	GORI SPA	11853	H87B15000360001	€ 47.458,31
4104	GORI SPA	11859	H47B15000400001	€ 115.365,32
4105	GORI SPA	11723		€ 75.201,40
4106	GORI SPA	11517	H49J20002020002	€ 43.646,34
4107	GORI SPA	11709	H69J21011070001	€ 822.302,62
4108	GORI SPA	11710	H39J20001500002	€ 65.323,30
4109	GORI SPA	11714	H59J21009010001	€ 928.029,46
4110	GORI SPA	11836	H36H20000140002	€ 210.890,15
4111	GORI SPA	11837	I86D04000050006	€ 34.250,45
4112	GORI SPA	11863	H31B20000790002	€ 67.949,03
4113	GRAN SASSO ACQUA SPA	14735	B87B17000310002	€ 140.791,59
4114	I.P.A.B. APPIANI-TURAZZA	12172	D48H21000190005	€ 10.290,80
4115	I.P.A.B. APPIANI-TURAZZA	12173	D49I21000110005	€ 14.273,14
4116	IACP DI CATANIA	12573	G61B20000850001	€ 14.430,81
4117	IACP DI CATANIA	12616	G61B20000850001	€ 44.008,43
4118	IACP DI CATANIA	12581	G67J17000010006	€ 84.985,40
4119	INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.	12389	G91I19000010003	€ 150.750,50
4120	INFRA TRASPORTI.TO S.R.L.	12786	J34C03000000011	€ 76.234,58
4121	IRCCS AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI BOLOGNA	17607	F37H18002650002	€ 1.094.687,00
4122	IRE SPA	13067	H31B99000010001	€ 28.067,82
4123	IRE SPA	12280	H31B99000010001	€ 443.230,16
4124	IRSAP	16469	C61H14000270002	€ 409.203,75
4125	IRSAP	16369	C97H14000880006	€ 291.318,36

4126	IRSAP	14752	C97H14000880006	€ 302.039,65
4127	IRSAP	14213	C64E17001840002	€ 49.838,81
4128	IRSAP	15170	C26G14000180006	€ 156.842,37
4129	ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI	14210	H82C18000360003	€ 7.470,00
4130	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO	16518	B45J18000250001	€ 22.296,98
4131	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO	17349	B38G20000440001	€ 13.386,05
4132	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA	16246	I38B18000020006	€ 96.233,24
4133	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI MESSINA	15188	J44J19000080002	€ 92.116,67
4134	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI MESSINA	15118	J72I18000040002	€ 224.099,65
4135	ISTITUTO COMPRENSIVO AG RONCALLI	16982	J88G10001515800	€ 11.713,00
4136	ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	14239	E99C11000270003	€ 183.944,67
4137	ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	14247	E99C11000270003	€ 71.272,67
4138	ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	14253	E99C11000270003	€ 176.496,66
4139	ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	14260	E17E16000060003	€ 251.145,04
4140	ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	13692	E89C12000120003	€ 515.207,31
4141	ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	13644	E69F19000290003	€ 35.890,30
4142	ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	14216	E47E17000000003	€ 82.848,01
4143	ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	14227	E47E17000000003	€ 72.299,22
4144	ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI "DINO AMADORI" - IRST S.R.L. IRCCS	13171	B48I17000610008	€ 155.864,93
4145	ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI "DINO AMADORI" - IRST S.R.L. IRCCS	13181	B48I17000610008	€ 182.956,32
4146	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO	15233	B48E18000070002	€ 46.254,46
4147	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA	13466	G73H18000300006	€ 84.443,05
4148	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA	12006	G27H20000610001	€ 165.105,15
4149	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA	12873	G57H18001660006	€ 281.137,78
4150	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA	13540	G77H21079490003	€ 27.462,34
4151	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA	12191	E27H19001850002	€ 4.188,12
4152	MARCHE MULTISERVIZI SPA	11615	D36G21000510005	€ 6.971,53
4153	MARCHE MULTISERVIZI SPA	11699	D41B15000190005	€ 159.551,21
4154	MARCHE MULTISERVIZI SPA	11739	D38B22000260005	€ 69.743,68
4155	MARCHE MULTISERVIZI SPA	14074	D15I22000440005	€ 61.460,49
4156	MARCHE MULTISERVIZI SPA	14212	D28B22000100005	€ 34.888,08
4157	MARCHE MULTISERVIZI SPA	14231	D88B22000090005	€ 12.976,21
4158	MONDO ACQUA S.P.A.	14961	C98H16000000002	€ 25.394,74
4159	MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE	17026	F69G19000760001	€ 7.731,11
4160	MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE	17033	F69G19000760001	€ 8.532,61
4161	MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE	17012	F69G19000650001	€ 3.300,13

4162	MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE	17018	F69G19000650001	€ 6.693,76
4163	MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE	16995	F69G19000740001	€ 23.510,48
4164	MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE	17002	F61E22000100001	€ 5.267,28
4165	NOCERA SUPERIORE	13858	H41E17000330004	€ 57.788,67
4166	NOCERA SUPERIORE	13813	H47D18000950001	€ 7.274,30
4167	NOI SPA	11200	J54E17000360003	€ 215.725,42
4168	NOI SPA	11244	J19E17000060001	€ 5.047,25
4169	NOI SPA	11216	J54E17000360003	€ 343.426,47
4170	NOI SPA	11257	J54E17000360003	€ 790.873,02
4171	NOI SPA	11348	J58F19000000008	€ 484.228,63
4172	NOI SPA	11246	J19E17000060001	€ 9.882,65
4173	NOI SPA	11219	J19E17000060001	€ 315.323,02
4174	NOI SPA	11225	J19E17000060001	€ 26.232,44
4175	NOI SPA	11251	J54E17000360003	€ 486.297,26
4176	NOI SPA	11303	J58F19000000008	€ 433.552,09
4177	NOI SPA	11306	J58F19000000008	€ 223.963,02
4178	NUOVE ACQUE S.P.A.	12818	D11B21007000005	€ 145.172,44
4179	NUOVE ACQUE S.P.A.	12812	D41B21003470005	€ 177.667,97
4180	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13516	F87H19004960001	€ 25.184,15
4181	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13501	C62C15000130006	€ 32.671,60
4182	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13509	F67E19000140001	€ 108.768,47
4183	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13411	F67E20000180001	€ 446.509,48
4184	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13354	F83D21014700005	€ 68.637,15
4185	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13370	F67H21008270005	€ 31.462,87
4186	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13380	F14E21006540001	€ 23.478,94
4187	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13403	F62F22000800001	€ 24.222,97
4188	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13406	F45F21001660001	€ 8.275,66
4189	PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI	13504	F85F21006330001	€ 10.224,76
4190	PARCO ARCHEOLOGICO DI SELINUNTE, CAVE DI CUSA E PANTELLERIA	13174	G35E21000000002	€ 4.859,51
4191	PARCO REGIONALE DEL MINCIO	13422	G69J20000430002	€ 102.223,65
4192	PARROCCHIA MARIA SS. ANNUNZIATA	13700	B16J20001430006	€ 19.581,62
4193	PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI	13888	J39F19000570002	€ 8.750,75
4194	POLITECNICO DI MILANO	11803	D86J16000610005	€ 165.108,46
4195	POLITECNICO DI MILANO	11772	D46B17000020006	€ 90.943,69
4196	POLITECNICO DI MILANO	11927	D41F10000980005	€ 30.673,36
4197	POLITECNICO DI MILANO	11732	D43B11000150005	€ 746.945,53
4198	POLITECNICO DI MILANO	11765	D86J16000610005	€ 143.829,13
4199	POSTAL	11009	D91B20000950003	€ 22.906,40
4200	PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO - COMMISSARIO DISSESTO IDROGEOLOGICO ART. 10 D.L. 91/2014	13788	J34H15001780007	€ 143.774,91
4201	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UNITA' TECNICA AMMINISTRATIVA OPCM N 3920/11	12723	E92I10001070006	€ 70.309,84
4202	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11442	B87H06001540003	€ 221.649,26
4203	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11444	B51B99000010003	€ 672.322,56
4204	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11405	B29H10000940003	€ 421.629,17

4205	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11479	B81B98000000003	€ 2.219.716,77
4206	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11393	B23J13000290003	€ 520.964,72
4207	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11456	B57H12001230003	€ 16.680,59
4208	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11335	B43B97000000003	€ 22.325,45
4209	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11336	B15E18000060003	€ 2.111,63
4210	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11408	B93B10000470003	€ 193.152,88
4211	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11434	B71B04000240003	€ 5.695.745,04
4212	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11180	B67H20000040003	€ 21.701,84
4213	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11438	B77H21002180003	€ 12.846,08
4214	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11488	B94E08000130003	€ 35.105,67
4215	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11477	B71B02000170003	€ 619.475,94
4216	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11458	B31B95000000003	€ 1.167.135,01
4217	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11182	B87H22000160003	€ 22.052,79
4218	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11185	B27H22000040003	€ 53.976,15
4219	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11186	B27H22000050003	€ 6.649,04
4220	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11188	B37H22002060003	€ 10.693,92
4221	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11325	B67H22003320003	€ 14.288,89
4222	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11326	B47H22003070003	€ 13.592,57
4223	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11418	B93J13000240003	€ 19.314,78
4224	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11436	B39J11000290003	€ 92.111,35
4225	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11439	B17H22000020003	€ 798,08
4226	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11451	B39J21006310007	€ 134.166,52
4227	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11453	B51B18000850003	€ 22.691,15
4228	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11454	B51B19000390001	€ 28.471,06
4229	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11457	B11B12000620003	€ 168.168,50
4230	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11491	B51B11001060003	€ 672.365,26
4231	PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	12513	F39J18000460002	€ 34.172,48
4232	PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	13805	F37H20004650003	€ 238.966,45
4233	PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	12498	F27H21009900001	€ 20.683,76
4234	PROVINCIA DELLA SPEZIA	12253	I44I19000090006	€ 57.401,01
4235	PROVINCIA DELLA SPEZIA	13733	I62C21000190002	€ 65.269,50
4236	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	15495	E38E18000060002	€ 17.499,43
4237	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	15521	E46F18000000003	€ 4.848,96
4238	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	15532	E46F18000000003	€ 5.931,82
4239	PROVINCIA DI AREZZO	17670	I68B20000210002	€ 457.297,34
4240	PROVINCIA DI ASTI	17761	J35B18001860003	€ 19.486,66
4241	PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI	17747	J89H12000660003	€ 21.650,27
4242	PROVINCIA DI BENEVENTO	16662	I47H20000710005	€ 8.652,31
4243	PROVINCIA DI BENEVENTO	15355	I68E18000100002	€ 153.380,58
4244	PROVINCIA DI BENEVENTO	16714	I47H20001900001	€ 8.242,83
4245	PROVINCIA DI BENEVENTO	16719	I52C18000100001	€ 15.623,74
4246	PROVINCIA DI BENEVENTO	17344	I72B10000040001	€ 30.235,04
4247	PROVINCIA DI BERGAMO	12474	E97H21003540003	€ 9.319,12
4248	PROVINCIA DI BERGAMO	12479	E77H03000070001	€ 117.050,63
4249	PROVINCIA DI BERGAMO	12524	E15F21000850002	€ 60.820,38
4250	PROVINCIA DI BERGAMO	12529	E85F21000800002	€ 43.974,07

4251	PROVINCIA DI BERGAMO	12535	E21B21001950007	€ 51.068,70
4252	PROVINCIA DI BIELLA	11508	F77H18002950002	€ 16.895,93
4253	PROVINCIA DI BRESCIA	14586		€ 10.515,51
4254	PROVINCIA DI BRESCIA	14587		€ 78.194,27
4255	PROVINCIA DI BRESCIA	14589		€ 104.545,70
4256	PROVINCIA DI BRESCIA	14590		€ 8.860,18
4257	PROVINCIA DI BRESCIA	14592	H37H20001740001	€ 173.247,07
4258	PROVINCIA DI BRESCIA	14593	H77H22001130003	€ 24.833,34
4259	PROVINCIA DI BRESCIA	14594		€ 139.142,01
4260	PROVINCIA DI BRESCIA	14537		€ 5.488,20
4261	PROVINCIA DI BRESCIA	14585		€ 30.385,30
4262	PROVINCIA DI BRESCIA	14595		€ 14.042,63
4263	PROVINCIA DI BRESCIA	15581	H21B07000040005	€ 533.222,39
4264	PROVINCIA DI BRESCIA	13787	H13B18000120003	€ 78.236,91
4265	PROVINCIA DI BRESCIA	13759	H86B20000040003	€ 23.207,68
4266	PROVINCIA DI BRESCIA	14156	H81I18000220003	€ 64.710,34
4267	PROVINCIA DI BRINDISI	14828	I67H18001500001	€ 19.528,28
4268	PROVINCIA DI CAMPOBASSO	11795	B35E17000020003	€ 68.688,25
4269	PROVINCIA DI CASERTA	12187	D39H18000150005	€ 57.434,02
4270	PROVINCIA DI CASERTA	14088	D37H18002130002	€ 95.900,62
4271	PROVINCIA DI CASERTA	14098	D37H18002130002	€ 188.716,65
4272	PROVINCIA DI COMO	12242	G31B18000070002	€ 205.124,99
4273	PROVINCIA DI COMO	12227	G37H19000120001	€ 49.910,04
4274	PROVINCIA DI COSENZA	16193	F81B17000080006	€ 183.550,02
4275	PROVINCIA DI COSENZA	16204	F81B17000080006	€ 596.822,13
4276	PROVINCIA DI CROTONE	17698	H87H22001960003	€ 39.687,70
4277	PROVINCIA DI CROTONE	17655	H57H18001340001	€ 58.918,80
4278	PROVINCIA DI CROTONE	17682	H87H20001540001	€ 111.562,31
4279	PROVINCIA DI CROTONE	17721	H77H18001630001	€ 28.207,52
4280	PROVINCIA DI CUNEO	16823	I12H19000040003	€ 4.728,37
4281	PROVINCIA DI CUNEO	17237	I84E21002130003	€ 41.173,46
4282	PROVINCIA DI FERMO	16671	C69E19001610003	€ 23.961,74
4283	PROVINCIA DI FERMO	16680	C21B11000590002	€ 335.026,80
4284	PROVINCIA DI FERMO	16745	C65B18000740001	€ 134.867,93
4285	PROVINCIA DI FERMO	16646	C61B09000570002	€ 462.610,51
4286	PROVINCIA DI FERMO	16735	C67H21008830003	€ 7.646,09
4287	PROVINCIA DI FERRARA	15654	J73H20000540001	€ 61.321,32
4288	PROVINCIA DI FOGGIA	16883	F33H19002360001	€ 21.249,43
4289	PROVINCIA DI FOGGIA	16028	F37H22001480003	€ 151.486,71
4290	PROVINCIA DI FOGGIA	16032	F37H22001480003	€ 133.951,91
4291	PROVINCIA DI FOGGIA	16130	F17H22001650003	€ 93.183,34
4292	PROVINCIA DI FOGGIA	16849	F25E22000590003	€ 7.826,66
4293	PROVINCIA DI FOGGIA	16853	F25E22000590003	€ 8.072,94
4294	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	17294	G87H20001680001	€ 208.929,64
4295	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	13669	G87H18001120001	€ 57.839,01
4296	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	13543	G31B13002260008	€ 77.282,20

4297	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	15024	G87H20001670001	€ 91.892,88
4298	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	16245	G67H18001210001	€ 71.404,18
4299	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	16536	G87H20001690001	€ 28.637,72
4300	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	16734	G27H20001720001	€ 9.308,10
4301	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	17052	G27H20001730001	€ 201.215,05
4302	PROVINCIA DI FROSINONE	13610	I43H18000170001	€ 1.086.027,71
4303	PROVINCIA DI FROSINONE	13683	I37H20001250003	€ 138.425,26
4304	PROVINCIA DI GROSSETO	12833	F81B19000420002	€ 33.747,44
4305	PROVINCIA DI IMPERIA	17019	I85F21002610001	€ 157.637,98
4306	PROVINCIA DI LATINA	13896	J28E18000020006	€ 31.801,78
4307	PROVINCIA DI LATINA	13935	J59H09000020003	€ 52.667,58
4308	PROVINCIA DI LECCE	11016	J39B10000400002	€ 18.014,70
4309	PROVINCIA DI LECCE	11017	J39B10000400002	€ 19.950,23
4310	PROVINCIA DI LECCE	11018	J39B10000400002	€ 44.984,06
4311	PROVINCIA DI LECCE	11019	J39B10000400002	€ 88.690,56
4312	PROVINCIA DI LECCE	11020	J39B10000400002	€ 35.586,51
4313	PROVINCIA DI LIVORNO	13253	J67H21008720001	€ 83.598,37
4314	PROVINCIA DI LIVORNO	13126	J77H21005090001	€ 24.225,12
4315	PROVINCIA DI LIVORNO	12297	J77H21009360003	€ 1.929,84
4316	PROVINCIA DI LUCCA	16654	E67C19000110001	€ 11.135,36
4317	PROVINCIA DI LUCCA	16661	E67C19000110001	€ 103.320,03
4318	PROVINCIA DI LUCCA	16988	E67C19000110001	€ 170.476,88
4319	PROVINCIA DI LUCCA	16989	E67C19000110001	€ 146.818,12
4320	PROVINCIA DI LUCCA	16990	E67C19000110001	€ 17.868,92
4321	PROVINCIA DI MACERATA	17054	F85B19000650001	€ 14.260,19
4322	PROVINCIA DI MACERATA	16704	F17H19000200001	€ 64.875,70
4323	PROVINCIA DI MANTOVA	17763	G41B13000840002	€ 12.722,98
4324	PROVINCIA DI MATERA	16739	H85J20000800001	€ 5.214,64
4325	PROVINCIA DI MATERA	12107	H37H22002250001	€ 24.206,00
4326	PROVINCIA DI MATERA	12121	H67H20001710001	€ 134.977,93
4327	PROVINCIA DI MATERA	16625	H15F22001120001	€ 9.704,10
4328	PROVINCIA DI MATERA	16629	H15F22001130001	€ 20.376,99
4329	PROVINCIA DI MATERA	16633	H15F22001140001	€ 15.145,48
4330	PROVINCIA DI MATERA	16640	H75F22001210001	€ 2.579,41
4331	PROVINCIA DI MATERA	16645	H85F22001010001	€ 1.149,53
4332	PROVINCIA DI MATERA	16648	H15F22001150001	€ 18.212,64
4333	PROVINCIA DI MATERA	16650	H15F22001170001	€ 8.786,24
4334	PROVINCIA DI MATERA	17063	H85F21000450001	€ 8.024,74
4335	PROVINCIA DI MODENA	15327	G41B15000090005	€ 445.942,26
4336	PROVINCIA DI MODENA	16271	G84E21000430001	€ 86.747,39
4337	PROVINCIA DI MODENA	16274	G89F18000920001	€ 42.087,10
4338	PROVINCIA DI MODENA	15316		€ 6.597,54
4339	PROVINCIA DI MODENA	15360		€ 1.932,80
4340	PROVINCIA DI MODENA	15379		€ 831,34
4341	PROVINCIA DI MODENA	15392	G87H21036100001	€ 9.521,94
4342	PROVINCIA DI MODENA	15416	G51B18000470002	€ 1.085.518,19

4343	PROVINCIA DI MODENA	15431		€ 158,01
4344	PROVINCIA DI MODENA	16279	G95H20000180001	€ 3.477,58
4345	PROVINCIA DI MODENA	16286	G94H20000750001	€ 4.719,75
4346	PROVINCIA DI NOVARA	15746	D77H21006760003	€ 6.908,69
4347	PROVINCIA DI ORISTANO	17248	F47H19003120002	€ 42.379,75
4348	PROVINCIA DI PARMA	16825	D92E21000000001	€ 19.268,18
4349	PROVINCIA DI PARMA	16839	D93H19000770003	€ 24.047,09
4350	PROVINCIA DI PARMA	16759	D67H19002280001	€ 53.393,68
4351	PROVINCIA DI PARMA	16841	D21B17000180005	€ 228.953,22
4352	PROVINCIA DI PAVIA	14491		€ 49.299,89
4353	PROVINCIA DI PAVIA	15785		€ 21.669,08
4354	PROVINCIA DI PAVIA	16590		€ 12.981,23
4355	PROVINCIA DI PAVIA	16600		€ 11.085,78
4356	PROVINCIA DI PAVIA	14471	I87H18000970001	€ 32.277,57
4357	PROVINCIA DI PAVIA	14477	I87H18000970001	€ 41.134,91
4358	PROVINCIA DI PAVIA	15733	I13H19000220005	€ 137.955,89
4359	PROVINCIA DI PAVIA	14421	I87H16000840005	€ 249.750,62
4360	PROVINCIA DI PAVIA	17105	I53H19000540002	€ 27.193,53
4361	PROVINCIA DI PAVIA	14449	I57H20000120003	€ 28.684,93
4362	PROVINCIA DI PAVIA	15643	I57H21007430001	€ 9.686,05
4363	PROVINCIA DI PESCARA	15251	C78E18000200001	€ 10.464,39
4364	PROVINCIA DI PESCARA	14138	C26B20000370001	€ 7.023,86
4365	PROVINCIA DI PESCARA	12313	C35F21001610001	€ 23.841,29
4366	PROVINCIA DI PESCARA	12329	C25F21002180001	€ 25.927,54
4367	PROVINCIA DI PESCARA	14113	C27H21006460001	€ 20.017,56
4368	PROVINCIA DI PESCARA	14124	C27H21006470001	€ 1.617,24
4369	PROVINCIA DI PESCARA	14133	C27H21006430001	€ 7.039,67
4370	PROVINCIA DI PESCARA	14311	C45B19000010001	€ 76.701,54
4371	PROVINCIA DI PIACENZA	17538	D19J20000330005	€ 10.009,27
4372	PROVINCIA DI PIACENZA	15743	D67H18001390001	€ 24.202,40
4373	PROVINCIA DI PIACENZA	17562	D34I19000280003	€ 41.898,93
4374	PROVINCIA DI PIACENZA	15505	D37H18001570001	€ 6.488,53
4375	PROVINCIA DI PIACENZA	15519	D67H22001450001	€ 20.941,75
4376	PROVINCIA DI PIACENZA	15549	D87H22001390001	€ 45.570,28
4377	PROVINCIA DI PIACENZA	15568	D27H22001020001	€ 42.971,04
4378	PROVINCIA DI PIACENZA	15590	D87H20001790001	€ 26.499,86
4379	PROVINCIA DI PIACENZA	15603	D87H18001460001	€ 41.443,90
4380	PROVINCIA DI PIACENZA	15617	D67H18001350001	€ 34.380,00
4381	PROVINCIA DI PIACENZA	15633	D67H18001380001	€ 25.616,25
4382	PROVINCIA DI PIACENZA	15663	D17H18001460001	€ 41.483,66
4383	PROVINCIA DI PIACENZA	15670	D57H22002860001	€ 51.157,53
4384	PROVINCIA DI PIACENZA	15680	D27H20001760001	€ 28.845,62
4385	PROVINCIA DI PIACENZA	15687	D17H18001450001	€ 50.042,78
4386	PROVINCIA DI PIACENZA	15699	D67H22003100001	€ 45.737,51
4387	PROVINCIA DI PIACENZA	15705	D57H18001410001	€ 48.391,68
4388	PROVINCIA DI PIACENZA	15710	D27H18001530001	€ 54.274,57

4389	PROVINCIA DI PIACENZA	15721	D97H21006940002	€ 29.117,68
4390	PROVINCIA DI PIACENZA	15731	D97H19002650001	€ 60.805,38
4391	PROVINCIA DI PIACENZA	16560	D67H22003450003	€ 18.015,01
4392	PROVINCIA DI PIACENZA	17001	D86G23000160003	€ 126.897,52
4393	PROVINCIA DI PIACENZA	17005	D96G23000060003	€ 163.000,58
4394	PROVINCIA DI PIACENZA	17015	000000000000000	€ 5.277,49
4395	PROVINCIA DI PIACENZA	17032	000000000000000	€ 6.729,81
4396	PROVINCIA DI PIACENZA	17543	D57H20001920001	€ 47.451,13
4397	PROVINCIA DI PIACENZA	17549	D17H20001480001	€ 38.745,44
4398	PROVINCIA DI PIACENZA	17553	D27H21002460001	€ 6.554,45
4399	PROVINCIA DI PIACENZA	17568	D39E20000580002	€ 6.017,27
4400	PROVINCIA DI PIACENZA	17573	D76G22000480003	€ 19.883,26
4401	PROVINCIA DI PIACENZA	17581	D86G22000750003	€ 16.041,99
4402	PROVINCIA DI PISA	14625	E57H06000480007	€ 186.570,87
4403	PROVINCIA DI PISA	16857	E88E18000320001	€ 122.552,84
4404	PROVINCIA DI POTENZA	11564	H37H18001090001	€ 9.049,60
4405	PROVINCIA DI POTENZA	11681	H97H18001510001	€ 90.212,72
4406	PROVINCIA DI POTENZA	14131	H37H20001990001	€ 121.643,83
4407	PROVINCIA DI POTENZA	13753	H22G19000300003	€ 30.720,30
4408	PROVINCIA DI POTENZA	13622	H77H18001510001	€ 53.986,59
4409	PROVINCIA DI POTENZA	13653	H47H20001670001	€ 65.595,68
4410	PROVINCIA DI POTENZA	16882	H27H18001480001	€ 57.429,98
4411	PROVINCIA DI POTENZA	16891	H27H18001480001	€ 10.859,50
4412	PROVINCIA DI POTENZA	14145	H63H19000430003	€ 41.094,68
4413	PROVINCIA DI POTENZA	14862	H47B20003000004	€ 18.827,97
4414	PROVINCIA DI POTENZA	14887	H47B20003000004	€ 39.702,00
4415	PROVINCIA DI POTENZA	15488	H32I19000400006	€ 18.437,11
4416	PROVINCIA DI POTENZA	15562	H32I19000400006	€ 30.335,65
4417	PROVINCIA DI POTENZA	11632	H97H18001520001	€ 193.603,36
4418	PROVINCIA DI POTENZA	13729	H87H21008510001	€ 58.603,68
4419	PROVINCIA DI POTENZA	13884	H32I19000410006	€ 16.619,30
4420	PROVINCIA DI POTENZA	14101	H27H20001310001	€ 87.463,90
4421	PROVINCIA DI POTENZA	14130	H87H21008510001	€ 46.444,10
4422	PROVINCIA DI POTENZA	14151	H77H21001510007	€ 83.248,96
4423	PROVINCIA DI POTENZA	14720	H37H23000410002	€ 26.232,38
4424	PROVINCIA DI PRATO	14403	I87H19001320005	€ 61.605,07
4425	PROVINCIA DI PRATO	14268	I33H19000900003	€ 201.272,80
4426	PROVINCIA DI PRATO	14141	I97H22003030002	€ 11.084,02
4427	PROVINCIA DI PRATO	16540	I57H20004330003	€ 87.340,03
4428	PROVINCIA DI RAVENNA	17584	J48E18000370001	€ 4.744,49
4429	PROVINCIA DI RAVENNA	17624	J65J19000040003	€ 55.354,27
4430	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	12488	C58E18000120005	€ 117.250,75
4431	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	12485	C88E19000010001	€ 24.580,51
4432	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	12862	C87H20000580005	€ 23.609,22
4433	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	15449	C37H18001750006	€ 52.379,12
4434	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	16290	C88B20000120001	€ 30.155,56

4435	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	16303	C88B20000260001	€ 13.904,85
4436	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	16400	C92C21001340001	€ 14.216,51
4437	PROVINCIA DI RIETI	17432	D19D15001020005	€ 57.096,65
4438	PROVINCIA DI RIETI	17391	D38C20000060003	€ 84.271,26
4439	PROVINCIA DI ROVIGO	11518	G92C21000280001	€ 111.183,70
4440	PROVINCIA DI SALERNO	17236	H24E05000280005	€ 218.268,52
4441	PROVINCIA DI SALERNO	16664	H69H08000380002	€ 173.108,35
4442	PROVINCIA DI SALERNO	17110	H47H17000400002	€ 41.088,09
4443	PROVINCIA DI SALERNO	16958	H79H04000000003	€ 189.381,20
4444	PROVINCIA DI SALERNO	16777	H71B03000300001	€ 296.245,50
4445	PROVINCIA DI SALERNO	15512	H47H14002270006	€ 32.293,69
4446	PROVINCIA DI SAVONA	16488	J47H19001940005	€ 196.814,33
4447	PROVINCIA DI SIENA	15400	B47H08001710003	€ 133.016,00
4448	PROVINCIA DI SIENA	13562	B57H21000880002	€ 17.178,02
4449	PROVINCIA DI TERAMO	12221	E61B15000060002	€ 261.117,12
4450	PROVINCIA DI TERAMO	12207	E27H18000220002	€ 7.258,66
4451	PROVINCIA DI TREVISO	17053	B93H19000250002	€ 291.860,31
4452	PROVINCIA DI VERCELLI	13812	D47H21004270008	€ 248.290,62
4453	PROVINCIA DI VICENZA	13518	F16B19000030003	€ 88.336,47
4454	PROVINCIA DI VICENZA	12841	F32B17002330005	€ 75.910,01
4455	PROVINCIA DI VICENZA	14757	F36B19006380004	€ 13.977,87
4456	PROVINCIA DI VITERBO	12502	G36B18000070001	€ 44.036,50
4457	PROVINCIA DI VITERBO	12775	G91B18000470003	€ 49.810,46
4458	PROVINCIA NAPOLETANA DEI CARMELITANI DELL'ANTICA OSSERVANZA	16584	F86J20003210009	€ 54.630,38
4459	PROVINCIA DI SASSARI	12511	I41B15000170002	€ 162.244,32
4460	PROVINCIA DI SASSARI	13789	I57H18001420001	€ 37.914,59
4461	PROVINCIA DI SASSARI	13793	I57H22001470001	€ 86.928,12
4462	PROVINCIA DI SASSARI	13802	I77H18001220001	€ 74.395,24
4463	PROVINCIA DI SASSARI	13807	I87H20002050001	€ 21.349,50
4464	PROVINCIA DI RIMINI	13431	E76G18000650001	€ 18.732,50
4465	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OOPP CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA E BASILICATA	17036	D96C02000000001	€ 596.867,39
4466	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11113	D12J20010190001	€ 107.791,24
4467	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14187	D16J12000670001	€ 40.836,02
4468	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14211	D16J12000670001	€ 40.632,08
4469	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15398	D15G17000020001	€ 176.542,43
4470	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14452	D17B13000140001	€ 150.869,25
4471	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11625	D58C20000310001	€ 13.845,83

4472	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	12608	D83J13000620001	€ 50.836,06
4473	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	13741	D15G17000060001	€ 28.916,49
4474	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	13815	D15G17000060001	€ 3.414,44
4475	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11374	D85C17000030001	€ 134.748,05
4476	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	13803	D94H15001700001	€ 76.512,19
4477	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14286	D19111000070000	€ 379.893,52
4478	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	13623	D79D16000050001	€ 60.949,35
4479	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	13635	D79D16000050001	€ 43.734,86
4480	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	12646	D17B15000380005	€ 165.023,96
4481	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15286	D83C10000050005	€ 170.437,50
4482	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15387	D16D12000330001	€ 40.126,33
4483	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11530	D16B14000060001	€ 38.241,96
4484	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11538	D16B14000060001	€ 87.013,72
4485	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14250	D12E09000060006	€ 105.113,37
4486	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11213	D46D15000480001	€ 49.847,71
4487	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	17075	D86114000010001	€ 168.059,48
4488	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15008	D87H17000050001	€ 285.252,18
4489	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	12349	D15G17000010001	€ 39.057,85
4490	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11452	D15G17000000001	€ 30.396,22
4491	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	13694	D79D16000080001	€ 19.514,05

4492	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14808	D79D16000080001	€ 17.141,04
4493	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	16085	D66D12000250001	€ 135.924,86
4494	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14952	D84H15001820001	€ 196.062,04
4495	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15784	D84H15001820001	€ 13.343,25
4496	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14515	D83J19000110001	€ 123.292,62
4497	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	12319	D15G17000090001	€ 25.032,18
4498	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15070	D85C17000010001	€ 395.596,95
4499	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14497	D19G09000060001	€ 54.518,75
4500	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	17193	D88C04000020004	€ 1.904.070,56
4501	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	13818	D15G17000100001	€ 40.794,44
4502	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	12380	D86D18000320001	€ 67.919,90
4503	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15367	D12J10000380006	€ 248.030,06
4504	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	16801	D31B16000050001	€ 90.474,46
4505	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	12328	D15G17000030001	€ 75.037,81
4506	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	14178	D12J09000400001	€ 77.644,97
4507	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11095	D89G18000190001	€ 70.854,20
4508	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	11815	D82H22000230001	€ 51.758,23
4509	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15239	D87H21005250005	€ 660.444,15
4510	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	15541	D88F20000810001	€ 63.741,04
4511	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO- ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13987	D51B02000050001	€ 109,87

4512	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14430	D51B02000050001	€ 302,50
4513	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14451	D51B02000050001	€ 16.331,83
4514	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15626	D51B02000050001	€ 588,92
4515	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15730	D51B02000050001	€ 8.423,45
4516	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15692	D94H15001350005	€ 11.410,04
4517	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	12358	D97J18000250001	€ 19.898,69
4518	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15686	D51B02000050001	€ 29.350,86
4519	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14455	D51B02000050001	€ 120.224,41
4520	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15551	D51B02000050001	€ 27.607,39
4521	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15599	D51B02000050001	€ 45.298,89
4522	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15604	D51B02000050001	€ 12.587,65
4523	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15659	D51B02000050001	€ 379.804,31
4524	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15673	D51B02000050001	€ 33.258,03
4525	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15706	D51B02000050001	€ 214.425,74
4526	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14000	D51B02000050001	€ 7.481,49
4527	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13718	D51B02000050001	€ 644.530,46
4528	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13917	D51B02000050001	€ 110.877,09
4529	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14165	D51B02000050001	€ 3.164,79
4530	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14433	D51B02000050001	€ 3.956,52
4531	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15700	D51B02000050001	€ 13.139,74

4532	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15760	D51B02000050001	€ 8.958,66
4533	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	12364	D86G16001580001	€ 106.010,37
4534	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	12343	D75H20000030001	€ 724.921,13
4535	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13923	D51B02000050001	€ 291.203,36
4536	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13993	D51B02000050001	€ 22.677,11
4537	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15745	D51B02000050001	€ 20.195,39
4538	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13889	D51B02000050001	€ 997,06
4539	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13928	D51B02000050001	€ 68.260,01
4540	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13955	D51B02000050001	€ 379.976,38
4541	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13966	D51B02000050001	€ 130.123,41
4542	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14459	D51B02000050001	€ 8.119,14
4543	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15544	D51B02000050001	€ 8.565,55
4544	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15665	D51B02000050001	€ 3.647,92
4545	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15766	D51B02000050001	€ 60.052,66
4546	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15775	D51B02000050001	€ 324,32
4547	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15817	D51B02000050001	€ 2.938,55
4548	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13961	D98D14000050005	€ 1.550,71
4549	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	16561	D46J10000120001	€ 41.658,55
4550	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14436	D51B02000050001	€ 29.085,17
4551	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	12344	D77F22000110001	€ 107.152,80

4552	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	12346	D77F22000120001	€ 119.597,08
4553	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	12352	D71J22000100001	€ 4.845,60
4554	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	12354	D78H22001750001	€ 11.184,02
4555	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	12355	D98H22001610001	€ 206.211,22
4556	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13887	D51B02000050001	€ 26.473,34
4557	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13912	D51B02000050001	€ 8.365,16
4558	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13921	D51B02000050001	€ 22.762,38
4559	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	13971	D51B02000050001	€ 168.958,39
4560	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14169	D51B02000050001	€ 3.585,14
4561	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14221	D51B02000050001	€ 5.029,14
4562	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14224	D51B02000050001	€ 3.924,51
4563	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	14234	D51B02000050001	€ 8.129,92
4564	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL VENETO – TRENTINO-ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIU	15911	D78H22001510001	€ 26.609,69
4565	PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE UMBRIA	15006	D13I19000000006	€ 149.811,44
4566	PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE UMBRIA	15035	D42I20000000001	€ 983.567,21
4567	PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE UMBRIA	15924	J47H12001030001	€ 135.493,42
4568	PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE UMBRIA	15618	D17H21003990001	€ 41.631,53
4569	PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE UMBRIA	16762	D51B15000530001	€ 257.399,50
4570	PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE UMBRIA	12036	D89G19000300001	€ 42.441,24
4571	PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE UMBRIA	16746	D39G18000160001	€ 81.251,68
4572	PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE UMBRIA	16820	D16J21000030001	€ 56.842,44
4573	PUBLIACQUA S.P.A	14015		€ 892.678,49
4574	PUBLIACQUA S.P.A	13965	H37H21005320008	€ 201.377,52
4575	PUBLIACQUA S.P.A	13980		€ 49.048,70
4576	PUBLIACQUA S.P.A	14019		€ 12.425,31
4577	PUBLIACQUA S.P.A	13997		€ 1.254.047,18

4578	PUBLIACQUA S.P.A	14014		€ 581.084,92
4579	PUBLIACQUA S.P.A	14091		€ 1.534.064,18
4580	PUBLIACQUA S.P.A	14030		€ 250.937,11
4581	PUBLIACQUA S.P.A	14162	H96D20000010007	€ 181.833,97
4582	PUBLIACQUA S.P.A	13970		€ 81.277,00
4583	PUBLIACQUA S.P.A	13984		€ 119.322,40
4584	PUBLIACQUA S.P.A	14080		€ 61.504,06
4585	PUBLIACQUA S.P.A	14017		€ 317.485,04
4586	PUBLIACQUA S.P.A	13962		€ 149.123,93
4587	PUBLIACQUA S.P.A	14022		€ 321.754,31
4588	PUBLIACQUA S.P.A	13994		€ 19.943,86
4589	PUBLIACQUA S.P.A	13988		€ 11.011,09
4590	QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.	17158	F12C03000050021	€ 177.948,79
4591	QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.	17166	F12C03000050021	€ 2.198,67
4592	QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.	17177	F12C03000050021	€ 258.436,80
4593	QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.	17186	F12C03000050021	€ 984.763,43
4594	REGIONE CALABRIA	16874	J96G13000040001	€ 4.119.701,66
4595	REGIONE CALABRIA	12416	J83B12000470007	€ 1.287.316,81
4596	REGIONE CALABRIA	16403	J13B08000270005	€ 37.122,31
4597	REGIONE CAMPANIA - UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE	16359		€ 3.744.528,42
4598	REGIONE CAMPANIA - UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE	17418	J56D07000160005	€ 264.415,30
4599	REGIONE CAMPANIA - UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE	17174	B61B03000270005	€ 325.281,26
4600	REGIONE CAMPANIA - UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE	17192	B61B03000270005	€ 1.386.443,95
4601	REGIONE CAMPANIA - UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE	17200	B61B03000270005	€ 2.595.813,08
4602	REGIONE CAMPANIA - UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE	16424	B81I06000210001	€ 61.926,87
4603	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	15474	E31G13000010004	€ 145.815,82
4604	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	15479	E34B18000000005	€ 12.271,82
4605	REGIONE MARCHE	14901	H69H09000500003	€ 1.370.190,08
4606	REGIONE MARCHE	14943	B75D11000130003	€ 1.089.801,09
4607	REGIONE MARCHE	14831	B39H19000820002	€ 20.221,95
4608	REGIONE MARCHE	14848	H11I11000100001	€ 5.672,18
4609	REGIONE PUGLIA SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	11560	B39D19000090007	€ 164.341,50
4610	REGIONE SICILIANA	14977	G78F16000050001	€ 39.364,58
4611	REGIONE SICILIANA	14342	E69E13000160002	€ 103.582,07
4612	REGIONE SICILIANA	14220	G24B10000080006	€ 107.169,60
4613	REGIONE SICILIANA	14339	E69H18000040005	€ 178.295,68
4614	REGIONE SICILIANA	14689	g69j15000410006	€ 278.586,83
4615	REGIONE SICILIANA	14302	J36D12000420001	€ 243.721,66
4616	REGIONE SICILIANA	14283	E62G17000080005	€ 92.587,28
4617	REGIONE SICILIANA	14242	G66D17000280009	€ 28.629,94
4618	REGIONE SICILIANA	14361	G26G21005730002	€ 110.272,51
4619	REGIONE TOSCANA	12215	D31B19000200003	€ 255.402,91
4620	REGIONE TOSCANA	12489	B11B13000160001	€ 199.273,37

4621	REGIONE TOSCANA	12316	D22B18000070002	€ 14.923,43
4622	REGIONE TOSCANA	12499	H89H08000300002	€ 149.158,79
4623	REGIONE TOSCANA	12701	D21B19000370001	€ 223.929,86
4624	REGIONE TOSCANA	12341	J13H20000280001	€ 95.075,34
4625	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	11703	J77H20000280001	€ 153.227,97
4626	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	12844	J77H20000190001	€ 107.201,81
4627	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	11582	J77H21000220001	€ 53.356,71
4628	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	15772	J17H21000160001	€ 29.111,45
4629	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	11567	J77H21000220001	€ 38.126,77
4630	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	11707	J77H21000220001	€ 11.971,65
4631	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	13866	J35H21000400001	€ 108.371,87
4632	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	11414	J97H21000120001	€ 143.521,06
4633	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	13827	J65H21000250001	€ 61.552,34
4634	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	15258	J17H21000110001	€ 70.055,65
4635	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	14712	J57H21000090001	€ 18.262,38
4636	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	12849	J77H20000190001	€ 46.179,76
4637	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	14083	J55H21000250001	€ 20.502,08
4638	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	13844	J37H21000230001	€ 129.275,65
4639	REGIONEAUTONOMAFRIULIVENEZIAGIULI A	14716	J83H20000220001	€ 15.140,88
4640	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13347	F81H91000000008	€ 21.530.532,48
4641	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13365	F81H91000000008	€ 7.164.829,37
4642	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12430	J41E910000000009	€ 25.667.131,91
4643	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12443	F81H92000000008	€ 11.664.957,64
4644	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12445	F81H92000000008	€ 14.450,86
4645	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11992	J19G01000000001	€ 69.238,78
4646	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11912	J34H14000500001	€ 139.294,12
4647	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12031	J27I12000070001	€ 99.915,13
4648	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11928	J44H17000110001	€ 107.511,80
4649	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11932	J16J16001210001	€ 466.730,31
4650	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12027	J22J19000060001	€ 15.568,31
4651	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11880	J54H14000530001	€ 248.378,32
4652	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12092	J54E21003620001	€ 2.065.675,62
4653	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12094	J54E21003620001	€ 57.331,54
4654	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14312	J97B15000330001	€ 32.432,69
4655	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14997	J69B12000050001	€ 74.198,84
4656	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13730	J64G18000130009	€ 74.169,77
4657	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11964	J44H14000090005	€ 102.325,44
4658	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11935	J56H18000100009	€ 346.466,38

4659	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14349	J87I09000000001	€ 15.420,90
4660	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11890	J64C19000290009	€ 29.148,51
4661	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12000	J77I04000000009	€ 8.254.262,81
4662	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12007	J67H22000050001	€ 29.441,00
4663	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12762	J71C10000030007	€ 838.279,84
4664	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12023	J24C20002580001	€ 47.784,02
4665	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12064	J97H21000600001	€ 230.966,98
4666	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11917	J34H14000500001	€ 258.971,38
4667	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11989	J19G01000000001	€ 619.875,56
4668	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11914	J49B12000060001	€ 1.042.239,28
4669	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13085	J19G01000000001	€ 408.472,38
4670	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14294	J64H16000160001	€ 76.312,72
4671	RETE FERROVIARIA ITALIANA	16521	J41H01000080008	€ 4.313.838,79
4672	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12757	J54H17000130009	€ 189.750,29
4673	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12143	J11H02000070008	€ 3.749.255,53
4674	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12087	J97B17000550001	€ 467.906,57
4675	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13450	J11H02000070008	€ 7.426.701,87
4676	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12002	J61H03000030001	€ 201.328,02
4677	RETE FERROVIARIA ITALIANA	16512	J11H03000180001	€ 7.159.558,72
4678	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15026	J64H14000450001	€ 87.351,42
4679	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12784	J61H94000000011	€ 9.879.516,19
4680	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14338	J87I09000000001	€ 178.390,00
4681	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14345	J87I09000000001	€ 153.450,26
4682	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11988	J19G01000000001	€ 404.089,70
4683	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11998	J11H92000000008	€ 16.179,76
4684	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14278	J64H16000160001	€ 93.536,53
4685	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14285	J64H16000160001	€ 131.541,75
4686	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11994	J57I09000060007	€ 2.716.354,19
4687	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12780	J14F18000020001	€ 49.861,74
4688	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12122	J37I06000070001	€ 178.087,25
4689	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13436	J64G18000140001	€ 17.953,92
4690	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12001	J77I04000000009	€ 2.769.156,96
4691	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12075	J97D22000160001	€ 824.757,53
4692	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12150	J67H21005720001	€ 840.495,94
4693	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14053	J67D22000160001	€ 297.037,20
4694	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13690	J74H17000140001	€ 479.826,67
4695	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15033	J64H14000450001	€ 597.779,46
4696	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11969	J56H18000100009	€ 191.123,96
4697	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12081	J97D22000160001	€ 80.122,94
4698	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12085	J97D22000160001	€ 265.530,48
4699	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14051	J67H21005700001	€ 296.087,16
4700	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14052	J67D22000160001	€ 128.652,37
4701	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15014	J69B12000050001	€ 93.417,79
4702	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12814	J19G01000000001	€ 492.666,73
4703	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11877	J54H17000210001	€ 230.490,23
4704	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13398	J84F05000030000	€ 225.908,13

4705	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12771	J34H16000620009	€ 2.092.084,99
4706	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13404	J94H15000790001	€ 80.306,69
4707	RETE FERROVIARIA ITALIANA	16527	J41H01000080008	€ 15.000.000,00
4708	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11871	J94H14000230001	€ 121.751,87
4709	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11991	J19G01000000001	€ 159.321,80
4710	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13716	J74H17000140001	€ 652.387,00
4711	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12025	J24C20002580001	€ 123.794,09
4712	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12437	J41E91000000009	€ 140.395,61
4713	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12817	J19G02000010001	€ 339.532,70
4714	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13625	J24J17000020001	€ 15.994,83
4715	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13638	J24J17000020001	€ 7.767,25
4716	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11997	J11H92000000008	€ 217.589,54
4717	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15184	J87I18000040001	€ 229.259,80
4718	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12061	J97H21000640001	€ 24.755,76
4719	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11993	J19G01000000001	€ 9.336,81
4720	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12450	J11H03000180001	€ 275.436,70
4721	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13655	J24J17000020001	€ 174.196,91
4722	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14233	J64H17000230001	€ 82.904,01
4723	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14241	J64H17000230001	€ 36.799,17
4724	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11990	J19G01000000001	€ 314.828,75
4725	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11874	J54H16001160001	€ 226.632,25
4726	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11936	J54E21003590001	€ 242.044,46
4727	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11967	J54E21003620001	€ 125.275,60
4728	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12123	J37I06000070001	€ 54.180,99
4729	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12120	J37I06000070001	€ 40.493,34
4730	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12151	J97G20000070001	€ 196.756,06
4731	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14988	J24E21001490001	€ 1.299.886,92
4732	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12034	J37H21004410001	€ 99.937,20
4733	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12035	J44E22002780009	€ 57.237,27
4734	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12045	J37H21004410001	€ 892.143,31
4735	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12048	J44E22002780009	€ 842.253,23
4736	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12055	J87F20000240001	€ 405.517,78
4737	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15753	J74H16000590001	€ 1.437.773,09
4738	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12020	J21H03000140001	€ 17.151,51
4739	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12441	J84C20001890001	€ 170.027,65
4740	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11916	J34H14000500001	€ 558.166,23
4741	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12448	J11H03000150001	€ 394.462,89
4742	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13158	J41H01000080008	€ 9.818.764,10
4743	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11996	J11H92000000008	€ 253.254,95
4744	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12011	J94H17000340009	€ 193.463,31
4745	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13239	J94H17000340009	€ 115.852,25
4746	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11911	J67I11000230001	€ 561.651,96
4747	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12005	J51C91000000008	€ 1.807.085,41
4748	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15728	J24D20000010001	€ 43.450,75
4749	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13704	J47I09000010001	€ 2.225.339,24
4750	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13179	J61H94000000011	€ 438.354,41

4751	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13227	J41H01000080008	€ 218.196,78
4752	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11929	J44H17000110001	€ 58.819,93
4753	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11931	J44H17000110001	€ 175.396,55
4754	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11999	J41H92000000008	€ 626.998,88
4755	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11913	J34H14000500001	€ 579.069,27
4756	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13677	J24H16000490001	€ 529.398,17
4757	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14194	J64H17000230001	€ 44.098,01
4758	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12030	J27B17000400001	€ 127.294,25
4759	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12033	J22J19000060001	€ 18.870,81
4760	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14316	J22J19000060001	€ 10.660,28
4761	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15199	J17F19000310001	€ 148.992,42
4762	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11886	J34E21001820001	€ 186.548,10
4763	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11887	J34E21001820001	€ 310.993,53
4764	RETE FERROVIARIA ITALIANA	11888	J34E21001820001	€ 282.507,93
4765	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12096	J54E21003620001	€ 105.226,28
4766	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12098	J54E21003620001	€ 195.486,73
4767	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12104	J54E21003620001	€ 550.401,91
4768	RETE FERROVIARIA ITALIANA	12138	J16E20000000001	€ 487.688,99
4769	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13735	J64E21001610001	€ 506.055,95
4770	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13736	J64E21001610001	€ 191.249,82
4771	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13810	J64E21001610001	€ 28.914,24
4772	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13826	J64E21001610001	€ 450.137,90
4773	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13842	J54E21003620001	€ 718.141,89
4774	RETE FERROVIARIA ITALIANA	13867	J24E21001480001	€ 85.544,15
4775	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14045	J24E21001480001	€ 98.933,99
4776	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14049	J24E21001480001	€ 66.187,78
4777	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14050	J24E21001480001	€ 334.698,47
4778	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14267	J54E21003620001	€ 695.563,83
4779	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14360	J64E21001610001	€ 362.611,29
4780	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14499	J54E21003600001	€ 2.336.773,51
4781	RETE FERROVIARIA ITALIANA	14502	J54E21003600001	€ 2.813.991,18
4782	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15077	J54E21003610001	€ 213.127,38
4783	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15088	J54E21003610001	€ 165.163,02
4784	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15102	J54E21003610001	€ 142.982,35
4785	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15124	J26I18000040001	€ 7.540,94
4786	RETE FERROVIARIA ITALIANA	15162	J54E21003610001	€ 276.341,12
4787	RIARDO	15593	E36B19000510002	€ 54.933,48
4788	RIVIGNANOTEOR	11066	E71H15000170002	€ 31.715,18
4789	ROMA CAPITALE	11579	J87H21001670004	€ 18.381,98
4790	ROMA CAPITALE	11580	J87H21001670004	€ 15.575,54
4791	ROMA CAPITALE	11375	J82C16000130001	€ 68.977,03
4792	ROMA CAPITALE	11652	J86G20000520004	€ 31.997,00
4793	ROMA CAPITALE	11805	J84H20001830004	€ 91.371,42
4794	ROMA CAPITALE	11522		€ 96.584,76
4795	ROMA CAPITALE	11351	J82E12000380006	€ 95.466,54
4796	ROMA CAPITALE	15456	J82D18000060004	€ 354.595,74

4797	ROMA CAPITALE	15638	J82C17000210004	€ 26.657,23
4798	ROMA CAPITALE	16012	J82C17000210004	€ 11.044,12
4799	ROMA CAPITALE	11573	J86G21006760004	€ 17.315,75
4800	ROMA CAPITALE	11581	F81B04000220003	€ 1.760.756,41
4801	ROMA CAPITALE	11523	J87H19003750004	€ 198.148,76
4802	ROMA CAPITALE	11809	J83H20000490004	€ 17.110,71
4803	ROMA CAPITALE	13304	J86G21006690004	€ 81.777,74
4804	ROMA CAPITALE	14117	J87H18002820004	€ 88.335,34
4805	ROMA CAPITALE	11669	J84H20000650004	€ 12.826,74
4806	ROMA CAPITALE	13536	J82C16000020004	€ 185.998,81
4807	ROMA CAPITALE	11937	J87H17000570005	€ 43.340,59
4808	ROMA CAPITALE	11664	J89E19000630004	€ 21.966,79
4809	ROMA CAPITALE	11371	J89G19001020004	€ 29.114,21
4810	ROMA CAPITALE	11377		€ 19.378,91
4811	ROMA CAPITALE	11382		€ 52.862,74
4812	ROMA CAPITALE	11383		€ 60.940,94
4813	ROMA CAPITALE	11388	J85I18000980004	€ 137.672,63
4814	ROMA CAPITALE	11659	J84E20001020004	€ 43.952,22
4815	ROMA CAPITALE	11744		€ 40.222,51
4816	ROMA CAPITALE	11747		€ 30.194,59
4817	ROMA CAPITALE	11755	J87H21005790004	€ 44.293,92
4818	ROMA CAPITALE	11807	J87H20001370004	€ 40.977,20
4819	ROMA CAPITALE	12683		€ 7.031,69
4820	ROMA CAPITALE	13268	J86G21002800004	€ 43.754,68
4821	ROMA CAPITALE	13284	J867H2200322000	€ 122.658,68
4822	ROMA METROPOLITANE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	17658	E51I04000010007	€ 2.072.323,41
4823	ROMA METROPOLITANE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	17667	E51I04000010007	€ 2.095.717,73
4824	ROMA METROPOLITANE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	17674	E51I04000010007	€ 2.247.580,57
4825	ROMAGNAACQUE	11062	E62B18001850005	€ 85.128,63
4826	S.C.R. PIEMONTE S.P.A.	16677	F19H09000510008	€ 100.643,18
4827	S.EC.AM. SPA	17122	C58E20000240007	€ 3.048,47
4828	S.EC.AM. SPA	17133	C22H20000020007	€ 33.801,21
4829	S.EC.AM. SPA	17162	C28D17000000005	€ 7.548,83
4830	SALSOMAGGIORE	12028	I57H23000250004	€ 10.755,27
4831	SAN LEUCIO DEL SANNIO	14572	J68E18000120002	€ 35.385,92
4832	SANGIOVANNIROTONDO	14722	F22F21000700004	€ 37.077,20
4833	SANGIOVANNIROTONDO	14060	F23D21000000004	€ 9.285,13
4834	SANGIOVANNIROTONDO	14363	F23G14000380004	€ 22.548,81
4835	SANGIOVANNIROTONDO	14758	F22G22000015000	€ 164.881,53
4836	SANGIOVANNIROTONDO	14378	F27B16000560006	€ 100.532,45
4837	SANGIOVANNIROTONDO	14741	F27H22000170002	€ 208.282,10
4838	SASSUOLO GESTIONI PATRIMONIALI SRL	13326	B88B18064590005	€ 180.060,93
4839	SASSUOLO GESTIONI PATRIMONIALI SRL	13360	B88B18064590005	€ 63.375,74
4840	SERVIZI ENERGIA AMBIENTE BOLZANO S.P.A.	11054	F59C21000390005	€ 14.125,33

4841	SERVIZI ENERGIA AMBIENTE BOLZANO S.P.A.	11050	F53B16000000005	€ 27.261,97
4842	SERVIZI ENERGIA AMBIENTE BOLZANO S.P.A.	11051	F53B16000000005	€ 37.062,78
4843	SERVIZI ENERGIA AMBIENTE BOLZANO S.P.A.	11052	F53B16000000005	€ 26.210,70
4844	SERVIZI ENERGIA AMBIENTE BOLZANO S.P.A.	11053	F53B16000000005	€ 72.492,41
4845	SERVIZI ENERGIA AMBIENTE BOLZANO S.P.A.	11055	F54E21006520003	€ 45.251,12
4846	SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL	16486	D83J07000210002	€ 217.955,75
4847	SEZIONE STACCATA AUTONOMA - PESCARA	16806	D17H21001360001	€ 45.723,07
4848	SEZIONE STACCATA AUTONOMA - PESCARA	17408	D11E22000020001	€ 50.415,40
4849	SIENA AMBIENTE S.P.A.	11036	B36G18002460005	€ 1.075.468,50
4850	SIENA AMBIENTE S.P.A.	11038	B36G18002460005	€ 854.230,50
4851	SIENA AMBIENTE S.P.A.	11040	B36G18002460005	€ 1.144.190,70
4852	SIENA CASA SPA	12327	H39C09000000002	€ 30.916,83
4853	SILEA SPA	16240	H71B18000640005	€ 1.329.020,31
4854	SOCIETÀ AGRICOLA FORGIONE S.R.L.S.	12819	B24C20001290007	€ 339.728,27
4855	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	14414	G18E20000430005	€ 60.753,13
4856	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	15835	G15E18000020005	€ 176.726,41
4857	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	12865	G47B20003470005	€ 19.098,32
4858	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	14424	G77B20002170005	€ 27.865,68
4859	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	12858	G71B21008420005	€ 49.015,71
4860	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	12935	G11B21004350005	€ 20.910,79
4861	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	12918	G28E20000070005	€ 21.551,31
4862	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	11682	G62E22000170005	€ 34.494,42
4863	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	12851	G12E22000150005	€ 18.321,96
4864	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	12882	G12E22000000005	€ 29.759,73
4865	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	12896	G91B21006760005	€ 46.877,10
4866	SOGEMI S.P.A.	16582	J48C19000050007	€ 1.642.169,30
4867	SOGEMI S.P.A.	16669	J48C19000050007	€ 37.170,92
4868	SOGGETTO RESPONSABILE AI SENSI DELL'ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 835 D	14258	I47H21000400001	€ 16.425,63
4869	SOGIN S.P.A.	15293	D56C20000050005	€ 172.032,90
4870	SOGIN S.P.A.	15813	D19I19000000005	€ 800.816,92
4871	SOGIN S.P.A.	15824	D19I19000000005	€ 1.535.480,51
4872	SOGIN S.P.A.	15827	D19I19000000005	€ 230.034,63
4873	SOGIN S.P.A.	15834	000008526455D3E	€ 2.695,01
4874	SOGIN S.P.A.	15023	D81C19000170005	€ 490,53
4875	SOGIN S.P.A.	15311	000008470090B60	€ 13.375,59

4876	SOGIN S.P.A.	16399	000008139462088	€ 5.441,76
4877	SOGIN S.P.A.	15871	000008442036C7B	€ 3.629,39
4878	SOGIN S.P.A.	16167	00000YB23144BEF	€ 6.544,08
4879	SOGIN S.P.A.	15045	D84H15000380005	€ 7.656,52
4880	SOGIN S.P.A.	15682	00000Y092F8B917	€ 68.103,02
4881	SOGIN S.P.A.	15712	D24H14000080005	€ 64.287,85
4882	SOGIN S.P.A.	15701	D24H15000490005	€ 39.403,54
4883	SOGIN S.P.A.	15325	0000084218602BB	€ 24.219,47
4884	SOGIN S.P.A.	15001	D82C19000030005	€ 19.005,34
4885	SOGIN S.P.A.	15229	000009477919230	€ 9.534,61
4886	SOGIN S.P.A.	15256	D83F22000170005	€ 2.504,92
4887	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI	15007	F64B17000180001	€ 10.327,07
4888	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO	13760	F47E18000050001	€ 10.952,32
4889	SRT SPA SOCIETÀ PUBBLICA PER IL RECUPERO ED IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	16559	D67H16000650005	€ 34.039,33
4890	STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	12517	E44G18000030003	€ 250.249,33
4891	STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	16119	E29B11000030008	€ 156.193,56
4892	STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	12540	E37J18000210003	€ 224.888,09
4893	STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	16001	E11E14000610003	€ 260.044,64
4894	STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	16007	E11E14000610003	€ 237.080,10
4895	STU REGGIANE SPA	17325	J82J18000090001	€ 546.539,93
4896	TORRE CANAVESE	11476	F34H20000850001	€ 5.970,50
4897	TORRENOVA	15028	G18E14000010006	€ 5.501,29
4898	TORRENOVA	15060	G18E18000050006	€ 23.757,03
4899	TRASIMENO SERVIZI AMBIENTALI T.S.A. S.P.A.	17697	C86J22000050004	€ 8.621,91
4900	TRENITALIA S.P.A.	17078	D79F18000690005	€ 3.616,73
4901	TRENITALIA S.P.A.	17068	D87F20000040005	€ 12.513,46
4902	TRENITALIA S.P.A.	17281	D75F19003470007	€ 7.952,09
4903	TRENITALIA S.P.A.	16008	D84E12001330005	€ 504.451,76
4904	TRENITALIA S.P.A.	17100	D94G12000040005	€ 943.467,38
4905	TRENITALIA S.P.A.	17106	D88J16000000007	€ 3.579,51
4906	TRENITALIA S.P.A.	17673	D64D15000030005	€ 339.663,20
4907	TRENITALIA S.P.A.	17131	D34C20000020002	€ 37.452,34
4908	TRENITALIA S.P.A.	17119	D97F08000140005	€ 15.530,23
4909	TRENITALIA S.P.A.	17274	D19C18000130005	€ 154.522,34
4910	TRENITALIA S.P.A.	17050	D44F15000320005	€ 39.295,31
4911	TRENITALIA S.P.A.	17231	D39C20000830005	€ 2.588,30
4912	TRENITALIA S.P.A.	17678	D64D15000030005	€ 787.005,68
4913	TRENITALIA S.P.A.	16004	D11H13000970005	€ 24.829,48
4914	TRENITALIA S.P.A.	17013	D67F20000070005	€ 464.413,54
4915	TRENITALIA S.P.A.	17266	D34G21000060007	€ 14.744,95
4916	TRENITALIA S.P.A.	17693	D34J13000020005	€ 63.137,83
4917	TRENITALIA S.P.A.	17243	D11B19000500007	€ 16.707,14

4918	TRENITALIA S.P.A.	17589	D19J21007690007	€ 43.316,90
4919	TRENITALIA S.P.A.	17640	D39J21009540007	€ 69.051,37
4920	TRENITALIA S.P.A.	17684	D59J21008410007	€ 114.504,92
4921	TRENITALIA S.P.A.	17406	D55G19002470007	€ 4.965,61
4922	TRENITALIA S.P.A.	15970	D11H13000970005	€ 3.389.312,99
4923	TRENITALIA S.P.A.	17113	D55F20002200005	€ 77.802,49
4924	TRENITALIA S.P.A.	17194	D11I19000030005	€ 4.020,62
4925	TRENITALIA S.P.A.	17595	ND53F2200041000	€ 94.361,02
4926	TRENITALIA S.P.A.	17598	D73F12000080005	€ 6.898,26
4927	TRENITALIA S.P.A.	17604	D37D22000110005	€ 219.641,86
4928	UFFICIO AUTONOMO LAVORI GENIO MILITARE PER M.D.	11584	D86G21000820001	€ 15.716,69
4929	UFFICIO AUTONOMO LAVORI GENIO MILITARE PER M.D.	11327	D81E18000120001	€ 19.650,70
4930	UFFICIO AUTONOMO LAVORI GENIO MILITARE PER M.D.	11192	D87H21007230001	€ 27.900,51
4931	UMBRA ACQUE S.P.A.	11130	J67H21006680005	€ 36.109,62
4932	UMBRA ACQUE S.P.A.	11135	J81B21010250005	€ 3.586,43
4933	UMBRA ACQUE S.P.A.	11132	J47H21004390005	€ 7.142,54
4934	UMBRA ACQUE S.P.A.	11131	J67H21006690005	€ 8.818,42
4935	UMBRA ACQUE S.P.A.	11134	J67H21006700005	€ 4.876,64
4936	UMBRA ACQUE S.P.A.	11133	J87H21006720005	€ 45.423,14
4937	UMBRA ACQUE S.P.A.	11167	J87H21007830005	€ 3.871,27
4938	UNIONE DEI COMUNI DEL MONT'ALBO	16919	H98C17000110002	€ 9.350,20
4939	UNIONE DEI COMUNI DEL MONT'ALBO	16876	H58C17000070008	€ 88.786,46
4940	UNIONE DEI COMUNI DEL MONT'ALBO	15872	H51B17000380002	€ 25.032,32
4941	UNIONE DEI COMUNI DEL MONT'ALBO	15898	H51B17000380002	€ 46.956,51
4942	UNIONE DEI COMUNI DEL MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	16293	F96D19000220002	€ 5.267,70
4943	UNIONE DEI COMUNI DELL'ANGLONA E BASSA VALLE DEL COGHINAS	13862	E38E18000440002	€ 4.641,68
4944	UNIONE DI COMUNI COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO	16311	G68E18000040002	€ 15.041,80
4945	UNIONE MONTANA COMELICO	15471	I27H21004720001	€ 18.676,72
4946	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MONVISO	13210	I16E20000040005	€ 2.697,50
4947	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MONVISO	13237	I93B18000580005	€ 2.523,62
4948	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL SANGRO	12381	G97H16000710002	€ 124.545,66
4949	UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE	15892	G18D19001090002	€ 5.425,08
4950	UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE	16150	G11D20001450002	€ 7.663,71
4951	UNIONE MONTANA DEL MONTEFELTRO	14717	I23D20000820002	€ 22.241,37
4952	UNIONE MONTANA VALLE STURA	11347	C73H19000530002	€ 18.563,10
4953	UNIONE TERRA DEI CASTELLI	16022	E22D20000030005	€ 10.772,66
4954	UNIVERSITA' DEGLI STUDI "GABRIELE D'ANNUNZIO"	12963	D73H19000860001	€ 213.767,50
4955	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI	11396	B22E01000750003	€ 2.242.247,30
4956	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI	13337	B22E01000750003	€ 1.751.729,16
4957	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA	17189	J31E15000810006	€ 163.189,90

4958	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE	16215		€ 14.603,97
4959	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE	13879	B98H22000410006	€ 68.948,13
4960	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE	16132		€ 89.866,81
4961	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE	16169		€ 206.473,10
4962	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE	16190		€ 19.523,54
4963	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA	15227	J48C15000280005	€ 52.453,30
4964	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA	15115	J49J21011540005	€ 288.418,61
4965	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	15804	G46B19005460005	€ 3.625,97
4966	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	15936	G46G21000900005	€ 29.760,86
4967	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	15948	G43B11000320005	€ 265.540,51
4968	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	15764	G42H18000520005	€ 8.304,91
4969	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	15848	G46E11000690001	€ 31.103,20
4970	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11243	E65D05000040006	€ 410.767,79
4971	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11263	E64C08000060005	€ 72.728,09
4972	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11262		€ 50.352,51
4973	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11308		€ 211.061,54
4974	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11264		€ 210.735,76
4975	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11254	E65H20000130006	€ 476.955,70
4976	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11258		€ 140.963,30
4977	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11260	E67H21000250005	€ 255.983,79
4978	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	11307	E61B21002270005	€ 22.783,50
4979	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO	16353	B75H11000110001	€ 111.944,33
4980	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO	17533	B75H10000000001	€ 268.631,87
4981	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO	16320	B75H11000120001	€ 147.222,30
4982	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	16807	J97B14000740005	€ 75.766,03
4983	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE	12090	J93D07000170003	€ 299.605,30
4984	UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE	17156	I31F20000040005	€ 11.558,93
4985	UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA	17170	D67E19000170006	€ 69.233,66
4986	UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA	17730	D67E19000170006	€ 12.698,75
4987	URBINO	11499	B32E12000140005	€ 101.946,28
4988	URBINO	16322	B39j21002280004	€ 108.987,71
4989	URBINO	16338	B31C19000270000	€ 4.531,09
4990	VENETO ACQUE S.P.A.	13748	J66H20000000007	€ 254.186,93
4991	VENETO ACQUE S.P.A.	12966	J53H19000140001	€ 51.714,10
4992	VENETO ACQUE S.P.A.	13016	E57H19001770001	€ 24.862,14
4993	VENETO ACQUE S.P.A.	12338	J53H19001420001	€ 1.175.469,26
4994	VENETO STRADE SPA	16943	J27H20000270001	€ 394.453,14
4995	VENETO STRADE SPA	17484	H93H19000200001	€ 276.802,81
4996	VENETO STRADE SPA	16927	D47H20002290003	€ 337.184,70
4997	VENETO STRADE SPA	17669	J67H20000390001	€ 11.279,95
4998	VENETO STRADE SPA	17639	J67H20000320001	€ 122.992,21

4999	VENETO STRADE SPA	17648	J87H20000300001	€ 243.330,82
5000	VENETO STRADE SPA	16941	J27H21002130001	€ 217.644,70
5001	VENETO STRADE SPA	16939	J27H21002120001	€ 11.959,84
5002	VENETO STRADE SPA	17636	D57H19004510002	€ 740.050,61
5003	VENETO STRADE SPA	17497	D67H20003310002	€ 155.034,17
5004	VENETO STRADE SPA	17511	D67H20003310002	€ 40.988,30
5005	VENETO STRADE SPA	17514	D67H20003310002	€ 73.247,19
5006	VENETO STRADE SPA	17435	H67H19000440001	€ 121.037,94
5007	VENETO STRADE SPA	17596	F87H19005090006	€ 32.351,66
5008	VENETO STRADE SPA	17652	H97H19000500001	€ 88.960,59
5009	VENETO STRADE SPA	17662	H97H19000500001	€ 97.201,69
5010	VENETO STRADE SPA	17647	J67H20000370001	€ 260.175,96
5011	VENETO STRADE SPA	17473	H93H19000170001	€ 114.870,00
5012	VENETO STRADE SPA	16936	J47H20000260001	€ 355.236,37
5013	VENETO STRADE SPA	17629	H53H19000090001	€ 180.054,70
5014	VENETO STRADE SPA	17642	D67H19004230002	€ 330.041,27
5015	VENETO STRADE SPA	17759	D36G21000280002	€ 5.236,40
5016	VENETO STRADE SPA	15972	D36G21002760003	€ 37.255,49
5017	VENETO STRADE SPA	17702	D46G22000150002	€ 23.033,80
5018	VENETO STRADE SPA	17710	H41B21007290001	€ 89.611,02
5019	VENETO STRADE SPA	17718	H31B18000550001	€ 54.889,87
5020	VENETO STRADE SPA	17724	D97H20003710002	€ 45.132,25
5021	VENETO STRADE SPA	17725	D21819000600002	€ 85.266,37
5022	VENETO STRADE SPA	17746		€ 119.640,86
5023	VERITAS SPA	17039	F79J17000220001	€ 85.672,00
5024	VIACQUA SPA	16530		€ 24.636,73
5025	VIACQUA SPA	16538		€ 11.870,50
5026	VITULANO	12665	D54H20000450001	€ 30.173,26
5027	VITULANO	12667	D54H20000450001	€ 43.863,18
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 763.557.709,09</b>

**ART. 2** Per le motivazioni riportate in premessa non sono state ritenute ammissibili le istanze delle seguenti stazioni appaltanti le cui richieste, firmate digitalmente, non sono pervenute nei termini a mezzo PEC all'indirizzo [adeguamentoprezzi.dgespa@pec.mit.gov.it](mailto:adeguamentoprezzi.dgespa@pec.mit.gov.it):

N.	Denominazione Stazione Appaltante	ID Richiesta
1	COMUNE DI MARZANO DI NOLA	7096
2	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	5633
3	COMUNE DI SUTRIO	6729
4	COMUNE DI CAPENA	6772
5	COMUNE DI TEGLIO VENETO	6770
6	ISTITUTO CESANA MALANOTTI	5348
7	COMUNE DI ALMESE	5482
8	COMUNE DI CAMPODIPIETRA	5696
9	COMUNE DI GAVIGNANO	5565

10	COMUNE DI BELSITO	5338
11	COMUNE DI CHIESANUOVA	5804
12	COMUNE DI TORANO CASTELLO	5996
13	COMUNE DI CAPESTRANO (AQ)	7290
14	AOCS (AZIENDA OSPEDALIERA COSENZA)	7220
15	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	7341
16	COMUNE DI RAVASCLETTO	7124
17	CENTRO ITALIANO RICERCHE AEROSPAZIALI SCPA	7265
18	COMUNE DI MAZZARRONE	7392
19	COMUNE DI PIETRELCINA	7387

**ART. 3** Per le motivazioni riportate in premessa non sono state ritenute ammissibili le istanze di adeguamento prezzi delle seguenti stazioni appaltanti le cui richieste sono inerenti contratti di appalto per i quali si è già avuto accesso al Fondo Opere Indifferibili:

N.	Denominazione Soggetto Attuatore	ID scheda di adeguamento prezzi IV finestra 2023 non ammessa	Codice CUP
1	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO	14714	E27H21009460001
2	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO	14699	E67H21009350001
3	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO	14706	E77H21013790001
4	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO	14711	E97H21011700001
5	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO	11423	B21D20000450001
6	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	16348	F89E19001630003
7	COMUNE DI ALAGNA VALSESIA	13150	B37H20001640005
8	COMUNE DI APIRO	14195	H53D21002570001
9	COMUNE DI BADIA CALAVENA	17621	J77H20001530001
10	COMUNE DI CASALBORDINO	11470	C91B22001730006
11	COMUNE DI CASAPROTA	16364	C74H20001360001
12	COMUNE DI CINIGIANO	16214	J14H20001260001
13	COMUNE DI CITTADELLA	11705	C84J22000070005
14	COMUNE DI CITTADELLA	16873	C85E22000100006
15	COMUNE DI CITTADELLA	16938	C85F21000190001
16	COMUNE DI CITTADELLA	16503	C85F21000200001
17	COMUNE DI CITTADELLA	16765	C81B21005120001
18	COMUNE DI ESTE	16670	F42C19000100004
19	COMUNE DI FARA IN SABINA	16702	J59J21013840002
20	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	14775	C89D20000230001
21	COMUNE DI GRASSANO	16533	C72E20000080001
22	COMUNE DI IMPERIA	13714	D53D21004650005
23	COMUNE DI ISEO	16479	F14I18000140001
24	COMUNE DI LAMPORECCHIO	17317	H54J22000090001
25	COMUNE DI LENTELLA	14512	H57H22001390006

26	COMUNE DI MANTOVA	14237	I68I21000460004
27	COMUNE DI MATRICE	17182	F74H20000730001
28	COMUNE DI MESOLA	13356	F41B22000000006
29	COMUNE DI MESOLA	13372	F41B22000010006
30	COMUNE DI MINUCCIANO	17187	B84H20002420001
31	COMUNE DI MONTE ROMANO	11626	C48E18000010003
32	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	12888	E85B18000580005
33	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	12205	G91B21007580001
34	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	12234	G92H22000410001
35	COMUNE DI MORESCO	12410	B11B20000850001
36	COMUNE DI MOZZECANE	11674	I88E18000210006
37	COMUNE DI PIETRA LIGURE	11221	G77H20000820005
38	COMUNE DI PIETRA LIGURE	11223	G77H20000830005
39	COMUNE DI PIODE	11317	D87H20001230001
40	COMUNE DI POGGIO SAN VICINO	11461	I77H21006820001
41	COMUNE DI POGGIO SAN VICINO	11420	I77H21006830001
42	COMUNE DI POGGIO SAN VICINO	11422	I79J21016990001
43	COMUNE DI ROSA'	16573	D19F18000360004
44	COMUNE DI SAN BIASE	15751	J65D18000000005
45	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	16940	F69J19000290001
46	COMUNE DI SAN PAOLO ALBANESE	11724	J57H20001180001
47	COMUNE DI STRIANO	14293	J21B21000470001
48	COMUNE DI TREIA	17729	I33D21002380005
49	COMUNE DI VALMONTONE	13900	H94H20000470002
50	COMUNE DI VERGATO	14737	C27H19001300005
51	CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CROTONESE	13159	H76J20000080001
52	FERROTRAMVIARIA S.P.A.	17559	H41B21003540003
53	PROVINCIA DI BRESCIA	13046	H58B20000590001
54	PROVINCIA DI BRESCIA	13294	H81B21001830001
55	PROVINCIA DI BRESCIA	12705	H87H20002860001
56	REGIONE DEL VENETO	11780	B94E22000030001
60	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.	12455	J11H03000180001
61	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.	14973	J14G18000190001

**ART. 4** Alla liquidazione delle somme relative alle istanze approvate si provvederà con successivi decreti di pagamento.

**ART. 5** Entro 5 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente decreto il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti comunica alla Ragioneria generale dello Stato l'elenco delle istanze ritenute ammissibili, completo, per ciascuna istanza, del codice CUP e dell'importo del Fondo prosecuzione opere pubbliche. La Ragioneria generale dello Stato, entro i successivi 5 giorni, provvede per i CUP riferiti ai progetti PNRR e PNC ad aggiornare il quadro dei finanziamenti dei singoli progetti sui sistemi di monitoraggio con l'indicazione delle risorse assegnate. Gli enti locali, entro i successivi 10 giorni, sono tenuti ad aggiornare tempestivamente il quadro economico e il cronoprogramma finanziario, anche detto piano dei costi.

**ART. 6** Il presente decreto, successivamente alla registrazione da parte degli Organi di controllo, sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

IL DIRETTORE GENERALE

## **V8-24 - Osservatorio delle leggi regionali – n. 2-2024**

**Governo del territorio: numerose modifiche normative in Basilicata, Campania, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana. Dalle Regioni anche i criteri per gli impianti a fonti rinnovabili**

Il Bollettino regionale è una raccolta selezionata dei provvedimenti normativi (leggi regionali, delibere, circolari) di interesse per il settore delle costruzioni.

Il Bollettino vuole offrire una informazione aggiornata e sintetica sulla produzione normativa regionale. Per ogni provvedimento che viene messo in rassegna si fornisce anche una breve sintesi dei principali contenuti o, in alcuni casi, viene riportato il testo della norma se di particolare interesse.

Nel Bollettino allegato l'elenco dei provvedimenti normativi pubblicati nel periodo 29/2/2024 – 3/5/2024 con la sintesi del contenuto.

# IL BOLLETTINO REGIONALE



 EDIZIONE N. 2/2024

DIREZIONE EDILIZIA E TERRITORIO

## BASILICATA

### GOVERNO DEL TERRITORIO

#### L.R. 28/03/2024, n. 12

#### ALTRI INTERVENTI IN VARI AMBITI NORMATIVI.

BUR 28/3/2024, n. 13, numero speciale

Si segnala la modifica dell'art. 2 comma 3-quinquies della LR 25/2009 (Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente).

***"Nelle aree di tipo "E" di cui al D.M. 1444/68, ovvero nell'ambito di aree agricole, sono consentiti su unità immobiliari esistenti autorizzati o autorizzati anche in forza di titolo abilitativo in corso di validità o condonati, destinate ad attività turistico ricettive, agrituristiche e funzionali all'attività agricola come definite dall'articolo 2135 del Codice civile, nonché alle attività di ristorazione e sale ricevimenti, ampliamenti per la realizzazione di porticati e/o superfici coperte ed aperte almeno su due lati nella misura massima del 50 per cento della superficie coperta della sagoma di ingombro a terra. Per le stesse unità immobiliari è consentito un aumento di superficie utile pari al 15 per cento della superficie utile."***

### CIRCOLAZIONE DEI BONUS FISCALI EDILIZI

#### D.G.R. BASILICATA 20/03/2024, n. 215

LEGGE REGIONALE NR. 20 DEL 16 LUGLIO 2023, RECANTE "CIRCOLAZIONE DEI CREDITI FISCALI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PATRIMONIO EDILIZIO " - MODIFICA DGR N. 202300732 DEL 22/11/2023.

BUR 1/4/2024, n. 13, numero speciale

#### La deliberazione si occupa di due principali aspetti:

- regolare le funzioni della Commissione Tecnica, istituita secondo le disposizioni del regolamento attuativo della Legge Regionale 20/2023 (relativa alla circolazione dei crediti fiscali per il miglioramento energetico degli edifici). Tale Commissione è responsabile del coordinamento delle azioni necessarie per garantire un'efficace implementazione delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi del suddetto regolamento, stabilendo priorità e tempistiche;
- estendere la possibilità di cessione del credito anche a soggetti fisici e privati committenti, detentori di crediti cedibili ai sensi dell'articolo 121, comma 1, del Decreto Legislativo 34/2020 (lettera b).

## CALABRIA

### ITS ACADEMY

#### D.G.R. 31/1/2024, n. 22

**DECRETO N. 191/2023 DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO AVENTE AD OGGETTO: "DEFINIZIONE DEI REQUISITI E DEGLI STANDARD MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO E L'ACCREDITAMENTO DEGLI ISTITUTI TECNOLOGICI SUPERIORI (ITS ACADEMY), NONCHÉ DEI PRESUPPOSTI E DELLE MODALITÀ PER LA SOSPENSIONE E LA REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO" - APPROVAZIONE REQUISITI E STANDARD.**

B.U.R 19/4/2024, n. 83

La deliberazione stabilisce i criteri e i requisiti minimi per il riconoscimento e l'accREDITAMENTO degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), oltre alle condizioni e alle procedure per la sospensione e la revoca di tali riconoscimenti.

### VAS-VIA-AIA-VI

#### R.R. 04/03/2024, n. 2

**MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 5 NOVEMBRE 2013, N. 10 (REGOLAMENTO REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 3 SETTEMBRE 2012, N. 39 RECANTE "ISTITUZIONE DELLA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS-VIA-AIA-VI".**

B.U.R 4/3/2024, n. 49

Viene inserito l'articolo 12-bis sulla determinazione del trattamento economico accessorio dei dipendenti degli Enti strumentali della regione utilizzati presso la Struttura Tecnica di valutazione.

## CAMPANIA

### GOVERNO DEL TERRITORIO

#### L. R. CAMPANIA 29/04/2024, N. 5

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2004, N. 16 RECANTE NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO**

B.U. R. Campania Ord. 29/04/2024, n. 34

**La LR 5/2024 contiene alcune modifiche in materia di governo del finalizzate ad aggiungere nuovi obiettivi come la rigenerazione territoriale e urbana, la sostenibilità ambientale ed economica, e il contrasto al consumo di suolo. Vengono definite azioni prioritarie per raggiungere questi obiettivi, come il recupero delle aree degradate, la riduzione dei rischi naturali e la promozione della mobilità sostenibile.**

Alcune novità riguardano il sistema pianificatorio. Il piano urbanistico comunale sarà articolato obbligatoriamente solo nel piano strutturale urbanistico (PSU) e nel regolamento urbanistico edilizio con valore di norma tecnica di attuazione.

La legge inoltre indica diversi interventi per la rigenerazione urbana, inclusi la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione di aree degradate. Aumenti volumetrici sono previsti per alcuni interventi, fino al 20% per ristrutturazioni senza demolizione e al 35% per quelle con demolizione e ricostruzione.

### IMPIANTI

#### D.G.R. 29/02/2024, n. 100

**ADOZIONE LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 20 NOVEMBRE 2018, N. 39 - NORME IN MATERIA DI IMPIANTI TERMICI E DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI.**

B.U.R. 11 marzo 2024, n. 23.

Con la L.R. 20 novembre 2018, n. 39, la Regione Campania ha recepito le disposizioni nazionali sulla prestazione energetica degli edifici e ha disciplinato le attività di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari.

La Regione Campania provvede:

- a definire i valori minimi di rendimento da rispettare al fine di garantire l'efficienza per i gruppi termici a biomassa solida ;
- all'emanazione di linee guida che disciplinano l'esecuzione delle ispezioni;
- all'emanazione delle linee guida in materia di Contributo degli Impianti Termici ed il Contributo dell'Attività Ispettiva;
- **ad istituire l'elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di ispezione (5) ;**
- **ad approvare la modulistica unificata per la gestione del Catasto degli Impianti termici;**

La DGR 100/2024 contiene Linee Guida sulle materie sopra elencate al fine di dare attuazione alla L.R. 39/2018.

## **EDILIZIA SOCIALE**

**D.G.R. 22/02/2024, n. 87**

### **APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE**

B.U.R. 4/32024, n. 21.

Le linee guida definiscono nella Prima parte:

- gli obiettivi e i requisiti dell'ERS, per dare una risposta adeguata all'evoluzione del fabbisogno abitativo;
- l'alloggio sociale come elemento essenziale del sistema di ERS, che con le sue specifiche caratteristiche tecnico-costruttive e il Sistema-Servizi, costituisce l'insieme dei servizi abitativi finalizzati alla creazione di un contesto socio-abitativo di qualità;
- gli obiettivi ambientali, Criteri ambientali minimi (CAM) degli interventi di ERS con contributo pubblico;
- gli obiettivi ambientali degli interventi di rigenerazione urbana;

e nella Parte seconda:

- i requisiti di accesso all'alloggio sociale, i criteri per la determinazione dei canoni di locazione, le modalità e i criteri per la determinazione del prezzo di assegnazione o vendita degli alloggi sociali, le condizioni per destinare gli alloggi alla locazione con patto di futura vendita e i vincoli degli alloggi destinati alla vendita.

Le linee guida si applicano a tutti gli interventi di ERS e alle convenzioni da stipularsi ai sensi della vigente legislazione regionale in materia di rigenerazione urbana.

## **FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **LAVORI PUBBLICI, GOVERNO DEL TERRITORIO**

**L.R. 05/04/2024, n. 2**

#### **MISURE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE REGIONALE IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE E TERRITORIO.**

B.U.R. 3/42024, n. 14, S.O. 8/4/2024, n. 7.

Il provvedimento contiene una serie di modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione nelle procedure, adeguamento alla normativa nazionale in tema di contratti pubblici, riduzione delle fasi di

progettazione (da 3 a 2), omogeneizzazione degli iter realizzativi sui territori in materia di Piano paesaggistico e regole di costruzione antisismica degli edifici.

La legge regionale inoltre adegua la normativa regionale in materia di servitù militari e provvede ad aggiornare e a semplificare alcune procedure in materia di portualità e di pianificazione portuale.

#### **CONTRIBUTI SMALTIMENTO AMIANTO EDIFICI**

##### **D. PRES.R. 29/03/2024, N. 043/PRES.**

**REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 30 DELLA LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2016, N. 25 (LEGGE DI STABILITÀ 2017) PER LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO DELL'AMIANTO DA EDIFICI DI PROPRIETÀ PRIVATA ADIBITI A USO RESIDENZIALE.**

B.U. R. 17/04/2024, n. 16

Il regolamento stabilisce i requisiti per coloro che possono beneficiare, il termine e il metodo per la presentazione delle domande, il massimale dei contributi concedibili, le spese considerate ammissibili, nonché i criteri e le procedure per l'assegnazione e il pagamento dei contributi previsti dall'articolo 4, comma 30, della Legge Regionale 29/12/2016, n. 25 (Legge di Stabilità 2017), finalizzati alla rimozione e allo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà privata adibiti a scopo residenziale o da edifici utilizzati come sedi aziendali.

## LAZIO

#### **DIMORE STORICHE**

##### **L.R. 29/4/2024, n.8**

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 20 GIUGNO 2016, N. 8 (INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE DELLA REGIONE LAZIO E DISPOSIZIONI A TUTELA DELLA COSTA LAZIALE) E SUCCESSIVE MODIFICHE.**

B.U.R 2/5/2024, n. 36

Le modifiche apportate sono finalizzate a facilitare la valorizzazione delle dimore storiche.

## LOMBARDIA

#### **EDILIZIA SOCIALE**

##### **D. Dirig. reg. 14/03/2024, n. 4230**

**PROGRAMMA PER LA MESSA A DISPOSIZIONE, IN LOCAZIONE PERMANENTE E TEMPORANEA A CANONI SOSTENIBILI, DI PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO (D.G.R. 28 DICEMBRE 2022, N. 11/7682 - ASSE HOUSING SOCIALE, LINEA 1 E DELIB.G.R. 9 OTTOBRE 2023, N. 12/1090). MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL D.D.S. 24 GENNAIO 2024, N. 1531.**

B.U.R 18/3/2024, n. 12

Il bando è finalizzato a incrementare l'offerta residenziale di servizi abitativi sociali in locazione permanente e temporanea a canoni sostenibili, il cui corrispettivo dovrà essere individuato ai sensi dell'art. 13 del Reg. reg. 12 dicembre 2022, n. 12.

Potranno accedere all'agevolazione regionale soggetti privati (persone giuridiche), che dimostrino adeguata solidità e affidabilità, e soggetti pubblici che siano proprietari o abbiano la piena disponibilità, per l'intera durata del servizio abitativo oggetto di contributo, degli immobili da destinare a servizi abitativi sociali e che attuino in forma diretta la proposta di intervento presentata. I destinatari finali del programma sono nuclei

familiari aventi una capacità economica che non consente né di sostenere un canone di locazione o un mutuo sul mercato abitativo privato né di accedere ad un servizio abitativo pubblico.

## **IMPIANTI FOTOVOLTAICI AL SUOLO E IMPIANTI AGRIVOLTAICI NELLE AREE AGRICOLE**

**D.G.R. 26/2/2024 n. XII/1949**

**PRIME INDICAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'ALLEGATO 13 DEL PREAC IN MERITO ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI AL SUOLO E IMPIANTI AGRIVOLTAICI NELLE AREE AGRICOLE, NELLE MORE DELL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE PER GLI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI, AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 1, DEL D. LGS. 199/2021**

B.U.R 4/3/2024, n. 10

La delibera - nelle more dell'individuazione delle aree idonee per impianti a fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Leg.vo 199/2021 - definisce le prime regole applicative dell'Allegato 13 del PREAC (approvato con la Delib. G.R. 15/12/2022, n. XI/7553) per l'istallazione di impianti fotovoltaici e impianti agrivoltaici nelle aree agricole.

## **CONSUMO SUOLO**

**L. R. 27/02/2024, n. 4**

**DISPOSIZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA REGIONALE FINALIZZATA ALLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DEL SUOLO. MODIFICHE ALL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. 31/2014 E ALL'ARTICOLO 10 BIS DELLA L.R. 12/2005.**

B.U.R. Suppl. n. 9 del 01/03/2024

La legge mira a ridefinire i termini per l'attuazione, a livello comunale, della normativa regionale volta alla riduzione del consumo di suolo. Si cerca di evitare le significative conseguenze, sia urbanistiche che economiche, derivanti dalla contemporanea scadenza del piano regolatore generale (PGT) in diversi comuni delle province e della Città metropolitana di Milano, dove l'adeguamento della pianificazione territoriale ai sensi della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31, è già stato effettuato entro il 31 dicembre 2022.

## **MARCHE**

### **IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

**L.R. 21/03/2024, n. 4**

**NORME TRANSITORIE IN MATERIA DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 9, TERZO COMMA, 41, SECONDO COMMA, E 117, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE.**

B.U.R. 28/3/2024, n. 28.

La Regione è orientata a guidare la transizione energetica verso la decarbonizzazione entro il 2050, riducendo la dipendenza energetica. In ottemperanza alla normativa vigente sull'energia rinnovabile, si individuano aree non idonee e idonee per impianti fotovoltaici, bilanciando gli interessi energetici con la protezione ambientale, paesaggistica, storico-artistica.

### **NUOVI IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI**

**D.G.R. 4/3/2024 n. 321**

**APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA REGIONALI PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER I NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI AI SENSI DELL'ART. 208 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006".**

B.U.R. Marche Ord. 15/03/2024, n. 23

Le linee guida regionali sono finalizzate a semplificare la procedura di autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti secondo l'articolo 208 del D.Lgs 152/2006. Lo scopo è guidare i richiedenti nella predisposizione del progetto allegato all'istanza di autorizzazione unica. Il provvedimento

fornisce indicazioni per la redazione dei progetti, stabilisce le attività da svolgere nelle diverse fasi procedurali e uniforma la modulistica e i contenuti minimi richiesti per le autorizzazioni. Gli allegati includono modelli per varie tipologie di richieste e checklist per verificare la completezza della documentazione.

## PIEMONTE

### GOVERNO DEL TERRITORIO

#### L. R. 04/04/2024, N. 10

**LEGGE ANNUALE DI RIORDINO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE. ANNO 2024.**

B.U.R. Suppl. Ord. 05/04/2024, n. 4

La legge interviene in particolare su:

- **FASCE ZONE DI RISPETTO:** negli edifici esistenti nelle fasce di rispetto dei nastri e degli incroci stradali all'esterno dei centri edificati, e delle ferrovie è ora possibile anche l'ampliamento laterale.
- Norme per interventi in terreni sottoposti a vincolo per SCOPI IDROGEOLOGICI.
- Bosco e Foresta.
- Compensazione del CONSUMO DI SUOLO

### FOTOVOLTAICO IN AREE AGRICOLE

#### DETERM. DIRIG.R. PIEMONTE 20/02/2024, n. 127

**DECRETO LEGISLATIVO 387/2003, ARTICOLO 12, COMMA 7. INDICAZIONI SULL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI NELLE AREE AGRICOLE DI ELEVATO INTERESSE AGRONOMICICO, IN COERENZA CON IL DECRETO LEGISLATIVO 199/2021.**

B.U.R. 29/2/2024, n. 9

Il provvedimento stabilisce che, in applicazione della DGR G.R. 31/07/2023, n. 58-7356, i soggetti gestori degli impianti fotovoltaici di tipo agrivoltaico, sono tenuti a trasmettere annualmente, entro il mese di marzo, le informazioni riguardanti la produzione agricola riferita all'anno precedente e realizzata sui terreni interessati dagli impianti agrivoltaici, utilizzando la procedura informatica resa disponibile dalla Regione.

### ISTANZE TELEMATICHE VALUTAZIONI AMBIENTALI

#### D.G.R. 8/4/2024, n. 15-8403

**LEGGE REGIONALE 13/2023, ARTICOLO 8. APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ TECNICHE PER LA PUBBLICAZIONE E LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE TELEMATICHE NELL'AMBITO DEI SERVIZI AI CITTADINI, ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E ALLE IMPRESE**

**La Regione ha approvato i criteri e le modalità per la pubblicazione e presentazione delle istanze telematiche relative ai procedimenti di valutazioni ambientali, in conformità con la legge regionale 13/2023.**

La delibera stabilisce i criteri generali e le modalità per la presentazione delle istanze e la pubblicazione, nonché il servizio digitale per la presentazione delle istanze e la pubblicazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia ed efficienza delle amministrazioni coinvolte e garantire la massima trasparenza e semplificazione per i cittadini, le pubbliche amministrazioni e le imprese.

## PUGLIA

### SUAP

**D.G.R. 28/03/2024, n. 396**

**INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 8 DEL D.P.R. N. 160/2010 "REGOLAMENTO PER LA SEMPLIFICAZIONE ED IL RIORDINO DELLA DISCIPLINA SULLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE". MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA D.G.R. 21 NOVEMBRE 2022, N. 1631 E APPROVAZIONE MODULISTICA AGGIORNATA.**

B.U.R. Ord. 15/04/2024, n. 31

Le linee guida aggiornano e sostituiscono gli indirizzi di cui alla D.G.R. 21/11/2022, n. 1631 adeguandole alle modifiche normative e provvedimenti successivamente introdotte.

### GOVERNO DEL TERRITORIO

**L. R. 28/3/2024, n. 13**

**MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 1 AGOSTO 2020, N. 26 (DISPOSIZIONI VARIE URGENTI) E DISPOSIZIONI DIVERSE**

B.U.R. 2/04/2024, n.27

La legge in particolare contiene alcune modifiche alla legge LR n. 36/2023 finalizzati a recepire i rilievi formulati dal ministero Cultura

## SARDEGNA

### CAVE

**D. ASS.R. 23/02/2024, n. 2/1350**

**ART. 6, COMMA 1-TER, DELLA LEGGE REGIONALE 25 NOVEMBRE 2004, N. 8 - INDIRIZZI APPLICATIVI SUI CRITERI PER IL CALCOLO DELLA CAPACITÀ INSEDIATIVA E DELLE VOLUMETRIE PIANIFICABILI NELLE ZONE TURISTICHE F COSTIERE IN SEDE DI ADEGUAMENTO DEI PIANI URBANISTICI COMUNALI AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E SULLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE DELLE AREE UTILIZZABILI - PRIMA PARTE.**

B.U. R. 29/02/2024, n. 13.

La Regione ha emanato la c.d. Prima parte degli indirizzi applicativi previsti nell'articolo 6, comma 1-ter, della legge regionale n. 8 del 2004.

## SICILIA

### CAVE

**L.R. 02/04/2024, n. 6**

**RIORDINO NORMATIVO DEI MATERIALI DA CAVE E MATERIALI LAPIDEI.**

B.U.R. 5/4/2024, n. 16, S.O. n. 13.

La legge è finalizzata a riformare la normativa sui materiali da cave e lapidei soprattutto per quanto riguarda la semplificazione delle procedure autorizzative e gestionali delle cave. Priorità sono anche la chiarezza sui canoni e sugli oneri per il ripristino ambientale, al fine di evitare che gravino eccessivamente sulle imprese.

**CIRC. ASS.R. 28/02/2024, n. 2**

**ARTICOLO 43, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 31 GENNAIO 2024, N. 3. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 1999, N. 28.**

**B.U.R. 8/03/2024, n. 12**

**La circolare fornisce chiarimenti sull'articolo 43 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 che ha apportato modifiche alla legge regionale 22 dicembre 1999, n.28, recante "Riforma della disciplina del commercio". Nello specifico, l'articolo 2, comma 1, lettere e), f) e g) della L.R. 28/99, così come novellato ridefinisce i limiti dimensionali delle tipologie commerciali.**

## TOSCANA

### **GOVERNO DEL TERRITORIO**

**L.R. 18/03/2024, n. 10**

**SEMPLIFICAZIONI PROCEDURALI IN MATERIA DI CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E ADEGUAMENTO ALLE MODIFICHE APPORTATE AL D.P.R. 380/2001. MODIFICHE ALLA L.R. 65/2014.**

**B.U.R. 27/3/2024, n. 15, parte prima.**

La legge è finalizzata, in primo luogo, a snellire il procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale che si determina attraverso l'esclusione dalla conferenza di co-pianificazione dei piani strutturali, in quanto strumenti non localizzativi di interventi edificatori, e parimenti, delle opere pubbliche. Il secondo obiettivo è l'adeguamento della normativa alle modifiche introdotte al testo unico sull'edilizia, al fine di garantire la massima coerenza fra le due fonti normative in particolare sui titoli abilitativi necessari per eseguire gli interventi di ristrutturazione edilizia, anche l'introduzione nell'elenco delle opere realizzabili in edilizia libera della installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti, e della realizzazione di vasche per la raccolta delle acque meteoriche per uso agricolo fino ad un volume massimo di cinquanta metri cubi.

## UMBRIA

### **ITS ACADEMY**

**L.R. 18/03/2024, n. 10**

**DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO N. 191 DEL 4 OTTOBRE 2023 CONCERNENTE "DEFINIZIONE DEI REQUISITI E DEGLI STANDARD MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO E L'ACCREDITAMENTO DEGLI ISTITUTI TECNOLOGICI SUPERIORI (ITS ACADEMY) NONCHÉ DEI PRESUPPOSTI E DELLE MODALITÀ PER LA SOSPENSIONE E REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO". DETERMINAZIONI.**

**B.U.R. 3/4/2024, n. 16**

La delibera prende atto delle disposizioni del DM 04/10/2023, n. 191 e recepisce i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accREDITamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy).

## VENETO

### **INCENTIVI AUTOTRASPORTO**

#### **D.G.R. 4 aprile 2024, n. 337**

**ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEDICATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA. BANDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA ROTTAMAZIONE DI VEICOLI DI CATEGORIA M1 ED N1 CON CONTESTUALE ACQUISTO DI MEZZI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE DI NUOVA IMMATRICOLAZIONE RIVOLTO ALLE MICRO, MEDIE E PICCOLE IMPRESE CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN VENETO. APPROVAZIONE DEL BANDO E DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON UNIONCAMERE DEL VENETO PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO.**

**B.U.R. 5/4/2024, n. 43.**

E' approvato il bando "Veicoli aziendali 2024" per incentivare la sostituzione di veicoli altamente inquinanti con mezzi a basso impatto ambientale, con risorse per € 6.908.080,00.

Le manifestazioni d'interesse dovranno essere presentate tramite la piattaforma informatica Re-start.a partire dalle ore 10:00 del 15 aprile 2024 fino alle ore 12:00 del 14 giugno 2024

Il bando è finalizzato a incentivare le Micro, Piccole e Medie imprese aventi sede legale ed operativa in Veneto alla rottamazione di veicoli aziendali inquinanti a fronte dell'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale di categoria M1 e N1 (ai sensi del comma 2, lett. b), dell'art. 47, del D.Lgs. 285/1992).

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in base alla massa del veicolo, alla classe emissiva e al livello di emissioni prodotte.

## V9-24 - Fondimpresa Avviso n. 3/2024 - Politiche Attive

**Publicato da Fondimpresa l'Avviso n. 3/2024 con il quale sono stanziati € 20.000.000 per i Piani formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze che favoriscano la crescita professionale e l'occupabilità dei lavoratori e, più nello specifico, volti ad incentivare interventi per la qualificazione/riqualificazione di lavoratori disoccupati e/o inoccupati da assumere nelle imprese aderenti**

E' stato pubblicato da Fondimpresa l' Avviso n. 3/2024 " Interventi sperimentali relativi al sistema delle Politiche Attive del Lavoro a favore di disoccupati e/o inoccupati", con il quale sono finanziati Piani formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze che favoriscano la crescita professionale e l'occupabilità dei lavoratori e, più nello specifico, volti ad incentivare interventi mirati alla qualificazione/riqualificazione di lavoratori disoccupati e/o inoccupati da assumere nelle imprese aderenti.

L'ammontare complessivo delle risorse stanziato è pari a € 20.000.000.

Le domande di finanziamento dovranno pervenire , a pena di inammissibilità, a partire dalle ore 9.00 del 04 giugno 2024 fino ad esaurimento risorse e comunque non oltre le ore 13.00 del 31 dicembre 2024, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [presentazione@avviso.fondimpresa.it](mailto:presentazione@avviso.fondimpresa.it). Il Piano formativo può realizzarsi a livello aziendale o interaziendale nella medesima regione, e in più regioni - a prescindere dalla dimensione aziendale (micro, piccole, medie e grandi) - solo nel caso di imprese multi-localizzate.

Ogni piano formativo deve essere riconducibile esclusivamente al seguente ambito di intervento:

Formazione finalizzata alla qualificazione/riqualificazione e/o all'aggiornamento delle competenze, beneficiata da aziende che, anche in risposta al fabbisogno di figure professionali difficilmente reperibili in presenza di un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, procedano a formare disoccupati e/o inoccupati ai fini di una successiva assunzione.

Possono presentare domanda di finanziamento e realizzare il Piano formativo esclusivamente le aziende aderenti a Fondimpresa alla data di presentazione della domanda di finanziamento che hanno necessità di assumere nuove figure professionali con profili di difficile reperimento. In via straordinaria, è concessa la possibilità di presentare domanda di finanziamento anche a quelle aziende la cui adesione a Fondimpresa sia stata accettata dall'INPS ma non ancora trasmessa al Fondo (come da istruzioni allegate all'Avviso).

Destinatari dei Piani formativi sono i lavoratori disoccupati, inoccupati coinvolti nelle azioni formative del piano finalizzate alla qualificazione/riqualificazione e/o all'aggiornamento delle competenze, promosse da aziende che in risposta al disallineamento tra domanda e offerta di figure professionali procedano a formarli ai fini di una successiva assunzione. È possibile ammettere nei percorsi formativi partecipanti la cui assunzione da parte dell'azienda proponente è avvenuta dopo la presentazione della domanda di finanziamento.

Il finanziamento del Piano è subordinato all'assunzione dei partecipanti effettivi. Il finanziamento totale del Piano è subordinato all'assunzione con contratto a tempo indeterminato del 90% dei partecipanti effettivi; in caso di assunzioni con contratto a tempo

indeterminato inferiore al 90% e nel limite minimo di 4 lavoratori effettivi assunti, il riconoscimento del finanziamento a consuntivo sarà commisurato al numero dei lavoratori assunti. Al di sotto del numero minimo di 4 lavoratori effettivi assunti con contratto a tempo indeterminato non sarà riconosciuto alcun finanziamento in relazione al Piano.

Possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo anche le assunzioni con contratto di apprendistato a tempo indeterminato; non contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo le assunzioni con contratto a tempo determinato.

I Soggetti proponenti singolarmente, in ATS o in Consorzio, potranno accedere alle risorse dell'Avviso mediante presentazione di uno o più piani formativi, per un valore cumulativo massimo di € 600.000.

Il finanziamento verrà assegnato, secondo l'ordine cronologico di presentazione, ai Piani formativi risultati idonei sulla base della valutazione di cui all'articolo 11 dell'Avviso.

Ogni informativa utile è disponibile, con la relativa documentazione, nella pagina dedicata di Fondimpresa.

## V10-24 - 3° appuntamento del ciclo di webinar "La qualificazione delle imprese negli appalti pubblici: ESG, sostenibilità, innovazione tecnologica"

### "Normativa in materia di sostenibilità 2024 a livello nazionale e comunitario: casi pratici, orientamento e sviluppi"

3° appuntamento del ciclo di webinar "La qualificazione delle imprese negli appalti pubblici: ESG, sostenibilità, innovazione tecnologica" promosso da Ance FVG e Ance Veneto in collaborazione con AcegasApsAmga, con cortese preghiera di inoltrare ai vostri associati.

L'incontro, dal titolo "Normativa in materia di sostenibilità 2024 a livello nazionale e comunitario: casi pratici, orientamento e sviluppi", si terrà il prossimo giovedì 16 maggio dalle ore 14.30 alle ore 16.00 mediante videoconferenza sulla piattaforma Zoom.

Nell'invito è presente il link per iscriversi all'evento e ricevere le coordinate per il collegamento.

Per comodità riportiamo di seguito il link:

[https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN\\_IsiGjIUNTMWN8GluaiRBrQ](https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN_IsiGjIUNTMWN8GluaiRBrQ).

N.B. : le slide e le registrazioni dei primi 2 appuntamenti del ciclo di webinar sono disponibili nel sito di Ance FVG al seguente link:

<https://fvg.ance.it/2024/03/15/ciclo-di-webinar-la-qualificazione-delle-imprese-negli-appalti-pubblici>

CICLO DI WEBINAR

## **LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE NEGLI APPALTI PUBBLICI: ESG, SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

*Secondo incontro*

# **GIO 16 MAGGIO 2024**

*Diretta Zoom, 14.30 - 16.00*

**NORMATIVA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ 2024 A LIVELLO NAZIONALE E COMUNITARIO:  
CASI PRATICI, ORIENTAMENTO E SVILUPPI FUTURI**

**14:30 Introduzione e benvenuto** *ing. Marco Bertuzzo, Presidente ANCE FVG*

**14:40 Le imprese verso la sostenibilità: prospettive e problematiche** *avv. Valentina Mingo, Responsabile Area Transizione Ecologica ANCE*

**15:00 Dall'evoluzione normativa alla concreta applicazione** *arch. Marco Capellini, CEO Matrec*

**15:30 Chiusura interventi** *ing. Maria Mazzurco, Responsabile Acquisti Appalti AcegasApsAmga*

Partecipazione gratuita previa iscrizione

**ISCRIVITI QUI**

## V11-24 - L'EDILIZIA E LA IV RIVOLUZIONE INDUSTRIALE: UN PROBLEMA, UN'OPPORTUNITÀ, UN REBUS

**Un incontro per confrontarsi sull'integrazione di competenze e saperi per costruire il futuro del settore edile**

Dall'intelligenza artificiale all'Internet of Things, dai gemelli digitali al Data Engineering. Parliamo di tecnologie potenzialmente utili per il mondo delle costruzioni, sia per aumentare la produttività del comparto, che per rendere il lavoro più sicuro e più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Ma a fare la differenza non è solo l'introduzione di una o più tecnologie, bensì l'adozione di un approccio complessivo che integra competenza e know-how provenienti da diversi mondi: quello fisico, quello digitale e quello biologico, mondi in apparenza molti distanti tra di loro, ma in realtà ricchi di punti di convergenza.

In questo contesto sono numerose, quindi, le opportunità da cogliere e le sfide da affrontare per il mondo delle costruzioni. Ma che tipo di contributo può arrivare dalla ricerca scientifica e dall'innovazione tecnologica? E poi l'integrazione dei saperi può essere un approccio a cui tendere per affrontare il futuro?

A queste e altre domande cercherà di rispondere l'incontro organizzato da Ance FVG e Area Science Park, in programma a Trieste il 14 maggio (Conference Hall, Campus di Padriciano Area Science Park – Ingresso palazzina C), – in cui esponenti del mondo della ricerca, dell'innovazione e dell'edilizia, si confronteranno tra sfide, opportunità e incognite del futuro, ricordando il 45° anniversario del rapporto NO LIMITS TO LEARNING del Club di Roma.

La partecipazione all'evento è gratuita; è necessario iscriversi ( <https://fvg.ance.it/events/incontro-ledilizia-e-la-iv-rivoluzione-industriale-un-problema-unopportunita-un-rebus/> )

9 . 3 0

Registrazione

Moderà l'incontro Massimo Cerofolini, giornalista Rai

1 0 . 0 0

Saluti istituzionali e introduzione ai lavori

Caterina Petrillo, Presidente Area Science Park

Marco Bertuzzo, Presidente ANCE FVG

Alessia Rosolen, Assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca Università e Fam

1 0 . 3 0

Ricerca e innovazione: progetti realizzati e idee per il futuro

Gianluigi Rozza, Delegato al trasferimento tecnologico dell'area matematica SISSA

Gianni Cozzi, Direttore Istituto Opere e Impianti Area Science Park

Fabio Morea, Responsabile Ufficio Sostenibilità Area Science Park

Mattia Buffin, Ufficio Opere e Sicurezza Area Science Park

1 1 . 0 0

–

1 2 . 1 5

Esperienze a confronto

Roberto Gasparetto, CEO AcegasApsAmga

Angelo Ciribini, Professore ordinario in Produzione edilizia presso l'Università degli Studi di B r e s c i a

Andrea Cavallari, Vice Presidente ANCE Giovani con delega alla transizione ecologica

Marina Ruggieri, Professore Ordinario di Telecomunicazioni presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università di Roma "Tor Vergata" (da remoto)

1 2 . 1 5

–

1 2 . 3 0

Conclusione e chiusura dei lavori

Angelica Krystle Donati, Presidente ANCE Giovani

## L'EDILIZIA E LA IV RIVOLUZIONE INDUSTRIALE: UN PROBLEMA, UN'OPPORTUNITÀ, UN REBUS

14 maggio, ore 9.30  
Conference Hall, Area Science Park  
Campus di Padriciano, Trieste

### 9.30 Registrazione

Modera l'incontro Massimo Cerofolini, giornalista Rai

### 10.00 Saluti istituzionali e introduzione ai lavori

Caterina Petrillo, Presidente Area Science Park

Marco Bertuzzo, Presidente ANCE FVG

Alessia Rosolen, Assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca  
Università e Famiglia

### 10.30 Ricerca e innovazione: progetti realizzati e idee per il futuro

Gianluigi Rozza, Delegato al trasferimento tecnologico dell'are matematica SISSA

Fabio Morea, Responsabile Ufficio Sostenibilità Area Science Park

Gianni Cozzi, Direttore Istituto Opere e Impianti Area Science Park

### 11.00 – 12.15 Esperienze a confronto

Roberto Gasparetto, CEO AcegasApsAmga

Angelo Ciribini, Professore ordinario in Produzione edilizia presso l'Università degli  
Studi di Brescia Andrea Cavallari, Vice Presidente ANCE Giovani con delega alla  
transizione ecologica

Marina Ruggieri, Professore Ordinario di Telecomunicazioni presso il Dipartimento di  
Ingegneria Elettronica dell'Università di Roma "Tor Vergata" (da remoto)

### 12.15 – 12.30 Conclusione e chiusura dei lavori

Angelia Krystle Donati, Presidente ANCE Giovani

Iscrizioni al link: <https://www.areasciencepark.it/events/ledilizia-e-la-iv-rivoluzione-industriale-un-problema-unopportunita-un-rebus/>

PARTNER